CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE DEL VENETO PER L'ESERCIZIO 2025

Decisione e relazione di accompagnamento

Venezia, 16 luglio 2026



CORTE DEI CONTI

PRESIDENTE:
Francesco UCCELLO

MAGISTRATI RELATORI:
Consigliere Amedeo BIANCHI
Consigliere Giuseppe LA GALA

MAGISTRATI ISTRUTTORI:
Presidente Francesco UCCELLO
Consigliere Amedeo BIANCHI
Consigliere Giuseppe LA GALA
Primo Referendario Giovanni DALLA PRIA
Primo Referendario Paola CECCONI
Primo Referendario Emanuele MIO
Primo Referendario Massimiliano SUTTO
Referendario Germano MARCELLI

FUNZIONARI REVISORI:
Manuele BAGGIO
Alessia BOLDRIN
Raffaella BOZZONE
Marco BURANEL
Luca CASTELLARO
Federico CHECCHIN
Annalisa DE CESARE
Gianni GAZZETTO
Luigi LUONGO
Aurelio MODONI
Letizia ROSSINI

EDITING:
Dino VOLPATO

Sommario

Deliberazione N. 145/2026/PARI **1**

SINTESI CONCLUSIVE **12**

1 PROGRAMMAZIONE **39**

1.1 La programmazione nel ciclo di bilancio e nel quadro dell'attività di parifica annuale del rendiconto 39

1.1.1 I rilievi del precedente giudizio di parifica sul rendiconto 2023 e le azioni correttive adottate: rinvio 40

1.1.2 L'attività istruttoria 40

1.1.3 L'ambito dell'analisi: le spese di investimento infrastrutturale 41

1.1.4 Il Sistema di programmazione regionale – Verifica delle tempistiche 41

1.1.5 Analisi degli altri adempimenti 43

1.2 Il Defr ed i principali obiettivi settoriali perseguiti 44

1.3 Agenda ONU 2030 51

1.3.1 Attività intraprese per gli obiettivi "2030: la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile": aggiornamenti 51

1.3.2 Criticità rilevate nel perseguimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 53

1.3.3 *Focus* su assetto del territorio e tutela dell'ambiente 75

1.4 Strumenti della programmazione unitaria – La programmazione integrata dei fondi europei e di investimento 84

1.4.1 Il quadro di riferimento del ciclo di programmazione integrata 85

1.4.2 Chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020 87

1.4.3 Stato di attuazione del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 102

1.4.4 Stato di attuazione del Programma per lo sviluppo rurale del PSN della PAC 2023-2027 cofinanziata dal FEARS 127

1.5 Il Piano nazionale di ripresa e resilienza nel Veneto 138

1.5.1 Gli interventi gestiti dalla Regione 140

1.5.2 Stato di avanzamento degli interventi per Missione 144

1.5.3 La *governance* del PNRR 155

1.6 Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 162

1.6.1 Impegni finanziari previsti a carico del bilancio regionale e relative coperture 163

1.6.2 Stato attuale del Piano dei Giochi Olimpici 165

1.6.3 *Governance* del progetto 180

1.6.4 Monitoraggio gestionale della Fondazione Milano Cortina (MICO 2026) 182

2 ANALISI COMPLESSIVA DELLA GESTIONE FINANZIARIA ED EQUILIBRI DI BILANCIO 194

2.1 Gli equilibri nel bilancio di previsione 2025 194
2.1.1 Gli equilibri iniziali nel bilancio di previsione 194
2.1.2 L'assestamento e gli equilibri finali del bilancio di previsione 2025 196
2.1.3 Il Fondo pluriennale vincolato e le sue variazioni 199
2.1.4 L'utilizzo di quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2024 201
2.1.5 Il Fondo anticipazioni di liquidità (FAL) 204

2.2 Gli equilibri a rendiconto 2025 208
2.2.1 I nuovi equilibri a rendiconto e i saldi principali 2025 208
2.2.2 La gestione di competenza 213
2.2.3 La gestione di cassa 215
2.2.4 La gestione dei residui 220

2.3 Il risultato di amministrazione 235
2.3.1 Le quote accantonate e vincolate a valere sul risultato di amministrazione 2025 236
2.3.2 Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) 246
2.3.3 Il disavanzo di amministrazione – evoluzione 248
2.3.4 Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto 251

2.4 Debiti fuori bilancio 252
2.5 Il contributo delle regioni a statuto ordinario alla finanza pubblica 253
2.6 Considerazioni conclusive 256

3 INDEBITAMENTO E STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI 258

3.1 L'indebitamento 258
3.1.1 Quadro normativo 258
3.1.2 Le poste contabili dell'indebitamento: raffronto tra bilancio di previsione ed assestato 258
3.1.3 Lo stato dell'indebitamento regionale 263
3.1.4 Il rispetto dei limiti quantitativi dell'indebitamento a rendiconto da parte della Regione del Veneto 269
3.1.5 Indebitamento contratto nell'esercizio 2025 274
3.1.6 Considerazioni conclusive 278

3.2 Gli strumenti finanziari derivati 279
3.2.1 Quadro normativo di riferimento 279
3.2.2 I contratti derivati in essere 279
3.2.3 *Fair value*: raffronto tra strumenti di copertura e passività sottostanti 285
3.2.4 Differenziali scambiati, interessi sui BOR sottostanti e costo totale del debito 288
3.2.5 Oneri sopravvenienti 291
3.2.6 Raggiungimento degli obiettivi e attuale strategia 293
3.2.7 Considerazioni conclusive 295

4 CONTO DEL TESORIERE 296
4.1 Premessa 296
4.2 Le risultanze contabili del fondo cassa al 31 dicembre 2025 296
4.3 Verifiche della Sezione regionale di controllo sul conto del Tesoriere 298
4.3.1 Verifica della concordanza tra le scritture contabili della Regione e della Tesoreria 299
4.3.2 Ulteriori verifiche sui dati consuntivi resi dal Tesoriere 306
4.3.3 Verifiche su interventi PNRR – Conto di tesoreria unica e tracciabilità 308
4.3.4 Verifiche periodiche del Collegio dei revisori sulla gestione di tesoreria 309
4.4 Raffronto disponibilità liquide, incassi e pagamenti rilevati secondo il sistema Siope 310

5 ANALISI DEI CONTI DEL SETTORE SANITÀ 315
5.1 La perimetrazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento del SSR 315
5.1.1 La perimetrazione nel bilancio di previsione 315
5.1.2 La gestione dei capitoli perimetrati nel rendiconto 2025 318
5.1.3 La gestione dei residui 322
5.2 Il finanziamento del servizio sanitario regionale 325
5.2.1 Finanziamento assegnato alla Regione 325
5.2.2 Assegnazione delle risorse agli Enti del SSR 327
5.2.3 Entrate e spese destinate al servizio sanitario regionale 328
5.3 Conto economico sanitario consolidato 330
5.4 Azienda Zero 334
5.5 Piani di recupero delle liste d'attesa 335
5.6 PNRR – Missione 6 – Case della comunità e Ospedali di comunità (M6C1) 339
5.6.1 Case della comunità 341
5.6.2 Ospedali di comunità 345
5.6.3 Il personale 347

6 LA SPESA DEL PERSONALE 351
6.1 Premessa 351
6.2 La consistenza del personale nel 2025 351
6.3 La programmazione triennale del fabbisogno di personale e la dotazione organica 355
6.3.1 La capacità assunzionale nel 2025 358
6.3.2 Acquisizione personale in entrata per mezzo dell'istituto della cessione del contratto (c.d. mobilità) 365
6.4 La riduzione della spesa di personale (art. 1, co 557, l. 27 dicembre 2006, n. 296) 365
6.5 L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente 370
6.6 I limiti della spesa per le forme di lavoro flessibili 374
6.7 I limiti previsti dall'art. 33 del d.l. 30 aprile 2019, n. 34 convertito con la l. 28 giugno 2019, n. 58 375
6.8 La contrattazione decentrata integrativa 377
6.8.1 Giunta regionale 377
6.8.2 Consiglio regionale 382
6.9 I piani di razionalizzazione ex art. 16, cc. 4 e 5, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98 384
6.10 Il piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità 385
6.11 Il piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 386
7 LE SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DEL CONSIGLIO REGIONALE 387
7.1 Premessa 387
7.2 Le spese per il funzionamento del Consiglio 387
7.3 Il rispetto dei limiti di spesa 394
8 IL BILANCIO CONSOLIDATO E LE PARTECIPATE 395
8.1 Sintesi del quadro normativo 395
8.2 Le partecipazioni della Regione al 31 dicembre 2025 397
8.3 La razionalizzazione periodica delle partecipate regionali 399
8.3.1 Stato di attuazione e risultati conseguiti in esecuzione dei Piani di razionalizzazione degli esercizi precedenti 403
8.3.2 Interventi partecipativi della società Veneto Sviluppo SpA 407
8.3.3 Analisi dei parametri previsti dall'art. 20, Tusp. Fatturato medio 2022-2024 e numero dipendenti 2024 408
8.4 Il sistema di *governance* delle società partecipate: quadro di sintesi al 31 dicembre 2023 412
8.4.1 Indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, cc. 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016) 418
8.5 Rapporti tra il rendiconto regionale e i risultati delle partecipate 420
8.5.1 Il fondo perdite società partecipate 421
8.5.2 I flussi finanziari 421

8.5.3 Rapporti debitori e creditori tra Regione e soggetti partecipati 429
8.6 I risultati del rendiconto consolidato 2024 430
8.7 I risultati del bilancio consolidato esercizio 2024 431
8.8 Il GAP per il 2025 444
8.9 Andamento dei risultati di esercizio del gruppo Regione nel periodo 2021-2025 455
Allegato al capitolo 8 462
9 LO STATO PATRIMONIALE E IL CONTO ECONOMICO 464
9.1 Lo Stato patrimoniale 466
9.1.1 L'attivo dello Stato patrimoniale 471
9.1.2 Il passivo dello Stato patrimoniale 476
9.2 Il Conto economico 481
9.2.1 La gestione operativa 484
9.2.2 La gestione finanziaria e le rettifiche 486
9.2.3 La gestione straordinaria 487
9.2.4 Le imposte 487
9.2.5 Il risultato d'esercizio 488
9.3 Conclusioni 488
ELENCO PRINCIPALI ACRONIMI I

Deliberazione n. 145/2026/PARI

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'udienza pubblica del 16 luglio 2026

composta dai Magistrati

Francesco UCCELLO	Presidente
Amedeo BIANCHI	Consigliere relatore
Giuseppe LA GALA	Consigliere relatore
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Primo Referendario
Emanuele MIO	Primo Referendario
Massimiliano SUTTO	Primo Referendario
Germano MARCELLI	Referendario

*****

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2025;

VISTI gli articoli 81, 97, 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali

e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione";

VISTE le deliberazioni n. 9/SEZAUT/2013/INPR e n. 14/SEZAUT/2014/INPR della Sezione delle autonomie della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione n. 7/SSRRCO/QMIG/13 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione n. 10/SEZAUT/2025/INPR con la quale la Sezione delle autonomie ha approvato il documento riguardante le "Linee di orientamento sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione, ai sensi dell'art. 1, co. 5, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174";

VISTA la deliberazione n. 26/SSRRCO/INPR/2025 con la quale le Sezioni riunite in sede di controllo hanno approvato il documento relativo alla "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2026";

VISTA la deliberazione n. 1/SEZAUT/2026/INPR con la quale la Sezione delle autonomie ha approvato la programmazione dei controlli per l'anno 2026;

VISTA la deliberazione n. 15/2026/INPR con la quale questa Sezione regionale ha approvato il programma di controllo per l'anno 2026;

VISTE la legge statutaria regionale 17 aprile 2012, n. 1 e le leggi della Regione del Veneto: 29 novembre 2001, n. 35, "Nuove norme sulla programmazione"; 29 novembre 2001, n. 39, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"; 27 dicembre 2024, n. 32 "Legge di stabilità regionale 2025"; 27 dicembre 2024, n. 33 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2025"; 27 dicembre 2024, n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027"; 4 agosto 2025, n. 16 "Assestamento del bilancio di previsione 2025-2027"; nonché la deliberazione della Giunta regionale n. 1535 del 30 dicembre 2024, di approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027" e la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 4 marzo 2026, avente ad oggetto "Bilancio consolidato 2025. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del d.lgs. 118/2011";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 8/ddl del 30 aprile 2026, recante il "Disegno di legge regionale - Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2025", con la quale è stata approvata la proposta di legge avente ad oggetto il Rendiconto generale (conto del bilancio, stato patrimoniale e conto economico) della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2025, trasmesso a questa Sezione con la nota n. 0252339 del 4 maggio 2026, acquisita in pari data al protocollo Cdc n. 2285;

VISTE le richieste istruttorie formulate alla Regione del Veneto, in particolare, con note prot. n. 2367 del 5 maggio 2026; prot. n. 2417 del 6 maggio 2026; prot. n. 2438 del 7 maggio 2026; prot. n. 2465 del 7 maggio 2026; prot. n. 2584 del 12 maggio 2026; prot. n. 2585 del 12 maggio 2026; prot. n. 2586 del 12 maggio 2026; prot. n. 2589 del 12 maggio 2026; prot. n. 2598 del 12

maggio 2026; prot. n. 2699 del 15 maggio 2026; prot. n. 2707 del 15 maggio 2026; prot. n. 2979 del 27 maggio 2025; prot. n. 2998 del 27 maggio 2026; prot. n. 3066 del 29 maggio 2026.

VISTE le risposte fornite dalla Regione del Veneto, in particolare, con nota prot. n. 271746 del 14 maggio 2026, acquisita al prot. Cdc n. 2669 del 14 maggio 2026; prot. n. 0274307 del 15 maggio 2026, acquisita al prot. Cdc. n. 2703 del 15 maggio 2026; prot. n. 0277002 del 18 maggio 2026, acquisita al prot. Cdc. n. 2743 del 18 maggio 2026; prot. n. 277028 del 18 maggio 2026, acquisita al prot. Cdc. n. 2747 del 18 maggio 2026; prot. n. 10093 del 18 maggio 2026, acquisita al prot. Cdc. n. 2753 del 18 maggio 2026; prot. n. 277857 del 18 maggio 2026, acquisita al prot. Cdc. n. 2752 del 18 maggio 2026; prot. n. 282965 del 20 maggio 2026, acquisita al prot. Cdc. n. 2827 del 21 maggio 2026; prot. n. 284188 del 21 maggio 2026, acquisita al prot. Cdc. n. 2842 del 21 maggio 2026; prot. n. 284876 del 21 maggio 2026 acquisita al prot. Cdc. n. 2848 del 21 maggio 2026; prot. n. 288487 del 25 maggio 2026, acquisita al prot. Cdc. n. 2919 del 25 maggio 2026; prot. n. 289741 del 25 maggio 2026 acquisita al prot. Cdc n. 2968 del 26 maggio 2026; prot. n. 291828 del 26 maggio 2026 acquisita al prot. Cdc n. 2973 del 26 maggio 2026; prot. n. 303047 del 3 giugno 2026, acquisita al prot. Cdc. n. 3078 del 3 giugno 2026; prot. n. 304876 del 4 giugno 2026, acquisita al prot. Cdc n. 3096 del 4 giugno 2026; prot. n. 323022 del 10 giugno 2026, acquisita al prot. Cdc n. 83194 del 10 giugno 2026; prot. n. 335381 del 12 giugno 2026, acquisita al prot. Cdc n. 3236 del 12 giugno 2026; *e-mail* del 15 giugno 2026, acquisita al prot. Cdc. n. 3257 del 15 giugno 2026; nota prot. n. 354894 del 17 giugno 2026, acquisita al prot. Cdc. n. 3305 del 18 giugno 2026;

RILEVATO che, a conclusione della fase istruttoria, alla Regione del Veneto e alla Procura regionale della Corte dei conti è stato trasmesso - con note, rispettivamente, prot. n. 3321 e n. 3322 del 19 giugno 2026 – lo schema di Relazione contenente le risultanze del controllo;

VALUTATE le controdeduzioni della Regione, pervenute con nota prot. n. 392920 del 29 giugno 2026, acquisita al prot. Cdc. n. 3399 del 29 giugno 2026; prot. n. 392936 del 29 giugno 2026, acquisita al prot. Cdc. n. 3401 del 29 giugno 2026; prot. n. 393116 del 29 giugno 2026, acquisita al prot. Cdc. n. 3403 del 29 giugno 2026; prot. n. 393232 del 29 giugno 2026, acquisita al prot. Cdc. n. 3408 del 30 giugno 2026; prot. n. 394900 del 30 giugno 2026, acquisita al prot. Cdc n. 3409 del 30 giugno 2026; nota prot. 396391 del 30 giugno 2026, acquisita al prot. Cdc. n. 3416 del 30 giugno 2026; nota prot. 397290 del 30 giugno 2026, acquisita al prot. Cdc. n. 3442 del 1° luglio 2026; prot. 401015 del 2 luglio 2026, acquisita al prot. Cdc n. 3450 del 2 luglio 2026;

CONSIDERATI gli esiti del contraddittorio con l'Amministrazione regionale, cui ha preso parte il Procuratore regionale della Corte dei conti, Pres. Paolo Crea, nell'adunanza tenutasi in data 7 luglio 2026 e le ulteriori integrazioni fornite dalla Regione, a seguito del contraddittorio, con nota prot. n. 407724 del 7 luglio 2026, acquisita al prot. Cdc n. 3493 del 8 luglio 2026;

VISTA l'ordinanza n. 15 dell'8 maggio 2026, con la quale il Presidente di questa Sezione ha fissato per il giorno 16 luglio 2026, presso la sede della Corte dei conti, Palazzo dei

Camerlenghi, la pubblica udienza per il giudizio di parificazione sul Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2025;

UDITI i relatori, Consigliere Amedeo Bianchi e Consigliere Giuseppe La Gala;

UDITO il Pubblico ministero, nella persona del Procuratore regionale, Pres. Paolo Crea, che ha concluso chiedendo di voler parificare il Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2025;

UDITO il Presidente della Regione del Veneto, Dott. Alberto Stefani.

FATTO

Il disegno di legge n. 8 del 30 aprile 2026, avente ad oggetto il Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2025, è stato presentato alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per il Veneto il 4 maggio 2026, nelle componenti del conto del bilancio, dello stato patrimoniale e del conto economico.

Quanto alla gestione di competenza, le risultanze del conto del bilancio, come nel dettaglio esplicitate dalle successive tabelle, hanno evidenziato che:

1) nel bilancio di previsione 2025, la Regione del Veneto aveva iscritto previsioni finali di entrata e di spesa (comprese le variazioni intervenute nel corso di esercizio e l'assestamento di bilancio) per € 21.779.775.717,43;

2) nel rendiconto 2025, risultano accertate complessivamente entrate di competenza per € 17.782.637.174,05 ed impegnate spese di competenza per € 17.411.838.836,93, con un saldo positivo tra accertamenti ed impegni pari a € 370.798.337,12;

3) il quadro degli equilibri di bilancio a rendiconto 2025, inclusivo del fondo pluriennale vincolato e del disavanzo pregresso, evidenzia un risultato di competenza pari a € 514.990.627,51, un equilibrio di bilancio pari a € 323.353.459,17 e un equilibrio complessivo pari a € 1.874.895.258,68;

4) il fondo cassa è aumentato di € 128.580.503,77, passando da € 1.468.152.099,63 al 1° gennaio 2025 ad € 1.596.732.603,40 al 31 dicembre 2025; il conto del Tesoriere risulta allegato al ddl di rendiconto;

5) i residui attivi al 31 dicembre 2025 sono pari ad € 6.594.322.175,89;

6) i residui passivi al 31 dicembre 2025 sono pari ad € 5.452.601.627,08;

7) il fondo pluriennale vincolato iscritto tra le entrate 2025 risulta pari ad € 654.351.659,28, mentre il fondo pluriennale vincolato di spesa, da riportare in entrata nel bilancio di previsione 2026, è pari ad € 695.090.362,80;

8) il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 è positivo per € 2.043.362.789,41; tenuto conto delle quote accantonate, vincolate e destinate ad investimenti, pari a complessivi € 1.862.762.423,92, la parte disponibile risulta pari ad € 180.600.365,49;

9) lo stato patrimoniale, al 31 dicembre 2025, espone le seguenti risultanze:

totale attività: € 12.584.628.671,23;

totale passività: € 9.357.361.880,55;

patrimonio netto € 3.227.266.790,68, di cui: fondo di dotazione € 250.310.369,73, risultato di esercizio € 106.926.109,61, riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali € 2.005.989.280,18, altre riserve indisponibili € 329.261.324,18, altre riserve disponibili € 534.779.706,98.

10) il conto economico, al 31 dicembre 2025, espone le seguenti risultanze:

risultato di esercizio € 106.926.109,61, di cui:

differenza fra componenti positive e negative della gestione € 359.245.542,83, totale proventi ed oneri finanziari € -39.767.848,66, rettifiche € -8.538.174,71, totale proventi ed oneri straordinari € -194.157.683,55, imposte da detrarre € 9.855.726,30.

11) nel 2025, in base ai dati pervenuti dall'Amministrazione, la Regione ha rispettato i vincoli di finanza pubblica, avendo conseguito un risultato non negativo dell'equilibrio di bilancio, pari a € 323.353.459,17, e rispettato gli adempimenti introdotti con le recenti leggi di bilancio statale relativi al concorso alla finanza pubblica da parte delle Regioni a statuto ordinario;

12) in base alle risultanze fornite dall'Amministrazione, emerge un indebitamento pari ad € 2.122.500.716,61, di cui € 988.192.709,36 per mutui e obbligazioni, € 1.118.350.190,70 per anticipazioni di liquidità e un importo pari ad € 15.957.816,55 quali oneri derivanti dalla locazione finanziaria del compendio immobiliare denominato "Ex palazzo compartimentale FFSS".

CONTO DEL BILANCIO

Tabella 1 - Gestione di competenza

TITOLI ENTRATA	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI FINALI	ACCERTAMENTI
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	11.690.833.105,32	12.459.627.350,42	12.367.971.469,22
2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	1.153.950.710,86	1.796.035.676,58	1.630.001.278,33
3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	764.273.971,56	882.850.937,55	871.244.742,78
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	667.410.079,35	1.190.805.959,22	862.434.226,33
5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	259.773.966,77	349.773.966,77	310.181.450,64
6 - ACCENSIONE PRESTITI	224.087.491,67	324.720.890,27	111.468.303,09
9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.729.994.975,43	2.734.194.975,43	1.629.335.703,66
TOTALE ENTRATA	**17.490.324.300,96**	**19.738.009.756,24**	**17.782.637.174,05**
TITOLI SPESA	**PREVISIONI INIZIALI**	**PREVISIONI FINALI**	**IMPEGNI**
1 - SPESE CORRENTI	13.460.693.709,73	15.183.616.459,91	14.203.233.046,73
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.054.627.213,28	2.145.597.747,20	1.174.018.562,14
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	250.770.000,00	340.780.000,00	301.482.838,14
4 - RIMBORSO PRESTITI	1.265.928.478,73	1.265.928.478,73	103.768.686,26
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.729.994.975,43	2.734.194.975,43	1.629.335.703,66
TOTALE SPESA	**18.762.014.377,17**	**21.670.117.661,27**	**17.411.838.836,93**
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2025		**370.798.337,12**	

(dati in euro)

Tabella 2 - Gestione di cassa

TITOLI ENTRATA	RISCOSSIONI COMPETENZA	RISCOSSIONI RESIDUI	RISCOSSIONI TOTALI
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	10.626.331.841,82	1.204.552.113,94	11.830.883.955,76
2- TRASFERIMENTI CORRENTI	855.588.419,55	470.649.480,44	1.326.237.899,99
3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	814.964.758,30	84.810.032,96	899.774.791,26
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	229.305.045,10	443.417.295,75	672.722.340,85
5 - ENTRATE DA RIDUZ. DI ATTIVITA' FINANZ.	309.473.165,15	30.958.314,63	340.431.479,78
6 - ACCENSIONE PRESTITI	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00
9 - ENTRATE CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.619.605.537,68	16.480.867,66	1.636.086.405,34
TOTALE ENTRATA	**14.461.268.767,60**	**2.250.868.105,38**	**16.712.136.872,98**
TITOLI SPESA	**PAGAMENTI COMPETENZA**	**PAGAMENTI RESIDUI**	**PAGAMENTI TOTALI**
1 - SPESE CORRENTI	12.774.479.407,37	625.224.648,87	13.399.704.056,24
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	603.539.044,40	423.583.623,65	1.027.122.668,05
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZ.	301.482.838,14	1.683.816,13	303.166.654,27
4 - RIMBORSO PRESTITI	103.768.686,26	0,00	103.768.686,26
7 - USCITE CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.021.213.949,38	728.580.355,01	1.749.794.304,39
TOTALE SPESA	**14.804.483.925,55**	**1.779.072.443,66**	**16.583.556.369,21**

(dati in euro)

	COMPETENZA	RESIDUI	TOTALE
CASSA INIZIALE			**1.468.152.099,63**
SALDO RISCOSSIONI - PAGAMENTI	-343.215.157,95	471.795.661,72	128.580.503,77
CASSA FINALE			**1.596.732.603,40**

(dati in euro)

Tabella 3 - Gestione dei residui – Titolo di entrata

TITOLI ENTRATA	RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RIACCERTAM. RESIDUI	RISCOSSIONI SU RESIDUI	RESIDUI DA COMPETENZA	RESIDUI FINALI
1 – ENTR. CORR. DI NAT. TRIBUT. CONTRIB. PEREQ.	2.461.083.653,22	-364.045.994,73	1.204.552.113,94	1.741.639.627,40	2.634.125.171,95
2- TRASFERIM. CORRENTI	1.366.602.892,11	-114.051.007,16	470.649.480,44	774.412.858,78	1.556.315.263,29
3 – ENTR. EXTRATRIBUT.	151.260.349,84	-2.263.848,51	84.810.032,96	56.279.984,48	120.466.452,85
4 - ENTRATE C/CAPITALE	1.915.566.486,99	-49.610.184,41	443.417.295,75	633.129.181,23	2.055.668.188,06
5 - ENTRATE DA RIDUZ. DI ATTIVITA' FINANZ.	50.103.429,70	-1.320.683,58	30.958.314,63	708.285,49	18.532.716,98
6 - ACCENSIONE PRESTITI	64.459.643,71	-478.987,18	0,00	105.468.303,09	169.448.959,62
9 - ENTRATE C/TERZI E PARTITE DI GIRO	46.516.124,82	0,00	16.480.867,66	9.730.165,98	39.765.423,14
TOTALE ENTRATA	**6.055.592.580,39**	**-531.770.705,57**	**2.250.868.105,38**	**3.321.368.406,45**	**6.594.322.175,89**

TITOLI SPESA	RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RIACCERTAM. RESIDUI	PAGAMENTI SU RESIDUI	RESIDUI DA COMPETENZA	RESIDUI FINALI
1 – SPESE CORRENTI	**2.048.937.128,31**	**-33.445.968,09**	**625.224.648,87**	**1.428.753.639,36**	**2.819.020.150,71**
2 - SPESE IN C/CAPITALE	**1.580.186.172,78**	**-51.942.541,80**	**423.583.623,65**	**570.479.517,74**	**1.675.139.525,07**
3 - SPESE PER INCREM.NTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	**10.198.862,07**	**0,00**	**1.683.816,13**	**0,00**	**8.515.045,94**
4 - RIMBORSO PRESTITI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	**1.070.385.506,09**	**0,00**	**728.580.355,01**	**608.121.754,28**	**949.926.905,36**
TOTALE SPESA	**4.709.707.669,25**	**-85.388.509,89**	**1.779.072.443,66**	**2.607.354.911,38**	**5.452.601.627,08**

	RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RIACCERTAM. RESIDUI	RISCOSSIONI - PAGAMENTI SU RESIDUI	RESIDUI DA COMPETENZA	RESIDUI FINALI
SALDO ENTRATE-SPESE	1.345.884.911,14	-446.382.195,68	471.795.661,72	714.013.495,07	1.141.720.548,81

(dati in euro)

Tabella 4 - Residui reimputati

	RESIDUI REIMPUTATI AL 2026	RESIDUI REIMPUTATI AL 2027	RESIDUI REIMPUTATI AL 2028 E SS.	TOTALE
RESIDUI ATTIVI	285.733.387,65	15.821.428,40	0,00	**301.554.816,05**
RESIDUI PASSIVI	595.578.665,46	27.808.770,94	191.661,00	**623.579.097,40**

(dati in euro)

Tabella 5 - Fondo pluriennale vincolato

FPV al 31.12.2025	parte corrente	parte capitale	FPV totale
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	88.540.786,46	565.810.872,82	**654.351.659,28**
Fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa	108.158.094,75	586.932.268,05	**695.090.362,80**

(dati in euro)

Tabella 6 - Risultato di amministrazione

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2025	(=)			1.596.732.603,40
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.272.953.769,44	3.321.368.406,45	6.594.322.175,89
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.845.246.715,70	2.607.354.911,38	5.452.601.627,08
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	(-)			695.090.362,80
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2025 (A)	**(=)**			**2.043.362.789,41**
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2025				899.560.887,97
Accantonamento residui radiati (solo per le regioni)				3.274.354,87
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				18.903.747,95
Fondo garanzia debiti commerciali				0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica				22.249.831,58
Altri accantonamenti				411.015.207,08
Totale parte accantonata (B)				1.355.004.029,45
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				56.003.133,62
Vincoli derivanti da trasferimenti				336.968.056,99
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				705.387,90
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				101.441.815,96
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata (C)				495.118.394,47
Parte destinata agli investimenti				12.640.000,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)				12.640.000,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				180.600.365,49
(F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				0,00

(dati in euro)

Tabella 7- Estratto Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE	2025
A) CREDITI VS. STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	**-**
B) IMMOBILIZZAZIONI	**5.463.543.388,04**
B) I Immobilizzazioni immateriali	512.341.594,46
B) II e III Immobilizzazioni materiali	2.421.109.567,81
B) IV Immobilizzazioni finanziarie	2.530.092.225,77
C) ATTIVO CIRCOLANTE	**7.117.200.775,59**
C) I Rimanenze	97.091,92
C) II Crediti	5.511.102.742,58
C) III Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00
C) IV Disponibilità liquide	1.606.000.941,09
D) RATEI E RISCONTI	**3.884.507,60**
TOTALE ATTIVO	**12.584.628.671,23**
A) PATRIMONIO NETTO	**3.227.266.790,68**
A) I Fondo di dotazione	250.310.369,73
A) II Riserve	2.870.030.311,34
A) III Risultato d'Esercizio	106.926.109,61
B) FONDO RISCHI E ONERI	**429.918.955,03**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	**97.132,97**
D) DEBITI	**7.579.924.065,16**
E) RATEI E RISCONTI	**1.347.421.727,39**
TOTALE PASSIVO	**12.584.628.671,23**
1) Impegni su esercizi futuri	687.026.645,67
2) Beni di terzi in uso	257.122.277,78
3) Beni dati in uso a terzi	0,00
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate	101.200.000,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	**1.045.348.923,45**

(dati in euro)

Tabella 8 - Estratto Conto economico

CONTO ECONOMICO	2025
Totale componenti positivi della gestione	15.568.989.181,14
Totale componenti negativi della gestione	15.209.743.638,31
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	**359.245.542,83**
Totale proventi finanziari	2.071.992,23
Totale oneri finanziari	41.839.840,89
Totale proventi ed oneri finanziari	**-39.767.848,66**
Totale rettifiche finanziarie	**-8.538.174,71**
Totale proventi straordinari	356.476.544,91
Totale oneri straordinari	550.634.228,46
Totale Proventi ed oneri straordinari	**-194.157.683,55**
Risultato prima delle imposte	116.781.835,91
Imposte	9.855.726,30
Risultato dell'esercizio	**106.926.109,61**

(dati in euro)

DIRITTO

Il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2025 ha per oggetto la verifica della regolarità amministrativo-contabile di tutte le operazioni sottostanti il conto del bilancio, lo stato patrimoniale e il conto economico, al fine di dare giuridica certezza alle risultanze di bilancio, attraverso un sistema che garantisca l'affidabilità dei conti. Ciò impone un'ampia ed articolata serie di controlli e di riscontri di regolarità contabile e finanziaria, finalizzata alla verifica del rispetto degli obiettivi annuali di finanza pubblica, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari dell'Ente.

A conclusione della complessa ed articolata attività istruttoria, delle verifiche compiute e della valutazione delle controdeduzioni formulate dall'Amministrazione regionale è emerso quanto di seguito indicato.

A) In relazione al conto del bilancio:

- in base ai dati di rendiconto 2025 e a quelli pervenuti in sede istruttoria dall'Amministrazione regionale, risultano rispettati i vincoli di finanza pubblica, coincidenti con gli equilibri ordinari secondo la disciplina contabile armonizzata, nonché gli adempimenti riguardanti il concorso alla finanza pubblica;
- il quadro degli equilibri di bilancio a rendiconto 2025 evidenzia un risultato di competenza positivo pari a € 514.990.627,51, un equilibrio di bilancio pari a € 323.353.459,17 e un equilibrio complessivo pari a € 1.874.895.258,68;
- il saldo della gestione di competenza dell'esercizio 2025, pari alla differenza tra il totale degli accertamenti e il totale degli impegni, è positivo per € 370.798.337,12;
- in ordine alla gestione di cassa, le risultanze del conto del Tesoriere allegato al Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2025, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 8/ddl del 30 aprile 2026, trovano corrispondenza con i dati contabili della Regione, come confermato dal decreto n. 12277 del 30 marzo 2026 adottato dal Direttore della Direzione bilancio e ragioneria, con il quale si provvede alla parificazione del conto del Tesoriere;
- risultano osservati nell'esercizio 2025 i vincoli di spesa per il personale a tempo indeterminato, di cui all'art. 1, cc. 557 e 557-*quater*, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e ss.mm.ii., e per il lavoro flessibile, di cui all'art. 9, co. 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 e ss.mm.ii.;
- in base ai dati forniti dall'Amministrazione, appaiono rispettati i limiti legali dell'indebitamento, con un'ulteriore disponibilità per ammortamento di nuovi mutui al 31 dicembre 2025, non utilizzata, pari a € 282.911.101,38;

B) In relazione allo stato patrimoniale:

- è stata rappresentata la consistenza del patrimonio netto al termine dell'esercizio, pari ad € 3.227.266.790,68, sulla base dei criteri di iscrizione e valutazione di cui al principio applicato della contabilità economico-patrimoniale enunciato all'allegato n. 4/3, d.lgs. n. 118/2011.

C) In relazione al conto economico:

- è stato rappresentato il risultato al termine dell'esercizio, pari ad € 106.926.109,61, sulla base dei criteri di iscrizione e valutazione di cui al principio applicato della contabilità economico-patrimoniale enunciato all'allegato n. 4/3, d.lgs. n. 118/2011.

P.Q.M.

la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto, sul fondamento delle risultanze istruttorie acquisite all'esito del contraddittorio, sentito il Pubblico Ministero:

PARIFICA

nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, il Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio 2025, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 8 del 30 aprile 2026;

APPROVA

l'annessa Relazione, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, elaborata ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e dell'art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213, con i rilievi, le osservazioni e le raccomandazioni in essa contenute;

DISPONE

che copia della presente decisione, con l'allegata Relazione, sia trasmessa al Presidente della Giunta regionale del Veneto e al Consiglio regionale del Veneto, nonché al Ministro dell'economia e delle finanze e al Presidente del Consiglio dei ministri.

Così deciso in Venezia, nella Camera di consiglio del giorno 16 luglio 2026, in Palazzo dei Camerlenghi e successivamente letto in pubblica udienza.

I Magistrati Relatori
Amedeo BIANCHI
f.to digitalmente

Giuseppe LA GALA
f.to digitalmente

Il Presidente
Francesco UCCELLO
f.to digitalmente

Depositata in Segreteria il 31 luglio 2026.

Il Funzionario f.f. preposto al Servizio di supporto

Alessandra TORRESAN

f.to digitalmente

SINTESI CONCLUSIVE

Programmazione

La programmazione regionale trova coerente collocazione all'interno dell'attività di parifica annuale del rendiconto in quanto rappresenta il processo introduttivo dell'intero ciclo di bilancio, che si esplica con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto finanziario a programmi e piani pluriennali di spesa riferibili alle missioni dell'Ente, di cui il rendiconto generale espone i risultati raggiunti.

Non a caso, il legislatore ha declinato i caratteri qualificanti della "programmazione" nei seguenti principi contabili generali: a) valenza pluriennale del processo; b) lettura integrata dei documenti di attuazione delle decisioni politiche e gestionali; c) coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti programmatori.

Il sistema di programmazione regionale trova, dunque, sintetica e conclusiva espressione nel disegno di legge recante il "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2025" della Regione del Veneto, approvato dalla Giunta regionale con dgr n. 8/DDL del 30 aprile 2026, e nei documenti esplicitamente rubricati nel paragrafo 4.1 dell'allegato 4/1 di cui al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. In relazione agli altri documenti del ciclo della programmazione, va positivamente rilevata l'effettiva interconnessione tra il Defr 2025-2027, la relativa Nota di aggiornamento e il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2026-2028, a cui si affiancano: il Programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 e l'elenco annuale 2025 dei lavori pubblici dell'Amministrazione regionale; il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2025-2027; l'aggiornamento della mappa dei rischi corruttivi in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto per l'anno 2025.

Il Defr 2025-2027 e la relativa Nota di aggiornamento rappresentano il principale strumento della programmazione regionale e definiscono gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, proseguendo la loro attività programmatoria in coerenza con i temi dell'Agenda ONU 2030 e della relativa Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, con il PNRR e con il Programma di Governo del Veneto, di cui, per ogni programma, sono individuati i risultati attesi e gli eventuali collegamenti alla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

Il Defr ed il bilancio di previsione vanno poi valutati in modo unitario, poiché solo attraverso la lettura dei capitoli di spesa e la conoscenza delle relative fonti di finanziamento è possibile ricostruire le attività e il loro stato di attuazione in relazione a quanto esposto programmaticamente nel Defr. Ciò consente di valutare la coerenza del riparto delle risorse tra i vari settori di spesa con le priorità che la Regione dichiara di voler perseguire e di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici e operativi dell'Amministrazione in termini di efficienza e capacità di garantire i servizi alla cittadinanza amministrata.

Di ulteriore utilità per una lettura coordinata e semplificata dei contenuti programmatori è anche la "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale 2025-2027

– 100 pagine di Veneto", predisposto al fine di fornire una rappresentazione in breve della Nota di aggiornamento al Defr 2025-2027.

In relazione alle osservazioni formulate all'esito del precedente giudizio di parificazione del rendiconto 2024, esitato nella deliberazione n. 111/2025/PARI, la Regione del Veneto, in coerenza con i comportamenti già adottati in passato, ha prontamente intrapreso le richieste azioni risolutive.

Come già rappresentato, è proseguito efficacemente anche il percorso intrapreso dalla Regione per limitare l'utilizzo delle misure di flessibilità di bilancio alle sole circostanze non prevedibili al momento della sua costruzione.

Quanto all'esito delle analisi effettuate per valutare la coerenza degli intendimenti programmatori con i risultati conseguiti, rinviando per tutti i dettagli tecnici e correlati approfondimenti esposti nel corpo della relazione, va in questa sede evidenziato che quasi il 90% della spesa effettiva è stato rivolto all'acquisto di beni o servizi direttamente o indirettamente destinati alla comunità amministrata. Riclassificata per missioni, la stessa è riconducibile, in ordine di grandezza, alla tutela della salute (Missione 13, con una incidenza del 69,85% ed oltre 11.199 mln), ai trasporti e alla mobilità (Missione 10, con una incidenza del 6,37% e circa 1.020 mln), ai servizi istituzionali, generali e di gestione (Missione 1, con una incidenza del 4,28% e circa 685,6 mln), allo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (Missione 9, con una incidenza dell'1,95% e circa 312,8 mln) e alle politiche per il lavoro e la formazione professionale (Missione 15, con una incidenza dell'1,91% e circa 306,2 mln).

Emerge evidente la prevalenza assoluta della Missione 13, afferente alla tutela della salute, e il considerevole assorbimento di risorse pubbliche da parte della Missione 20, relativa a fondi e accantonamenti (1,5 mld). Quest'ultima voce, in termini di incidenza percentuale sul totale delle risorse, evidenzia, tuttavia, una flessione rispetto al precedente esercizio (9,16% rispetto al 9,63% del 2024).

In termini generali, va osservato come le variazioni tra gli stanziamenti iniziali del bilancio di previsione e le previsioni definitive di competenza, conseguenti alle operazioni di gestione intervenute nel corso dell'esercizio, generino un incremento complessivo della spesa per oltre 2,9 mld (+15,5%).

Con particolare riferimento al perseguimento degli obiettivi energetici di diversificazione delle fonti energetiche e di ricerca ed innovazione, per i quali la Regione si avvale dei progetti strategici finanziati dalla Politica di coesione, nel Nuovo piano energetico regionale, approvato dal Consiglio regionale con dcr n. 20 del 18 marzo 2025, è stato ribadito il principio della diversificazione delle fonti energetiche, dandone conseguente attuazione nelle azioni previste dal PR FESR 2021-2027.

Nel prendere atto delle azioni già intraprese e *in itinere,* la Sezione si riserva di monitorare l'evoluzione delle tematiche in esame nel prosieguo delle attività di controllo di propria competenza.

Agenda ONU 2030

L'analisi sullo stato di attuazione degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 evidenzia un quadro articolato, caratterizzato da risultati positivi in diversi ambiti economici e sociali, ma anche dalla permanenza di significative criticità sul versante ambientale. Nel complesso, emerge una sostanziale difficoltà nel conciliare pienamente lo sviluppo economico e sociale con le esigenze della sostenibilità ambientale, elemento che rappresenta oggi il principale fattore di rischio rispetto al conseguimento degli obiettivi fissati per il 2030.

Sotto il profilo ambientale, le principali criticità riguardano il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, la frammentazione degli ecosistemi naturali e agricoli, le difficoltà di sviluppo dell'agricoltura sostenibile, l'efficienza delle reti idriche, l'incremento dell'utilizzo delle energie rinnovabili, la riduzione delle emissioni climalteranti e il contenimento della produzione di rifiuti. Pur registrandosi alcuni segnali positivi in specifici settori ambientali, il quadro generale mostra progressi non ancora sufficienti rispetto agli obiettivi di lungo periodo. In questa prospettiva, risulta essenziale promuovere una gestione equilibrata del territorio in coerenza con gli obiettivi di neutralità ambientale e di uso sostenibile delle risorse.

Tra le principali questioni ambientali merita particolare attenzione il tema del dissesto idrogeologico e della resilienza territoriale. Permane, infatti, una quota significativa di popolazione esposta al rischio di alluvioni, mentre il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo continuano a incidere negativamente sulla capacità del territorio di assorbire gli effetti degli eventi climatici estremi. In un contesto caratterizzato da crescenti rischi connessi ai cambiamenti climatici, risulta pertanto essenziale rafforzare le azioni di prevenzione, adattamento e manutenzione del territorio, consolidando gli interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico ma, soprattutto, promuovendo una pianificazione maggiormente orientata al recupero e alla tutela delle funzioni ecosistemiche del suolo.

Diversamente, i risultati appaiono generalmente più favorevoli negli ambiti economici e sociali. Si conferma il miglioramento degli indicatori relativi al mercato del lavoro, all'occupazione giovanile, ai livelli di istruzione e formazione e alle condizioni di inclusione sociale. Tali dinamiche testimoniano una capacità del sistema territoriale di generare crescita, opportunità e benessere diffuso, mantenendo livelli di *performance* che, in diversi casi, risultano migliori rispetto al quadro nazionale e in linea con gli obiettivi di medio-lungo periodo.

Anche nei settori dell'innovazione, delle infrastrutture e della digitalizzazione si osserva un andamento complessivamente positivo, con segnali che consentono di ritenere verosimile il progressivo avvicinamento ai traguardi programmati. La diffusione delle infrastrutture digitali e il rafforzamento della capacità innovativa del sistema produttivo rappresentano fattori che possono contribuire a sostenere la competitività economica e, al contempo, favorire processi di trasformazione coerenti con i principi dello sviluppo sostenibile.

Il quadro complessivo lascia, quindi, emergere il rischio che parte dei risultati positivi ottenuti sul piano economico e sociale sia stata accompagnata da una pressione ancora

elevata sulle risorse territoriali e ambientali, segnando la necessità di rafforzare l'integrazione tra politiche di crescita e tutela dell'ambiente, affinché le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile procedano in modo maggiormente equilibrato. In tale prospettiva, le difficoltà che continuano a caratterizzare alcuni rilevanti indicatori ambientali sembrano confermare la persistenza di una tensione tra le esigenze dello sviluppo economico e la capacità di preservare il capitale naturale, rendendo necessario un forte orientamento delle politiche pubbliche agli obiettivi di sostenibilità definiti dall'Agenda ONU 2030.

In questa prospettiva assume particolare rilievo il principio secondo cui la tutela dell'ambiente costituisce un valore fondamentale e un interesse delle generazioni presenti e future. Alla luce delle modifiche introdotte dalla legge costituzionale n. 1 del 2022 agli articoli 9 e 41 della Costituzione, che hanno attribuito autonomo rilievo costituzionale alla tutela dell'ambiente e posto quest'ultima tra i limiti all'iniziativa economica privata, tutte le politiche pubbliche sono chiamate a perseguire un equilibrio duraturo tra sviluppo economico, coesione sociale e conservazione delle risorse naturali.

Alla luce di tali principi, pur riconoscendo l'impegno profuso e i risultati conseguiti nelle politiche di assetto del territorio, tutela ambientale, sicurezza idrogeologica e gestione delle risorse naturali, appare necessario un ulteriore rafforzamento delle azioni e delle strategie volte a recuperare i ritardi ancora presenti, affinché il perseguimento della crescita non comprometta la salvaguardia del patrimonio ambientale e gli interessi delle future generazioni, in coerenza con i principi di solidarietà ed equità intergenerazionale che trovano oggi fondamento nel dettato costituzionale.

Programmazione integrata dei fondi europei e di investimento

Nel corso del 2025 sono state completate le procedure di chiusura dei programmi finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) della programmazione 2014-2020 e sono proseguite le attività relative all'attuazione del ciclo di programmazione 2021-2027.

Con riguardo alla chiusura del **ciclo di programmazione 2014-2020**, le iniziative previste sono state tutte realizzate e i fondi assegnati (pari a quasi 3 miliardi) sono stati, di regola, interamente riconosciuti.

Il programma operativo "**POR Veneto FESR 2014-2020**" è stato chiuso con il riconoscimento dell'intero contributo europeo di € 300.155.358,00 (su una dotazione finanziaria complessiva di € 600.310.716,00) e nulla da disimpegnare. Per quanto riguarda la quota statale (fondo di rotazione), la Regione, al termine del 2025, non aveva ancora ottenuto l'erogazione del saldo spettante. Il programma ha finanziato sui vari Assi 11.854 domande per progetti di ricerca e innovazione digitale, politiche industriali, energetiche e di tutela ambientale.

Anche il "**POR Veneto FSE 2014-2020**", chiuso con un anno di anticipo, ha ottenuto il riconoscimento dell'intero contributo europeo assegnato, pari a € 382.015.911,00. A seguito delle misure introdotte per l'emergenza da Covid-19, il programma ha prodotto il superamento dell'assegnazione iniziale (per POR, POC e quota a carico della Regione), conseguendo un'accelerazione del rimborso delle risorse UE, ma anche una riduzione del

cofinanziamento nazionale. Il totale delle spese a chiusura del POR FSE, comprensivo anche delle quote nazionali e regionali, è pari a € 511.843.886,53, a fronte di un piano finanziario originario di € 764.031.822 (pari al 67% delle risorse inizialmente programmate). Le operazioni che, per esaurimento delle risorse comunitarie, non è stato possibile certificare a valere sul POR, unitamente alle operazioni in *overbooking* e alla quota del fondo di rotazione resasi disponibile in seguito all'applicazione del cofinanziamento UE al tasso del 100%, sono confluite nel POC Veneto, fino a capienza dello stesso. Il programma, volto a sostenere l'occupazione e una società più inclusiva, ha realizzato 6.361 progetti, corrispondenti ad un totale di 258.188 destinatari.

Il Programma di sviluppo rurale (**PRS**) **Veneto 2014-2022**, dopo la proroga di due anni delle norme del quadro della PAC del periodo 2014-2020, ha avuto una dotazione finanziaria di € 1.510.375.176 (interamente erogata), dove il FEASR ha finanziato la politica di sostegno allo sviluppo rurale (per una quota di 651,2 mln), mentre il FEAGA ha fornito aiuti diretti agli agricoltori. Il programma ha finanziato oltre 76 mila domande di sostegno.

Il Programma operativo **FEAMP Italia 2014-2020** è stato caratterizzato, nella fase iniziale, da forti ritardi e, nella fase finale, da importanti modifiche, che hanno portato la dotazione finanziaria complessiva dagli iniziali € 45.592.436 ad € 58.328.030. Al netto di alcune decertificazioni, l'importo complessivo delle somme liquidate e certificate al 31 dicembre 2025 è pari a € 57.778.979. Il programma ha finanziato 4.658 progetti finalizzati allo sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura.

Il Programma di cooperazione transfrontaliera **Interreg V¬A Italia–Croazia 2014-2020**, con una dotazione finanziaria complessiva di € 236.890.849, ha promosso la collaborazione tra i territori dei due Stati membri mediante lo sviluppo di azioni congiunte volte a favorire l'innovazione, a mitigare i rischi di inquinamento e a migliorare i collegamenti marittimi nell'area adriatica. La certificazione finale di spesa (FESR + cofinanziamento nazionale) corrisponde al 99,90% del valore di spesa previsto dal piano finanziario. La Commissione europea deve ancora provvedere all'erogazione del saldo FESR.

Con riguardo al **nuovo ciclo di programmazione 2021-2027,** la situazione è la seguente:

– **PR FESR 2021-2027**: avviato nel corso del 2023, il programma si è rafforzato rispetto alla precedente programmazione 2014-2020, passando da una dotazione finanziaria di 600 mln a circa 1 miliardo. Nel 2025, il processo di riesame intermedio (*Mid term review*) ha orientato il programma verso nuove politiche strategiche, tra cui competitività e decarbonizzazione, alloggi a prezzi accessibili e resilienza idrica. In attuazione delle Strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile (SISUS), al 31 dicembre 2025, sono state attivate oltre 140 procedure (erano 81 al termine del 2024), con uno stanziamento passato da 340 mln a circa 555 mln. Il totale di risorse stanziate è passato da 600 mln a circa 848 mln. Il monitoraggio dei progetti selezionati evidenzia un costo ammesso di complessivi 760 mln (+30% rispetto al 2024), con pagamenti ai beneficiari ammessi per 186,5 mln (+105%), di cui 180,7 mln di spesa già certificata al 31 dicembre 2025;

– **PR FSE+ 2021-2027**: agisce in complementarità con il PR Veneto FESR 2021-2027 ed è supportato da analoga dotazione finanziaria (1 mld). L'importo totale degli impegni di spesa ammonta, complessivamente, a € 652.340.891,67, passando dal 40% (nel 2024) al 63% della dotazione del programma. L'importo totale dei pagamenti rendicontati dai beneficiari risulta essere pari a € 238.671.024,17, pari al 37% dell'importo totale ammissibile sul programma delle operazioni selezionate. La spesa certificata ha raggiunto, al 31 dicembre 2025, il 16,4%, con un importo pari a € 168.895.766,62. L'avanzamento operativo ha visto l'avvio di 87 procedure di attivazione (di cui 21 nuove), passando da 2.183 progetti selezionati nel 2024 a 3.184 al termine del 2025, di cui 1.704 sulla priorità "Occupazione". Le iniziative realizzate hanno coinvolto, al 31 dicembre 2025, ben 320.602 partecipanti (erano 127.515 nel 2024), con il 55% di partecipazioni femminili;

- **Programma Interreg Italia-Croazia**: la dotazione finanziaria è data da una quota di cofinanziamento FESR, stabilita in € 178.179.438,00, e da una quota di cofinanziamento nazionale di almeno il 20% della dotazione finanziaria, che porta la dotazione complessiva del programma a € 222.724.299,00. L'avanzamento della spesa ha consentito di rispettare il *target* n+3 stabilito per l'anno 2025 e di presentare alla Commissione europea la prima domanda di pagamento, per complessivi € 23.067.539,32, relativi ai progetti *small* e *standard*;

– **FEAMPA 2021-2027**: Il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura prevede una contribuzione in quota UE pari ad € 23.034.325,00, corrispondente ad un *budget* complessivo (quota UE + quota statale FdR + quota regionale) pari ad € 46.068.650,00. A fine 2025, le certificazioni di spesa relative ai 38 bandi a regia attivati e ai 353 progetti selezionati ammontano, complessivamente, a € 9.074.467,08, superando il *target* di spesa da certificare entro il 31 dicembre 2025 (pari a € 7.783.715,24).

Quanto al **ciclo di programmazione 2023-2027 della Politica di sviluppo rurale (PSR)** nell'ambito della Politica agricola comune (PAC), la Regione opera attraverso il Complemento regionale per lo sviluppo rurale (CSR), che prevede 44 interventi, articolati in 77 azioni e riclassificati in 7 tipi di intervento. La dotazione della quota FEASR assegnata al CSR 2023-2027 per il Veneto ammonta a € 332.874.832,12, per una dotazione finanziaria complessiva pari a € 817.874.280,39 di spesa pubblica. Al 31 dicembre 2025, l'importo complessivamente messo a bando nelle annualità 2023, 2024 e 2025 è pari al 99% della spesa pubblica programmata, con 85 bandi che hanno attivato 42 interventi dei 44 programmati. L'importo degli aiuti concessi (impegni) supera i 544 milioni, oltre il 67% della spesa pubblica programmata (era il 41% nel 2024). I pagamenti superano il 20% della spesa pubblica programmata e raggiungono i 168 mln, pari a quasi il 31% dell'aiuto concesso (era il 18% nel 2024).

Le procedure di infrazione a carico dell'Italia che coinvolgono sia il livello statale che quello regionale sono, formalmente, ancora 7 e riguardano la non corretta attuazione della normativa europea in materia di acque reflue urbane, conservazione degli *habitat* naturali, qualità delle acque e dell'aria.

In ordine alle acque reflue urbane (procedure n. 2009/2034 e n. 2014/2059), la Regione ha dimostrato la piena conformità degli agglomerati di Thiene ed Asiago ed ha trasmesso le certificazioni analitiche che confermano il corretto funzionamento degli impianti di depurazione di Borca di Cadore, Venezia, Falcade e Isola della Scala.

Con riguardo alle misure di conservazione degli *habitat* naturali e della flora e fauna selvatiche (procedure n. 2015/2163 e n. 2021/2028), per quanto la dgr n. 1392/2025 ne abbia definito gli obiettivi, è ancora mancante la classificazione e la definizione delle misure da adottare.

Quanto alla qualità dell'aria (procedure n. 2014/2147 e n. 2020/2299), la Corte di giustizia dell'Unione europea, in data 10 novembre 2020, ha condannato la Repubblica Italiana per il superamento dei valori di PM10 anche in alcune aree del Veneto. Analogamente, la Commissione europea ha contestato il mancato rispetto del valore limite di PM 2,5, a partire dal 2015, nell'agglomerato di Venezia e di Padova, ciò a causa del notevole consumo di biomassa legnosa in ambito residenziale in apparecchi di riscaldamento domestico obsoleti e non performanti, nonché del traffico veicolare e delle emissioni di ammoniaca derivanti dall'agricoltura. Tuttavia, dalla relazione di analisi dello stato della qualità dell'aria in Veneto aggiornata con gli ultimi dati relativi all'annualità 2024, risulta come dal 2021 non si riscontrino superamenti del valore limite per questo inquinante.

Relativamente alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, la Regione del Veneto è stata interessata da due "addebiti" relativi ai dati di nitrati del periodo 2012-2015. Con parere motivato del 15 febbraio 2023, la Commissione europea riconosceva il superamento delle criticità evidenziate in passato per la Regione Veneto ed il miglioramento della situazione relativa alle acque sotterranee, alle quali però affiancava l'aggravamento dello stato eutrofico delle acque superficiali del Mare Adriatico.

In merito alla gestione delle **frodi e irregolarità** riscontrate e/o accertate nell'ambito dei programmi finanziati da fondi europei, le strutture regionali hanno segnalato la rilevazione, nel corso del 2025, di 6 irregolarità documentali sopra soglia, i cui importi risultano essere stati decertificati, con recupero delle somme previste e chiusura delle relative schede OLAF.

Attuazione del PNRR

Il progressivo avvicinamento alla fase conclusiva del PNRR (*deadline* fissata al 31 agosto 2026) ha spostato l'attenzione della Regione dal processo di attuazione degli interventi alla fase di certificazione e rendicontazione, con la progressiva introduzione di misure volte al rafforzamento della *governance*, alla semplificazione delle procedure di affidamento dei contratti pubblici e al completamento degli interventi già avviati e di quelli non più finanziabili dal PNRR, attraverso il loro trasferimento su fonti di finanziamento alternative.

Dei complessivi 14 mld di risorse attivate in sinergia con le misure del PNRR per l'intero territorio regionale, gli interventi gestiti dalla Regione quale soggetto attuatore ammontano, complessivamente, a 2,2 mld, distribuiti in 2.022 interventi (+14,1% rispetto al 2024).

Alla data del 31 dicembre 2025, oltre la metà di questi interventi erano ancora nella fase più propriamente esecutiva dei lavori o dei servizi, mentre i progetti conclusi hanno raggiunto il 40,4% (erano il 25,6% nel 2024). La tendenza mostra, quindi, un discreto avanzamento progettuale e (considerato il pieno raggiungimento dei target finali PNRR, con una riduzione molto significativa dell'arretrato) una buona probabilità di portare a compimento tutto il programma di interventi entro il successivo esercizio.

I progetti che non risultano in linea con i rispettivi cronoprogrammi sono solo 26, di cui 23 cancellati. Ne risulta che gli interventi non in linea sono, di fatto, tre, i cui ritardi sono da ricondurre, da un lato, al piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali per il potenziamento dell'attrattività turistica delle aree del parco del Delta del Po (M1C3.D1) e, dall'altro, a due interventi (dei 35 previsti) di realizzazione degli Ospedali di comunità per il rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (M6C1.1.3).

La Missione che realizza, al momento, la migliore *performance* realizzativa è la Missione 6 – Salute, con il 55,6% di interventi portati a compimento. Le percentuali di progetti conclusi per le Missioni 1 e 2 si attestano, invece, tra il 18 e il 20%.

In particolare, la Missione 1 – "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", assorbe un quinto dei progetti complessivi e registra la più consistente quota di finanziamento riconducibile a risorse private (oltre 36 mln). La Missione 2 – "Rivoluzione verde e transizione ecologica", è quella che ha ottenuto la più elevata quota di risorse del fondo complementare (PNC). Nell'ambito della Missione 5 – "Inclusione e coesione", si registra, invece, la più elevata percentuale di progetti attivi (ben 964), di cui quasi la metà già conclusi. In ordine alla Missione 6 – "Salute" – gli impegni in quota PNRR, pari a 679,7 mln, raggiungono il livello delle risorse PNRR assegnate, con pagamenti passati da 22,4 mln a 168,6 mln (+652%). Infine, nell'ambito della Missione 7 – "*REPowerEU*", si registra un solo progetto attivo, consistente nell'acquisto di un convoglio ferroviario a zero emissioni per un costo complessivo di 11,9 mln.

Più in generale, circa il 16,9% delle risorse finalizzate all'attuazione degli interventi del PNRR sono riconducibili a fonti provenienti da "Altre Amministrazioni pubbliche" (era il 20,7% nel 2024), l'8,9% è costituito da risorse della Regione e il 3% da fonti private di finanziamento. Le risorse PNRR assegnate, pari a 1,36 mld, sono state accertate per il 92,1% del totale, ma le riscossioni a titolo di anticipazioni sono pari a soli € 438.444.347,97 (corrispondenti al 32,1% delle risorse assegnate), con livelli particolarmente elevati per la Missione 5 – Inclusione e coesione (42,6%).

Nel complesso, la *governance* regionale ha mostrato di poter interloquire efficacemente con i soggetti coinvolti nell'attuazione dei progetti e di fornire un supporto adeguato a che gli impegni di spesa assunti concorrano alla realizzazione degli obiettivi rispettando le scadenze di rendicontazione. In particolare, è impegnata ad assicurare, nei tempi previsti, la finalizzazione delle iniziative progettuali non in linea con i cronoprogrammi e nel monitoraggio della fase di rendicontazione, in modo da approntare gli opportuni correttivi.

In questa direzione, appare utile, tuttavia, rafforzare i meccanismi di monitoraggio e valutazione affiancando gli indicatori di avanzamento procedurale e finanziario con strumenti idonei a verificare i risultati effettivi e la funzionalità degli interventi, anche attraverso controlli *ex post* e l'introduzione di indicatori di impatto, al fine di consolidare nel tempo gli effetti positivi del PNRR e di garantire la continuità degli investimenti oltre il loro orizzonte temporale, contribuendo in modo duraturo al rafforzamento della capacità di investimento e alla produzione di valore pubblico.

Olimpiadi Milano Cortina 2026

La presente analisi si pone nel solco delle precedenti, in cui la tematica dei Giochi Olimpici invernali Milano Cortina 2026, al di là degli impatti sul ciclo di bilancio, desta la costante attenzione di questa Corte per via delle criticità emerse nel corso dei precedenti approfondimenti, che non hanno ancora trovato una effettiva e completa risoluzione.

Per quanto riguarda gli impegni finanziari previsti a carico del bilancio regionale e relative coperture, si premette che, anche per l'esercizio corrente, è confermato che non vi sono a carico della Regione del Veneto opere infrastrutturali strettamente collegate all'impiantistica sportiva dei Giochi Olimpici invernali Milano Cortina 2026. Infatti, la progettazione, così come anche le valutazioni di sostenibilità e valutazione ambientale delle opere permanenti, sono rimesse alla competenza della società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 SpA e/o del Commissario straordinario.

Impattano, invece, sul bilancio regionale gli stanziamenti in precedenza già previsti, ovvero € 19.710.261,56 per ciascuno degli esercizi 2024, 2025 e 2026. Il rendiconto dell'esercizio finanziario 2025 annovera tra le quote accantonate del risultato di amministrazione € 115.971.830,92, come fondo "per il concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali - Milano Cortina 2026", ed € 27.500.000,00, come accantonamento "per rischi derivanti dalla lettera di *patronage* OCOG" (Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici).

Quanto allo stato di realizzazione del Piano dei Giochi Olimpici, va comunque precisato che per alcune opere, di cui la Regione ha fornito gli elementi conoscitivi in sede di approfondimento istruttorio, si è in fase di rimodulazione degli interventi. Tra le opere di impiantistica sportiva ed infrastrutturali, stradali e ferroviarie, aventi copertura finanziaria integrale e ricomprese nell'elenco 1 di cui al dpcm 8 settembre 2023 per il territorio regionale del Veneto, risultano 20 interventi, dei quali solo 5 comportano oneri per il bilancio della Regione.

Con dgr n. 166 del 25 febbraio 2025, la Giunta regionale ha approvato, per quanto di competenza della Regione, il Programma per la realizzazione dei Giochi predisposto dalla Fondazione Milano Cortina 2026. Sul punto, la Regione riferisce che "*per quanto riguarda l'esecuzione degli interventi si conferma che, l'esercizio 2025, è stato caratterizzato da una significativa accelerazione delle attività realizzate (ad eccezione di alcuni interventi), che ha permesso*

di garantire il regolare svolgimento delle competizioni olimpiche e paralimpiche nel territorio regionale veneto".

Per quanto riguarda il monitoraggio gestionale della Fondazione Milano Cortina (MICO 2026), nella comunicazione della Regione si segnala che la Fondazione ha registrato nel 2025 una perdita netta pari a € 39.094.782 che, sommata a quella degli esercizi precedenti, porta ad un deficit patrimoniale al 31 dicembre 2025 pari a € 176.455.559.

La gestione caratteristica (differenza tra valore e costi della produzione) registra un saldo negativo di € 36.859.196, mentre la gestione finanziaria (totale dei proventi e oneri finanziari) incide negativamente sul risultato finale d'esercizio per € 2.235.586.

La Fondazione ha valutato la ragionevolezza del presupposto della continuità aziendale facendo specifico riferimento alle previsioni contenute nel "*Lifetime budget G+1*", approvato dal Consiglio di amministrazione in data 9 aprile 2026, documento che, tuttavia, non è stato reso disponibile alla Regione del Veneto e di cui, pertanto, non si è in grado di fornire elementi relativi all'esercizio 2026.

La Regione, anche alla luce dei Piani aziendali, ha ribadito come questi abbiano sempre confermato la sostenibilità e l'equilibrio economico-finanziario dell'intero progetto di Milano Cortina 2026, affermando che "*il modello economico dell'evento Milano Cortina 2026 implica necessariamente che la gran parte dei costi e degli investimenti siano sostenuti prima dell'evento stesso mentre la maggior parte dei ricavi sarà realizzata in prossimità dell'evento o contestualmente allo svolgimento dello stesso; da questo deriva inevitabilmente una strutturale differenza negativa tra ricavi e costi negli anni precedenti al 2026 e l'emersione di una correlata perdita economica negli stessi esercizi*".

Dall'analisi della nota integrativa e dai dati di bilancio si conferma, tuttavia, la situazione di deficitarietà della Fondazione, che si è andata incrementando nel corso degli anni. La Fondazione, inoltre, terminati i Giochi Olimpici, ha raggiunto il proprio obiettivo sociale e, pertanto, lo statuto ne prevede la messa in liquidazione con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2026 e con il completamento ordinato delle attività connesse ai Giochi, alla gestione post-evento e alla successiva fase di chiusura del progetto. Quanto espresso rende più stringenti le valutazioni di cui sopra, soprattutto in relazione a quanto indicato nelle nota integrativa, nella quale si evidenzia come gli enti territoriali abbiano reiterato, con apposite comunicazioni, il proprio impegno a coprire, ognuno per la quota di propria competenza, sia il rimborso, in caso di cancellazione dei Giochi, al Comitato Olimpico Internazionale dei contributi anticipati sia l'eventuale deficit che la Fondazione si fosse trovata ad affrontare nel periodo di liquidazione della stessa.

Si ribadisce, in proposito, quanto rilevato dalla relazione sulla gestione, che esprime valutazioni sui principali rischi di liquidità, affermando come gli stessi siano prevalentemente riconducibili alla fase conclusiva del progetto Milano Cortina 2026 e alla gestione delle attività successive allo svolgimento dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali.

Conclusivamente, deve nuovamente richiamarsi l'attenzione della Regione affinché attui un costante monitoraggio sulla effettiva realizzazione delle opere e interventi, nonché sui costi, perché non abbiano a prodursi aggravi non preventivati per il bilancio regionale. Naturalmente, dato lo stato delle opere, la Sezione si riserva il monitoraggio sull'andamento degli interventi nei futuri cicli di controllo, chiedendo, a tal fine, l'invio della relazione semestrale di bilancio 2026 della Fondazione.

Gestione finanziaria ed equilibri di bilancio

Nel **bilancio di previsione per l'esercizio 2025**, approvato con legge regionale 27 dicembre 2024, n. 34, sono state previste entrate e spese in termini di competenza per complessivi 18,9 miliardi (di cui 2,7 miliardi per entrate e spese in conto terzi, oltre che per partite di giro). Dal prospetto redatto secondo lo schema previsto (allegato 9 al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118), emerge il conseguimento dell'equilibrio complessivo finale, con saldo pari a zero, determinato dall'equilibrio di parte corrente, pari a 73,4 milioni, che compensa il saldo negativo di parte capitale (-73,4 milioni).

Con la **legge di assestamento** (legge regionale 4 agosto 2025, n. 16) sono state apportate variazioni agli stanziamenti previsionali di competenza, che hanno reso definitive le autorizzazioni finali di entrata e di spesa in 21,8 miliardi (di cui 2,7 miliardi per entrate e spese in conto terzi, nonché per partite di giro).

Il **Fondo pluriennale vincolato** (FPV) di entrata della Regione del Veneto, nel 2025, è passato da 204 milioni, in sede previsionale, all'importo definitivo, a rendiconto, di 654 milioni, mentre il FPV di spesa è passato da 83 milioni all'importo definitivo di 695 milioni. Il numero di variazioni al FPV in corso d'esercizio risulta inferiore a quello rilevato negli esercizi precedenti.

La Regione, nell'esercizio 2025, ha autorizzato impieghi di **quote del risultato di amministrazione 2024** per un totale di 1,4 miliardi, di cui 1,3 miliardi in parte corrente e 48 milioni in parte capitale. Della predetta somma applicata in parte corrente, circa 1,2 miliardi afferiscono al Fondo anticipazione di liquidità (FAL). Gli utilizzi in questione riguardano l'accantonamento residui radiati ed il fondo contenzioso, nonché risorse già acquisite aventi vincolo di destinazione ad interventi ricompresi in diverse missioni di spesa.

In parte corrente, si rinvengono le iscrizioni contabili relative al **rimborso dell'anticipazione di liquidità** ricevuta dalla Cassa depositi e prestiti tra il 2013 e il 2014, al fine di assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale, ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35. Il rimborso di tale anticipazione viene attuato secondo un piano rateale prestabilito, a valere sull'accantonamento al risultato di amministrazione dell'equivalente fondo necessario (FAL), il quale diminuisce di esercizio in esercizio in proporzione alla rata di anticipazione rimborsata.

La legge di bilancio 2026 (legge 30 dicembre 2025, n. 199) ha tuttavia introdotto una rilevante novità. Il comma 638 dell'articolo 1 della citata legge ha previsto, a partire dal 1° gennaio 2026, la cancellazione del debito delle Regioni, nei confronti dello Stato, relativo alle

anticipazioni di liquidità. La legge statale prevede un meccanismo di compensazione e di riequilibrio, per cui lo Stato si fa carico dei debiti e delle rate di ammortamento verso la Cassa depositi e prestiti ma, in cambio, le Regioni sono tenute a rispettare obblighi di versamento allo Stato e vincoli di bilancio. La legge n. 199/2025 ha cancellato, pertanto, l'obbligo per le Regioni di accantonare il FAL nel risultato di amministrazione a partire dal rendiconto 2025 (art. 1, co. 643).

Fino all'esercizio 2024 **gli equilibri degli enti territoriali** sono stati disciplinati dall'art. 1, comma 821, della legge di bilancio dello Stato 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145). A partire dal 2025, la disciplina è stata profondamente rivista e rafforzata dalla legge di bilancio 2025 (l. n. 207/2024).

L'art. 1, comma 785, della predetta legge definisce, a partire dal 2025, l'equilibrio come "*un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria*", comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del FPV, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. Il nuovo pareggio di bilancio è rappresentato, conseguentemente, dal valore della voce D/2 (equilibrio di bilancio) che deve presentare un importo non negativo. La Regione nel 2025 risulta in equilibrio, avendo conseguito un equilibrio di bilancio dell'esercizio non negativo, conformemente a quanto disposto dal predetto comma 785.

La **gestione di competenza dell'esercizio 2025** ha prodotto accertamenti pari a 17,8 miliardi ed impegni pari a 17,4 miliardi, chiudendosi con un saldo positivo di 370 milioni. L'ammontare più consistente degli accertamenti (12,4 miliardi) è registrato al titolo 1 fra le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa. Per quanto concerne gli impegni, l'ammontare maggiore (14,2 miliardi) è registrato al titolo 1 fra le spese correnti. Un peso significativo va riconosciuto anche ai "servizi per conto terzi e partite di giro", corrispondenti a circa il 9% del volume di accertamenti ed impegni.

Con riferimento alla **gestione di cassa**, si rileva che il fondo di cassa, passato da una rimanenza iniziale (al 1° gennaio 2025) pari a 1,47 miliardi ad un risultato finale (al 31 dicembre 2025) di 1,60 miliardi, ha evidenziato un incremento di 128 milioni.

L'ammontare dei **pagamenti relativi a transazioni commerciali** effettuati dopo la scadenza dei termini contrattuali ha evidenziato un miglioramento rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2024, passando da € 15.957.368,76 a € 10.852.349,50 nel 2025. Anche l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per transazioni commerciali è ulteriormente migliorato, passando da –17,71 giorni del 2024 a –18,01 nel 2025, ad indicare un anticipo medio di 18 giorni sui tempi di pagamento delle fatture.

Le risultanze della **gestione residui** evidenziano residui attivi finali pari a 6,6 miliardi e residui passivi finali pari a € 5,45 miliardi, con un saldo positivo di 1,34 miliardi. Tale saldo si modifica sensibilmente depurando l'analisi dei dati dalle partite di giro. La riscossione dei residui attivi restituisce un indice di realizzo pari a circa il 37% del loro ammontare iniziale, mentre il pagamento dei residui passivi complessivi fornisce un indice pari a circa il 38% del loro ammontare iniziale. La ricognizione dei residui attivi e passivi del perimetro

sanitario è stata effettuata dalle strutture regionali responsabili dei *budget* ad esso afferenti. Quanto ai **residui passivi perenti,** i risultati aggiornati all'esercizio 2025 mostrano un ammontare di residui radiati al 31 dicembre 2025 pari a 3,27 milioni, interamente coperti da appositi accantonamenti di quote del risultato di amministrazione.

Il risultato di amministrazione prodotto dalla gestione dell'esercizio 2025 è di circa 2 miliardi. Detratti gli accantonamenti, i vincoli e la quota destinata ad investimenti su di esso gravanti, la parte "disponibile" risulta positiva per un importo pari a 180 milioni. Diversamente dagli esercizi pregressi, la Regione non evidenzia più una situazione di disavanzo, in ragione della eliminazione dell'accantonamento del FAL e del riassorbimento totale del disavanzo da Debito autorizzato e non contratto (DANC) in forza dei margini positivi della gestione 2025.

Nel corso dell'esercizio 2025 la Regione del Veneto ha riconosciuto la legittimità di **debiti fuori bilancio** derivanti da sentenze esecutive, pari a totali € 9.333.221,20, i cui atti sono stati inviati alla Procura regionale della Corte dei conti. Sono presenti ulteriori debiti in attesa di riconoscimento.

Il contribuito alla finanza pubblica previsto per la Regione del Veneto nell'anno 2025 è stato assicurato mediante i versamenti al bilancio dello Stato di € 13.902.608,60 (art. 1, cc. 850 e 851, legge n. 178/2020) e di € 27.825.000,00 (art. 1, c. 527, legge n. 213/2023), oltre che mediante l'accantonamento di € 22.249.831,58 (Fondo obiettivi di finanza pubblica anno 2025 – altre spese correnti – art. 1, co. 786, legge n. 207/2024).

Indebitamento e strumenti derivati

In merito all'osservanza dei limiti all'indebitamento, risulta dall'istruttoria che la Regione è in regola con gli obblighi previsti dall'ordinamento finanziario sotto il profilo sia qualitativo (destinazione a spese di investimento) che quantitativo.

A tal proposito, si rileva che la potenziale capacità di indebitamento, al 31 dicembre 2025, risulta pari alla differenza tra il limite massimo ammesso di spesa annuale di indebitamento, pari a € 373.852.278,29 (corrispondente al 20% delle entrate tributarie non vincolate, al netto dei finanziamenti regionali in materia di sanità), l'ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31 dicembre 2025, pari a € 161.536.381,97, ed il totale delle rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale, pari a € 5.764.345,73, depurati delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento, pari a € 76.359.550,79. Ciò consente ulteriori margini di indebitamento, relativamente all'esercizio in esame, per € 282.911.101,38, risultati non utilizzati.

Venendo all'indebitamento effettivamente contratto nel corso dell'esercizio 2025, in attuazione dell'autorizzazione disposta dagli artt. 4, 5 e 6 della l.r. di approvazione del bilancio di previsione 2025/2027, come modificati in sede di assestamento, sono stati stipulati tre contratti di mutuo:

- con Cassa depositi e prestiti SpA, per il finanziamento di spese d'investimento specifiche per l'importo di 29 milioni, ridotto in sede di riaccertamento ordinario 2025 ad € 28.999.503,09;
- con Cassa depositi e prestiti SpA, per il finanziamento di spese d'investimento specifiche destinate ad interventi infrastrutturali e per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, per l'importo di € 102.068.800,00, dei quali € 76.468.800,00 accertati per competenza nell'esercizio 2025 ed € 25.600.000,00 accertati per competenza nell'esercizio 2026;
- con l'Istituto per il Credito sportivo e culturale SpA, per la realizzazione dell'intervento di riqualificazione dell'impianto sportivo su ghiaccio del Comune di San Vendemiano (TV), per l'importo di € 6.000.000,00, completamente erogato entro la fine del 2025.

Al 31 dicembre 2025, la composizione dell'indebitamento in ammortamento a carico della Regione ammontava a 2.122,50 milioni, dei quali 654,97 milioni per mutui, 333,22 milioni per obbligazioni, 1.118,35 milioni per anticipazioni di liquidità e 15,96 milioni quali oneri derivanti dalla locazione finanziaria del compendio immobiliare denominato "*Ex palazzo compartimentale FF.SS.*", cui vanno aggiunti i mutui a carico dello Stato, pari a 489,59 milioni.

Oltre a tali posizioni debitorie, vanno considerati i mutui stipulati e non ancora riscossi a fine 2025 (e quindi non ancora in ammortamento), che, come tali, non rientrano nel totale del debito a carico della Regione, ma che risultano contabilizzati tra i residui attivi del titolo sesto per 63,98 milioni, provenienti dal 2024, e per 105,47 milioni, provenienti dal 2025, per un totale complessivo di 169,45 milioni.

Per quanto concerne gli strumenti derivati, la Regione del Veneto ha in essere due contratti in derivati a copertura del rischio di tasso d'interesse su due prestiti obbligazionari denominati "*Regione del Veneto 2003*" e "*Regione del Veneto 2005*", emessi a tasso variabile. Tali contratti, definiti tecnicamente *Interest Rate Collar*, rientrano tra le operazioni a suo tempo consentite (art. 3, comma 2, lettera d) del d.m. n. 389/2003).

In data 31 dicembre 2025, i contratti derivati in questione presentano un valore di mercato negativo per la Regione, per un ammontare complessivo pari a 6,53 milioni, in base alle valorizzazioni effettuate con il *software* "*Insito*" alla stessa data; tale dato risulta coerente con quanto esposto nel ddl di approvazione del rendiconto 2025.

Invero, entrambi gli strumenti derivati, a partire dal 2009, a causa del ribasso del tasso di interesse di mercato al di sotto del livello del *floor*, hanno generato flussi differenziali negativi, che si sono tradotti, nell'esercizio 2025, in corrispondenti flussi in uscita pari a € 1.732.548,05 (corrispondenti alla somma impegnata sul capitolo di spesa U 101309 "*Flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati*") e, dalla loro stipula, in una spesa complessiva di quasi 123 milioni.

Se da un lato, la dinamica al rialzo dei tassi (tornati in area positiva a partire dal 2022) ha ridotto l'ammontare in termini assoluti degli interessi pagati sui derivati, dall'altro, la Regione ha pagato interessi, in relazione ai soli due BOR sottostanti, complessivamente per

€ 2.309.089,12, a valere sul capitolo U 100771 "*Rimborso quota interesse prestiti obbligazionari*", corrisposti in favore dei sottoscrittori delle obbligazioni regionali.

Ulteriori riflessi del ritorno in area positiva dell'Euribor si sono riverberati sull'alimentazione del "*Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie*", in relazione al quale non vi sono state ulteriori necessità di operare accantonamenti in corso d'anno; in ordine alla quantificazione del predetto Fondo, l'esame documentale non ha evidenziato criticità.

La Regione del Veneto ha confermato che non sussistono condizioni straordinarie "*non riconducibili a semplici movimenti di mercato, ma a interventi eccezionali di natura normativa o commerciale*" che possano giustificare una revisione o chiusura anticipata degli strumenti di finanza derivata.

Preso atto di quanto attestato dalla Regione, la Sezione non può esimersi dal ribadire quanto già espresso in sede di parificazione degli ultimi rendiconti in merito ai potenziali elementi di criticità correlati a tali strumenti.

Il conto del Tesoriere

Ferma restando la competenza della Sezione giurisdizionale regionale a pronunciarsi sul conto giudiziale del Tesoriere (in qualità di agente contabile) nell'ambito dell'apposito giudizio di conto di cui agli articoli 137 e seguenti del d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174, le risultanze istruttorie hanno evidenziato che il conto della gestione del servizio svolto dal Tesoriere, unitamente ai relativi allegati, è stato reso entro il termine stabilito dalla normativa vigente ed è stato predisposto secondo lo schema previsto dall'allegato n. 17 al d.lgs. n. 118/2011, ai sensi dell'art. 10, comma 4-*bis*, del medesimo decreto.

È stata verificata la concordanza tra le risultanze della gestione di cassa del conto del Tesoriere e le scritture contabili della Regione. Da tale verifica è emerso che le riscossioni ammontano a € 16.712.136.872,98 ed i pagamenti a € 16.583.556.369,21. Il fondo di cassa al 31 dicembre 2025 risulta pari ad € 1.596.732.603,40, con un incremento dell'8,76%, rispetto al fondo di cassa rilevato alla chiusura dell'esercizio precedente.

Dagli atti disponibili emerge la corrispondenza tra il saldo finale di cassa dell'esercizio 2024 e quello iniziale del 2025, pari a € 1.468.152.099,63. Inoltre, il totale delle riscossioni e dei pagamenti, sia in conto competenza sia in conto residui, risultante dal quadro riassuntivo della gestione di cassa del Tesoriere coincide con le risultanze contabili riportate nella proposta del rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2025.

I dati relativi al totale delle riscossioni e dei pagamenti trovano conferma, rispettivamente, nel "Bollettario delle riscossioni" e nel "Bollettario di quietanzamento dei mandati pagati", dai quali risulta che, nell'esercizio 2025, sono state emesse 69.500 reversali di incasso e 55.710 mandati di pagamento.

Dalla relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale dell'esercizio 2025 risultano fondi di cassa vincolati per € 63.740.108,59, costituiti da vincoli a favore del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti derivanti dal cd. mutuo DEPFA, e per € 11.817.131,30 relativi a depositi cauzionali. Non risultano pignoramenti.

Ai fini della determinazione dell'effettiva disponibilità liquida, oltre al fondo di cassa, sono state considerate le somme in deposito, alla data del 31 dicembre 2025, sul conto corrente n. CC-350-0022920 ("Risorse CEE – Cofinanziamento nazionale") presso la Tesoreria centrale dello Stato, pari complessivamente a € 84.134,49. Sommando tale importo ai depositi postali ed economali, del valore di € 9.184.203,20, le disponibilità liquide complessive al 31 dicembre 2025 ammontano a € 1.606.000.941,09.

Per quanto concerne il conto dei depositi in titoli e valori, è emerso che le azioni di proprietà della Regione giacenti presso il Tesoriere ammontano, al 31 dicembre 2025, a complessivi € 19.654.027,00, mentre la consistenza finale dei depositi cauzionali in titoli è risultata pari a € 255.567.485,43.

Le verifiche di cassa di competenza del Collegio dei revisori dei conti della Regione, da effettuarsi ai sensi dell'art. 24 della l.r. 21 dicembre 2012, n. 47 con cadenza almeno trimestrale, sono state regolarmente svolte nei termini previsti. Dall'esame dei relativi verbali non sono emerse criticità in merito alla riconciliazione dei dati del periodo considerato.

Con riferimento agli interventi finanziati nell'ambito del PNRR e del PNC, la Regione ha precisato che le risorse vengono trasferite all'Ente attraverso il sistema di tesoreria unica nei conti di contabilità speciale infruttifera dedicati alla contabilità ordinaria e sanitaria, come previsto dall'art. 3, co. 1, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021. Quanto all'obbligo di garantire la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile ai fini della gestione e della perimetrazione delle risorse, come previsto dall'art. 9, co. 4, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, la Regione ha attestato, come già avvenuto in occasione delle parifiche degli esercizi precedenti, la completa tracciabilità delle operazioni in argomento, sia a mezzo dell'apposita accensione di capitoli di bilancio di entrata e spesa, che dell'indicazione del codice unico di progetto (CUP), della missione, della componente e dell'investimento. L'Ente regionale ha inoltre affermato di non aver ritenuto necessario costituire specifici vincoli di cassa in ordine alle risorse liquide del PNRR, in assenza di appositi obblighi normativi ed in ragione delle proprie disponibilità liquide.

Dalle verifiche effettuate sulle disponibilità liquide rilevate attraverso il sistema Siope, è emerso che gli importi relativi agli incassi, ai pagamenti e alle disponibilità liquide coincidono con i valori riportati nel conto del bilancio regionale.

In conclusione, dall'esame delle risultanze della gestione di cassa relative all'esercizio finanziario 2025 e dalla conciliazione tra le risultanze del conto del Tesoriere e quelle del rendiconto generale della Regione, non sono emerse irregolarità o criticità significative.

Analisi dei conti del Settore Sanità

La Sezione, in continuità con l'attività svolta nell'ambito del precedente giudizio di parifica, ha analizzato le risultanze economico-finanziarie del Servizio sanitario regionale.

Ha, altresì, ritenuto di proseguire nella specifica istruttoria sulla realizzazione delle Case e degli Ospedali di comunità, esaminando, inoltre, la tematica dei possibili impatti dell'eventuale carenza di personale sanitario sul loro funzionamento.

La Sezione ha, infine, ritenuto di compiere uno specifico approfondimento sulla tematica della riduzione dell'entità e dei tempi delle liste d'attesa.

Risultanze economico-finanziarie

Il finanziamento indistinto assegnato alla Regione per il Fondo sanitario regionale ammonta, al netto dei ricavi e delle entrate proprie degli Enti del SSR e ante mobilità, a circa 10,7 miliardi. Rispetto all'esercizio 2024, il finanziamento statale indistinto (ante mobilità) risulta aumentato dell'1,72%.

Il risultato economico consolidato è pari a € 11.563.214,57, risultante dalla somma algebrica tra i risultati di esercizio 2025 delle Aziende del SSR (in perdita per un valore complessivo di € 517.879.203,51) e l'utile conseguito da Azienda Zero (€ 529.442.418,08), che, dunque, consente il ripianamento, così come avvenuto in passato, delle perdite registrate dagli Enti che compongono il SSR.

Rispetto al 2024, le Aziende che registrano un risultato d'esercizio positivo sono diminuite (4 anziché 5, ovvero le Ulss 2 Marca Trevigiana, 4 Veneto Orientale, 9 Scaligera e l'Istituto Oncologico Veneto). Quattro Aziende hanno migliorato il proprio risultato rispetto al 2024, riducendo le perdite (Ulss 1 Dolomiti, l'AO di Padova e l'AOUI di Verona). Le Ulss 4 Veneto Orientale, 9 Scaligera e l'Istituto Oncologico Veneto hanno registrato una tendenza al miglioramento nel triennio 2023-2025. Al contrario, la Ulss 2 Marca Trevigiana ha visto una contrazione del proprio utile nel medesimo periodo. Peggiorano il proprio risultato d'esercizio, già negativo nel 2024, le Ulss 3 Serenissima, 5 Polesana, 6 Euganea e 8 Berica.

Piani di recupero delle liste d'attesa

La riduzione dell'entità e dei tempi delle liste di attesa sanitarie risulta fondamentale al fine di garantire effettività al diritto alla salute tutelato dall'articolo 32 della Costituzione.

Per l'anno 2025 non risulta essere stata disposta, a livello nazionale, la proroga della disposizione che prevedeva la destinazione di una quota fissa del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard per la riduzione delle liste di attesa. Pertanto, la Regione, con dgr n. 333 del 1° aprile 2025, ai fini del contenimento dei tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni sanitarie, ha destinato un finanziamento aggiuntivo sulla base dell'art. 1, co. 277, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, che ha rideterminato il limite di spesa per le Regioni nell'acquisto di prestazioni da privato accreditato incrementandolo di un ulteriore 0,5% per l'anno 2025, in aggiunta al già disposto incremento del 3%.

Per far fronte alla carenza di personale sanitario negli Enti e nelle Aziende del SSN nonché per ridurre le liste d'attesa, la Regione si è avvalsa, altresì, dell'istituto delle prestazioni aggiuntive dei dirigenti medici e del personale del comparto, così come previsto dall'art. 1, co. 220, della legge n. 213/2023, nel rispetto dei limiti di costo individuati dalla programmazione regionale.

La Sezione ha rilevato che, sulla base dei dati disponibili, la Regione ha complessivamente utilizzato per il recupero delle liste di attesa € 42.218.781,00, di cui € 20.210.526,00 per l'acquisito di prestazioni da privati accreditati ed € 22.008.255,00 per il finanziamento delle prestazioni aggiuntive della dirigenza dell'area sanità e del personale del comparto sanità.

Dall'analisi degli elementi trasmessi dalla Regione risulta che, con riferimento alle prestazioni traccianti di cui alle classi di priorità B (entro 10 giorni), D (entro 30 giorni) e P (entro 90 giorni), nel corso del 2025 sono state, in media, complessivamente erogate entro i termini circa il 92% delle prestazioni, in sensibile miglioramento rispetto al 2024 che aveva registrato un valore medio dell'89%.

Con riferimento alle liste di pre-appuntamento, la Regione ha evidenziato che i volumi di dette liste hanno ormai raggiunto, sostanzialmente, un livello che si può considerare "fisiologico" nella gestione delle liste di attesa.

PNRR

Nel contesto della Missione 6, la Regione ha complessivamente elaborato la progettualità relativa a 99 Case della comunità, al fine di distribuirne sul territorio regionale una ogni 50.000 abitanti circa. Tra queste, 91 costituiscono il *target* minimo e 95 il *target* massimo contenuti nel Piano operativo regionale relativo al PNRR.

È stata, altresì, prevista la realizzazione complessiva di 72 Ospedali di comunità, la cui progettualità era già contenuta nel Piano socio-sanitario regionale 2019-2023 (*target* minimo e massimo contenuti nel Piano operativo regionale relativo al PNRR, allegato al CIS, pari, rispettivamente, a 30 e 35 unità).

Nell'ambito delle attività relative ai precedenti giudizi di parifica era emersa la tematica del possibile impatto della carenza di personale sanitario sul funzionamento delle Case e Ospedali di comunità in corso di attivazione, cui, pertanto, si è dato seguito. Con riferimento alle risorse umane, la Regione ha specificato di aver determinato il fabbisogno di personale generato dall'attivazione dei servizi territoriali previsti dal decreto n. 77 del Ministero della salute del 23 maggio 2022, precisando che parte del personale destinato ai nuovi servizi territoriali è da considerarsi aggiuntivo. Ha affermato, inoltre, di aver dato applicazione alle previsioni dell'art. 1, co. 274, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, autorizzando un incremento di spesa totale di € 46.561.093,99 (in aumento rispetto all'anno 2024 di € 26.576.189). Tali risorse sono state destinate al potenziamento dell'assistenza territoriale, in deroga ai vincoli in materia di spesa di personale previsti dalla legislazione vigente.

Anche nel corso del 2025 le Aziende ed Enti del SSR sono state autorizzate ad assumere personale da destinare all'assistenza territoriale, alla luce delle esigenze derivanti dai nuovi servizi da attivarsi sul territorio.

Case della comunità

In merito allo stato di avanzamento dei progetti di cui al Piano operativo regionale per la realizzazione delle Case della comunità, la Regione ha comunicato che, nel corso del 2025, è proseguita l'attività istruttoria di acquisizione dei progetti esecutivi e dei pareri tecnici, con l'adozione di 20 decreti regionali di approvazione degli interventi.

Nell'ambito dell'attività istruttoria è emerso che, a dicembre 2025, risultavano parzialmente attive e fruibili dall'utenza 64 Case della comunità (a fronte di 62 a dicembre 2024), di cui 61 rispetto alle 95 previste nel Piano operativo regionale e 3 rispetto alle ulteriori 4 previste al di fuori del suddetto piano.

Ospedali di comunità

Nel 2025 è proseguita l'attività istruttoria di acquisizione dei progetti esecutivi e dei pareri tecnici, con l'adozione di 2 decreti regionali di approvazione degli interventi. Al 31 dicembre 2025 risultavano attivi e fruibili dall'utenza 47 Ospedali di comunità (a fronte di 43 a dicembre 2024), di cui 17 rispetto ai 35 previsti nel Piano operativo regionale e 30 rispetto agli ulteriori previsti al di fuori del suddetto piano.

Considerazioni generali

Non si possono non condividere, anche in questa sede regionale, le considerazioni sviluppate dal Procuratore Generale nel corso del giudizio sul rendiconto generale dello Stato 2025, ove è stato ricordato che la tutela del diritto alla salute, previsto dall'articolo 32 della Costituzione, assume importanza centrale per definire il parametro di civiltà di un Paese. Rappresenta, al contempo, come ricordato dalla Corte costituzionale (sent. 6 dicembre 2024, n. 195), una "spesa costituzionalmente necessaria" e, per questo, occorre continuare a preservare il Servizio sanitario nazionale, che si contraddistingue per il suo valore universalistico nonché per la sua connotazione solidaristica, risultando un *unicum* nel panorama mondiale e un modello, ancora vincente, in termini di qualità. Tuttavia, la tutela della salute, quale fondamentale e incomprimibile diritto dell'individuo, non può attualmente prescindere, oltre che dalla centralità rivestita dal Servizio sanitario nazionale, anche dal potenziamento dell'assistenza territoriale, dalla continua valorizzazione dei professionisti sanitari e del personale del comparto che vi prestano servizio, dall'implementazione delle nuove tecnologie, dal rafforzamento della telemedicina e dallo sfruttamento delle potenzialità informative offerte dal fascicolo sanitario elettronico.

Spesa del personale

Premesso che dal 1° gennaio 2013 gli uffici della Giunta e del Consiglio costituiscono strutture distinte e pienamente autonome, sia dal punto di vista organizzativo e del personale che da quello della responsabilità della relativa gestione, l'analisi della spesa del

personale ha avuto ad oggetto, sia per la Giunta che per il Consiglio, la dinamica e l'andamento delle risorse finanziarie, la verifica del rispetto delle disposizioni vincolistiche vigenti, l'esame della programmazione dei fabbisogni di personale, gli esiti delle contrattazioni decentrate integrative e l'applicazione dei principi privatistici alla gestione del rapporto di lavoro.

Alla chiusura dell'esercizio 2025, il personale dipendente della Regione ammontava a 2.842 unità, con un incremento di 4 unità rispetto all'anno 2024 (+0,14%). Tale lieve aumento della consistenza effettiva del personale è riconducibile all'incremento del personale dell'area dei funzionari (+164 unità), quasi interamente compensato dalla riduzione del personale registrata nelle altre aree (dirigenti, istruttori ed operatori).

In attuazione dell'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001, come riformulato dal decreto legislativo n. 75/2017, la Regione ha approvato, con dgr n. 61 del 27 gennaio 2025, il PIAO della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2025-2027, che comprende, tra le proprie sezioni, il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2025-2027. Per quanto riguarda il Consiglio regionale, il PIAO 2025-2027 è stato adottato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 26 del 1° aprile 2025.

Si è accertata, altresì, l'osservanza dei vincoli in materia di spesa di personale a tempo indeterminato, di cui all'art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della legge 27 dicembre 2006, n. 296; in particolare, ai fini del rispetto del principio di contenimento della spesa, gli oneri del personale della Regione, pari a € 98.021.727,05, hanno registrato una diminuzione sia per il personale in servizio presso la Giunta, pari a € 6.787.017,26 (-7,92%), sia per il personale in forza al Consiglio, pari a € 460.023,66 (-4,47%).

Nell'anno 2025, l'incidenza della spesa media per il personale in rapporto alla spesa corrente al netto della spesa sanitaria è risultata pari al 7,23%, in lieve diminuzione rispetto all'incidenza registrata nell'esercizio precedente (7,89%). Si è rilevato, altresì, che il rapporto tra spesa per il personale e spesa corrente totale (comprensivo, quindi, della spesa sanitaria) è stato pari all'1,12%, percentuale sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio (1,14%).

Per quanto riguarda il lavoro flessibile, si è accertato il rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 9, co. 28, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78. Nel dettaglio, la relativa spesa è stata pari ad € 5.588.930,72 nel 2025, a fronte di € 11.542.096,64 sostenuti nel 2009, anno assunto quale parametro di riferimento. Si segnala, inoltre, una diminuzione della spesa per il lavoro flessibile pari al 17,46% (corrispondente ad € 1.182.398,00) rispetto all'esercizio precedente.

In materia di assunzioni, la Regione ha dimostrato il rispetto dei limiti previsti dall'art. 33 del d.l. n. 34/2019 (cd. "Decreto crescita").

In relazione alla sottoscrizione definitiva delle ipotesi dei contratti integrativi decentrati per il personale del comparto (cd. preintese), l'autorizzazione è stata rilasciata, per la Giunta, con dgr n. 1119 del 22 settembre 2025 e dgr n. 1281 del 14 ottobre 2025; per il Consiglio, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 31 del 10 aprile 2025, alla quale è seguita, in applicazione del d.l. n. 25/2025, la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 73 del 12

dicembre 2025. I relativi contratti collettivi sono stati sottoscritti, per il comparto della Giunta, il 23 settembre 2025 e il 29 ottobre 2025, per il personale del comparto del Consiglio, in data 17 aprile 2025 e 18 dicembre 2025.

Con riferimento alla contrattazione integrativa della dirigenza, sia per la Giunta che per il Consiglio, non si è proceduto, per l'anno 2025, ad un aggiornamento del contratto collettivo decentrato integrativo, permanendo la disciplina definita nel 2024, pur in presenza della rideterminazione annuale delle risorse dei fondi.

In relazione al contenimento delle risorse destinate alla contrattazione integrativa, l'Amministrazione regionale ha determinato la consistenza definitiva, per l'anno 2025, del fondo per il trattamento accessorio del personale del comparto e del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza, sia della Giunta sia del Consiglio, mantenendoli entro i limiti e nel rispetto del tetto stabiliti dalla legge.

Sulla base dell'attestazione del Collegio dei revisori dei conti, la Sezione ha effettuato ulteriori verifiche, conclusesi con esito positivo, in ordine alla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva nel 2025 con riguardo al personale del comparto, sia della Giunta che del Consiglio.

Come avvenuto negli esercizi precedenti, anche nel 2025 non è stato adottato il Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese per il triennio 2025-2027, *ex* art. 16, cc. 4 e 5, del d.l. n. 98/2011. A giustificazione di ciò, la Regione ha affermato che, nelle due annualità di raffronto (risparmi dell'anno 2024 rispetto all'anno 2023), non si sarebbero registrati risparmi strutturali di spesa, sicché gli aumenti di spesa nelle categorie storicamente incluse nel Piano, in quanto non programmabili e non governabili da autonome scelte dell'Amministrazione regionale, avrebbero determinato l'impossibilità di programmare, su basi oggettive, risparmi per il triennio 2025-2027. La Regione ha, tuttavia, confermato la volontà, pur in un contesto geopolitico come quello attuale e non appena si verificheranno le condizioni necessarie, di riprendere, nelle future annualità, l'attività di programmazione finalizzata alla riduzione strutturale di alcune voci della propria spesa.

In materia di pari opportunità, si evidenzia che il Piano triennale delle azioni positive 2025-2027 è stato approvato nell'ambito del PIAO, quale allegato alla dgr n. 61 del 27 gennaio 2025.

In materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, anche il Piano vigente per il triennio 2025-2027 è stato adottato nell'ambito del PIAO, ma non è stato oggetto, nel corso del 2025, né di aggiornamento né di rimodulazione.

Spese per il funzionamento degli Organi del Consiglio regionale

L'analisi svolta dalla Sezione con riferimento alle spese inerenti al programma 1 ("Organi Istituzionali") della missione 1 ("Servizi istituzionali, generali e di gestione"), riferita agli "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari", fornisce un quadro generale della spesa

complessivamente impegnata per il funzionamento del Consiglio regionale per il biennio 2024-2025.

Il totale della spesa del programma 1, missione 1, ammonta, per il 2025, a € 41.017.049,17, a fronte di € 36.257.050,26 nel 2024, in crescita, quindi, del 13,13% (pari a € 4.759.998,91). Dal dettaglio delle spese di funzionamento degli "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari" emerge che le spese più rilevanti hanno riguardato, nell'ordine: assegni per vitalizi e per trattamento indennitario differito (l.r. n. 9/1973 e l.r. n. 42/2014); indennità e rimborsi spese ai componenti del Consiglio regionale; retribuzioni, contributi sociali e buoni pasto ai dipendenti; spese per altri servizi; restituzione dei contributi versati dai consiglieri regionali che hanno rinunciato all'erogazione dell'assegno vitalizio o del trattamento indennitario differito; Irap su retribuzioni al personale e trattamento indennitario di ex Consiglieri e Garante dei diritti della persona e altre imposte; spese per manutenzioni ordinarie e riparazioni; assegni di reversibilità. Le spese sopraelencate rappresentano l'87,1% del totale impegnato nell'esercizio 2025 (pari ad € 35.722.892,12) e solo le prime tre voci di spesa ne costituiscono circa il 60%.

Nell'anno esaminato, la Sezione ha riscontrato variazioni contenute, in aumento o in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione della voce relativa alla restituzione dei contributi versati dai consiglieri regionali che hanno rinunciato all'erogazione dell'assegno vitalizio o del trattamento indennitario differito. Infatti, tale voce ha registrato, nel 2025, un rilevante aumento, pari al 3385% (pari ad € 2.534.235,00) rispetto all'esercizio precedente, passando da € 74.855,00 a € 2.609.090,00.

Si rileva, inoltre, che le spese per i "Trasferimenti ai Gruppi consiliari per le spese di funzionamento e di personale" risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2024. Nel dettaglio, esse ammontano a € 652.086,68 nel 2025, a fronte di € 653.404,72 nel 2024, con una lieve diminuzione pari allo 0,20%.

In merito al rispetto dei limiti di spesa relativi agli oneri di funzionamento del Consiglio, gli uffici consiliari hanno dichiarato che per l'esercizio 2025 sono state rispettate le norme sugli acquisti centralizzati e per gli acquisti di beni e servizi informatici, e che non sono state effettuate spese al di fuori delle procedure di cui all'art. 1, cc. 512-514, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Conto consolidato e partecipate

Le partecipazioni della Regione e il Gruppo amministrazione pubblica (GAP) 2025

Il sistema delle partecipate regionali, al 31 dicembre 2025, è costituito da 49 enti strumentali (20 controllati e 29 partecipati) e da 9 società partecipate dirette, elencati nell'allegato al rendiconto 2025 ai sensi dell'art. 11, co. 6, lett. h) ed i), d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Le società partecipate indirettamente sono incluse nell'elenco di cui all'allegato A della dgr 4 marzo 2026, n. 122, con la quale la Regione ha individuato il Gruppo amministrazione pubblica (GAP) per il 2025, ai sensi degli artt. 11-*bis* ss., d.lgs. n. 118/2011, ovvero il complesso degli

enti, organismi e società che la Regione controlla o partecipa e di cui si avvale a supporto delle proprie attività.

Nel GAP 2025, tra gli enti strumentali partecipati, è stato inserito il Comitato "Dolomiti Valtellina 2028", organizzatore dei Giochi Olimpici invernali giovanili del 2028, costituito ad ottobre 2025, la cui personalità giuridica è ancora in fase di riconoscimento.

È stata invece esclusa dal Gruppo la Fondazione scolastica "Carlo Bocchi" (ente filantropico inscritto nel Registro unico del Terzo settore), in ragione dell'assenza di un effettivo controllo regionale. Al riguardo, la Sezione, rammentando che i soggetti sui quali non viene esercitato il controllo (nella nozione declinata nel principio contabile di cui all'allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011) si ritengono in ogni caso soggetti "partecipati", ha invitato la Regione, che ha espresso la volontà di conformarsi, a prevederne la prossima inclusione nel GAP.

Si segnala l'adeguamento statutario della Fondazione Oderzo Cultura Onlus, conseguente alla progressiva entrata in vigore del Codice del Terzo settore, che ha richiesto, per escludere lo scioglimento, l'assenza di fini di lucro e di attività di commercializzazione (art. 101, co. 8, d.lgs. n. 117/2017). Si ritiene che queste ultime, presenti tra le attività statutarie aventi natura meramente accessoria e strumentale, debbano generare ricavi contenuti, ancorché idonei a dare adeguata copertura alle spese sostenute per i beni oggetto di commercializzazione.

La razionalizzazione periodica delle partecipazioni regionali

Con dgr n. 1322 del 28 ottobre 2025, adottata entro il termine del 31 dicembre, è stato approvato il "Piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate dalla Regione del Veneto al 31/12/2024" ai sensi dell'art. 20, co. 2, Tusp, correttamente trasmesso a questa Sezione (13 novembre 2025) e al Ministero dell'economia e delle finanze (17 giugno 2026).

Nella delibera sono contenuti gli esiti della verifica periodica dell'assetto complessivo delle partecipazioni, dirette o indirette, unitamente alle motivazioni a supporto delle scelte di mantenimento o di eventuale riordino delle partecipazioni stesse mediante fusione, soppressione, messa in liquidazione o cessione, e alla relazione sullo stato di attuazione del piano stesso. L'Amministrazione ha integrato le informazioni ivi contenute con aggiornamenti forniti in sede istruttoria, riguardanti, in particolare, la cancellazione dal registro delle imprese della società Veneto Nanotech in data 23 giugno 2026 (dato confermato dalle visure camerali effettuate in data 3 luglio 2026), mentre per la società Bilcare Technologies Italia Srl (partecipata tramite Veneto Nanotech Scrl), la Regione ha riferito l'intenzione di monitorare gli esiti della procedura di ufficio richiesta per il recesso del socio e la cancellazione dal suddetto registro.

Risultano ancora in liquidazione il Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia Scarl (dal 17 ottobre 2024) e la società Autovie Venete SpA (dal 1° luglio 2024); per quest'ultima, si prospetta una fusione per incorporazione in Società Autostrade Alto Adriatico SpA, quale alternativa all'obiettivo della liquidazione.

Per la società Sistema Integrato Fusina Ambiente – S.I.F.A. Scpa, partecipata dalla Regione attraverso Veneto Acque SpA, il contenzioso in corso sulla sussistenza dei presupposti dell'esercizio del recesso dalla S.I.F.A. da parte della Veneto Acque SpA si è concluso sfavorevolmente per quest'ultima (sentenza della Corte d'Appello di Venezia del 30 aprile 2026). Pertanto, la società Veneto Acque intende valutare l'opportunità di una cessione diretta al socio di controllo di SIFA ScpA.

La Sezione, al riguardo, ribadisce la necessità di monitorare le operazioni ancora in corso al fine di dare attuazione ai piani di razionalizzazione.

Prosegue, anche se con qualche difficoltà, lo smobilizzo degli investimenti partecipativi della Veneto Sviluppo SpA (a carattere temporaneo, funzionali al supporto delle imprese operanti sul territorio, in coerenza con la programmazione regionale), per il quale, al fine di evitare impatti negativi sul bilancio societario, è necessario tenere conto delle migliori opportunità offerte dal mercato.

La *governance* del sistema delle partecipate

Il modello di *governance* previsto dall'art. 61 dello statuto della Regione del Veneto e dalla l.r. 24 dicembre 2013, n. 39, recante "*Norme in materia di società regionali*", è tracciato dal Consiglio regionale, per quanto concerne la funzione di indirizzo, e dalla Giunta, per ciò che attiene la gestione e la vigilanza delle partecipate, incluse le operazioni di costituzione, acquisto e dismissione.

Gli obiettivi delle società controllate sono stati assegnati in coerenza con la programmazione contenuta nel Defr 2025–2027 e nella successiva nota di aggiornamento (Nadefr 2025–2027). Con la sopra citata dgr n. 1322/2025 si è dato conto del generale rispetto degli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento (*ex* art. 19, cc. 5 e 6, Tuel).

Nel 2025, la Regione ha inteso rafforzare il sistema di *governance* in materia di contabilità economico-patrimoniale avviando un percorso formativo che si affianca alla sperimentazione del sistema di contabilità ACCRUAL, in corso nella Regione e in alcuni enti regionali.

Rapporti tra il rendiconto regionale e i bilanci degli organismi partecipati

Nel 2025, i flussi finanziari, in via diretta e indiretta, hanno determinato, sul bilancio regionale, accertamenti per circa 75 mln e impegni per 1,16 mld.

In particolare, i flussi in uscita nel 2025 (in prevalenza: spese di funzionamento, finanziamento di deleghe di funzione, affidamenti diretti) sono andati, per l'86% circa dei pagamenti effettuati, in primo luogo ad Infrastrutture Venete Srl, con 261,7 mln (+18,4 mln rispetto al 2024), seguita da Agenzia Veneta per i Pagamenti – AVEPA, con 209,3 mln (+11 mln). Altri beneficiari sono: Veneto Lavoro, con 170,9 mln, Veneto Innovazione SpA, con 156,3 mln, e Veneto Strade SpA, con 105,9 mln.

Con riferimento ai rapporti debitori e creditori con i soggetti partecipati, l'Amministrazione regionale ha riferito l'assenza di contenziosi conseguenti alle attività di asseverazione, che hanno riguardato, complessivamente, 73 soggetti.

Il fondo perdite partecipate è pari a zero, sia nel 2024 che nel 2025.

I documenti contabili consolidati dell'esercizio 2024

Il rendiconto consolidato 2024, che include i risultati della Giunta e del Consiglio regionale, si chiude con variazioni positive rispetto al 2023, sia per l'avanzo (lett. A), pari a circa 2,18 mld (+187,41) sia per il patrimonio netto, pari a 3,05 mld (+287,06 mln).

Il Consiglio regionale, con la delibera 23 settembre 2025, n. 61, ha approvato il bilancio consolidato dell'esercizio 2024, che include 32 soggetti, oltre a Giunta e Consiglio regionale. Questo ha chiuso con un risultato pari a circa 308,2 mln (+192,5 mln) e un aumento del patrimonio netto di gruppo (+271,8 mln) che si attesta, a fine esercizio, a poco meno di 3,3 mld, influenzato anche dalla variazione positiva delle riserve (+86,5 mln). Nell'attivo patrimoniale si osserva una espansione delle immobilizzazioni (206 mln) e dell'attivo circolante (1,06 mld), mentre nel passivo si segnala l'aumento dei fondi per rischi e oneri (33,1 mln) e dei debiti (675 mln), sia per maggiori trasferimenti e contributi (292 mln) sia verso fornitori (271,6 mln).

Andamenti dei risultati di esercizio dei soggetti consolidati nel periodo 2021-2025

In vista dell'approvazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2025 (termine differito al 31 ottobre per la modifica introdotta dall'art. 1, co. 646, lettera a), legge 30 dicembre 2025, n. 199), l'Amministrazione regionale ha fornito i dati disponibili dei risultati di esercizio 2021-2025 dei soggetti facenti parte del perimetro di consolidamento, i quali evidenziano generalmente incrementi, eccetto per Finest SpA e FVS SGR SpA.

In sede istruttoria, si è ribadita la raccomandazione a monitorare gli effetti dell'applicazione del nuovo criterio contabile OIC n. 34 da parte della Società Infrastrutture Milano Cortina 2026 SpA (SIMiCO), il quale prevede un calcolo dei ricavi di esercizio basato sul rapporto tra i costi effettivamente sostenuti alla data considerata e i costi previsti per il completamento dell'opera, escludendo la produzione stimata ma non ancora certificata. Secondo quanto affermato dalla società, tali effetti comportano "*la concentrazione di flussi positivi nella fase esecutiva degli interventi la quale coincide con la fase centrale della vita della Società, e, al contrario* (…) *la possibilità di registrare perdita di marginalità e risultati negativi nella fase conclusiva di realizzazione delle opere previste dal Piano olimpico*". La Regione, al riguardo, ha assicurato che intende porre la massima attenzione al fine di evitare la "dispersione" degli utili e garantirne la funzione di copertura di eventuali perdite future.

Stato patrimoniale e conto economico

Con il disegno di legge regionale relativo al rendiconto 2025, la Regione ha trasmesso alla Sezione i prospetti dello stato patrimoniale e del conto economico, unitamente alla nota integrativa, con la quale illustra i criteri di valutazione adottati e le variazioni rilevate rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto concerne lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, si rileva un valore totale dell'attivo e del passivo di 12.585 mln, che segna un incremento del 7,36% rispetto al 2024 e conferma l'andamento crescente del patrimonio regionale nell'ultimo triennio.

L'incremento delle attività patrimoniali ha riguardato, principalmente, l'attivo circolante (+12,92%), mentre quello delle passività è riferito al patrimonio netto (+5,78%) e ai debiti (+9,51%).

Esaminando l'attivo, si registra un aumento dei crediti (soprattutto verso lo Stato) e, in misura minore, della liquidità, accompagnato dalla stabilità delle immobilizzazioni.

La composizione delle immobilizzazioni, iscritte al netto del relativo fondo di ammortamento, appare inalterata rispetto al 2024, con le immobilizzazioni materiali e finanziarie che prevalgono significativamente su quelle immateriali, invero aumentate del 23% nel 2025, laddove le altre due appaiono in leggera flessione.

L'attivo circolante è aumentato di 814 mln (+12,92%) ed è ora pari a 7.117 mln. Le variazioni più significative riguardano, in primo luogo, i crediti e, in secondo luogo, le disponibilità liquide, che derivano, rispettivamente, dai residui attivi e dalla cassa finale in contabilità finanziaria.

I crediti ammontano nel complesso a 5.511 mln e tra essi spiccano quelli nei confronti dello Stato per i tributi destinati al finanziamento della sanità, oltre che per trasferimenti e contributi.

Le disponibilità liquide equivalgono a 1.606 mln, in leggero aumento rispetto al 2024.

Nel passivo patrimoniale, il patrimonio netto risulta aumentato di 176 mln, ossia del 5,78%, ed è ora pari a 3.227 mln, grazie all'incremento della sua parte più significativa, ossia le riserve, aumentate soprattutto a seguito della decisione di destinarvi il risultato economico dell'esercizio precedente.

Si osserva un aumento di 18 mln dei fondi rischi ed oneri, tra i quali emergono quelli per la copertura dell'eventuale deficit per spese correnti del Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano-Cortina 2026, con un aumento di 9,5 mln.

La Regione, in sede istruttoria, ha fornito le informazioni necessarie a chiarire il collegamento tra gli accantonamenti a valere sul risultato di amministrazione in contabilità finanziaria e quelli in contabilità economico-patrimoniale.

Il conto economico 2025 evidenzia un risultato economico positivo, pari a circa 107 mln, in diminuzione di 156 mln (-59,34%) rispetto all'avanzo del 2024, che ammontava a 263 mln.

Scomponendo il conto economico nelle sue diverse componenti, emerge che il saldo della gestione operativa, dato dal confronto tra i componenti positivi (ricavi e proventi) e i componenti negativi (costi ed oneri), è positivo per 359 mln, facendo segnare un incremento di 62 mln (+21%) rispetto al saldo del 2024.

In particolare, i componenti positivi della gestione operativa registrano un incremento complessivo pari a circa 477 mln, arrivando a 15.569 mln. Se i proventi da tributi

evidenziano una sostanziale stabilità, a crescere sono i proventi da trasferimenti e contributi (+393 mln), soprattutto per l'incremento dei trasferimenti correnti da Stato, Ministeri e imprese.

Per quanto concerne i componenti negativi della gestione operativa, si registra un incremento di circa 414,5 mln, in cui pesa il costo dei trasferimenti e contributi per il finanziamento del Servizio sanitario regionale. Contribuiscono all'incremento dei costi anche le prestazioni di servizi (+50,4 mln), soprattutto per la mobilità sanitaria passiva, per il canone di disponibilità della Superstrada Pedemontana Veneta e per i servizi informatici e tecnico-amministrativi regionali. A fronte di tali incrementi, si registrano anche delle diminuzioni di costi, come le svalutazioni (-108,3 mln), derivanti dalla riduzione del FCDE in contabilità finanziaria, e gli oneri diversi di gestione (-243,2 mln), la cui flessione è dovuta, principalmente, alla diminuzione delle eccedenze di gettito tributario da restituire allo Stato.

La spesa per il personale rimane sostanzialmente stabile.

Il saldo positivo della gestione operativa subisce una riduzione ad opera dei saldi della gestione finanziaria e straordinaria. In particolare, si registra l'impatto negativo per 48,3 mln del saldo tra i proventi e gli oneri finanziari, unito a quello delle rettifiche di valore delle attività finanziarie. Quanto al saldo dei proventi e oneri straordinari, direttamente collegato al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi in contabilità finanziaria, questo riduce di ulteriori 194 mln il risultato economico.

In ultima analisi, mentre la gestione operativa regionale mostra un miglioramento, il risultato economico d'esercizio risente dell'impatto negativo della gestione finanziaria e della gestione straordinaria, oltre che delle rettifiche e delle imposte. Le suddette gestioni influiscono negativamente per 252 mln, portando il risultato economico dal saldo di 359 mln della gestione operativa al valore finale di 107 mln. La gestione più impattante risulta essere, come nel precedente esercizio, la gestione straordinaria, collegata direttamente al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi in contabilità finanziaria.

1 PROGRAMMAZIONE

1.1 La programmazione nel ciclo di bilancio e nel quadro dell'attività di parifica annuale del rendiconto

Tra la programmazione, la previsione finanziaria, gli atti di gestione e la rendicontazione generale deve intercorrere un nesso consequenziale affinché l'intero processo di bilancio sia caratterizzato da una sequenza logico-temporale coerente in tutte le sue varie fasi. Pertanto, la programmazione regionale trova coerente collocazione all'interno dell'attività di parifica annuale del rendiconto, in quanto rappresenta il processo introduttivo dell'intero ciclo di bilancio, che si esplica con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto finanziario a programmi e piani pluriennali di spesa, riferibili alle missioni dell'Ente, di cui il rendiconto generale espone i risultati raggiunti.

Non a caso, il legislatore ha declinato i caratteri qualificanti della programmazione nei seguenti principi contabili generali: a) valenza pluriennale del processo; b) lettura integrata dei documenti di attuazione delle decisioni politiche e gestionali; c) coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della stessa.

Si osserva, peraltro, che anche nel corso del 2025, così come avvenuto per le annualità precedenti, sono state apportate modifiche ai principi contabili che hanno interessato sia i postulati generali che il principio contabile applicato alla programmazione, di cui all'allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011.

In relazione al consuntivo, la principale novità per il rendiconto del bilancio 2025 concerne il calcolo degli equilibri di bilancio. Per le Regioni, nel 2025 entra in vigore la modifica dell'art. 1, co. 785, della legge n. 207/2024 (legge di bilancio 2025), che interviene sul modo di verificare l'equilibrio di bilancio previsto dall'art. 1, co. 821, della l. n. 145/2018. Infatti, ai sensi del comma 785, per garantire l'equilibro di bilancio, non è più sufficiente conseguire un saldo di competenza non negativo, dato dalla differenza tra accertamenti e impegni (compreso il fondo pluriennale vincolato, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e il recupero del disavanzo di amministrazione); diventa invece necessario che l'ente, nel dimostrare la copertura degli impegni, non tenga conto delle entrate accantonate e vincolate che non sono state utilizzate nel corso dell'esercizio. In definitiva, la legge di bilancio 2025 ha reso più stringente il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio, rendendo obbligatoria l'esclusione delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio ai fini di copertura delle spese.

In breve, se fino al 2024 l'equilibrio previsto dall'art. 1, co. 821, della l. n. 145/2018 veniva verificato, principalmente, attraverso il risultato di competenza e gli equilibri derivati, dal 2025 il legislatore richiede che il saldo sia così calcolato: entrate di competenza dedotte le spese di competenza, considerando anche l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, il recupero del disavanzo di amministrazione, gli utilizzi del fondo pluriennale vincolato (FPV) ed escluse le entrate vincolate ed accantonate non utilizzate nell'esercizio.

La norma richiede di verificare la sostenibilità effettiva della gestione, evitando che l'ente possa risultare formalmente in equilibrio grazie a risorse che, pur accertate, non sono state realmente impiegate nell'anno. Ne deriva che le risorse vincolate o accantonate che restano inutilizzate non migliorano il saldo, portando in emersione la reale capacità dell'ente di finanziare le spese effettive dell'esercizio; in tal modo, il saldo di bilancio si avvicina ad una misura di equilibrio sostanziale volto a favorire la reale sostenibilità del bilancio, per una maggiore uniformità e controllabilità dei conti pubblici, soprattutto in termini di dato aggregato.

1.1.1 I rilievi del precedente giudizio di parifica sul rendiconto 2023 e le azioni correttive adottate: rinvio

In relazione alle osservazioni formulate all'esito del precedente giudizio di parificazione del rendiconto 2024, esitato nella deliberazione dell'8 luglio 2025, n. 111/2025/PARI, la Regione del Veneto, in coerenza con i comportamenti già adottati in passato, ha prontamente intrapreso le richieste azioni risolutive. Di queste sarà dato conto nelle rispettive parti di pertinenza della presente relazione.

1.1.2 L'attività istruttoria

Prima di passare alla esposizione delle risultanze dell'analisi effettuata, occorre dare contezza dell'attività istruttoria svolta in contraddittorio con l'Ente.

A tal proposito, si rappresenta che, in relazione alle attività programmatorie, alla gestione dei fondi PNRR ed alle attività relative alle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, la Sezione ha proceduto a formale istruttoria con nota prot. n. 2598 del 12 maggio 2026, puntualmente riscontrata dalla Regione con nota del Segretariato generale della programmazione prot. n. 284188 del 21 maggio 2026, acquisita al prot. della Cdc n. 2842 in pari data, a corredo della quale sono state trasmesse:

1) la nota prot. n. 281366, del 20 maggio 2026, dell'Area infrastrutture, trasporti, lavori pubblici e demanio, con la quale è stato dato riscontro ai richiesti approfondimenti relativi allo stato di realizzazione (e relativo cronoprogramma) delle opere strumentali alla realizzazione delle Olimpiadi;
2) la nota prot. n. 276783, del 18 maggio 2026, dell'Area risorse finanziarie, strumentali, Ict ed enti locali, con la quale è stato dato riscontro ai richiesti approfondimenti relativi al quadro aggiornato degli impegni finanziari a carico del bilancio regionale e delle relative coperture.

La Regione del Veneto, con prot. n. 0407724 del 7 luglio 2026, acquisto al prot. Cdc n. 3493 del 8 luglio 2026, ha potuto dare riscontro alla richiesta istruttoria sulla situazione della Fondazione Milano – Cortina al 31 dicembre 2025.

Rinviando per i dettagli al prosieguo della relazione, si evidenzia che la Fondazione ha registrato una perdita netta pari a € 39.094.782 che, sommata a quella degli esercizi precedenti, porta ad un *deficit* patrimoniale al 31 dicembre 2025 pari a € 176.455.559.

Relativamente al conto economico, la "differenza tra valore e costi della produzione" registra un saldo negativo di € 36.859.196 e il "totale dei proventi e oneri finanziari" incide negativamente sul risultato finale d'esercizio per € 2.235.586.

Per quanto concerne il "passivo" dello stato patrimoniale, i "debiti" sono passati da € 342.299.492 a € 1.020.419.595. Dal lato dell'attivo, le "immobilizzazioni" risultano pari a € 405.723.163, mentre l'"attivo circolante" evidenzia un importo di € 429.762.169, di cui "crediti" per € 365.769.758 e "disponibilità liquide" per € 58.554.797.

La Fondazione ha valutato la ragionevolezza del presupposto della continuità aziendale facendo specifico riferimento alle previsioni contenute nel "*Lifetime Budget G+1*", approvato dal Consiglio di amministrazione in data 9 aprile 2026, documento che, tuttavia, non è stato reso disponibile alla Regione del Veneto e di cui, pertanto, non si è in grado di fornire elementi in merito all'esercizio 2026.

1.1.3 L'ambito dell'analisi: le spese di investimento infrastrutturale

In continuità con il precedente ciclo di controllo, esitato nel già menzionato giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2024, il complesso delle analisi sul ciclo programmatorio comprende anche le verifiche specificamente orientate all'implementazione delle riforme per gli investimenti che ricadono all'interno del PNRR, nonché rivolte agli stanziamenti destinati alla partecipazione della Regione alle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 ed agli approfondimenti specifici sugli altri fondi europei e sullo stato di realizzazione degli obiettivi connessi all'Agenda ONU 2030.

1.1.4 Il Sistema di programmazione regionale – Verifica delle tempistiche

Il disegno di legge recante il "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2025" della Regione del Veneto è stato approvato dalla Giunta regionale con dgr n. 8/ddl del 30 aprile 2026.

Emerge in atti che, nel complesso, la Regione ha ottemperato agli obblighi di legge, adottando tutti i documenti esplicitamente rubricati nel par. 4.1 dell'allegato 4/1 di cui al d.lgs. n. 118/2011.

Si riporta, di seguito, il prospetto analitico dell'intero processo, ostensivo degli estremi delle deliberazioni approvative degli atti adottati dalla Regione, da cui emerge con evidenza anche il rispetto delle tempistiche di legge.

Tabella 1.1 - Regione Veneto - Programmazione 2025-2027

RIFERIMENTO NORMATIVO	ATTO	TERMINI DI LEGGE	TERMINE DI ADOZIONE	TERMINE STATO	RISPETTO TERMINE DI LEGGE
All. 4/1-par. 4.1 - Lett. a); **l.r. n. 35/2001** - Art. 7, co. 1, lett. c,	Defr **2025-2027**	**GIUNTA**: entro il 30 giugno di ciascun anno presentazione al Consiglio	Adottato con dgr n. 64/cr del 26.06.2024. Approvato con dcr n. 98 del 27 novembre 2024	====	SI
All. 4/1-par. 4.1 - lett. b);	Nota di aggiornamento	**GIUNTA**: entro 30 giorni dalla presentazione della	Proposta con dgr n. 121/cr del 15 ottobre 2024 e approvata con dcr n. 100 del 11 dicembre 2024	27 settembre di ogni anno (art. 7, co. 2, lett. b) legge	SI

RIFERIMENTO NORMATIVO	ATTO	TERMINI DI LEGGE	TERMINE DI ADOZIONE	TERMINE STATO	RISPETTO TERMINE DI LEGGE
l.r. n. 35/2001 - art. 7, co. 1, lett. c,	al Defr **2025-2027** (Nadefr)	nota di aggiornamento del DEF nazionale		n. 196/2009 come mod. dalla legge n. 163/2016)	
All. 4/1-par. 4.1 - lett. c); **l.r. n. 35/2001** - art. 7, co. 1, lett. d,	Legge di stabilità regionale **2025**	**GIUNTA**: entro il 31 ottobre e comunque non oltre 30 gg dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato (*ex* legge di stabilità)	Approvata con l.r. n. 32 del 27 dicembre 2024	20 ottobre di ciascun anno (art. 7, co. 2, lett. d) legge n. 196/2009 come mod. dalla legge n. 163/2016)	SI
All. 4/1-par. 4.1 - Lett. d) **l.r. n. 35/2001** - art. 7, co. 1, lett. e,	Disegno di legge di Bilancio previsione **2025-2027**	**GIUNTA**: 31 ottobre e comunque non oltre 30 gg. dall'approvazione del disegno di legge di bilancio dello Stato (*ex* legge di stabilità)	Corredato dal parere favorevole dell'organo di revisione (reso in data 8 ottobre 2024), è stato adottato dalla Giunta con deliberazione n. 21/DDL, presentato in Consiglio in data 12 settembre 2024 (n. 302 del registro dei progetti di legge) e approvato con l.r. 27 dicembre 2024, n. 34	Approvazione: 30 dicembre 2024 con l. n. 207	SI
All. 4/1-par. 4.1 lett. e) **l.r. n. 35/2001** - art. 7, co. 1, lett. f,	Piano degli indicatori e dei risultati di bilancio per il triennio 2025-2027	**GIUNTA**: entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto	Con dgr n. 31 del 21 gennaio 2025, la Regione ha adottato il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2025-2027", in conformità a quanto stabilito dagli artt. 18-*bis* e 41 del d.lgs. n. 118/2011	====	SI
All. 4/1-par. 4.1 lett. f) art. 50 d.lgs. 118/2011 **l.r. n. 35/2001** - art. 7, co. 1, lett. g,	Assestamento del bilancio di previsione **2025-2027**	**GIUNTA**: entro il 30 giugno di ogni anno presentazione al Consiglio **CONSIGLIO**: entro il 31 luglio	l.r. n. 16 del 4 agosto 2025, lievemente in ritardo rispetto ai termini stabiliti dall'art. 50, d.lgs. n. 118/2011	===	NO
All. 4/1-par. 4.1 lett. g) **l.r. n. 35/2001** - art. 7, co. 1, lett. h,	Eventuali disegni di legge di variazione di bilancio **2025-27**	====	===	===	
All. 4/1-par. 4.1 Lett. j)	Collegato alla legge di stabilità regionale **2025**	**GIUNTA**: da presentare al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno	**CONSIGLIO**: Approvata con l.r. 33 del 27 dicembre 2024		SI

Fonte: elaborazione Cdc su atti della Regione del Veneto

Va, quindi, rappresentato che:

- con dgr n. 1535 del 30 dicembre 2024 è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione" (DTA), ai sensi dell'art. 9, co. 1, della l.r. n. 39/2001 ed in conformità a quanto stabilito dall'art. 39, co. 10, del d.lgs. n. 118/2011;
- a seguito dell'approvazione della "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale per il triennio 2025-2027", con decreto n. 100 del 11 dicembre 2024 del Segretario generale della programmazione, sono stati approvati e assegnati alle strutture della Giunta regionale gli obiettivi operativi complementari, che completano il ciclo programmatorio definendo in maniera puntale l'azione amministrativa rispetto agli obiettivi strategici e agli obiettivi operativi prioritari contenuti nella citata Nota di aggiornamento al Defr.

In relazione agli altri documenti del ciclo della programmazione, va positivamente rilevata l'effettiva interconnessione tra il Defr, la relativa Nota di aggiornamento e il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao). In quest'ultimo, si ricorda, sono confluiti il Piano della *performance* e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Inoltre, in un'ottica di "Sistema Regione", nell'allegato al Defr denominato "Enti e società", sono stati assegnati gli obiettivi alle società controllate e partecipate e agli enti strumentali, nonché individuati gli ambiti entro cui agiscono altri enti e società collegati all'azione amministrativa regionale del territorio.

Come già rappresentato, è proseguito efficacemente anche il percorso intrapreso dalla Regione per limitare l'utilizzo delle misure di flessibilità di bilancio alle sole circostanze non prevedibili al momento della sua costruzione. Sotto questo profilo, benché le previsioni del bilancio 2025-2027 abbiano subito numerose variazioni in corso d'anno, queste sono state quantitativamente più contenute rispetto alle variazioni intervenute nei precedenti cicli, confermando così l'andamento decrescente già riscontrato in sede di parifica del rendiconto 2024.

1.1.5 Analisi degli altri adempimenti

Quanto agli altri adempimenti programmatori, la Regione ha adottato:

- il Programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 e l'elenco annuale 2025 dei lavori pubblici dell'Amministrazione regionale (dgr n. 115 del 10 febbraio 2025), *ex* art. 37 del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, variato in data 20 ottobre 2025 con delibera n. 1285;
- il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025-2027 (dgr n. 116 del 10 febbraio 2025), in seguito oggetto di cinque variazioni, approvate, da ultimo, con delibera n. 1396 dell'11 novembre 2025;
- l'Aggiornamento della mappa dei rischi corruttivi in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto per l'anno 2025, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale e condiviso dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consiglio regionale (il documento è contenuto nella relativa sezione del Piao, pubblicato nella sezione amministrazione trasparente del sito della Regione);
- il Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028, adottato con dgr n. 32 del 27 gennaio 2026, contenente al suo interno anche il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza; in tale ambito, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) della Giunta regionale ha reso anche la Relazione annuale per il 2025, ostensiva dello stato di attuazione delle misure specifiche di prevenzione per il 2025, del *report* sulle analisi di rischio, ossia sulla mappatura dei processi di analisi, valutazione e trattamento dei rischi di corruzione e dell'aggiornamento alla scheda di relazione del RPCT.

Con riferimento, poi, agli obblighi di trasparenza e di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della *performance* e alla distribuzione dei premi al personale (art. 20, d.lgs. 14

marzo 2013, n. 33), la Regione, nel proprio sito istituzionale, ha provveduto a pubblicare, tra gli altri, anche:

- l'aggiornamento al Sistema di misurazione e valutazione della *performance* per il trattamento accessorio, con riferimento alle metodologie di valutazione dei dirigenti e dei dipendenti per il 2025;
- i Piani delle *performance* per il 2025-2027, estratti dal rispettivo Piao;
- la Relazione sulla *performance* (art. 10, co. 8, lett. b), approvata con dgr n. 352 del 13 maggio 2026, che contiene la Relazione sulla *performance* relativa all'anno 2025.

Ne consegue che la Regione ha ottemperato, correttamente e nei termini, a tutti gli altri adempimenti sia del processo di programmazione che di quello della prevenzione e trasparenza.

1.2 Il Defr ed i principali obiettivi settoriali perseguiti

Specifica attività istruttoria ha riguardato gli strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali, o definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

Tra questi, il Defr 2025-2027 e la relativa Nota di aggiornamento rappresentano il principale strumento della programmazione regionale, definiscono gli obiettivi della manovra di bilancio regionale e proseguono la loro attività programmatoria in coerenza con i temi dell'Agenda ONU 2030 e della relativa Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (in seguito, SRSvS), approvata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 80 del 20 luglio 2020, nonché in coerenza con il Programma di Governo del Veneto e con il PNRR.

Nella Nota di aggiornamento, oltre ai contenuti del Defr, sono presenti sia il monitoraggio annuale della SRSvS (effettuato a livello di Macroarea a valere su una selezione di indicatori tra quelli inseriti nel documento stesso) sia la descrizione dei programmi e degli obiettivi operativi prioritari, che definiscono le azioni concrete messe in campo dall'Amministrazione regionale per realizzare le proprie politiche.

Va ricordato, in proposito, che il Defr è declinato in 19 Missioni, nell'ambito delle quali sono individuate le linee strategiche che rappresentano le priorità prefissate dall'Amministrazione per il triennio programmatorio. Ciascuna Missione, a sua volta, è declinata in Programmi, che rappresentano le linee programmatiche e gli indirizzi operativi dell'azione amministrativa, volti a perseguire le finalità delle medesime Missioni.

Per ogni Programma sono, quindi, individuati i risultati attesi e gli eventuali collegamenti alla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (in seguito, SNSvS), mentre con la successiva Nota di aggiornamento sono individuati gli obiettivi strategici che definiscono le azioni introdotte dall'Ente per realizzare le proprie politiche, dando così concretezza alle linee strategiche/programmatiche.

Il Defr in esame si completa, poi, dell'allegato 1 ("Enti e società"), in cui sono riportati, come detto, gli indirizzi e gli obiettivi, a vario titolo, attribuiti alle società controllate e partecipate nonché agli enti strumentali e individuano gli ambiti entro cui agiscono altri enti e società collegati all'azione amministrativa regionale del territorio. Tale ultimo documento si pone in linea con le statuizioni del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all'allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011.

Di ulteriore utilità per una lettura coordinata e semplificata dei complessi contenuti programmatori è anche la "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale 2025-2027 – 100 pagine di Veneto", predisposto al fine di fornire una rappresentazione in breve della Nota di aggiornamento al Defr 2025-2027, con rappresentazione, in particolare, della programmazione operativa attraverso il collegamento degli obiettivi strategici di medio periodo con le linee programmatiche e gli indirizzi operativi e, quindi, con le azioni concrete.

In tale documento di sintesi sono ancor più evidenziati i collegamenti che intercorrono tra:

1) il Programma di Governo 2020-2025 e le sei Macroaree della SRSvS;
2) il Programma di Governo, le Macroaree della SRSvS ed i 39 obiettivi strategici, di cui 34 collegati alla SRSvS e 5 non collegati, i quali, a loro volta, si declinano in: 113 obiettivi operativi prioritari, di cui alla Nadefr 2025-2027; 165 obiettivi operativi complementari, di cui al decreto n. 26/2023 del Segretario generale della programmazione; e 103 obiettivi di medio-lungo termine 2025-2027.

Inoltre, come già evidenziato nelle precedenti relazioni della Sezione, la condivisione della medesima struttura e classificazione per Missioni e Programmi tra Defr e bilancio consente, ai fini della programmazione, una rappresentazione direttamente correlata alla finalità a cui la spesa si riferisce. Ciò in quanto il Defr ed il bilancio di previsione devono essere valutati in modo unitario, poiché solo attraverso la lettura dei capitoli di spesa e la conoscenza delle relative fonti di finanziamento è possibile ricostruire le attività e il loro stato di attuazione in relazione a quanto esposto programmaticamente nel Defr. Ciò consente di valutare la coerenza del riparto delle risorse tra i vari settori di spesa con le priorità che la Regione dichiara di voler perseguire e di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici e operativi dell'Amministrazione in termini di efficienza e capacità di garantire i servizi alla cittadinanza amministrata.

A tal fine, il prospetto che di seguito si riporta, espositivo della ripartizione del finanziamento totale delle Missioni, permette di comprendere la dinamica di correlazione tra il Defr 2025-2027, la relativa Nota di aggiornamento e il correlato bilancio di previsione. I valori percentuali delle singole Missioni esprimono l'incidenza delle risorse alle stesse assegnate rispetto al saldo delle risorse complessive distribuite. Il prospetto non considera, ai fini del calcolo, l'ammontare della parte afferente ai servizi c/terzi, che, per loro natura, si riferiscono a componenti che non attengono a spesa endogena.

Tabella 1.2 - Schema BDAP Bilancio previsione 2025-2027 (*in euro*)

Descrizione Missioni	2025		2026		2027	
	Importo previsioni	%	Importo previsioni	%	Importo previsioni	%
Totale Missioni	**18.762.014.377,17**	**100,00%**	**18.181.740.447,05**		**17.757.261.670,96**	
Missione 99: Servizi per conto terzi	2.729.994.975,43		2.731.676.594,89		2.733.442.829,75	
Totale Missioni al netto del servizio c/terzi	**16.032.019.401,74**	**100,00%**	**15.450.063.852,16**	**100,00%**	**15.023.818.841,21**	**100,00%**
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	685.580.040,80	4,28%	619.188.236,89	4,01%	604.799.283,81	4,03%
Missione 02: Giustizia	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	793.000,00	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	79.198.519,49	0,49%	56.813.721,69	0,37%	47.050.221,69	0,31%
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	45.776.831,37	0,29%	22.410.797,81	0,15%	14.044.597,81	0,09%
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	39.952.969,53	0,25%	15.202.394,46	0,10%	16.201.417,05	0,11%
Missione 07: Turismo	36.471.982,91	0,23%	35.362.129,91	0,23%	21.160.562,33	0,14%
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	60.514.546,10	0,38%	36.922.449,60	0,24%	13.152.598,47	0,09%
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	312.844.209,12	1,95%	173.876.326,49	1,13%	137.661.030,39	0,92%
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	1.020.902.754,82	6,37%	987.431.450,65	6,39%	849.058.613,45	5,65%
Missione 11: Soccorso civile	53.414.486,17	0,33%	9.600.667,22	0,06%	8.981.297,42	0,06%
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	229.216.041,17	1,43%	192.968.936,81	1,25%	179.458.939,69	1,19%
Missione 13: Tutela della salute	11.199.069.610,62	69,85%	11.293.668.477,10	73,10%	11.296.560.265,60	75,19%
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	142.087.645,37	0,89%	85.249.787,05	0,55%	32.815.360,53	0,22%
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	306.196.079,34	1,91%	214.986.686,29	1,39%	223.236.047,40	1,49%
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	157.867.663,13	0,98%	139.160.834,92	0,90%	138.479.624,81	0,92%
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	62.098.410,68	0,39%	42.872.723,46	0,28%	10.524.425,74	0,07%
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	8.340.033,03	0,05%	2.952.064,00	0,02%	2.527.064,00	0,02%
Missione 19: Relazioni internazionali	55.174.772,95	0,34%	31.939.934,64	0,21%	3.292.592,55	0,02%
Missione 20: Fondi e accantonamenti	1.468.215.443,61	9,16%	1.409.023.628,38	9,12%	1.343.665.562,56	8,94%
Missione 50: Debito pubblico	68.304.361,53	0,43%	80.432.604,79	0,52%	81.149.335,91	0,54%
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%

Fonte: Corte dei conti – Elaborazione su dati bilancio di previsione 2025-2027

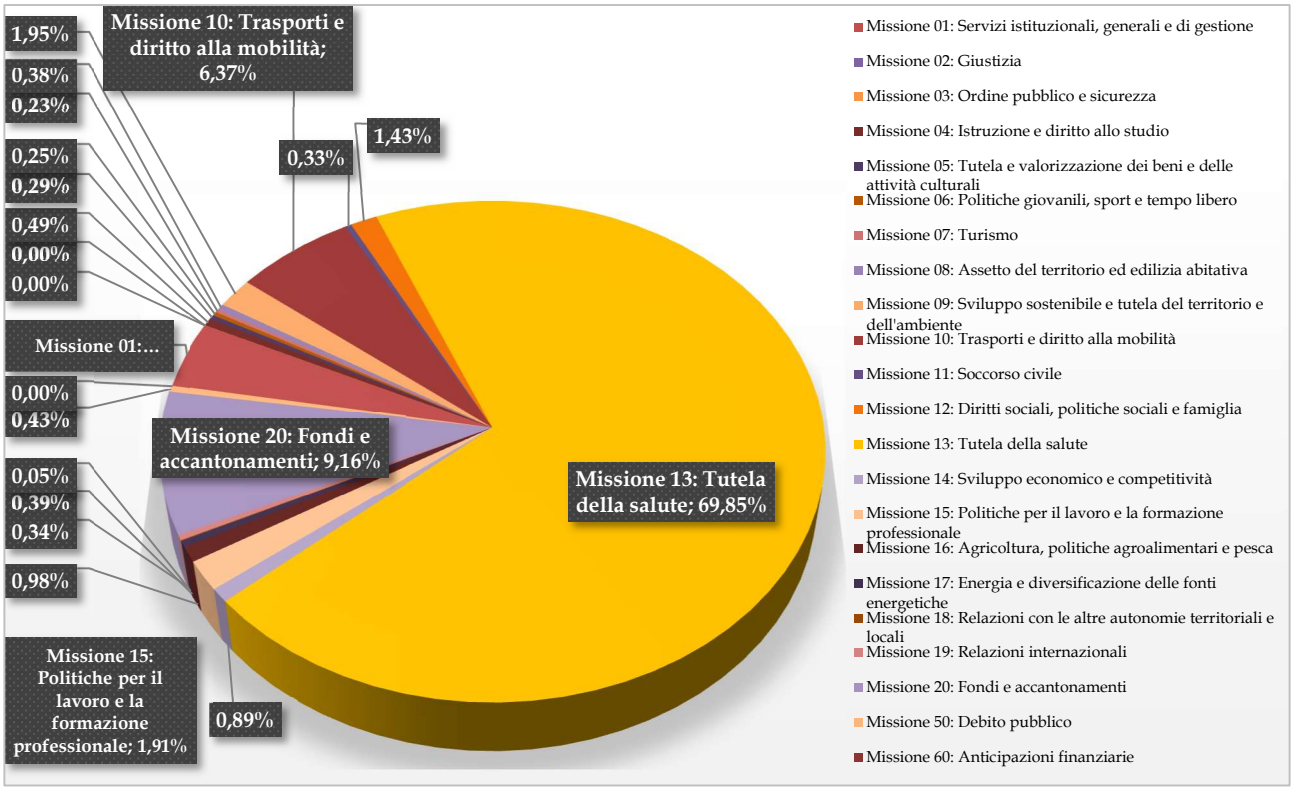
Escludendo la spesa afferente il servizio c/terzi dall'ammontare complessivo del bilancio di competenza 2025, emerge che quasi il 90% della spesa effettivamente rivolta all'acquisto di beni o servizi direttamente o indirettamente destinati alla comunità amministrata, riclassificata per missioni, è riconducibile essenzialmente, in ordine di grandezza, alla tutela della salute (Missione 13, con una incidenza del 69,85% ed oltre 11.199 mln), ai trasporti e alla mobilità (Missione 10, con una incidenza del 6,37% e circa 1.020 mln), ai servizi istituzionali, generali e di gestione (Missione 1, con una incidenza del 4,28% e circa 685,58 mln), allo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (Missione 9, con una incidenza dell'1,95% e circa 312,84 mln) e alle politiche per il lavoro e la formazione professionale (Missione 15, con una incidenza dell'1,91% e circa 306,20 mln). Dal raffronto tra l'esercizio 2025 ed il precedente esercizio 2024, risultano nuovamente rafforzate le politiche per lo sviluppo sostenibile e la spesa per servizi istituzionali e, a differenza del

precedente esercizio, anche le politiche relative alla mobilità e al lavoro. In particolare, emergono le seguenti variazioni:

- la Missione 13, relativa alla tutela della salute, evidenzia un decremento percentuale (69,85% rispetto al 70,34% del 2024), in contrapposizione a un incremento quantitativo (€ 11.199.069.610,62 a fronte di € 10.972.445.606,34 del 2024);
- la Missione 10, relativa ai trasporti e al diritto alla mobilità, evidenzia un aumento sia percentuale (6,37% rispetto al 5,80% del 2024) che quantitativo (€ 1.020.902.754,82 a fronte di € 904.674.046,06 nel 2024);
- la Missione 1, afferente ai servizi istituzionali, generali e di gestione, assorbe circa il 4,28% della spesa complessiva, in aumento rispetto al precedente esercizio (4,01%), con una previsione iniziale di € 685.580.040,80 rispetto ad € 625.507.308,97 del 2024;
- la Missione 9, afferente allo sviluppo sostenibile e alla tutala del territorio e dell'ambiente, evidenzia un incremento sia percentuale (1,95% rispetto all'1,81% del 2024) che quantitativo (€ 312.844.209,12 a fronte di € 281.756.564,12 nel 2024);
- la Missione 15, afferente alle politiche per il lavoro e la formazione professionale, evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente sia percentuale (1,91% rispetto all'1,78% del 2024) che quantitativo (€ 306.196.079,34 a fronte di € 278.364.554,70 nel 2024).

In continuità con la Relazione di accompagnamento alla precedente decisione di parifica, si riporta il grafico espositivo delle risorse come sopra ripartite, al fine di consentire una lettura più immediata del peso relativo che ogni Missione assume all'interno del bilancio.

Grafico 1.1 – Ripartizione Missioni 2025 sul totale al netto servizio c/terzi



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di Bilancio 2025-2027, confermati dai prospetti BDAP

Emerge evidente la prevalenza assoluta della Missione 13, afferente alla tutela della salute, e il considerevole assorbimento di risorse pubbliche da parte della Missione 20, relativa a fondi e accantonamenti. Quest'ultima voce, in termini di incidenza percentuale sul totale delle risorse, evidenzia, tuttavia, una flessione rispetto al precedente esercizio (9,16% rispetto al 9,63% del 2024) e, in continuità con l'esercizio precedente, anche in termini quantitativi (riducendosi da € 1.501.751.473,20 del 2024 a € 1.468.215.443,61). Pertanto, sia in termini relativi che assoluti, si conferma il *trend* di riduzione di tali stanziamenti di spesa.

In termini generali, va osservato come le variazioni tra stanziamenti iniziali del bilancio di previsione e previsioni definitive di competenza (CP), conseguenti alle operazioni di gestione intervenute nel corso dell'esercizio, generino un incremento complessivo della spesa per oltre 2,9 mld (+15,5%), come di seguito riportato:

Tabella 1.3 - Previsioni competenza 2025 – Variazioni definitive (*in euro*)

	2025			
Descrizione Missioni	**Stanziamenti iniziali**	**Previsioni definitive CP (Rendiconto)**	**Variazione assoluta**	**Incidenza %**
Totale Missioni	18.762.014.377,17	21.670.117.661,27	2.908.103.284,10	115,50%
Missione 99: Servizi per conto terzi	2.729.994.975,43	2.734.194.975,43	4.200.000,00	100,15%
Totale Missioni netto servizio c/terzi	16.032.019.401,74	18.935.922.685,84	2.903.903.284,10	118,11%
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	685.580.040,80	814.430.125,02	128.850.084,22	118,79%
Missione 02: Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00%
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	793.000,00	833.000,00	40.000,00	105,04%
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	79.198.519,49	118.438.859,23	39.240.339,74	149,55%
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	45.776.831,37	52.710.454,47	6.933.623,10	115,15%
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	39.952.969,53	62.397.019,73	22.444.050,20	156,18%
Missione 07: Turismo	36.471.982,91	52.987.348,64	16.515.365,73	145,28%
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	60.514.546,10	124.134.412,56	63.619.866,46	205,13%
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	312.844.209,12	576.784.814,36	263.940.605,24	184,37%
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	1.020.902.754,82	1.467.937.391,77	447.034.636,95	143,79%
Missione 11: Soccorso civile	53.414.486,17	140.023.675,12	86.609.188,95	262,15%
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	229.216.041,17	280.417.879,49	51.201.838,32	122,34%
Missione 13: Tutela della salute	11.199.069.610,62	12.627.676.923,54	1.428.607.312,92	112,76%
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	142.087.645,37	213.286.575,86	71.198.930,49	150,11%
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	306.196.079,34	574.182.602,32	267.986.522,98	187,52%
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	157.867.663,13	179.293.120,03	21.425.456,90	113,57%
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	62.098.410,68	50.197.714,26	-11.900.696,42	80,84%
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	8.340.033,03	9.104.669,82	764.636,79	109,17%
Missione 19: Relazioni internazionali	55.174.772,95	58.657.218,47	3.482.445,52	106,31%
Missione 20: Fondi e accantonamenti	1.468.215.443,61	1.467.948.519,62	-266.923,99	99,98%
Missione 50: Debito pubblico	68.304.361,53	64.480.361,53	-3.824.000,00	94,40%
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
Disavanzo di amministrazione	41.745.965	41.745.965,89	0,00	
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	93.087.491	67.912.090,27	-25.175.401,40	
Totale complessivo spese	**18.896.847.834**	**21.779.775.717,43**	**2.882.927.882,70**	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su schema BDAP Bil. 2025-2027

Relativamente alle Missioni maggiormente rappresentative della spesa, l'evoluzione delle incidenze degli stanziamenti iniziali dei bilanci di previsione relativi agli esercizi 2023, 2024 e 2025 rispetto al totale della spesa netta sono le seguenti:

Tabella 1.4 - Evoluzione delle incidenze delle previsioni iniziali – Stralcio Missioni

Descrizione Missioni	2023	2024	2025	
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	3,95%	4,01%	4,28%	↑
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1,48%	1,81%	1,95%	↑
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	6,35%	5,80%	6,37	↑
Missione 13: Tutela della salute	70,57%	70,34%	69,85	↓
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	0,41%	1,14%	0,89	↓
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1,90%	1,78%	1,91	↑
Missione 20: Fondi e accantonamenti	10,80%	9,63%	9,16	↓

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su Bilanci previsione dal 2023 al 2025

Tali evidenze, sempre calcolate al netto della missione afferente al servizio c/terzi, consentono di valutare il diverso peso delle primitive allocazioni di spesa nel corso dell'ultimo triennio.

Per completezza di analisi, nella tabella seguente vengono esposte, in termini di comparazione tra esercizi 2024 e 2025, le variazioni assolute intercorse tra gli stanziamenti iniziali e quelli finali (a rendiconto) con riferimento a tutte le missioni, nonché il valore d'incidenza delle previsioni finali rispetto a quelle iniziali, con relativo coefficiente di variazione tra i due esercizi.

L'analisi è significativa sotto il profilo "programmatico" della spesa, intesa nella sua espressione delle priorità di utilizzo delle risorse, il cui dato finale (stanziamenti di competenza a consuntivo) ne esprime la concreta attuazione alla luce delle effettive potenzialità o necessità di spesa.

Dall'analisi emerge una sostanziale crescita complessiva della spesa effettiva finale stanziata in bilancio (+15,5%), che coinvolge la maggior parte delle missioni. Tra queste, le principali variazioni di spesa in aumento attengono alla Missione 10 (Trasporti), 1 (Servizi istituzionali), 9 (Tutela del territorio) e 15 (Politiche del lavoro), mentre, in termini assoluti, il primato spetta, indubbiamente, alla spesa in sanità (Missione 13).

Tabella 1.5 - Raffronto tra stanziamenti iniziali e finali di tutte le missioni negli esercizi 2024 e 2025 (*in euro*)

	2024				2025				25/24
Descrizione Missioni	**Stanziamenti iniziali**	**Previsioni definitive CP (Rendiconto)**	**Variazione assoluta**	**Variazione %**	**Stanziamenti iniziali**	**Previsioni definitive CP (Rendiconto)**	**Variazione assoluta**	**Variazione %**	**Coeff. di Var.**
Totale Missioni	**18.316.030.685,15**	**21.248.029.070,79**	**2.931.998.385,64**	**16,01%**	**18.762.014.377,17**	**21.670.117.661,27**	**2.908.103.284,10**	**15,50%**	**-0,51%**
Missione 99: Servizi per conto terzi	2.716.032.295,51	2.750.092.295,51	34.060.000,00	1,25%	2.729.994.975,43	2.734.194.975,43	4.200.000,00	0,15%	-1,10%
Totale Missioni netto servizio c/terzi	**15.599.998.389,64**	**18.497.936.775,28**	**2.897.938.385,64**	**18,58%**	**16.032.019.401,74**	**18.935.922.685,84**	**2.903.903.284,10**	**18,11%**	**-0,46%**
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	625.507.308,97	732.419.886,27	106.912.577,30	17,09%	685.580.040,80	814.430.125,02	128.850.084,22	18,79%	1,70%
Missione 02: Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	923.000,00	923.000,00	0,00	0,00%	793.000,00	833.000,00	40.000,00	5,04%	5,04%
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	75.719.090,59	105.046.211,67	29.327.121,08	38,73%	79.198.519,49	118.438.859,23	39.240.339,74	49,55%	10,82%
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	36.651.777,50	84.960.761,73	48.308.984,23	131,81%	45.776.831,37	52.710.454,47	6.933.623,10	15,15%	-116,66%
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	72.022.390,92	76.749.329,51	4.726.938,59	6,56%	39.952.969,53	62.397.019,73	22.444.050,20	56,18%	49,61%
Missione 07: Turismo	34.738.707,20	38.070.374,50	3.331.667,30	9,59%	36.471.982,91	52.987.348,64	16.515.365,73	45,28%	35,69%
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	50.667.701,14	98.598.332,14	47.930.631,00	94,60%	60.514.546,10	124.134.412,56	63.619.866,46	105,13%	10,53%
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	281.756.564,12	519.132.688,12	237.376.124,00	84,25%	312.844.209,12	576.784.814,36	263.940.605,24	84,37%	0,12%
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	904.674.046,06	1.286.087.846,77	381.413.800,71	42,16%	1.020.902.754,82	1.467.937.391,77	447.034.636,95	43,79%	1,63%
Missione 11: Soccorso civile	33.170.499,65	133.697.860,24	100.527.360,59	303,06%	53.414.486,17	140.023.675,12	86.609.188,95	162,15%	-140,92%
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	237.362.687,52	297.831.831,62	60.469.144,10	25,48%	229.216.041,17	280.417.879,49	51.201.838,32	22,34%	-3,14%
Missione 13: Tutela della salute	10.972.445.606,34	12.628.635.198,80	1.656.189.592,46	15,09%	11.199.069.610,62	12.627.676.923,54	1.428.607.312,92	12,76%	-2,34%
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	177.658.468,13	210.848.771,37	33.190.303,24	18,68%	142.087.645,37	213.286.575,86	71.198.930,49	50,11%	31,43%
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	278.155.567,03	402.671.333,99	124.515.766,96	44,76%	306.196.079,34	574.182.602,32	267.986.522,98	87,52%	42,76%
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	160.807.164,61	153.275.941,35	-7.531.223,26	-4,68%	157.867.663,13	179.293.120,03	21.425.456,90	13,57%	18,26%
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	47.005.249,79	37.922.083,71	-9.083.166,08	-19,32%	62.098.410,68	50.197.714,26	-11.900.696,42	-19,16%	0,16%
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	8.014.220,29	8.830.338,02	816.117,73	10,18%	8.340.033,03	9.104.669,82	764.636,79	9,17%	-1,02%
Missione 19: Relazioni internazionali	13.129.863,97	53.383.481,19	40.253.617,22	306,58%	55.174.772,95	58.657.218,47	3.482.445,52	6,31%	-300,27%
Missione 20: Fondi e accantonamenti	1.501.751.473,20	1.546.602.142,69	44.850.669,49	2,99%	1.468.215.443,61	1.467.948.519,62	-266.923,99	-0,02%	-3,00%
Missione 50: Debito pubblico	87.837.002,61	82.249.361,59	-5.587.641,02	-6,36%	68.304.361,53	64.480.361,53	-3.824.000,00	-5,60%	0,76%
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
	Media variazioni stanziamenti iniziali e finali			46,28%				31,85%	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Bil. 2024-2025, Rend. 2025, Bil. 2025-2027

Nella tabella che segue si sintetizzano, in ultimo, i dati comparati relativi alle complessive previsioni finali CP (da rendiconto) degli esercizi 2024 e 2025. L'ammontare complessivo della spesa aggregata per missioni risulta aumentata dell'1,99% (ovvero dell'1,41% se epurata della Missione 99, Servizio conto terzi), con una crescita, in valore assoluto, di 422 mln.

Tabella 1.6 - Raffronto tra stanziamenti finali relativi al totale delle missioni – Es. 2024 e 2025

	Previsioni definitive CP (Rendiconto)			
Descrizione Missioni	**2024**	**2025**	**Variazione assoluta**	**Incidenza %**
Totale missioni	**21.248.029.070,79**	**21.670.117.661,27**	**422.088.590,48**	**101,99%**
Missione 99: Servizi per conto terzi	2.750.092.295,51	2.734.194.975,43	-15.897.320,08	99,42%
Totale missioni netto servizio c/terzi	**18.497.936.775,28**	**18.935.922.685,84**	**437.985.910,56**	**102,37%**

1.3 Agenda ONU 2030

1.3.1 Attività intraprese per gli obiettivi "2030: la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile": aggiornamenti

L'allineamento della programmazione regionale con i temi dell'Agenda ONU 2030, come in precedenza richiamato, trova il proprio riferimento nella Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS)[1] e la sua attuazione attraverso la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS)[2], articolata in sei Macroaree, a ciascuna delle quali sono associate plurime linee d'intervento, lungo le quali la Regione deve intervenire prioritariamente per migliorare le proprie politiche di sostenibilità economiche, sociali e ambientali. Dimensioni, queste, che costituiscono le componenti dello Sviluppo sostenibile proprie dell'Agenda ONU 2030 e per la cui attuazione sono stati individuati, in tale ambito, i 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDG) da raggiungere entro il 2030.

Il collegamento fra le strategie, nazionale e regionale, è divenuto perciò costante, a partire dal Defr 2021-2023, con l'indicazione degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi prioritari perseguiti dalla Regione nelle 19 missioni in cui si articola il bilancio regionale, poste contestualmente in relazione con le 6 Macroaree della Strategia regionale.

In particolare, nel Defr 2025-2027 gli obiettivi strategici sono 38 (di cui 34 collegati alla SRSvS[3]) e gli obiettivi operativi prioritari sono 110[4]. Nel documento unitario Defr e nota di

[1] Approvata nel dicembre 2017 e aggiornata con la deliberazione n. 1 del 18 settembre 2023 dal Comitato interministeriale per la transizione ecologica – CITE che, confermando la struttura in 5 aree corrispondenti alle 5 P della 'Agenda ONU 2030 (persone – pianeta - prosperità – pace - *partnership*) ha introdotto i "valori obiettivo" e l'aggiornamento dei "vettori di sostenibilità" ("Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile", "Cultura per la sostenibilità" e "Partecipazione per lo sviluppo sostenibile").

[2] Approvata con la deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.

[3] Nel Defr 2024-2026, tra gli obiettivi strategici non collegati alla SRSvS, vengono introdotti quelli volti a valorizzare, modernizzare ed efficientare la pubblica amministrazione e gli strumenti di programmazione e quelli finalizzati a contrastare lo spopolamento della parte insulare di Venezia in coordinamento con l'amministrazione locale.

[4] Defr 2025-2027, par. 6.3.

aggiornamento 2026-2028[5] gli obiettivi operativi prioritari sono saliti, complessivamente per le 19 missioni, a 115. L'elenco viene, infatti, aggiornato annualmente e rappresenta il nesso logico con le attività intraprese per il perseguimento degli obiettivi "2030" della Strategia regionale.

Gli "obiettivi strategici" e gli "obiettivi operativi prioritari" sono inseriti nel Defr 2025-2027, mentre nella relativa Nota di aggiornamento sono contenute, per ciascuno di essi, le "schede obiettivo", che espongono informazioni di dettaglio, in analogia con quanto avvenuto negli anni precedenti. Inoltre, nella Nadefr 2025-2027, laddove sono descritti gli obiettivi operativi, sono anche evidenziati i collegamenti all'Agenda ONU 2030 e alla SNSvS, oltre ad essere rappresentata anche la distinzione fra quelli collegati alla SRSvS e quelli ad essa non collegati.[6]

1.3.1.1 Monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile".

Il primo monitoraggio della SRSvS per le 6 Macroaree in cui la stessa si articola è stato effettuato nel 2021, a cui ha fatto seguito, nel 2022, un secondo monitoraggio, mentre nel 2023 le tecniche di monitoraggio sono state affinate con l'introduzione di *target* quantitativi per alcuni degli indicatori, desunti dai documenti di programmazione europea e nazionale, ai quali sono stati aggiunti *target* specifici dei documenti regionali. Nel 2024, il monitoraggio della SRSvS è stato aggiornato tenendo conto delle novità introdotte nella nuova SNSvS 2022.

Il Defr 2026-2028, in tale contesto, ha inteso ampliare e affinare i *set* di indicatori[7] confermando gli obiettivi quantitativi utilizzati nelle occasioni precedenti[8] (complessivamente 31), per i quali l'analisi ha tenuto conto sia delle Macroaree definite dalla Regione sia dei *sustainble development goal* (SDG) dell'Agenda ONU 2030, che costituiscono il quadro concettuale di riferimento scelto dalla UE per definire e valutare le azioni utili a perseguire lo sviluppo sostenibile. L'analisi ha confermato, altresì, che la valutazione riportata per i singoli obiettivi si estrinseca nel "metodo delle frecce", tenendo conto anche delle differenze tra breve e lungo periodo analizzati[9]. Inoltre, per ogni Macroarea sono

---

[5] Approvato con dcr n.20 del 27 marzo 2026.

[6] Un obiettivo operativo prioritario può essere associato a più obiettivi strategici poiché, come emerso dagli approfondimenti istruttori espletati nei precedenti cicli di controllo, è possibile avere una corrispondenza "uno a molti".

[7] Tra questi, i 55 indicatori prioritari della SNSvS22, che costituiscono un nucleo comune per tutte le amministrazioni centrali e territoriali.

[8] L'attività è stata svolta da un gruppo di lavoro congiunto tra Regione, ASviS (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile) e AsVeSS (Associazione veneta per lo sviluppo sostenibile), avente lo scopo, da un lato, di rivedere e aggiornare gli indicatori utilizzati, secondo obiettivi quantitativi definiti dalla programmazione a livello regionale da aggiungere a quelli indicati nei documenti programmatici europei e nazionali, per consentire una più efficace verifica dello stato di avanzamento della Regione nel percorso di territorializzazione dell'Agenda ONU 2030 e, dall'altro, di valutare la situazione regionale secondo un approccio integrato tra i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 e le 6 Macroaree strategiche in cui si articola la SRSvS.

[9] In pratica, la valutazione sarà "positiva" se con l'andamento del periodo analizzato l'obiettivo si raggiungerà o si avvicinerà in modo significativo; sarà "negativa" se l'andamento è sostanzialmente stabile o se determina un allontanamento dall'obiettivo; sarà "contrastante" quando le valutazioni di breve e di lungo periodo mostrano segnali opposti (una positiva e una negativa).

individuati i *goal* dell'Agenda più direttamente rappresentati in essa, evidenziandone i progressi o i peggioramenti nel tempo.

È emerso, altresì, che la Regione ha ribadito la scelta di analizzare i soli indicatori compositi,[10] poiché questi hanno la capacità di sintetizzare in una unica informazione, per *goal*, quelle fornite dai circa 100 indicatori di base. L'analisi riguarda solo 14 dei 17 *goal* per mancanza di dati a livello regionale ed è introdotta una valutazione anche rispetto al valore nazionale.

Per economicità di esposizione, come praticato nella precedente Relazione di accompagnamento alla decisione n. 111/2025/PARI, si riportano, di seguito, le sole risultanze relative al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, della SNSvS e SRSvS, con particolare riferimento alle azioni adottate dalla Regione in ordine alle criticità rilevate in occasione di detto giudizio, tenuto conto di quanto dalla stessa rappresentato in sede di approfondimento istruttorio espletato per la presente analisi.[11]

1.3.2 Criticità rilevate nel perseguimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030

Dalle risultanze istruttorie e dal confronto dei dati di monitoraggio esposti nella Nadefr 2024-2026 (par. 6.3), nella Nadefr 2025-2027 (stessa numerazione di par.) nonché nel Defr e nota aggiuntiva 2026-2028 (par. 4.3), si confermano i risultati positivi in molteplici ambiti di intervento per ciascuna delle 6 Macroaree strategiche regionali ma, al contempo, permangono taluni significativi esiti non in linea con quelli attesi, il cui disallineamento va monitorato con attenzione e, nei limiti delle possibilità regionali, corretto, al fine di non compromettere il raggiungimento degli obiettivi posti per il 2030.

Infatti, quanto agli obiettivi da raggiungere per "un sistema resiliente", per un "territorio attrattivo" e per una "riproduzione del capitale naturale", già in sede delle precedenti parifiche dei rendiconti generali degli esercizi finanziari 2023 e 2024 erano emerse le seguenti criticità:

1) tendenziale aumento della quota di popolazione esposta a rischio di alluvioni;
2) aumento della percentuale di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche, con rischio di allontanamento dall'obiettivo da raggiungere entro il 2030[12], ed uso elevato di fertilizzanti in agricoltura non biologica (6,9 quintali

[10] Un indice "composito" (o indice sintetico) è una combinazione matematica (o aggregazione) di un insieme di indicatori elementari (variabili) che rappresentano le diverse componenti di un concetto multidimensionale da misurare (per es., sviluppo, qualità della vita, benessere, ecc.). Cfr. definizione Istat.
Gli indici compositi utilizzati sono quelli elaborati attraverso la metodologia AMPI proposta da Istat. La metodologia permette di effettuare confronti tra le unità territoriali nel tempo e nello spazio. Il valore del composito dell'Italia nel 2010 (pari a cento punti per costruzione) rappresenta il valore di riferimento a cui è ancorato l'intero sistema di misurazione. I livelli registrati dagli indici compositi nazionali e regionali nell'arco della serie storica analizzata, quindi, vanno letti con riferimento al valore Italia del 2010.

[11] Nota prot. n. 0289741 del 25 maggio 2026 della Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale.

[12] L'obiettivo è stabilito dalla strategia europea dal produttore al consumatore.

per ettaro coltivato nel 2021), livello più che doppio rispetto alla media nazionale (2,6 quintali per ettaro);

3) situazione critica in relazione al fenomeno della frammentazione del territorio naturale e agricolo, frutto principalmente di fenomeni di espansione urbana e dello sviluppo della rete infrastrutturale volta a migliorare il collegamento delle aree urbanizzate;

4) situazione critica in relazione al tasso di impermeabilizzazione e consumo di suolo, sia in generale che *pro capite*, con andamento incrementale dal 2010, a cui si connette, da un lato, il degrado ambientale e il rischio idrogeologico, dall'altro, il disallineamento negli ultimi 5 anni (2020-2024) tra la dinamica demografica (in flessione dello 0,66%) e i processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione (in aumento di 1,4%)[13], sintomo della difficoltà di riconversione dell'edificato esistente, in distonia con l'obiettivo posto dall'Agenda 2030 e dal Piano per la transizione ecologica (PTE) di "*assicurare che il consumo di suolo non superi la crescita demografica*" entro il 2030;

5) situazione problematica in relazione all'efficienza delle reti idriche, alle fonti energetiche rinnovabili, alla produzione *pro capite* di rifiuti e alle emissioni di gas climalteranti nel breve periodo;

6) peggioramento della sicurezza stradale, con possibile non conseguimento, entro il 2030, dell'obiettivo di dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019, come indicato dal documento "*Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita*".

Come in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2023, la Sezione anche nel 2024, pur prendendo atto delle molteplici iniziative e misure adottate dalla Regione, aveva nuovamente raccomandato una maggiore attenzione alle rappresentate criticità ed il potenziamento di tutti gli strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi stabiliti, riservandosi di monitorarne l'evoluzione.

In sede istruttoria, la Regione ha dato analitico riscontro a ciascuna delle tematiche attenzionate, fornendo ulteriori elementi di valutazione, attualizzati al Defr 2026-2028 nel quale trovano riscontro. Si riporta quindi, di seguito, l'aggiornamento per ciascuna delle richiamate criticità, quali emergono dal contraddittorio con le Strutture regionali competenti e dalla documentazione in atti.

1.3.2.1 Attualizzazione dei risultati conseguiti in relazione alle tematiche critiche

In ordine alle più significative criticità segnalate da questa Corte, la Regione ha fornito aggiornamenti[14] che possono così sintetizzarsi:

[13] Fonte ARPAV "Consumo del suolo Regione Veneto", Ed. 2025.

[14] Nota prot. 246223 del 19 maggio 2025 della Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale.

1. **Aumento della quota di popolazione esposta al rischio di alluvioni**: la Regione, in sede di precedente parifica, aveva evidenziato che, già nel 2020, detta quota percentuale era pressoché allineata alla media nazionale (11,7% Veneto; 11,5% Italia) e che, come rilevato dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), i dati relativi alle aree a diversa pericolosità idraulica subiscono nel tempo continui aggiornamenti da parte delle Autorità di bacino distrettuale. Tuttavia, in attesa del nuovo ciclo 2022-2027 della Direttiva alluvioni (le cui risultanze dovrebbero essere ufficializzate nel corso del 2026), le stime[15] lasciano presumere una sostanziale stabilità del dato, senza miglioramenti apprezzabili anche per il Veneto che si colloca tra le regioni con esposizione significativa, anche per caratteristiche geomorfologiche (pianura alluvionale, densità abitativa elevata, presenza di grandi fiumi e coste lagunari).

2. **Aumento della superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche ed elevato uso di fertilizzanti in agricoltura non biologica**: in ordine all'obiettivo di raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche entro il 2030, la Regione ha precisato che la percentuale di SAU investita da coltivazioni biologiche nel 2024, pari a 5,4%, risulta abbondantemente sotto la media nazionale (stimata al 20,5%) e che i progressi registrati fino al 2022 vedono un rallentamento negli ultimi due anni (nel 2024 si stima un leggero calo rispetto al 2023 di -0,5 punti percentuali), mentre, in relazione all'uso di fertilizzanti in agricoltura non biologica, si registra ancora un elevato uso di fertilizzanti (7,1 quintali per ettaro coltivato nel 2023), livello più alto della media nazionale (5,1 quintali per ettaro), evidenziando, tuttavia, che il valore risulta ridotto del 34% rispetto al 2021 (10,8 quintali per ettaro).

In tale contesto, la Regione, nell'evidenziare le difficoltà causate dal contesto climatico proprio della Pianura padana e i limiti oggettivi che ostacolano la diffusione delle tecniche di lotta biologica (le quali, allo stato attuale delle conoscenze, non manifestano un presidio sufficiente contro l'imperversare delle fitopatie), ha rappresentato che *"al fine di incentivare la diffusione di tecniche di difesa biologiche o integrate, la Regione utilizzando il Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (CSR 2023-2027) ha attivato ogni anno, a partire dal 2023, bandi specifici per l'accesso ad aiuti agli agricoltori (DGR n. 296 del 21/03/2023, DGR n. 296 del 21/03/2023, DGR n. 235 del 13/03/2024, DGR n. 98 del 04/02/2025) inerenti al supporto al mantenimento e alla conversione all'agricoltura biologica. Per quanto riguarda il solo sostegno all'agricoltura biologica, sono stati assegnati aiuti per 55 milioni di euro, su tutto il territorio regionale, per impegni quinquennali che coinvolgono circa 30.000 ettari di superficie agricola"*, richiamando altresì *"la significativa collaborazione, approvata dalla DGR n. 1320/2024, tra la Regione Veneto, ARPAV e l'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP-CNR) che ha portato alla realizzazione di un sistema di supporto alle decisioni (SSD) «Conto ambientale fitosanitari», che rappresenta uno strumento utile per confrontare e valutare le caratteristiche eco-tossicologiche e il peso ambientale dei diversi prodotti fitosanitari impiegabili, e affinare la strategia di difesa aziendale"*.

[15] Rapporto ISPRA sul Dissesto idrogeologico in Italia, ed. 2024, pubblicato nel giugno 2025.

3. Frammentazione del territorio naturale e agricolo, elevato tasso di impermeabilizzazione e incremento del consumo del suolo *pro capite*: la Regione, richiamando le motivazioni che hanno portato il Veneto ad un indice di frammentazione del suolo stabile ma nettamente superiore alla media nazionale[16], ha confermato la permanenza di una condizione strutturalmente critica. Quanto al tasso di impermeabilizzazione, la Regione ha confermato che il dato aggiornato al 2024 è sostanzialmente stabile all'11,9%, con tendenza all'aumento, come nella media italiana. In particolare, "*nel 2018 in Veneto l'indicatore era pari a 11,7% e nel 2022 pari a 11,8%. Risulta più elevato della media italiana (7,2%), ma inferiore al valore della Lombardia di 12,2%. Il consumo di suolo pro-capite è di 12,5 ettari ogni 100 mila abitanti nel 2024 e mostra ancora una crescita, seppure negli ultimi 4 anni con una velocità minore*".

Circa le politiche regionali nel settore, la Regione ha evidenziato che il sistema di misure, incentrato sulle leggi regionali 23 aprile 2004, n. 11 (sul governo del territorio), 6 giugno 2017, n. 14 (che ha favorito il riuso dell'esistente) e 4 aprile 2019 n. 14 ("Veneto 2050", che ha avviato politiche attive per la riqualificazione e la rigenerazione urbana, incentivando l'utilizzo dei crediti edilizi da rinaturalizzazione come leva per restituire suolo alla natura e ricucire il paesaggio),[17] ha già prodotto un significativo mutamento dell'approccio alla pianificazione, spostando progressivamente l'attenzione dall'espansione insediativa al riuso, alla rigenerazione, alla riqualificazione urbana e alla rinaturalizzazione.

In proposito, si afferma che:

- "*Il monitoraggio dell'attuazione della l.r. n. 14/2017 evidenzia, inoltre, un avanzato livello di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali e una significativa riduzione del suolo programmato al 2050, passato da 21.323 a 9.433 ettari. Si tratta di un elemento rilevante, che segnala un progressivo riallineamento della pianificazione comunale agli obiettivi regionali di contenimento del consumo di suolo e una riduzione delle previsioni trasformative precedentemente programmate.*
- *I provvedimenti attuativi delle due leggi regionali n. 14/2017 e n. 14/2019, tra cui le dgr n. 668/2018, n. 1911/2019, n. 263/2020 e n. 1318/2021, hanno progressivamente consolidato un modello di governo del territorio fondato sul recupero del patrimonio esistente, sulla demolizione delle opere incongrue, sulla rinaturalizzazione e sulla riqualificazione ambientale.*
- *Tra il 2024 e il 2025 è stato avviato un percorso di riordino e revisione della disciplina regionale in materia di governo del territorio e paesaggio. Il progetto di legge n. 244 "Veneto Territorio Sostenibile", derivante dal disegno di legge approvato dalla Giunta regionale con provvedimento n. 2/DDL del 23 gennaio 2024, non ha concluso il proprio iter entro la legislatura. Tale percorso di revisione normativa potrà costituire, nella prosecuzione dell'attività regionale, un'occasione rilevante per superare la frammentazione del quadro legislativo vigente*".

---

[16] Dette motivazioni sono riconducibili, essenzialmente, al fatto che negli ultimi decenni il Veneto ha conosciuto uno sviluppo economico "a rete", fondato su una fitta maglia di piccole e medie imprese agricole, commerciali e manifatturiere la cui crescita capillare, sommata alla domanda abitativa diffusa, ha generato un mosaico di espansioni edilizie, edificazioni puntuali e infrastrutture locali.

[17] Per i dettagli dei contenuti della legislazione regionale richiamata, si rimanda alla relazione di cui alla decisione di parifica del rendiconto 2023.

4. Efficientamento delle reti idriche, fonti energetiche rinnovabili, produzione *pro capite* di rifiuti ed emissioni di gas climalteranti: la Regione ha rappresentato che "*l'indicatore di efficienza delle reti idriche aggiornato al 2022 è 57,8%, molto simile a quello nazionale (57,6%) e migliora rispetto al dato precedente del 2020 pari a 56,8%. Questi numeri indicano comunque una situazione da tenere sotto controllo, perché l'efficienza al 57,8% significa che ci sono ancora dispersioni di rete pari al 42,2%.*

Quanto alle azioni intraprese, è stato ribadito, in premessa, che la pianificazione delle opere del servizio idrico integrato è attribuita *ex lege* alla competenza degli Enti di governo degli Ambiti territoriali ottimali, che nel Veneto sono individuati nei Consigli di bacino del servizio idrico integrato istituiti con la l.r. 27 aprile 2012, n. 17 e che, di conseguenza, la Regione svolge un ruolo di mero coordinamento ed indirizzo, al fine del raggiungimento di obiettivi omogenei e condivisi su tutto il territorio regionale, richiamando quanto già riferito in sede di precedente parifica del Rendiconto 2024, cui si fa pertanto esplicito rimando[18].

5. Copertura da fonti energetiche rinnovabili: la Regione ha rappresentato che la percentuale di consumi di energia coperti da fonti rinnovabili in Veneto, al 2023, è del 18,3%, contro il 19,6% dell'Italia, in incremento rispetto all'anno precedente (Veneto 16,5%; Italia 19,1%), segnalando, tuttavia, la difficoltà di valutarne la tendenza per la variazione della metodologia di rilevamento a partire dal 2021[19].

In proposito, tuttavia, la Regione, nel premettere che il *target* nazionale definito dal Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC) da raggiungere al 2030 (relativamente alla quota di energia da fonti di energia rinnovabile nei consumi finali lordi) è pari al 39,4% (leggermente superiore al *target* europeo del 38,7%), precisa che con il d.m. 21 giugno 2024 del MASE è stata individuata (e successivamente recepita dal d.lgs. n. 190/2024) la ripartizione fra le regioni e le province autonome di tale obiettivo nazionale al 2030, assegnando al Veneto un *target* di nuova potenza rinnovabile di + 5,828 GW al 2030 e fissando gli obiettivi annuali minimi da conseguire. A tal riguardo, la Regione evidenzia che, da quanto risulta dal monitoraggio ufficiale di PNIEC affidato al MASE con il supporto tecnico di GSE SpA, i dati di potenza installata incrementale dal 2020 evidenziano che al 2024 (dato più recente disponibile) il Veneto ha superato il *target* intermedio di 1,373 GW con un installato di 1,666 GW di potenza rinnovabile. Dai dati presentati si evince una tendenza all'aumento progressivo della potenza di generazione elettrica (comprensivo di tutte le fonti rinnovabili, vale a dire solare, eolico, bioenergie rinnovabili, idroelettrico).

Ad oggi, pertanto, circa il *target* di nuova potenza rinnovabile assegnato alla Regione del Veneto, non si registrano ritardi. La Regione ha, altresì, dettagliato le varie attività introdotte in materia, alcune delle quali in attuazione delle azioni del Nuovo piano energetico regionale (NPER), approvato dal Consiglio regionale con dcr n. 20 del 18 marzo 2025.[20]

---

[18] Pagg. 68 e 69 della relazione.

[19] Per il periodo 2012-2020 è stata applicata la metodologia di monitoraggio definita dalla direttiva 2009/28/CE (RED I), mentre, a partire dal 2021, è stata applicata la metodologia definita dalla direttiva (UE) 2018/2001 (RED II). Pertanto, le variazioni tra il 2021 e gli anni precedenti possono essere legate ad aspetti metodologici, oltre che all'andamento effettivo dei fenomeni oggetto di rilevazione.

[20] Nota prot. n. 0289741 del 25 maggio 2026 della Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale che elenca, tra le altre, le seguenti attività:

6. **Produzione *pro capite* di rifiuti**: la Regione ha affermato che nel 2024 la produzione di rifiuti *pro capite* in Veneto è di 478 kg per abitante, con una tendenza che non mostra ancora una riduzione (nel 2023 la produzione di rifiuti *pro capite* in Veneto è stata di 463 kg per abitante - 1,27 kg/ab*giorno), in aumento del 2,2% rispetto al dato 2022. Sul versante della gestione dei rifiuti, il Veneto realizza buoni risultati sia per la differenziazione dei rifiuti (78,2% nel 2024, seconda regione italiana dopo l'Emilia-Romagna) che per il tasso di riciclo (69% nel 2024).

In generale, l'incremento della produzione dei rifiuti rispetto al 2022 e al 2023 è attribuito, come in precedenza, principalmente alla ripresa economica e ai flussi turistici in Veneto[21] che, a detta della Regione, si compensano positivamente con il consistente aumento della raccolta differenziata (+1,3%), a fronte di un rifiuto urbano residuo sostanzialmente stabile, e per il tasso di riciclo in continuo miglioramento (69,2% nel 2023).

7. **Emissioni di gas climalteranti nel breve periodo**: la Regione ha confermato i dati ultimi disponibili derivanti da fonti ufficiali,[22] già riportati in sede di precedente parifica, che mostrano una tendenza in continuo miglioramento (7,7 per il 2010, 7,2 per il 2017, 6,9 per il 2019 e 5,8 per il 2023)[23] per le emissioni di CO_2 equivalente (gas serra) *pro capite*/anno (tonnellate per abitante), a fronte di un obiettivo tendenziale da raggiungere entro il 2030 di 3,5-4.

Con riferimento agli obiettivi di riduzione del PM_{10}[24], da sempre maggiore criticità per la qualità dell'aria nel Bacino padano, ha rappresentato che "*negli andamenti di lungo periodo si osserva una tendenza in costante progressiva diminuzione. L'indicatore normativo più difficile da rispettare è il valore limite giornaliero, fissato a 50 µg/m³, da non superare più di 35 giorni all'anno. Nel 2020 in Veneto il numero medio di giornate di superamento di questo limite era pari a 65, con un massimo di 88 giornate nella centralina peggiore. L'ultimo dato disponibile, quello del 2025, mostra una situazione in netto miglioramento, con 25 superamenti medi e un massimo di 44 giornate di sforamento registrate nella centralina peggiore*".

- di semplificazione dei procedimenti autorizzativi in tema di impianti alimentati a fonti rinnovabili e relative connessioni alla rete;
- volte ad agevolare e semplificare la presentazione ed il monitoraggio delle istanze in tema di fonti rinnovabili sul territorio veneto;
- volta a facilitare lo sviluppo efficiente delle infrastrutture di trasmissione dell'energia elettrica, ambientalmente sostenibile, anche al fine di risolvere situazioni critiche sulla rete di trasmissione nazionale del Veneto;
- connessa all'individuazione delle zone di accelerazione terrestri;
- dirette ad assicurare la massima semplificazione amministrativa per i proponenti le istanze per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, che potranno beneficiare di un iter decisionale più celere.

[21] Emerge dai dati che i turisti che hanno visitato il Veneto e si sono fermati nelle strutture ricettive almeno una notte sono stati, nel 2023, quasi 72 mln, oltre 6 mln e 300 mila in più rispetto il 2022.

[22] La Regione si riferisce ai dati INEMAR, ossia all'inventario regionale delle emissioni in atmosfera in Veneto, curato da ARPA Veneto – Dipartimento regionale qualità dell'ambiente - Unità organizzativa qualità dell'aria, Regione del Veneto – Area tutela e sicurezza del territorio, direzione ambiente e transizione ecologica - UO qualità dell'aria e tutela dell'atmosfera.

[23] Nota prot. n. 0289741 del 25 maggio 2026 della Direzione sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale (pag. 12).

[24] Particolato atmosferico (polveri sottili): una miscela di microparticelle solide e liquide sospese nell'aria con un diametro inferiore o uguale a 10 µg/m³ (circa un decimo dello spessore di un capello umano)

Tra le azioni comunque intraprese in relazione alla problematica, la Regione richiama: a) il completamento, nel 2025, dell'aggiornamento del Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera (PRTRA) e il proseguimento delle specifiche azioni previste dallo stesso; b) l'avanzamento delle misure di incentivazione per l'ammodernamento del parco veicolare[25] e degli impianti di riscaldamento a biomassa più inquinanti[26] nonché per l'agevolazione all'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico locale per il miglioramento della qualità dell'aria attraverso modalità di spostamento che non utilizzano il mezzo privato[27].

8. Sicurezza stradale: la Regione, nel ricordare che i piani europei per la sicurezza stradale sono volti anche al raggiungimento delle "zero vittime della strada" entro il 2050 ("Vision Zero") e al dimezzamento del numero delle vittime e feriti gravi entro il 2030 rispetto al dato dell'anno 2019 assunto come anno di *benchmarking*, ha rappresentato che in Veneto, nel corso del 2024, le vittime di incidenti stradali hanno registrato un decremento del 12,9% rispetto al 2023 (-0,3% in Italia), mentre il numero complessivo di feriti è in aumento del 1,3% ma in diminuzione del 8,5% rispetto all'anno 2019. Infine, il dato relativo ai feriti gravi, disponibile solo a livello nazionale fino al 2023, risulta in aumento del +0,7% rispetto all'anno precedente, ma in diminuzione rispetto al 2019 (-3,5%).
In proposito la Regione ha segnalato l'approvazione da parte del Consiglio regionale della delibera n. 13 del 4 febbraio 2025, recante "Revisione della rete viaria di interesse regionale (articoli 95 e 96 della l.r. 13 aprile 2001, n. 11)" affermando che "*tale provvedimento si inserisce nel processo di ricomposizione della rete viaria di interesse regionale avviato a seguito del programma di riclassificazione in viabilità statale di circa 540 km di strade in competenza regionale, definito con DPCM 21 novembre 2019, che sono stati presi in carico da ANAS S.p.A. a partire dal mese di novembre 2025. In conseguenza di tale riassetto, sono state attivate le procedure necessarie all'integrazione della nuova viabilità: nel corso del 2026 è prevista l'acquisizione a strade «regionali» di circa 470 km di strade provinciali. La rete regionale, a ridefinizione completata, avrà un'estensione complessiva di 1.069,457 chilometri*".

9. Riduzione della disoccupazione, dei c.d. "*Neet*", della povertà e della esclusione sociale: la Regione ha reso noto che il tasso di occupazione in Veneto, pari a 75,6% nel 2024, è in miglioramento, con valori crescenti che dovrebbero permettere il raggiungimento dell'obiettivo del 78% entro il 2030, e ha confermato di aver raggiunto il *target* europeo per quanto riguarda l'indicatore dei c.d. *Neet*[28], che prevede il raggiungimento della quota del 9% entro il 2030.

---

[25] Bando per il rinnovo di veicoli rivolto alle amministrazioni locali per il quale con ddr n. 239 del 14.07.2025 sono state approvate le graduatorie delle due Linee del Bando.
Bando auto 2025 approvato con dgr n. 1410 dell'11.11.2025.

[26] Bando stufe 2025 approvato con dgr n. 731 dell'08.07.2025

[27] Bando di cui alla dgr n. 1499 del 16.12.2024, rivolto ai cittadini residenti in Veneto, proprietari e intestatari di veicoli/motoveicoli, per contribuire all'acquisto di un abbonamento annuale sul TPL., la cui seconda edizione approvata con dgr n. 1409 dell'11.11.2025 ha previsto l'estensione dell'agevolazione anche al trasporto ferroviario regionale.

[28] *Not in Education, Employment or Training.*

Quanto ai temi della povertà e della esclusione sociale, la Regione ha rappresentato di aver già raggiunto il *target* relativo al rischio di povertà o esclusione sociale nel 2024, attestatosi al 12,4%.

La sintetica analisi sin qui compiuta induce a ritenere che il percorso intrapreso dalla Regione per la risoluzione delle criticità emerse nei vari settori sopra esposti presenti aspetti contrastanti.

Infatti, in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile ed ai *target* dell'Agenda 2030, si conferma, come si vedrà nel prosieguo dell'analisi, una situazione di criticità all'interno di *goal* particolarmente significativi, la quale, nonostante alcuni obiettivi quantitativi siano già stati raggiunti dalla Regione e altri siano prossimi al loro conseguimento, evidenzia come il raggiungimento degli altri appaia concretamente non conseguibile entro il 2030, richiedendo, pertanto, azioni fortemente incisive quantomeno per un loro significativo avvicinamento ai *target* previsti.

1.3.2.2 *Analisi per Macroarea*

Di seguito si riportano i risultati emersi dall'aggiornamento dell'analisi delle Macroaree regionali, svolta nell'ottica di un controllo "di sistema" attraverso la ricostruzione, quanto più possibile completa, dei collegamenti tra Missioni ed Programmi[29] e, ove presenti, con la gestione dei fondi strutturali, attualizzati, ove possibile, al ciclo di bilancio 2026-2028, quali risultanti dai dati del Defr e della Nadefr.

Per alcuni dei settori compresi nelle Macroaree 1 "per un sistema resiliente", 3 "per un benessere di comunità e persone", 4 "per un territorio attrattivo" e 5 "per una riproduzione del capitale naturale", in cui, nonostante le azioni già intraprese dall'Amministrazione regionale, permangono criticità e appaiono ancora lontani gli obiettivi da raggiungere, sarà dedicato, in continuità con il percorso intrapreso nei precedenti cicli di controllo, uno specifico *focus* di analisi[30] sulle problematiche legate alla tutela del territorio, dell'ambiente, della gestione dell'emergenza climatica, dell'inquinamento, delle acque e delle fonti energetiche.

1.3.2.2.1 Macroarea 1 – Per un sistema resiliente

La Macroarea 1, che ha il suo *focus* sulle capacità di comprensione e di risposta alle "*sfide globali costituite dalla sicurezza alimentare, dalla capacità di far fronte a pandemie e dai cambiamenti climatici*", si snoda attraverso sei linee di intervento[31], di seguito descritte, ed è strettamente connessa alle tematiche dell'Agenda ONU 2030, di cui ai:

---

[29] Si ricorda che il Defr è strutturato in Missioni, Programmi, Obiettivi e che le Missioni rappresentano le funzioni principali e le finalità strategiche perseguite dall'Amministrazione nel medio periodo mentre i Programmi rappresentano le linee programmatiche e gli indirizzi operativi, volti a perseguire le finalità delle Missioni. A loro volta gli Obiettivi rappresentano le azioni concrete che contribuiscono al conseguimento dei risultati attesi dei Programmi.

[30] Vedi infra par. 1.2.4.

[31] 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio ambientale e alimentare con una maggior prevenzione sanitaria. La linea di intervento si collega con la Missione 13 "Tutela della salute";

- *goal 2* - Sconfiggere la fame, connesso, a sua volta, con i *goal* secondari 6 "acqua pulita e servizi igienico-sanitari", 9 "imprese, innovazione e infrastrutture" e 15 "vita sulla terra";
- *goal 3* – Salute e benessere, collegato, a sua volta, con i *goal* secondari 8 "lavoro dignitoso e crescita economica" e 11 "città e comunità sostenibili".

La Macroarea 1 si interseca anche con la gestione dei fondi strutturali, in relazione alla linea di intervento finalizzata a promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a km zero, attraverso l'incremento delle superfici condotte con metodo biologico e il controllo delle produzioni agroalimentari.

In tale ambito, si registra il coinvolgimento delle Missioni 9, 16 e 17 di cui appresso:

- **Missione 9** "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", che, per quanto concerne le azioni per la tutela e la messa in sicurezza del territorio, conferma la prioritaria esigenza di aumentare la resilienza delle infrastrutture e dei boschi nonché incentivare la pianificazione forestale anche tramite la programmazione del fondo europeo per lo sviluppo rurale nell'ambito del CSR[32] Veneto 2023-2027.
  Nel Defr e Nadefr 2026-2928 si prevede, inoltre, che la Regione continuerà a svolgere attività di supervisione, indirizzo e controllo delle risorse finanziarie assegnate per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico e l'adattamento al cambiamento climatico con particolare riferimento ai fondi strutturali europei, a valere sul PR Veneto FESR 2012-2027, Obiettivo Strategico 2, Obiettivo specifico IV "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", e al fondo di coesione nell'ambito dell'Accordo di coesione per l'area tematica 0.5 "Ambiente e risorse naturali", linea d'intervento 5.01 "Rischi e adattamento climatico".
- **Missione 16** "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", che è finalizzata a mantenere la vitalità delle aree rurali e delle aree costiere, si propone di migliorare la competitività e la sostenibilità ambientale del settore primario puntando su 9 obiettivi specifici e un obiettivo trasversale, previsti dalla Politica agricola comune (PAC) per il periodo 2023-2027 in attuazione del *Green Deal EU*, mediante l'impiego delle risorse rese disponibili dal Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (FEASR) ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115.

2. rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile. La linea di intervento si collega con la Missione 11 "Soccorso civile";
3. sostenere interventi di riconversione produttiva verso il biomedicale, la biosicurezza e la cura della persona;
4. potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate;
5. promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a km zero. La linea di intervento si collega con la Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca";
6. aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture. La linea di intervento si collega con la Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", con la Missione 11 "Soccorso civile" e la Missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche".

[32] Complemento per lo sviluppo rurale.

Nel Defr 2025-2027 l'attenzione viene rivolta, in particolare, alla scadenza al 31 dicembre 2025 del primo obiettivo di spesa (n+2) del CSR 2023-2027 e, soprattutto, alla conclusione del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2022.
Nel Defr e Nadefr 2026-2028 si prevede, in particolare, per il settore della pesca e dell'acquacoltura che la Regione prosegua nell'attuazione del nuovo Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027 (Regolamento (UE) 2021/1139).

- **Missione 17** "Energia e diversificazione delle fonti energetiche", che, nell'ottica delle priorità strategiche della transizione energetica e della neutralità climatica, ha visto l'implementazione della pianificazione energetica elaborando il "nuovo piano energetico regionale – nper", approvato dal Consiglio regionale con dcr n. 20 del 18 marzo 2025 e condiviso con il territorio nel corso del 2025. La Missione annovera tra i propri fondi: i finanziamenti assegnati nell'ambito dei fondi strutturali europei, in particolare, quelli messi a disposizione con la programmazione 2021-2027, a valere sul PR FESR,[33] e quelli residuali inerenti alla programmazione 2014-2020, a valere sul POR FESR[34].

Risultati conseguiti: dagli atti esaminati[35] emerge che, in relazione ai 6 obiettivi quantitativi dei *goal 2* (Sconfiggere la fame) e *3* (Salute e benessere), la valutazione positiva riguarda quattro di essi; in particolare, il *target* sull'uso dei pesticidi in agricoltura appare raggiungibile, così come sono stati raggiunti il *target* sulla riduzione del 20% dell'utilizzo di fertilizzanti in agricoltura rispetto al 2019 e il *target* relativo all'assistenza domiciliare integrata, mentre "*progressi significativi vengono registrati anche dall'obiettivo sulle morti per malattie non trasmissibili e dall'obiettivo sul numero dei posti letto delle strutture intermedie, per il quale sono disponibili solo i dati del breve periodo*".

La situazione trova conferma nei dati tratti dalla Nadefr 2025-2027 e dalla Nadefr 2026-2028, riprodotti nella tabella seguente, elaborata dalle strutture regionali competenti attraverso l'analisi degli indicatori compositi.

[33] Obiettivo strategico 2, Obiettivo specifico "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra", Azione 2.1.1 "Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziali)".

[34] Asse 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale".

[35] Nadefr 2025-2027, cap. 6.3, pag. 69 e ss. e Nadefr 2026-2028, cap. 4.3, pag. 64.

Tabella 1.7 - Macroarea 1 - *Goal* 2 e 3 – risultati Nadefr *

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	VALORE NADEFR 2025-2027	VALORE NADEFR 2026-2028	
2.4b	Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2019	6,4 quintali per ha (2021)	7,067 quintali per ha (2023)	obiettivo raggiunto
2.4a	Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	5,8% (2021)	5,8% (2023)	dato stabile
3.4	Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013	7,4% (2019)	6,9% (2022)	dato in lieve miglioramento
3.4	Entro il 2030 raggiungere 0,6 posti letto per mille abitanti (over 45) nelle strutture intermedie (compresi ospedali di comunità)	0,26 (2018)	0,47 (2023)	dato in miglioramento
3.4	Entro il 2026 raggiungere il 10% della popolazione over 65 nell'Assistenza Domiciliare Integrata	9,3% (2018)	11,2% (2023)	obiettivo raggiunto
3.4	Entro il 2030 ridurre l'uso dei pesticidi del 50% rispetto al triennio 2015-2017	ND***	19,6 kg per ha (2023)	dato in miglioramento
3.6	Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	35,7 per 10.000 abitanti (2023)	35,5 per 10.000 abitanti (2024)	dato sostanzialmente stabile

* *L'annualità riportata tra parentesi rappresenta l'ultimo anno disponibile a cui il dato si riferisce.*

** *Nella nota del Segretariato generale della programmazione – Regione del Veneto - prot. n. 0392936 del 29 giugno 2026, acquisita al prot. Cdc n. 3401 del 29 giugno 2026, quanto all'obiettivo 2.4b si afferma che nel 2019 la quota di utilizzo di fertilizzanti in agricoltura era di 9,817 quintali per ha.*

*** *Nella medesima nota, si precisa, altresì, che il target 3.4 non era presente nella Nadefr 2025-2027 e che "il valore dell'indicatore per il 2023 era di 19,5 kg per ha, in miglioramento rispetto al dato del 2015 (30,0) e del 2017 (31,1)".*

Fonte: rielaborazione della Cdc su dati della Regione del Veneto

Nel complesso, tenuto conto di quanto già rappresentato in relazione alle azioni attuate dalla Regione, permane la necessità di attento monitoraggio e, all'occorrenza, di ulteriori e più incisive misure specifiche. Il Veneto, infatti, per quanto concerne il *goal* "sconfiggere la fame", nonostante abbia raggiunto l'obiettivo della riduzione dell'utilizzo dei fertilizzanti in agricoltura, per l'ultimo anno disponibile (2023) ha realizzato un dato superiore rispetto all'anno precedente e una inversione di tendenza rispetto ad un *trend* favorevole riscontrato nel periodo precedente. Allo stesso tempo, anche l'obiettivo relativo alla superficie agricola investita da coltivazioni biologiche presenta un andamento discordante; pertanto, il raggiungimento del relativo *target* presuppone l'adozione di misure efficaci.

1.3.2.2.2 Macroarea 2 – Per l'innovazione a 360°

Per la Macroarea 2 si confermano le risultanze dell'analisi svolta con riferimento al rendiconto 2024, esitate nella relazione di accompagnamento alla decisione di parifica.

La Macroarea[36] si collega strettamente all'Agenda 2030 attraverso il *goal 9* – Imprese, infrastrutture e innovazione e i suoi *goal* secondari 4 "Istruzione di qualità"; 8 "Lavoro dignitoso e crescita economica"; 11 "Città e comunità sostenibili; e 12 "Consumo e produzione responsabili"; la stessa fa riferimento alle Missioni 4 "Istruzione e diritto allo studio", 7 "Turismo", 10 "Trasporto e diritto alla mobilità", 14 "Sviluppo economico e

[36] Si snoda attraverso le seguenti cinque linee di intervento:

1. promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico;
2. promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione;
3. sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione;
4. sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone;
5. rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

competitività", 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", e 16 "Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca".

La Macroarea 2 si interseca anche con la gestione dei fondi strutturali, per quanto concerne il sostegno alle attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di processo, attraverso gli interventi previsti dal PR FESR 2021-2027, mentre per la promozione dello sviluppo sostenibile delle attività di pesca professionale ed acquacoltura, si collega attraverso l'attuazione del programma FEAMPA 2021-2027.

Risultati conseguiti: dagli atti esaminati[37] si evidenzia, per l'annualità in esame, che in relazione ai due obiettivi del *goal 9* (Imprese, infrastrutture e innovazione) la valutazione è positiva per quanto concerne l'obiettivo della copertura a tutte le famiglie alla rete "Gigabit", mentre la quota del PIL dedicata alla ricerca e sviluppo si è ridotta. Sul punto, la Regione,, nella Nadefr 2025-2027 così riferiva: "*In tema di ricerca e sviluppo, il Veneto registra un livello in linea con quello nazionale (1,5%). Il trend è positivo sia nel lungo che nel breve periodo e consentirà l'avvicinamento all'obiettivo*". Il dato relativo all'ultimo anno disponibile (2022) e l'evoluzione della tendenza hanno indotto la Regione a formulare differenti considerazioni nella Nadefr 2026-2028, che sono state così rappresentate: "*L'obiettivo del 3% del PIL da destinare a ricerca e sviluppo mostra una situazione critica: nel lungo periodo non si registrano progressi sufficienti per avvicinarsi al target, mentre nel breve periodo si osservano valori negativi che accentuano l'allontanamento dall'obiettivo*".

Quanto alla copertura alla rete "Gigabit", la stessa si è diffusa, dal 2019 al 2024, ad un ritmo crescente, di talché anche per tale aspetto le valutazioni si confermano positive e, come affermato dalla Regione, l'obiettivo appare raggiungibile.

La situazione trova conferma nei dati tratti dalla Nadefr 2025-2027[38] e dal Defr e Nadefr 2026-2028[39] riprodotti nella tabella seguente, elaborata dalle strutture regionali competenti attraverso l'analisi degli indicatori compositi.

Tabella 1.8 - Macroarea 2 - *Goal* 9 – risultati Nadefr *

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	VALORE NADEFR 2025 - 2027	VALORE NADEFR 2026-2028	
9.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo	1,4% (2020)	1,3% (2022)	Dato in lieve peggioramento
9.C	Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura alla rete Gigabit	49,9% (2022)	64,9% (2024)	Dato in netto miglioramento

** L'annualità riportata tra parentesi rappresenta l'ultimo anno disponibile a cui il dato si riferisce.*

Fonte: rielaborazione della Cdc su dati della Regione del Veneto

[37] Nadefr 2026-2028, cap. 4.3, pag. 64.

[38] Pagina 70 e ss.

[39] Pagina 64.

1.3.2.2.3 Macroarea 3 – Per un benessere di comunità e persone

La Macroarea 3 si snoda attraverso nove linee di intervento[40] e, inoltre, si collega strettamente ai seguenti *goal* dell'Agenda 2030:

- *goal* 1 - Sconfiggere la povertà;
- *goal* 4 - Istruzione di qualità;
- *goal* 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica;
- *goal* 10 – Ridurre le disuguaglianze;

nonché ai *goal* secondari 2 "Sconfiggere la fame", 3 "Salute e benessere", e 11 "Città e comunità sostenibili".

La Macroarea 3 si interseca anche con la gestione dei fondi strutturali attraverso le proprie linee di intervento 4 e 7, laddove si prevedono gli obiettivi finalizzati a:

- promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione attraverso bandi regionali FSE - Progetti di ricerca;
- favorire lo sviluppo economico e l'attrattività turistica del territorio, anche attraverso la promozione e il sostegno della produzione cinematografica ed audiovisiva.

In tale ambito, il Defr 2025-2027, in continuità con i precedenti Defr 2023-2025 e 2024-2026, coinvolge le Missioni 5, 7, 15 e 16 di cui appresso:

- **Missione 5** "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", volta a sostenere le imprese culturali e creative incluse quelle del settore cinematografico e audiovisivo, anche capitalizzando le esperienze pregresse, nell'ottica di promuovere lo sviluppo turistico ed economico con il concorso della programmazione PR FESR 2021-2027. Nello specifico, viene coinvolto il Programma 05.02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale" della Missione 5.
- **Missione 7** "Turismo", in cui il Programma 07.01.05 "Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo" utilizza risorse del FESR e del Fondo di rotazione (FdR).

---

[40] 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto. La linea di intervento si collega con le Missioni 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" e 13 "Tutela della salute";
2. Ridurre le sacche di povertà. La linea di intervento si collega con la Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia";
3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione. La linea di intervento si collega con le Missioni 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" e 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche";
4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata. La linea di intervento si collega con le Missioni 4 "Istruzione e diritto allo studio", 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" e 16 "Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca";
5. Potenziare l'offerta culturale. La linea di intervento si collega con le Missioni 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" e 7 "Turismo";
6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive. La linea di intervento si collega con la Missione 6 "Politiche giovanili, sport e tempo libero";
7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi. La linea di intervento si collega con le Missioni 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" e 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale";
8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.);
9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

- **Missione 15** "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", ove si conferma il ruolo centrale della politica di coesione dell'Unione europea ed, in particolare, del Fondo sociale europeo *Plus* (FSE+), già Fondo sociale europeo, che rappresenta il principale strumento per l'occupabilità, la competitività, l'inclusione sociale e l'incremento dei livelli di istruzione e formazione, nonché strumento per l'attivazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Sia nella Nadefr 2025-2027 che nel Defr e Nadefr 2026-2028 si prevede di proseguire negli obiettivi del PR FSE+ 2021-2027 attraverso l'adozione di ulteriori atti che valorizzino le logiche di presa in carico innovative.
- **Missione 16** "Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca", la cui programmazione settoriale impiega le risorse rese disponibili dal Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (FEASR), ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115.[41]

Risultati conseguiti: dagli atti esaminati[42] emerge una situazione di sostanziale miglioramento, poiché in relazione ai 7 obiettivi quantitativi dei *goal* 1 (Sconfiggere la povertà), 4 (Istruzione di qualità), 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), 10 (Ridurre le disuguaglianze), il monitoraggio inserito nella Nadefr 2026-2028 ha restituito: una valutazione negativa per un solo *target*, il raggiungimento del *target* per 4 obiettivi e la tendenza in miglioramento per altri due obiettivi.[43]

Invero, come emerge dalla tabella che segue, elaborata su dati forniti dalle strutture regionali competenti attraverso l'analisi degli indicatori compositi, l'unico obiettivo che registra un peggioramento è il *target* 10.4.

Per il *target* 4.3 si registra un andamento in miglioramento, poiché nel 2024 la quota di 30-34enni laureati è in aumento, come risulta dalla sequenza di dati di seguito riportati: 2021: 30,8%; 2022: 27,6%; 2023: 31,3%; 2024: 36,3%. Ciò nonostante, i progressi conseguiti non sono sufficienti e alla luce della tendenza di lungo periodo l'obiettivo non appare di sicuro conseguimento.

Inoltre, dal raffronto fra i dati emersi dal monitoraggio di cui alla Nadefr 2024-2026[44] e 2025-2027,[45] emerge che l'obiettivo relativo al *target* 10.4 sulle disuguaglianze era già stato raggiunto, anche se, va precisato, l'obiettivo quantitativo è stato elaborato dal gruppo di lavoro AsviS (di cui è detto in precedenza), non presente né in documenti europei né in documenti nazionali; tuttavia, il valore di riferimento è ulteriormente diminuito nel 2023 e

[41] La Missione è già stata esaminata al precedente par. 1.2.3.2.1, in relazione alla Macroarea 1, a cui si rinvia per i dettagli.

[42] Nadefr 2025-2027, cap. 6.3, pag. 71 e ss. e Nadefr 2026-2028, cap. 4.3, pag. 64 e ss.

[43] Nel precedente ciclo di controllo la Regione aveva reso "*una valutazione negativa per un solo target, il raggiungimento del target per 4 obiettivi e la mancanza di dati disponibili per valutare il trend di due obiettivi*".

[44] Pagina 66 e ss.

[45] Pagina 72 e ss.

i dati in tabella confermano un *trend* in peggioramento, con il conseguente allontanamento dall'obiettivo, peraltro divenuto di difficile conseguimento nel lungo periodo[46].

Quanto all'obiettivo relativo al *target* 4.2 per i posti nei servizi educativi per l'infanzia, si osserva, di converso, il raggiungimento del *target* di riferimento.

Tabella 1.9 - Macroarea 3 - *Goal* 1, 4, 8 e 10 – risultati Nadefr *

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	VALORE NADEFR 2025-2027	VALORE NADEFR 2026-2028	
1.2	Entro il 2030 ridurre del 16% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2020	714,3 migliaia di persone (2022)	12,4 % (2024)	Obiettivo raggiunto
4.1	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	9,5% (2022)	9,0% (2024)	Obiettivo raggiunto
4.2	Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei serviti educativi per l'infanzia (3-36 mesi)	32,4% (2021)	33,8% (2022)	Obiettivo raggiunto
4.3	Entro il 2030 raggiungere la quota del 45% dei laureati	27,6% (2022)	36,3% (2024)	Dato in lieve miglioramento
8.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione	72,9% (2022)	75,6% (2024)	Dato in miglioramento
8.6	Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9%	13,1% (2022)	9,0% (2024)	Obiettivo raggiunto
10.4	Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto(S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei	4,4 s80/s20 (2021)	3,9 s80/s20 (2023)	Dato peggiorato

** L'annualità riportata tra parentesi rappresenta l'ultimo anno disponibile a cui il dato si riferisce.*

Fonte: rielaborazione della Cdc su dati della Regione del Veneto

1.3.2.2.4 Macroarea 4 – Per un territorio attrattivo

La Macroarea 4 che, si ricorda, ha punti di contatto con le Macroaree 1 e 5 in relazione al consumo del suolo, all'efficienza delle reti idriche e alle fonti rinnovabili, si snoda attraverso sette linee di intervento[47]. Essa, inoltre, si collega strettamente ai seguenti *goal* dell'Agenda 2030:

- *goal* 11 - Città e comunità sostenibili;
- *goal* 15 - La vita sulla terra;

[46] In quanto il *benchmark* di riferimento dell'obiettivo è stato variato, prendendo a riferimento il Paese europeo che presenta le minori diseguaglianze di reddito.

[47] 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'*Heritage* regionale, il patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico. La linea di intervento si collega con le Missioni 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" e 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca";
2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna. La linea di intervento si collega alle Missioni 6 "Politica giovanili, sport e tempo libero" e 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente";
3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali;
4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali. La linea di intervento si collega alle Missioni "Turismo", 14 "Sviluppo economico e competitività" e 19 "Relazioni internazionali";
5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità. La linea di intervento si collega alle Missioni 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" e 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente";
6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità. La Linea di intervento si collega alla Missione 10 "Trasporto e diritto alla mobilità";
7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese. La linea di intervento si collega alla Missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

nonché ai seguenti *goal* secondari: 6 "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari"; 8 "Lavoro dignitoso e crescita economica"; e 9 "Imprese, infrastrutture e innovazione".

La Macroarea 4 si collega ai fondi strutturali attraverso:

- la **Missione 7** "Turismo", che annovera tra gli strumenti di attuazione sia i bandi PR FESR, dedicati al turismo e all'applicazione della "Carta dell'accoglienza e dell'ospitalità" proseguendo l'esperienza maturata in occasione dei Giochi Olimpici invernali Milano Cortina 2026, nonché all'organizzazione e realizzazione di eventi e iniziative di comunicazione e *marketing* finalizzate a promuovere e valorizzare il territorio veneto, sia i fondi relativi alle Politiche di coesione 2021-2027 (Programma regionale FESR 2021-2027 e Programma regionale FSE+ 2021-2027);
- la **Missione 8** "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", con gli obiettivi tematici e le azioni proposte per lo sviluppo sostenibile e integrato nel PR-FESR 2021-2027 e con il completamento del Programma regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale (PR FESR) 2021-2027 - Obiettivo di *policy* OP4 ("Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali") – Obiettivo specifico iii) "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali";
- la **Missione 10** "Trasporto e diritto alla mobilità", che annovera tra gli strumenti di attuazione, oltre alle risorse del PNRR (in particolare, della misura M2C2- 4.4.2 per il rinnovo delle flotte del servizio pubblico regionale ferroviario, con l'acquisto di treni a combustibile pulito per il periodo 2021-2026), le risorse del POR-FESR 2014-2020, economie delle precedenti programmazioni, e delle nuove programmazioni del PR FESR 2021-2027 e del Piano sviluppo e coesione FSC 2021-2027, finalizzate al rinnovo della flotta per il trasporto pubblico locale (TPL) su gomma. Anche nel Defr e Nadefr 2026-2028, come già nella Nadefr 2025-2027, si assicura il proseguimento degli investimenti già avviati a valere sul Piano strategico della mobilità sostenibile e sul PNRR, nonché l'avvio di nuovi investimenti a valere sui fondi FSC 2021-2027 di cui alla delibera CIPES n. 31/2024;
- la **Missione 14** "Sviluppo economico e competitività", che si avvale delle opportunità della programmazione FESR 2021-2027;
- la **Missione 16** "Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca", che vede tra gli strumenti della sua attuazione l'impiego delle risorse rese disponibili dal Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (FEASR), ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115, e dal nuovo Programma operativo FEAMPA 2021-2027 (Regolamento (UE) 2021/1139) in qualità di Organismo intermedio.[48]

[48] La Missione è già stata esaminata al precedente par. 1.3.2.2.1, in relazione alla Macroarea 1, a cui si rinvia per i dettagli.

Risultati conseguiti: dagli atti esaminati[49] persiste una situazione problematica in relazione ai 4 obiettivi quantitativi dei *Goal* 11 (Città e comunità sostenibili) e 15 (Vita sulla terra).

Come affermato dalla Regione nella Nadefr 2026-2028 "*i dati evidenziano che per nessuno degli obiettivi quantitativi, proseguendo con la tendenza registrata negli ultimi anni, verranno raggiunti i target entro le scadenze stabilite. Per quattro di essi: i posti-km offerti dal TPL, la popolazione esposta al rischio alluvioni, il contenimento dei giorni di superamento del limite di PM_{10} e le aree terrestri protette[50], la situazione è particolarmente critica, in quanto si registrano valori in peggioramento che portano ad un allontanamento dall'obiettivo*". Inoltre, per quanto riguarda il numero dei feriti in incidenti stradali e il consumo del suolo, per i quali sono stati registrati dati stabili, la Regione appare lontana dal raggiungere gli obiettivi quantitativi entro il 2030.

La situazione trova conferma nei dati tratti dalla Nadefr 2025-2027[51] e dalla Nadefr 2026-2028[52] riprodotti nella tabella seguente, elaborata dalle strutture regionali competenti attraverso l'analisi degli indicatori compositi, anche se in sede di istruttoria, per quanto concerne il limite di PM_{10} e le aree terresti protette, sono stati forniti dati che fanno registrare miglioramenti significativi.

Tabella 1.10 - Macroarea 4 - *Goal* 11 e 15 – risultati Nadefr *

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	VALORE NADEFR 2025-2027	VALORE NADEFR 2026-2028	
11.2°	Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	35,7	35,5 per 10.000 abitanti (2024)	Dato stabile o in lieve diminuzione
11.2	Entro il 2030 aumentare del 20% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2010	5166 posti-km per abitante (2021)	5144 posti-km per abitante (2023)	Dato in lieve diminuzione
11.5	Entro il 2030 ridurre la popolazione esposta a rischio alluvioni al di sotto del 9%	11,7 (2020)	11,7% (2020)	Dato stabile
11.6	Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM_{10} al di sotto di 35 giorni l'anno	65 giorni (2021)	57,6 giorni (2023)	Dato in diminuzione
15.3	Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	15,2 nuovi ettari consumati per 100.000 abitanti (2022)	12,6 nuovi ettari consumati per 100.000 abitanti (2023)	Dato in miglioramento ma lontano dall'obiettivo
15.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette	22,7% (2022)	23,5% (2026)**	Dato in miglioramento

* *L'annualità riportata tra parentesi rappresenta l'ultimo anno disponibile a cui il dato si riferisce.*
** *Dato corretto in sede di istruttoria.*

Fonte: rielaborazione della Cdc su dati della Regione del Veneto

Dai dati esposti emerge che gli obiettivi relativi ai *target* 11.2b (trasporto pubblico), 11.5 (rischio alluvioni), 15.3 (azzeramento del consumo del suolo entro il 2050) si attestano ancora su posizioni critiche e che, in assenza di ulteriori misure specifiche di correzione, possono seriamente compromettere il conseguimento dei rispettivi obiettivi stabiliti, mentre

[49] Nadefr 2025-2027, cap. 6.3, pag. 73 e ss. e Nadefr 2026-2028, cap.4.3, pag. 65.

[50] Per i limiti di PM_{10} e le aree protette gli approfondimenti istruttori hanno tuttavia fatto emergere dati comunque in miglioramento, non potendosi escludere il raggiungimento o perlomeno il raggiungimento di livelli prossimi ai target di settore.

[51] Pagina 72 e ss.

[52] Pagina 65.

più confortanti appaiono gli ultimi dati forniti relativamente agli obiettivi 15.5 (quota del 30% di aree terrestri protette da raggiungere entro il 2030) e 11.6 (riduzione del limite di PM_{10} nell'aria)[53]. In particolare, per quest'ultimo, si richiama quanto già rappresentato al par. 1.3.2.1., punto 7, circa l'ulteriore miglioramento conseguito nel 2025 (con un limite giornaliero superato nella centralina peggiore per 44 giorni l'anno rispetto ad un massimo di 88 giornate nel 2020).

Tra l'altro, anche per i risultati conseguiti nel breve periodo in relazione al *target* 11.2a sui feriti per incidenti stradali, sebbene non siano disponibili i dati riferiti ad annualità precedenti al 2024, la tabella indica una tendenza in lieve miglioramento, sicché non si realizzano le condizioni per l'espressione di una valutazione positiva piena, come del resto confermato anche dalla stessa Regione.

1.3.2.2.5 Macroarea 5 – Per una riproduzione del capitale naturale

La Macroarea 5 ha l'obiettivo di ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra, tenuto conto che la qualità dell'ecosistema naturale influisce sulla qualità delle condizioni di vita, lavoro e salute degli abitanti, nonché sulla fruibilità delle risorse naturali, e che l'economia circolare, che considera i rifiuti come risorse che possono essere riutilizzate (riducendo, in tal modo, lo spreco e favorendo il riuso) gioca un ruolo fondamentale in questo ambito. Pertanto, questa Macroarea trova punti di contatto con le Macroaree 1 e 4 in relazione al consumo del suolo, all'efficienza delle reti idriche e alle fonti rinnovabili.

Essa si snoda attraverso sei linee di intervento[54] e si collega strettamente ai seguenti *goal* dell'Agenda 2030:

- *goal* 6 – Acqua pulita e servizi igienico-sanitari;
- *goal* 7 – Energia pulita ed accessibile;
- *goal* 12 – Consumo e produzione responsabili;
- *goal* 13 – Lotta al cambiamento climatico;
- *goal* 14 – Vita sott'acqua;

[53] Nota prot. n. 0289741 del 25 maggio 2026 della Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale. (pag. 13 e pag. 8).

[54] 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico. La linea di intervento si collega alla Missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche";
2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria. La linea di intervento si collega alla Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente";
3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua. La linea di intervento si collega alle Missioni 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente "e 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca";
4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico. La linea di intervento si collega alle Missioni 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", 16 "Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca" e 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche";
5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce. La linea di intervento si collega alle Missioni 6 "Politiche giovanili, sport e tempo libero", 7 "Turismo", 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", e 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca";
6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi. La linea di intervento si collega alle Missioni 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", 14 "Sviluppo economico e competitività" e 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche".

nonché ai seguenti *goal* secondari: 8 "Lavoro dignitoso e crescita economica"; 11 "Città e comunità sostenibili"; e 15 "Vita sulla terra".

Per il collegamento ai fondi strutturali si rinvia ai paragrafi precedenti, in cui si è già data contezza delle risorse comunitarie a disposizione di ciascuna Missione (eccezion fatta per la Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" in cui si colloca l'attività di coordinamento degli strumenti di programmazione generale, l'attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e del PNRR e i processi di programmazione delle politiche regionali in materia di fondi strutturali).

Risultati conseguiti: dagli atti esaminati[55] emerge che, in relazione ai 5 obiettivi quantitativi dei *goal* 6 - Acqua pulita e servizi igienico-sanitari, 7 - Energia pulita ed accessibile, 12 - Consumo e produzione responsabili, una sola valutazione positiva è attribuibile all'azione regionale, negli altri casi le valutazioni sono negative.

La situazione problematica trova conferma, specie per l'efficienza delle reti idriche, nella riduzione dei consumi finali di energia elettrica, nei dati tratti dalla Nadefr 2025-2027[56] e dalla Nadefr 2026-2028[57] riprodotti nella tabella seguente, elaborata dalle strutture regionali competenti attraverso l'analisi degli indicatori compositi. Il solo *target* che risulta in leggero miglioramento (ma, comunque, ben lontano dall'obiettivo) attiene all'energia da fonti rinnovabili.

Tabella 1.11 - Macroarea 5 - *Goal* 6, 7, 12, 13, 14 – risultati Nadefr *

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	VALORE NADEFR 2025-2027	VALORE NADEFR 2026-2028	
6.4	Entro il 2026 ridurre del 15% la dispersione delle reti idriche rispetto ai valori del 2015	43,2 (2021)	42,2% (2022)	Dato in peggioramento
7.2	Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 42,5% di energia da fonti rinnovabili	17,7% (2021)	17,9% (2022)	Dato lievemente migliorato
7.3a	Entro il 2050 ridurre del 42.5% l'intensità energetica rispetto al 2019	ND	84,7 TEP per €/mln (2022) 70,8 (2024) fonte GSE	Dato in miglioramento
7.3	Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020	25,1 ktep per 10.000 abitanti (2021)	24,4 kTep per 10.000 abitanti (2022)	Dato in lieve miglioramento
12.5	Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 20% rispetto al 201	487,9 kg	497,7 kg/abitante annui (2023)	Dato in peggioramento

* *L'annualità riportata tra parentesi rappresenta l'ultimo anno disponibile a cui il dato si riferisce.*

** *L'indicatore risulta in diminuzione nel tempo: nel 2022 era 84,7, nel 2020 era 92,8 e nel 2015 valeva 93,7. Correttamente, quindi, la Nadefr 2026-2028 indicava che "Solo la riduzione dell'intensità energetica riporta un miglioramento sia nel breve che nel lungo periodo, che se persistente porterà a raggiugere il target entro il 2050". Ad oggi l'Istat ha rivisto e aggiornato la serie, calcolata sul PIL a prezzi concatenati 2020 anziché a prezzi concatenati 2015, come in precedenza. Nei vari anni il dato risulta sempre più basso rispetto alla vecchia serie storica: per il 2022 ora è 79,1 TEP per milione di euro. È presente anche il dato al 2023 (72,4). La nuova serie storica conferma la diminuzione dell'indicatore e quindi un miglioramento dell'efficienza". (Nota prot. n. 0392936 del 29 giugno 2026 acquisita in pari data al prot. Cdc n. 3401).*

Fonte: rielaborazione della Cdc su dati della Regione del Veneto

Come affermato dalla stessa Regione, "*La situazione è molto problematica per quanto riguarda questa Macroarea, in quanto la Regione presenta progressi significativi solo per uno degli obiettivi analizzati. In particolare, per quanto riguarda la dispersione delle reti idriche e i consumi finali di energia, i dati di breve e di lungo periodo mostrano l'impossibilità della regione nel raggiungere i*

55 Nadefr 2025-2027 pag. 74 e ss., Nadefr 2026-2028 pag. 66.

56 Pagina 73 e ss.

57 Pagina 66.

target. La produzione di rifiuti urbani pro-capite e la quota di energia da fonti rinnovabili registrano una situazione di stallo, aggravata da valore in peggioramento nell'ultimo anno. Solo la riduzione dell'intensità energetica riporta un miglioramento sia nel breve che nel lungo periodo, che se persistente porterà a raggiungere il target entro il 2050"[58].

Dall'analisi effettuata attraverso gli indicatori compositi e tenuto conto di quanto rappresentato dalla Regione in relazione alle indicate criticità[59], già attenzionate da questa Sezione in relazione ai precedenti giudizi di parificazione, resta fermo quanto rappresentato nella Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2024 in ordine alla necessità di intraprendere azioni più incisive ed effettivamente efficaci per ricondurre le situazioni di criticità a livelli accettabili e più in linea con gli obiettivi da raggiungere.

Nel 2022, ultimo anno monitorato dalla Nadefr 2026-2028, l'efficienza delle reti idriche segue l'andamento nazionale, in peggioramento, attestandosi al 57,8% e allineandosi a quello nazionale (57,6%). Le valutazioni di breve e lungo periodo continuano a essere negative, con una riduzione dell'efficienza dal 2005. Il dato più aggiornato disponibile,[60] pari a 42,2%, conferma anche per il periodo 2023-2025 una situazione di criticità e di stallo, come in Italia (42,4%).

Per quanto riguarda le fonti di energia rinnovabile, nel 2022, il Veneto aveva una quota pari al 17,9%, inferiore al dato nazionale (19,1%). La valutazione della tendenza di breve periodo è negativa, in quanto si registra un decremento di 1,9 punti percentuali tra il 2020 e il 2022. Tale andamento non permetterà di raggiungere il *target* entro il 2030, che prevede di raggiungere almeno la quota del 42,5% di energia da fonti rinnovabili. Il dato del 2020 risente del minor consumo di energia dovuto al periodo pandemico, a fronte di una produzione di energia rinnovabile rimasta a regime. Il dato più aggiornato al 2023 si attesta al 16,6%, in ulteriore peggioramento rispetto al dato nazionale del 19,2%.

Nell'ambito dell'economia circolare, il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali indica, come obiettivo, il raggiungimento di un tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani pari al 70% entro il 2030. Il tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani in Veneto nel 2024 è stato pari al 68,9%, livello migliore di quello registrato a livello nazionale (48,1%). La tendenza è in miglioramento negli ultimi 5 anni e registra una crescita positiva, che, se confermata, permetterà il raggiungimento del *target*. Meno confortanti sono, invece, le considerazioni relative alla produzione di rifiuti, il cui dato, aggiornato al 2024, segna una produzione *pro capite* pari a 478 kg per abitante, con un *trend* che oscilla e non mostra una riduzione.

Alla luce delle criticità riscontrate in tema di efficienza delle reti idriche, consumi finali di energia e produzione *pro capite* di rifiuti, la Sezione deve reiterare il richiamo

---

58 Defr e Nadefr 2026-2028, pag. 66.

59 Par. 1.6.3.1. "Criticità rilevate ed ulteriori azioni intraprese dalla Regione" e 1.6.3.2. "Attualizzazione dei risultati conseguiti in relazione alle tematiche critiche". Al riguardo, si rammenta che, in sede delle precedenti parifiche dei rendiconti 2023 e 2024, la Regione aveva riconosciuto "*una situazione problematica per l'efficienza delle reti idriche, le fonti energetiche rinnovabili e per la produzione pro-capite di rifiuti. Criticità si hanno anche per le emissioni di gas climalteranti nel breve periodo. Positiva la situazione sul riciclaggio dei rifiuti*".

60 Rapporto ISTAT "Le statistiche sull'acqua – Anni 2023-2025", ed. marzo 2026.

all'Amministrazione regionale affinché attui ogni ulteriore sforzo per invertire la tendenza negativa e non compromettere l'obiettivo finale da raggiungere.

1.3.2.2.6 Macroarea 6 – Per una governance responsabile

Anche per tale Macroarea si confermano gli esiti della precedente analisi, a cui si fa esplicito rimando per la valutazione di dettaglio.

Si ricorda, in questa sede, che la Macroarea 6 si snoda attraverso sei linee di intervento[61] e si collega strettamente ai seguenti *goal* dell'Agenda 2030:

- *goal* 5 – Parità di genere;
- *goal* 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide;

nonché ai seguenti *goal* secondari: 8 "Lavoro dignitoso e crescita economica"; e 12 "Consumo e produzione responsabili".

Risultati conseguiti: dagli atti esaminati[62] emerge che, in relazione ai 5 obiettivi quantitativi dei menzionati *goal* 5 e 16, due valutazioni positive sono attribuibili all'azione regionale, mentre per gli altri 3 obiettivi la valutazione è negativa.

La situazione trova conferma nei dati riprodotti nella tabella seguente, elaborata dalle strutture regionali competenti attraverso l'analisi degli indicatori compositi.

Tabella 1.12 - Macroarea 6 - *Goal* 5 e 16 – risultati Nadefr *

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	VALORE NADEFR 2025-2027	VALORE NADEFR 2026-2028	
5.4	Entro il 2026 ridurre a meno di 10 punti percentuali il rapporto tra i tassi di occupazione delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	ND	76,9 % (2024)	dato in miglioramento[63]
5.5a	Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2019	78,9 femmine/ maschi 100 (2022)	80,3 femmine/ maschi 100 (2024)	dato in leggero miglioramento
5.5b	Entro il 2026 raggiungere almeno il 40% di donne nei consigli regionali	ND	35,3% (2024)	dato in miglioramento**
16.3	Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	127,5% (2022)	140,5% (2024)	dato peggiorato
16.7	Entro il 2026 ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019	284 giorni (2022)	300 giorni (2024)	dato stabile

* *L'annualità riportata tra parentesi rappresenta l'ultimo anno disponibile a cui il dato si riferisce.*
** *La percentuale relativa alla precedente elezione del Consiglio Regionale era di circa 23,5.*

Fonte: rielaborazione della Cdc su dati della Regione del Veneto

In particolare, la Regione registra, al pari del precedente giudizio di parifica, "*un andamento positivo per la presenza femminile nei consigli regionali, che permetterà di raggiungere il target, e*

61 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate. La linea di intervento si collega alle Missioni 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" e 18 "Relazioni con altre autonomie territoriali e locali";
2. Promuovere *partnership* tra pubblico e privato per il benessere collettivo. La linea di intervento si collega alle Missioni: 3 "Ordine pubblico e sicurezza" e 7 "Turismo";
3. Promuovere le pari opportunità;
4. Rafforzare la collaborazione tra il mondo della conoscenza e gli attori nel territorio;
5. Promuovere acquisti verdi nella pubblica amministrazione, nelle imprese e nei consumatori. La linea di intervento si collega alla Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione";
6. Promuovere la rendicontazione sociale e ambientale nella pubblica amministrazione e nelle imprese. La linea di intervento si collega alla Missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

62 Nadefr 2025-2027, cap. 6.3, pag. 74 e ss. e Defr e Nadefr 2026-2028, cap. 4.3, pag. 66.

63 In sede di riscontro istruttorio, la Regione ha segnalato un miglioramento del rapporto nel 2025, che è ora pari a 79,8.

nei dati di breve periodo della riduzione del gap occupazionale di genere. Critica la situazione per il sovraffollamento degli istituti penitenziari e per i procedimenti civili, che registrano miglioramenti trascurabili nel lungo periodo, i quali quindi non permetteranno di raggiungere l'obiettivo. Risulta anche non raggiungibile, in base ai dati del breve periodo, la riduzione della differenza tra i tassi di occupazione delle donne con figli di età prescolare e delle donne senza figli[64]".

Per la Macroarea 6, quindi, la situazione evidenzia alcune criticità, anche se l'analisi congiunta degli esiti precedenti e degli ulteriori elementi informativi forniti dalla Regione[65] conferma un andamento in costante miglioramento nel lungo periodo, ma sostanzialmente fermo negli ultimi due anni, in relazione:

- all'indicatore del tasso di disoccupazione, che dal 5,7% del 2010 è sceso al 5,3% nel 2021, al 4,3% nel 2023 e al 3% sia nel 2024 che nel 2025, ponendosi al di sotto della media nazionale, che si è attestata nel 2025 al 6,1%;
- al tasso di occupazione delle donne e degli uomini, che dal 71,2% del 2010 sale al 78,5% nel 2021 (superiore al dato della media nazionale, che si attesta al 73,7%), cresce ulteriormente nel 2023 all'80,5% per poi scendere lievemente all'80,3% nel 2024 e all'80% nel 2025;
- alla presenza delle donne nei consigli regionali, il cui obiettivo, alla luce della composizione dell'attuale consiglio regionale eletto a novembre 2025, appare in miglioramento, essendo pari a 35,6%, rispetto al periodo 2010-2014, quando la quota di donne elette era del 6,7%.

Restano sostanzialmente stabili, se non in peggioramento, i dati relativi agli obiettivi posti dai:

- *target* 16.3, "*entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena*", la Regione ha confermato che la situazione sta peggiorando anche rispetto al 2023, attestandosi su valori superiori al livello nazionale. Il sovraffollamento negli istituti di pena in Veneto, nel 2024, risulta infatti pari a 140,5 detenuti ogni 100 posti (la media nazionale si attesta a 120,6 detenuti ogni 100 posti).
- *target* 16.7, "*entro il 2026 ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019*", la Regione ha evidenziato che la durata dei procedimenti civili in Veneto è minore di quella nazionale: nel 2024, si attesta a 300 giorni, sostanzialmente uguale alla precedente del 2023 di 301 giorni. Il dato più recente fornito in sede istruttoria, tuttavia, fa registrare un andamento positivo, con una riduzione della durata media a 278 giorni (22 giorni in meno dell'anno precedente 2023) riportando l'indicatore in linea con quello del 2021 (287 giorni) e del 2022 (284 giorni).

64 Nadefr 2026-2028, pag. 66.

65 Nota prot. n 0335381 del 12 giugno 2026-della Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale.

1.3.3 *Focus* su assetto del territorio e tutela dell'ambiente

A conclusione dell'analisi sull'evoluzione delle misure adottate per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e delle collegate strategie per lo sviluppo sostenibile, tenuto conto delle risultanze emerse in materia di territorio e ambiente, si è ritenuto di svolgere, in continuità con le pregresse attività di controllo, uno specifico (anche se sintetico) *focus* su dette tematiche.

Facendo rimando, per i dettagli, alle precedenti analisi esitate nelle Relazioni di accompagnamento alle decisioni di parifica dei rendiconti generali degli esercizi finanziari 2023 e 2024, in cui si è dato ampio spazio al percorso normativo intrapreso dalla Regione per la disciplina delle azioni di contenimento del consumo di suolo[66], va qui evidenziato che il testo unico in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio nella Regione del Veneto (di cui alla dgr 2/ddl del 23 gennaio 2024; pdl n. 244), avente la finalità di dettare una disciplina organica in materia di governo del territorio (in particolare, di pianificazione urbanistica e territoriale, di contenimento del consumo di suolo, di rigenerazione e riqualificazione, di edilizia e di paesaggio), non ha terminato l'*iter* procedurale entro la legislatura.

Di conseguenza, allo stato della presente analisi, si deve fare riferimento agli strumenti che la Regione ha a disposizione in base alla legislazione vigente, per i quali la stessa ha, comunque, genericamente confermato l'avvio di un percorso di riordino e revisione tra il 2024 e il 2025.

Va ribadito, altresì, che, laddove il fenomeno presenti evidenti criticità, con *performance* peggiorative (es. l'impermeabilizzazione del suolo, che registra un indicatore in crescita e superiore alla media nazionale), a nulla rileva che vi siano altre regioni (indicate come punti di riferimento) che versino in situazioni ancora più critiche.

Ciò doverosamente premesso, si espongono di seguito gli esiti dell'approfondimento condotto su ciascuna tematica riguardante la frammentazione del territorio, il consumo di suolo, la gestione dell'emergenza climatica, l'inquinamento delle acque e le fonti energetiche.

1.3.3.1 Assetto del territorio: frammentazione del territorio naturale ed agricolo, consumo eccessivo del suolo, elevato tasso di impermeabilizzazione

La Regione ha dettato disposizioni per il consumo del suolo[67], fornendone la definizione e il corretto criterio di calcolo, nonché disposizioni in materia di "impermeabilizzazione del suolo".

Tra il 2018 ed il 2021 sono stati emanati i provvedimenti attuativi della l.r. 24 giugno 2017, n. 14, con i quali la Regione ha provveduto a definire: la quantità massima di consumo di

[66] L'analisi ha dato ampio spazio alla legislazione del 2017 (l.r. n. 14), modificativa della l.r. n. 11 del 2004 recante le norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio, e del 2019 (l.r. anch'essa avente il numero identificativo 14), sempre modificativa della l.r. n. 11/2004.

[67] L.r. n. 14 del 6 giugno 2017.

suolo ammesso nel territorio regionale e la sua ripartizione per ambiti comunali e sovracomunali omogenei[68].

Il percorso intrapreso, finalizzato al contenimento del consumo del suolo, è poi proseguito con la successiva l.r. n. 14 del 2019 ("Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e per la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla l.r. 23 aprile 2004, n. 11, norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"), diretta a promuovere "*misure volte al miglioramento della qualità della vita delle persone all'interno delle città e al riordino urbano mediante la realizzazione di interventi mirati alla coesione sociale, alla tutela delle disabilità, alla qualità architettonica, alla sostenibilità ed efficienza ambientale con particolare attenzione all'economia circolare e alla bioedilizia, alla valorizzazione del paesaggio, alla rinaturalizzazione del territorio veneto e al preferibile utilizzo agricolo del suolo, alla implementazione delle centralità urbane, nonché alla sicurezza delle aree dichiarate di pericolosità idraulica o idrogeologica*".

In tale quadro, anche nel corso della presente analisi generale si registrano progressi moderati nella risoluzione delle problematiche relative all'agricoltura sostenibile e risulta ancora distante il raggiungimento, nei tempi stabiliti, degli obiettivi relativi alla frammentazione del territorio naturale e agricolo, al tasso di impermeabilizzazione e consumo del suolo *pro capite,* mentre per la quota di aree protette si evidenzia un deciso miglioramento (da 5,1% del 2019 al 22,7% del 2022) con un sensibile avvicinamento al *target* quantitativo del 30%.

Come già rappresentato, si evidenzia il valore particolarmente significativo dell'indicatore sulla frammentazione del territorio, naturale e agricolo, e dell'indicatore che misura il tasso di impermeabilizzazione del suolo, in quanto il primo genera la progressiva riduzione della superficie degli ambienti naturali e seminaturali e il secondo provoca la conseguente perdita di gran parte delle funzioni proprie del suolo, di regolazione dell'ecosistema e di conservazione della biodiversità.

Quanto al consumo del suolo *pro capite*, il Veneto presenta un valore di densità per ettaro di superficie eccessivamente elevato (con un consumo di suolo *pro capite* di 12,5 ettari ogni 100 mila abitanti), sintomo evidente della difficoltà di riconversione dell'edificato esistente. Sul punto, la Regione ha confermato la rilevanza strategica della ricostituzione nelle funzioni ecosistemiche del suolo, in coerenza con le strategie europee e nazionali in materia. In proposito, si richiamano[69] ancora le disposizioni contenute nelle leggi regionali 24 giugno 2017, n. 14 e 4 aprile 2019, n. 14 che promuovono la rinaturalizzazione delle aree dismesse o compromesse quale azione di riequilibrio territoriale e ambientale, ma si riconosce, contestualmente, che "*si fa più stringente la necessità di coordinare e aggiornare le leggi regionali in materia di governo del territorio, al fine di superare criticità applicative, rafforzare gli obiettivi strutturali, semplificare i procedimenti, armonizzare le disposizioni con il quadro normativo regionale complessivo in materia di governo del territorio e recepire l'evoluzione normativa statale ed*

[68] Dgr n. 668 del 15 maggio 2018.

[69] Nota n. 323022 del 10 giugno 2026 della Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale.

europea, valorizzando al contempo gli strumenti regionali già introdotti in materia di semplificazione e cantierabilità."

La Regione continua, quindi, a ritenere prioritario promuovere e sostenere il riuso e la rigenerazione di aree già interessate da processi di edificazione attraverso l'attuazione della l.r. n. 14 del 4 aprile 2019 "Veneto 2050", orientando gli interventi edilizi verso ambiti già urbanizzati, degradati o dismessi, sempreché non sia possibile intervenire su contesti già urbanizzati con processi di restauro territoriale attraverso la restituzione all'uso agricolo o naturale di aree compromesse.

In questa logica, alla luce dei più recenti riscontri sul consumo del suolo e sulle dinamiche del ripristino e in considerazione della mancata approvazione del nuovo provvedimento legislativo per la revisione della normativa in essere, la Regione si propone di rafforzare ulteriormente il sistema finalizzato ad approfondire le conoscenze del territorio per orientare in modo consapevole le scelte di sviluppo, localizzazione delle infrastrutture, rigenerazione urbana, tutela del paesaggio, transizione ecologica ed adattamento ai cambiamenti climatici.

A questo proposito, ha rappresentato che "*nel vasto quadro delle politiche di gestione del territorio, finalizzate al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità indicati dalla SRSvS, in particolare, prosegue l'evoluzione strategica dell'Infrastruttura di Dati Territoriali della Regione del Veneto (IDT-RV) verso una vera e propria infrastruttura di geo-servizi per il governo del territorio, pienamente coerente con la visione esplicitata nel Programma di mandato 2025- 134 PROTOCOLLO.U.0007441.10-04-2026 DEFR e NADEFR 2026-2028 Le Missioni regionali 2030 che pone i dati, le piattaforme digitali e l'intelligenza artificiale al centro di una Pubblica Amministrazione moderna, capace di decidere sulla base di evidenze, modelli previsionali e indicatori misurabili" …."con l'IDT-RV"….. "la Regione intende compiere passaggio da una infrastruttura centrata prevalentemente sulla disponibilità del dato a un ecosistema digitale integrato in grado di erogare servizi territoriali evoluti, trasformando l'informazione geografica certificata in una vera infrastruttura abilitante delle politiche pubbliche, della pianificazione urbanistica e ambientale, della programmazione infrastrutturale, della gestione dei servizi e della valutazione degli impatti*".

Alla luce delle esposte finalità programmatiche, per l'esercizio finanziario 2025 la Regione, come rappresentato in precedenza, ha destinato alla Missione 8 risorse pari allo 0,38% dello stanziamento finale complessivo della spesa per missioni al netto dei servizi per conto terzi (in lieve aumento rispetto al 2024, dove tale percentuale era pari allo 0,32). Nelle previsioni per il 2026, tuttavia, il dato scende allo 0,24%.

Per converso, nel corso del 2025, lo stanziamento iniziale, pari a circa 60,5 milioni, ha subito una variazione incrementativa del 205,13%, che ha portato lo stanziamento finale a circa 124 milioni (nel 2024 il dato si attestava a 98,6 milioni) a fronte del quale risultano effettuati:[70]

– impegni per € 64.810.271,12, che denotano una capacità di impegno nella Missione 8 pari solo al 60,09%, ben al di sotto della soglia media registrata dall'indicatore espositivo

[70] Allegato B al rendiconto generale dell'esercizio 2025 "Relazione sulla gestione", cap. 5 "La gestione delle spese", par. 5.1. "La gestione di competenza", tabella di pag. 64 "Spese, Gestione di competenza".

della capacità complessiva di impegno della Regione, calcolata in rapporto alle previsioni definitive di competenza depurate del fondo pluriennale vincolato (FPV), pari all'83,10%;

– pagamenti in c/competenza per € 51.826.793,76, che denotano una capacità di pagamento del 79,97%;

– residui passivi da riportare, per € 12.983.477,36, che determina un indice di formazione dei residui pari al 20,03% (in diminuzione rispetto all'esercizio precedente).

Con riferimento alla gestione di cassa,[71] i pagamenti totali sono pari ad € 63.374.269,26, a fronte di uno stanziamento finale di cassa di € 168.030.241,14.

1.3.3.2 Tutela dell'ambiente: acque e fonti energetiche

La strategia regionale, finalizzata alla riduzione dell'inquinamento di aria, acqua e terra, tenuto conto che la qualità dell'ecosistema naturale influisce sulla qualità delle condizioni di vita, lavoro e salute degli abitanti, nonché sulla fruibilità delle risorse naturali, si articola, come nel passato, attraverso al Macroarea 5 "Per una riproduzione del capitale naturale", che a sua volta si collega con le Macroaree 1 "Per un sistema resiliente" e 4 "Per un territorio attrattivo", in relazione al consumo del suolo, all'efficienza delle reti idriche e alle fonti rinnovabili, e con le Missioni 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", 16 "Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca" e 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche**".**

L'analisi sembra delineare, anche in questa sede, una situazione problematica per l'efficienza delle reti idriche, la produzione *pro capite* di rifiuti, nonché per le emissioni di gas climalteranti nel breve periodo. Per quanto riguarda l'efficienza delle reti idriche, la situazione, già critica, è addirittura peggiorata, mentre, in sede istruttoria, è emerso un quadro più confortante per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili, in relazione alla quale il Veneto ha conseguito e superato i *target* intermedi assegnati alla Regione per il conseguimento della propria quota di nuova potenza rinnovabile al 2030 (+5,828 GW) assegnatagli dal Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC) per concorrere all'obiettivo nazionale al 2030 di +80 GW rispetto al 2020[72].

A livello programmatorio, attraverso la Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", la Regione pone particolare attenzione al perseguimento delle seguenti finalità:

- **Realizzazione delle opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico, geologico e idrogeologico,** ossia opere atte a garantire la minore o la totale assenza di allagamento a seguito del verificarsi di eventi meteorologici eccezionali, prestando particolare attenzione alla tutela dei beni e delle persone presenti nel territorio veneto.

[71] Allegato B al rendiconto generale dell'esercizio 2025 "Relazione sulla gestione", cap. 5 "La gestione delle spese", par. 5.3. "La gestione delle spese di cassa", tabella di pag. 81 "Spese – Suddivisione per Missioni – Gestione cassa".

[72] Nota prot. n. 0289741 del 25 maggio 2026 della Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale (pag. 14).

L'attività viene annualmente programmata o revisionata in ragione delle mutate condizioni o della necessaria manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento ai bacini di laminazione, che negli ultimi anni hanno costituito un importante settore di intervento per la lotta al dissesto idrogeologico; contribuiscono alla realizzazione di tali opere ed interventi i Programmi PR Veneto FESR 2021-2027, Priorità 2 - OS 2.4, Azione 2.4.3 "Interventi strutturali e strategici sui fiumi della rete idrografica principale, anche con realizzazione di opere di laminazione delle piene" e FSC 2021-2027, Area tematica 05 "Ambiente e risorse naturali - Linea di intervento 05.01 "Rischi e adattamento climatico".

Con particolare riferimento ai bacini di laminazione, la Regione ha fornito il quadro della situazione relativa ai 23 interventi previsti dal Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico del 30 marzo 2011 (c.d. Piano Casarin-d'Alpaos), di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 1643 del 11 ottobre 2011, indicando che, al 31 dicembre 2025, otto interventi risultano già collaudati[73], uno in corso di collaudo[74], quattro con i lavori in corso[75] e 10 in fase di progettazione[76].

In tale contesto rientrano, altresì, gli altri numerosi interventi (per un totale di 27 progetti, di cui 20 di nuova ideazione) volti, principalmente, alla sistemazione/ adeguamento di argini, nonché per opere di difesa da valanghe, finanziati con fondi PNRR. Di questi, la Regione indica il completamento 19 opere (14 per quelle di nuova ideazione e 5 per le iniziative già in essere) e la previsione di completamento delle restanti entro il 30 giugno 2026.

- **Incremento della sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale**, attraverso i finanziamenti UE a valere sul PR FESR 2021-2027, Obiettivo

[73] Al 31 dicembre 2025 risultano realizzati e funzionanti: il bacino di laminazione sul Torrente Timonchio, in comune di Caldogno (VI); le opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Guà, con adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano, nei comuni di Trissino ed Arzignano (VI) (bacino di monte e bacino di valle); il bacino di laminazione sul Torrente Alpone in comune di Montecchia di Crosara (VR); il bacino di laminazione sul torrente Muson, nei comuni di Fonte e Riese Pio X (TV); il bacino di laminazione sul fiume Bacchiglione di Viale Diaz, in comune di Vicenza; l'opera di invaso sul Torrente Orolo, nei comuni di Costabissara ed Isola Vicentina e Vicenza (VI); il bacino di laminazione di valle sul fiume Agno Guà, nei comuni di Trissino ed Arzignano, bacino di valle (VI); il bacino di laminazione sul fiume Monticano alla confluenza del Borniola, in comune di Fontanelle (TV).

[74] Il bacino di laminazione di San Lorenzo sul torrente Tramigna, nei comuni di Soave e San Bonifacio (VR); l'opera d'invaso sul torrente Alpone, in comune di Montecchia di Crosara (VR), località Colombaretta.

[75] Il bacino di laminazione sui fiumi Livenza e Monticano, nei comuni di Portobuffolè, Mansuè e Fontanelle, denominato "Prà dei Gai" (TV); l'opera di invaso sul torrente Astico, nei comuni di Sandrigo e Breganze, bacino di monte (VI); l'estensione dell'opera di invaso di Montebello, a servizio del torrente Chiampo, con progetto di ampliamento del bacino esistente nei comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI); l'opera d'invaso (cosiddetta "Anconetta") sul fiume Agno-Guà-Santa Caterina, nei comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD).

[76] Le opere di laminazione sul fiume Piave (TV); il bacino di invaso sul torrente Astico, denominato bacino di Meda, nel comune di Velo d'Astico (VI); l'opera di invaso sul Torrente Tesina in località Marola, in comune di Torri di Quartesolo (Vi); l'opera di invaso sulla Roggia Dioma, in comune di Monteviale e Vicenza (VI); l'opera d'invaso sul Torrente Brentone – Pighenzo, in comune di Castello di Godego (TV); le opere di invaso sul Torrente Onte, in comune di Sovizzo (VI); l'opera di invaso sul Torrente Astico, nei comuni di Sandrigo e Breganze , il bacino di Valle (VI); il bacino di San Vito, compreso fra il Torrente Aldegà e il Torrente Chiampo, ad area di espansione nei comuni di San Bonifacio e Monteforte D'alpone (VR); il bacino di invaso per le Acque basse di bonifica sottese dall'idrovora Vampadore e daIl'idrovora Grompa, in comune di Negliadino San Vitale (PD); e il bacino di laminazione e per la sistemazione del torrente Tasso, nei comuni di Caprino Veronese ed Affi (VR).

strategico 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", Obiettivo specifico IV "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", Azione 2.4.2 "Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico"; con dgr 29 marzo 2023, n. 338 è stato approvato un bando rivolto ai comuni di tutto il territorio del Veneto per l'erogazione di contributi destinati alla messa in sicurezza sismica di edifici pubblici che assolvano a funzioni pubbliche. In relazione a tale bando, che sarà gestito da AVEPA, si svilupperà nei prossimi anni l'attività di supervisione, indirizzo e controllo dell'Amministrazione regionale;

- **Efficientamento delle valutazioni ambientali relative ai progetti da realizzare nel territorio regionale**, attraverso l'attuazione delle misure previste dalla l.r. n. 12 del 27 maggio 2024, recante "Disciplina regionale in materia di Valutazione ambientale strategica (VAS), Valutazione di impatto ambientale (VIA), Valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e Autorizzazione integrata ambientale (AIA)", e dal relativo regolamento attuativo n. 2 del 9 gennaio 2025.
  L'obiettivo della programmazione regionale è teso alla tutela e al recupero ambientale attraverso il superamento della logica dell'emergenza, per abbracciare quella della valorizzazione e del recupero delle aree degradate, che si declina in una serie di interventi tra cui emerge il Progetto integrato Fusina (PIF) (per il potenziamento del sistema di depurazione delle acque reflue recapitate in Laguna di Venezia mediante un impianto innovativo in grado di abbattere con maggiore efficacia gli inquinanti), il quale coinvolge anche il Sito di interesse nazionale (SIN) di Porto Marghera, inserito strategicamente nella Zona logistica semplificata (ZLS), gli interventi di marginamento delle macroisole di competenza regionale (come quelli fronte Alcoa, ENEL e Darsena della Rana), realizzati con il supporto tecnico di Veneto Acque SpA.
- **Attuazione del Piano regionale aggiornato dei rifiuti urbani e speciali**: si avvale del supporto del PR Veneto FESR 2021-2027, obiettivo 2.6. e "*prevede iniziative a sostegno della riduzione della produzione di rifiuti, all'allungamento di vita dei beni e al contrasto delle diverse forme di abbandono, promuovendo sistemi premiali per i soggetti pubblici e privati più virtuosi. Per quanto attiene i settori produttivi, per contenere il consumo di materie prime, l'attuazione del Piano passerà attraverso l'individuazione di strumenti di semplificazione amministrativa a sostegno di progetti di simbiosi industriale, ossia di utilizzo di sottoprodotti e di incentivazione di attività di preparazione per il riutilizzo e il recupero di materia*". Per tale attività si preannuncia, per il 2026, la revisione della l. r. 21 gennaio 2000, n. 3 per la progressiva delega alle province e agli altri enti locali delle competenze residue in materia di autorizzazioni agli impianti di trattamento rifiuti, e il correlativo potenziamento del ruolo regionale di pianificazione, programmazione, regolamentazione e elaborazione di linee di indirizzo. Sempre nel medesimo ambito, proseguiranno le attività relative al monitoraggio e al controllo delle attività conseguenti alle assegnazioni dei fondi previsti dall'obiettivo 2.6 del PR Veneto FESR 2021-2027, a supporto delle progettazioni finalizzate all'ulteriore miglioramento delle *performance* nella gestione dei rifiuti.

- **Realizzazione di interventi a difesa dell'assetto idrogeologico ed idraulico forestale** attraverso la prosecuzione della programmazione e della progettazione esecutiva degli interventi di difesa idrogeologica e di sistemazione idraulico-forestale, con lo scopo di migliorare l'azione di difesa del territorio montano, pedemontano e costiero, nelle diverse realtà territoriali regionali, da realizzare mediante opere di regimazione idraulica, di consolidamento dei versanti e delle aree instabili connesse al reticolo idrografico, di salvaguardia e di gestione del patrimonio boschivo.
- **Messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da PFAS,** fenomeno che coinvolge una popolazione di oltre 200.000 persone, per il quale la Regione prevede, anche nel 2026, di proseguire nella realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche, a completamento di quelle emergenziali di competenza commissariale in corso di ultimazione, oltre a proporre nuove e sempre più efficaci iniziative volte a diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza nella cittadinanza delle problematiche ambientali. Proseguiranno le fasi di progettazione, appalto e realizzazione delle opere atte ad eliminare l'approvvigionamento idrico dalle falde contaminate e addurre la risorsa idrica da fonti sicure, di qualità garantita, realizzando nuovi campi pozzi e nuove condotte adduttrici di grande diametro.
- **Attuazione ed implementazione di azioni a lungo termine per ridurre significativamente l'inquinamento atmosferico,** in conformità alle disposizioni dell' aggiornato Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera (PRTRA)[77] che ha assorbito le misure straordinarie contenute nella dgr 2 marzo 2021, n. 238, prevedendo la prosecuzione delle azioni prioritarie nel settore dei trasporti (con erogazione di contributi annuali a soggetti privati per l'acquisto di veicoli a basse emissioni, previa rottamazione di veicoli impattanti) e nel settore della combustione di biomasse (con incentivazione della sostituzione degli impianti più obsoleti con impianti più performanti).
- **Riduzione delle emissioni climalteranti:** a tal fine, la Regione avvierà l'iter per la pianificazione necessaria al raggiungimento dei limiti introdotti dalla nuova Direttiva (UE) 2024/2881 e, al contempo, quello per l'approvazione di una legge regionale sulla qualità dell'aria, organica e strutturata, con la chiara definizione di ruoli e competenze di tutti gli attori.

Alla luce delle esposte finalità programmatiche, per l'esercizio finanziario 2025 la Regione, come rappresentato in precedenza, ha destinato alla Missione 9 risorse per l'1,95% dello stanziamento finale complessivo della spesa per missioni, al netto dei servizi per conto terzi (in aumento rispetto al 2024, dove tale percentuale era pari all'1,81%). Dette risorse, tuttavia, si prevedono in costante diminuzione nel 2026 (1,13%) e nel 2027 (0,92%).

Nel corso del 2025, lo stanziamento iniziale, pari a circa 312,8 milioni (nel 2024 era pari 281,7 milioni e nel 2023 era pari a circa 218, milioni), ha subito una variazione incrementativa

[77] Aggiornato nella sua ultima versione approvata con DGR n. 377 del 15 aprile 2025

dell'184,37%, che ha portato lo stanziamento finale a circa 576 milioni (in aumento rispetto al 2024, in cui si attestava a circa 519 milioni) a fronte del quale risultano effettuati[78]:

- impegni per € 287.747.008,32, che denotano una capacità di impegno nella Missione 9 pari al 78,81%, ben al di sotto della soglia media registrata dall'indicatore espositivo della capacità complessiva di impegno della Regione, calcolata in rapporto alle previsioni definitive di competenza depurate del FPV, pari all'83,01%;
- pagamenti in c/competenza per € 196.355.618,37, che determina una capacità di pagamento del 68,24%;
- residui passivi da riportare per € 91.391.389,75, che determina un indice di formazione dei residui pari al 31,76%.

Con riferimento alla gestione di cassa,[79] i pagamenti totali sono pari ad € 250.243.579,71, a fronte di uno stanziamento finale di cassa di € 625.793.231,10.

A completamento di quanto sin qui rilevato, si richiamano gli intenti programmatori espressi dalla Regione nell'ambito della Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" a valere sul PN FEAMPA, chiamato a sostenere interventi volti a preservare e ripristinare il capitale naturale europeo attraverso le politiche sulla biodiversità, nonché sulla nuova "Architettura verde" della PAC 2023-2027. Nel settore, tra gli altri, la Regione segnala di aver attivato, utilizzando il Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (CSR 2023-2027), ogni anno, a partire dal 2023, bandi specifici per l'accesso ad aiuti agli agricoltori (dgr n. 296 del 21 marzo 2023, dgr n. 235 del 13 marzo 2024, dgr n. 98 del 4 febbraio 2025) inerenti al supporto, al mantenimento e alla conversione all'agricoltura biologica. Per quanto riguarda il solo sostegno all'agricoltura biologica, sono stati assegnati aiuti per 55 milioni di euro, su tutto il territorio regionale, per impegni quinquennali che coinvolgono circa 30.000 ettari di superficie agricola.

Infine, con particolare riferimento alle fonti energetiche, la Regione si avvale a livello programmatorio della Missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" nel cui ambito ha implementato la pianificazione energetica elaborando il "Nuovo piano energetico regionale - NPER", approvato dal Consiglio regionale con dcr n. 20 del 18 marzo 2025 e presentato al territorio nel corso del 2025.

Anche nel Defr e Nadefr 2026-2028, come già affermato nella precedente Nadefr 2025-2027, le strategie "*di attuazione del NPER, oltre al raggiungimento degli obiettivi energetici, climatici ed ambientali definiti ai vari livelli territoriali, contribuiscono attivamente, in una logica di transizione energetica e rivoluzione verde in coerenza con le linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Macroarea 5 "Per una riproduzione del capitale naturale"), all'innalzamento del livello di sicurezza energetica, attraverso la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, in funzione di una progressiva autosufficienza, al fine di ridurre le importazioni e di valorizzare la*

[78] Allegato B al rendiconto generale dell'esercizio 2025 "Relazione sulla gestione", cap. 5 "La gestione delle spese", par. 5.1. "La gestione di competenza" tabella di pag. 64 "Spese, Gestione di competenza".

[79] Allegato B al rendiconto generale dell'esercizio 2025 "Relazione sulla gestione", cap. 5 "La gestione delle spese", par. 5.3. "La gestione delle spese di cassa", tabella di pag. 81 "Spese – Suddivisione per Missioni – Gestione cassa".

produzione locale di componenti ed impiantistica correlate". Di esse si prevede una realizzazione tempestiva, tenuto conto del ristretto arco temporale a disposizione per raggiungere i *target* di riferimento, "*in stretta sinergia con la Priorità 2 del PR Veneto FESR 2021-2027 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio e con le misure (investimenti e riforme) previste nell'ambito delle Componenti 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" e 3 "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR*".

Si prevede anche l'attivazione di ulteriori protocolli d'intesa con i gestori della rete di distribuzione elettrica e protocolli per favorire a progettazione partecipata e la realizzazione di interventi condivisi di ammodernamento della rete gas, volti anche a favorirne la polivalenza, stante il ruolo emergente del biometano e di nuovi vettori energetici (quali ad esempio l'idrogeno).

Quanto al perseguimento degli obiettivi energetici di diversificazione delle fonti energetiche e di ricerca ed innovazione (Programma 17.02), la Regione si avvale dei progetti strategici finanziati dalla Politica di coesione.

Il Piano prevede più significativamente:

- che la pianificazione di settore sarà attuata anche attraverso gli interventi individuati dalla programmazione comunitaria 2021/2027 e la gestione dell'azione prevista dal PNRR in tema di impianti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, che vedrà la sua conclusione nel 2026;
- l'avvio dei progetti finanziati a valere sul bando approvato con dgr n. 678 del 17 giugno 2025, finalizzati alla costruzione di nuovi sistemi di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento alimentati da fonti energetiche rinnovabili o interventi di ammodernamento e/o ampliamento dei sistemi già esistenti, previste dall'Azione 2.2.2 del PR Veneto FESR 2021-2027;
- lo svolgimento dell'attività di supervisione, indirizzo e controllo relativa ai finanziamenti assegnati nell'ambito dei fondi strutturali europei, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2021-2027 a valere sul PR FESR, obiettivo strategico 2, Obiettivo Specifico "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra", Azione 2.1.1 "efficienza energetica edifici pubblici (non residenziali)"; l'entità dei finanziamenti è di circa € 47.996.300, così suddivisi (come da cronoprogramma approvato dall'Autorità di gestione): un primo bando di circa € 23.996.300 e, a seguire, con dgr n. 1448 del 3 dicembre 2024, un secondo bando per un importo pari a € 24.000.000 per la prosecuzione, con l'obiettivo di velocizzare i tempi dei procedimenti. In linea con l'obiettivo del PNRR e con il dettato della normativa nazionale, si è reso necessario proseguire con l'aggiornamento e la semplificazione della disciplina regionale, adeguata ai principi del d.lgs. 25 novembre 2024, n. 190, dei regimi amministrativi autorizzativi degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico *in primis*) e di accumulo, rispetto ai quali si sta registrando un consistente

aumento delle richieste di autorizzazione, anche in considerazione degli obiettivi previsti a livello comunitario e nazionale.

In conclusione, si deve dunque rilevare che la componente ambientale rappresenti tuttora il principale fattore di criticità nel percorso verso il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Pur riconoscendo l'attenzione riservata alle politiche di tutela del territorio, dell'ambiente e della sicurezza idrogeologica, appare necessario un ulteriore rafforzamento delle strategie e delle azioni intraprese. Tale esigenza trova oggi un fondamento ancora più stringente nelle modifiche introdotte dalla legge costituzionale n. 1 del 2022 agli articoli 9 e 41 della Costituzione, che hanno attribuito autonomo rilievo alla tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi e l'hanno posta tra i limiti dell'iniziativa economica privata. Alla luce di tali principi, il perseguimento della crescita economica e del benessere sociale deve svilupparsi in modo sempre più coerente con la salvaguardia del patrimonio ambientale e con gli interessi delle future generazioni, secondo i principi di solidarietà ed equità intergenerazionale.

1.4 Strumenti della programmazione unitaria – La programmazione integrata dei fondi europei e di investimento

Obiettivo della programmazione unitaria è garantire una visione coordinata delle azioni da intraprendere nel medio periodo, in una prospettiva di sviluppo intersettoriale e secondo un approccio integrato che punta ad ottimizzare l'impatto dei singoli interventi.

Alla programmazione unitaria fanno capo sia gli atti regionali di programmazione generale sia i contributi regionali al Programma nazionale di riforma (PNR) sia il coordinamento della programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento europei.

Con riguardo a questi ultimi, una effettiva politica di integrazione tra i diversi fondi europei è data dalla Strategia nazionale delle aree interne (in seguito SNAI), la quale, avviata con l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea per la programmazione europea 2014-2020, prevede l'individuazione a livello regionale di aree sfavorite nell'accesso ai servizi di base e con tendenze allo spopolamento e ritardi di sviluppo, per le quali vengono elaborate singole Strategie di area, che poi diventano elemento costitutivo di specifici Accordi di programma quadro (APQ) tra tutte le Amministrazioni interessate. Con questi accordi vengono concordati obiettivi, progetti, partecipazioni finanziarie di fondi nazionali ed europei, con relativi cronoprogrammi di attuazione. In ciascun APQ viene definita la *governance* specifica, con l'individuazione di un Responsabile unico dell'attuazione (RUA).

Con l'adesione della Regione del Veneto alla Strategia nazionale per le aree interne, le aree preselezionate sono state inserite nei Programmi operativi regionali del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), e del Fondo sociale europeo (FSE) e nel Programma di sviluppo rurale del Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (FEASR), così come approvati con relative Decisioni della Commissione europea.

In data 9 aprile 2025, la Cabina di regia istituita ai sensi dell'art. 7, d.l. 19 settembre 2023, n. 124, ha approvato il Piano strategico nazionale per le aree interne (PSNAI) per il ciclo 2021-2027, con allegate linee guida nazionali. Il Piano individua gli ambiti di intervento e le priorità strategiche, tenendo conto delle previsioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e delle risorse europee destinate alle politiche di coesione. Nell'ambito della programmazione 2021-2027, la Regione del Veneto ha individuato le aree interne dell'Unione montana di Alpago Zoldo e dell'Unione montana Cadore. Per l'area interna Alpago Zoldo, la Cabina di regia nazionale ha provveduto all'approvazione della relativa Strategia d'area in data 14 aprile 2026, mentre per l'area interna Cadore continua la fase di istruttoria da parte dei Ministeri competenti per materia.

1.4.1 Il quadro di riferimento del ciclo di programmazione integrata

Il quadro normativo comunitario che definisce gli obiettivi e gli strumenti finanziari di intervento per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 è definito dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che detta disposizioni comuni su otto fondi europei, tra cui quelli specificamente destinati alla politica di coesione. Si affiancano, per questi ultimi, il Regolamento (UE) n. 1057/2021 (Regolamento FSE+), il Regolamento (UE) n. 1058/2021 (Regolamento FESR) e il Regolamento (UE) 1139/2021 (Regolamento FEAMPA), entrati in vigore nel luglio 2021.

In seguito, è stato adottato l'Accordo di Partenariato 2021-2027 tra Italia e Commissione europea (C(2022) 4787 *final* del 15 luglio 2022 che, in continuità con il precedente ciclo programmatorio, reca l'impianto strategico e la selezione degli obiettivi di *policy* su cui si incentrano gli interventi finanziati dai fondi europei per la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027.

I principali strumenti finanziari della politica di coesione dell'Unione europea sono i fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), il cui scopo è quello di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale, riducendo il divario fra le regioni più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo.

I principali Fondi SIE per il ciclo di programmazione 2021-2027 sono:

- il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), destinato a contribuire alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti nell'Unione;
- il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), destinato a supportare l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, sostenere l'occupazione e creare una società equa e socialmente inclusiva;
- il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), che promuove la conservazione delle risorse biologiche acquatiche, l'economia blu nelle aree costiere, insulari e interne, sostiene lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura;
- il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), le cui finalità sono state disgiunte dalla politica di coesione (v. *infra*).

Con decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 è stato approvato il Programma regionale (PR) Veneto FSE+ 2021-2027 e, con decisione C(2022) 8415 del 16 novembre 2022, il PR Veneto FESR 2021-2027. Per il Programma nazionale FEAMPA 2021-2027, l'Accordo multiregionale per la ripartizione delle risorse del fondo è stato approvato con il decreto Masaf n. 233337 del 4 maggio 2023.

Parte integrante della politica di coesione europea è la Cooperazione territoriale europea (CTE), che promuove la collaborazione tra i territori dei diversi Stati membri mediante lo sviluppo di azioni congiunte, scambi di esperienze e costruzione di reti tra attori nazionali, regionali e locali. Finanziata dal FESR, la CTE è stata oggetto di un regolamento specifico nel ciclo 2014-2020 (Regolamento UE n. 1299/2013), scelta confermata e rafforzata nella programmazione 2021-2027 (Regolamento UE n. 1059/2021).

In particolare, la CTE opera attraverso:

- la Cooperazione transfrontaliera (Interreg A), in cui il Veneto risulta coinvolto in 3 programmi: Interreg Italia-Austria, Italia-Slovenia, Italia-Croazia (programma per il quale la Regione del Veneto è Autorità di gestione);
- la Cooperazione transnazionale (Interreg B), in cui il Veneto risulta coinvolto in 4 programmi: Interreg IPA-ADRION, Alpine Space, Central Europe, Euro-MED;
- la Cooperazione interregionale (Interreg C), di cui il principale programma è Interreg Europe.

A differenza dei programmi di coesione, la cui area di attuazione coincide con il territorio regionale ed i beneficiari dei finanziamenti sono, salvo eccezioni, soggetti pubblici e privati veneti, i programmi Interreg finanziano, tramite procedure competitive, progetti gestiti da un partenariato che comprende al suo interno beneficiari veneti e altri soggetti provenienti dall'area di cooperazione specifica del programma.

Per sostenere e consolidare l'attività agricola e lo sviluppo delle zone rurali, la Commissione europea ha invece approvato, con Decisione di esecuzione C(2022)8645 *final* del 2 dicembre 2022, il Piano strategico nazionale (PSN) della politica agricola comune (PAC) 2023-2027 dell'Italia, che il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, finanzia con il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Per il periodo di programmazione 2021-2027, come detto, la politica di sviluppo rurale è stata disgiunta dalla politica di coesione per essere aggregata agli altri strumenti della PAC in un unico piano strategico nazionale della PAC 2023-2027.

Il PSN PAC per l'Italia stabilisce che siano le Regioni a programmare e a gestire gli interventi di sviluppo rurale attraverso la elaborazione di Complementi regionali per lo sviluppo rurale (CSR). Il CSR 2023-2027 per il Veneto è stato approvato nel luglio 2022, successivamente modificato per adeguarlo alle modifiche del PSN PAC 2023-2027.

Su questi temi, annualmente la Regione approva il "Rapporto sugli affari europei", relazione che ripercorre le attività svolte ai fini della partecipazione della Regione del

Veneto alle politiche dell'Unione europea. L'ultimo Rapporto, approvato con deliberazione 11 giugno 2025, n. 77/CR riguarda l'anno 2024 e delinea le iniziative assunte dalle strutture regionali interessate all'attuazione dei programmi comunitari o coinvolte a vario titolo nell'attuazione della politica UE per promuovere il processo d'integrazione europea nel proprio territorio.

1.4.2 Chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020

In questa sede si riportano, sinteticamente, le risultanze istruttorie volte essenzialmente all'aggiornamento dello stato di attuazione dei programmi finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei al 31 dicembre 2025, con l'evidenziazione degli ulteriori risultati conseguiti rispetto al 31 dicembre 2024.

Emerge in atti che nel corso del 2025 sono state completate le procedure di chiusura dei programmi finanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) della programmazione 2014-2020 e sono proseguite le attività relative all'attuazione del ciclo di programmazione 2021-2027.

Con nota Ares (2025)6053152 del 25 luglio 2025, la Direzione generale politica regionale e urbana della Commissione europea (CE) ha trasmesso la lettera di chiusura del programma operativo "POR Veneto FESR 2014-2020", che riconosceva un contributo di € 300.155.358,00 e nulla da disimpegnare.

Con nota Ares (2024)7315463 del 15 ottobre 2024, è stata trasmessa la lettera di chiusura del programma operativo "POR Veneto FSE 2014-2020", che riconosceva un contributo di € 511.843.886,53, di cui € 382.015.911,00 di quota UE, pari al 100% dell'importo assegnato al programma.

Fermo restando quanto sin qui osservato, si riporta, di seguito, lo stato delle operazioni di chiusura per singoli fondi del ciclo di programmazione 2014-2020, in proposito precisando che, alla base dei programmi che presentano percentuali di spesa che divergono significativamente dal 100% (POR FESR e POR FSE 2014-2020), vi sono elementi sopraggiunti nel corso della programmazione che hanno influenzato i dati finali, quali la scelta di utilizzare l'opzione, prevista dai regolamenti, relativa al co-finanziamento al 100% per talune annualità, e il corrispondente spostamento di risorse nel Programma operativo complementare (POC) e, per quanto riguarda il PSR, l'estensione del periodo di programmazione e le conseguenti modifiche al programma.

1.4.2.1 Chiusura della programmazione POR FESR 2014-2020

Il Programma operativo regionale (POR) Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Veneto 2014-2020, approvato con Decisione CE C(2015)5903 del 17 agosto 2015 e da ultimo modificato con Decisione CE C(2020)7754 del 5 novembre 2020, ha avuto una dotazione finanziaria di € 600.310.716,00, di cui il 50% da sostegno dell'Unione attraverso il FESR, pari a € 300.155.358,00, e una articolazione in sei Assi prioritari.

Il Fondo ha contribuito agli obiettivi della Strategia Europa 2020 e a quelli delle politiche regionali in materia di ricerca e innovazione, agenda digitale, politiche industriali, energetiche e di tutela ambientale, oltre che di sviluppo territoriale, e si è posto in continuità con le esperienze maturate nella programmazione 2007-2013.

Lo stato di attuazione finale al 31 dicembre 2025 conferma la situazione già illustrata nella relazione alla parifica del rendiconto per l'esercizio 2024, di seguito sintetizzata:

- pagamenti rendicontati dai beneficiari per € 533.470.743,22;
- 11.854 domande finanziate sui vari Assi;
- certificati complessivamente € 533.470.743,22, di cui € 318.531.074,94 di quota FESR.

La rendicontazione delle spese alla Commissione europea si è conclusa nel 2024, raggiungendo una spesa certificata in quota FESR pari al 106% di quanto previsto dal piano finanziario. Le somme riprogrammabili a valere sui fondi dovuti all'emergenza da Covid-19 sono state reimpiegate in corso di attuazione del Programma in coerenza alle iniziative effettivamente in corso.

Per quanto riguarda la quota statale (Fondo di rotazione), la Regione, al termine del 2025, non aveva ancora ottenuto l'erogazione del saldo spettante. È tuttora in corso il monitoraggio delle risorse oggetto di restituzione (contributi già erogati, ma risultati oggetto di successiva rinuncia/revoca).

La Regione ha quindi rappresentato che la gestione del bilancio regionale nell'esercizio 2025 non ha previsto alcuno stanziamento di risorse in competenza, né l'assunzione di nuovi impegni di spesa e accertamenti in entrata. Per la "competenza non utilizzata da reiscrivere", si espongono i dati suddivisi per la parte investimento (FESR e Fondo di rotazione nazionale) e per la parte corrente (FESR).

Tabella 1.13 – Competenza non utilizzata da reiscrivere - POR Veneto FESR 2014/2020 e FdR

POR FESR 2014-2020 - PARTE INVESTIMENTO - FESR				
Macroaggregato	**Capitoli di spesa**	**Descrizione del capitolo**	**Anno**	**Compet. non utilizzata da reiscrivere**
Contributi agli investimenti	102546	POR FESR 2014-2020 - Asse 1 "Sviluppo economico e competitività_ Contributi agli investimenti" _ Quota comunitaria (Dec CE C (2015) 5903-17/08/2025)	2025	2.079.491,36
Contributi agli investimenti	102550	POR FESR 2014-2020 - Asse 2 "Sviluppo economico e competitività_ Contributi agli investimenti" _ Quota comunitaria (Dec CE C (2015) 5903-17/08/2025)	2025	191.002,20
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	102553	POR FESR 2014-2020 - Asse 2 "Sviluppo economico e competitività_ Contributi agli investimenti" _ Quota comunitaria (Dec CE C (2015) 5903-17/08/2025)	2025	317.599,01
Contributi agli investimenti	102565	POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Turismo - Contributi agli investimenti" Quota comunit. (Dec CE C (2015) 5903-17/08/2025)	2025	127.889,52
Totale				**2.715.982,09**
POR FESR 2014-2020 - PARTE INVESTIMENTO - FdR				
Macroaggregato	**Capitoli di spesa**	**Descrizione del capitolo**	**Anno**	**Compet. non utilizzata da reiscrivere**
Contributi agli investimenti	102551	POR FESR 2014-2020 - Asse 2 "Sviluppo economico e competitività - Contributi agli investimenti" - Quota statale (Dec CE C (2015) 5903-17/08/2025)	2025	166.041,06
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	102554	POR FESR 2014-2020 - Asse 2 "Sviluppo economico e competitività - Investimenti fissi lordi e acquisyto terreni" - Quota statale (Dec CE C (2015) 5903-17/08/2025)	2025	179.323,40
Contributi agli investimenti	102566	POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Turismo - Contributi agli investimenti" Quota stat.(Dec CE C (2015) 5903-17/8/2025)	2025	89.522,66
Totale				**434.887,12**

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto al 31 dicembre 2025

1.4.2.2 Chiusura programmazione 2014-2020 POR FSE 2014-2020

Il Programma operativo regionale -Fondo sociale europeo (FSE) Veneto 2014-2020 si è concluso nel corso del 2024, con un anno di anticipo rispetto alla data prevista e con la realizzazione di tutte le iniziative inizialmente previste dal programma.

Il POR FSE Veneto 2014-2020 si è avvalso dell'opportunità, prevista dal Regolamento UE n. 558/2020 (che ha modificato il Regolamento UE n. 1303/2013), di applicare la misura del cofinanziamento UE al tasso del 100% per due anni contabili consecutivi e di rendicontare le spese anticipate a carico dello Stato, così da poter richiedere il rimborso integrale (100%) delle spese ammissibili sostenute per il POR FSE, azzerando temporaneamente la quota di cofinanziamento nazionale. Dette modifiche regolamentari, messe in atto per far fronte all'emergenza da Covid-19 e dalla crisi energetica causata dall'aggressione militare russa in Ucraina, hanno, di fatto, prodotto il superamento dell'assegnazione iniziale (per POR, POC e quota a carico della Regione), accelerato il rimborso delle risorse UE e comportato una conseguente riduzione del cofinanziamento nazionale, che si è tradotta in un volume di risorse inferiore alla dotazione complessiva iniziale.

La quota di risorse comunitarie ritenuta ammissibile a chiusura risulta, pertanto, pari a € 384.566.459,68, corrispondente al 100,67% delle risorse disponibili (quota UE). A chiusura del programma, la Commissione ha trasferito al Ministero competente il valore massimo della quota UE riconoscibile, pari a € 382.015.911. Gli importi certificati a chiusura in *overbooking* sono stati imputati a carico del bilancio regionale.

Il totale delle spese a chiusura del POR FSE, comprensivo anche delle quote nazionali e regionali, è pari a € 511.843.886,53, a fronte di un piano finanziario di € 764.031.822, ovvero il 67% delle risorse inizialmente programmate. Le operazioni che, per esaurimento delle risorse comunitarie, non è stato possibile certificare a valere sul POR, unitamente alle operazioni in c.d. *overbooking*, sono confluite nel Programma operativo complementare (POC) Veneto, fino a capienza dello stesso. Nel POC Veneto sono confluite anche le risorse del POR Veneto relative alla quota del Fondo di rotazione, di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, resasi disponibile in seguito all'applicazione del cofinanziamento UE al tasso del 100% per l'anno contabile 2020-2021 e non certificata. Come previsto dalla delibera CIPESS n. 26/2023, il POC Veneto si concluderà il 31 dicembre 2026.

Nel corso del 2025, sono state inviate al Mef sia le richieste per la quantificazione definitiva dei trasferimenti associati al programma e l'erogazione delle somme mancanti, sia la quantificazione finale della quota del Fondo di rotazione da trasferire al POC Veneto. Dette richieste, oggetto di sollecito anche nel corso del 2026, risultano ancora non evase.

Per quanto attiene all'attuazione fisica del programma concluso alla data del 31 dicembre 2023, si registrano 6.361 progetti certificati (rispetto ai 10.600 selezionati), corrispondenti ad un totale di 222.139 destinatari, con un grado di partecipazione femminile di 102.484 unità (46,1%). I partecipanti coinvolti nel programma rappresentano il 93% del *target* previsto al 2023 (pari a 237.780). Considerando anche i partecipanti Covid-19, i destinatari coinvolti sono pari a 258.188 unità (108,6% del *target*).

Per i dati sui risultati definitivi di attuazione del programma e sulla gestione finanziaria dello stesso si rimanda alle apposite tabelle incluse nella relazione di parifica per il rendiconto del 2024.

1.4.2.3 Chiusura della programmazione PRS 2014-2020

Il Programma di sviluppo rurale (PRS) Veneto 2014-2022, avvalendosi del FEASR, di cui costituisce lo strumento di attuazione, risponde alla Politica agricola comunitaria (Reg. UE n. 1307/2013) e al Quadro strategico comune dei fondi strutturali e d'investimento europei (Reg. UE n. 1303/2013). Approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015)3482 in data 26 maggio 2015, il programma aveva una dotazione finanziaria di € 1.169.025.974,03, dove il FEASR finanziava la politica di sostegno allo sviluppo rurale, mentre il FEAGA forniva aiuti diretti agli agricoltori.

Nel 2020, il Regolamento UE 2020/2220 ha prorogato di due anni l'applicazione delle norme del quadro della PAC del periodo 2014-2020, per dare continuità di sostegno agli agricoltori e agli altri beneficiari. Il Regolamento assicura anche le risorse necessarie per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2022, conformemente al quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027.

Dopo la modifica, quindi, la dotazione della spesa pubblica cofinanziata dal FEASR ammonta a € 1.510.375.176, di cui € 257.730.420 provengono dal cofinanziamento regionale.

A fronte dello slittamento del termine di chiusura, sono stati stanziati a favore del PSR 2014-2020 per il Veneto complessivamente € 392.216.160,00 di spesa pubblica; di questi, € 50.866.958,00 riguardano le risorse che provengono dall'EURI (*European Union Recovery Instrument*)[80].

Nel corso del 2025, il PSR 2014-2022 è stato interessato da ulteriori due modifiche:

- la prima, ha interessato quasi esclusivamente aspetti finanziari, con la finalità di conseguire il completo utilizzo delle risorse assegnate al Programma. La modifica è stata assunta con dgr/CR 65/CR del 2 maggio 2025 ed è stata approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2025) 4664 del 4 luglio 2025;
- la seconda, porta a conclusione il processo di affinamento del Programma per conseguire l'utilizzo completo delle risorse finanziarie (del FEASR e dell'EURI) entro il termine del 31 dicembre 2025. La modifica è stata assunta con dgr/CR 95/CR del 5 agosto 2025 ed è stata approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2025) 8716 del 8 dicembre 2025.

Lo stato di attuazione finale al 31 dicembre 2025 è il seguente:

- erogati 1.510,41 mln di spesa pubblica cofinanziata con fondi FEASR, pari al 100% della spesa pubblica programmata; di questi, circa 121 mln (l'8%) sono pagamenti su "trascinamenti" dalla precedente programmazione;

[80] L'EURI è stato istituito con Regolamento UE 2020/2094 ed ha lo scopo di fornire un piano di risanamento europeo che integra i pacchetti nazionali di stimolo allo scopo di attenuare l'impatto socioeconomico della pandemia da Covid-19.

- liquidati 651,2 mln di quota FEASR, che consente di conseguire il tetto oltre il quale si evita il disimpegno automatico (n+3) per l'anno 2025;
- spesi 8,8 mln di fondi EURI nel 2025; complessivamente, la spesa pubblica è pari a 50,9 mln, pari al 100% della spesa pubblica programmata;
- finanziate oltre 76 mila domande di sostegno, a fronte di oltre 84 mila domande presentate.

Per i relativi pagamenti, la Regione del Veneto si è avvalsa dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).

Lo stato di attuazione del Fondo trova conferma nelle due tabelle che seguono, espositive dei dati aggiornati al 31 dicembre 2025, con distinta evidenziazione delle risorse provenienti dall'EURI. La prima, dà contezza dei risultati, in termini di attuazione, del programma operativo, distinto per misura in relazione al fondo FEARS. La seconda, espone analoghe risultanze in relazione al fondo EURI.

Tabella 1.14 - Regione del Veneto – Fondo FEASR – Programma 2014-2022
Risultati attuazione programma operativo alla data del 31 dicembre 2025 (*in euro*)

ASSE	MISURA	CAPITOLI CORRELATI		CONTRIBUTO TOTALE *	IMPEGNI **	O.B. ***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE ****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
		ENTRATA	SPESA *****	(a)	(b)	%	(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
	1		***102197***	27.681.678	32.136.466		31.338.692	27.681.678	4.723.601	22.958.077	116%	86%	15%
	2		***102197***	16.200.243	18.268.073		16.593.466	16.200.243	2.764.409	13.435.834	113%	89%	15%
	3		***102197***	19.404.074	22.084.076		20.397.294	19.404.074	3.311.111	16.092.963	114%	88%	15%
	4		***102197***	518.316.775	661.908.589		590.050.142	518.322.920	88.446.033	429.876.886	128%	78%	13%
	5		***102197***	2.303.998	2.769.577		2.475.269	2.303.998	393.154	1.910.844	120%	83%	14%
	6		***102197***	134.530.673	153.288.010		141.200.856	134.544.649	22.958.699	111.585.950	114%	88%	15%
	7		***102197***	51.796.475	51.893.437		52.638.886	51.796.475	8.838.550	42.957.924	100%	100%	17%
	8		***102197***	48.459.796	57.425.360		50.230.559	48.464.905	8.270.051	40.194.854	119%	84%	14%
	10		***102197***	289.133.888	302.715.310		302.609.645	289.134.085	49.337.542	239.796.542	105%	96%	16%
	11		***102197***	43.000.777	44.268.870		49.253.611	43.000.910	7.337.624	35.663.286	103%	97%	17%
	13		***102197***	186.482.469	198.148.983		198.269.567	186.482.711	31.821.358	154.661.354	106%	94%	16%
	14		***102197***	1.299.548	1.299.547		1.307.268	1.299.547	221.755	1.077.793	100%	100%	17%
	15		***102197***	35.978	35.978		36.095	35.978	6.139	29.838	100%	100%	17%
	16		***102197***	23.687.915	25.814.283		23.708.971	23.687.915	4.042.106	19.645.809	109%	92%	16%
	19		***102197***	85.444.407	99.320.051		90.387.685	85.445.489	14.580.418	70.865.071	116%	86%	15%
	20	***101237-100796***	***102677-103722-102076-104578***	25.548.082	27.344.364		25.548.079	25.548.079	4.359.524	21.188.555	107%	93%	16%
	21		***102197***	23.003.402	23.010.905		23.010.905	23.003.405	3.925.302	19.078.103	100%	100%	17%
	22		***102197***	14.045.000	14.060.000		14.060.000	14.045.000	2.396.639	11.648.361	100%	100%	17%
	Totale			**1.510.375.177**	**1.735.791.878**		**1.633.116.991**	**1.510.402.060**	**257.734.016**	**1.252.668.044**	**115%**	**87%**	**15%**

Legenda:
La compilazione della presente tabella è prevista per ogni fondo ed asse
** Importo totale della programmazione*
*** Impegni giuridicamente vincolanti al lordo di economie e decadenze*
**** Percentuale di over booking da applicare*
***** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea*
****** Capitoli riferiti alla sola quota di cofinanziamento regionale*

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Tabella 1.15 - Regione del Veneto – Fondo EURI – Programma 2014-2022
Risultati attuazione programma operativo alla data del 31 dicembre 2025 (*in euro*)

ASSE	MISURA	CAPITOLI CORRELATI *		CONTRIBUTO TOTALE *	IMPEGNI **	O.B. ***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE ****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
		ENTRATA	SPESA	(a)	(b)	%	(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
	4			34.591.737,50	42.338.529,24		36.072.444	34.592.714		34.592.714	122%	82%	0%
	6			14.089.523,29	20.542.192,32		14.985.969	14.120.796		14.120.796	146%	69%	0%
	11			2.185.696,81	2.894.096,58		2.644.532	2.186.035		2.186.035	132%	76%	0%
	Totale			**50.866.957,60**	**65.774.818,14**		**53.702.945,82**	**50.899.544,83**	**-**	**50.899.544,83**	**129%**	**77%**	**0%**

** Non vi sono capitoli correlati in quanto finanziato con soli Fondi EURI*
*** Impegni giuridicamente vincolanti al lordo di economie e decadenze*
**** Percentuale di Over Booking da applicare*
***** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea*
Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Alla luce di quanto sopra rappresentato dalla Regione, con particolare riferimento alla spesa in "*trascinamento*" dalla precedente programmazione, i dati esposti confermano una leggera crescita delle risorse impegnate alla data del 31 dicembre 2025 rispetto a quelle previste, pari al 115% (impegni giuridicamente vincolanti per € 1.735.791.878 sul contributo totale di € 1.510.375.177), rispetto all'annualità precedente (113%).

Si registra, inoltre, una capacità di spesa pari al 15%, intesa come rapporto tra i pagamenti effettuati dalla Regione a seguito di rendicontazione e gli impegni giuridicamente vincolanti.

In relazione al Fondo EURI, si conferma nel 2025 l'entità delle risorse impegnate nel corso del 2024 rispetto a quelle previste, pari al 129% (impegni giuridicamente vincolanti € 65.774.818,14 sul contributo totale di € 50.866.957,60).

Le risultanze della gestione finanziaria del fondo FEASR per l'anno 2025 trovano la loro rappresentazione nella tabella che segue.

Tabella 1.16 - Regione del Veneto – Fondo FEASR – Programma 2014-2022 – Analisi gestione finanziaria anno 2025 (*in euro*)

DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA PSR 2014-2022	STANZIAMENTO DI COMPETENZA - ENTRATE			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE
			INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE		
ENTRATE DERIVANTI DA AVEPA PER IL PAGAMENTO DEL PERSONALE IMPEGNATO NELLA GESTIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI (REG.TO UE 17/12/2013, N.1303)	**2024**	**0,00**	**480.000,00**	**-**	**480.000,00**	**419.423,45**	**60.576,55** *(disponibilità da accertare)*
RIMBORSO DA AVEPA DELLE SPESE INERENTI L'ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 (ART. 5, L.R. 02/04/2014, N.11 - ART. 35, L.R. 27/04/2015, N.6 - ART. 53, L.R. 27/06/2016, N.18)	**2024**	**0,00**	**-**		**-**	**-**	**-**

DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA PSR 2014-2022	STANZIAMENTI DI COMPETENZA - USCITE				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	COMPETENZA NON URTILIZZATA DA REISCIVERE	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE
			REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DELL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI	IMPORTO REISCRITTO TOTALE					
AZIONI PER ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 5, L.R. 02/04/2014, N.11)	***2025***	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 02/04/20	***2025***	1.409.044,53	0,00	0,00	0,00	0,00	1.409.044,53	1.409.044,53	0,00	0,00	1.409.044,53
AZIONI PER ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 5, L.R. 02/04/2014, N.11)	***2025***	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00
PASSIVITA' POTENZIALI DI CUI AL FONDO GARANZIA FEI - PSR 2014-2020 - FONDO SPESE CORRENTI (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 38, REG.TO UE 17/12/2013, N.1303)	***2025***	6.350,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.350,00	0,00	6.350,00	0,00	0,00
SPESE DEL PERSONALE IMPEGNATO NELLA GESTIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 17/12/2013, N.1303)	***2025***	480.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	480.000,00	419.423,45	0,00	60.576,55	419.423,45
AZIONI PER ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI ESTERI - IVA INTRACOMUNITARIA (ART. 5, L.R. 02/04/2014, N.11)	***2025***	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Analogamente a quanto emerso negli esercizi precedenti, anche per il rendiconto 2025 il capitolo di spesa corrente n. 103554 (Passività potenziali di cui al Fondo garanzia FEI - PSR 2014-2020), da utilizzare per far fronte a potenziali spese impreviste aggiuntive connesse a contenziosi o a interessi negativi risultanti dalla gestione del Fondo garanzia nel caso in cui la loro entità ecceda i rientri annuali delle operazioni garantite e la riserva dell'1% del Fondo garanzia accantonata per le "spese impreviste", registra stanziamenti di bilancio (€ 6.350,00) non utilizzati, che confluiscono nella voce "*Competenza non utilizzata da reiscrivere*". Al riguardo, il disegno di legge sul rendiconto 2025 (ddl n. 8 del 30 aprile 2026; pagina 99) chiarisce che nessun accantonamento deve essere previsto al 31 dicembre 2025, in quanto non si sono verificate le condizioni previste dall'art. 8 dell'Accordo di finanziamento.

1.4.2.4 Chiusura della programmazione PO FEAMP Italia 2014-2020

Il Programma operativo FEAMP Italia 2014-2020, adottato in data 25 novembre 2015 con Decisione di esecuzione C(2015) 8452 *final* della Commissione europea, si avvale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e concorre a raggiungere gli obiettivi della Strategia Europa 2020, rispondendo alla Politica comune della pesca (PCP) e alle linee strategiche della "Crescita Blu" di cui persegue gli obiettivi specifici.

In proposito, va ricordato che la programmazione FEAMP, a cui la Regione del Veneto partecipa in qualità di Organismo intermedio (OI), è stata attivata con forte ritardo rispetto alle altre programmazioni comunitarie, a causa, principalmente, della tardiva approvazione del regolamento di base (Reg. UE n. 508/2014) e del richiamato Programma operativo.

Recuperati nel corso del 2022 i ritardi dovuti alle difficoltà di avvio del Programma operativo, è stato possibile raggiungere una *performance* di spesa, al 31 dicembre 2022, in linea con i *target* assegnati dall'Autorità di gestione (MASAF). Tuttavia, la fase finale del ciclo di Programmazione FEAMP 2014-2020 è stata caratterizzata da importanti modifiche, introdotte per far fronte alla crisi economica indotta dalla crisi internazionale "Ucraina". Ciò ha permesso alla Regione del Veneto di proporre ed ottenere dall'AdG una modifica del piano finanziario al fine di riallocare le risorse non utilizzate su alcune misure e attivare una misura specifica di sostegno alle imprese per le finalità previste dal nuovo regolamento europeo.

In conseguenza, il piano finanziario assegnato alla Regione del Veneto ha registrato un aumento, portando la dotazione finanziaria complessiva dagli iniziali € 45.592.436,00 ad € 52.607.604,85. Successivamente, la disponibilità massima complessiva per l'intero ciclo di programmazione FEAMP 2014-2020 (quota UE + Fondo di rotazione + cofinanziamento regionale) è stata portata ad € 58.328.029,71.

Alla data del 27 giugno 2025, termine ultimo per la certificazione delle spese, risultano complessivamente liquidati e certificati, al netto dei disimpegni dovuti a revoche, rinunce e minori spese, € 57.884.589,47, pari al 99,2% dell'intero importo del piano finanziario assegnato all'Organismo intermedio Regione del Veneto. Al netto di alcune decertificazioni,

l'importo complessivo delle somme liquidate e certificate al 31 dicembre 2025 è pari a € 57.778.979,31.

Quanto all'aggiornamento dello stato di attuazione, l'analisi ha evidenziato che, a seguito dell'apertura di 168 bandi (intesi come misure/azioni attivate), 26 progetti hanno coinvolto direttamente le strutture dell'Amministrazione regionale (progetti a titolarità), a valere sulle risorse della Misura 7.78 "Assistenza tecnica", per un'assegnazione pari a € 2.048.057,71, mentre 4.632 progetti hanno visto come beneficiari soggetti pubblici e privati con sede in Veneto, con una corrispondente assegnazione complessiva di € 55.836.531,76.

Quanto sopra viene compendiato dalla seguente tabella.

Tabella 1.17 - Sintesi dello stato di attuazione finanziaria del PO FEAMP Veneto 2014-2020 al 31 dicembre 2025 – SPESE (*in euro*)

Asse		Importo programmato Piano Finanziario	Bandi attivati	Numero progetti selezionati	Importo concesso e impegnato	Importo liquidato e certificato **
1	Sviluppo sostenibile della pesca	10.384.911,94	43	1.760	10.164.932,58	10.164.932,58
2	Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura	11.963.830,30	21	506	11.912.169,33	11.830.889,37
3	Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale CLLD–FLAG	5.985.895,98	72	112	5.958.608,30	5.958.608,30
4	Favorire la commercializzazione e la trasformazione*	27.900.050,49	6	2.254	27.800.821,55	27.798.859,55
5	Assistenza tecnica	2.093.341,00	26	26	2.048.057,71	2.025.689,51
Totale		**58.328.029,71**	**168**	**4.658**	**57.884.589,47**	**57.778.979,31**

** L'Asse 4 comprende la dotazione finanziaria per la Misura di intervento di cui all'art. 68, par. 3 (cd "Crisi Ucraina") volta ad attenuare le conseguenze della guerra della Russia nei confronti dell'Ucraina sulle attività di pesca e acquacoltura.*

*** Importo sulle certificazioni di spesa di fonte SIPA al netto della quota integrativa aggiuntiva interamente a carico del bilancio regionale.*

Fonte: Regione del Veneto -elaborazione su dati BIBICO - Portale di *business intelligence* dell'area finanziaria della Regione del Veneto e SIPA - Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura (valori in euro)

1.4.2.5 Chiusura della programmazione INTERREG Italia-Croazia 2014-2020

Il Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V¬A Italia–Croazia 2014-2020 rientra tra i programmi dedicati all'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" nell'ambito della politica di coesione della UE valida per il periodo 2014-2020. Il programma ha una dotazione finanziaria complessiva di € 236.890.849,00, di cui cofinanziamento FESR di € 201.357.220,00 e cofinanziamento nazionale di € 35.533.629,00, pari al 15% della dotazione finanziaria.

La tabella seguente espone nel dettaglio la menzionata ripartizione:

Tabella 1.18 - Regione del Veneto – Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia–Croazia 2014-2020 – Riparto dei fondi fra Assi prioritari (*in euro*)

Asse prioritario	FESR	Cofinanziamento nazionale*	Risorse totali
AP1 – Blue Innovation (Innovazione Blu)	24.162.867,00	4.264.036,00	28.426.903,00
AP2- Safety and Resilience (Sicurezza e Resilienza)	51.346.091,00	9.061.075,00	60.407.166,00
AP3 Environment and Cultural Heritage (Ambiente e patrimonio culturale)	70.475.027,00	12.436.770,00	82.911.797,00
AP4 – Maritime Transport (Trasporto Marittimo)	43.291.802,00	7.639.730,00	50.931.532,00
AP5 – Technical Assistance (Assistenza Tecnica)	12.081.433,00	2.132.018,00	14.213.451,00
Totale complessivo	**201.357.220,00**	**35.533.629,00**	**236.890.849,00**

**la quota di cofinanziamento nazionale per i beneficiari italiani pubblici o soggetti di diritto pubblico è a carico del Fondo di rotazione nazionale.*

Fonte: Regione del Veneto

In merito all'avanzamento della spesa, a fine 2025 non risultano modifiche rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre del 2024, con una certificazione totale di spesa (FESR + cofinanziamento nazionale) pari a € 236.663.172,95 (di cui € 201.163.676,47 FESR), che corrisponde al 99,90% del valore di spesa previsto dal piano finanziario. L'ultima domanda di pagamento è stata presentata il 12 luglio 2024.

Nel corso del 2025 sono proseguiti gli *audit* delle operazioni da parte dell'Autorità di *audit,* mentre l'Autorità di gestione ha intrapreso le attività finalizzate al recupero delle somme dichiarate irregolari. Nel febbraio 2026 si è proceduto all'invio della relazione finale ed alla presentazione dei "Conti 2024-2025", ora all'esame della Commissione europea, che procederà all'erogazione del saldo successivamente alla loro approvazione.

Quanto al dettaglio dei dati in ordine allo stato di avanzamento dei progetti distinti per tipologia (Standard+, Standard, Strategici, Cluster e Assistenza tecnica), si rinvia ai prospetti e alle informazioni indicate nella relazione alla parifica del rendiconto per l'esercizio 2024, limitandosi, in questa sede, a riportare, di seguito, il riepilogo complessivo aggiornato del Programma distinto per Assi prioritari.

Tabella 1.19 - Regione del Veneto – Programma Italia-Croazia - Programmazione 2014-2020
Risultati attuazione programma operativo per Assi alla data del 31 dicembre 2025 (*in euro*)

ASSE	MISURA	CAPITOLI CORRELATI		CONTRIBUTO TOTALE *	IMPEGNI **	O.B. ***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI ****	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE *****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
		ENTRATA	SPESA	(a)	(b)	%	(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
1			102662/1026623/ 103701/103702	28.426.903,00	26.096.390,00		28.409.468,00	28.094.147,80	26.096.390,00		**91,80**	**107,66**	**100,00**
2			102662/1026623/ 103701/103702	60.407.166,00	57.741.540,54		64.559.040,08	62.767.694,18	57.741.540,54		**95,59**	**108,70**	**100,00**
3			102662/1026623/ 103701/103702	82.911.797,00	77.385.770,45		83.761.608,54	82.680.512,70	77.385.770,45		**93,34**	**106,84**	**100,00**
4			102662/1026623/ 103701/103702	50.931.532,00	45.676.089,10		50.007.548,31	49.032.028,46	45.676.089,10		**89,68**	**107,35**	**100,00**
5			102664/102665 102666/102667 102669/102670 102671/102672 102673/102674	14.213.451,00	12.583.311,55		14.166.818,35	14.088.789,81	12.583.311,55		**88,53**	**111,96**	**100,00**
1-5		100884/100886 101009/101010								219.109.036,23			
TOTALE				**236.890.849,00**	**219.483.101,64**	**-**	**240.904.483,28**	**236.663.172,95**	**219.483.101,64**	**219.109.036,23**	**92,65**	**107,83**	**500,00**

Legenda:
La compilazione della presente tabella è prevista per ogni fondo ed asse
I dati devono essere indicati alla data del 31/12/2025. Eventuali altre attività/adempimenti successivi a tale data dovranno essere indicati in apposita relazione da allegare alla tabella di riferimento
** Importo totale della programmazione (per il programma IT-HR è stato riportato il programmato totale comprensivo sia della quota FESR che dei Cofinanziamenti nazionali di entrambi i Paesi, sia pubblici che privati (si richiama che la copertura del cofinanziamento nazionale tramite il Fondo di Rotazione è assicurata ai soli beneficiari pubblici italiani)*
*** Impegni giuridicamente vincolanti (Impegni assunti dalla Autorità di Gestione per le quote FESR e FdR)*
**** Percentuale di Over Booking da applicare*
***** Dato comprensivo del cofinanziamento italiano e croato*
****** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea (per il programma IT-HR viene certificato alla CE l'intero ammontare della spesa, comprensivo di tutte le quote, sia pubbliche sia private)*

Fonte: Regione del Veneto

Dall'analisi dei dati emerge la quasi totale coincidenza con i dati esposti nell'analoga tabella riportata nella relazione per la parifica del rendiconto 2024. L'unica variazione rilevata riguarda la colonna "Impegni (b)", con specifico riferimento all'Asse 2, per il quale l'Ente afferma di aver registrato una riduzione dell'importo di € 73.386,77, in conseguenza di economie registrate in sede di riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2024.

La Regione, inoltre, precisa che il dato riportato nella colonna "Pagamenti effettuati dalla CE e dallo Stato alla Regione (f)" non considera la restituzione di € 27.931,61, corrispondente alla quota di FdR impegnata in favore del Ministero dell'economia e delle finanze – IGRUE con decreto n. 262 del 4 dicembre 2025. Di tale importo si fornisce un approfondimento nel seguito della trattazione.

Quanto all'aspetto più propriamente contabile, si espone di seguito una tabella recante l'aggiornamento della gestione finanziaria al 31 dicembre 2025, distintamente per FESR e FdR parte corrente e per FESR e FdR parte investimenti.

Tabella 1.20 - Regione del Veneto – Interreg V A Italia-Croazia
Programmazione 2014-2020 – Analisi gestione finanziaria anno 2025 (*in euro*)

ENTRATE	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DAL PROGRAMMA 2014-2020/INIZIALE	STANZIAMENTO DI COMPETENZA		ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO
			VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	
FESR CORRENTI	2025	0,00	158.690,43	158.690,43	158.690,43
FDR CORRENTI	2025	0,00	27.931,61	27.931,61	27.931,61
TOTALE ENTRATE CORRENTI		0,00	**186.622,04**	**186.622,04**	**186.622,04**
FESR INVESTIMENTI	2025	0,00	0,00	0,00	0,00
FDR INVESTIMENTI	2025	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE INVESTIMENTI		0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE COMPLESSIVO		0,00	**186.622,04**	**186.622,04**	**186.622,04**

SPESE	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (DLgs. 118/2011 Art. 51 co.2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DALL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
FESR CORRENTI	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	158.690,43	158.690,43	0,00	0,00	0,00	158.690,43
FDR CORRENTI	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	27.931,61	27.931,61	27.931,61	0,00	27.931,61	0,00
TOTALE SPESE CORRENTI		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**186.622,04**	**186.622,04**	**27.931,61**	**0,00**	**27.931,61**	**158.690,43**
FESR INVESTIMENTI	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FDR INVESTIMENTI	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE INVESTIMENTI		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE COMPLESSIVO		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**186.622,04**	**186.622,04**	**27.931,61**	**0,00**	**27.931,61**	**158.690,43**

Fonte: Regione del Veneto

Come si evince dalla esposta tabella, gli importi si riferiscono a "Somme derivanti da restituzioni" (somme dichiarate irregolari per le quali l'Autorità di gestione ha intrapreso l'attività di recupero), di cui la quota di "FdR correnti", pari a € 27.931,61, è stata impegnata in favore del Ministero dell'economia e delle finanze – Igrue con decreto n. 262 del 4 dicembre 2025. Tale impegno si è reso necessario in quanto il precedente decreto n. 237 del 25 novembre 2024, relativo a una quota di FdR erroneamente erogata dal Mef–Igrue in occasione del rimborso della domanda di pagamento intermedio n. 1.0 del 24 aprile 2024, non aveva tenuto conto delle variazioni in diminuzione dell'importo complessivo della spesa certificata a conclusione del Programma.

La Commissione europea provvederà all'erogazione del saldo FESR del Programma in favore del Mef-Igrue, che a sua volta lo trasferirà all'Autorità di gestione al netto delle rettifiche finanziarie applicate alla componente FESR.

1.4.3 Stato di attuazione del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027

L'Accordo di Partenariato 2021-2027 stabilisce, in continuità con il periodo programmatorio 2014-2020, l'estensione del sostegno combinato dei fondi nazionali (per i servizi essenziali a persone e comunità), dei fondi FESR e FSE+ (sui temi del lavoro-crescita economica), FEASR (per lo sviluppo rurale) e FEAMPA (per lo sviluppo della pesca e acquacoltura) anche al nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, estendendo l'applicazione della Strategia nazionale anche ad altri territori che rispondano ai criteri previsti per le Aree interne.

Ciò ha permesso di portare a sei le Aree interne complessivamente riconosciute nell'ambito della Regione del Veneto, dopo la candidatura di due nuove Aree interne (Alpago Zoldo e Cadore) e la loro individuazione da parte del Dipartimento per le Politiche di coesione.

Con riferimento alla programmazione 2021-2027, l'all. B alla dgr n. 8/ddl del 30 aprile 2026, approvativa del disegno di l.r. "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2025", evidenzia minori accertamenti di quote statali e comunitarie di parte corrente nonché minori trasferimenti in conto capitale di quote statali e comunitarie.

In particolare, i minori accertamenti di parte corrente derivanti dai trasferimenti da Amministrazione pubbliche si riferiscono:

- per 29,5 mln, all'assegnazione statale per il Fondo FSE-PLUS 2021-2027;
- per 1,8 mln, all'assegnazione statale per l'attuazione del Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027.

A loro volta, i minori accertamenti da trasferimenti correnti dell'Unione europea e del resto del mondo si riferiscono:

- per 28,1 mln, al trasferimento comunitario per l'attuazione del Programma operativo FSE-PLUS 2021-2027;
- per 0,5 mln, all'assegnazione comunitaria per l'attuazione del programma FEAMPA 2021-2027;

- per 0,6 mln, all'assegnazione comunitaria per la cooperazione interregionale 2021-2027 - programma Interreg *Europe* - progetto "*Od4growth*";
- per 0,3 mln, al trasferimento comunitario per l'attuazione del Programma regionale FESR 2021-2027;
- per 0,3 mln, all'assegnazione comunitaria relativa alla cooperazione transnazionale 2021-2027 – Programma *Central Europe* – Progetto "*Climate Crices*";
- per 0,6 mln, ad assegnazioni comunitarie relative ad altri progetti di cooperazione transfrontaliera.

Quanto ai trasferimenti in conto capitale di quote statali e comunitarie, si evidenziano minori accertamenti:

- per 68,6 mln, relativi all'assegnazione statale (FdR) e comunitaria (FESR) per l'attuazione del PR FESR 2021-2027;
- per 32,9 mln, relativi all'assegnazione statale per la programmazione FSC 2021-2027;
- per 22 mln, relativi all'assegnazione statale per la programmazione FSC 2021-2027 (delibera CIPESS 79/2021);
- per 11,8 mln, relativi all'assegnazione statale per la messa in sicurezza del sito di Venezia Porto Marghera nell'ambito della programmazione FSC 2014-2020;
- per 9 mln circa, relativi all'assegnazione statale per la programmazione FSC – ex POR FESR;
- per 4,2 mln, relativi all'assegnazione statale per la programmazione FSC 2014-2020 - PON infrastrutture – sicurezza ferroviaria;
- per 3,1 mln, relativi all'assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013;
- per 2,6 mln, relativi al trasferimento comunitario e statale per l'attuazione del programma FEAMPA 2021-2027.

A completamento di quanto sin qui accennato, si espone, per singoli fondi, lo stato di attuazione delle attività gestionali condotte nell'ambito del ciclo di programmazione 2021-2027, mediante un confronto tra i dati contabili di spesa al 31 dicembre 2024 e quelli al 31 dicembre 2025 e, a seguire, una analisi puntuale per singoli fondi dettagliata sullo stato di attuazione alla data del 31 dicembre 2025.

Al riguardo, si può osservare che i dati al 2025 evidenziano un avanzamento delle attività più marcato nel fondo FSE+ piuttosto che nel fondo FESR, in termini sia di risorse impegnate che di pagamenti effettuati dalla Regione; inoltre, per il fondo FEASR, restano contenuti, anche nel 2025, i pagamenti effettuati dalla Regione a seguito di rendicontazione, nonostante una considerevole crescita delle somme impegnate, mentre, per il fondo FEAMPA, nel corso del 2025, la Regione ha liquidato il 26% circa delle somme impegnate, migliorando notevolmente i risultati conseguiti nell'anno precedente.

Tabella 1.21 – Regione del Veneto – Fondo FSE+ – Programma 2021-2027
Confronto risultati attuazione programma operativo per Assi 2024-2025 (*in euro*)

PRIORITA'	CONTRIBUTO TOTALE *	IMPEGNI AL 31.12.2024 **	IMPEGNI AL 2024/CONTRIBUTO TOTALE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE AL 31.12.2024 ***	PAGAMENTI EFFETTUATI AL 2024/IMPEGNI AL 2024	IMPEGNI AL 31.12.2025 **	IMPEGNI AL 2025 /CONTRIBUTO TOTALE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE AL 31.12.2025 ***	PAGAMENTI EFFETTUATI AL 2025/IMPEGNI AL 2025
	a	b	c=b/a	d	e=d/b	f	g=f/a	h	i=h/d
1 - OCCUPAZIONE	307.642.000,00	101.759.060,70	33,08%	34.978.715,93	34,37%	182.186.768,25	59,22%	94.677.590,64	51,97%
2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	147.483.700,00	48.178.669,97	32,67%	17.698.327,23	36,73%	75.655.829,69	51,30%	36.587.575,37	48,36%
3 - INCLUSIONE SOCIALE	289.176.268,00	133.468.409,80	46,15%	71.441.383,28	53,53%	204.693.037,66	70,78%	132.656.288,21	64,81%
4 - OCCUPAZIONE GIOVANILE	245.735.000,00	115.311.518,29	46,93%	102.122.735,71	88,56%	172.784.817,98	70,31%	112.273.377,47	64,98%
5 - ASSISTENZA TECNICA	41.251.540,00	13.675.454,41	33,15%	1.170.123,55	8,56%	17.020.438,09	41,26%	3.609.101,46	21,20%
	1.031.288.508,00	**412.393.113,17**	**39,99%**	**227.411.285,70**	**55,14%**	**652.340.891,67**	**63,25%**	**379.803.933,15**	**58,22%**

** Dotazione finanziaria del programma per Priorità.*
*** Impegni dei beneficiari: obbligazioni del beneficiario così come definite dal sistema nazionale di monitoraggio. Fanno eccezione i progetti che si sostanziano in erogazione di aiuti; per tali progetti l'impegno è l'obbligazione dell'amministrazione nei confronti del singolo beneficiario. Non si tratta degli impegni contabilizzati nel bilancio regionale (Rif. Vademecum sistema nazionale di monitoraggio).*
**** Importi relativi ai pagamenti regionali ai beneficiari estratti dal Nuovo sistema contabile (NuSiCO) di Regione del Veneto, comprensivi di anticipi, rimborsi intermedi e saldi. I pagamenti relativi agli anticipi sono oggetto di controllo amministrativo e sono totalmente garantiti da polizze fideiussorie; i pagamenti relativi ai rimborsi intermedi sono oggetto di controllo rendicontale e amministrativo e sono garantiti da polizza fideiussoria; i pagamenti relativi alle rendicontazioni intermedie e ai saldi sono oggetto di verifica rendicontale.*

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati forniti dalla Regione del Veneto

Tabella 1.21-bis – Regione del Veneto – Fondo FESR+ – Programma 2021-2027
Confronto risultati attuazione programma operativo per Assi 2024-2025 (*in euro*)

ASSE	CONTRIBUTO TOTALE *	IMPEGNI AL 31.12.2024 **	IMPEGNI AL 2024 /CONTRIBUTO TOTALE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE AL 31.12.2024	PAGAMENTI EFFETTUATI AL 2024/IMPEGNI AL 2024	IMPEGNI AL 31.12.2025 **	IMPEGNI AL 2025 /CONTRIBUTO TOTALE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE AL 31.12.2025	PAGAMENTI EFFETTUATI AL 2025/IMPEGNI AL 2025
	a	b	c=b/a	d	e=d/b	f	g=f/a	h	i=h/f
1	537.000.000,00	142.686.210,29	26,57%	71.074.746,51	49,81%	360.849.963,97	67,20%	124.837.770,64	34,60%
2	302.943.415,00	54.283.197,63	17,92%	17.225.438,03	31,73%	168.492.764,12	55,62%	41.249.911,26	24,48%
3	58.250.000,00		0,00%			22.997.373,33	39,48%	1.939.715,31	8,43%
4	64.000.000,00	6.100.734,21	9,53%		0,00%	33.532.518,60	52,39%	8.117.542,17	24,21%
5	33.000.000,00	5.347.176,86	16,20%		0,00%	5.368.650,65	16,27%	2.529.115,12	47,11%
ASSISTENZA TECNICA	36.095.095,00	7.519.500,00	20,83%		0,00%	7.080.143,28	19,62%	2.050.896,51	28,97%
TOTALE	**1.031.288.510,00**	**215.936.818,99**	**20,94%**	**88.300.184,54**	**40,89%**	**598.321.413,95**	**58,02%**	**180.724.951,01**	**30,21%**

** Importo totale della programmazione*
*** Impegni giuridicamente vincolanti*

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati forniti dalla Regione del Veneto

Tabella 1.21-ter – Regione del Veneto
Confronto stato di attuazione finanziaria del PO FEAMP Veneto 2014-2020
2024-2025 – SPESE (*in euro*)

	ASSE	IMPORTO PROGRAMMATO PIANO FINANZIARIO	BANDI ATTIVATI	NR. PROGETTI SELEZIONATI	IMPORTO CONCESSO E IMPEGNATO 2024	IMPORTO CONCESSO E IMPEGNATO/IMPORTO PROGRAMMATO 2024	IMPORTO LIQUIDATO E CERTIFICATO 2024 **	IMPORTO LIQUIDATO E CERTIFICATO/IMPORTO CONCESSO E IMPEGNATO 2024	IMPORTO CONCESSO E IMPEGNATO 2025	IMPORTO CONCESSO E IMPEGNATO/IMPORTO PROGRAMMATO 2025	IMPORTO LIQUIDATO E CEERTIFICATO 2025 **	IMPORTO LIQUIDATO E CERTIFICATO/IMPORTO CONCESSO E IMPEGNATO 2025
		a			b	c=b/a	d	e=d/b	f	g=f/a	h	i=h/f
1	Sviluppo sostenibile della pesca	10.384.911,94	43	1.760	10.183.432,58	98,06%	10.164.932,58	99,82%	10.164.932,58	97,88%	10.164.932,58	100,00%
2	Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura	11.963.830,30	21	506	11.893.669,33	99,41%	11.830.894,21	99,47%	11.912.169,33	99,57%	11.830.889,37	99,32%
3	Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale CLLD – FLAG	5.985.895,98	72	112	5.958.608,30	99,54%	5.958.608,60	100,00%	5.958.608,30	99,54%	5.958.608,30	100,00%
4	Favorire la commercializzazione e la trasformazione*	27.900.050,49	6	2.254	22.119.145,55	79,28%	22.012.215,55	99,52%	27.800.821,55	99,64%	27.798.859,55	99,99%
5	Assistenza tecnica	2.093.341,00	26	26	2.048.057,71	97,84%	2.025.689,51	98,91%	2.048.057,71	97,84%	2.025.689,51	98,91%
Totale		**58.328.029,71**	**168**	**4.658**	**52.202.913**	**89,50%**	**51.992.340,45**	**99,60%**	**57.884.589,47**	**99,24%**	**57.778.979,31**	**99,82%**

**L'Asse 4 comprende la dotazione finanziaria per la Misura di intervento di cui all'art. 68, paragrafo 3 (cd "Crisi Ucraina") volta ad attenuare le conseguenze della guerra della Russia nei confronti dell'Ucraina sulle attività di pesca e acquacoltura.*

*** Importo sulle certificazioni di spesa di fonte SIPA al netto della quota integrativa aggiuntiva interamente a carico del bilancio regionale.*

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati forniti dalla Regione del Veneto

Tabella 1.21-quater - Regione del Veneto – Interreg VI A Italia-Croazia – Programmazione 2021-2027
Confronto risultati attuazione programma operativo per Assi 2024-2025 (*in euro*)

PRIORITA'	CONTRIBUTO TOTALE *	IMPEGNI 2024 **	IMPEGNI 2024/CONTRIBUTO TOTALE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE 2024	PAGAMENTI EFFETTUATI 2024/ IMPEGNI 2024	IMPEGNI 2025 **	IMPEGNI 2025/CONTRIBUTO TOTALE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE 2025	PAGAMENTI EFFETTUATI 2025/ IMPEGNI 2025
	a	b	c=b/a	d	e=d/b	f	g=f/a	g	h=g/f
1	29.537.127,00	16.517.634,57	55,92%	698.005,19	4,23%	24.804.676,57	83,98%	6.803.559,11	27,43%
2	81.569.768,00	46.924.357,21	57,53%	2.546.451,30	5,43%	59.711.626,79	73,20%	16.688.725,97	27,95%
3	43.547.990,00	19.635.818,08	45,09%	787.204,86	4,01%	26.469.762,74	60,78%	5.701.492,02	21,54%
4	40.363.026,00	23.276.715,97	57,67%	1.838.389,81	7,90%	29.413.259,74	72,87%	8.168.753,49	27,77%
5	13.135.640,00	2.808.355,56	21,38%	1.203.255,51	42,85%	2.757.406,20	20,99%	2.757.406,20	100,00%
AT	14.570.748,00	4.191.032,65	28,76%	1.416.192,52	33,79%	5.491.731,67	37,69%	3.081.074,68	56,10%
TOTALE	**222.724.299,00**	**113.353.914,04**	**50,89%**	**8.489.499,19**	**7,49%**	**148.648.463,71**	**66,74%**	**43.201.011,47**	**29,06%**

** Importo totale della programmazione; per il programma IT-HR è stato riportato il programmato totale comprensivo sia della quota FESR che dei Cofinanziamenti nazionali di entrambi i Paesi, sia pubblici che privati (la copertura del cofinanziamento nazionale tramite il Fondo di rotazione è assicurata a tutti i beneficiari italiani, sia pubblici che privati)*

*** Impegni giuridicamente vincolanti (Impegni assunti dalla Autorità di gestione per le quote FESR e FdR)*

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati forniti dalla Regione del Veneto

Tabella 1.21-quinquies - Regione del Veneto – Fondo FEASR – Programma PSR 2023-2027
Confronto risultati attuazione programma operativo 2024-2025 (*in euro*)

codice	Tipo di intervento	CONTRIBUTO TOTALE *	IMPEGNI 2024 **	IMPEGNI 2024 / CONTRIBUTO TOTALE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE 2024	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE 2024 / IMPEGNI 2024	IMPEGNI 2025 **	IMPEGNI 2025 / CONTRIBUTO TOTALE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE 2025	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE 2025 / IMPEGNI 2025
		a	b	c=b/c	d	e=d/b	f	g=f/a	h	i=h/f
SRA	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione	243.209.143	178.884.880	73,55%	9.463.116	5,29%	252.753.828	103,92%	15.624.952	6,18%
SRB	Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	54.000.000		0,00%				0,00%	-	
SRC	Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori	7.000.000		0,00%				0,00%	-	
SRD	Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione	314.147.268	118.658.945	37,77%	875.656	0,74%	165.001.266	52,52%	7.495.078	4,54%
SRE	Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali	70.600.000	12.440.000	17,62%	355.800	2,86%	25.880.000	36,66%	4.155.744	16,06%
SRG	Cooperazione	81.875.604	17.487.145	21,36%	140.025	0,80%	69.229.598	84,55%	2.442.984	3,53%
SRH	Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni	29.500.000	2.545.232	8,63%		0,00%	23.995.985	81,34%	20.072	0,08%
AT	Assistenza tecnica	17.542.265	3.500.948	19,96%		0,00%	7.965.000	45,40%	235.390	2,96%
	Totale	**817.874.280**	**333.517.150**	**40,78%**	**10.834.597**	**3,25%**	**544.825.678**	**66,61%**	**29.974.220**	**5,50%**

** Importo totale della programmazione.*
*** Impegni giuridicamente vincolanti.*

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati forniti dalla Regione del Veneto

Tabella 1.21-sexies – Regione del Veneto
Confronto stato attuazione del P.O. FEAMPA Veneto 2021-2027
2024- 2025 – SPESE (*in euro*)

Priorità		IMPORTO PROGRAMMATO PIANO FINANZIARIO 2024	IMPORTO PROGRAMMATO PIANO FINANZIARIO 2025	BANDI ATTIVATI (A REGIA) 2024 *	NR. PROGETTI SELEZIONATI 2024 **	IMPORTO CONCESSO E IMPEGNATO 2024	IMPORTO LIQUIDATO 2024	IMPORTO LIQUIDATO 2024 / IMPEGNATO 2024	BANDI ATTIVATI (A REGIA) 2025 *	NR. PROGETTI SELEZIONATI 2025 **	IMPORTO CONCESSO E IMPEGNATO 2025	IMPORTO LIQUIDATO 2025	IMPORTO LIQUIDATO 2025 / IMPEGNATO 2025
						a	b	c=b/a			d	e	f=e/d
1.1	Promuovere la pesca sostenibile	9.933.998,00	11.614.220,00	3	0	0,00	0,00		5	69	8.752.428,84	1.698.710,38	19,41%
1.2	Contribuire alla neutralità climatica	726.366,00	726.366,00	1	0	0,00	0,00		1	40	156.622,01	23.888,34	15,25%
1.6	Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico	1.572.344,00	572.344,00	0	0	0,00	0,00		0	1	266.000,00	0,00	0,00%
2.1	Promuovere attività di acquacoltura sostenibile	11.603.832,00	11.203.832,00	1	89	5.232.625,13	0,00	0,00%	4	91	5.282.606,37	2.209.780,03	41,83%
2.2	Promuovere la trasformazione e la commercializzazione	10.635.102,00	10.354.880,00	1	3	573.293,25	0,00	0,00%	2	93	9.289.573,58	2.938.727,18	31,63%
3.1	GAL della pesca e dell'acquacoltura	8.577.756,00	8.577.756,00	1	4	1.711.664,96	131.171,19	7,66%	26	50	6.056.971,04	530.126,65	8,75%
5.1	Assistenza tecnica	3.019.252,00	3.019.252,00		4	133.066,27	133.066,25	100,00%	-	9	1.111.653,51	649.824,12	58,46%
Totale		**46.068.650,00**	**46.068.650,00**	**7**	**100**	**7.650.649,61**	**264.237,44**	**3,45%**	**38**	**353**	**30.915.855,35**	**8.051.056,70**	**26,04%**

Elaborazione su dati BIBICO -Portale di business intelligence dell'area finanziaria della Regione del Veneto
** Bandi attivati (già scaduti, in istruttoria e in scadenza)*
*** Progetti selezionati a regia + a titolarità (comprese revoche)*

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati forniti dalla Regione del Veneto

1.4.3.1 Stato di attuazione PR Veneto FESR 2021-2027

Il Programma FESR 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8415 *final* del 16 novembre 2022, successivamente modificato con Decisione CE C(2023) 7468 del 27 ottobre 2023 e con Decisione di esecuzione C(2025) 6916 del 15 ottobre 2025.

In coerenza con le priorità definite dall'Accordo di partenariato, il PR Veneto FESR 2021-2027 è strutturato in cinque priorità, ciascuna delle quali prevede specifiche linee di intervento (Obiettivi specifici), a cui si aggiunge l'Assistenza tecnica, che sostiene l'esecuzione del programma nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo.

Il programma FESR 2021-2027 si caratterizza per la promozione di interventi volti a sviluppare le capacità di ricerca e innovazione, diffondere la digitalizzazione, promuovere l'efficienza energetica e la mobilità urbana multimodale sostenibile.

Il Programma si è notevolmente incrementato rispetto alla precedente programmazione 2014-2020, attestandosi ad una dotazione finanziaria di circa 1 miliardo, così suddiviso in termini di contributo UE, nazionale e regionale:

Tabella 1.22 - Regione del Veneto – Dotazione finanziaria programma FESR 2021-2027 (*in euro*)

Dotazione finanziaria totale del Programma	Contributo dell'Unione	Contributo nazionale	Contributo regionale
1.031.288.510	412.515.404	433.141.174	185.631.932

Fonte: Regione del Veneto

A settembre 2025 è stato approvato il Regolamento (UE) n. 1914/2025 che modifica il Regolamento FESR, con il quale si è inteso riorientare il processo di riesame intermedio (*Mid term review*) verso nuove politiche strategiche, tra cui competitività e decarbonizzazione, alloggi a prezzi accessibili e resilienza idrica. La Giunta regionale, con deliberazione n. 1527 del 23 dicembre 2025, ha adeguato il programma e con deliberazione n.7/CR del 5 febbraio 2026 ha trasmesso la proposta di modifica al Consiglio regionale, che l'ha approvata con deliberazione amministrativa n. 16 del 24 febbraio 2026. Il PR Veneto FESR 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione europea il 18 marzo 2026 con Decisione di esecuzione C(2026) 1893 *final*.

Dalle risultanze istruttorie è emerso che l'attuazione del PR Veneto FESR 2021-2027, avviata nel corso del 2023, è proseguita nel 2025 con la pubblicazione di una serie di bandi relativi ad azioni prioritarie.

Nell'avvio dei bandi si è data priorità a:

- interventi che presentano target da raggiungere al 2025;
- operazioni di importanza strategica definite dal Programma (elencate nell'Appendice 3 del PR, come previsto dall'art. 22, par. 3, del Reg. (UE) 1060/2021);
- azioni di particolare rilevanza per la politica regionale.

Tali interventi hanno riguardato, principalmente, il sostegno alla competitività delle imprese turistiche e culturali, nonché l'efficientamento energetico e l'economia circolare. Per quanto riguarda le azioni rivolte in particolare agli enti pubblici, sono state avviate iniziative a supporto della digitalizzazione della pubblica amministrazione, sostegno alle strutture della protezione civile; nelle Aree urbane regionali sono state avviate iniziative a sostegno delle infrastrutture verdi, piste ciclabili, mobilità sostenibile, edilizia residenziale pubblica, rigenerazione urbana.

In attuazione delle Strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile (SISUS), al 31 dicembre 2025, tra bandi, azioni a titolarità regionale e inviti, sono state attivate oltre 140 procedure (erano 81 al termine del 2024), con uno stanziamento passato da 340 mln a circa 555 mln. È proseguita, inoltre, l'attuazione delle iniziative di "Strumenti finanziari" per 240,75 mln di risorse a favore di Veneto innovazione e per 33 mln a favore del Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT), entrambi Organismi intermedi del PR. Il totale di risorse stanziate, comprensivo di sovvenzioni e strumenti finanziari, è passato da 600 mln a circa 848 mln.

Il monitoraggio dei progetti selezionati evidenzia un costo ammesso di complessivi 760 mln (+30% rispetto al 2024), con pagamenti ai beneficiari ammessi per 186,5 mln (+105%), di cui 180,7 mln di spesa già certificata al 31 dicembre 2025, come specificato nella tabella seguente.

Tabella 1.23 - Regione del Veneto – Fondo FESR – Programma 2021-2027
Risultati attuazione programma operativo per Assi alla data del 31 dicembre 2025 (*in euro*)

ASSE	CONTRIBUTO TOTALE *	IMPEGNI **	O.B. ***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE ****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	in percentuale (%)		
1	537.000.000,00	360.849.963,97	7.022.843,21	128.144.433,54	124.837.770,64	124.837.770,64	142.735.445,12	67%	36%	35%
2	302.943.415,00	168.492.764,12		43.703.220,15	41.249.911,26	41.249.911,26		56%	26%	24%
3	58.250.000,00	22.997.373,33		1.939.715,31	1.939.715,31	1.939.715,31		39%	8%	8%
4	64.000.000,00	33.532.518,60		8.174.491,44	8.117.542,17	8.117.542,17		52%	24%	24%
5	33.000.000,00	5.368.650,65		2.551.671,93	2.529.115,12	2.529.115,12		16%	48%	47%
ASSISTENZA TECNICA	36.095.095,00	7.080.143,28		2.050.896,51	2.050.896,51	2.050.896,51		20%	29%	29%
TOTALE	**1.031.288.510,00**	**598.321.413,95**	**7.022.843,21**	**186.564.428,88**	**180.724.951,01**	**180.724.951,01**	**142.735.445,12**	**58%**	**31%**	**30%**

Legenda:
La compilazione della presente tabella è prevista per ogni fondo ed asse
L'aggiornamento dei dati viene fornito sono alla data del 31 dicembre 2025
* Importo totale della programmazione
** Impegni giuridicamente vincolanti
*** Importo di *overbooking* da applicare
**** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione europea
Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

In analogia alla programmazione 2014-2020, si sta procedendo al riutilizzo delle somme riprogrammabili ed è stato avviato il monitoraggio delle risorse oggetto di restituzione, al fine di presidiare le procedure di recupero dei contributi (già erogati) oggetto di rinuncia/revoca.

È stato precisato che, con riferimento alla programmazione 2021-2027, non sono state elevate schede OLAF e che, all'attualità, sono stati segnalati 5 casi di irregolarità sotto soglia, con relative revoche del contributo, per un valore capitale di € 16.244,41ed interessi per € 492,09.

Quanto alla gestione in conto avanzo, la Regione ha reso noto che l'avanzo verrà impegnato nel rispetto della scadenza prevista per il termine di ammissibilità della spesa, ai sensi del Reg. UE n. 1060/2021. In tal senso si è proceduto all'impiego della quota sopra indicata nell'esercizio 2025 di parte investimento.

Di seguito si riproducono le tabelle espositive delle risorse del Programma e della sua evoluzione, distinte per la natura delle risorse (corrente/investimenti) e per la fonte di finanziamento (quota comunitaria/quota statale).

Tabella 1.24.a –Analisi gestione finanziaria parte corrente (FESR-FdR) anno 2025 (*in euro*)

ENTRATA	ANNO	COMPETENZA INIZIALE	STANZIAMENTO DI COMPETENZA		ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO
			VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	
FESR - CORRENTE	**2025**	2.404.444,43	349.518,60	2.753.963,03	2.462.945,03
FDR - CORRENTE	**2025**	2.524.666,65	366.994,53	2.891.661,18	2.586.092,28
	totali	**4.929.111,08**	**716.513,13**	**5.645.624,21**	**5.049.037,31**

SPESA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA PR FESR 2021-2027	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (DLgs. 118/2011 Art. 51 co.2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DALL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
FESR - CORRENTE	**2025**	2.404.444,43	349.518,60	0,00	0,00	0,00	2.753.963,03	2.614.257,28	-158.608,63	2.455.648,65	7.296,38
FDR - CORRENTE	**2025**	2.524.666,65	366.994,53	0,00	0,00	0,00	2.891.661,18	2.744.970,14	-166.539,06	2.578.431,08	7.661,20
	totali	**4.929.111,08**	**716.513,13**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**5.645.624,21**	**5.359.227,42**	**-325.147,69**	**5.034.079,73**	**14.957,58**

Tabella 1.24.b – Analisi gestione finanziaria parte investimento (FESR-FdR) anno 2025 (*in euro*)

ENTRATA	ANNO	COMPETENZA INIZIALE	STANZIAMENTO DI COMPETENZA		ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO
			VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	
FESR-INVESTIMENTO	**2025**	116.377.363,58	4.196.669,90	120.574.033,48	87.972.562,59
FDR-INVESTIMENTO	**2025**	122.196.231,76	7.641.701,48	129.837.933,24	95.581.655,74
	totali	**238.573.595,34**	**11.838.371,38**	**250.411.966,72**	**183.554.218,33**

SPESA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA PR FESR 2021-2027	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (DLgs. 118/2011 Art. 51 co.2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DALL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
FESR-INVESTIMENTO	**2025**	116.377.363,58	4.196.669,90	3.000.000,00	0,00	0,00	123.574.033,48	100.191.982,55	-9.219.419,96	90.972.562,59	3.187.731,06
FDR-INVESTIMENTO	**2025**	122.196.231,76	7.641.701,48	0,00	0,00	0,00	129.837.933,24	105.286.307,26	-9.704.651,52	95.581.655,74	925.981,48
		238.573.595,34	**11.838.371,38**	**3.000.000,00**	**0,00**	**0,00**	**253.411.966,72**	**205.478.289,81**	**-18.924.071,48**	**186.554.218,33**	**4.113.712,54**

Fonte: Rielaborazione Cdc su dati Regione del Veneto

A seguire, le tabelle espositive delle differenze, di cui si è detto, che emergono dalle precedenti tabelle tra la parte entrata e la parte spesa per parte corrente e parte investimenti per la quota FESR e quota statale, con particolare riferimento alle somme risultanti dalla competenza finale e dagli accertamenti ed impegni assunti nell'esercizio 2025

Tabella 1.25.a - Regione del Veneto – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale anno 2025 Programmazione 2021-2027 - Parte corrente - Quota FESR (*in euro*)

VERIFICA ENTRATA/SPESA	COMPETENZA PREVISTA DA PR FESR 21-27	VARIAZIONI	COMPETENZA FINALE	ACCERTAMENTI /IMPEGNI
ENTRATA	2.404.444,43	349.518,60	2.753.963,03	2.462.945,03
SPESA	2.404.444,43	349.518,60	2.753.963,03	2.455.648,65

DIFFERENZE	0,00	0,00	0,00	7.296,38
MOTIVAZIONI DIFFERENZE				Il valore degli accertamenti non coincide con il valore degli impegni in quanto con ddr 151 del 29/10/2025 è stata accertata la somma complessiva pari ad euro 18.240,96 corrispondente, nel dettaglio per la sola quota comunitari, ad euro 7.296,38. Trattasi di somme liquidate in eccedenza all'organismo intermedio Veneto Innovazione oggetto di restituzione (vedasi altresì disciplina Si.Ge.Co. del PR FESR 2021-2027). Tenuto conto del calcolo previsto per ottenere il dato "Competenza finale" (somma algebrica delle colonne precedenti), si rappresenta tale valore (euro 7.296,38) nella sola colonna "Variazioni stanziamenti" (e non nella colonna "Somme derivanti da restituzioni"), al fine di non "duplicarlo" all'interno della competenza finale citata.

Tabella 1.25.b - Regione del Veneto – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale anno 2025 Programmazione 2021-2027 - Parte corrente - Quota statale (FdR) (*in euro*)

VERIFICA ENTRATA/SPESA	COMPETENZA PREVISTA DA PR FESR 21-27	VARIAZIONI	COMPETENZA FINALE	ACCERTAMENTI /IMPEGNI
ENTRATA	2.524.666,65	366.994,53	2.891.661,18	2.586.092,28
SPESA	2.524.666,65	366.994,53	2.891.661,18	2.578.431,08

DIFFERENZE	0,00	0,00	0,00	7.661,20
MOTIVAZIONI DIFFERENZE				Il valore degli accertamenti non coincide con il valore degli impegni in quanto con ddr 151 del 29/10/2025 è stata accertata la somma complessiva pari ad euro 18.240,96 corrispondente, nel dettaglio per la sola quota statale, ad euro 7.661,20. Trattasi di somme liquidate in eccedenza all'organismo intermedio Veneto Innovazione, oggetto di restituzione (vedasi altresì disciplina Si.Ge.Co. del PR FESR 2021-2027). Tenuto conto del calcolo previsto per ottenere il dato "Competenza finale" (somma algebrica delle colonne precedenti), si rappresenta tale valore (euro 7.661,20) nella sola colonna "Variazioni stanziamenti" (e non nella colonna "Somme derivanti da restituzioni"), al fine di non "duplicarlo" all'interno della competenza finale citata.

Tabella 1.25.c - Regione del Veneto – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale anno 2025 Programmazione 2021-2027 - Parte investimenti - Quota FESR (*in euro*)

VERIFICA ENTRATA/ SPESA	COMPETENZA PREVISTA DA PR FESR 2021-2027	VARIAZIONI	COMPETENZA FINALE	ACCERTAMENTI /IMPEGNI
ENTRATA	116.377.363,58	4.196.669,90	120.574.033,48	87.972.562,59
SPESA	116.377.363,58	4.196.669,90	123.574.033,48	90.972.562,59

DIFFERENZE	0,00	0,00	-3.000.000,00	-3.000.000,00
MOTIVAZIONI DIFFERENZE			Le differenze rilevate a livello di competenza finale e tra accertamenti/impegni derivano dall'applicazione di una quota di avanzo sul capitolo 104969 per euro 3.000.000,00. La somma è stata impegnata nel corso dell'esercizio 2025 con ddr n. 522 del 20/10/2025.	

Tabella 1.25.d - Regione del Veneto – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale anno 2025 Programmazione 2021-2027 - Parte investimenti - Quota statale (FdR) (*in euro*)

VERIFICA ENTRATA/SPESA	COMPETENZA PREVISTA DA PR FESR 2021-2027	VARIAZIONI	COMPETENZA FINALE	ACCERTAMENTI /IMPEGNI
ENTRATA	122.196.231,76	7.641.701,48	129.837.933,24	95.581.655,74
SPESA	122.196.231,76	7.641.701,48	129.837.933,24	95.581.655,74

DIFFERENZE	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Nella tabella di seguito riportata si rappresenta lo stanziamento e l'impiego di risorse regionali nel programma FESR 2021-2027.

Tabella 1.26 - Regione del Veneto – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale anno 2025 – Programmazione 2021-2027
Analisi gestione finanziaria investimento (cofinanziamento FSC) (*in euro*)

ENTRATA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA PRFESR 2021-2027/ COMPETENZA INIZALE	STANZIAMENTO DI COMPETENZA		ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO
			VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	
COFINANZIAMENTO FSC - INVESTIMENTO	**2025**	47.749.813,61	-288.778,45	47.461.035,16	33.344.764,23
	totali	**47.749.813,61**	**-288.778,45**	**47.461.035,16**	**33.344.764,23**

SPESA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA PR FESR 2021-2027	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (DLgs. 118/2011 Art. 51 co.2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DALL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
COFINANZIAMENTO FSC - INVESTIMENTO	**2025**	47.749.813,61	-288.778,45	0,00	0,00	0,00	47.461.035,16	37.148.328,33	-3.803.564,10	33.344.764,23	0,00
	totali	**47.749.813,61**	**-288.778,45**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**47.461.035,16**	**37.148.328,33**	**-3.803.564,10**	**33.344.764,23**	**0,00**

VERIFICA ENTRATA/ SPESA	COMPETENZA PREVISTA DA PR FESR 2021-2027	VARIAZIONI	COMPETENZA FINALE	ACCERTAMENTI /IMPEGNI
ENTRATA	47.749.813,61	-288.778,45	47.461.035,16	33.344.764,23
SPESA	47.749.813,61	-288.778,45	47.461.035,16	33.344.764,23
DIFFERENZE	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

1.4.3.2 Stato di attuazione PR Veneto FSE+

Con Decisione di esecuzione C(2022)5655 in data 1° agosto 2022, la Commissione europea ha adottato il Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) per il ciclo di programmazione 2021-2027, di cui la Giunta regionale ha preso atto con dgr n. 1010 del 16 agosto 2022.

Il PR Veneto FSE+ 2021-2027 agisce in complementarità con il PR Veneto FESR 2021-2027 per quanto riguarda l'attuazione delle strategie territoriali Sviluppo urbano sostenibile e Aree interne, nonché gli interventi relativi alla transizione industriale, digitale e verde.

Il programma FSE+ si caratterizza per la promozione di interventi volti a creare una piena occupazione e migliorare la qualità del lavoro, adeguare i sistemi di istruzione e di formazione e favorire l'inclusione sociale.

La dotazione finanziaria complessiva del programma è pari ad € 1.031.288.508,00, strutturata in quattro priorità (Occupazione 30% delle risorse, Istruzione e formazione 14%, Inclusione sociale 28% e Occupazione giovanile 24%), ciascuna delle quali prevede specifiche linee di intervento (Obiettivi specifici), a cui si aggiunge l'Assistenza tecnica, per gestione, sorveglianza, controllo e certificazione.

Con Decisione C(2025) 3470 *final* del 22 maggio 2025 si è conclusa con esito positivo la valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio (*Mid-Term Review*) del PR Veneto FSE+ 2021-2027, con l'assegnazione definitiva della riserva di flessibilità ai sensi dell'art. 18 del Reg. (UE) 2021/1060.

Per quanto riguarda l'attuazione finanziaria, l'importo totale ammissibile sul programma delle operazioni selezionate (impegni) ammonta, complessivamente, a € 652.340.891,67, passando dal 40% (nel 2024) al 63% della dotazione del programma (il 59% per la Priorità 1-Occupazione, il 51% per la Priorità 2-Istruzione e formazione, il 71% per la Priorità 3-Inclusione sociale e il 70% per la Priorità 4-Occupazione Giovanile).

Le spese ammontano al 23% della dotazione, mentre l'importo totale dei pagamenti rendicontati dai beneficiari risulta essere pari a € 238.671.024,17, pari al 37% dell'importo totale ammissibile sul programma delle operazioni selezionate. La spesa certificata ha raggiunto, al 31 dicembre 2025, il 16,4%, con un importo pari a € 168.895.766,62.

L'avanzamento operativo ha visto l'avvio di 87 procedure di attivazione (di cui 21 nuove), passando da 2.183 (nel 2024) a 3.184 progetti selezionati al termine del 2025, di cui 1.704 sulla priorità "Occupazione", 550 sulla priorità "Istruzione e formazione", 252 su "Inclusione sociale", 668 su "Occupazione giovanile" e 10 sulla priorità "Assistenza tecnica". Le iniziative realizzate hanno coinvolto, al 31 dicembre 2025, 320.602 partecipanti (erano 127.515 nel 2024), con il 55% di partecipazioni femminili.

Di seguito, si riporta la tabella relativa ai risultati raggiunti alla data del 31 dicembre 2025.

Tabella 1.27 - Regione del Veneto – Fondo FSE Plus – Programma 2021-2027
Risultati di attuazione programma operativo per Assi alla data del 31 dicembre 2025 (*in euro*)

PRIORITA' *	CONTRIBUTO TOTALE **	IMPEGNI ***	O.B. ****	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI *****	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE ******	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE *******	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
	(a)	(b)		(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
1 - OCCUPAZIONE	307.642.000,00	182.186.768,25	0,00	53.490.097,98	31.763.321,23	94.677.590,64	154.134.736,56	59,22%	17,43%	51,97%
2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	147.483.700,00	75.655.829,69	6.500.000,00	30.220.268,83	14.527.331,00	36.587.575,37		51,30%	19,20%	48,36%
3 - INCLUSIONE SOCIALE	289.176.268,00	204.693.037,66	0,00	52.724.681,42	38.836.439,52	132.656.288,21		70,78%	18,97%	64,81%
4 - OCCUPAZIONE GIOVANILE	245.735.000,00	172.784.817,98	48.890.700,00	98.947.806,27	83.768.674,87	112.273.377,47		70,31%	48,48%	64,98%
5 - ASSISTENZA TECNICA	41.251.540,00	17.020.438,09	0,00	3.288.169,67	0,00	3.609.101,46		41,26%	0,00%	21,20%
TOTALE	**1.031.288.508,00**	**652.340.891,67**	**55.390.700,00**	**238.671.024,17**	**168.895.766,62**	**379.803.933,15**	**154.134.736,56**	**63,00%**	**26,00%**	**58,00%**

** Indicazione delle Priorità del PR Veneto FSE+ 2021-2027.*
*** Dotazione finanziaria del programma per Priorità.*
**** Impegni dei beneficiari: obbligazioni del beneficiario così come definite dal sistema nazionale di monitoraggio. Fanno eccezione i progetti che si sostanziano in erogazione di aiuti; per tali progetti l'impegno è l'obbligazione dell'amministrazione nei confronti del singolo beneficiario. Non si tratta degli impegni contabilizzati nel bilancio regionale (Rif. Vademecum sistema nazionale di monitoraggio).*
***** Importo valorizzato rispetto alla dotazione finanziaria totale del PR Veneto FSE+ 2021-2027.*
****** Pagamenti (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) relativi a spese sostenute dal beneficiario, ad eccezione dei progetti che si sostanziano in erogazione di aiuti; per tali progetti i pagamenti sono quelli dell'amministrazione al beneficiario per le spese sostenute dallo stesso (Rif. Vademecum sistema nazionale di monitoraggio).*
******* Importi relativi ai pagamenti regionali ai beneficiari estratti dal Nuovo sistema contabile (NuSiCO) di Regione del Veneto, comprensivi di anticipi, rimborsi intermedi e saldi. I pagamenti relativi agli anticipi sono oggetto di controllo amministrativo e sono totalmente garantiti da polizze fideiussorie; i pagamenti relativi ai rimborsi intermedi sono oggetto di controllo rendicontale e amministrativo e sono garantiti da polizza fideiussoria; i pagamenti relativi alle rendicontazioni intermedie e ai saldi sono oggetto di verifica rendicontale.*
******** Fonte Nusico - Gestione entrate - Reversali (cap.101722 e 101723).*

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Prendendo in considerazione l'ammontare complessivo degli impegni giuridicamente vincolanti, quantificati in € 652.340.891,67 (rispetto ad € 412.393.113,17 dell'anno precedente), la percentuale di attuazione del programma si attesta, come detto, al 63% della dotazione del programma (€ 1.031.288.508,00), con una forbice ricompresa tra il 70,78% della Priorità "inclusione sociale" e il 41,26% della Priorità "assistenza tecnica", riferito alle rispettive dotazioni.

La Regione ha trasmesso anche i prospetti espositivi dei risultati della gestione finanziaria corrente dell'esercizio 2025, distinti per fonti di finanziamento (quota comunitaria e quota statale), dai quali non emergono discrasie e/o incongruenze. Nel corso del medesimo esercizio non si sono registrate movimentazioni contabili afferenti alla spesa per investimenti.

Tabella 1.28 –Analisi gestione finanziaria parte corrente (FSE+-FdR) anno 2025 (*in euro*)

CAPITOLO DI ENTRATA	ESERCIZIO	COMPETENZA PREVISTA DA PR FSE PLUS 2021-2027	INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	ACCERTAMENTI TOTALI
FSE PLUS CORRENTE	**2025**	80.601.435,56	80.601.435,56	20.050.315,03	100.651.750,59	72.530.541,58
FDR CORRENTE	**2025**	84.631.507,34	84.631.507,34	21.052.830,77	105.684.338,11	76.157.068,85

SPESA	ESERCIZIO	COMPETENZA PREVISTA DA PR FSE PLUS 2021-2027	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (art. 22 bis, L.R. 39/2001 e princ. cont. applicato D.Lgs. 118/2011)	ECONOMIE DELL'ANNO PRECEDENTE	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
FSE PLUS CORRENTE	**2025**	80.601.435,56	20.050.315,03			76.019,48	100.727.770,07	100.501.647,22	-27.971.105,64	72.530.541,58	293,43
FDR CORRENTE	**2025**	84.631.507,34	21.052.830,77			79.820,45	105.764.158,56	105.526.729,70	-29.369.660,85	76.157.068,85	308,09

VERIFICA ENTRATA/SPESA FSE PLUS	COMPETENZA PREVISTA DA PR VENETO FSE PLUS 2021-2027	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	ACCERTAMENTI / IMPEGNI
ENTRATA	80.601.435,56	20.050.315,03	100.651.750,59	72.530.541,58
SPESA	80.601.435,56	20.126.334,51	100.727.770,07	72.530.541,58
DIFFERENZE	**0,00**	**-76.019,48**	**-76.019,48**	**0,00**

MOTIVAZIONE DIFEFRENZE: La differenza di euro -76.019,48 è da imputare alle richieste di re introito della Direzione Lavoro (nota del 22.09.2025 prot. n. 480014 – DGR n 1153 del 30/09/2025). Il capitolo di entrata oggetto di movimentazione è il n. 101977/E ed i capitoli di spesa sono il n. 104672/U per euro 61.119,96 e n. 104680/U per euro 14.899,52 (Fonte NUSICO)

VERIFICA ENTRATA/SPESA FDR	COMPETENZA PREVISTA DA PR VENETO FSE PLUS 2021-2027	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	ACCERTAMENTI / IMPEGNI
ENTRATA	84.631.507,34	21.052.830,77	105.684.338,11	76.157.068,85
SPESA	84.631.507,34	21.132.651,22	105.764.158,56	76.157.068,85
DIFFERENZE	**0,00**	**-79.820,45**	**-79.820,45**	**0,00**

MOTIVAZIONE DIFFERENZE: La differenza di euro -79.820,45 è da imputare alle richieste di re introito della Direzione Lavoro (nota del 22.09.2025 prot. n. 480014 – DGR n 1153 del 30/09/2025). Il capitolo di entrata oggetto di movimentazione è il n.101978/E ed i capitoli di spesa sono il n. 104673/U per euro 64.175,95 e n. 104681/U per euro 15.644,50 (Fonte NUSICO)

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Dall'analisi del prospetto concernente la gestione finanziaria si rileva una significativa riduzione della differenza tra gli impegni inizialmente assunti e quelli definitivi. In sede di istruttoria, la Regione ha precisato che tale riduzione risulta connessa alla re-imputazione, effettuata in sede di riaccertamento ordinario dei residui, di obbligazioni per le quali è intervenuta una revisione del relativo cronoprogramma.

1.4.3.3 Stato di attuazione Interreg Italia-Croazia 2021-2027

Il secondo ciclo attuativo del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI-A Italia–Croazia 2021-2027, ha lo scopo di promuovere lo sviluppo regionale integrato tra i territori dei due Stati che si affacciano sul mare Adriatico. Approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) n. 5935 del 10 agosto 2022, è stato successivamente modificato con Decisione C(2023) n. 742 del 31 marzo 2023 e con Decisione C(2023) n. 6886 del 9 ottobre 2023.

La dotazione finanziaria del Programma è data dalla quota di cofinanziamento FESR, stabilita dalla Decisione n. C(2023) 1635 del 14 agosto 2023 in € 178.179.438,00, e da una quota di cofinanziamento nazionale di almeno il 20% della dotazione finanziaria, che porta la dotazione complessiva del Programma a € 222.724.299,00.

Il Piano finanziario è ripartito fra le seguenti cinque priorità (P): "P1 – *Sustainable growth in the blue economy* (Crescita sostenibile nell'economia blu)"; "P2 – *Green and resilient shared environment* (Ambiente condiviso verde e resiliente)"; "P3 – *Sustainable maritime and multimodal transport* (Trasporto marittimo e multimodale sostenibile)"; "P4 – *Culture and tourism for sustainable development* (Cultura e turismo per uno sviluppo sostenibile)"; "P5 - *Integrated governance for stronger cooperation (Governance* integrata per una cooperazione più forte)".

Le risorse destinate all'Assistenza tecnica, nella misura percentuale del 7%, sono individuate nell'ambito della dotazione finanziaria del Programma e, in particolare, di ciascuna Priorità (art. 27 Regolamento (UE) n. 1059/2021). Al momento, la dotazione FESR complessiva, di € 11.656.598, è destinata alle attività necessarie a garantire l'effettivo e corretto funzionamento del Programma.

Il prospetto che segue espone nel dettaglio la ripartizione, sulla base delle 5 Priorità, come modificata con la menzionata Decisione n. C(2023) 1635 del 14 agosto 2023 della Commissione europea (in grassetto le modifiche intervenute):

Tabella 1.29 - Ripartizione risorse Interreg Italia-Croazia (*in euro*)

Priorità	FESR	Cofinanziamento nazionale	risorse totali
P1 – *Sustainable growth in the blue economy* (Crescita sostenibile nell'economia blu)	25.283.781	6.320.946	31.604.727
P2 - *Green and resilient shared environment* (Ambiente condiviso verde e resiliente)	**69.823.720**	**17.455.930**	**87.279.650**
P3 - *Sustainable maritime and multimodal transport* (Trasporto marittimo e multimodale sostenibile)	**37.277.079**	**9.319.270**	**46.596.349**
P4 – *Culture and tourism for sustainable development* (Cultura e turismo per uno sviluppo sostenibile)	**34.550.750**	**8.637.688**	**43.188.438**
P5 – *Integrated governance for stronger cooperation* (Governance integrata per una cooperazione più forte)	11.244.108	2.811.027	14.055.135
Totale	**178.179.438**	**44.544.861**	**222.724.299**

Fonte: Regione del Veneto

Di seguito si riporta la nuova articolazione del piano finanziario del Programma per le annualità 2021-2027, relativamente alla quota FESR.

Tabella 1.30 - Piano finanziario Programma FESR annualità 2021-2027 (*in euro*)

2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
0	34.744.448	30.025.958	30.510.133	31.003.991	25.690.548	26.204.360	**178.179.438**

Fonte: Regione del Veneto

In merito all'avanzamento della spesa del programma, i risultati conseguiti fino al 2025 hanno consentito di rispettare il *target* n+3 stabilito per lo stesso anno. Il primo luglio 2025 è stata presentata alla Commissione europea la prima domanda di pagamento, per complessivi € 23.067.539,32. A settembre 2025, si è potuto registrare il conseguente rimborso, comprensivo della quota forfettaria di Assistenza tecnica, le cui attività si sono svolte regolarmente.

In particolare, è stato lanciato il terzo bando per progetti "*Small* - Limitato importo finanziario" e per progetti "*Standard*" su tutte le Priorità del programma, mettendo a disposizione risorse per 34,759 mln di FESR (dgr n. 430/2025).

Per quanto riguarda i progetti "*Small* - Limitato importo finanziario", sono state presentate 56 proposte e 18 di queste sono state approvate, con condizioni, dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 21 ottobre 2025. Entro lo stesso anno sono state avviate le attività di assolvimento delle condizioni. Nel 2026 si è proceduto all'assunzione degli impegni di spesa e alla firma di 17 contratti, considerata la rinuncia al contributo da parte di un beneficiario. In merito ai progetti "*Small* – Limitato importo finanziario" finanziati dal Programma con il primo bando (dgr n. 1421/2022), risultano validate dai controllori di primo livello e verificate dal Segretariato congiunto spese per oltre 4,8 mln, che hanno determinato un livello di spesa pari al 97,81%, rispetto al *budget* stanziato per le priorità del Programma. Nel corso del 2025 sono state completate le operazioni di rendicontazione finale e di verifica, da parte del Segretariato congiunto, delle spese sostenute; si sono

concluse le operazioni di rimborso ai beneficiari e di certificazione alla Commissione europea e si è provveduto all'erogazione dei saldi e alla successiva determinazione di economie e insussistenze di entrate (ddr 19 marzo 2025, n. 195).

Per quanto riguarda, invece, i progetti "*Standard*", sono state presentate 173 proposte e 161 di queste hanno superato la valutazione di ammissibilità, come stabilito dal Comitato di sorveglianza nella medesima seduta del 21 ottobre 2025. In merito ai progetti "*Standard*" finanziati dal Programma con il primo bando (dgr n. 1421/2022), sono state validate dai controllori di primo livello e verificate dal Segretariato congiunto spese per oltre 46 mln, che hanno determinato un livello di spesa pari al 40,15%, rispetto al *budget* stanziato per le priorità del programma.

In ordine allo stato di avanzamento delle Operazioni di importanza strategica (OSI), i relativi progetti sono stati avviati a partire dal 2025, a valere sulle Priorità 1, 2, 3 e 4 di cui al bando di settembre 2024 (il secondo), e risultano completate le attività di assolvimento delle condizioni di assunzione degli impegni di spesa, consentendo la contrattualizzazione dei progetti.

Al 31 dicembre 2025 non sono state rilevate schede OLAF e non sono state rilevate irregolarità sottosoglia.

Per quanto concerne la gestione finanziaria, le tabelle che seguono espongono le risultanze al 31 dicembre 2025 del programma operativo, distinte per fondi (correnti e di investimento) e per Assi prioritari.

Tabella 1.31 - Regione del Veneto – Interreg VI A Italia-Croazia – Programmazione 2021-2027
Analisi gestione finanziaria anno 2025 (*in euro*)

ENTRATE	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DAL PROGRAMMA 2021-2027	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO
			INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	
FESR CORRENTI	2025	42.305.051,38		1.204.745,98	43.509.797,36	43.225,121,16
FdR CORRENTI	2025	5.572.511,26		59.561,47	5.632.072,73	5.348.744,06
TOTALE ENTRATE CORRENTI		**47.877.562,64**		**1.264.307,45**	**49.141.870,09**	**48.573.865,22**
FESR INVESTIMENTI	2025	14.566,80		195.072,20	209.639,00	100.780,17
FdR INVESTIMENTI	2025	3.641,70		45.335,90	48.977,60	26.924,86
TOTALE ENTRATE INVESTIMENTI		**18.208,50**		**240.408,10**	**258.616,60**	**127.705,03**
TOTALE COMPLESSIVO		**47.895.771,14**		**1.504.715,55**	**49.400.486,69**	**48.701.570,25**

SPESE	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DAL PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (DLgs. 118/2011 Art. 51 co.2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DALL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
FESR CORRENTI	2025	42.305.051,38	1.204.745,98	1.885.858,64	0,00	0,00	45.395.656,00	45.222.698,19	-111.718,39	45.110.979,80	284.676,20
FdR CORRENTI	2025	5.572.511,26	59.561,47	906.023,44	0,00	0,00	6.538.096,17	6.959.001,41	-704.233,91	6.254.767,50	283.328,67
TOTALE SPESE CORRENTI		**47.877.562,64**	**1.264.307,45**	**2.791.882,08**	**0,00**	**0,00**	**51.933.752,17**	**52.181.699,60**	**-815.952,30**	**51.365.747,30**	**568.004,87**
FESR INVESTIMENTI	2025	14.566,80	195.072,20	0,00	0,00	0,00	209.639,00	209.639,00	-108.858,83	100.780,17	108.858,83
FdR INVESTIMENTI	2025	3.641,70	45.335,90	0,00	0,00	0,00	48.977,60	48.977,60	-22.052,74	26.924,86	22.052,74
TOTALE SPESE INVESTIMENTI		**18.208,50**	**240.408,10**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**258.616,60**	**258.616,60**	**-130.911,57**	**127.705,03**	**130.911,57**
TOTALE COMPLESSIVO		**47.895.771,14**	**1.504.715,55**	**2.791.882,08**	**0,00**	**0,00**	**52.192.368,77**	**52.440.316,20**	**-946.863,87.**	**51.493.452,33**	**698.916,44**

Fonte: Regione del Veneto

Tabella 1.31-bis - Regione del Veneto – Interreg VI A Italia-Croazia – Programmazione 2021-2027
Risultati attuazione programma operativo per Assi al 31 dicembre 2025 (*in euro*)

Priorità	Misura	CAPITOLI CORRELATI		CONTRIBUTO TOTALE *	IMPEGNI **	O.B. ***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI ****	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE *****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
		ENTRATA	SPESA	(a)	(b)	%	(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
1			104743/104744	29.537.127,00	24.804.676,57		9.404.828,89	2.854.918,38	6.803.559,11	-	83,98	11,51	27,433
2			104745/104746	81.569.768,00	59.711.626,79		23.001.566,46	8.964.505,27	16.688.725,97	-	73,20	15,01	27,95
3			104747/104748	43.547.990,00	26.469.762,74		7.667.204,40	2.115.306,15	5.701.492,02	-	60,78	7,99	21,54
4			104749/104750	40.363.026,00	29.413.259,74		10.437.129,86	4.615.128,27	8.168.753,49	-	72,87	15,69	27,77
5			104751/104752	13.135.640,00	2.757.406,20		3.158.663,40	3.008.589,98	2.757.406,20	-	20,99	109,11	100,00
AT			104944/10946 104945/104947 104948/104949	14.570.748,00	5.491.731,67			1.509.091,27	3.081.074,68	-	37,69	27,48	56,10
		101759/101760 1011849/101850 101851/101852						-		- 38.974.848,49			
TOTALE				**222.724.299,00**	**148.648.463,71**		**53.669.393,01**	**23.067.539,32**	**43.201.011,47**	**38.974.848,49**	**66,74**	**15,52**	**29,06**

** Importo totale della programmazione; per il programma IT-HR è stato riportato il programmato totale comprensivo sia della quota FESR che dei Cofinanziamenti nazionali di entrambi i Paesi, sia pubblici che privati (la copertura del cofinanziamento nazionale tramite il Fondo di rotazione è assicurata a tutti i beneficiari italiani, sia pubblici che privati)*
*** Impegni giuridicamente vincolanti (Impegni assunti dalla Autorità di gestione per le quote FESR e FdR)*
**** Percentuale di Overbooking da applicare*
***** Per i PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI dell'Assistenza tecnica (AT), l'importo è pari a 0 perché non è prevista la rendicontazione, in quanto viene calcolata dalla Commissione europea come somma forfettaria al 7% delle altre priorità*
****** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione europea (per il programma IT-HR viene certificato alla CE l'intero ammontare della spesa, comprensivo di tutte le quote, sia pubbliche sia private)*

Fonte: Regione del Veneto

Ai fini del raccordo fra impegni e accertamenti di parte corrente, la Regione ha precisato che, dal lato della spesa, la colonna "Competenza finale" comprende lo stanziamento attuale dell'avanzo di amministrazione, riportato nella colonna "Reiscrizioni derivanti da somme non utilizzate annualità precedente", e lo stanziamento finanziato da FPV "Senza avanzo", riportato nella colonna "Economie dell'anno precedente" (che, per il 2025, è pari a zero), così come riportato nella tabella seguente.

Tabella 1.31-ter - Regione del Veneto – Interreg VI A Italia-Croazia Programmazione 2021-2027 – Competenza finale di spesa al 31 dicembre 2025 (*in euro*)

Quota	A Competenza finale (entrata)	B Reiscrizioni derivanti da somme non utilizzate in annualità precedente (spesa)	C Economie dell'anno precedente	D= A+B+C competenza finale spesa
FESR correnti	43.509.797,36	1.885.858,64	0	45.395.656,00
FDR correnti	5.632.072,73	906.023,44	0	6.538.096,17

Fonte: Regione del Veneto

Ai fini del raccordo, la Regione rappresenta, altresì, che i su riportati importi di € 1.885.858,64 e € 906.023,44 corrispondono all'annualità 2025 degli impegni assunti nel 2024 nei capitoli di spesa collegati all'avanzo di amministrazione concesso in utilizzo (capitoli 104745/U e 104746/U) e, pertanto, finanziati da FPV.

Quanto sopra è specificato nella tabella che segue.

Tabella 1.31-quater - Regione del Veneto – Interreg VI A Italia-Croazia Programmazione 2021-2027 – Raccordo fra impegni e accertamenti (*in euro*)

Quota	A Impegno netto economie	B Avanzo impegni dell'esercizio no FPVReiscrizioni derivanti da somme non utilizzate in annualità precedente (spesa)	C Avanzo impegni dell'esercizio FPV	D Stato avanzo impegni dell'esercizio FPV	E= A-B-C-D Accertamenti correnti
FESR correnti	45.110.979,80	0,00	1.885.858,64	0,00	43.225.121,16
FDR correnti	6.254.767,50	0,00	906.023,44	0,00	5.348.744,06

Fonte: Regione del Veneto

In merito al dato riportato nella colonna "Economie", si precisa che questo comprende ogni modifica intervenuta sul valore iniziale degli impegni assunti. Tale importo, pari a complessivi € 946.863,87, deriva dalla somma delle seguenti componenti:

- € 676.304,36 (FdR correnti, capitolo 104746/U), relativi a 4 decreti adottati nel 2024, con i quali è stata disposta una modifica parziale della copertura finanziaria delle obbligazioni assunte con atti precedenti, a seguito della concessione in utilizzo della quota vincolata e accantonata del risultato di amministrazione (dgr 10 settembre 2024, n. 1032);

- € 270.559,51, relativi ad operazioni di riaccertamento ordinario, di cui una parte riferita a residui eliminati e una parte a residui reimputati all'esercizio 2026.

1.4.3.4 Stato di attuazione FEAMPA 2021-2017

Il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - FEAMPA (2021-2027), istituito con il Regolamento (UE) n. 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021, finanzia progetti innovativi che contribuiscono all'utilizzo e alla gestione sostenibile delle risorse ittiche.

Con decreto del Ministro dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste n. 233337 del 4 maggio 2023, è stato approvato lo schema di Accordo multiregionale tra l'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMPA nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027, il quale prevede l'assegnazione alla Regione del Veneto, in qualità di Organismo intermedio, di una somma di contribuzione in quota UE pari ad € 23.034.325,00, corrispondente ad un *budget* complessivo (quota UE + quota statale FdR + quota regionale) pari ad € 46.068.650,00.

Con dgr n. 1008 dell'11 agosto 2023 è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione dei Gruppi di azione locale (GAL) nel settore della pesca e dell'acquacoltura, cofinanziati dal FEAMPA ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 e del successivo Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo. Con successivo decreto n. 475 del 31 ottobre 2023 sono stati individuati i due GAL con relativi piani di azione: *i*) VeGAL, capofila del GAL Pesca, denominato "Flag Veneziano", con il piano di azione dal titolo "FARI - Filiere, ambiente, resilienza e imprese", progetto 4577/VE/23; *ii*) GAL Pesca, denominato "Gruppo azione costiera Chioggia e delta del Po", con il piano di azione dal titolo "Resilienza blu", progetto 4682/VE/2023.

Inoltre, la Giunta regionale, con dgr n. 1570 del 12 dicembre 2023, ha approvato il Piano pluriennale di attivazione dei bandi del PN FEAMPA 2021-2027, per gli anni 2024-2025-2026. I primi bandi sono stati approvati dalla Giunta regionale e pubblicati a partire dal primo semestre del 2024.

Infine, con la dgr n. 1645 del 22 dicembre 2023, nell'ambito dei Fondi FEAMPA 2021-2027, è stato affidato l'incarico a Veneto Innovazione SpA ai fini della partecipazione regionale alle principali manifestazioni fieristiche di carattere nazionale ed internazionale di promozione e valorizzazione dei prodotti ittici di eccellenza della pesca e dell'acquacoltura del Veneto per l'anno 2024, per una somma complessiva di € 304.893,25. Successivamente con dgr n. 1519 del 16 dicembre 2024 e ddr n. 69 del 17 febbraio 2025 è stato affidato il medesimo incarico a Veneto Innovazione S.p.A. per l'anno 2025, per una somma di € 323.422,00, e con dgr n. 1514 del 20 novembre 2025 e ddr n. 13108 del 28 novembre 2025 per l'anno 2026, per una somma di € 240.408,63.

Per l'insieme delle attività di attuazione dell'Obiettivo 3, relative sia alle attività di sostegno preparatorio, di gestione e animazione, sia ai bandi a regia sostenuti dai due GAL pesca e acquacoltura (incluso il bando a gestione diretta), a fine 2025 sono stati assunti impegni di spesa per un importo complessivo pari a € 6.056.971 ed effettuate liquidazioni per € 530.127 (escludendo il contributo a titolo di anticipo, pari ad € 652.000, relativo alla gestione e all'animazione).

A fine 2025, le prime quattro dichiarazioni di spesa ai fini della certificazione nell'ambito del PN FEAMPA, come elaborate e restituite dal Sistema informativo SiGePA (Sistema gestione procedure di accreditamento), ammontano complessivamente a € 9.074.467,08, superando il *target* di spesa da certificare entro il 31 dicembre 2025 (pari a € 7.783.715,24), assegnato dal MASAF all'Organismo intermedio Regione del Veneto, con nota n. 482375 del 24 settembre 2024 (modificata con successiva nota n. 213731 del 29 aprile 2025).

Al pari del programma FEAMP 2014-2020, il meccanismo finanziario del programma FEAMPA 2021-2027 prevede che gli accertamenti d'entrata nei capitoli corrispondenti alla quota dell'Unione europea e alla quota statale (FdR) procedano di pari passo all'assunzione degli impegni di spesa, in quanto l'ammontare dei trasferimenti viene, di volta in volta, parametrato all'ammontare delle somme concesse (e impegnate) dalla Regione, così come registrate nel SiGePA. Per tale motivo, ad ogni riduzione di impegno di spesa deve corrispondere una proporzionale riduzione degli accertamenti d'entrata (ovviamente limitatamente alla quota UE e alla quota Statale del FdR), per cui, nell'ambito del programma FEAMPA, la riduzione degli impegni di spesa non genera una reale economia riportabile all'esercizio finanziario successivo. Ne consegue che, a fronte della riduzione dell'impegno, è sempre disposta anche la corrispondente riduzione dell'accertamento in entrata.

Si riportano di seguito i dati relativi allo stato di attuazione della spesa per i progetti selezionati dal Programma operativo FEAMPA Veneto 2021-2027 al 31 dicembre 2025.

Tabella 1.32
Stato attuazione del P.O. FEAMPA Veneto 2021-2027 al 31 dicembre 2025 – Spese (*in euro*)

Priorità		Importo programmato Piano Finanziario	Bandi attivati (a regia) *	Numero Progetti selezionati **	Importo concesso e impegnato	Importo liquidato
1.1	Promuovere la pesca sostenibile	11.614.220,00	5	69	8.752.428,84	1.698.710,38
1.2	Contribuire alla neutralità climatica	726.366,00	1	40	156.622,01	23.888,34
1.6	Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico	572.344,00	0	1	266.000,00	0,00
2.1	Promuovere attività di acquacoltura sostenibile	11.203.832,00	4	91	5.282.606,37	2.209.780,03
2.2	Promuovere la trasformazione e la commercializzazione	10.354.880,00	2	93	9.289.573,58	2.938.727,18
3.1	GAL della pesca e dell'acquacoltura	8.577.756,00	26	50	6.056.971,04	530.126,65
5.1	Assistenza tecnica	3.019.252,00	-	9	1.111.653,51	649.824,12
Totale		**46.068.650,00**	**38**	**353**	**30.915.855,35**	**8.051.056,70**

Elaborazione su dati BIBICO -Portale di business intelligence dell'area finanziaria della Regione del Veneto
** Bandi attivati (già scaduti, in istruttoria e in scadenza)*
*** Progetti selezionati a regia + a titolarità (comprese revoche)*

Fonte: Regione del Veneto

Per quanto riguarda l'analisi della gestione finanziaria del Fondo, la Regione ha trasmesso un prospetto riepilogativo (denominato "Tabella 3.5F_AnalisiGestioneFEAMPA") dal quale si evincono i capitoli di entrata interessati, che presentano uno stanziamento finale di competenza per l'esercizio 2025 pari ad € 16.264.765,51 e accertamenti assunti nell'anno per complessivi € 12.893.323,43 (al netto delle economie).

Le risorse assegnate ai correlati capitoli di spesa di parte corrente ammontano a complessivi € 4.541.493,77 e quelle assegnate ai correlati capitoli di parte capitale ammontano a € 14.593.524,29.

Gli impegni complessivi assunti nell'esercizio 2025 ammontano ad € 15.168.615,81 (al netto delle economie di spesa).

1.4.4 Stato di attuazione del Programma per lo sviluppo rurale del PSN della PAC 2023-2027 cofinanziata dal FEARS

Per il periodo di programmazione 2023-2027, la Politica di sviluppo rurale (PSR) è stata disgiunta dalla Politica di coesione, per essere aggregata agli altri strumenti della Politica agricola comune (PAC) in un unico Piano strategico nazionale (PSN) della PAC 2023-2027 (PSP) per ciascuno Stato membro, come disposto dal Regolamento (UE) 2021/2115.

Il PSN PAC 2023-2027 dell'Italia è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) 8645 *final* del 2 dicembre 2022.

Nel nuovo assetto del PSN PAC 2023-2027, l'Autorità di gestione del Piano nazionale, individuata nel Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF-), delega alle Regioni la gestione degli interventi di sviluppo rurale disciplinati nel Piano nazionale, prevedendo la predisposizione di un Complemento regionale per lo sviluppo rurale (CSR) 2023-2027 e la partecipazione finanziaria delle Regioni.

La Giunta regionale del Veneto, con deliberazione/CR n. 68 del 29 giugno 2022, ha adottato la proposta di Complemento per lo sviluppo rurale del Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 (CSR 2023- 2027), approvata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 113 del 26 luglio 2022. Con successiva dgr n. 14 del 10 gennaio 2023, la Giunta regionale ha recepito gli esiti del negoziato che ha portato all'approvazione del PSN PAC 2023-2027 per l'Italia, ai sensi dell'art. 118 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio. Quindi, con dgr n. 41 del 21 gennaio 2025, la Regione ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2024) 8662 *final* e ha recepito i contenuti relativi al Complemento regionale per lo sviluppo rurale del Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027), come approvati con deliberazione n. 85/CR del 6 agosto 2024. Il Complemento opera attraverso 44 interventi, articolati in 77 azioni e riclassificati nei 7 tipi di intervento stabiliti dal Regolamento UE 2021/2115.

La dotazione della quota FEASR assegnata al CSR 2023-2027 per il Veneto dopo la modifica occorsa a seguito della mobilitazione di solidarietà a favore delle zone colpite da alluvioni di eccezionale intensità che nel maggio 2023 hanno interessato alcuni territori delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, ammonta a € 332.874.832,12, per una dotazione

finanziaria complessiva pari a € 817.874.280,39 di spesa pubblica (erano 824,56 milioni nel 2023), con una suddivisione tra fondi riportata nella tabella che segue.

Tabella 1.33 - Dotazione finanziaria CSR 2023-2027

Dotazione finanziaria totale del Programma (mln EUR)	Contributo dell'Unione	Contributo Nazionale	Contributo regionale
817,87	332,87	339,49	145,49

Fonte: Regione del Veneto

Nel 2025, terzo anno di attuazione del CSR 2023-2027, la Giunta regionale ha adottato sei deliberazioni per l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto attraverso 24 bandi relativi a 18 interventi: lo stanziamento complessivo è pari a 166 milioni.

I Gruppi di azione locale (GAL), a fronte di una spesa pubblica programmata di 39 milioni, hanno pubblicato, al 31 dicembre 2025, complessivamente 92 bandi, per uno stanziamento di circa 46 mln. A questo stato di avanzamento procedurale corrisponde un avanzamento finanziario di aiuto concesso pari a € 33.385.143 e di aiuto liquidato pari a € 7.273.676.

Al 31 dicembre 2025, l'importo complessivamente messo a bando nelle annualità 2023, 2024 e 2025 è pari al 99% della spesa pubblica programmata, con 85 bandi che hanno attivato 42 interventi dei 44 programmati, articolati in 77 azioni e riclassificati nei 7 tipi di intervento stabiliti dal Regolamento UE 2021/2115. L'importo degli aiuti concessi supera i 544 milioni, oltre il 67% della spesa pubblica programmata. I pagamenti superano il 20% della spesa pubblica programmata e raggiungono i 168 mln, pari a quasi il 31% dell'aiuto concesso.

Nella tabella che segue sono raccolte le risultanze relative allo stato di attuazione del programma 2023-2027 alla data del 31 dicembre 2025, in analogia con i fondi precedentemente rendicontati.

1.4.4.1 Procedure di infrazione

Stato e Regioni condividono la responsabilità per le violazioni del diritto europeo nel caso si tratti di procedure che coinvolgono sia il livello statale che quello regionale, mentre, laddove la procedura di infrazione sia aperta con riferimento alla normativa o agli atti amministrativi regionali, la responsabilità è imputata solo alla Regione.

1.4.4.2 Procedure di infrazione a carico dello Stato e d'interesse della Regione del Veneto

In base alle decisioni adottate dalla Commissione europea risulta che, alla data del 26 marzo 2025, le procedure di infrazione a carico dell'Italia sono 65, di cui 50 per violazione del diritto dell'Unione e 15 per mancato recepimento di direttive. Alla data dell'11 aprile 2025, la Regione del Veneto risultava essere coinvolta in sette procedure di infrazione relative alla non corretta attuazione della normativa europea, riportate nella tabella sottostante.

Tabella 1.34 - Procedure di infrazione a carico dello Stato e d'interesse della Regione del Veneto

N. procedura	Oggetto procedura	Fase procedura
2009/2034	Cattiva applicazione della Direttiva 1991/271/CE relativa al trattamento delle acque reflue urbane	Sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 27/03/2025 ex art. 260, paragrafo. 2, del TFUE (la Sentenza esplicita che la procedura non riguarda più il Veneto)
2014/2059	Attuazione della direttiva 1991/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane	sentenza Corte di Giustizia art. 258 TFUE – 6/10/2021
2014/2147	Cattiva applicazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente - Superamento dei valori limite di PM_{10} in Italia	messa in mora ai sensi dell'art. 260 TFUE 13/03/2024
2015/2163	Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione. Violazione Direttiva Habitat 92/43/CEE	messa in mora complementare ai sensi dell'art. 258 TFUE – 24/01/2019
2018/2249	Monitoraggio della qualità delle acque, designazione delle zone vulnerabili ai nitrati e contenuto dei programmi d'azione Violazione Direttiva Nitrati 91/676/CE	parere motivato ai sensi dell'art. 258 TFUE – 15/02/2023
2020/2299	Cattiva applicazione della Direttiva 2008/50/CE del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, per quanto concerne i valori limite di PM2,5	messa in mora ai sensi dell'art. 258 TFUE – 30/10/ 2020
2021/2028	Mancato completamento della designazione dei siti della reta Natura 2000	messa in mora ai sensi dell'art. 258 TFUE – 9/06/2021

Fonte: Regione del Veneto, dgr n.76 del 03 giugno 2025

Procedura di infrazione n. 2009/2034 – riguardante la cattiva applicazione della Direttiva 1991/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane

Con sentenza della Corte di Giustizia del 10 aprile 2014 (Causa C85/13) l'Italia è stata condannata per il mancato rispetto degli articoli 4 e 10 della Direttiva 1991/271/CEE in materia di acque reflue urbane. La condanna ha interessato la Regione del Veneto con riferimento all'agglomerato di Thiene (VI).

Con nota prot. n. 222970 del 12 giugno 2018, indirizzata al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Mattm), la Regione del Veneto riferiva che entro la data del 31 marzo 2017 erano state completate le operazioni di chiusura e dismissione dei piccoli impianti di depurazione dei reflui raccolti dai sistemi fognari degli agglomerati di Thiene ed Asiago e che gli stessi erano trattati esclusivamente presso gli impianti di depurazione centralizzati di Thiene-località Santo ed Asiago-Mosele.

Al termine della procedura contenziosa, con sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 27 marzo 2025, *ex* art. 260, paragrafo 2, del TFUE, l'Italia è stata condannata in relazione a 5 dei 14 agglomerati oggetto di contestazione, per non aver "*adottato tutte le misure necessarie per l'esecuzione della sentenza del 10 aprile 2014, Commissione/Italia (C-85/13, EU:C:2014:251)*". Tra questi agglomerati non figurano Thiene ed Asiago avendo la Regione del Veneto dimostrato la piena conformità dei due citati agglomerati entro il termine fissato dalla Commissione europea nella lettera di costituzione in mora del 17 maggio 2018.

Procedura di infrazione n. 2014/2059 – riguardante l'attuazione della Direttiva 1991/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane

La procedura di infrazione è stata aperta con lettera di costituzione in mora del 31 marzo 2014, a seguito della chiusura negativa del caso EU Pilot 1976/2011/ENVI, in quanto la Commissione ha ritenuto che l'Italia fosse venuta meno agli obblighi di cui alla direttiva 1991/271/CEE con riferimento a 880 agglomerati e a 55 aree sensibili. La Regione del Veneto, inizialmente coinvolta per 37 agglomerati e 3 aree sensibili, attualmente risulta ancora coinvolta per 4 agglomerati (Borca di Cadore, Falcade, Isola della Scala e Venezia) nonché per l'area sensibile "Sarca-Mincio".

Per quest'ultima, la Regione del Veneto, con nota prot. n. 195252 del 18 maggio 2020 indirizzata al Mattm, ha dimostrato come sia stabile e persistente il superamento della percentuale obiettivo di abbattimento di nutrienti prevista dall'art. 5, par. 4, della Direttiva 91/271/CEE.

Con sentenza del 6 ottobre 2021, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha condannato la Repubblica italiana per il trattamento delle acque reflue urbane, ritenendo che le informazioni supplementari fornite per l'area sensibile del fiume "Sarca-Mincio" siano da considerare sufficienti a dimostrarne la conformità alla Direttiva 1991/271/CEE, mentre risultano ancora in contenzioso i 4 agglomerati di Borca di Cadore, Venezia, Falcade e Isola della Scala.

Per l'agglomerato di Isola della Scala, la Regione, con la succitata nota del 18 maggio 2020, ha confermato la conformità agli articoli 3 e 4 della Direttiva 91/271/CEE essendosi conclusa la realizzazione del nuovo impianto di depurazione, con significativo incremento della percentuale di collettati.

Con riguardo all'agglomerato di Venezia ed alla contestazione, da parte della Commissione, relativa all'applicazione dell'art. 5, par. 4, della Direttiva, ha ricordato che l'agglomerato fa riferimento all'area sensibile denominata "Area costiera Adriatico Settentrionale OVEST" ed al relativo bacino drenante (che comprendono gran parte del territorio della Regione Veneto ed una porzione del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia) e che le informazioni assunte relativamente ai nutrienti, azoto totale e fosforo totale, dimostravano il pieno rispetto dell'art. 5, par. 4, già per l'annualità 2017.

Con riferimento all'agglomerato di Falcade, ha invece trasmesso le certificazioni analitiche che confermano il corretto funzionamento dell'impianto di depurazione.

Infine, relativamente all'agglomerato di Borca di Cadore, la Regione ha trasmesso le certificazioni analitiche che confermavano il corretto funzionamento dell'impianto di depurazione, precisando, altresì, che il raggiungimento della conformità alla Direttiva 91/271/CEE era subordinato all'effettuazione di un determinato periodo di monitoraggio dello scarico, previsto per il 30 giugno 2024. Per quanto riguarda, invece, l'area sensibile "Bacino drenante nel Delta del Po e nell'Adriatico" sono state fornite le informazioni sull'abbattimento di azoto e fosforo dell'impianto di depurazione dell'unico agglomerato del Veneto che rientra in detta area sensibile, ovvero quello di Castelmassa (RO). Da tali dati

si conferma il rispetto dei limiti di legge sia in riferimento alle concentrazioni allo scarico di azoto e fosforo sia in riferimento alle loro percentuali di abbattimento (81,99% per il fosforo totale e al 94,88% per l'azoto totale).

Da ultimo, il Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi", con nota prot. reg. n. 499641 del 30 settembre 2024, ha comunicato che il nuovo impianto a servizio dell'agglomerato "Borca di Cadore" è stato avviato in data 10 settembre 2024 e che la società di gestione del Servizio idrico integrato ha contestualmente iniziato il periodo di monitoraggio semestrale sull'efficienza depurativa al fine di dimostrare il pieno conseguimento della conformità alla Direttiva 1991/271/CEE.

Procedura di infrazione n. 2014/2147 – riguardante la cattiva applicazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente – Superamento dei valori limite di PM_{10} in Italia

La procedura di infrazione è stata aperta con lettera di costituzione in mora del 10 luglio 2014 (a seguito della chiusura negativa del caso EU Pilot 4915/13/ENVI), con cui la Commissione ha segnalato il continuativo mancato rispetto dei valori limite di PM_{10} fissati dalla direttiva 2008/50/CE in 19 zone/agglomerati.

In data 4 giugno 2019 a Torino (nell'ambito del *Clean Air Dialogue*) è stato sottoscritto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, da sei Ministeri e dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome il Protocollo di intesa che istituisce il "Piano d'Azione per il miglioramento della qualità dell'aria", mentre con l'art. 51 della legge del 13 ottobre 2020, n. 126, è stato istituito un fondo specifico per la realizzazione delle finalità in materia di qualità dell'aria per le Regioni del Bacino padano.

La Corte di giustizia dell'Unione europea, in data 10 novembre 2020, ha condannato la Repubblica Italiana per il superamento dei valori di PM_{10} in alcune aree del Paese, tra cui il Veneto.

Le Regioni del Bacino padano, ribadendo il proprio impegno ad adottare un Piano straordinario per la qualità dell'aria, hanno più volte ricordato ai rappresentanti dello Stato la necessità di porre in essere tutte le azioni, necessarie per affrontare l'inquinamento, che esulano dalle competenze delle Regioni (art. 9, co.9, d.lgs. n. 155/2010).

Con dgr n. 238 del 2 marzo 2021, la Giunta regionale ha approvato un pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria.

Per dare esecuzione alle sentenze della Corte di giustizia europea del 10 novembre 2020 nella causa C-644/2018 e del 12 maggio 2022 nella causa C-573/2019, il d.l. n. 121 del 12 settembre 2023, convertito in legge 6 novembre 2023 n. 155, recante "Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni alla circolazione stradale" obbliga le Regioni ad aggiornare, entro dodici mesi dalla sua adozione, il Piano di qualità dell'aria e, nelle more, sono autorizzate a disporre limitazioni della circolazione stradale nel periodo dal 1° ottobre al 31 marzo di ogni anno, anche delle autovetture e dei veicoli

commerciali di categoria N1, N2 e N3 ad alimentazione diesel, di categoria "Euro 5" esclusivamente da far data dal 1° ottobre 2024.

Con lettera di messa in mora *ex* art. 260 TFUE del 13 marzo 2024, la Commissione europea ha ritenuto che la Repubblica italiana non avesse adottato tutte le misure necessarie per dare esecuzione alla sentenza della Corte di giustizia del 10 novembre 2020 nella causa C-644/18, avendo rilevato come il termine comunicato dalle autorità italiane affinché tutte le zone raggiungano gli obiettivi di qualità dell'aria (2025) non può essere considerato il "*più breve tempo possibile*" richiesto dalla norma, considerato anche l'insufficiente dettaglio dei Piani di qualità dell'aria nella descrizione delle misure, del *budget*, delle tempistiche di attuazione e dei soggetti preposti, nonché del piano di monitoraggio. In generale, la Commissione non considera efficaci in tempi brevi le misure incentivanti, che sono di tipo volontario e, quindi, non giuridicamente vincolanti, e richiedono un impegno elevato del pubblico, né le misure di divieto ove non sia previsto un attento accertamento della loro rigorosa applicazione.

Procedura di infrazione n. 2015/2163 – riguardante la mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e la mancata adozione delle misure di conservazione. Violazione Direttiva Habitat 92/43/CEE

La procedura di infrazione è stata aperta con lettera di costituzione in mora del 22 ottobre 2015 (a seguito della chiusura negativa del caso EU Pilot 4999/2013/ENVI e successivamente integrata nella sessione del 24 gennaio 2019 ai sensi dell'art. 258 TFUE) con cui la Commissione ha rilevato il mancato adempimento agli obblighi della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva *habitat*). In particolare, la Commissione ha contestato la mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (articolo 4, par. 4, della direttiva) e la mancata definizione delle misure di conservazione (articolo 6, par. 1). Secondo l'articolo 4.4, infatti, la designazione di "zone speciali di conservazione" (ZSC) deve essere effettuata entro il termine massimo di sei anni dalla data in cui un sito è stato scelto quale "sito di importanza comunitaria" (SIC).

Attualmente, tutti i SIC ricadenti nel territorio della Regione Veneto sono designati come ZSC, mancando ancora, tuttavia, la definizione degli obiettivi e delle relative misure di conservazione.

Con un primo finanziamento statale ricevuto nel 2022, la Regione del Veneto ha provveduto a sottoscrivere un Accordo di collaborazione con l'Università degli studi di Padova – Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali (TESAF) per la definizione di obiettivi e misure di conservazione per alcune ZSC, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero.

Le difficoltà tecnico-operative riscontrate dall'Università in ordine a 15 delle 20 ZSC affidate all'Università degli studi di Padova derivano dalla ridotta disponibilità di dati per alcuni gruppi tassonomici (per esempio chirotteri) e le forti variazioni riscontrate tra i dati riportati nei formulari standard e le cartografie degli habitat disponibili. Inoltre, molti dati non sono recenti e necessitano di una verifica prima del loro inserimento nella nuova versione del formulario standard.

L'Accordo di collaborazione per la definizione degli obiettivi e delle misure di conservazione è stato esteso successivamente alle 84 ZSC venete, oltre all'affidamento del servizio per la predisposizione delle misure di conservazione delle 67 Zone di protezione speciale (ZPS secondo la Direttiva "Uccelli") afferenti all'area biogeografica alpina e all'area biogeografica continentale.

Con dgr n. 1392/2025 sono stati approvati gli obiettivi di conservazione delle ZSC del Veneto e l'adeguamento delle relative misure di conservazione, già approvate con dgr n. 786/2016, mediante l'applicazione della metodologia messa a punto dal Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) (art. 4, co. 4, della Direttiva 92/43/CEE). Sono, inoltre, in fase di definizione le misure di conservazione, secondo il *format* ministeriale, del sito IT3270025 "Adriatico Settentrionale Veneto – Delta del Po" e le misure di conservazione delle ZPS.

Il MASE ha comunicato, altresì, che in data 19 maggio 2026 (prot. reg. n. 278811) è stata rimodulata, in accordo con ISPRA e tenuto conto delle osservazioni condivise con le Regioni, la valutazione tecnico-scientifica per l'individuazione delle aree per la tutela dell'avifauna. Per quanto riguarda il Veneto, le aree di interesse si troverebbero lungo la linea di costa Litorale Baseleghe-Caorle e Litorale Tagliamento Baseleghe, per le quali sarebbe richiesto un intervento di priorità, rispettivamente, classificata come "intermedia" e "meno elevata". Considerata la non elevata priorità dell'intervento, sarà eventualmente avviato, a tal riguardo, un confronto con i portatori di interesse.

Procedura di infrazione n. 2018/2249 – riguardante il monitoraggio della qualità delle acque, designazione delle zone vulnerabili ai nitrati e contenuto dei programmi d'azione. Violazione Direttiva Nitrati 91/676/CEE

La costituzione in mora del 2018, da parte della Commissione europea, in ordine alla non ottemperanza agli obblighi derivanti dall'art. 3, co. 4, e dall'art. 5, cc. 4, 5 e 6 della Direttiva 91/676/CEE, scaturisce dai risultati della valutazione sulla Relazione trasmessa dall'Italia ai sensi dell'articolo 10 della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, relativa al periodo 2012-2015. La Regione del Veneto è stata interessata da due "addebiti" relativi ai dati di nitrati del periodo 2012-2015, il primo, riguardante l'abbandono di talune stazioni di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, il secondo, la non designazione di ulteriori aree vulnerabili.

Nel 2020, la Commissione europea inviava una lettera di messa in mora complementare con la quale chiariva che permanevano alcune criticità per varie Regioni, fra cui anche la Regione Veneto. In particolare, la criticità relativa al primo addebito (variazione dei punti di monitoraggio) risultava superata per la Regione Veneto, mentre permaneva quella relativa alle aree vulnerabili. Con un'interpretazione fornita dalla giurisprudenza della Corte di giustizia (sentenza nella causa C-197/18), venivano identificate le Regioni interessate dalla violazione dell'art. 5, par. 5, della Direttiva, includendo non solo le Regioni caratterizzate da livelli di inquinamento in aumento, ma anche quelle in cui non è attesa una riduzione,

comprendendo fra queste ultime anche la Regione Veneto con riferimento alle acque sotterranee, e chiedendo, conseguentemente, l'introduzione di misure rafforzate nel Programma d'azione. In aggiunta, la Commissione ha incluso il Veneto tra le Regioni segnalate per il mancato rispetto dei periodi stagionali continuativi di divieto di spandimento.

La Regione del Veneto ha dato riscontro precisando che, per quanto riguarda le acque superficiali, le richieste della Commissione sono state soddisfatte per tre stazioni di monitoraggio su quattro; per la rimanente stazione è stata prospettata la designazione di una zona vulnerabile di limitata estensione afferente alla stazione coinvolta (tale designazione sarebbe stata, peraltro, sottoposta all'*iter* previsto dalla legislazione regionale vigente, poi concluso con l'approvazione della dgr n. 1170/2021). Per quanto riguarda le acque sotterranee, la Regione affermava il rientro di tutti i parametri, con conseguente venir meno dei presupposti di designazione di nuove aree. Relativamente ai "nuovi" addebiti, sono state fornite ampie argomentazioni a supporto. In ultimo, l'Ente regionale elencava puntualmente le misure di ulteriore rafforzamento della tutela ambientale introdotte come azioni ordinarie nel Programma d'azione adottato con dgr n. 1697 del 9 dicembre 2020.

Con parere motivato del 15 febbraio 2023, la Commissione europea riconosceva il superamento delle criticità evidenziate in passato per la Regione Veneto con riferimento alla designazione delle zone vulnerabili ed alle deroghe sistematiche all'obbligo di indicare i periodi in cui è vietata l'applicazione al terreno di determinati tipi di fertilizzanti. Tuttavia, confermava la contestazione della violazione dell'art. 5, par. 5 — Assenza di misure aggiuntive o di azioni rafforzate, pur con l'accoglimento "con favore" dei "progressi compiuti" ed il riconoscimento di un miglioramento della situazione relativa alle acque sotterranee, alla quale però si affiancava, a giudizio della Commissione, un aggravamento dello stato eutrofico delle acque superficiali in zona vulnerabile, che contribuisce all'eutrofizzazione del Mare Adriatico. La Commissione, inoltre, chiedeva al Veneto di conformarsi alle Raccomandazioni del 2011, che "suggeriscono di vietare ogni applicazione di fertilizzanti azotati e fosfatici su terreni con pendenze superiori al 15%", e di agire in conformità alle Raccomandazioni UNECE del 2022, che incoraggiano l'incorporazione immediata degli effluenti palabili.

In merito alla contestazione rivolta alla Regione del Veneto di mancata adozione di misure aggiuntive o azioni rafforzate, l'Ente, con nota prot. 285560 del 25 maggio 2023, ha fornito riscontro elencando le specifiche misure aggiuntive adottate, tra cui:

- il divieto di utilizzare i fertilizzanti azotati provenienti da rifiuti sui terreni interessati dalla distribuzione di letami (e materiali assimilati) ovvero di liquami (e materiali assimilati);
- l'imposizione, per i fertilizzanti ottenuti da fanghi, di tetti di azoto analoghi a quelli previsti per gli affluenti zootecnici;

- l'applicazione di un tenore di efficacia d'uso dell'azoto, con il risultato che più elevata è l'efficienza d'uso dell'azoto imposta per un fertilizzante e minori devono essere i quantitativi di fertilizzanti applicabili al terreno;
- l'estensione alle zone ordinarie di divieti spaziali e stagionali per tutti i fertilizzanti immessi sul mercato, come già previsto per gli affluenti zootecnici.

Procedura di infrazione n. 2020/2299 – riguardante la cattiva applicazione della Direttiva 2008/50/CE del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, per quanto concerne i valori limite di PM 2,5

La procedura di infrazione è stata aperta con lettera di costituzione in mora del 30 ottobre 2020. La Commissione europea ha ritenuto che la Repubblica italiana sia venuta meno agli obblighi che le incombono in forza dell'articolo 16, par. 2, in combinato disposto con l'allegato XIV, punto E, e con l'articolo 23, par. 1, della direttiva 2008/50/CE, per quanto concerne i valori limite annuali di PM 2,5. Nella lettera di costituzione in mora è segnalato il mancato rispetto del valore limite di PM 2,5, a partire dal 2015, in quattro zone e agglomerati, tra i quali l'agglomerato di Venezia e l'agglomerato di Padova, nonché la mancata adozione di misure appropriate per mantenere il periodo di superamento il più breve possibile.

Relativamente alle sorgenti emissive chiave, la Regione ha precisato che le fonti principali di polveri fini sono costituite dal notevole consumo di biomassa legnosa in ambito residenziale in apparecchi di riscaldamento domestico obsoleti e non performanti, nonché dal traffico veicolare e dalle emissioni di ammoniaca derivanti dall'agricoltura.

Tuttavia, dalla relazione di analisi dello stato della qualità dell'aria in Veneto aggiornata con gli ultimi dati relativi all'annualità 2024, risulta come dal 2021 non si riscontrino superamenti del valore limite per questo inquinante.

Procedura di infrazione n. 2021/2028 – riguardante il mancato completamento della designazione dei siti della rete Natura 2000

La Commissione europea ha contestato alla Repubblica italiana il mancato rispetto degli obblighi relativi all'art. 3, par. 2, ed all'art. 4, par. 1, della Direttiva 92/43/CEE in ordine alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, non avendo proposto un elenco esaustivo di siti di importanza comunitaria (SIC) con tutte le informazioni necessarie in merito a ciascun sito proposto, e non avendo classificato come zone speciali di conservazione (ZSC) i territori delle sue aree marine più idonei per la protezione delle specie di uccelli selvatici di cui all'allegato I della direttiva e delle altre specie migratrici regolarmente presenti in Italia.

A seguito della costituzione in mora del 9 giugno 2021, con la quale la Commissione europea invitava l'Italia a trasmettere le proprie argomentazioni in riscontro alle contestazioni formulate, la Regione del Veneto ha dato riscontro evidenziando che, con dgr n. 1135 del 6 agosto 2020 ha provveduto ad individuare il nuovo SIC in ambiente marino denominato IT3270025 "Adriatico Settentrionale Veneto – Delta del Po", evidenziando che la prospettiva

di ampliare il nuovo sito necessita di una fase concertativa con i portatori di interesse ed in particolare con il mondo della pesca. A questo riguardo, la Regione ha chiesto di individuare specifiche risorse attingendo anche dalla programmazione del PNRR (Tutela dei fondali e degli *habitat* marini).

All'esito della riunione "Pacchetto Ambiente" del 13 e 14 luglio 2023, la Commissione ha fatto presente che, in base alle informazioni trasmesse in risposta alla lettera di messa in mora del 9 giugno 2021, le violazioni contestate nell'ambito della procedura non si possono ritenere superate, e che, in assenza di informazioni scientifiche aggiuntive a supporto, la posizione delle autorità italiane in merito all'adeguatezza della rete Natura 2000 italiana, sia a terra che in acque territoriali, non può essere condivisa.

1.4.4.3 Procedure di infrazione per irregolarità e frodi

Al fine di tutelare al meglio gli interessi finanziari dell'Unione, la legislazione europea stabilisce che gli Stati membri devono inviare alla Commissione europea apposite "segnalazioni" concernenti i casi di irregolarità (comprese le sospette frodi e le frodi accertate) che siano stati oggetto di un "primo verbale amministrativo o giudiziario". Tale "flusso informativo" è regolato dai Regolamenti UE n. 2015/1971 e n. 2015/1975, ora sostituiti dai Regolamenti n. 2024/205 e n. 2024/206, i quali determinano, in particolare, le irregolarità che gli Stati membri debbono segnalare alla Commissione, quali dati debbano essere comunicati e con quale frequenza.

A tale proposito, l'art. 3 del Regolamento UE 2024/205 prevede che gli Stati membri segnalino alla Commissione le irregolarità di importo superiore a € 10.000,00, di contributi del fondo, che siano state oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario.

La definizione di irregolarità è data dall'art. 1, par. 2, del Regolamento (CE, Euratom) n. 2988/95, secondo il quale "irregolarità" è "*qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario derivante da un'azione o da un'omissione di un operatore economico che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità o ai bilanci da queste gestite, attraverso la diminuzione o la soppressione di entrate provenienti da risorse proprie percepite direttamente per conto delle Comunità, ovvero una spesa indebita*".

L'art. 2 del Regolamento UE n. 2024/205 qualifica "sospetta frode" un'irregolarità che a livello nazionale determina l'avvio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale, in particolare di una frode.

La "frode", secondo quanto definito dal Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF), è un'irregolarità che viene qualificata tale dall'autorità giudiziaria.

In merito alla gestione delle frodi e irregolarità riscontrate e/o accertate nell'ambito dei programmi finanziati da fondi europei, le strutture regionali hanno fornito un quadro articolato, distinto per tipologia di frode, di fondi e di programmazioni in essere, come di seguito sintetizzato.

POR FESR 2014-2020 – Frodi e irregolarità

Per la Programmazione del POR FESR 2014-2020, non risultano ulteriori aggiornamenti in merito alle 7 irregolarità segnalate in sede di parifica del rendiconto 2024, i cui importi risultano essere stati decertificati, con recupero della somma prevista e chiusura della relativa scheda OLAF.

Per completezza, si forniscono i dati relativi ad ulteriori due schede elevate nel corso del 2025:

- Scheda IMS n. ERDF/IT/VEN/2025/143029 (…); tipo di irregolarità: T14/01 (documenti incompleti); classificazione dell'irregolarità: (IRQ2) Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95; importo irregolarità € 177.284,20. L'importo risulta essere stato decertificato; è stata presentata istanza di rateizzazione per € 79.231,30 ed è in corso la definizione del piano di recupero. La scheda OLAF risulta essere chiusa;
- Scheda IMS n. ERDF/IT/VEN/2025/143109 (…); tipo di irregolarità: T14/00 (documenti spariti o non forniti); classificazione dell'irregolarità: (IRQ2) Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95; importo irregolarità € 67.369,84. L'importo risulta essere stato decertificato e totalmente recuperato. La scheda OLAF risulta essere chiusa.

Per le irregolarità sotto soglia non sono intervenuti aggiornamenti nel corso del 2025 in merito all'ammontare delle irregolarità segnalate, pari a € 142.594,72, quale quota capitale, e a € 4.540,77, quale quota interessi.

POR FSE Veneto 2014-2020 - Frodi e irregolarità

In relazione al POR FSE ciclo 2014-2020, la Regione ha reso noto che anche per l'esercizio finanziario 2025 non sono state rilevate o segnalate frodi o irregolarità.

Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020 - Frodi e irregolarità

Analogamente allo scorso esercizio, non risultano riscontrate e/o accertate frodi alla data del 31 dicembre 2025.

Quanto, invece, alle nuove irregolarità sopra soglia (OLAF), precisato che l'art 3, lett. a) del Regolamento delegato (UE) 2015/1971 prevede che gli Stati membri segnalino alla Commissione (tramite sistema IMS) le irregolarità d'importo superiore a € 10.000 in contributo del fondo, si segnala quanto segue:

- per il progetto n. 10249186 una irregolarità, pari ad € 12.608,99 - Scheda IMS ERDF/IT/VEN/2025/n. 152972 - tipo irregolarità (T14/01) Documenti incompleti - classificazione irregolarità: IRQ2 Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95. L'importo è stato decertificato e recuperato con ddr n. 230/25. Scheda OLAF chiusa;
- per il progetto n. 10252001 una irregolarità, pari ad € 29.366,94 - Scheda IMS ERDF/IT/VEN/2025/n. 151604 - tipo irregolarità (T14/01) Documenti incompleti; (T41/71) Mancanza di trasparenza e/o parità di trattamento durante la valutazione

- classificazione irregolarità: IRQ2 Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95. L'importo è stato decertificato e recuperato con ddr n. 227/25. Scheda OLAF chiusa;

– per il progetto n. 10255377 una irregolarità pari a € 49.369,53 - Scheda IMS ERDF / IT / VEN / 2025/ n. 151604 - tipo irregolarità (T14/01) Documenti incompleti; (T41/12) Definizione insufficiente o imprecisa dell'oggetto dell'appalto; (T41/16) Insufficiente attività di controllo per l'aggiudicazione dell'appalto; (T41/71) Mancanza di trasparenza e/o parità di trattamento durante la valutazione - Classificazione irregolarità: IRQ2 Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95. L'importo è stato decertificato e recuperato con ddr n. 229/25. Scheda OLAF chiusa;

– per il progetto n. 10255377 una irregolarità pari a € 34.192 - Scheda IMS ERDF/IT/ VEN/2025/ n. 153251 - Tipo irregolarità (T41/14B) I criteri di selezione (o le specifiche tecniche) sono stati applicati in modo errato - Classificazione irregolarità: IRQ2 Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95. L'importo è stato decertificato e recuperato con ddr n. 229/25. Scheda OLAF chiusa.

Per completezza, si forniscono i dati relativi ad ulteriori due schede in corso di chiusura nel 2024:

– per il progetto n. 10252001 una ulteriore irregolarità, pari ad € 26.194 - Scheda IMS ERDF/IT/VEN/2025/n.145513 - tipo irregolarità (T14/01) Documenti incompleti - classificazione irregolarità: IRQ2 Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95. L'importo è stato decertificato e recuperato con ddr n. 227/25. Scheda OLAF chiusa.

– per il progetto n. 10255941 una irregolarità, pari ad € 14.614,19 - Scheda IMS ERDF/IT/VEN/2025/ n. 145773 - tipo irregolarità (T14/01) Documenti incompleti - classificazione irregolarità: IRQ2 Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95. L'importo è stato decertificato e recuperato con ddr n. 70/25. Scheda OLAF chiusa.

Sono state, inoltre, riscontrate alcune irregolarità sotto soglia (inferiori a € 10.000,00 in contributo del fondo) riepilogate nella seguente tabella.

1.5 Il Piano nazionale di ripresa e resilienza nel Veneto

Il progressivo avvicinamento alla fase conclusiva (*deadline*) del Piano nazionale di ripresa e resilienza (in seguito PNRR) ha dato impulso ad un processo di revisione organica e strutturata del PNRR finalizzato a salvaguardare il pieno conseguimento degli obiettivi programmati, da raggiungere entro il 31 agosto 2026.

All'esito della revisione, la struttura del Piano nazionale conserva invariata la dotazione finanziaria (pari a 194,4 miliardi di euro) e continua ad articolarsi in sette Missioni È stata, invece, disposta una riduzione del numero complessivo delle *milestone* e dei *target* (passati da 614 a 575), nonché una rimodulazione delle tempistiche di alcuni obiettivi e traguardi.

In un'ottica di salvaguardia degli obiettivi conseguibili, l'attenzione del legislatore nazionale si è progressivamente spostata dall'attuazione degli interventi alla loro certificazione e rendicontazione. L'esigenza di presidiare il momento decisivo del

riconoscimento europeo dei risultati, ha sollecitato la progressiva introduzione di misure volte al rafforzamento della *governance*, nonché alla semplificazione e al rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori e di quella operativa delle stazioni appaltanti. A tal fine, sono stati introdotti strumenti straordinari per il reclutamento di personale tecnico-specialistico, misure volte alla semplificazione delle procedure di gara e di affidamento dei contratti pubblici per accelerare la realizzazione delle opere strategiche e indifferibili, nonché misure ed incentivi volti a consentire il completamento degli interventi già avviati e di quelli non più finanziati dal PNRR, attraverso il loro trasferimento su fonti di finanziamento alternative.

In questo contesto, l'attività svolta dalla Regione del Veneto al fine di assicurare il corretto presidio dell'attuazione del PNRR si è incentrata sul coordinamento tecnico e il monitoraggio territoriale degli interventi di maggior impatto, sulla semplificazione delle procedure complesse e sull'attività di accompagnamento e supporto degli enti locali coinvolti nell'attuazione dei progetti.

Dagli originari 2.719 mln assegnati nel 2021 per la realizzazione di interventi ricadenti sul territorio veneto (distribuiti su 16 progetti strategici, poi declinati in 7 Missioni e 17 Componenti), si è pervenuti, a settembre 2024, all'assegnazione di quasi 11 mld di risorse PNRR, per giungere a 14,8 mld complessivi nel 2025, se si comprendono anche le risorse del PNC e di altri fondi attivati in sinergia con le misure del PNRR. Dette risorse risultano concentrate, principalmente, nelle misure relative ad infrastrutture e trasporti (34%), efficienza energetica degli edifici (12,7%), istruzione (10,1%) e salute (9,1%).

Le prime risorse statali assegnate alla Regione ed interamente impegnate a partire già dall'anno 2021 hanno riguardato il progetto di finanziamento di 198 borse di studio aggiuntive di medicina generale per 3 cicli formativi triennali (M6C2.2.2). Il programma formativo è in corso di progressiva ultimazione (con il rilascio del diploma ai primi 66 corsisti) e risulta in linea con gli obiettivi previsti.

Dall'anno 2022 hanno fatto seguito, da un lato, l'attuazione del programma di edilizia residenziale pubblica "Sicuro verde e sociale" (M2C3.C.13), per il quale sono assegnati, a valere sul PNC, 99,7 mln, il cui stato di avanzamento medio è pari al 97%, dall'altro, il conferimento a professionisti ed esperti di incarichi di supporto agli enti locali per la gestione del PNRR (M1C1.2.2.1), con la creazione di una *task force* di 66 esperti con competenze multidisciplinari attiva fino al 30 giugno 2026. Nello stesso anno sono state avviate ulteriori iniziative per il rafforzamento del servizio di trasporto pubblico regionale, con il rinnovo del materiale rotabile mediante l'acquisto di tre nuovi convogli ferroviari a valere sulle risorse PNRR (M2C2.4.4), consegnati nel 2024, e altri tre a valere sul PNC (M3C1), anch'essi consegnati nel 2025, nonché l'acquisto di 87 autobus a metano, elettrici e ad idrogeno (M2C2.C.1), tutti già immatricolati, e il progetto di elettrificazione delle banchine (*cold ironing*) del porto interno di Rovigo (M3C2), opera già collaudata.

A questi primi progetti se ne sono aggiunti, via via, molti altri (giunti nel 2023 a 1.369 CUP, nel 2024 a 1.772 e nel 2025 a 2.022 interventi complessivi), a seguito anche delle modifiche del PNRR, i cui progetti di investimento sono raggruppati in 7 Missioni:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. Istruzione e ricerca;
5. Inclusione e coesione;
6. Salute;
7. *RePowerEU*.

1.5.1 Gli interventi gestiti dalla Regione

Per tracciare un quadro generale delle risorse assegnate al bilancio regionale e degli interventi allo stato gestiti dalla Regione quale soggetto attuatore (complessivamente pari a 2,2 mld), a seguire vengono esposti gli investimenti quali risultano compiutamente ricostruiti nella Relazione sulla gestione del rendiconto 2025 (punto 19; pagine 130 ss.), "attualizzata" all'atto della presentazione del disegno di legge, integrati con gli aggiornamenti, laddove intervenuti, acquisiti all'esito dell'istruttoria. L'esposizione segue la classificazione per Missioni e Componenti prevista per il PNRR e il PNC, segnalandosi l'assenza di progettualità nella Missione 4 - Istruzione e ricerca, da ricondursi alla natura stessa dei bandi in essa attivati, destinati, essenzialmente, a soggetti attuatori diversi dalle regioni (quali comuni, istituti scolastici, università, enti e organismi di formazione, oltre che aziende).

Alla data del 31 dicembre 2025, la Regione gestiva attivamente 2.022 interventi (CUP). Di tale popolazione risultavano:

- *in fase di avvio*: lo 0,40% degli interventi complessivi (a fronte dello 0,73% nel 2024);
- *in fase di aggiudicazione o di stipula contrattuale*: lo 0,10% degli interventi (due progetti della Missione 2);
- *in fase di esecuzione lavori/fornitura servizi*: il 54,70% degli interventi (57,79% nel 2024);
- *in fase di collaudo*: il 3,32% degli interventi (15,29% nel 2024, in buona misura riconducibili alla Missione 6 – Salute);
- *conclusi*: il 40,45% degli interventi (il 25,56% nel 2024);
- *cancellati*: l'1,14% degli interventi (lo 0,34% nel 2024), tutti della Missione 1.

Nel complesso, le fasi relative alle attività "preliminari" (ovvero le "non attività" gestionali, antecedenti la c.d. "messa a terra"), che nel 2024 pesavano per l'1% degli interventi, ora pesano per lo 0,50%. Le fasi più propriamente esecutive dei lavori o dei servizi acquistati si riducono, invece, dal 57,79% al 54,70% degli interventi, in considerazione del conseguimento del risultato finale nel 43,76% dei casi. La tendenza mostra, quindi, un buon avanzamento progettuale e la capacità regionale di tradurre i progetti nelle corrispondenti attività contrattuali ed esecutive, con elevata probabilità di portare a compimento tutto il programma di interventi entro il successivo esercizio.

Con riferimento alla verifica del rispetto dei cronoprogrammi, è da segnalare l'intervenuta novella normativa di cui all'art. 1, co. 1-*bis*, del d.l. 19 febbraio 2026, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla l. 20 aprile 2026, n. 50, in base alla quale tutte le convenzioni, i contratti di appalto e gli atti di obbligo relativi agli investimenti finanziati con le risorse del PNRR, aventi una data di ultimazione anteriore al 30 giugno 2026, sono stati prorogati *ex lege* a tale data.

L'analisi dei dati dell'ultimo monitoraggio regionale, riferito al 2° semestre 2025, evidenzia il pieno raggiungimento (e talora il superamento) dei target finali PNRR, con una riduzione molto significativa e generalizzata dell'arretrato e un'accelerazione, con percentuali differenziate, nella conclusione di tutte le procedure monitorate.

Ciò, nonostante le strutture regionali abbiano segnalato il permanere di difficoltà e ritardi di alcuni interventi rispetto ai cronoprogrammi riconducibili, principalmente, ai seguenti fattori:

- aumento eccezionale dei prezzi delle materie prime e dell'energia;
- problematiche imprevedibili e non imputabili al soggetto attuatore;
- decadenze dovute al mancato rispetto degli impegni previsti dal bando e dall'atto d'obbligo;
- rinuncia spontanea al finanziamento degli originari progetti;
- riduzione degli iscritti ai corsi formativi;
- difficoltà nel reperimento degli elaborati di progetto;
- rimodulazioni nell'importo dei finanziamenti a seguito dell'accertamento di economie di spesa, di rinuncia al contributo o di cofinanziamento derivante da altra fonte pubblica;
- difficoltà costruttive dovute allo stato dei manufatti.

Con riferimento ai CUP indicati dalla Regione, le tabelle a seguire evidenziano la distribuzione degli stessi nell'ambito dei diversi stati di avanzamento dei lavori o affidamento di servizi, ponendo a raffronto lo stato di avanzamento procedurale al termine del 2024 e del 2025.

Tabella 1.35 - Avanzamento procedurale interventi al 31 dicembre 2024

Missione	Non avviati	In avvio	Aggiudica-zione	Stipulato contratto	Esecuz. lavori/fornitura	Collaudo	Concluso	Cancellato	N. CUP Totali	*di cui in linea con cronopro-gramma*
M1	0	3	1	1	357	1	30	5	398	*374*
M2	0	7	1	1	106	8	7	0	130	*130*
M3	0	0	0	0	2	0	0	0	2	*2*
M4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	*0*
M5	0	3	0	0	323	7	410	0	743	*743*
M6	0	0	0	1	235	255	6	1	498	*497*
M7	0	0	0	0	1	0	0	0	1	*1*
Totale	**0**	**13**	**2**	**3**	**1.024**	**271**	**453**	**6**	**1.772**	***1.747***

Fonte: allegato alla nota della Regione Veneto n. 248524 del 20 maggio 2025

Tabella 1.35-bis - Avanzamento procedurale interventi al 31 dicembre 2025

Missione	In avvio	Aggiudi-cazione	Stipula contratto	Esecuzione lavori/fornitura	Collaudo	Concluso	Cancellato	N. CUP Totali	*di cui in linea con cronopro-gramma*
M1	1	0	0	299	2	80	23	405	*381*
M2	2	0	2	94	9	23	0	130	*130*
M3	0	0	0	2	0	0	0	2	*2*
M4	0	0	0	0	0	0	0	0	*0*
M5	3	0	0	534	2	425	0	964	*964*
M6	2	0	0	176	53	289	0	520	*518*
M7	0	0	0	0	1	0	0	1	*1*
Totale	**8**	**0**	**2**	**1.105**	**67**	**817**	**23**	**2.022**	***1.996***

Fonte: allegato alla nota della Regione Veneto n. 2973 del 26 maggio 2026

Dai dati sopra evidenziati non si evidenziano discontinuità in termini di distribuzione degli stati di avanzamento; è comunque possibile riscontrare come tra i due esercizi la maggiore concentrazione dei progetti sia ancora collocata nelle fasi esecutive prossime alla conclusione dei lavori, benché il numero dei progetti conclusi risulti quasi raddoppiato. Si registra, altresì, una crescita del numero di progetti complessivi, passati da 1.772 a 2.022 (+14,1%).

Rispetto ai 2.022 CUP totali attivi nel 2025, i progetti che non risultano in linea con i rispettivi cronoprogrammi sono solo 26, di cui 23 cancellati. Ne risulta che gli interventi non in linea sono, di fatto, tre, i cui ritardi sono da ricondurre, da un lato, al piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali per il potenziamento dell'attrattività turistica delle aree del parco del Delta del Po (M1C3.D1) e, dall'altro, a due interventi (dei 35 previsti) di realizzazione degli Ospedali di comunità per il rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (M6C1.1.3).

Con riguardo a questo primo genere di interventi, la Regione ha evidenziato che lo stato di avanzamento delle attività è tenuto sotto costante monitoraggio da parte del Ministero della cultura, con ricognizioni semestrali (al 30 giugno e 31 dicembre di ogni singola annualità) e col supporto delle Regioni Emilia-Romagna (capofila) e Veneto (soggetto attuatore PNC di primo livello). In particolare, a seguito della più recente richiesta ministeriale di aggiornamento dei fabbisogni di cassa per ciascun intervento, la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso, in data 8 aprile 2026, quanto segnalato dai soggetti attuatori di secondo livello in merito all'aggiornamento del cronoprogramma degli interventi, con conclusione prevista (per alcuni degli interventi) entro il 2028. Con successiva circolare n. 33 del Ministero della cultura, i soggetti attuatori del Progetto integrato hanno ricevuto notizia dell'emanazione, in data 18 maggio 2026, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze concernente l'approvazione dell'elenco degli interventi del Ministero della cultura finanziati a valere sul "Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese" per il rifinanziamento di quanto accantonato a fondo per gli anni 2027 e 2028. Tale rifinanziamento compensa il parziale definanziamento derivante dalla legge di bilancio 2025 a valere sul PNC, garantendo ai soggetti attuatori le risorse necessarie per il completamento degli interventi. Pertanto, la Regione non ravvisa, allo stato attuale, rischi

di mancato raggiungimento degli obiettivi dell'intervento in tempi utili per la rendicontazione finale di spesa.

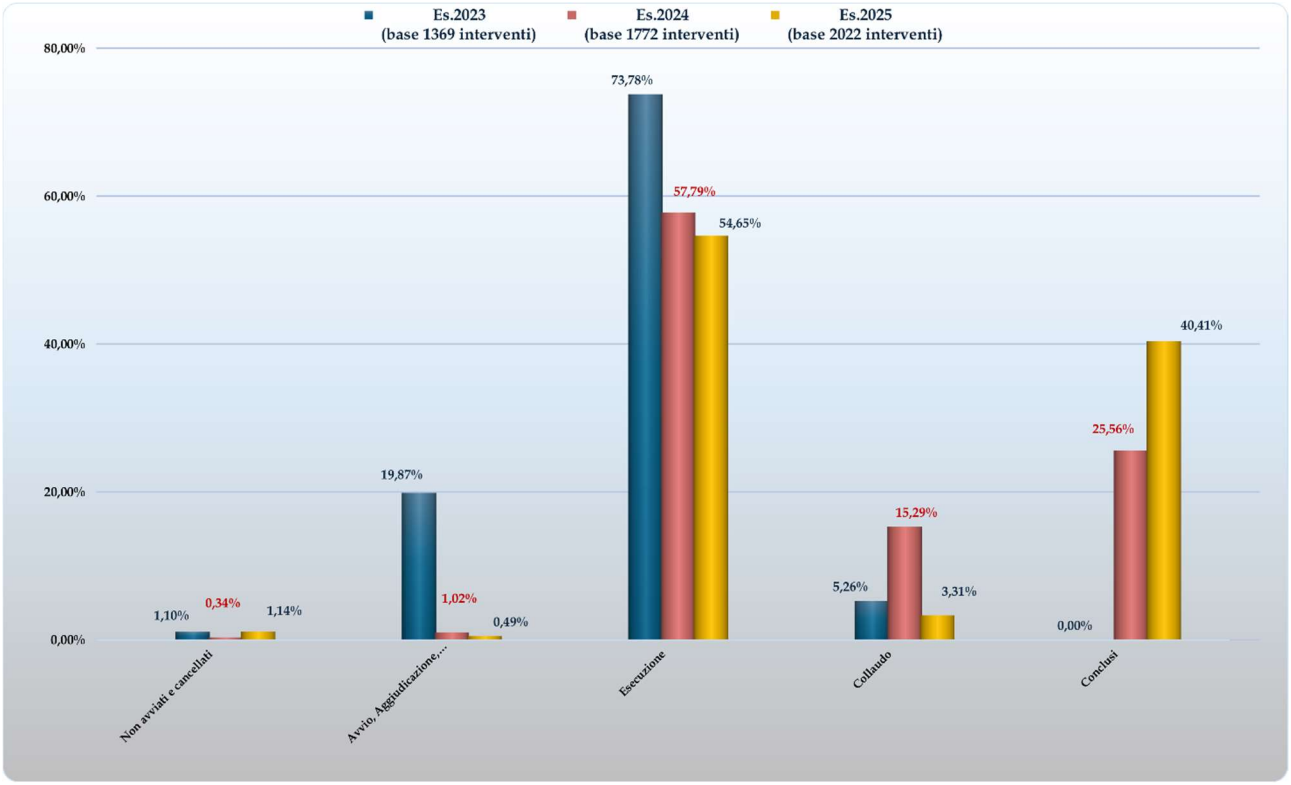
Per quanto concerne, invece, i due interventi di rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di comunità), si precisa che entrambi gli interventi afferiscono a due linee di investimento caratterizzate da obiettivi minimi e massimi da raggiungere entro i termini previsti. Sicché, lo slittamento del cronoprogramma per tali interventi non incide negativamente sul raggiungimento dei *target* minimi previsti, da rendicontare entro i termini del Piano operativo regionale.

In ordine alle 23 cancellazioni, una di esse ha riguardato l'intervento M1C1.1.4.3 ("Servizi digitali e cittadinanza digitale - Piattaforme e applicativi"), mentre le altre 22 rinunce rientrano nell'ambito dell'investimento M1C3.2.2 ("Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale").

La Missione che realizza, al momento, la migliore *performance* realizzativa è la Missione 6 – Salute, con il 55,6% di interventi portati a compimento. Le percentuali di progetti conclusi per le Missioni 1 e 2 si attestano, invece, tra il 18 e il 20%.

In un'ottica di comparazione delle variazioni intercorse nel triennio 2023-2025, si propone uno schema grafico che pone a raffronto, in termini percentuali, l'avanzamento progettuale annuale, aggregato per fasi di attuazione omogenee, al fine di dare evidenza della diversa distribuzione dei progetti nel progredire della loro esecuzione, tenuto conto della differente numerosità dei CUP al termine di ciascuna annualità e del carattere necessariamente approssimativo della rappresentazione.

Grafico 1.2 – Confronto interventi PNRR 2023-2024- 2025 – Avanzamento per fasi di attuazione



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Regione

1.5.2 Stato di avanzamento degli interventi per Missione

Nell'ambito della **Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo**, si registrano 405 progetti attivi (su 2.022 complessivi), di cui 80 conclusi e 23 cancellati, per un costo complessivo di 170,5 mln (il PNRR concorre per 98,3 mln, il PNC per 25 mln e la Regione con risorse proprie per 2,5 mln). Per questa missione si riscontra una consistente quota di finanziamento riconducibile a risorse private (oltre 36 mln), di gran lunga superiore a quella rinvenibile per le altre missioni. Il fenomeno è dovuto ai particolari limiti convenzionali previsti dai bandi di gara relativi all'investimento M1C3.2.2 "Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", i quali stabiliscono che per ciascun progetto l'importo massimo del contributo PNRR sia pari ad € 150.000 e che i privati beneficiari possano integrare la copertura finanziaria dell'intervento con fondi propri, a condizione che ne garantiscano il pagamento anche se la spesa non dovesse risultare ammissibile in sede di rendicontazione.

Gli impegni in quota PNRR sono passati, nel 2025, da 83,9 mln a 84,5 mln, ma l'incidenza sul totale dei finanziamenti PNRR si è ridotta dall'88,7% all'86% per effetto dell'incremento dei contributi PNRR, per questa missione, di 3,7 mln. I pagamenti in quota PNRR sono cresciuti considerevolmente, passando da 19,9 mln a 41,4 mln (+108%), sebbene le anticipazioni ricevute non abbiano subito sostanziali modifiche. Dei tre progetti non in linea con il cronoprogramma uno è interno a questa Missione e riguarda le aree del parco del Delta del Po (gli altri due riguardano gli Ospedali di comunità della Missione 6).

Di seguito si riassumono i dati relativi allo stato di attuazione dei principali interventi della Missione 1, diretti allo sviluppo dei sistemi informatici (Componente 1, di cui 5 interventi su 9 risultano già conclusi) e allo sviluppo del patrimonio culturale (Componente 3, tutti da concludere).

M1C1.1.3.1 L'obiettivo dell'investimento è di sviluppare una **Piattaforma digitale** nazionale dati (PDND) per garantire l'interoperabilità dei dati pubblici; nel 2025, il target di progetto, consistente nel realizzare, pubblicare e asseverare 30 *e-service* accessibili tramite un'interfaccia di programmazione dell'applicazione (API) per l'importo complessivo di € 2.373.876,00, è stato interamente raggiunto, con la conclusione del progetto e la liquidazione dell'intero finanziamento (nel 2026 rimane da pagare l'importo di € 12.166,77).

M1C1.1.4.2 Per migliorare lo stato dell'**accessibilità digitale**, il progetto, avviato nel marzo 2024, è giunto a conclusione nel 2025 con la realizzazione di corsi di formazione *on-line* e l'acquisto di tecnologie assistive per dipendenti regionali; impegnato e pagato l'intero finanziamento di circa 0,9 mln.

M1C1.1.4.3 In riferimento ai **servizi digitali alla cittadinanza** (piattaforme ed applicativi), la Regione, dopo un'iniziale rinuncia al finanziamento degli originari progetti App io e Pago PA, ha riproposto due nuovi progetti, tra il 2024 e il 2025, per l'attivazione di 14 servizi digitali sull'App IO e 9 su Pago PA; entrambe le attività risultano concluse e hanno dato luogo alla riscossione, nel 2025, del finanziamento relativo alla progettualità Pago PA, pari

ad euro 334.494,00, mentre il finanziamento relativo alla progettualità sull'App IO, pari ad euro 208.124,00, è stato riscosso ad aprile 2026.

M1C1.1.4.4 Il progetto prevede l'estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale (**SPID e CIE**); in data 3 giugno 2024, la Regione ha richiesto la conclusione progettuale ed ottenuto la liquidazione dell'intero importo del contributo forfettario "*lump sum*" di € 14.000.

M1C1.1.4.6 Progetto finalizzato allo sviluppo di nuovi **servizi alla mobilità** basati sul paradigma "Mobilità come servizio" (MaaS – "*Mobility As A Service*"); da gennaio 2024 sono stati coinvolti gli operatori del trasporto (TPL e *sharing mobility*) e gli operatori MaaS quali intermediari per l'organizzazione dei viaggi dell'utenza e la vendita dei relativi titoli di viaggio. Nel corso del 2025 le attività connesse con la sperimentazione sono proseguite: al fine di incrementare il numero di utenti sperimentatori; impegnati 2,3 mln, pagamenti pari a € 146.400.

M1C1.1.5 I tre progetti, volti a garantire a 38 enti regionali un più avanzato livello di protezione informatica in linea con le più recenti esigenze di **cybersicurezza**, risultano terminati con esito positivo; impegnati e pagati 3,5 mln, nessuna riscossione.

M1C1.1.7.2 Obiettivo dell'investimento è sviluppare una rete di "**Centri di facilitazione digitale**", situati in biblioteche, scuole o centri sociali, che forniscono ai cittadini supporto all'inclusione digitale; il *target* di progetto consiste nell'apertura di 234 Centri di facilitazione digitale e nel raggiungere 188.000 cittadini unici; l'importo assegnato alla Regione è pari a € 10.305.480,00; il progetto è attualmente in corso e, al 31 dicembre 2025, dai 175 Centri di facilitazione digitale attivati nel 2024 si è passati a 190 Centri attivi, per 157.718 cittadini unici raggiunti (45.000 nel 2024), con un impegno di spesa complessivo di 9 mln e pagamenti per 1,25 mln.

M1C1.2.2.1 Il "**Progetto 1000 esperti**", avente una dotazione complessiva di € 23.048.000,00, prevede la creazione di una *task force* di 66 esperti con competenze multidisciplinari per fornire supporto agli enti locali nella gestione e semplificazione delle procedure complesse propedeutiche all'attuazione del PNRR. Nel corso del 2025 la Regione ha selezionato ulteriori 15 esperti e professionisti, per complessivi 60 contratti attivi. Il progetto, avviato nel 2022, si concluderà il 30 giugno 2026; impegnati 17,7 mln, pagati 14 mln, riscossi 11,3 mln.

M1C1.2.2.3 Per la **digitalizzazione** delle procedure degli Sportelli Unici per le attività produttive (**SUAP**) e per l'edilizia (**SUE**), la Regione ha previsto un *target*, rispettivamente, di almeno 101 e 80 enti aggregati fruitori del servizio, per un importo assegnato di € 873.733,50 e di € 355.240,00 (quest'ultimo finanziamento risulta assegnato il 1° dicembre 2025); i due progetti sono in corso di completamento, in linea con i target assegnati; impegnato l'intero importo SUAP, nessun pagamento.

M1C3.1.1.5 Dopo l'affidamento del servizio di supporto alla gestione della fase esecutiva dei contratti per la **digitalizzazione del patrimonio culturale**, sono state sottoscritte 14 convenzioni con gli enti da cui dipendono gli Istituti culturali detentori dei beni da

digitalizzare; il progetto è stato prorogato al 30 giugno 2026 per effetto della intervenuta novella normativa di cui all'art. 1, co. 1-bis, del d.l. n. 19/2026; gli impegni di spesa sono pari a 4,45 mln, i pagamenti a € 493.879,29.

M1C3.2.2 Il progetto, avviato nel 2023, prevede l'assegnazione di € 53.321.205,60 per il finanziamento di almeno 290 interventi di **recupero di insediamenti agricoli**, fabbricati, manufatti e fabbricati rurali storici, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale. L'importo massimo del contributo PNRR concedibile per ciascun intervento è pari ad € 150.000 (qualora il costo superi tale importo, è consentito ai beneficiari di integrare la copertura finanziaria con fondi propri). Con nota del Ministero della cultura prot. n. 2017 del 28 novembre 2025, è stata comunicata alle Regioni l'approvazione della sesta revisione del PNRR, intervenuta con la Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN 1484/2025, a seguito della quale, con ddr n. 13740 del 17 dicembre 2025, è stata prevista la possibilità di concedere la proroga del termine per l'attuazione dei progetti, con presentazione della rendicontazione finale non oltre il 31 marzo 2026. Nel 2025, le risorse impegnate sono passate da 46,3 mln a 41,3 mln, al netto delle revoche e delle rinunce, mentre le risorse pagate a titolo di acconti sono passate da 4,8 mln a 12,3 mln, e a titolo di saldi da 1,2 mln a 5,5 mln, per un totale complessivo di contributi pari a € 17.821.606,63, oltre a € 273.724,96 per incarichi professionali e personale a tempo determinato. I definanziamenti avvenuti nel 2025, riguardanti 22 interventi (per complessivi € 3.079.648,00), vanno ricondotti a rinunce dei beneficiari nonché a decadenze dovute al mancato rispetto degli impegni previsti dal bando e dall'atto d'obbligo. Tali cancellazioni, corrispondenti all'importo originariamente impegnato, hanno comportato, esclusivamente, l'accertamento di economie di spesa, senza impatti negativi sulla cassa né necessità di restituzione di fondi, in quanto non è stato liquidato alcun acconto a favore dei beneficiari dei progetti cancellati. Il loro definanziamento non ha neppure compromesso il raggiungimento del *target* complessivo della misura, peraltro ampiamente garantito dalla numerosità degli interventi realizzati (334 sui 290 previsti).

M1C3.2.3 Il progetto, avviato nel 2023, mira a formare almeno 97 "**Giardinieri d'arte per giardini e parchi storici**", per una assegnazione di € 601.400,00. Nel 2025 è stata concessa un'assegnazione integrativa di € 86.205,00, su cui sono state disposte erogazioni in conto anticipi per € 70.281,00; alla data del 31 dicembre 2025, risultano effettuati pagamenti complessivi per € 582.749,09; le somme complessivamente non utilizzate (e quindi restituite) nel 2025 sono pari a € 41.043,11. A tali risorse si aggiunge l'impegno di spesa di € 600.000 per la **catalogazione di parchi e giardini storici** presenti nel territorio regionale, su cui non risultano effettuati pagamenti. Per la conclusione delle attività e la richiesta di liquidazione finale, con nota prot. n. 1401 del 5 novembre 2025, il Ministero della cultura ha concesso la proroga al 31 maggio 2026, ratificata con la sottoscrizione, in data 2 gennaio 2026, di un Addendum all'accordo del 24 luglio 2024 stipulato fra la Regione del Veneto e il Ministero della cultura.

M1C3.D1 A valere sul PNC sono stati assegnati alla Regione ed interamente impegnati 25 mln per l'attuazione del Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica

delle aree del **parco del Delta del Po.** I pagamenti ammontano a 9,1 mln. Il regolare avanzamento dell'intervento ha scontato difficoltà iniziali nel reperimento degli elaborati di progetto e difficoltà successive a causa dell'aumento eccezionale dei prezzi delle materie prime, cui ha fatto seguito un'integrazione di € 1.583.767,08 per la realizzazione della passerella ciclopedonale sul Po di Levante, finanziata a valere del fondo unico nazionale per il turismo. Il progetto non risulta ancora in linea con il relativo cronoprogramma.

Nell'ambito della **Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica**, si registrano 130 progetti attivi, di cui 2 ancora in fase di avvio e 23 conclusi, per un costo complessivo di 353,5 mln (il PNRR concorre per 175,8 mln, il PNC per 131,3 mln e la Regione con risorse proprie per 1,9 mln). Gli impegni in quota PNRR sono pari a 152,6 mln (86,8%), con pagamenti passati da 35,1 mln a 87,3 mln (+148,7%). Questa Missione ha ottenuto la più elevata quota di risorse del PNC e rappresenta, dopo gli investimenti in sanità, una delle missioni finanziariamente più impegnative per la Regione.

Di seguito si riassumono i dati relativi allo stato di attuazione dei principali interventi della Missione 2, di cui uno diretto all'ammodernamento del settore agroalimentare (Componente 1), tre al rafforzamento della mobilità sostenibile (Componente 2, di cui 2 conclusi), uno alla riqualificazione degli edifici (Componente 3) e due alla riduzione del rischio idrogeologico (Componente 4).

M2C1.2.3 L'investimento, avviato sul finire del 2023, prevede due sottomisure per l'innovazione e la **meccanizzazione nel settore agroalimentare**, una dedicata all'ammodernamento di 15 frantoi oleari (impegni per € 804.642,80, pagamenti per € 227.147,05 a fronte di 6 progetti rendicontati) e l'altra all'ammodernamento di 1.075 macchinari agricoli, per un contributo totale pari a € 20.912.260,74, da trasferire direttamente all'Organismo pagatore (AVEPA) senza più transitare dal bilancio regionale.

M2C2.4.1 Per il **rafforzamento della mobilità ciclistica** sono stati assegnati € 9.990.911,20 (più € 2.688.451,70 a valere sul Fondo Opere Indifferibili, per far fronte all'aumento dei prezzi delle materie prime), da destinare alla progettazione e realizzazione di un II° lotto funzionale della ciclovia Trieste - Lignano Sabbiadoro – Venezia. Nel 2023 è stato approvato il progetto definitivo ed esecutivo, nel 2024 si è dato avvio alle procedure espropriative dei lotti prioritari e nel 2025 è stato raggiunto il 40% dell'avanzamento dei lavori (con anticipazioni pari a circa 7 mln). Altri 4 progetti riguardano le seguenti ciclovie turistiche: VEN.TO (impegni per 7,4 mln, pagamenti per 4,7 mln), del Sole (impegni per 8,1 mln, pagamenti per 4,2 mln), del Garda (impegni per 15,4 mln, pagamenti per 7,3 mln) e Adriatica (impegni per 4,9 mln, pagamenti per 2,8 mln).

M2C2.4.4.2 Il progetto è destinato all'acquisto, da parte di Trenitalia SpA, di 3 **nuovi convogli ferroviari**, per l'impegno di spesa di € 21.904.979,81 (pagamenti per 6,6 mln). I treni sono stati consegnati nel 2024 e nel 2025 la rendicontazione intermedia di spesa è pari al 90% del finanziamento. Resta da erogare un importo di euro 2.190.497,99 all'esito positivo delle verifiche in esercizio del materiale rotabile.

M2C2.C.1 A valere sul PNC sono stati impegnati dalla Regione 31,5 mln per l'assegnazione di contributi relativi a 13 progetti di investimento per l'acquisto di 87 **autobus alimentati a metano, energia elettrica o ad idrogeno**, da destinare al rinnovo delle flotte adibite ai servizi di trasporto pubblico locale extraurbani e suburbani. Al 31 dicembre 2025 risultano erogati finanziamenti per complessivi € 24.667.861,03, con immatricolazione di 87 nuovi mezzi. Le aziende hanno presentato la rendicontazione a saldo entro il termine del 31 dicembre 2025.

M2C3.C.13 Sempre a valere sul PNC sono state individuate 64 iniziative di intervento per la riqualificazione di alloggi E.R.P. (**Programma Sicuro, verde e sociale**), per un totale di finanziamento pubblico assegnato pari ad € 99.705.727,32, interamente impegnati. In particolare, quattro progetti (CUP: G33E21000030001 - A.T.E.R. di Belluno, CUP: F79J21014220002 - A.T.E.R. di Verona, CUP: J79J21014400002 A.T.E.R. di Venezia, CUP: G18I21001450001- Comune di Rovigo) hanno registrato ritardi nell'avanzamento dei lavori per problematiche imprevedibili e non imputabili al soggetto attuatore. Alla data del 31 dicembre 2025 quasi tutte le iniziative sono regolarmente ultimate ed hanno raggiunto una percentuale realizzativa media ponderata pari al 97%. L'erogazione finanziaria complessiva agli operatori ammessi a contributo è pari ad € 56.482.962,25.

M2C4.2.1.B Tra le Misure per la **riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico** dirette a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, la Regione risulta titolare del finanziamento di € 49.680.168,15 per la realizzazione di 20 "nuovi progetti" (Dpcm 23 agosto 2022), ai quali si aggiungono € 34.685.358,70 per la realizzazione di 7 "progetti in essere" a rendicontazione ed € 1.318.000,00 per altri 2 nuovi progetti finanziati dal Fondo opere indifferibili (FOI) per far fronte all'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici. A fine dicembre 2024, tutti i "nuovi progetti" hanno superato positivamente i primi tre *target* intermedi di riferimento, avendo dato avvio effettivo agli stessi entro il 15 aprile 2024. Quattordici di questi risultavano già conclusi al 31 dicembre 2025, insieme a quattro dei 7 "progetti in essere" a rendicontazione. Per omogenizzare e garantire l'allineamento attuativo tra le diverse tipologie di opere programmate (che prevedevano scadenze diversificate tra loro), è stata approvata, da parte del Consiglio UE, la modifica del *target*, prevedendo la scadenza per l'ultimazione dei lavori di quasi tutti gli interventi al 30 giugno 2026. I progetti afferiscono a 23 diversi capitoli di spesa del bilancio regionale per lavori di diaframmatura e sistemazione dell'argine dei fiumi Adige, Piave, Po, Tagliamento, Livenza, Marzenego e Tesina, del torrente Laverda, del ponte sul torrente Muson dei sassi, nonché di rinforzo dell'argine nord della laguna di Venezia e di alcune strade litoranee. Gli accertamenti del quadriennio 2023-2026 ammontano a 49 mln (+12%), mentre le riscossioni ascendono a 15,9 mln (+6,7%); dal lato della spesa, gli impegni coprono l'intera somma accertata, mentre i pagamenti si attestano a 34,3 mln (+38,4%). Per alcuni di questi interventi risultano effettuate rimodulazioni nell'importo dei finanziamenti a seguito dell'accertamento di economie di spesa, di rinuncia spontanea al contributo o di cofinanziamento derivante da altra fonte pubblica.

M2C4.3.4 Per gli interventi di **"bonifica del suolo dei siti orfani**" da contaminazioni e ripristino ambientale, il MASE ha pubblicato specifiche istruzioni operative per il rispetto

del principio DNSH (*Do No Significant Harm*), al fine di supportare i Comuni nella dimostrazione che gli interventi realizzati non arrecano danno ad alcuno degli obiettivi ambientali di cui all'art. 17 del Reg. UE 2020/852. Nel 2025, sono stati modificati i cronoprogrammi di spesa dei Comuni beneficiari al fine di adeguarli allo stato di attuazione degli interventi, mantenendo invariato l'obiettivo di conseguire il *target* entro i termini stabiliti dal Piano di azione della misura È stata richiesta, altresì, l'erogazione di una quota di anticipazione del contributo e sono stati assunti i relativi provvedimenti di impegno di spesa per tutti gli interventi previsti dalla misura, per complessivi 31,4 mln, con pagamenti pari a € 5.926.069,00. Nel corso del 2025, il Ministero ha trasferito la quota in anticipazione, pari al 30% del finanziamento complessivo, da erogare ai Comuni in linea con i cronoprogrammi di spesa approvati. È stato effettuato, infine, un nuovo aggiornamento del Piano d'azione, con invito alle Amministrazioni di individuare eventuali interventi critici che potrebbero compromettere la possibilità di riqualificare almeno il 70% del suolo dei siti orfani sul territorio regionale, valutando la possibilità di stralciarli dal Piano d'azione ovvero di rimodularne l'estensione.

Nell'ambito della **Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile**, si registrano solo due iniziative progettuali interamente finanziate dal PNC. Il progetto principale (**M3C1**) riguarda il **rafforzamento delle linee ferroviarie regionali** con l'acquisto di 3 convogli ferroviari elettrici da destinare al servizio di trasporto pubblico sulla linea di proprietà regionale Adria-Mestre, per un investimento complessivo di € 21.670.000,00 ed anticipazioni di pagamento per 20,6 mln, pari al 75% del finanziamento complessivo. Alla data del 31 dicembre 2025, i treni risultano consegnati a Infrastrutture Venete Srl e già immessi in servizio.

La seconda iniziativa (**M3C2**) riguarda il progetto di elettrificazione delle banchine (cd. *cold ironing*) del **porto interno di Rovigo** (lungo l'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante). In data 13 ottobre 2025 è stato emesso il collaudo tecnico amministrativo dell'opera, dando avvio alla fase di rendicontazione finale necessaria all'erogazione del saldo (prevista nel primo semestre 2026). Assegnati ed impegnati 3 mln, pagati 2,1 mln.

Nell'ambito della **Missione 5 – Inclusione e coesione**, si registra la più elevata percentuale di progetti attivi (cresciuti da 743 a 964), di cui quasi la metà (425 progetti) già conclusi. Il costo complessivo è pari a 553,9 milioni (il PNRR concorre per 401,8 mln e la Regione con risorse proprie per 64,1 mln; il PNC è assente). Il programma di interventi per il sostegno all'occupazione è stato soggetto a numerose rimodulazioni, dovute alla diversa distribuzione della domanda di servizi rispetto alle attese.

Gli impegni in quota PNRR sono aumentati da 221,3 milioni a 338,5 milioni, per effetto di un consistente incremento della dotazione del fondo PNRR (+89%), con pagamenti passati da 148,2 milioni a 278,5 milioni (+87,9%).

Dopo gli investimenti in sanità, è la Missione più impegnativa per la Regione. Di seguito si riassumono i dati relativi allo stato di attuazione dei principali interventi della Missione 5, diretti a sostenere l'occupazione (Componente 1) e l'infrastruttura urbana (Componente 2).

M5C1.R1.1 Nel 2021, è stata varata la **riforma per le politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione** con il programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), seguito nel 2022 dal Piano Attuativo Regionale (PAR) per 265.447 beneficiari ed una spesa complessiva di 232 mln, distribuita su 16 progetti (successivamente rifinanziati nel 2023) divisi in cinque tipologie di percorso: Reinserimento (impegnati 40,4 mln, attività relativa al 2022 conclusa), Aggiornamento (impegnati 108,3 mln, attività relativa al 2022 conclusa), Riqualificazione (impegnati 45 mln, per 81 progetti), Inclusione (impegnati 18,4 mln, con 18 progetti conclusi), e Ricollocazione (impegnati 3,8 mln, su 6,7 mln stanziati, per 39 progetti approvati). Sono stati reintroitati (poi riutilizzati) € 4.969.334,45 a seguito della rimodulazione di percorsi e restituzioni su progetti chiusi. L'importo complessivamente impegnato è pari a 232 mln; pagamenti per 203,3 mln; per un totale di 88.874 soggetti formati.

M5C1.I1.1 L'investimento riguardante il Piano straordinario di **potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI)**, già finanziato con risorse statali nel 2019, è stato ricondotto all'interno del PNRR con una nuova assegnazione di risorse per 10,9 mln. Il Piano sfrutta anche il riutilizzo delle risorse del programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), pari a € 4.832.223,84, ed è gestito da Veneto Lavoro su incarico della Regione. Le risorse sono state interamente impegnate, con pagamenti pari a 8 mln.

M5C1.1.4 Sempre in tema di sostegno all'occupazione, **l'offerta formativa "Sistema duale",** per il conseguimento del diploma professionale di tecnico, prevede il finanziamento di 809 interventi a valere sul PNRR, per una spesa complessiva di 79,5 mln (di cui 29,8 mln con risorse PNRR). Nell'anno 2025 sono proseguite le azioni di erogazione, a titolo di anticipo e di saldo, sui progetti finanziati nel corso degli esercizi 2024 e 2023. L'importo complessivamente impegnato è pari a 68,6 mln; pagamenti per 66,5 mln (+11,4% sul 2024).

M5C2.2.3 Il programma innovativo della **qualità dell'abitare** (PINQuA) prevede l'attuazione di due delle tre iniziative di intervento su fabbricati individuate in origine, per un costo totale di 26,8 mln, interamente impegnati, con anticipazione di pagamenti pari a 5,3 mln. I progetti hanno scontato ritardi iniziali dovuti ai rincari dei materiali edili nonché a difficoltà costruttive dovute allo stato vetusto dei manufatti. Allo stato, le due iniziative sono in corso di regolare esecuzione, con termine di ultimazione dei lavori prorogato dal 31 marzo 2026 al 30 giugno 2026.

Nell'ambito della **Missione 6 – Salute**, si registrano 520 progetti attivi, di cui 289 conclusi, 53 in fase di collaudo e nessuna cancellazione, per un costo complessivo di 1.129,5 mln (il PNRR concorre per 679,7 mln, il PNC per 53,2 mln e la Regione con risorse proprie per 131,4 mln). Gli impegni in quota PNRR, pari a 679,7 mln, raggiungono il livello delle risorse PNRR assegnate, con pagamenti passati da 22,4 mln a 168,6 mln (+652%), a causa sia di precedenti

difficoltà di caricamento della documentazione nell'applicativo ReGiS sia della mancata erogazione, nel corso del 2024, della quota di anticipazione prevista da parte del Ministero della salute ai sensi dell'art. 11 del d.l. 2 marzo 2024, n. 19 ed effettuata in data 18 e 19 febbraio 2025.

Di seguito si riassumono i dati relativi allo stato di attuazione dei principali interventi della Missione 6, diretti a sostenere l'assistenza sanitaria territoriale (Componente 1) nonché l'innovazione, la ricerca e la digitalizzazione del servizio sanitario (Componente 2).

M6C1.1.1 Il programma di investimento "**Case della comunità e presa in carico della persona**", avviato nel 2022 con una assegnazione di 126,6 mln (a cui si sono aggiunti ulteriori 20 mln nel 2023), vede impegnate tutte le risorse disponibili, con pagamenti per € 41. 649.621,02. Dopo essere stati sottoscritti nel 2023 i 95 contratti per la realizzazione delle Case delle comunità, raggiungendo il *target* massimo previsto, sono in corso di esecuzione i lavori per 63 interventi, mentre 32 interventi risultano conclusi. Nel 2024 è stata richiesta al Ministero della salute l'erogazione della quota di anticipazione, pari al 30%, prevista dall'art. 11 del d.l. n. 19 del 2 marzo 2024, erogata nel corso del 2025, cui ha fatto seguito l'inserimento di ulteriori 6 interventi in "*overbooking*", aggiornando a 101 il target massimo regionale.

M6C1.1.2.1 Il sub-investimento "**Casa come primo luogo di cura (ADI)**" mira ad incrementare il volume delle prestazioni sanitarie rese in assistenza domiciliare, fino a prendere in carico a livello regionale, entro il 2025, il 10,98% della popolazione di età superiore ai 65 anni, sviluppando interventi finalizzati ad aumentare la qualità dell'assistenza, misurare la produzione dei risultati di salute ed i livelli di risposta ai bisogni e garantire l'utilizzo della telemedicina. Il programma prevede risorse per l'assistenza domiciliare pari a 76,4 mln, interamente impegnati, con pagamenti per 9,7 mln (interamente effettuati nel 2023).

M6C1.1.2.2 Effettuata l'attività di realizzazione e attivazione di tutte le 49 **Centrali operative territoriali (COT)** programmate, raggiungendo il target previsto, è stata ottenuta, nel 2025, l'erogazione della quota di anticipazione, pari al 30%, prevista dall'art. 11 del d.l. n. 19 del 2 marzo 2024. Complessivamente, risultano accertamenti/impegni per 17,1 mln, con riscossioni/pagamenti per 5,4 mln.

M6C1.1.2.3 Questo terzo sub-investimento, da realizzarsi in collaborazione con le Regioni Lombardia e Puglia, è volto all'attuazione di **servizi di telemedicina** come strumento di supporto nella gestione di almeno 300.000 pazienti cronici. Nel corso del 2025, le principali attività svolte hanno riguardato l'attivazione dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina (IRT) e l'attività di interlocuzione con le Aziende per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività, raggiungendo il *target* regionale di pazienti che hanno usufruito dei servizi di telemedicina, con 47.627 pazienti sui 39.062 previsti; spesa impegnata pari a 55,7 mln, ma ancora nessun pagamento.

M6C1.1.3 Dopo essere stati sottoscritti nel 2023 tutti i 35 contratti per la realizzazione degli **Ospedali di comunità**, raggiungendo il target previsto, sono in corso di esecuzione i lavori

per 19 interventi (di cui 2 in ritardo sui cronoprogrammi), mentre 16 interventi risultano già conclusi al 31 dicembre 2025. È stata richiesta al Ministero della salute l'erogazione della quota di anticipazione, pari al 30%, prevista dall'art. 11 del d.l. n. 19 del 2 marzo 2024, con la riscossione di 23,5 mln; impegnati 77,7 mln, pagamenti pari all'anticipazione ricevuta.

M6C1.E.1 A valere sulle risorse del PNC, figurano cinque interventi specifici per la definizione di modelli di **intervento integrato salute-ambiente-clima** in siti contaminati (*One Health*). Il Piano, coordinato a livello nazionale, prevede un finanziamento per la Regione Veneto di complessivi 27,2 mln, tutti impegnati e quasi interamente pagati. Lo studio, effettuato in laboratori specializzati nel biomonitoraggio epidemiologico, riguarda l'esposizione a patologie attribuibili agli inquinanti prioritari persistenti nell'area di ricaduta.

M6C2.1.1. Per la realizzazione degli interventi di **digitalizzazione delle strutture ospedaliere** sedi di Dipartimenti di emergenza e accettazione (DEA) di I e II livello è stata avviata l'attività di rendicontazione, con accertamenti/impegni per 107,1 mln e riscossioni/pagamenti per 32,1 mln. A questi si aggiungono altri 175 interventi di **sostituzione di grandi apparecchiature sanitarie** e 10 grandi apparecchiature, che hanno conseguito il target regionale massimo previsto. È stata ottenuta dal Ministero della salute l'erogazione della quota di anticipazione, pari al 30%, prevista dall'art. 11 del d.l. n. 19 del 2 marzo 2024, con accertamenti/impegni per 87,8 mln e riscossioni/pagamenti per 29,5 mln.

M6C2.1.2 Per il progetto di investimento "**Verso un ospedale sicuro e sostenibile**" il d.l. n. 19/2024 ha previsto la rimodulazione degli interventi finanziati con le risorse PNC, consentendo la copertura della spesa con risorse *extra* PNRR (mutui BEI, CDP etc.), già assegnate alla Regione ai sensi dell'art. 20 della l. n. 67/1988. Il progetto ha visto la sottoscrizione del contratto e la consegna dei lavori nel giugno 2023. Il collaudo statico è previsto entro il mese di maggio 2026, con accertamenti/impegni per 53 mln e riscossioni/pagamenti per 14,2 mln.

M6C2.1.3 Il programma di **rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica digitale del servizio sanitario** ha raggiunto i valori target previsti per il secondo trimestre 2025. I due sub-investimenti riguardano la raccolta, l'elaborazione, l'analisi e la trasmissione dei dati, con relativa simulazione (FSE); impegni di spesa per 45,9 milioni e pagamenti per 4,4 milioni.

M6C2.2.1 Nel 2023 sono stati finanziati dal Ministero della salute 20 **progetti di ricerca biomedica**, per un importo complessivo di 18,7 milioni. Nel corso del 2025 si è dato seguito alle attività amministrative e procedurali volte a garantire la prosecuzione dei progetti, autorizzandosi alcune proroghe; pagamenti per 7,5 milioni.

M6C2.2.2 Per potenziare la **formazione dei medici** di medicina generale è stata prevista l'assegnazione di 198 borse di studio con fondi PNRR, aggiuntive rispetto a quelle ordinarie finanziate con il Fondo Sanitario Nazionale (FSN). Le borse di studio potranno essere assegnate ai singoli corsisti solo alla conclusione di ciascuno dei tre cicli formativi triennali (2021-2024, 2022-2025, 2023-2026) al netto di rinunce, sospensioni, abbandoni e trasferimenti

verificatisi durante la frequenza del corso. Nel giugno 2025 si è concluso il primo ciclo formativo (triennio 2021-2024), con il rilascio del diploma a 66 corsisti PNRR; impegni per 7,5 mln e nessun pagamento (da erogare successivamente alla validazione ministeriale dell'attività rendicontata). A tali attività di formazione si è aggiunta quella nel campo delle infezioni ospedaliere a favore di 26.907 professionisti sanitari. Alla data del 31 dicembre 2025 risultano formati n. 21.492 professionisti. Infine, è stato attivato un percorso formativo a favore di 337 manager del SSR, utile alla realizzazione e alla gestione dei nuovi modelli assistenziali. L'andamento delle attività e la gestione dei flussi finanziari risultano coerenti con le disposizioni ministeriali e le *milestone* previste dal PNRR; complessivamente, risultano ancora impegni per 15 mln e pagamenti per € 742.549. Le criticità emerse per il triennio 2023-2026, sono connesse alla riduzione degli iscritti al corso e alla conseguente minore disponibilità di corsisti con percorso formativo lineare e compatibile con i requisiti richiesti ai fini dell'individuazione dei potenziali beneficiari PNRR. Tale situazione sarà oggetto di monitoraggio nel corso del 2026, anche al fine di valutare l'eventuale recupero di corsisti che possano conseguire il diploma entro un termine ragionevole e coerente con gli obiettivi dell'investimento.

M6C2.E.1 Il programma di rafforzamento delle strutture e dei servizi del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa) e per la **prevenzione della salute dai rischi ambientali** e climatici (Snps) prevede, a valere sui fondi PNC, l'assegnazione di un importo pari ad € 26.913.363,00, di cui impegni, al termine del 2025, pari a 22,4 mln e pagamenti per 19,6 mln.

Nell'ambito della **Missione 7 – *REPowerEU***, si registra un solo progetto attivo, in fase di fornitura, per un costo complessivo di 11,9 mln (finanziato in prevalenza dal PNRR e in quota minore da risorse private). La somma in quota PNRR è stata interamente impegnata e, prima della consegna programmata, risultano pagamenti per 2,8 mln. Di seguito si riassumono i dati relativi allo stato di attuazione dell'investimento della Missione 7, diretto al potenziamento del parco ferroviario regionale con treni a zero emissioni (Componente 1).

M7C1.11.1 Le risorse finanziarie affluite sul nuovo capitolo ***REPowerEU*** (€ 9.313.826,07), destinate al potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale, sono state impegnate dalla Regione per l'acquisto, da parte di Trenitalia SpA, di un convoglio ferroviario, da consegnare entro il 30 giugno 2026; l'intero importo accertato è stato impegnato a favore di Infrastrutture Venete Srl, con l'erogazione di un'anticipazione di € 2.794.147,82. Allo stato, è stato richiesto un ulteriore pagamento intermedio del 60%. Il restante 10% sarà rendicontato nel corso del 2026, al termine delle verifiche in esercizio del materiale rotabile acquistato.

Al termine della disamina sullo stato di avanzamento dei principali interventi gestiti dalla Regione, si riepilogano nelle tabelle a seguire i dati finanziari aggregati per Missione e distinti per fonti di finanziamento relativi al biennio 2024 e 2025.

Tabella 1.36 - Monitoraggio interventi PNRR-PNC per Missioni e fonti di finanziamento – Anno 2024 (*in euro*)

Missioni	N. CUP compl.vi	Totale costo di progetto	di cui importi finanziati con fondi o risorse					Accertato (quota PNRR)	di cui anticipazioni	Impegnato (quota PNRR)	Pagamenti (quota PNRR)
			RRF	PNC	Altra fonte pubblica	Risorse proprie	Risorse private				
M1	398	166.369.175,79	94.608.542,91	25.000.000,00	8.279.767,08	2.458.800,00	36.022.065,80	83.936.147,09	19.660.155,68	83.909.468,01	19.863.979,91
M2	130	348.279.437,52	141.069.217,98	131.254.510,74	54.832.756,28	1.659.230,66	19.463.721,86	104.594.505,83	19.285.046,41	104.594.505,83	35.082.866,37
M3	2	24.670.000,00	0,00	24.670.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M4	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M5	743	373.905.133,86	212.522.947,56	0,00	92.024.236,26	64.149.510,04	5.208.440,00	221.428.538,82	69.891.087,55	221.301.785,98	148.167.561,42
M6	498	1.128.242.693,66	671.243.109,72	79.130.039,02	269.550.410,84	107.234.456,86	1.084.677,22	671.189.189,72	14.678.251,65	671.189.189,72	22.359.117,19
M7	1	11.886.776,00	9.313.826,07	0,00	0,00	0,00	2.572.949,93	9.313.826,07	0,00	9.313.826,07	0,00
Totale	**1.772**	**2.053.353.216,83**	**1.128.757.644,24**	**260.054.549,76**	**424.687.170,46**	**175.501.997,56**	**64.351.854,81**	**1.090.642.207,53**	**123.514.541,29**	**1.090.308.775,61**	**225.473.524,89**

Fonte: Nota della Regione Veneto prot. n. 287490 dell'11 giugno 2025 (prot. Cdc n. 4147 in pari data)

Tabella 1.36-bis - Monitoraggio interventi PNRR-PNC per Missioni e fonti di finanziamento – Anno 2025 (*in euro*)

Missioni	N. CUP compl.vi	Totale costo di progetto	di cui importi finanziati con fondi o risorse					Accertato (quota PNRR)	di cui anticipazioni	Impegnato (quota PNRR)	Pagamenti (quota PNRR)
			PNRR	PNC	Altra fonte pubblica	Risorse proprie	Risorse private				
M1	405	170.531.133,01	98.284.411,45	25.000.000,00	8.279.767,08	2.458.800,00	36.508.154,48	84.938.083,57	28.611.050,18	84.548.511,98	41.352.982,45
M2	130	353.513.520,94	175.754.576,68	131.254.510,74	23.766.135,75	1.903.230,66	20.835.067,11	140.170.250,92	59.776.002,44	140.165.535,02	87.336.268,58
M3	2	24.670.000,00	0	24.670.000,00	0	0	0	0	0	0	0
M4	0	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M5	964	553.939.451,40	401.839.480,22	0	82.742.021,14	64.149.510,04	5.208.440,00	343.287.460,29	171.110.461,05	338.550.178,61	278.512.641,94
M6	520	1.129.522.385,29	679.719.469,93	53.168.703,31	264.185.564,03	131.363.970,80	1.084.677,22	679.665.550,92	176.152.686,48	679.665.550,92	168.562.614,29
M7	1	11.886.776,00	9.313.826,07	0	0	0	2.572.949,93	9.313.826,07	2.794.147,82	9.313.826,07	2.794.147,82
Totale	**2.022**	**2.244.063.266,64**	**1.364.911.764,35**	**234.093.214,05**	**378.973.488,00**	**199.875.511,50**	**66.209.288,74**	**1.257.375.171,77**	**438.444.347,97**	**1.252.243.602,60**	**578.558.655,08**

Fonte: allegato alla nota della Regione Veneto n. 3949 del 30 giugno 2026

Con riferimento all'ammontare complessivo delle fonti di finanziamento si riscontra che, alla data del 31 dicembre 2025, risultano progetti per complessivi € 2.244.063.266,64 (+9,3% rispetto al 2024), di cui:

- il 60,82% ricondotti a risorse PNRR (a fronte del 54,97% nel 2024), la cui concentrazione maggiore si registra nella Missione M6 - Salute;
- il 10,43% finanziati con risorse PNC (era il 12,66% nel 2024);
- il 16,89% riconducibili a fonti provenienti da altre Amministrazioni pubbliche (era il 20,68% nel 2024);
- l'8,92% finanziati con risorse della Regione (era l'8,55% nel 2024);
- il 2,95% riconducibile a fonti di finanziamento private (era il 3,13% nel 2024).

Le risorse PNRR assegnate sono state accertate per il 92,1% di esse e le riscossioni a titolo di anticipazioni sono pari a € 438.444.347,97, corrispondenti al 32,1% delle risorse assegnate (erano il 10,9% nel 2024), con livelli particolarmente elevati per la Missione 5 – Inclusione e coesione (42,6%).

Con riferimento alla componente PNRR dei pagamenti si riscontra un ammontare pari a € 578.558.655,08, che incide per il 46,2% sulla relativa quota di impegnato (era il 20,7% nel 2024). Il dato evidenzia il superamento delle criticità dovute a rallentamenti nella erogazione dei trasferimenti, riferibili, essenzialmente, alla Missione 6 – Salute, il cui tasso di avanzamento della spesa, al 31 dicembre 2025, è passato dal 3,3% al 24,8% dei relativi impegni di spesa.

Dal quadro descritto emerge l'esigenza di assicurare la finalizzazione delle iniziative progettuali, nei tempi previsti, attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti impegnati nella conclusione delle attività non in linea con i cronoprogrammi e nel monitoraggio dell'andamento della fase di rendicontazione, in modo da approntare gli opportuni correttivi.

Appare utile, altresì, rafforzare i meccanismi di monitoraggio e valutazione affiancando gli indicatori di avanzamento procedurale e finanziario con strumenti idonei a verificare i risultati effettivi e la funzionalità degli interventi, anche attraverso controlli *ex post* e l'introduzione di indicatori di impatto, al fine di consolidare nel tempo gli effetti positivi del PNRR e di garantire la continuità degli investimenti oltre il loro orizzonte temporale, contribuendo in modo duraturo al rafforzamento della capacità di investimento e alla produzione di valore pubblico.

1.5.3 La *governance* del PNRR

In continuità con l'impianto delineato in sede di precedente giudizio di parificazione, l'architettura regionale della *governance* del PNRR è stata definita con dgr n. 950 del 13 luglio 2021, con la quale è stata attribuita al Comitato dei Direttori di Area la funzione di coordinamento tecnico e di monitoraggio dei progetti di cui risultino titolari la Regione o gli enti e società regionali, anche al fine dell'individuazione di soluzioni atte a superare

eventuali criticità. Il ruolo di struttura di supporto è ora assegnato alla Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale, ferme restando le competenze della Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale.

Nel caso di risorse assegnate alla Regione in qualità di soggetto attuatore, la responsabilità è attribuita alla Struttura competente per materia.

Per lo svolgimento delle funzioni di concertazione tra Regione, enti locali e parti economiche e sociali nell'individuazione di progettualità e tematiche connesse al PNRR, è stato istituito un Tavolo di partenariato per la programmazione generale di cui agli artt. 2 e 4 della l.r. n. 35/2001, il quale, sostituendo quello istituito dalla dgr n. 950/2021, persegue scelte condivise in ordine ai percorsi di monitoraggio delle riforme e degli investimenti ed iniziative congiunte per il finanziamento di progetti interessanti il territorio veneto connessi all'attuazione del PNRR.

In un'ottica di maggiore integrazione, è stata prevista, altresì, la costituzione di un tavolo tecnico per lo scambio di informazioni in merito ai progetti ed allo stato di avanzamento degli stessi, che vede coinvolti l'UPI, l'ANCI, le associazioni degli altri enti titolari di progetti e/o gli enti stessi.

Al fine di ridurre i tempi procedimentali ed assicurare il raggiungimento dei *target* di progetto, la Regione si è dotata di un apposito Piano territoriale, da ultimo aggiornato con deliberazione della Giunta regionale n. 1437 del 3 dicembre 2024, con il quale ha individuato gli ambiti prioritari di intervento che impattano direttamente o indirettamente sull'attuazione degli interventi PNRR e 37 procedure complesse da semplificare.

Quale logico sviluppo del Piano, sono state effettuate le analisi delle criticità, dei tempi medi procedimentali e della consistenza dell'arretrato per le procedure complesse di competenza di Regione, Province/Città metropolitana di Venezia e Comuni del Veneto. In particolare, l'analisi delle procedure ha consentito di individuare criticità ricorrenti e colli di bottiglia procedurali, rivelatisi utili per orientare gli interventi di semplificazione normativa e organizzativa e, nei casi in cui è stato fornito un supporto diretto nella gestione delle pratiche, riducendo concretamente i tempi di lavorazione. Le attività svolte hanno portato alla produzione e diffusione di strumenti operativi e *vademecum* a supporto delle procedure, resi disponibili anche attraverso il portale della semplificazione, appositamente sviluppato nel corso dell'attività di supporto.

È proseguito il monitoraggio che gli uffici regionali hanno attivato con riferimento a tutti gli interventi ricadenti sul territorio veneto, a prescindere dal soggetto attuatore. Tale monitoraggio è riferito a ciascun Codice unico di progetto (CUP), con aggiornamento anche della *dashboard* interattiva. È proseguito anche il percorso di collaborazione con la Ragioneria territoriale dello Stato in sede di Cabina di regia istituita presso le diverse Prefetture ai sensi dell'art. 9 del d.l. n. 19/2024, convertito dalla l. 29 aprile 2024, n. 56. La collaborazione è attiva anche nell'ambito delle Cabine di coordinamento PNRR, presiedute dal Prefetto, con l'obiettivo di rafforzare il monitoraggio territoriale degli interventi

finanziati dal PNRR e migliorare il supporto agli enti locali coinvolti nell'attuazione dei progetti. Le stesse vengono convocate periodicamente per condividere e affrontare le criticità che si manifestano a livello locale nell'attuazione dei progetti PNRR.

In tale contesto, l'azione di accompagnamento svolta dalla Regione del Veneto in qualità di interlocutore istituzionale si è rivelata fondamentale soprattutto per i Comuni di minori dimensioni, spesso caratterizzati da limitate risorse tecniche e amministrative.

Nel corso del 2025 è continuata l'attività di supporto ai progetti PNRR assicurata dalla *Task force* appalti e progetti (TFA-P) che, complessivamente, ha fornito assistenza a 146 interventi, su un totale di 202 interventi dall'anno 2024 (anno in cui è stato attivato il servizio), a fronte di un volume complessivo di investimenti che nel solo 2025 è stato pari a 242 milioni di euro. I progetti supportati hanno interessato principalmente gli ambiti strategici per lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale, l'istruzione e la ricerca.

Relativamente alle problematiche emerse in ordine alla mancata corrispondenza fra i dati inseriti in ReGiS e lo stato di avanzamento effettivo dei progetti, a causa del significativo ritardo nell'inserimento dei dati da parte dei soggetti attuatori stante l'eccesso di attestazioni e documentazione richiesta e della scarsa interlocuzione con i Ministeri titolari delle misure, la Regione ha intensificato l'attività di interlocuzione con le Aziende sanitarie, finalizzate al monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività e al raccordo operativo rispetto agli adempimenti previsti. A tal fine, ha provveduto anche all'aggiornamento della piattaforma ReGiS in relazione all'attuazione delle attività di formazione dei medici di medicina generale mediante l'assegnazione delle prime 66 borse di studio aggiuntive da finanziare con fondi PNRR.

Per quanto riguarda, invece, le difficoltà di applicazione delle condizionalità PNRR, principalmente con riferimento al rispetto del principio ambientale del DNSH (*Do No Significant Harm*), il quale prevede specifiche analisi dell'impatto ambientale e valutazioni in termini di sostenibilità a lungo termine al fine di evitare di compromettere le risorse naturali o gli ecosistemi, il MASE ha pubblicato specifiche istruzioni operative volte a supportare i Soggetti attuatori esterni (Comuni) nella individuazione degli adempimenti che consentono di dimostrare che gli interventi realizzati non arrecano danno ad alcuno degli obiettivi ambientali di cui all'art. 17 del Reg. UE 2020/852 e nella individuazione dei relativi documenti da produrre sia in fase *ex ante*, che in fase *ex post*.

Nel complesso, la *governance* regionale ha dimostrato di poter interloquire efficacemente con i soggetti coinvolti nell'attuazione dei progetti e di fornire un supporto adeguato a che gli impegni di spesa assunti concorrano alla realizzazione degli obiettivi nei tempi previsti, rispettando le scadenze di rendicontazione.

Tabella 1.37 - Regione del Veneto – Fondo FEASR – Programma PSR 2023-2027
Risultati attuazione programma operativo alla data del 31 dicembre 2025 (*in euro*)

codice	Tipo di intervento	CAPITOLI CORRELATI (*)		CONTRIBUTO TOTALE *	IMPEGNI **	O.B. ***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE ****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
		ENTRATA	SPESA	(a)	(b)	%	(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
SRA	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione		**104834**	243.209.143	252.753.828		102.423.018	87.829.970	15.624.952	72.205.018	104%	35%	6%
SRB	Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici		**104834**	54.000.000					-	-	0%		
SRC	Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori		**104834**	7.000.000					-	-	0%		
SRD	Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione		**104834**	314.147.268	165.001.266		80.648.262	42.130.850	7.495.078	34.635.772	53%	26%	5%
SRE	Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali		**104834**	70.600.000	25.880.000		25.280.000	23.360.000	4.155.744	19.204.256	37%	90%	16%
SRG	Cooperazione		**104834**	81.875.604	69.229.598		21.445.735	13.732.344	2.442.984	11.289.360	85%	20%	4%
SRH	Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni		**104834**	29.500.000	23.995.985		541.348	112.825	20.072	92.753	81%	0%	0%
AT	Assistenza tecnica		**104881 104882**	17.542.265	7.965.000		1.323.160	1.323.160	235.390	1.087.770	45%	17%	3%
	Totale			**817.874.280**	**544.825.678**	**-**	**231.661.524**	**168.489.148**	**29.974.220**	**138.514.929**	**67%**	**30,93%**	**5,50%**

** Importo totale della programmazione.*
*** Impegni giuridicamente vincolanti.*
**** Percentuale di Overbooking da applicare.*
***** Importo totale delle spese ammissibili sostenute e certificate al Ministero e alla Commissione europea*

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Dai dati sopra esposti si evince che, al 31 dicembre 2025, le risorse impegnate hanno riguardato tutti gli interventi, ad eccezione degli interventi "*SRB - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici*" e "*SRC - Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori*".

Nel complesso, le risorse impegnate sono state pari al 67%, intese come impegni giuridicamente vincolanti per € 544.825.678 sul contributo totale di € 817.874.280.

Si registra, inoltre, una capacità di spesa pari al 5,50%, intesa come rapporto tra i pagamenti effettuati dalla Regione a seguito di rendicontazione (€ 29.974.220) e gli impegni giuridicamente vincolanti (€ 544.825.678).

La Regione ha riprodotto nella tabella di seguito riportata le risultanze della gestione finanziaria del fondo FEASR 2023-2027 per l'anno 2025.

Tabella 1.38 - Regione del Veneto – Fondo FEASR – Programma 2023-2027 – Analisi gestione finanziaria anno 2025 (*in euro*)

CAPITOLO DI ENTRATA	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA CSR 2023-2027	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE
				INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE		

CAPITOLI DI SPESA CORRELATI	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA CSR 2023-2027	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	COMPETENZA NON URTILIZZATA DA REISCIVERE	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE
				REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DELL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI	IMPORTO REISCRITTO TOTALE					
104834	Cofinanaziamento regionale di parte investimento al Complemento Regionale per lo sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027	***2025***	33.332.856,00					33.332.856,00	33.332.856,00		0,00	33.332.856,00
104881	Azioni per assistenza Tecnica al Complemento regionale per lo sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 - Trasferimenti correnti (Reg.to UE 02/12/2021, n. 2115 - art. 5, C.2, L.R.15/12/2021, N. 34)	***2025***	415.000,00					420.000,00	415.000,00		5.000,00	415.000,00
104882	Azioni di Assistenza Tecnica al Complemento Regionale per lo sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 - Acquisto di Beni e servizi (Reg. To UE 02/12/2021, n. 2115 - art. 5, C.2, L.R. 15/12/2021 N. 34)	***2025***	5.000,00					0,00	0,00		0,00	0,00
	TOTALE	***2025***	**33.752.856,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**33.752.856,00**	**33.747.856,00**	**0,00**	**5.000,00**	**33.747.856,00**

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Tabella 1.39 - Importi irregolari sottosoglia (*in euro*)

Identificativo Progetto	Partner	Spesa Partner controllata	Spesa irregolare	Tipologia di irregolarità	Modalità di recupero somma irregolare
10255377	Partner n.6 (IT)	€ 393.552,96	€ 562,73	spese inammissibili di *public procurement*	Recupero ddr n.229 del 12 novembre 2025
10255377	Lead Partner (HR)	€ 64.715,72	€ 483,87	spese inammissibili di *public procurement*	Recupero ddr n.229 del 12 novembre 2025
10253874	Partner n.2 (IT)	€ 321.485,50	€ 8.020,31	spese inammissibili di *public procurement*	Recupero ddr n.226 del 10 novembre 2025
TOTALE		**€ 779.754,18**	**€ 9.066,91**		

Fonte: Regione del Veneto allegato a nota prot. n. 284876 del 21 maggio 2026 Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria della Regione del Veneto

Le irregolarità sopra evidenziate sono emerse a seguito dei controlli di secondo livello sulle operazioni, effettuati dall'Autorità di *audit ex* art 27, Reg. UE 480/14. Dalla relazione annuale di controllo sulle operazioni campionate risulta che le irregolarità riscontrate nell'annualità di riferimento sono considerate casuali, poiché rilevate solo nel contesto delle operazioni esaminate, senza alcuna implicazione sistemica in operazioni similari. Ciò non rende necessario l'espletamento di attività complementari volte all'identificazione della loro portata totale e alla loro successiva quantificazione.

In relazione alle possibili ricadute sui beneficiari finali delle irregolarità accertate nel 2025, si è proceduto alla revoca del contributo concesso per un ammontare pari a quello inammissibile e al recupero del medesimo, trattandosi di irregolarità rilevate su progetti chiusi.

FEASR - PSR 2014-2020 - Frodi e irregolarità

L'Organismo pagatore competente per la Politica di sviluppo rurale (PSR) 2014-2022 e il Complemento regionale per lo sviluppo rurale (CSR) 2023-2027 per il Veneto è l'Agenzia veneta per i pagamenti – AVEPA.

La seguente tabella riepiloga i casi segnalati da AVEPA nel periodo 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025 (FEASR - PSR 2014-2020 e CSR 2023-2027).

Tabella 1.40 - Riepilogo casi segnalati da AVEPA -periodo 1 gennaio 2025-31 dicembre 2025

Tipologia segnalazione	Numero segnalazioni	Ammontare da recuperare accertato	Residuo
IRQ2 (irregolarità) 2014-2022	11	527.881,29	408.222,84
IRQ2 (irregolarità) 2023-2027	1	94.838,06	0
IRQ3 (sospette frodi)	0	0	0
IRQ5 (frodi accertate)	0	0	0
TOTALE	**12**	**622.719,35**	**408.222,84**

Fonte: Regione del Veneto allegato a nota prot. n. 284876 del 21 maggio 2026 Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria della Regione del Veneto (valori in euro)

Non si rilevano decertificazioni nel periodo 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2025.

Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 - Frodi e irregolarità

Per il Programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 risultano ancora pendenti, alla data del 31 dicembre 2025, le seguenti irregolarità:

– In seguito al verbale di constatazione della Guardia di finanzia, trasmesso con nota n. 3333/2023 del 4 gennaio 2023, la Direzione regionale ha avviato il procedimento di decadenza dal contributo, concesso con ddr n. 207 del 5 dicembre 2017, nei confronti della società cooperativa individuata per la realizzazione del progetto cod. 29/IPA1/17/VE. Mediante il ddr n. 335 del 10 agosto 2023 della Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria, è stata disposta la revoca del contributo e determinato l'importo della somma da recuperare (provvedimento notificato in data 31 ottobre 2023), unitamente alla richiesta di pagamento delle somme comprensive degli interessi legali e conseguente costituzione in mora ai sensi e per gli effetti dell'art. 1219 c.c. L'ingiunzione di pagamento per le somme dovute, pari ad € 21.972,26 per le quote FEAMP, FdR e Regione ed € 968,08 per interessi, è avvenuta con ddr n. 55 del 9 febbraio 2024, nei confronti del legale rappresentante della società cooperativa. Per tale posizione, la Regione ha effettuato l'inserimento dei dati OLAF in SIPA e inviato la scheda al Ministero con nota prot. 570571 del 19 ottobre 2023. L'iscrizione a ruolo, presso l'Agenzia delle entrate–Riscossione, ai fini della riscossione forzosa del credito è avvenuta con nota prot. 31984 del 21 gennaio 2025;

– In seguito all'omesso rispetto dei vincoli procedurali, la Direzione regionale ha avviato il procedimento di decadenza dal contributo concesso con ddr n. 397 del 21 dicembre 2021, nei confronti della società cooperativa individuata per la realizzazione del progetto cod. 48/IPA1/20/VE. Mediante il ddr n. 344 del 17 agosto 2023 della Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria, è stata disposta la revoca del contributo e determinato l'importo della somma da recuperare (il provvedimento è stato notificato in data 31 ottobre 2023), unitamente alla richiesta di pagamento delle somme comprensive degli interessi legali; il beneficiario è stato costituito in mora ai sensi e per gli effetti dell'art. 1219 c.c. L'ingiunzione al pagamento delle somme dovute, pari ad € 6.472,50 per le quote FEAMP, FdR e Regione ed € 244,94 per interessi, è stata disposta con il ddr n. 56 del 9 febbraio 2024, nei confronti del legale rappresentante della società cooperativa. Per tale posizione, la Regione non ha effettuato la segnalazione OLAF, in quanto l'importo dell'irregolarità è inferiore ad € 10.000; L'iscrizione a ruolo, presso l'Agenzia delle entrate–Riscossione, ai fini della riscossione forzosa del credito è avvenuta con nota prot. 31984 del 21 gennaio 2025.

1.6 Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026

La presente analisi si pone nel solco delle precedenti, espletate nel corso dei pregressi giudizi di parificazione dei rendiconti generali della Regione, in particolare l'ultima riguardante l'esercizio finanziario 2024.

Infatti, al di là degli impatti sul ciclo di bilancio, la costante attenzione che questa Corte riserva alla tematica è dettata anche dalle criticità emerse nel corso dei precedenti approfondimenti, che non hanno ancora trovato una effettiva e completa risoluzione.

In particolare, gli esiti rassegnati dal giudizio di parificazione del rendiconto 2024, di cui alla decisione n. 111/2025/PARI e annessa relazione di accompagnamento, richiamavano l'attenzione dell'Amministrazione regionale sulla necessità:

- di porre in essere un costante monitoraggio sulla effettiva realizzazione degli interventi, nonché sui costi, in modo da evitare la possibile emersione di aggravi non preventivati per il bilancio regionale;
- di porre particolare attenzione ai possibili effetti finanziari dei programmi di spesa impattanti negativamente sul bilancio regionale, in modo da prevenirne le ricadute, tenuto anche conto della delicata situazione della Fondazione che opera in condizioni di deficit patrimoniale costante, con patrimonio netto negativo, al 31 dicembre 2024, di 150 mln (a fronte di 107,8 mln del precedente esercizio), in un complesso e mutevole assetto socio-economico e politico che non offre elementi di certezza sull'effettiva capacità della Fondazione di far fronte alle obbligazioni finora assunte (e ai costi già sostenuti) e tenuto anche conto che l'organizzazione dei Giochi è, per sue caratteristiche intrinseche, in costante evoluzione sino al momento dei Giochi stessi e, pertanto, anche le stime che presentano livelli di dettaglio approfondito potrebbero cambiare nel corso dell'implementazione del Programma;
- di effettuare le scelte, operative e finanziarie, con un approccio prudenziale e previdente, in un'ottica di costante salvaguardia degli equilibri strutturali del bilancio regionale.

Va rilevato, in proposito, che la Regione ha tempestivamente corrisposto alle ulteriori richieste istruttorie formulate dalla Sezione sulle tematiche critiche di cui sopra, sicché, dall'analisi degli elementi informativi ivi forniti, in uno con tutta la documentazione a disposizione, e dall'esame dei principali documenti del ciclo di bilancio, è emerso quanto di seguito esposto.

1.6.1 Impegni finanziari previsti a carico del bilancio regionale e relative coperture

Si premette che, anche per l'esercizio in esame, è confermato che non vi sono a carico della Regione del Veneto opere infrastrutturali strettamente collegate all'impiantistica sportiva dei Giochi Olimpici invernali Milano Cortina 2026. Infatti, la progettazione, così come anche le valutazioni di sostenibilità e la valutazione ambientale delle opere permanenti, sono rimesse alla competenza della Società infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 SpA (in seguito: SIMiCO SpA) e/o del Commissario straordinario.

È confermato, altresì, che le varianti alla SS51 "di Alemagna" di Longarone e Cortina sono entrambe di competenza statale e, di conseguenza, non comportano alcun contributo finanziario da parte della Regione.

Impattano, invece, sul bilancio regionale gli stanziamenti in precedenza già previsti, ovvero:

- lo stanziamento di spesa di 14,2 mln annui, a decorrere dall'esercizio 2020, finanziato con risorse correnti a libera destinazione, che cumulativamente, sulla base delle autorizzazioni di spesa annue dal 2020 al 2026 (annualità in cui si andranno a realizzare i Giochi Olimpici), andrà a costituire il necessario accantonamento complessivo di risorse finanziarie che la Regione del Veneto deve garantire, per la quota a proprio carico, per l'eventuale restituzione al CIO di parte o dell'intero importo delle somme anticipate dal Comitato alla Fondazione Milano Cortina, nel caso in cui dovessero venir meno le "*revenue*" provenienti dagli *sponsor* dei Giochi;
- lo stanziamento di spesa di 5.5 mln annui, a decorrere dall'esercizio 2022, per le Paralimpiadi, già previsto con l'art. 3 del collegato alla legge di stabilità 2022, finanziato anche questo con risorse correnti a libera destinazione, che cumulativamente, sulla base delle autorizzazioni di spesa annue dal 2022 al 2026, andrà a costituire l'importo complessivo di € 27,5 mln.

Di conseguenza, per il fondo in questione sono stati stanziati € 19.710.261,56 per ciascuno degli esercizi 2024, 2025 e 2026. La previsione è correlata anche alla sottoscrizione della garanzia concernente l'impegno ad assicurare la copertura all'eventuale deficit del Comitato organizzatore (Garanzia 1.5), ai sensi di quanto stabilito dell'art. 3 del collegato alla legge di stabilità regionale 2020. Quest'ultimo, prevede la definizione di un piano di riparto dell'impegno finanziario in oggetto tra l'Area dolomitica e l'Area lombarda e, all'interno dell'Area dolomitica, tra gli enti interessati, utilizzando, in via preliminare, il medesimo criterio previsto dall'accordo sottoscritto con il riparto delle spese di candidatura, ossia il criterio della localizzazione delle discipline olimpiche. Ciò, tenuto conto della effettuata operazione di analisi del "rischio deficit" legato alle operazioni di competenza del Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici (OCOG), dedotte le spese di investimento per opere già oggetto di altra garanzia e lo svolgimento dell'evento sportivo in senso stretto, che ha portato a determinare un importo complessivo spettante alla Regione del Veneto pari ad € 99.471.830,98.

Il suddetto importo, in quanto riferito all'intero arco temporale 2020-2026, ripartito per il numero degli anni di riferimento (n. 7), ha determinato il predetto importo di € 14.210.261,56, cui va ad aggiungersi l'ulteriore somma di € 5.500.000,00 annui per dare compiuta attuazione alla garanzia G2.16 relativa ai Giochi Paralimpici, prestata dalla Regione del Veneto in sede di candidatura.

Esaminando l'allegato A) del decreto n. 25 del 29 dicembre 2023 "Bilancio finanziario gestionale 2024-2026", si è riscontrato che detto stanziamento annuale è allocato al capitolo 103967 "Concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (OCOG) - altre spese correnti (art. 3, l.r. 25 novembre 2019, n. 44)", missione 20 – programma 003 "Altri fondi".

Poiché la quota annuale stanziata nel relativo bilancio deve essere totalmente accantonata al 31 dicembre di ciascun esercizio, sommandosi all'accantonamento già presente in sede di

rendiconto dell'esercizio precedente, il Rendiconto dell'esercizio finanziario 2025 annovera tra le quote accantonate del risultato di amministrazione:

- € 115.971.830,92 come fondo "per il concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali - Milano - Cortina 2026 - Altre spese correnti (art. 3, l.r. 25 novembre 2019, n.44)", di cui € 96.261.569,36 accantonati in via prudenziale nel corso dell'esercizio 2023 ed € 19.710.261,56 accantonati nel corso del 2024;
- € 27.500.000,00 come accantonamento "per rischi derivanti dalla lettera di *patronage* OCOG - altre spese correnti (art. 3, l.r. 25 novembre 2019, n. 44)", importo interamente accantonato in via anticipata in sede di rendiconto generale 2023 (l.r. n. 19/2024), in conformità al "principio della prudenza", da applicare sia nella fase di programmazione e previsione sia nella fase di rendicontazione di fine esercizio, senza ulteriore implementazione nel corso del 2024.

In merito alle garanzie finanziarie, la Regione, in sede istruttoria alla parifica 2025, ha confermato che la stessa, come rilevato da questa Sezione, ha già provveduto, anche accelerando, agli accantonamenti finanziari inerenti i Giochi Olimpici invernali e, nel contempo, ha provveduto e continua a provvedere, annualmente, a iscrivere a bilancio gli stanziamenti di spesa relativi ai Giochi Paralimpici.

Inoltre, in merito alla cosiddetta "*legacy*", ha rappresentato di aver previsto appositi stanziamenti di spesa pluriennali, sia di parte corrente che in conto capitale, per € 500.000,00 annui, per ciascuna tipologia di spesa e per ciascuno degli esercizi finanziari 2025, 2026 e 2027 e che lo stanziamento di spesa corrente è stato incrementato di ulteriori € 500.000,00 annui per il triennio 2025-2027 con il ddl di Assestamento del bilancio 2025-2027, con il quale "*si è previsto altresì di stanziare 700.000,00 euro nel 2025 per la viabilità in provincia di Belluno e 1.200.000,00 euro nel 2025 e 2.500.000,00 euro nel 2026 da destinare all'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria extra LEA, al fine di fornire idonea copertura finanziaria alle azioni e agli interventi a supporto dell'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Milano-Cortina 2026*".

1.6.2 Stato attuale del Piano dei Giochi Olimpici

Si ricorda, brevemente, che il Piano aggiornato delle opere olimpiche, approvato con dpcm 8 settembre 2023, prevedeva, complessivamente, 111 interventi, localizzati in 4 territori principali, con la seguente ripartizione economica del volume degli investimenti:

- Regione Lombardia per il 43,12%;
- Regione del Veneto per il 38,16%;
- Provincia autonoma di Trento 10,60%;
- Provincia autonoma di Bolzano per 8,05%.

Per i 58 impianti sportivi (6 nell'area di Bolzano, 16 a Trento, 13 in Veneto, 23 in Lombardia) era previsto un valore complessivo di 818 mln, pari al 22,59% del totale, mentre per le 53 opere infrastrutturali (8 nell'area di Bolzano, 14 a Trento, 8 in Veneto, 23 in Lombardia) il valore complessivo stimato era di 2,8 mld, pari al 77,41% del totale.

Il Piano, a seguito di successive rimodulazioni (ultima verifica sul sito SIMiCO SpA maggio 2026), prevede ora un totale di 98 opere, suddivise in 47 impianti sportivi e 51 infrastrutture di trasporto, per un valore economico complessivo di 3,5 mld (con numeri in aumento rispetto alla precedente parifica).

Quanto allo stato di realizzazione del Piano dei Giochi Olimpici, va comunque precisato che per alcune opere, di cui la Regione ha fornito gli elementi conoscitivi in sede di approfondimento istruttorio, si è in fase di rimodulazione degli interventi, ai sensi dell'art. 4, co. 1, lettere a) e b), del dpcm 8 settembre 2023, sulla base delle esigenze via via manifestate dalla SIMiCO SpA e dal Commissario straordinario presso la medesima società.

Nello specifico, sono stati rimodulati gli interventi "B06.0 - *Upgrade* delle strutture e delle dotazioni per aggiornamento alle nuove tecnologie e adeguamento alle competizioni paralimpiche" e "B09.0 - Proposta di Partenariato pubblico privato per un nuovo sistema integrato di mobilità intermodale nel Comune di Cortina d'Ampezzo". Risulta in atti che le adottate rimodulazioni sono immediatamente operative.

Per i predetti interventi si sono manifestati maggiori costi, pari a 6 mln, al netto dell'Iva (7,3 mln, Iva inclusa), derivanti, in particolare:

- per l'intervento B06.0 dalla necessità di integrare la pista Olimpia delle Tofane di un nuovo edificio di cronometraggio in località Rumerlo, al fine di soddisfare le esigenze dei Giochi Olimpici e, al contempo, garantire una duratura soluzione di *legacy* per il comitato organizzatore locale (costo: circa 1,3 mln);
- per l'intervento B09.0 è emersa la necessità di alcune ottimizzazioni, al fine di far fronte alle richieste di integrazione pervenute dagli enti e dovendosi sviluppare in modo sostanziale diverse parti progettuali, con ulteriori approfondimenti sugli aspetti di natura idraulica e geologica (costo: circa 4,7 mln).

La copertura finanziaria della nuova obbligazione è stata assicurata dall'accertamento d'entrata n. 1768/2024 sul capitolo d'entrata n. 00009610 del bilancio di previsione 2024-2026, correlato al Contratto di prestito rep. n. 7789 stipulato in data 11 aprile 2024.

L'impegno di spesa ha coinvolto il capitolo d'uscita n. 105214/U "Interventi per la realizzazione di sedi competitive e non competitive relative ai Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026 site nel territorio veneto - contributi agli investimenti - finanziato mediante ricorso a indebitamento (art. 2, l.r. 25 novembre 2019, n. 44)", secondo esigibilità, ossia secondo il piano di scadenza dell'obbligazione.

La tabella che segue espone le intervenute rimodulazioni.

Tabella 1.41 - Olimpiadi Milano Cortina 2026 - Variazione dati Piano di intervento

Cod.	Descrizione dell'investimento	CUP	Soggetto attuatore	Costo investimento	Fonte finanziaria	Copertura finanziaria
B06.1	Posa condotte e nuova opera di presa idrica dal fiume Boite	C45B25000050003	Infrastrutture Milano Cortina 202-2026 SpA	24.210.450,90	l. 207/2024 (art.1, co. 247)	13.924.450,90
					l.r. Veneto 32/2023 (Miss.6, Pro.06,01 Cap. 105214)	1.586.000,00
					dm 07/12/2020 (art. 1, co.18, legge 160/2019)	8.228.818,27
					art. 1, co. 822, legge 234/2021	471.181,73
					Totale copertura finanziaria	24.210.450,90
B06.2	Upgrade delle strutture e delle dotazioni per aggiornamento alle nuove tecnologie e adeguamento alle competizioni paralimpiche	C45B22000570002	Infrastrutture Milano Cortina 2026-2026 SpA	1.394.498,35	l. 207/2024 (art.1, co. 247)	14.498,35
					Legge Regione Veneto n. 44/2019	1.380.000,00
					totale copertura finanziaria	1.394.498,35
B09.1	Realizzazione del nuovo impianto a fune	C41C22004870003	Infrastrutture Milano Cortina 2026-2026 SpA	34.930.322,52	l. 207/2024 (art.1, co. 247)	7.049.316,98
					l.r. Veneto 32/2023 (Miss.6)	5.734.000,00
					legge 178/2020	15.359.005,54
					l.r. Veneto n. 44 / 2019	6.788.000,00
					totale copertura finanziaria	34.930.322,52
B09.2	Proposta di Partenariato pubblico privato nuovo sistema integrato di mobilità intermodale nel Comune di Cortina	C41C22004880001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 SpA	105.537.194,46	l. 207/2024 (art.1, co. 247)	200.000,00
					legge 178/2020	9.640.994,46
					proponente privato	95.696.200,00
					totale copertura finanziaria	105.337.194,46
_I Progetti B06.1 e B06.2 (CUP C45B25000050003/C45B22000570002) ricomprendono parte degli interventi già riferiti ai precedenti CUP C44J22000290002 finanziati con risorse *ex* l.r. Veneto n. 44/2019. _I Progetti B09.1 e B09.2 (C41C22004870003/C41C22004880001) ricomprendono parte degli interventi già riferiti ai CUP C41C22000000003 finanziati con risorse *ex* l.r. Veneto n. 44/2019, del Ministero infrastrutture mobilità sostenibili e di proponente privato						

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dati da nota Regione Veneto prot. 244914 del 16 maggio 2025

Dalle risultanze istruttorie emerge, altresì, che la SIMiCO SpA ha rappresentato la necessità della rimodulazione del "Piano complessivo delle opere", per la quale ha già trasmesso la comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla Regione Lombardia e alle Province autonome di Trento e Bolzano perché si possa così procedere, previa intesa, ad un aggiornamento del dpcm 8 settembre 2023.

A seguito di specifico approfondimento sullo stato della procedura di aggiornamento del dpcm del'8 settembre 2023, la Regione ha rappresentato che, nelle more del

perfezionamento dell'intesa, l'istanza avanzata da SIMiCO SpA ha avuto come esito la dgr n. 1586 del 30 dicembre 2024, con la quale si è proceduto al richiesto stanziamento di 6 mln (oneri fiscali esclusi) per il finanziamento della rimodulazione delle opere.

Quanto agli aggiornamenti, la Regione ha rappresentato che:

- la SIMiCO SpA, in data 24 dicembre 2024 (nota prot. 6786), aveva comunicato di provvedere alla progettazione ed esecuzione di un nuovo bacino, ad integrazione di quello esistente, a "*Col Drusciè*", per garantire l'innevamento artificiale a garanzia dei Giochi Olimpici e Paralimpici, mediante rimodulazione degli interventi già ricompresi nel Piano complessivo delle opere, che, come si vedrà in seguito, non ha ottenuto l'approvazione della Conferenza dei servizi;
- in data 7 maggio 2025, la predetta società aveva comunicato a tutti i soggetti interessati, ivi compresa la Regione, che, in relazione agli interventi da realizzarsi nel comune di Cortina d'Ampezzo (BL) ("*B06.0 - Upgrade delle strutture e delle dotazioni per aggiornamento alle nuove tecnologie e adeguamento alle competizioni paralimpiche. CUP: C44J22000290002. Importo finanziamento: € 11.380.000,00*" e "*B09.0 - Proposta di Partenariato pubblico privato per un nuovo sistema integrato di mobilità intermodale nel Comune di Cortina d'Ampezzo. CUP: C41C22000000003. Importo finanziamento: € 133.218.200,00*"), era stata ravvisata la necessità di suddividere ciascuna delle due opere in due lotti funzionali, ossia:
  - Lotto "B06.0" in: "B06.1 - Posa condotte e nuova opera di presa idrica dal fiume Boite. CUP: C45B25000050003 – Commissario Straordinario" e "B06.2 - *Upgrade* delle strutture e delle dotazioni per aggiornamento alle nuove tecnologie e adeguamento alle competizioni paralimpiche. CUP: C45B22000570002";
  - Lotto "B09.0" in: "B09.1 - Realizzazione di nuovo impianto a fune. CUP: C41C22004870003 – Commissario Straordinario" e "B09.2 - Proposta di Partenariato pubblico privato per un nuovo sistema integrato di mobilità intermodale nel Comune di Cortina d'Ampezzo. CUP: C41C22004880001".

Quanto alla copertura delle ulteriori necessità finanziarie emerse, è stato previsto l'impiego di parte delle risorse stanziate con l'art. 1, co. 247, della legge n. 207/2024, come definito nell'aggiornamento al Piano complessivo delle opere in corso di redazione e richiesto dal MIT con nota n. 383 del 22 gennaio 2025.

Altro elemento di novità intervenuto nel corso del 2025 è dato dalla mancata approvazione, da parte della Conferenza di servizi decisoria, del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'opera "*Bacino per l'innevamento in Col Drusciè 2*", quale integrazione dell'opera pubblica "*B06.0 – Upgrade delle strutture e delle dotazioni per aggiornamento alle nuove tecnologie e adeguamento alle competizioni paralimpiche*" - CUP: C44J22000290002), di cui la Regione ha rappresentato che la SIMiCO SpA, a fronte di ciò, ha reso noto di "*voler procedere tempestivamente all'avvio di un distinto procedimento autorizzativo tramite indizione di una nuova Conferenza di Servizi per l'esame di un nuovo progetto finalizzato alla "Posa condotte e nuova opera di presa idrica dal fiume Boite" per poter garantire l'innevamento artificiale della pista*

di gara olimpica".Nel contempo, la Regione ha confermato le modifiche agli interventi, immediatamente operative, disposte da SIMiCO SpA e dal Commissario straordinario, quali sopra rappresentate.

Fermo restando quanto sin qui rappresentato, la Regione ha segnalato che "*ad oggi la procedura di intesa avviata da Simico Spa con la richiamata nota prot. n. 6786 del 24 dicembre 2024, per la rimodulazione degli stanziamenti relativi alle economie sugli interventi del piano complessivo delle opere olimpiche, finalizzata alla approvazione dei nuovi importi previsti nel suddetto Piano (ex art. 3 del Decreto-Legge n. 16/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 31/2020, come modificato dall'art. 1, comma 498 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197), non risulta ancora perfezionata.*
Tuttavia, va segnalato che le rimodulazioni nel frattempo intervenute ed operate da Simico Spa e dal Commissario Straordinario, sono effettuate ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera a) e lettera b) del d.P.C.M. 8 settembre 2023 e quindi sono immediatamente operative".

1.6.2.1 Interventi ricompresi nel territorio veneto: stato dei lavori

Tra le opere di impiantistica sportiva ed infrastrutturali, stradali e ferroviarie, aventi copertura finanziaria integrale, ricomprese nell'elenco 1 di cui al succitato dpcm 8 settembre 2023 per il territorio regionale del Veneto, risultano 20 interventi, dei quali solo 5 comportano oneri per il bilancio della Regione.

Nel 2025, con dgr n. 166 del 25 febbraio 2025, la Giunta regionale ha approvato, per quanto di competenza della Regione, il Programma per la realizzazione dei Giochi, predisposto dalla Fondazione Milano Cortina 2026 (corredato del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica, dello studio di incidenza e della dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 13, parte II, del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) in osservanza al "Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione ambientale strategica (VAS) e della Valutazione d'incidenza (VIncA)", approvato con dgr n. 1664 del 30 dicembre 2022.

Per quanto concerne l'andamento dei lavori di realizzazione dei singoli interventi, nel corso del 2024 e di parte del 2025, diversamente da quanto emerso nelle precedenti analisi, il cronoprogramma dei lavori ha riportato scostamenti rispetto al programmato. Sul punto, la Regione ha riferito che "*per quanto riguarda l'esecuzione degli interventi si conferma che, l'esercizio 2025, è stato caratterizzato da una significativa accelerazione delle attività realizzate (ad eccezione di alcuni interventi), che ha permesso di garantire il regolare svolgimento delle competizioni olimpiche e paralimpiche nel territorio regionale veneto*".

Va precisato, altresì, che i progetti *B05.1* "*CORTINA SLIDING CENTRE* - LOTTO 1 - *Strip out e interventi preparatori per la riqualificazione della Pista "Eugenio Monti"* – *B05.2* "*CORTINA SLIDING CENTRE* - LOTTO 2 - Riqualificazione Pista "Eugenio Monti" e *B05.3* "*CORTINA SLIDING CENTRE* - LOTTO 3 - Realizzazione "Memoriale Eugenio Monti", afferiscono tutti alla riqualificazione dell'impianto sportivo e parte del finanziamento complessivo trova copertura, per la competenza regionale, attraverso il trasferimento di somme da altri enti.

Inoltre, come si vedrà in prosieguo di trattazione, il progetto *B05.1 (Strip-out)* è stato completato, così come è stato completato il progetto "*B10.1 – Riqualificazione degli immobili residenziali Cortina d'Ampezzo*".

Di seguito, sinteticamente, si espone l'aggiornamento sullo stato dei lavori dei menzionati 20 interventi che insistono sul territorio della regione, precisando che, alla data dell'ultimo aggiornamento pervenuto (rif. nota SIMiCO SpA prot. 278852 del 19 maggio 2026), gli interventi monitorati al mese di marzo 2026 possono essere così riassunti:

- **Realizzazione del Villaggio Olimpico di Cortina (Progetto A04.0) –** Soggetto attuatore: SIMiCO SpA - Non comporta oneri a carico del bilancio regionale. Cronoprogramma lavori: L'intervento di allestimento è concluso. Attualmente è in corso il disallestimento e ripristino dello stato dei luoghi, iniziato dopo la conclusione delle Paralimpiadi;
- **Ristrutturazione del trampolino e braciere e interventi infrastrutturali (Progetto B03.0) –** Soggetto attuatore: SIMiCO SpA – Comporta oneri a carico del bilancio della Regione pari ad € 10.000.000. Il finanziamento è allocato al capitolo n. 105214/U del bilancio di previsione 2024-2026 ed è coperto da ricorso a indebitamento *ex* art. 2, l.r. 25 novembre 2019, n. 44. Cronoprogramma lavori: viene segnalato ritardo nella fase di progettazione rispetto alle tempistiche programmate. L'inizio lavori era previsto in data 11 maggio 2025. A seguito di ulteriori approfondimenti istruttori, è emerso che nel corso dello sviluppo delle attività di progettazione e della relativa definizione delle caratteristiche tecnico-funzionali delle opere, a seguito dell'aumento dei costi di realizzazione, è stata rilevata la necessità di garantire la copertura finanziaria dell'intervento per ulteriori € 1.745.998,62. In conseguenza, l'importo delle fonti di finanziamento attribuite all'intervento B03.0 per far fronte ai maggiori costi delle opere, attingendo dalle risorse disponibili a valere sulla legge n. 207/2024, è stato così rimodulato:

Tabella 1.41-bis - Olimpiadi Milano Cortina 2026 - Progetto B03.0 (*in euro*)

Costo dell'investimento	Fonte finanziaria	Copertura finanziaria
11.745.998,62	l.r. Veneto n. 44/2029	10.000.000,00
	l. n. 207/2024 (art. 1, co. 247)	1.745.998,62
	Totale copertura finanziaria	**11.745.998,62**

Fonte: elaborazione della Sezione su dati forniti dalla Regione

Dalla relazione emerge, altresì, che, ad aprile 2026, "*sono stati completati i lavori sul trampolino, mentre sono in corso quelli relativi all'edificio e alle tribune*". In proposito, la Regione ha precisato che anche tali rimodulazioni sono immediatamente operative e che l'intervento è in esecuzione.

- ***Cortina Olympic and Paralympic Stadium* a Cortina d'Ampezzo (BL)**, con ampliamento e adeguamento degli spogliatoi per atleti paralimpici, miglioramento dell'accessibilità, *upgrade* tecnologico ed impiantistico e manutenzione straordinaria della copertura **(Progetto B04.0)** - Soggetto attuatore: SIMiCO SpA – Comporta oneri

a carico della Regione per € 6.000.000,00. Il finanziamento è allocato al capitolo n. 105214/U del bilancio di previsione 2024-2026 ed è coperto da ricorso a indebitamento *ex* art. 2, l.r. 25 novembre 2019, n. 44. Cronoprogramma: nessuno scostamento, l'intervento è concluso;

- ***Cortina sliding centre* - lotto 1** - *Strip out* e interventi preparatori per la riqualificazione della Pista "Eugenio Monti" con rimozione delle opere interferenti della pista in disuso **(Progetto B05.1) –** Soggetto attuatore: Commissario straordinario per la pista da bob "Eugenio Monti" (*ex* art. 3, d.l. n. 121/2021) c/o SIMiCO SpA. Cronoprogramma: progetto concluso senza scostamenti. Non ha comportato importi a carico del bilancio regionale;
- ***Cortina sliding centre* - lotto 2** - Riqualificazione Pista "Eugenio Monti" con rigenerazione delle aree contermini, adeguamento della viabilità e realizzazione di nuovi spazi e percorsi per la valorizzazione delle qualità identitarie **(Progetto B05.2)** - Soggetto attuatore: Commissario straordinario per la pista da bob "Eugenio Monti" (*ex* art. 3, d.l. n. 121/2021) c/o SIMiCO SpA. Cronoprogramma: 22 mesi (febbraio 2024 – novembre 2025). Nel corso del mese di febbraio 2025 risulta effettuata la refrigerazione della pista e nel successivo mese di marzo 2025 risulta effettuato il collaudo pre-omologazione. Dal cronoprogramma aggiornato risultano ultimati lavori ante-Olimpiadi; rinverdimento e finiture a seguito della riconsegna post-evento. Non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- ***Cortina sliding centre - lotto* 3** - Realizzazione "Memoriale Eugenio Monti" con recupero degli edifici e dei manufatti della storica pista olimpica e allestimento degli spazi museali **(Progetto B05.3)** Soggetto attuatore: Commissario straordinario per la pista da bob "Eugenio Monti" (*ex* art. 3, d.l. n. 121/2021) c/o SIMiCO SpA. Cronoprogramma: mesi 8 (aprile 2025 - novembre 2025). Viene segnalato lo scostamento tra il cronoprogramma inizialmente programmato e quello aggiornato. È stata indetta da SIMiCO SpA la Conferenza di servizi decisoria sul progetto di fattibilità tecnico-economica, con scadenza pareri al 4 giugno 2025. Il cronoprogramma aggiornato prevede il termine dei lavori alla data del 31 dicembre 2026. Non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- **B05.4 -** ***Cortina sliding centre*** **- Recupero edificio Cabina S e realizzazione nuovo edificio Bob bar**; Ultimati lavori ante-Olimpiadi; finiture post-evento; intervento in progettazione;
- **B05.6 -** ***Cortina sliding centre*** **- Cortina** ***guest house*** **- Realizzazione nuova foresteria per atleti**; intervento in progettazione;
- ***Upgrade*** **delle strutture e delle dotazioni per aggiornamento alle nuove tecnologie e adeguamento alle competizioni paralimpiche (Progetto B06.0)** - (Pista Olimpia delle Tofane) – Soggetto attuatore: SIMiCO SpA – Comporta oneri a carico del bilancio regionale per € 1.380.000,00 *ex* dpcm 8 settembre 2023 + € 1.586.000,00 *ex* dgr n. 1586/2024. Finanziamento previsto al capitolo n. 105214/U (coperto mediante

ricorso a indebitamento *ex* art. 2, l.r. 25 novembre 2019, n. 44) del bilancio di previsione 2024-2026, art. 007, classificazione di V livello del P.d.C. n. U.2.03.03.02.001 "Contributi agli investimenti a altre imprese partecipate", con imputazione all'esercizio finanziario 2024. Cronoprogramma: completata la fase propedeutica per le Olimpiadi; attualmente sono in corso di programmazione le attività post-evento per l'ultimazione di finiture e sistemazioni a verde;

- **B06.1 – Posa condotte e nuova opera di presa idrica dal fiume Boite**; ultimati lavori ante-Olimpiadi con impianto funzionante; rinverdimento e finiture post-evento;
- **B06.2 – *Upgrade* delle strutture e delle dotazioni per aggiornamento alle nuove tecnologie e adeguamento alle competizioni paralimpiche**; Intervento concluso;
- **Interventi per il miglioramento dell'accessibilità dell'anfiteatro Arena di Verona** - Completamento della riqualificazione dei servizi igienici dell'anfiteatro dell'Arena di Verona **(Progetto B07.1) –** Soggetto attuatore: Comune di Verona. Cronoprogramma lavori: 21 mesi (febbraio 2024 – ottobre 2025). Comporta oneri per il bilancio della Regione per € 1.005.000,00. Il finanziamento è previsto al capitolo n. 105214/U (coperto mediante ricorso a indebitamento *ex* art. 2, l.r. 25 novembre 2019, n. 44) del bilancio di previsione 2024-2026, art. 007, classificazione di V livello del P.d.C. n. U.2.03.03.02.001 "Contributi agli investimenti a altre imprese partecipate" con imputazione all'esercizio finanziario 2024; sono ultimati lavori ante-Olimpiadi; interventi di *legacy* post-evento;
- **Interventi per il miglioramento dell'accessibilità dell'anfiteatro Arena di Verona - Riqualificazione degli accessi Arena di Verona (Progetto B07.2) –** Soggetto attuatore: SIMiCO SpA. Cronoprogramma: 12 mesi. Viene segnalato lo scostamento tra il cronoprogramma iniziale e quello aggiornato: la fine dei lavori, inizialmente prevista a settembre 2025, poi fissata all'8 aprile 2026, è ora aggiornata al 29 dicembre 2026. Non comporta oneri a carico del bilancio della Regione; sono ultimati lavori ante-Olimpiadi; interventi di *legacy* post-evento;
- **Proposta di Partenariato pubblico privato per un nuovo sistema integrato di mobilità intermodale nel comune di Cortina d'Ampezzo (Progetto B09.0) -** Soggetto attuatore: SIMiCO SpA. Cronoprogramma: 2 anni e 6 mesi per completare l'intero sistema integrato di mobilità; 7 mesi per completare l'impianto di arroccamento. È stato segnalato lo scostamento temporale nelle fasi di approvazione del progetto. La Conferenza decisoria per il solo intervento relativo alla funivia Apollonio Socrepes, si è conclusa il 24 marzo 2025. Comporta oneri a carico del bilancio della Regione per € 6.788.000,00 *ex* dpcm 8 settembre 2023 + € 5.734.000,00 *ex* dgr n. 1586/2024. Il finanziamento è previsto al capitolo n. 105214/U (coperto mediante ricorso a indebitamento *ex* art. 2, l.r. 25 novembre 2019, n. 44) del bilancio di previsione 2024-2026, art. 007, classificazione di V livello del P.d.C. n. U.2.03.03.02.001 "Contributi agli investimenti a altre imprese partecipate" con imputazione all'esercizio finanziario 2024;

- **B09.1 – Realizzazione del nuovo impianto a fune (Apollonio-Socrepes):** progetto esecutivo verificato, validato e approvato. A marzo 2026 erano in corso le verifiche e le prove funzionali;
- **B09.2 - Proposta di Partenariato pubblico privato nuovo sistema integrato di mobilità intermodale nel comune di Cortina**; intervento in progettazione;
- **Riqualificazione degli immobili residenziali nel comune di Cortina d'Ampezzo (Progetto B10.1)** – Soggetto attuatore: SIMiCO SpA. Cronoprogramma: 11 mesi (agosto 2023 – giugno 2024). Non sono stati segnalati scostamenti. I lavori sono terminati. Non ha comportato oneri per il bilancio della Regione;
- **Riqualificazione dell'immobile ex-panificio nel comune di Cortina d'Ampezzo (BL) (B10.2)** – Soggetto attuatore: SIMiCO SpA. Cronoprogramma: 17 mesi (settembre 2024 – gennaio 2026). È stato segnalato lo scostamento nell'esecuzione dei lavori rispetto al cronoprogramma di progetto. Non comporta oneri per il bilancio della Regione; ad oggi l'intervento in avanzato stato di esecuzione;
- **Riqualificazione della piazza ex-mercato nel comune di Cortina d'Ampezzo (BL) (Progetto B10.3)** – Soggetto attuatore: SIMiCO SpA. Cronoprogramma: 17 mesi (dicembre 2024 – aprile 2026). È segnalato lo scostamento nell'esecuzione dei lavori rispetto al cronoprogramma di progetto. I lavori non sono ancora iniziati, ma è in corso la verifica e validazione del progetto esecutivo. Non comporta oneri per il bilancio della Regione;
- **Stazione di Longarone – Miglioramento accessibilità e velocizzazione itinerari (Progetto C14.0)** – Soggetto attuatore: SIMiCO SpA, in convenzione con RFI SpA. Cronoprogramma: termine inizialmente previsto di mesi 3 (ottobre 2024 – dicembre 2024). Risulta, tuttavia, che i tempi di esecuzione sono definiti direttamente da RFI in funzione delle necessità legate alla continuità del trasporto viaggiatori. È stato segnalato il ritardo di un anno nell'esecuzione. Non comporta oneri a carico del bilancio della Regione; l'intervento è concluso;
- **Variante di Longarone (Progetto C15.0)** – Soggetto attuatore: Commissario straordinario (in convenzione con ANAS SpA). Cronoprogramma: termine inizialmente previsto di anni 2 e mesi 4 (marzo 2025 – giugno 2027). È segnalato lo scostamento nell'esecuzione dei lavori rispetto al cronoprogramma di progetto. Attualmente conclusa la procedura di VIA di competenza statale. Sono in corso le verifiche tecniche sul progetto da parte del Commissario straordinario. Il cronoprogramma aggiornato prevede l'inizio dei lavori al 14 novembre 2025 e il termine dei lavori al 2 marzo 2028. Non sono previsti oneri a carico del bilancio della Regione; è in corso la gara d'appalto;
- **Variante di Cortina – Lotto 0 Sistemazione Lungo Boite**: - Sistemazione del corpo stradale - Raddoppio del Ponte Corona - Riqualificazione Via Cesare Battisti **(Progetto C16.0)** – Soggetto attuatore: SIMiCO SpA. Cronoprogramma: termine inizialmente previsto di 11 mesi (luglio 2024 – maggio 2025). È stato segnalato un

ritardo nell'esecuzione dei lavori rispetto al cronoprogramma di progetto; si prevede la conclusione dell'opera per gennaio 2026. Non sono previsti oneri a carico del bilancio della Regione; sono ultimati i lavori ante-Olimpiadi sulla viabilità principale; sono in corso lavori di pedonalizzazione post-evento;

- **Variante di Cortina – Lotto 1 Bretella di penetrazione a Sud di Cortina (Progetto C16.1)** – Soggetto attuatore: SIMiCO SpA, in convenzione con ANAS SpA. Cronoprogramma: 23 mesi (dicembre 2024 – ottobre 2026). È stato segnalato lo scostamento nell'esecuzione dei lavori rispetto al cronoprogramma di progetto. Attualmente i lavori non sono ancora iniziati. Competente per l'appalto è l'ANAS. Sono in corso le verifiche tecniche sul progetto da parte di SIMiCO SpA. Non sono previsti oneri a carico del bilancio della Regione; l'intervento è in progettazione;
- **PRG di Ponte delle Alpi (Progetto C17.0)** – Soggetto attuatore: SIMiCO SpA, in convenzione con RFI SpA. Cronoprogramma: 4 mesi (agosto 2025 – novembre 2025). Non sono stati segnalati scostamenti nell'esecuzione dei lavori rispetto al cronoprogramma di progetto. I tempi di esecuzione sono comunque definiti direttamente da RFI in funzione delle necessità legate alla continuità del trasporto viaggiatori. L'intervento è concluso. Non sono previsti oneri a carico del bilancio della Regione;
- **Rinnovo stazioni/costruzione parcheggi di scambio - Lotto 1 Stazione di Belluno (Progetto C18.1)** - Soggetto attuatore: SIMiCO SpA, in convenzione con RFI SpA. Cronoprogramma: 13 mesi (novembre 2024 – dicembre 2025). È stato segnalato lo scostamento di un mese nell'inizio dei lavori rispetto al cronoprogramma di progetto. Ad oggi l'intervento è concluso. Non sono previsti oneri a carico del bilancio della Regione;
- **Rinnovo stazioni/costruzione parcheggi di scambio - Lotto 2 Stazione di Feltre (Progetto C18.2)** - Soggetto attuatore: SIMiCO SpA, in convenzione con RFI SpA. Cronoprogramma: 13 mesi (novembre 2024 – novembre 2025). È stato segnalato uno scostamento nell'esecuzione dei lavori rispetto al cronoprogramma di progetto. Ad oggi l'intervento è concluso. Non sono previsti oneri a carico del bilancio della Regione.

Riepilogando, presentano oneri a carico del bilancio regionale i progetti esposti nella tabella che segue:

Tabella 1.42
Olimpiadi Milano Cortina 2026 - Elenco interventi con oneri a carico della Regione (*in euro*)

Progetto	Cronoprogramma lavori	Stato realizzazione	Risorse stanziate	Importo a carico della Regione	Fonti finanziamento e contabilizzazione
B03.0 - Ristrutturazione trampolino 1956 e braciere	10 mesi: Gennaio 2025 – Ottobre 2025 Attuale aggiornato: Inizio lavori: 11.05.2025 Fine lavori: 06.03.2026	Sono stati completati i lavori sul trampolino, mentre sono in corso quelli relativi all'edificio e alle tribune. Evidenza degli eventuali scostamenti rispetto al programmato e delle relative motivazioni: Ritardo nella fase di progettazione rispetto alle tempistiche programmate. Conferenza dei Servizi indetta il 1° ottobre, riunione decisoria su P.F.T.E. conclusa il 22 ottobre 2024.	10.000.000,00	10.000.000,00	Finanziamento previsto al capitolo n. 105214/U "Interventi per la realizzazione di sedi competitive e non competitive relative ai giochi Olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 site nel territorio veneto - contributi agli investimenti - finanziato mediante ricorso a indebitamento (art. 2, l.r. 25/11/2019, n.44), del bilancio di previsione 2024-2026.
B04.0 - Cortina Olympic and Paralympic Stadium	5 mesi: Maggio 2024 – Luglio 2025 Attuale aggiornato: Inizio lavori: 15.05.2024 Fine lavori: 26.06.2025	Completato Evidenza degli eventuali scostamenti rispetto al programmato e delle relative motivazioni: Nessuno scostamento.	20.415.500,00	6.000.000,00	Finanziamento previsto al capitolo n. 105214/U "Interventi per la realizzazione di sedi competitive e non competitive relative ai giochi Olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 site nel territorio veneto - contributi agli investimenti - finanziato mediante ricorso a indebitamento (art. 2, l.r. 25/11/2019, n. 44), del bilancio di previsione 2024.
B06.0 –Upgrade delle strutture e delle dotazioni per aggiornamento alle nuove tecnologie e adeguamento alle competizioni paralimpiche" (Pista Olimpia della Tofana)	3 mesi: Settembre 2024 – Novembre 2024 Attuale aggiornato: Inizio lavori: 22.04.2025 Fine lavori: 20.07.2025	Completata la fase propedeutica per le Olimpiadi; attualmente sono in corso di programmazione le attività post evento per l'ultimazione di finiture e sistemazioni a verde. Verbale e decreto di determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di servizi decisoria emesso in data 13 agosto 2024 da parte dell'A.D. di SIMiCO SpA. Verifiche tecniche in corso sul progetto da parte di SIMiCO SpA, per il potenziamento del servizio di innevamento artificiale. Evidenza degli eventuali scostamenti rispetto al programmato e delle relative motivazioni. Si segnala scostamento nell'esecuzione dei lavori rispetto al cronoprogramma di progetto.	1.380.000,00 + 1.586.000,00	1.380.000,00 + 1.586.000,00	*Ex* DPCM 08.09.2023 + DGR 1586/2024 Finanziamento previsto al capitolo n. 105214/U "interventi per la realizzazione di sedi competitive e non competitive relative ai giochi Olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 site nel territorio veneto - contributi agli investimenti - finanziato mediante ricorso a indebitamento (art. 2, l.r. 25/11/2019, n.44), del bilancio di previsione 2024-2026 che presenta la necessaria disponibilità, art. 007, classificazione di V livello del P.d.C. n. U.2.03.03.02.001 "Contributi agli investimenti a altre imprese partecipate" con imputazione all'esercizio finanziario 2024.
B07.1 – Completamento della riqualificazione dei servizi igienici dell'anfiteatro dell'Arena di Verona.	21 mesi – Febbraio 2024 – Ottobre 2025 Attuale aggiornato: Inizio lavori: 01.04.2025 Fine lavori: 30.11.2025	Completato Stazione appaltante: Comune di Verona. Evidenza degli eventuali scostamenti rispetto al programmato e delle relative motivazioni Si segnala scostamento di 1 mese rispetto al cronoprogramma inizialmente programmato.	1.624.000,00	1.005.000,00	Finanziamento previsto al capitolo n. 105214/U "Interventi per la realizzazione di sedi competitive e non competitive relative ai giochi Olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 site nel territorio veneto - contributi agli investimenti - finanziato mediante ricorso a indebitamento (art. 2, l.r. 25/11/2019, n.44), del bilancio di previsione 2024-2026 che presenta la necessaria disponibilità, art. 007, classificazione di V livello del P.d.C. n. U.2.03.03.02.001 "Contributi agli investimenti a altre imprese partecipate" con imputazione all'esercizio finanziario 2024.

Progetto	Cronoprogramma lavori	Stato realizzazione	Risorse stanziate	Importo a carico della Regione	Fonti finanziamento e contabilizzazione
B09.0 – PPP Sistema integrato di mobilità intermodale	2 anni e 6 mesi per completare l'intero sistema integrato di mobilità; 7 mesi per completare l'impianto di arroccamento. Ottobre 2024 – Aprile 2025. Si segnala scostamento temporale nelle fasi di approvazione del progetto Fine lavori: 03.03.2028 (per l'intero progetto di partenariato pubblico privato).	In data 6 marzo 2026 è stato rilasciato il certificato di ultimazione lavori; nei giorni successivi ANSFISA ha effettuato un sopralluogo preliminare, richiedendo ulteriori verifiche propedeutiche al collaudo finale, tuttora in corso. Il cronoprogramma prevede nel mese di luglio le prove funzionali finalizzate al rilascio del Nulla Osta all'Esercizio e alla successiva apertura dell'impianto al pubblico. Conferenza di Servizi preliminare indetta dall'Amministratore Delegato della Società Infrastrutture Milano, conclusa il 24 maggio 2023, con determinazione conclusiva il 23 giugno 2023. Regione del Veneto: Decreto del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso n. 14 del 13 febbraio 2025, con il quale è stato adottato il provvedimento di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 44 del D.L. n. 77/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e della DGR n. 569 del 20.05.2024, sulla scorta del parere n. 256 del 06.02.2025 espresso dal Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 06.02.2025, Allegato A al provvedimento stesso. Conferenza decisoria per il solo intervento relativo alla funivia Apollonio Socrepes, conclusa il 24 marzo 2025.	127.484.200,00	6.788.000,00 + 5.734.000,00	*ex* DPCM 08.09.2023 + DGR 1586/2024 – Finanziamento previsto al capitolo n. 105214/U "Interventi per la realizzazione di sedi competitive e non competitive relative ai giochi Olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 site nel territorio veneto - contributi agli investimenti - finanziato mediante ricorso a indebitamento (art. 2, l.r. 25/11/2019, n.44), del bilancio di previsione 2024-2026 che presenta la necessaria disponibilità, art. 007, classificazione di V livello del P.d.C. n. U.2.03.03.02.001 "Contributi agli investimenti a altre imprese partecipate" con imputazione all'esercizio finanziario 2024.

Fonte: elaborazione della Sezione su dati forniti dalla Regione

Per quanto riguarda le opere infrastrutturali aventi parziale copertura finanziaria e ultimazione (stimata dal relativo cronoprogramma) successiva al 31 dicembre 2025, di cui all'All. 2 al menzionato dpcm, rimane invariato lo stato del **Progetto C16.2 – Variante di Cortina – Lotto 2 Gallerie stradali e opera di difesa SS51 a Nord di Cortina**, che presenta un cronoprogramma lavori di 5 anni e 2 mesi e per il quale, attualmente, sono in corso approfondimenti tecnici idro-geologici e di sicurezza stradale e l'intervento è in progettazione . Si ricorda che il Soggetto attuatore è SIMiCO SpA, in convenzione con ANAS SpA.

Quanto alla copertura finanziaria, dai dati forniti dalle competenti strutture regionali resta fermo l'importo di finanziamento pari ad € 223.346.061,45, a fronte di un costo complessivo dell'investimento di € 483.207.800,00. Tuttavia, nel *focus* specifico (IV.8) inserito nell'allegato "*Strategie per le infrastrutture, la mobilità e la logistica*" al Documento di finanza pubblica (DEF) 2025 (in particolare, la tabella IV.8.1 "*Olimpiadi invernali Milano Cortina 2023, Le infrastrutture stradali*"), si attesta che il costo dell'intervento è asceso a € 587.112.000,22 (con un incremento di € 103.904.200,22) e che, quindi, l'importo ancora da finanziare è pari ad € 363.766.000,16.

Sulla base di quanto esposto in detta tabella, la data di fine lavori è prevista per il 9 agosto 2030.

Al riguardo, restano ferme, pertanto, le considerazioni già espresse in occasione del giudizio di parificazione per l'esercizio 2023, ossia che, da un lato, l'inizio delle opere (messa in cantiere), senza la loro ultimazione in coincidenza con i Giochi Olimpici potrebbe determinare disagi e rallentamenti nell'accesso alle località individuate quali sedi dei Giochi e, dall'altro, lo slittamento di dette opere infrastrutturali, non più ricollegate/ricollegabili ai Giochi medesimi, potrebbe causarne un differimento *sine die*.

Quanto all'analisi dello stato di attuazione dell'intervento di riqualificazione della pista da bob "Eugenio Monti" di Cortina d'Ampezzo (Progetto B05), la realizzazione dell'opera è stata suddivisa in tre lotti ed i costi di realizzazione hanno registrato un notevole incremento. Infatti, come esposto nella tabella che segue, dagli originali € 85.000.000,00 del dpcm 26 settembre 2022, si arriva agli attuali € 124.770.100 del dpcm 8 settembre 2023.

Anche su questo punto va richiamata l'attenzione sugli inevitabili costi di gestione, successivamente all'evento olimpico, la cui aleatorietà impone particolare cautela e prudenza al fine di evitare aggravi non previsti a carico del bilancio regionale. In assenza di uno studio sulla sostenibilità dei costi di gestione, si corre il rischio concreto che, una volta terminato il palinsesto olimpico, gli oneri di gestione di tale rilevante impianto sportivo finiscano per gravare direttamente sui bilanci degli enti pubblici e che l'opera finisca per essere mantenuta in modo non adeguato per carenza di risorse.

A tal fine, con la l.r. 15 dicembre 2021, n. 34 (collegato alla legge di stabilità regionale 2022), è stata costituita (art. 2) la Fondazione Cortina, che, come rappresentato dalla Regione in sede istruttoria, tra le attività connesse al perseguimento dei compiti alla stessa attribuiti dal legislatore regionale, annovera anche quelle volte alla definizione di una programmazione sportiva per l'utilizzo della pista "Eugenio Monti" dopo l'evento olimpico, attraverso la partecipazione ad un apposito tavolo tecnico per la *legacy* che coinvolge gli enti territoriali e i soggetti a vario titolo coinvolti nell'obiettivo di lasciare un'eredità alle generazioni future.

Per quanto concerne la sostenibilità finanziaria dell'opera, con riferimento al periodo successivo all'evento olimpico ed ai criteri di ripartizione degli oneri a carico della Regione e degli altri enti coinvolti in caso di introiti insufficienti, la Regione ha richiamato la lettera d'intenti, sottoscritta il 29 marzo 2019 con le Province autonome di Trento e di Bolzano e con il Comune di Cortina d'Ampezzo, per la collaborazione congiunta della gestione post olimpica dell'impianto e per la sottoscrizione di un accordo di durata pluriennale con cui regolare i rispettivi obblighi, anche di natura economica, diretti a garantire una programmazione congiunta in linea con la *legacy* che la realizzazione della *venue* intende perseguire, nonché a garantire la copertura di un eventuale deficit nella gestione economica dell'impianto stesso.

E' stato, inoltre, sottolineato che nel 2024, tra la Regione del Veneto, il Comune di Cortina d'Ampezzo, la Provincia di Belluno, la Provincia autonoma di Trento, la Provincia autonoma di Bolzano, la Fondazione Cortina, la Federazione italiana sport invernali ("FISI")

e la Federazione italiana sport invernali paralimpici ("FISIP") è stato approvato lo "Schema di Accordo di Programma" per la gestione e valorizzazione post olimpica dell'impianto, che individua espressamente gli *asset* ricompresi nel piano di *legacy*.

Emerge, quindi, che "*il Comune di Cortina d'Ampezzo ha sviluppato un PEF che evidenzia i futuri impegni finanziari funzionali per gli enti pubblici coinvolti a garantire il mantenimento dell'equilibrio economico dell'Impianto nel periodo post-olimpico*" e che "*il Tavolo di monitoraggio permanente con gli altri Enti territoriali (oltre a FISI e FISIP) promosso dalla Regione continua ad essere operativo*".

Stante, poi, la richiesta formulata in data 7 agosto 2024 dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, di questa Corte dei conti, nei confronti del Comune di Cortina d'Ampezzo e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, volta ad ottenere un PEF aggiornato e dettagliato relativo alla gestione dell'impianto in esame successivamente alla chiusura della manifestazione olimpica, la Regione, al fine di poter fornire al Ministero i dati necessari, ha avviato le procedure per l'individuazione delle attività di analisi e verifica "*sulla fondatezza del Piano Economico Finanziario dello Sliding Centre «Eugenio Monti» di Cortina d'Ampezzo per la gestione post olimpica, individuando la società* (…) *quale incaricata delle suddette attività di analisi e verifica del P.E.F., che si sono concluse nel mese di febbraio 2025* (…)". La Regione ha, quindi, evidenziato che il lavoro svolto dalla società esterna incaricata ha sostanzialmente confermato il PEF predisposto dal Comune di Cortina d'Ampezzo e che alcuni degli interventi nel Comune di Cortina, inseriti nel dpcm del 2023, unitamente ad un programma di eventi sportivi internazionali e di relativi accordi per allenamenti con le varie Federazioni sportive (di cui si sta occupando il Comune di Cortina con la Fondazione Cortina), potrebbero "*portare fino ad un completo azzeramento delle esigenze di contributo pubblico in fase di gestione dello Sliding Centre*". Infine, la Regione ha precisato che "*nei prossimi mesi tale valutazione potrebbe essere più precisa, tenuto conto che si stanno facendo valutazioni sulla futura gestione «post olimpica», e quindi a partire dalla stagione estiva dell'anno 2026*".

La Sezione, sul punto, non può che prendere atto di quanto rappresentato dalla Regione, tenuto anche conto che, come dalla stessa precisato, la relazione sulle attività di analisi e verifica sulla fondatezza del PEF dello *Sliding Centre* "Eugenio Monti" è già stata sottoposta alla valutazione della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni della Stato di questa Corte dei conti.

Quanto ai tempi di realizzazione delle opere, come già detto, il progetto *B05.1 – Strip out e interventi preparatori per la riqualificazione della Pista "Eugenio Monti "* è stato completato, mentre risultano in esecuzione i lavori dei progetti *B05.2 – Riqualificazione Pista "Eugenio Monti"* (importo finanziato € 118.424.000,00) e il progetto *B05.3 – Realizzazione "Memoriale Eugenio Monti"* (importo finanziato € 2.533.400,00).

Fermo restando quanto sopra, l'aggiornamento dell'onere economico della pista da bob, skeleton e slittino "Eugenio Monti", trova la sua esposizione nella tabella che segue.

Tabella 1.43 - Olimpiadi Milano Cortina 2026. Oneri interventi pista da bob, skeleton e slittino "Eugenio Monti"

Cod	Proc. PNRR	Livello priorità	Territorio	*Cluster*	*Venue*	Descrizione dell'investimento	CUP	Soggetto attuatore	Costo investimento (€)	Fonte Finanziaria	Copertura finanziaria (€)
B05.1	si	Essenziali-indifferibili	Area Dolomiti-Veneto	Cortina	Cortina Sliding Center "Eugenio Monti"	CORTINA SLIDING CENTRE LOTTO 1 Strip out e interventi preparatori per la riqualificazione della Pista "Eugenio Monti" con rimozione delle opere interferenti della pista in disuso	C47D21000050001	Commissario Straordinario	**3.812.700,00**	art. 1 c. 822 l. 234/2021	600.000,00
										art. 16 c. 3 *quinquies* d.l. 121/2021	750.000,00
										art.3 *ter* d.l. 73/2021	530.000,00
										Comune di Cortina d'Ampezzo	15.000,00
										Provincia di Belluno	15.000,00
										dpcm 21.01.2022 c. 774 art 1 l. 178/2020	300.000,00
										risorse legge bilancio 197/2022	1.602.700,00
										Totale copertura finanziaria	**3.812.700,00**
B05.2	si	Essenziali-indifferibili	Area Dolomiti-Veneto	Cortina	Cortina Sliding Center "Eugenio Monti"	CORTINA SLIDING CENTRE LOTTO 2 Riqualificazione della Pista "Eugenio Monti" con rigenerazione delle aree contermini, adeguamento della viabilità e realizzazione di nuovi spazi e percorsi per la valorizzazione delle qualità identitarie	C47D21000060001	Commissario Straordinario	**118.424.000**	art. 1 c. 822 l. 234/2021	19.000.000,00
										art. 16 c. 3 *quinquies* d.l. 121/2021	23.250.000,00
										art.3 *ter* DL 73/2021	16.600.000,00
										Comune di Cortina d'Ampezzo	470.000,00
										Provincia di Belluno	470.000,00
										dpcm 21/01/2022 c. 774 art. 1 L178/2020	9.500.000,00
										risorse legge bilancio 197/2022	49.134.000,00
										Totale copertura finanziaria	**118.424.000**
B05.3	si	Essenziali-indifferibili	Area Dolomiti-Veneto	Cortina	Cortina Sliding Center "Eugenio Monti"	CORTINA SLIDING CENTRE LOTTO 2 Realizzazione del "Memoriale Eugenio Monti" con recupero degli edifici e dei manufatti della storica pista olimpica e allestimento degli spazi museali	C47D21000070001		**2.533.400,00**	art. 1 c. 822 l. 234/2021	400.000,00
										art. 16 c. 3 *quinquies* DL 121/2021	500.000,00
										art.3 *ter* d.l. 73/2021	370.000,00
										Comune di Cortina d'Ampezzo	15.000,00
										Provincia di Belluno	15.000,00
										dpcm 21/01/2022 c. 774 art 1 l. 178/2020	200.000,00
										Risorse legge bilancio 197/2022	1.033.400,00
										Totale copertura finanziaria	**2.533.400,00**
								TOTALE	**124.770.100,00**		

Fonte: Regione del Veneto – Allegato 1 al DPCM 8 settembre 2023

A titolo riepilogativo, il valore complessivo delle opere riportate nel Piano e che insistono sul territorio del Veneto ammonta a € 1.375.701.784,00, di cui € 892.493.984,00 per le opere di natura sportiva ed infrastrutturale con totale copertura finanziaria alla data di adozione del decreto (all. 1) e € 587.112.000,22 (in origine € 483.207.800,00) per opere infrastrutturali aventi parziale copertura finanziaria (all. 2).

1.6.3 *Governance* del progetto

In relazione al quadro della *governance* del progetto, si riportano di seguito le variazioni intervenute alla complessa architettura organizzativa, già ampiamente rappresentata nelle più volte richiamate relazioni di accompagnamento alle decisioni di parifica dei precedenti rendiconti generali (esercizi 2021, 2022, 2023 e 2024).

Fondazione Milano Cortina 2026 (MICO 2026): Comitato organizzatore dei giochi; non sono intervenute modifiche strutturali dopo quelle introdotte con il d.l. 9 agosto 2022, n. 115, convertito in legge 23 settembre 2022, n. 142, che ha stabilito l'ingresso del Governo nella Fondazione, nonché delle Province autonome di Trento e Bolzano, in qualità di membri della stessa, riducendo il numero dei componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione da 26 a 14, poi riaumentati a 16.

Quanto alla natura giuridica della stessa, va segnalato il d.l. 11 giugno 2024, n. 76 "Disposizioni urgenti per la ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali", convertito con modificazioni dalla l. 8 agosto 2024, n. 111, il quale, all'art. 11, reca una norma di interpretazione autentica della vigente disciplina relativa alla Fondazione Milano Cortina 2026, prevedendo che la stessa "*non riveste la qualifica di organismo di diritto pubblico*" e che le sue attività "*non sono disciplinate da norme di diritto pubblico*"[81].

Consiglio Olimpico Congiunto (C.I.O.): di cui all'art. 1 del d.l. n. 16/2020, incardinato presso il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), è stato costituito con nota del Ministro per lo sport e i giovani dell'11 giugno 2024, nella quale viene riportata anche la sua composizione. Ne consegue, quindi, la sopravvenuta operatività dello stesso.

Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 SpA (SIMiCO SpA): costituita il 22 novembre 2021; sono intervenute modifiche della *governance* e della perimetrazione degli interventi di competenza con il d.l. 5 febbraio 2024, n. 10, convertito con modificazioni dalla l. 27 marzo 2024, n. 42, entrato in vigore il 6 giugno 2024, con la finalità di assicurare ogni utile ed urgente iniziativa atta ad accelerare la realizzazione delle opere necessarie allo

[81] In ordine alla natura giuridica della Fondazione, l'Avvocatura generale dello Stato ha reso quattro distinti pareri, che hanno avuto modo di chiarire univocamente – con riferimento a vari aspetti operativi (dalla non applicazione del codice degli appalti al regime delle garanzie o dei compensi e della gestione dei fondi) e anche attraverso l'analisi della giurisprudenza – come la Fondazione non possa essere qualificata alla stregua di un organismo di diritto pubblico né di un ente o soggetto aggiudicatore, trattandosi di un soggetto dotato di personalità giuridica di diritto privato, che opera e agisce in regime di diritto privato nello svolgimento di attività di gestione, organizzazione, promozione e comunicazione degli eventi sportivi, operando sul mercato secondo logiche imprenditoriali e non per finalità di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale (cfr. pareri Avvocatura generale dello Stato, 24 giugno 2020, prot. n. 322018; 28 luglio 2020, prot. n. 387079; 16 febbraio 2021, prot. n. 105409; 16 marzo 2021, prot. n. 173843). Sul punto, tuttavia, l'ANAC ha espresso una diversa valutazione.

svolgimento degli eventi sportivi, diversificando i soggetti attuatori e assicurando al contempo l'attuazione degli interventi da parte di soggetti che possiedono il *know how* e le competenze tecniche specifiche per tale categoria di opere. A tale scopo, il legislatore ha ritenuto indispensabile, per un verso, procedere ad una revisione complessiva delle attribuzioni commissariali delle opere connesse e necessarie allo svolgimento degli eventi Olimpici, al fine di consentirne la realizzazione e il completamento in tempi certi, coerenti con la data dell'evento e con i cronoprogrammi dei medesimi interventi e, per altro verso, procedere con urgenza ad una revisione della *governance* della SIMiCO SpA, al fine di assicurare un'efficiente ed efficace gestione della stessa, distinguendo compiti, funzioni, attività e responsabilità all'interno degli organi sociali.

Pertanto, a decorrere dal 6 giugno 2024 (data di entrata in vigore del provvedimento normativo), la società ANAS SpA è stata individuata quale soggetto attuatore degli interventi per le opere complementari in ambito stradale nel territorio della Lombardia, connesse allo svolgimento dei Giochi Olimpici e Paralimpici, di cui all'allegato A alla legge, con subentro alla società SIMiCO SpA nei relativi rapporti giuridici attivi e passivi nonché nei procedimenti amministrativi pendenti alla medesima data, ferma restando la validità degli atti e i provvedimenti adottati, gli effetti prodotti e i rapporti giuridici sorti antecedentemente alla data di entrata in vigore della novella legislativa (art. 1, co. 1).

Sempre a decorrere dal 6 giugno 2024, la società Rete ferroviaria italiana SpA (RFI) è stata individuata quale Soggetto attuatore degli interventi complementari in ambito ferroviario connessi allo svolgimento dei Giochi (di cui all'allegato A-b*is* al d.l.), tra i quali, per quanto qui di interesse, gli interventi relativi: alla stazione di Longarone - Miglioramento accessibilità e velocizzazione itinerari; al Prg di ponte nelle Alpi; al rinnovo stazioni/costruzione parcheggi di scambio - Lotto 1 stazione di Belluno e al rinnovo stazioni/costruzione parcheggi di scambio - Lotto 2 stazione di Feltre. Anche in tal caso, restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti antecedentemente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge (art. 1, co. 1-*bis*).

Contestualmente, anche la società FerrovieNord SpA è stata individuata quale soggetto attuatore dell'intervento "Sede T2 MXP - Collegamento alla rete ferroviaria nazionale" (art. 1, co. 1-*ter*), relativo all'aeroporto di Malpensa.

È stato previsto, altresì, che in capo all'Amministratore delegato *pro tempore* della società rimangano le funzioni di Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi stradali e ferroviari ricompresi nel solo allegato B al d.l., ossia le "*opere complementari in ambito stradale già oggetto di commissariamento, per cui è disposta la nomina dell'amministratore delegato della Società «Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.» quale commissario straordinario*", tra le quali anche le Varianti di Cortina e di Longarone (SS51) nonché la realizzazione dei soli interventi di adeguamento della pista olimpica di bob e slittino "Eugenio Monti" di Cortina d'Ampezzo, ai sensi dell'art. 16, co. 3-*bis*, del decreto-legge n. 121 del 2021.

Comitato "*Forum per la sostenibilità dell'eredità olimpica e paralimpica*": per intervento del decreto n. 10264 del 5 agosto 2022 della Presidenza del Consiglio dei ministri, Sottosegretario allo sport, sono stati disciplinati i compiti, la composizione e le modalità di funzionamento. Il Forum opera in stretto raccordo con il Consiglio Olimpico Congiunto e con gli enti e i soggetti cui spetta la responsabilità di realizzare i Giochi e le relative infrastrutture ed è costituito fino alla data del 30 aprile 2029.

Cabina di Regia sulle infrastrutture connesse allo svolgimento delle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026[82]: la Regione ha rappresentato che sono proseguite le riunioni per l'aggiornamento dell'iter delle opere olimpiche e che nella riunione del 30 aprile 2024 l'Amministratore delegato della SIMiCO SpA ha sinteticamente illustrato il quadro relativo allo stato dell'arte delle opere e infrastrutture di cui al dpcm 8 settembre 2023, che rimane, ad oggi, il riferimento normativo degli interventi programmati. In tale occasione, è stato discusso l'aggiornamento generale della situazione infrastrutture dei siti di gara, con la presentazione dello stato d'avanzamento lavori di ogni singola *venue* sportiva, registrando una significativa accelerazione.

Fondazione Cortina: di cui alla l.r. 15 dicembre 2021, n. 34, art. 2; sono continuate le attività connesse al perseguimento dei compiti individuati dalla predetta l.r. e dallo statuto. Si afferma, nella relazione che accompagna la legge istitutiva, che la Fondazione Cortina, con sede in Cortina d'Ampezzo, ha il compito di realizzare gli eventi sportivi che vi si terranno, come le gare di Coppa del Mondo, ma nel contempo, deve essere orientata, "*secondo una prospettiva più ampia, a dar vita ad una governance flessibile, con possibile estensione del proprio ambito di azione ad una serie di attività ed eventi, di rilevanza nazionale e internazionale, legati all'avvio di un più ampio piano strategico regionale di sviluppo del territorio e di promozione delle eccellenze dell'intero territorio veneto, in vista dei Giochi Milano Cortina 2026*". Alla Fondazione è stato demandato anche il compito di dare concreto avvio al Progetto "*Veneto in Action*", approvato con dgr n. 175/2020, con il quale la Regione persegue l'obiettivo di "*realizzare un «effetto leva» intorno all'evento olimpico, al fine di ottimizzare le opportunità per il territorio, consentendo al sistema veneto, pubblico e privato, di confrontarsi e di organizzare una comune strategia di crescita nel periodo antecedente le Olimpiadi, dal 2021 al 2026*".

1.6.4 Monitoraggio gestionale della Fondazione Milano Cortina (MICO 2026)

In esito alla richiesta istruttoria concernente gli impegni finanziari a carico del bilancio regionale, nonché la situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Fondazione Milano-Cortina, la Regione riferiva che "*la Fondazione Milano Cortina 2026 ha dovuto porre in essere molteplici interventi e attività per poter adeguatamente far fronte agli impegni assunti con l'Host City Contract, i quali hanno generato un importante volume di costi. Tali costi, tuttavia, risultano essere ancora in fase di definizione finale. Pur a fronte di quanto emerge dai numerosi articoli di stampa, infatti, non vi è, ad oggi, certezza dell'entità della spesa complessiva, in quanto*

[82] La Cabina è stata costituita con dpcm del 17 febbraio 2023, presieduta dal Ministro dello sport e dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (d.m. del 16 marzo 2023). Per il progressivo aggiornamento sull'iter delle opere olimpiche, il decreto istitutivo della Cabina di regia ha previsto la partecipazione dei rappresentanti di tutte le pubbliche amministrazioni e degli altri soggetti, ossia SIMiCO SpA e la Fondazione Milano Cortina (MICO 2026).

mai documentata. Sul punto, è di tutta evidenza la necessità che tali costi trovino un riscontro certo nei documenti di bilancio della stessa Fondazione che risulta tuttora impegnata in attività di chiusura operativa e gestionale connessa alla fase conclusiva del progetto. Pertanto, allo stato, in mancanza dei documenti attestanti la chiusura del bilancio, si ritiene che permanga, da parte della Fondazione, l'obiettivo di conseguire il pareggio economico complessivo del progetto".

L'Amministrazione regionale è stata invitata a presentare il bilancio 2025 della Fondazione Milano Cortina 2026. La Regione facendo seguito anche a quanto richiesto in occasione dell'incontro contradditorio preliminare alla parifica del rendiconto per l'esercizio finanziario 2025, relativamente alla Fondazione Milano Cortina 2026, riferisce che la Fondazione, con propria PEC del 6 luglio 2026, acquisita in pari data agli atti della Regione del Veneto con prot. n. 405473, ha trasmesso il fascicolo di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, dando evidenza che la stessa ha comunicato di averlo approvato in data 30 giugno 2026.

Nella comunicazione della Regione "*Si segnala che la Fondazione ha registrato una perdita netta pari a euro 39.094.782 che, sommata a quella degli esercizi precedenti, porta ad un deficit patrimoniale al 31 dicembre 2025 pari a euro 176.455.559.*

Con riferimento al Conto Economico 2025, si segnala che "Il Valore della Produzione" è risultato pari a euro 294.364.147 (in crescita rispetto al 2024 quando era di euro 76.142.628), di cui "Ricavi delle vendite" pari a euro 287.112.124 (euro 72.773.283 nel precedente esercizio) che fanno interamente riferimento ai contratti di sponsorizzazione. Gli "Altri ricavi e proventi" sono iscritti per complessivi euro 7.252.023 (euro 3.369.345 nel precedente esercizio).

I "Costi della produzione" sono pari a euro 331.223.343 (euro 104.966.155 nel 2024). Tra le spese più significative, si segnalano le "spese per servizi" iscritte per complessivi euro 195.168.248 (euro 57.959.207 nel precedente esercizio); nello specifico, si trovano le "spese per servizi e consulenze tecniche" che incidono per euro 83.278.447, le "Royalties" per euro 25.611.529 e i "Servizi di vigilanza" per euro 24.074.995. Il "Costo del personale" risulta pari a euro 33.572.455.

La "Differenza tra valore e costi della produzione" registra un saldo negativo di euro 36.859.196 e il "Totale dei Proventi e Oneri finanziari" incide per euro – 2.235.586 sul risultato finale d'esercizio.

Per quanto concerne, invece, l'analisi delle voci dello Stato Patrimoniale, relativamente al "Passivo", si segnala che i "Debiti" sono passati da euro 342.299.492 a euro 1.020.419.595; in particolare, i Debiti sono costituiti prevalentemente da "Debiti verso banche" per euro 156.721.765 (euro 15.081.894 nel 2024), da "Acconti" per euro 431.545.537 (euro 225.179.527) e da "Debiti verso fornitori" per euro 394.310.361 (euro 78.817.631).

Il Patrimonio netto è negativo e risulta pari a euro -176.455.559.

Dal lato dell'Attivo le "Immobilizzazioni" risultano pari a euro 405.723.163 e l'"Attivo circolante" evidenzia un importo di euro 429.762.169, di cui "Crediti" per euro 365.769.758 e "Disponibilità liquide" per euro 58.554.797.

La Fondazione ha valutato la ragionevolezza del presupposto della continuità aziendale facendo specifico riferimento alle previsioni contenute nel "Lifetime Budget G+1", approvato dal Consiglio

di Amministrazione in data 9 aprile 2026, documento che tuttavia non è stato reso disponibile alla Regione del Veneto e pertanto non si è in grado di fornire elementi in merito all'esercizio 2026.

Per quanto concerne la relazione della Società di Revisione, la stessa non ha espresso rilievi all'approvazione del progetto di bilancio della citata Fondazione; anche il Collegio sindacale nella propria relazione ha attestato di non rilevare motivi ostativi all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2025".

Con riferimento, invece, all'esercizio 2024, la Fondazione aveva altresì conseguito un risultato economico negativo di € 30.539.515,00 che, sommato a quello degli esercizi precedenti, aveva determinato un deficit patrimoniale cumulato al 31 dicembre 2024 di € 150.308.080,00.

Sul punto, la Regione, nella parifica 2025, ha ribadito le argomentazioni già rese in occasione dei precedenti cicli di controllo, ossia che: "*il ciclo dell'attività della Fondazione – che discende direttamente, senza possibilità di alternative, dal vincolo di scopo (statutario e legislativo) che grava sulla Fondazione – ha carattere necessariamente pluriennale, essendo caratterizzato da un iniziale assorbimento di risorse finalizzato allo svolgimento delle attività preordinate e funzionali alla «gestione, organizzazione, promozione e comunicazione degli eventi sportivi» relativi ai Giochi, che solo in prossimità dello svolgimento degli stessi potranno consentire un adeguato ritorno*" e che "*di conseguenza, la sufficienza delle risorse patrimoniali e finanziarie della Fondazione, funzionale al raggiungimento del suo scopo, deve essere accertata nell'arco del piano complessivo dell'organizzazione dei Giochi*". Ciò in quanto la gestione dell'evento Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 implica necessariamente "*un modello economico che vede sostenere la gran parte dei costi e degli investimenti prima dell'evento stesso, posticipando invece la realizzazione dei ricavi in prossimità o contestualmente allo svolgimento dei Giochi; tale modello, per sua natura, sviluppa una strutturale differenza negativa tra ricavi e costi nei primi anni di vita della Fondazione, tendendo poi a riequilibrarsi in prossimità dell'evento*".

La Regione ha, quindi, rappresentato che, per le suesposte ragioni, la Fondazione può temporaneamente operare in condizioni di *deficit* patrimoniale, purché l'equilibrio finanziario e l'equilibrio patrimoniale risultino, comunque, garantiti alla fine del periodo di funzionamento della medesima, che è previsto per il 2026.

A comprova della condizione di equilibrio, era già stato trasmesso il documento "*Lifetime Budget G-12*", che aveva aggiornato le stime del precedente "*Lifetime Budget G-24*" (redatto dalla Fondazione a marzo 2024) e confermato un equilibrio tra costi e ricavi "a vita intera" dell'ente, prevedendo (a fine periodo) nel 2026 il raggiungimento del punto di pareggio economico. Nel contempo, sono state richiamate le argomentazioni dell'Avvocatura generale dello Stato, di cui alla nota n. 175 dell'8 febbraio 2021, integrata con nota n. 2517 del 15 marzo 2021, confermative del presupposto della continuità aziendale, peraltro garantita, in specie, dagli "*impegni già assunti in sede di candidatura e/o successivamente dagli Enti Territoriali coinvolti nel programma olimpico e paralimpico (Regione Lombardia, Regione del Veneto, Provincia autonoma di Bolzano, Provincia autonoma di Trento, Comune di Milano, Comune di Cortina d'Ampezzo), relativi alla copertura dell'eventuale deficit della Fondazione, nonché dalla garanzia prestata dallo Stato italiano (art. 4 della Legge Olimpica)*".

Sul punto, va considerato che nel nuovo *Lifetime Budget G-9*, approvato dal Consiglio di amministrazione il 26 giugno 2025, viene ipotizzato l'utilizzo del riparto dei fondi tramite scorporo di costi (seppur non ancora identificati), mentre il precedente (G-12) contemplava anche l'ipotesi di maggiori ricavi derivanti dalla vendita dei diritti TV delle Paralimpiadi alla RAI.

Anche se, specularmente, rispetto alle considerazioni sui ricavi, la base costi del nuovo Piano rispecchia un valore di equilibrio che incorpora anche fattori diretti, legati a evoluzioni della progettualità, e alcuni effetti indiretti, legati agli interventi normativi attesi, la visione degli atti, tutti relativi all'attuale situazione finanziaria della Fondazione, non consente il superamento delle perplessità e criticità già evidenziate in occasione del precedente giudizio di parifica.

Inoltre, come già sopra evidenziato, la Fondazione ha valutato la ragionevolezza del presupposto della continuità aziendale facendo specifico riferimento alle previsioni contenute nel "Lifetime Budget G+1", approvato dal Consiglio di amministrazione in data 9 aprile 2026, documento che tuttavia non è stato reso disponibile alla Regione del Veneto e di cui, pertanto, non si è in grado di fornire elementi in merito all'esercizio 2026.

L'Amministrazione regionale è stata invitata a specificare il volume dei costi della Fondazione Milano – Cortina 2026, indicando quali siano le strategie attuate per conseguire il pareggio in bilancio. Alla richiesta istruttoria la Regione riferisce che "*Si conferma quanto comunicato con nota prot. n. 284188 del 21 maggio u.s., in quanto tali costi potranno trovare un riscontro certo nei documenti di bilancio della stessa Fondazione, una volta terminata l'attività di chiusura operativa e gestionale connessa alla fase conclusiva dell'evento olimpico e paralimpico. Pertanto, allo stato, in mancanza dei documenti attestanti la chiusura del bilancio, si ritiene che permanga, da parte della Fondazione, l'obiettivo di conseguire il pareggio economico complessivo del progetto*".

Sul punto, in sede di richiesta istruttoria, ove si è chiesto "*una relazione in merito al probabile deficit di chiusura della Fondazione Milano-Cortina, che includa anche il primo trimestre dell'anno 2026*" e "*le cause degli eventuali scostamenti tra i risultati previsti e quelli effettivi, pur se attinenti all'annualità 2026*", la Regione ha ribadito che "*non è dato conoscere alla Regione l'entità degli scostamenti tra i risultati previsti e quelli effettivi, né, conseguentemente, le relative cause, in quanto il Comitato Organizzatore dei Giochi è tutt'ora impegnato nelle attività di chiusura operativa e gestionale, dirette ad accertare definitivamente le predette informazioni. Analogamente, si conferma che sarà possibile avere contezza dei ricavi e dei costi effettivi solo a fronte dei documenti di bilancio del suddetto Comitato, ad oggi non ancora approvati e comunque non resi disponibili. Per quanto qui rilevato, con riferimento alla richiesta in ordine all'effettiva capacità dell'Ente regionale di assolvere gli impegni assunti in caso di deficit e di conoscere se siano state adottate azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori della Fondazione, è di tutta evidenza che non vi sono, allo stato, i presupposti giuridici per adottare qualsivoglia azione di responsabilità nei confronti della Fondazione su menzionata*".

La Regione, quindi, anche alla luce dei Piani aziendali, ha ribadito come questi abbiano sempre confermato la sostenibilità e l'equilibrio economico-finanziario dell'intero progetto

di Milano Cortina 2026, affermando come già sopra evidenziato che "*il modello economico dell'evento Milano Cortina 2026 implica necessariamente che la gran parte dei costi e degli investimenti siano sostenuti prima dell'evento stesso mentre la maggior parte dei ricavi sarà realizzata in prossimità dell'evento o contestualmente allo svolgimento dello stesso; da questo deriva inevitabilmente una strutturale differenza negativa tra ricavi e costi negli anni precedenti al 2026 e l'emersione di una correlata perdita economica negli stessi esercizi*".

La Sezione, nel prendere atto delle argomentazioni, evidenzia che l'organizzazione dei Giochi è, per sue caratteristiche intrinseche, in costante evoluzione sino al momento dei Giochi stessi e, quindi, le stime possono variare in corso d'opera e ciò, già di per sé, impone un atteggiamento prudente nella effettuazione delle scelte operative e finanziarie, che diventa imperativo laddove, come nel caso di specie, il complesso e mutevole assetto socio-economico e politico non offra elementi di certezza sull'effettiva capacità della Fondazione di far fronte alle obbligazioni finora assunte.

Occorre considerare, inoltre, che elementi di certezza sull'eventuale capacità di azzerare il risultato negativo non possono trarsi dal *Lifetime Budget,* che, comunque, soffre ad oggi di una certa aleatorietà.

Del resto, già il *Lifetime Budget G-12*, alla voce "*ricavi e costi*", affermava che "*Nonostante il lavoro svolto per ridurre il valore del progetto Milano Cortina 2026, non è stato possibile comprimere ulteriormente una base costi* (…)" e che "*Sono quindi state intraprese numerose interlocuzioni con Governo e stakeholder con l'obiettivo di confermare la possibilità di collaborazione e supporto, a fronte di una raccolta «autonoma» di Ricavi*". Si affermava, altresì, che "*In aggiunta alla raccolta «autonoma», il Budget Lifetime G-12 incorpora alcune ipotesi di interventi discussi e condivisi con il Governo* (…). *Infine è stata considerata l'esecuzione di specifici progetti da parte di terze parti anche in base a impegni presi in fase di Candidatura, ad esempio: estrazione di specifici progetti a copertura governativa (es. progetto sicurezza per i giochi), estrazione di specifici progetti a copertura da parte di IOC (es. travel grant olimpici), estrazione di specifici progetti a copertura da parte di Enti Locali (es. indennizzi a privati per venue, allestimento e gestione aree remote)*". Quanto poi all'analisi dei "Ricavi in equilibrio" nel *Limefit Budget* si afferma che "*La più recente stima di ricavi integra il rialzo di alcune voci (es. vendita biglietti, TOP partner IOC, differenze cambi €/$), ma anche numerose riduzioni*", dovute sostanzialmente alla revisione/annullamento di progetti, alla riduzione sostanziale del *target* del programma di sponsorizzazioni domestiche e del *target* del programma di vendita di diritti «*Signature*», alle revisioni progettuali legate anche all'operatività di *venue*.

Al riguardo, l'Amministrazione regionale è stata invitata a presentare una puntuale stima, all'attualità, dell'eventuale deficit il bilancio della Fondazione Milano – Cortina 2026 comprensivo delle percentuali di riparto dello stesso.

In risposta alla richiesta istruttoria, la Regione afferma che "*Ferma restando la mancanza, ad oggi, di documenti che attestino un eventuale deficit della Fondazione, si conferma quanto già comunicato con la nota sopra citata, in ordine al disposto dell'art. 3, comma 1, della L. R. n. 44/2019, il quale fa espresso riferimento al "criterio della localizzazione delle discipline olimpiche utilizzato per*

il riparto delle spese di candidatura", che è alla base dell'Accordo attuativo del Broadcast Refund Agreement, sottoscritto tra gli enti interessati.

Si fa presente, comunque, che con la nota a firma del Segretario Generale della Programmazione del 23 giugno u.s., succitata, si è già provveduto a richiedere alla Fondazione la trasmissione del bilancio, non appena approvato".[83] Bilancio che è stato comunicato in data 7 luglio 2026 con le risultanze già sopra evidenziate, che confermano la situazione deficitaria della Fondazione.

Dalla lettura della nota integrativa relativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, si evidenzia come "*Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto dall'Amministratore Delegato sulla base del presupposto della continuità aziendale pur nella consapevolezza che, a seguito della realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026 (i "Giochi") avvenuta tra febbraio e marzo 2026, la Fondazione ha raggiunto il proprio obiettivo sociale e che lo Statuto ne prevede la messa in liquidazione con l'approvazione del Bilancio che chiude al 31 dicembre 2026, con il completamento ordinato delle attività connesse ai Giochi, alla gestione post-evento e alla successiva fase di chiusura del progetto*".

Viene altresì ribadito, nell'ottica della continuità aziendale, che "*il ciclo dell'attività della Fondazione – che discende direttamente, senza possibilità di alternative, dal vincolo di scopo (statutario e legislativo) che grava sulla Fondazione – ha carattere necessariamente pluriennale, essendo caratterizzato da un iniziale assorbimento di risorse finalizzato allo svolgimento delle attività preordinate e funzionali alla "gestione, organizzazione, promozione e comunicazione degli eventi sportivi" relativi ai Giochi, che solo in prossimità dello svolgimento degli stessi potranno consentire un adeguato ritorno economico-finanziario. Tali attività preparatorie hanno comportato, nell'esercizio 2025, una perdita netta pari a 39.094 migliaia di euro che, sommata a quella degli esercizi precedenti, porta a un deficit patrimoniale al 31 dicembre 2025 pari a 176.455 migliaia di euro. A tale ciclo consegue che la sufficienza delle risorse patrimoniali e finanziarie della Fondazione, funzionale al raggiungimento del suo scopo, deve essere accertata nell'arco del piano complessivo dell'organizzazione dei Giochi. In tale senso molto chiaramente si esprime lo Statuto, che all'art. 4.2 recita: "in considerazione della unitarietà dello sviluppo necessariamente pluriennale dell'attività economica volta alla realizzazione dei Giochi, la capacità della Fondazione di perseguire il proprio scopo deve essere accertata, a prescindere dalla consistenza patrimoniale, in funzione delle previsioni economico-finanziarie pluriennali tempo per tempo approvate in conformità al presente Statuto e alla legge". Conformemente a quanto precede, la Fondazione può temporaneamente operare in condizioni di deficit patrimoniale purché l'equilibrio finanziario e l'equilibrio patrimoniale risultino comunque garantiti alla fine del periodo di funzionamento della Fondazione previsto per il 2026 così come risultante dalle previsioni economico-finanziarie espresse nei piani approvati della Fondazione. Si tratta in particolare di una conclusione confermata sin dagli esercizi precedenti dall'Avvocatura Generale dello Stato la quale (con nota 175 dell'8.2.2021, integrata con nota 2517 del 15.3.2021) ha affermato: "è pur vero che nel precedente parere si era sostenuto che, in base allo Statuto, le spese di funzionamento della Fondazione, ivi compresi i compensi erogati, avrebbero trovato copertura in 'fonti di finanziamento che la Fondazione reperirà sul mercato in virtù di attività di tipo negoziale (ad esempio contratti con gli sponsor) e, dunque, di natura privata', ma tale affermazione non*

[83] Regione Veneto Deposito di memorie e documenti prot. Regionale n. 396391 del 30 giugno 2026; Prot, Corte dei conti Sezione regionale controllo Veneto n. 3416 del 30 giugno 2026.

implicava la necessità di una successione cronologica tra afflusso delle risorse al "Fondo di Gestione" e loro impiego ai detti fini. Essenziale è che tali costi siano imputati a tale Fondo, che, evidentemente, in ragione della pluriennalità del progetto di cui si è detto, potrà anche trovare capienza solo all'esito del compimento dell'oggetto della Fondazione, di talché alle spese che maturino negli anni precedenti pare potersi fare fronte con anticipazioni, ivi comprese quelle cui devono fare fronte i promotori della Fondazione".

Coerentemente con le considerazioni che precedono, l'Amministratore Delegato ha quindi valutato la ragionevolezza del presupposto della continuità aziendale facendo specifico riferimento alle previsioni contenute nel Lifetime Budget G+1, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 aprile 2026 (di seguito il "Piano"), che è stato predisposto sulla base di specifiche assunzioni qualitative e quantitative, e rappresenta il ragionevole scenario di evoluzione delle attività operative della Fondazione tenuto conto dell'avvenuto svolgimento dei Giochi, degli accordi conclusi o attesi con soggetti terzi, nonché degli effetti conseguenti agli interventi normativi, già emanati e in fase di emanazione, recanti specifiche misure per la realizzazione dei Giochi stessi.

Tale Piano, considerato l'avvenuto svolgimento dei Giochi, trova fondamento su dati consuntivi per diverse voci di ricavo e di costo, oltre che includere una stima delle coperture necessarie e dei costi a finire per l'esecuzione degli adempimenti successivi prima della successiva messa in liquidazione della Fondazione.

Sempre dalla nota integrativa si evince come "il Piano consente di prevedere il recupero del deficit patrimoniale accumulato mediante i proventi in entrata e le ulteriori fonti di copertura attese nell'esercizio 2026, tenuto anche conto di alcuni elementi di prudenza considerati nell'ambito della redazione del Piano al fine di assorbire eventuali scostamenti che dovessero manifestarsi nella fase conclusiva dell'iniziativa.

Per quanto riguarda l'evoluzione finanziaria nel breve termine, ovvero per i 12 mesi successivi all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, i piani di cassa predisposti dalla Fondazione mostrano un temporaneo disallineamento tra le uscite connesse alla fase finale dei Giochi e alla gestione post-evento e le entrate attese dalle fonti contrattuali, normative e istituzionali sopra richiamate. Tale disallineamento è previsto riassorbirsi nel secondo semestre dell'esercizio 2026 attraverso l'incasso delle quote residue dovute dal CIO per il broadcasting dell'evento, la liquidazione diretta o indiretta dei corrispettivi e rimborsi riferibili al Commissario straordinario, alla rinegoziazione di diverse tempistiche di pagamento con i fornitori più rilevanti e alle ulteriori iniziative in corso, finalizzate ad una ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili.

Si segnala inoltre che la Fondazione ha avviato delle interlocuzioni con il pool di banche finanziatrici finalizzate a valutare l'estensione di parte dei fidi già in essere, il cui rientro è contrattualmente previsto entro il 30 giugno 2026, nonché la revisione di taluni parametri finanziari. Alla data di redazione del bilancio tali interlocuzioni risultano in corso.

Non da ultimo, in merito alla ragionevolezza circa l'adozione del presupposto della continuità aziendale, sono stati considerati gli impegni già assunti in sede di candidatura e/o successivamente, dagli Enti Territoriali partecipanti coinvolti nel programma olimpico e paralimpico (Regione Lombardia, Regione del Veneto, Provincia autonoma di Bolzano, Provincia autonoma di Trento, Comune di Milano, Comune di Cortina d'Ampezzo), relativi alla copertura dell'eventuale deficit della

Fondazione, nonché dalla garanzia prestata dallo Stato italiano (art. 4 della Legge Olimpica). Anche per le risultanze del supporto assicurato dai consulenti legali esterni della Fondazione, la previsione di specifici impegni e/o stanziamenti da parte del Governo italiano (Presidenza del Consiglio) e degli Enti Territoriali costituisce, nella sostanza, la garanzia che la Fondazione sia messa nelle condizioni di perseguire il proprio scopo. Gli Enti Territoriali hanno inoltre reiterato con apposite comunicazioni il proprio impegno a coprire, ognuno per la quota di propria competenza, sia il rimborso, in caso di cancellazione dei Giochi, al Comitato Olimpico Internazionale dei contributi anticipati sia l'eventuale deficit che la Fondazione si dovesse trovare ad affrontare nel periodo di liquidazione della stessa.

Sulla base delle analisi svolte, delle previsioni economico-finanziarie approvate, del quadro contrattuale, normativo e istituzionale di riferimento, nonché delle iniziative gestionali e finanziarie intraprese, l'Amministratore Delegato ha ritenuto appropriata la redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 nel presupposto della continuità aziendale".

Dall'analisi della nota integrativa e dai dati di bilancio si conferma la situazione di deficitarietà della Fondazione, che si è andata incrementando nel corso degli anni. La Fondazione, inoltre, essendo terminati i giochi Olimpici, ha raggiunto il proprio obiettivo sociale e lo statuto ne prevede la messa in liquidazione con l'approvazione del bilancio che chiude al 31 dicembre 2026, con il completamento ordinato delle attività connesse ai Giochi, alla gestione post-evento e alla successiva fase di chiusura del progetto.

Esaminando la nota integrativa, la relazione della gestione e il richiamo d'informativa espresso dalla società di revisione, e pur prendendo atto della visione pluriennale dell'attività della Fondazione, vengono in emersione numerosi punti critici che si vanno di seguito ad analizzare.

Dalla relazione sulla gestione si evince come "*La Fondazione ha avviato interlocuzioni con il sistema bancario finalizzate a valutare l'estensione di fidi già in essere, il cui rientro è contrattualmente previsto per euro 32 milioni entro il 30 giugno 2026, nonché la revisione di taluni parametri finanziari previsti dalla documentazione contrattuale. Alla data di redazione del bilancio, tali interlocuzioni risultano in corso e non si sono ancora tradotte in accordi modificativi o waiver formalmente approvati dalle controparti bancarie; il relativo esito è stato pertanto considerato dalla Fondazione nell'ambito della valutazione della dinamica finanziaria prospettica e del monitoraggio dei fabbisogni di cassa di breve periodo*". Questa dinamica non consente un efficace monitoraggio e costituisce incertezza sulle fonti di copertura, come espresso nella stessa relazione sulla gestione.

La relazione esprime valutazioni sui principali rischi e incertezze affermando come gli stessi "*sono prevalentemente riconducibili alla fase conclusiva del progetto Milano Cortina 2026 e alla gestione delle attività successive allo svolgimento dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali. In particolare, assumono rilievo i rischi connessi al presidio della liquidità e alla gestione dei temporanei disallineamenti tra incassi e pagamenti, tenuto conto della concentrazione dei fabbisogni finanziari nella fase finale del progetto, della necessità di regolare le obbligazioni verso fornitori e gli istituti di credito e delle tempistiche di incasso delle residue fonti di copertura previste dal Lifetime Budget G+1 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 aprile 2026*".

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, merita attenzione la fattispecie per la quale, nel mese di giugno 2025, è stato negoziato un nuovo finanziamento per complessivi 152 milioni, costituito da una linea *revolving* di 120 milioni e dal rinnovo della linea di 32 milioni, la nuova linea di finanziamento è in scadenza a dicembre 2026, la linea di 32 milioni è attualmente in scadenza al 30 giugno 2026.

Per quanto riguarda i dati di conto economico, pur aumentando il valore della produzione da 76,1 mln nel 2024 a 294,4 mln nel 2025, i corrispondenti costi sono aumentati, nello stesso periodo, da 106,7 mln a 333,4 mln. Il valore del patrimonio netto, invece, è passato da un valore negativo di 150,3 mln all'attuale di 176,5 mln. Le passività sono passate da 390,6 mln nel 2024 a 1.223,57 mln nel 2025. La posizione finanziaria netta è negativa per circa 82,6 mln.

Analizzando la nota integrativa al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, emerge, in definitiva, un deficit patrimoniale cumulato pari ad € 150.308.080. Mentre, come evidenziato per il 2025, la Fondazione ha registrato una perdita netta pari a € 39.094.782 che, sommata a quella degli esercizi precedenti, porta ad un deficit patrimoniale, al 31 dicembre 2025, pari a € 176.455.559. Dalla nota di risposta della Regione del Veneto, datata 18 maggio 2026, alla richiesta istruttoria della Sezione di controllo, in tema di accantonamenti, viene riportata la seguente tabella:

	Dettaglio Altri fondi	Fondo al 31/12/2024	Utilizzo	Riduzione del fondo	Accantonamento dell'Esercizio	Fondo al 31/12/2025
6	Fondo per concorso della Regione del Veneto per copertura eventuale deficit del Comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici Invernali - Milano - Cortina 2026 (OCOG) - Altre Spese Correnti (art. 3, l.r. 25/11/2019, n.44)	115.971.830,92	0	0	9.500.000,00	125.471.830,92
11	Accantonamento lettera di Patronage OCOG (Comitato organizzatore dei giochi olimpici) - altre spese correnti (art. 3, L.R. 25/11/2019, n.44)	27.500.000,00	0	0	0	27.500.000,00

Dalla lettura della tabella emerge come vi sia stato un accantonamento da parte della Regione sia in relazione al "Fondo per concorso della Regione del Veneto per copertura eventuale deficit del Comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali - Milano - Cortina 2026 (OCOG) - Altre Spese Correnti (art. 3, L.R. 25 novembre 2019, n.44)" di € 9.500.000 nell'esercizio 2025, per un totale cumulato di € 125.471.830,92 al 31 dicembre 2025, sia in relazione alla "lettera di *patronage* OCOG (Comitato organizzatore dei giochi olimpici) - altre spese correnti (art. 3, l.r. 25 novembre 2019, n.44)" per un importo totale, al 31 dicembre 2025, di € 27.500.000, senza nessun ulteriore accantonamento nell'esercizio 2025.

Tuttavia, nella stessa nota di risposta, è indicato che "l*a variazione di euro 9.500.000,00 si riferisce alla sola Garanzia G 2.16 relativa ai Giochi Paralimpici prestata dalla Regione del Veneto in sede di candidatura, così come il legislatore regionale ha legiferato all'Art. 3, c. 3 della L.R. n. 34 del 15/12/2021 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2022)"*. Inoltre, con riferimento agli accantonamenti per i Giochi Paralimpici, viene riportato quanto segue: *"l'importo da*

accantonare al 31/12/2025 nel suddetto fondo, con riferimento alla gestione di competenza dell'Esercizio 2025 a valere sul bilancio 2025-2027, è di euro 5.500.000,00. L'importo complessivo di € 55.000.000,00 viene ora indicizzato dal Commissario Straordinario Giochi Paralimpici Invernali (nota MICO2026 01.04.2026) secondo il valore al 2026 della succitata tabella 106 A in € 62.712.000,00. Pertanto, in adesione all'accordo in essere tra Area Dolomitica ed Area Lombarda per la ripartizione delle spese dell'evento, si aumenta l'accantonamento di ulteriori 4.000.000,00 di euro".

Al riguardo, l'Amministrazione regionale è stata invitata a dettagliare tutte le misure adottate per affrontare le passività potenziali, indicando gli eventuali accantonamenti effettuati in bilancio, tenendo anche conto che in bilancio la Regione ha indicato un valore pari a zero in relazione al Fondo perdite partecipate. Inoltre, è stata richiesta la correlazione tra gli eventuali accantonamenti effettuati e le specifiche destinazioni di copertura, con particolare riguardo a quelli afferenti alla copertura dell'eventuale deficit della Fondazione Milano – Cortina 2026.

La Regione, in risposta all'istruttoria, afferma che "*Per quanto concerne il Fondo Perdite Società Partecipate si conferma la correttezza dell'appostamento dello stesso nell'importo pari a zero. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 21 del TUSP, gli accantonamenti al Fondo Perdite Società Partecipate avvengono solo a fronte di risultati d'esercizio negativi, non immediatamente ripianati, conseguiti da società partecipate da Pubbliche Amministrazioni, in proporzione alla quota di partecipazione.*

A tal proposito si evidenzia che la Società SIMICO ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile di euro 4.436.721,00, chiude l'esercizio 2025 con un utile di euro 3.149.354,00 e disponeva al 31.12.2024 di una liquidità di euro 29.928.283,00 che al 31.12.2025 ammonta a euro 232.400.094,00.

Per quanto riguarda invece Fondazione Milano-Cortina, si rinvia al paragrafo 10.1 della Relazione sulla Gestione parte integrante del DDL N. 70 e precisamente alle pagine 100 e 101 inerenti l'accantonamento finanziario relativo: al Fondo per il concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026 per € 125.471.830,92, oltre che l'Accantonamento di cui alla lettera di patronage OCOG (Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici) per € 27.500.000,00"[84].

La risposta istruttoria riporta una tabella di sintesi di tali accantonamenti finanziari identica a quella già evidenziata nella presente relazione.

Inoltre, la Regione, sempre in risposta alla richiesta istruttoria, evidenzia che "*Si desidera preliminarmente rappresentare che questa Amministrazione, nello spirito di leale e responsabile adempimento delle proprie funzioni di controllo e monitoraggio sulle azioni dirette ad avere, in particolare, un impatto immediato sul territorio regionale, anche nell'ambito dell'organizzazione e svolgimento dei Giochi, si è sempre attivata cercando di acquisire ogni possibile informazione sull'andamento delle operazioni poste in essere sia dalla Fondazione MICO 2026, sia, per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali, dalla Società SIMICO S.p.A.*

Così, anche sullo stato economico finanziario della succitata Fondazione, dopo la conclusione dell'evento olimpico e paralimpico, sono state diverse le interlocuzioni con i rappresentanti regionali nel CdA e nel Collegio Sindacale della Fondazione, nonché la promozione di incontri tra i nostri Uffici

[84] Regione del Veneto – Giunta regionale prot. n. 0397290 del 30 giugno 2026; prot. Cdc n. 3442 del 1° luglio 2026.

e quelli degli altri Enti territoriali interessati, finalizzati ad avere contezza della situazione economico finanziaria della Fondazione.

Ad oggi, peraltro, rimane da acquisire, quale riferimento certo, ufficiale e decisivo dello stato economico e finanziario della Fondazione MICO 2026, il bilancio al 31 dicembre 2025 della stessa che, come si precisa più avanti, è oggetto di approvazione il 30 giugno 2026"[85].

Il bilancio pervenuto all'esame della Sezione conferma la presenza di un deficit patrimoniale della Fondazione in continua crescita, né risulta chiaro se la Regione abbia accantonato risorse sufficienti a coprire l'evoluzione del deficit della stessa. Si ribadisce come un corretto accantonamento di fondi per perdite effettive o potenziali rappresenta uno strumento imprescindibile per una corretta gestione delle risorse economico–patrimoniali.

Va evidenziato, altresì, come la Fondazione sarà posta in liquidazione con l'approvazione del bilancio che chiude al 31 dicembre 2026; ciò rende più stringenti le valutazioni di cui sopra, soprattutto se riferito a quanto espresso nella nota integrativa, nella quale si evidenzia come gli enti territoriali abbiano reiterato con apposite comunicazioni il proprio impegno a coprire, ognuno per la quota di propria competenza, sia il rimborso, in caso di cancellazione dei Giochi, al Comitato olimpico internazionale dei contributi anticipati sia l'eventuale deficit che la Fondazione dovesse affrontare nella fase di liquidazione.

Conclusivamente, deve reiterarsi il richiamo ad attuare un costante monitoraggio (nei limiti alla stessa rimessi) sulla effettiva realizzazione delle opere e interventi, nonché sui costi, perché non abbiano luogo aggravi non preventivati per il bilancio regionale.

Rimane del pari inalterata l'esigenza a che venga condotto un attento esame sui possibili effetti finanziari che possano impattare negativamente sul bilancio regionale, anche con riguardo all'utilizzo degli impianti nel periodo post-olimpico.

L'Amministrazione regionale è stata, dunque, invitata a dettagliare tutte le misure adottate per gestire l'impatto economico dell'utilizzo degli impianti negli anni successivi all'evento olimpico di Milano Cortina 2026. In risposta, la Regione riferisce che a tale riguardo "*come la Regione del Veneto abbia individuato una Società specializzata (KPMG Advisory S.p.A. di Milano) per le attività di analisi e verifica del Piano Economico Finanziario dello Sliding Centre "Eugenio Monti" di Cortina d'Ampezzo e per la sua gestione post olimpica.*

Dette preliminari attività si sono concluse in una prima relazione redatta nel mese di febbraio 2025, le cui risultanze sono, peraltro, state trasmesse nel mese di aprile 2025 (prot. n. 167647) al Comune di Cortina d'Ampezzo, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Corte dei Conti, Sez. centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ed alla Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.a. (Simico S.p.A.).

A seguito del completamento dell'impianto Sliding Center "Eugenio Monti" e tenuto conto dell'evolversi del piano delle opere olimpiche in corso di implementazione, il Piano Economico Finanziario dello Sliding Center è stato oggetto di aggiornamento, con revisione anche della relativa

[85] Regione del Veneto, Deposito di memorie e documenti, prot. regionale n. 396391 del 30 giugno 2026; prot. Cdc n. 3416 del 30 giugno 2026.

analisi economico-finanziaria da parte della medesima società di advisory ed un monitoraggio degli asset per la verifica degli impatti economici derivanti dal loro utilizzo nel periodo post-olimpico.

La Regione è impegnata con il Comune di Cortina d'Ampezzo e con la Società Simico S.p.A. in detto monitoraggio, basato su criteri cautelativi e prudenziali in merito alle possibili entrate derivanti dall'utilizzo delle opere, alcune di queste ancora in fase di ultimazione (funivia Apollonio Socrepes, trampolino olimpico ecc..), che potranno garantire nel futuro post olimpico una marginalità positiva riducendo, conseguentemente, il possibile disequilibrio derivante dalla gestione operativa dello Sliding Centre. Proseguono, altresì, con la medesima Amministrazione comunale le interlocuzioni per la programmazione di eventi sportivi internazionali e relativi accordi per allenamenti con le varie Federazioni a livello internazionale, per ridurre ulteriormente le possibili esigenze di contributo pubblico per la gestione dello Sliding Centre.

Recentemente, l'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio ha chiesto alla società Simico S.p.A., dapprima in data 14 maggio 2026 e, da ultimo, in data 19 giugno 2026, ad oggi in attesa di riscontro, di avere un quadro conoscitivo completo e dettagliato di ogni singolo intervento che interessi il territorio regionale veneto.

Per quanto riguarda l'esecuzione degli interventi si conferma che, l'esercizio 2025, è stato caratterizzato da una significativa accelerazione delle attività realizzate (ad eccezione di alcuni interventi), che ha permesso di garantire il regolare svolgimento delle competizioni olimpiche e paralimpiche nel territorio regionale veneto".

Si ribadisce quanto rilevato dalla relazione sulla gestione in ordine ai principali rischi e incertezze, riconducibili, prevalentemente, alla fase conclusiva del progetto Milano Cortina 2026 e alla gestione delle attività successive allo svolgimento dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali, in ordine ai quali, dato lo stato delle opere, la Sezione si riserva di monitorare l'andamento degli interventi nei futuri cicli di controllo, chiedendo, a tal fine, l'invio della relazione semestrale di bilancio della Fondazione.

2 ANALISI COMPLESSIVA DELLA GESTIONE FINANZIARIA ED EQUILIBRI DI BILANCIO

2.1 Gli equilibri nel bilancio di previsione 2025

2.1.1 Gli equilibri iniziali nel bilancio di previsione

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", ha definito gli schemi e i prospetti ai quali la Regione si è attenuta nella redazione del bilancio di previsione 2025/2027, approvato con l.r. 27 dicembre 2024, n. 34.

Il prospetto afferente agli equilibri (previsto dall'allegato 9 al d.lgs. n. 118/2011 ed aggiornato al d.m. 11 febbraio 2025) fornisce la rappresentazione più compiuta delle risorse di bilancio e del loro utilizzo. In sede di previsione, a norma dell'art. 40, co. 1, del citato decreto, rubricato "*Equilibrio di bilancio*", il bilancio, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, ad essere comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, nonché a garantire un fondo di cassa finale non negativo, deve prevedere l'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria.

L'equilibrio in conto capitale, sempre in termini di competenza finanziaria, consta dell'equilibrio tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, comprese le risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili. Laddove le previsioni di entrata di parte capitale siano inferiori alle spese programmate, la disponibilità di un *surplus* di risorse di parte corrente può garantire il corretto perseguimento dell'equilibrio di parte capitale, consentendo, pertanto, di addivenire al pareggio finanziario richiesto dal legislatore.

Si ricorda che, a partire dall'esercizio 2020, le regioni a statuto ordinario possono utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa per il raggiungimento dell'equilibro di bilancio (art. 1, co. 541, l. 27 dicembre 2019, n. 160).

Il prospetto seguente evidenzia il conseguimento dell'equilibrio complessivo finale, determinato dall'equilibrio di parte corrente, pari a € 73.415.168,10, che compensa il saldo negativo di parte capitale (€ -73.415.168,10). L'equilibrio complessivo finale tra il totale delle previsioni di entrata e il totale delle previsioni di spesa per l'esercizio 2025, risulta dunque rispettato (saldo pari a zero), in linea con il dettato normativo.

Tabella 2.1 – Equilibri bilancio di previsione iniziale 2025 (*in euro*)

		COMPETENZA 2025
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti	(+)	1.202.483.308,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	41.745.965,89
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	26.568.765,25
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(+)	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	13.609.057.787,74
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	3.673.461,46
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	13.460.693.709,73
- di cui fondo pluriennale vincolato		13.171.359,06
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	1.265.928.478,73
- di cui Fondo Anticipazioni di liquidità		1.160.737.342,11
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
A) Equilibrio di parte corrente		73.415.168,10
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	177.471.460,52
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	667.410.079,35
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazione di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensione prestiti (titolo 6)	(+)	224.087.491,67
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	3.673.461,46
Spese in conto capitale	(-)	1.054.627.213,28
- di cui fondo pluriennale vincolato		70.299.379,37
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	5.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	93.087.491,67
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	9.008.966,77
B) Equilibrio di parte capitale		-73.415.168,10
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata (rif. Tit. di spesa 3.01	(-)	0,00
Entrate titolo 5.00- Riduzioni attività finanziarie	(+)	259.773.966,77
Spese Titolo 3.00 – Incremento attività finanziarie	(-)	250.770.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		0,00
Entrate titolo 5.01.01- Alienazioni partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 – Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	5.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
c) variazione attività finanziarie		**9.008.966,77**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**0,00**

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario (*in euro*)

A) Equilibrio di parte corrente		**73.415.168,10**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso prestiti al netto del Fondo anticipazione liquidità	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivante dal riaccertamento ord.	(-)	19.821.420,05
Entrate Titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	1.009.374.945,72
Entrate Titoli 1-2-3 destinate al finanziamento della spesa del SSN	(-)	11.091.105.299,86
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	1.023.025.130,03
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	6.171.235,74
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	11.081.105.299,86
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		**63.415.168,10**

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 sono state previste entrate e spese in termini di competenza per complessivi € 18.896.847.834,73 (di cui € 2.729.994.975,43 per entrate e spese per conto terzi e partite di giro).

2.1.2 L'assestamento e gli equilibri finali del bilancio di previsione 2025

Le variazioni agli stanziamenti previsionali di competenza, effettuate nel corso dell'esercizio 2025, hanno reso definitive le autorizzazioni finali di entrata e di spesa in € 21.779.775.717,43, di cui € 2.734.194.975,43 per entrate e spese per conto terzi, nonché per partite di giro.

Le tabelle 2.2 e 2.3 mostrano le variazioni intercorse tra le previsioni iniziali delle entrate e delle spese di competenza, nonché gli stanziamenti finali.

Tabella 2.2 – Entrate: previsioni iniziali e loro variazioni (*in euro*)

Entrate di competenza	Stanziamento iniziale	Variazioni in + o in -	Stanziamento finale
Utilizzo avanzo di amministrazione	-	184.930.993,91	184.930.993,91
Fondo anticipazioni di liquidità	1.202.483.308,00	-	1.202.483.308,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	26.568.765,25	61.972.021,21	88.540.786,46
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	177.471.460,52	388.339.412,30	565.810.872,82
1 - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.690.833.105,32	768.794.245,10	12.459.627.350,42
2 - trasferimenti correnti	1.153.950.710,86	642.084.965,72	1.796.035.676,58
3 - entrate extratributarie	764.273.971,56	118.576.965,99	882.850.937,55
4 - entrate in conto capitale	667.410.079,35	523.395.879,87	1.190.805.959,22
5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	259.773.966,77	90.000.000,00	349.773.966,77
6 - accensione prestiti	224.087.491,67	100.633.398,60	324.720.890,27
9 - entrate per conto terzi e partite di giro	2.729.994.975,43	4.200.000,00	2.734.194.975,43
Totale	**18.896.847.834,73**	**2.882.927.882,70**	**21.779.775.717,43**

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

La variazione delle previsioni delle entrate di competenza è stata di € 2.882.927.882,70, compresi l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, il fondo anticipazioni di liquidità e il fondo pluriennale vincolato, sia di parte corrente sia in c/capitale, con un incremento del 15,26% sull'ammontare di € 18.896.847.834,73 delle previsioni iniziali.

Tabella 2.3 – Spese: previsioni iniziali e loro variazioni (*in euro*)

Spese di competenza suddivise per titoli	Stanziamento iniziale	Variazioni in + o in -	Stanziamento finale
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto	93.087.491,67	-25.175.401,40	67.912.090,27
Disavanzo di amministrazione	41.745.965,89	0,00	41.745.965,89
1 - spese correnti	13.460.693.709,73	1.722.922.750,18	15.183.616.459,91
2 - spese in conto capitale	1.054.627.213,28	1.090.970.533,92	2.145.597.747,20
3 - spese per incremento attività finanziarie	250.770.000,00	90.010.000,00	340.780.000,00
4 - rimborso prestiti	1.265.928.478,73	0,00	1.265.928.478,73
7 - uscite per conto terzi e partite di giro	2.729.994.975,43	4.200.000,00	2.734.194.975,43
Totale	**18.896.847.834,73**	**2.882.927.882,70**	**21.779.775.717,43**

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

La variazione delle previsioni delle spese di competenza è stata di € 2.882.927.882,70, compreso il disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente e il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto (DANC), con un incremento del 15,26% sull'ammontare di € 18.896.847.834,73 delle previsioni iniziali.

Il prospetto rappresentato nella tabella seguente mostra l'evolversi degli equilibri di bilancio dell'esercizio 2025, riportando le previsioni iniziali, le variazioni risultanti dalla legge di assestamento (l.r. 4 agosto 2025, n. 16) e lo stanziamento finale.

La composizione degli equilibri rimane fondamentalmente inalterata, con l'equilibrio di parte capitale finanziato dal *surplus* di parte corrente.

Tabella 2.4 – Equilibri bilancio di competenza 2025 (*in euro*)

		INIZIALE	ASSESTATO	FINALE
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti	(+)	1.202.483.308,00	1.202.483.308,00	1.338.982.242,14
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	41.745.965,89	41.745.965,89	41.745.965,89
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	26.568.765,25	88.540.786,46	88.540.786,46
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. titolo di spesa 2.04)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	13.609.057.787,74	14.352.850.499,62	15.138.513.964,55
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	3.673.461,46	7.268.080,01	12.476.088,39
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	33.748,72
Spese correnti	(-)	13.460.693.709,73	14.262.896.148,20	15.183.616.459,91
- di cui fondo pluriennale vincolato		13.171.359,06	*15.695.709,72*	*68.414.697,62*
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	1.265.928.478,73	1.265.928.478,73	1.265.928.478,73
- di cui Fondo Anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e succ.mod. e finanz.)		1.160.737.342,11	1.160.737.342,11	1.160.737.342,11
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	*0,00*	*0,00*
A) Equilibrio di parte corrente		**73.415.168,10**	**80.572.081,27**	**87.255.925,73**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	48.432.059,77
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	177.471.460,52	565.810.872,82	565.810.872,82
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	667.410.079,35	1.096.965.596,93	1.190.805.959,22
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazione di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione prestiti (titolo 6)	(+)	224.087.491,67	324.720.890,27	324.720.890,27
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	33.748,72
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	3.673.461,46	7.268.080,01	12.476.088,39
Spese in conto capitale	(-)	1.054.627.213,28	2.001.893.237,78	2.145.597.747,20
- di cui fondo pluriennale vincolato		70.299.379,37	*100.567.598,11*	*304.682.980,58*
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	93.087.491,67	67.912.090,27	67.912.090,27
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	9.008.966,77	9.008.966,77	8.998.966,77
B) Equilibrio di parte capitale		**-73.415.168,10**	**-80.572.081,27**	**-87.255.925,73**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	**0,00**
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziare iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	**0,00**
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(-)	0,00	0,00	**0,00**
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	259.773.966,77	259.773.966,77	**349.773.966,77**
Spese titolo 3.00 – Incremento attività finanziare	(-)	250.770.000,00	250.770.000,00	**340.780.000,00**
di cui Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		0,00	0,00	**0,00**
Entrate titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	**0,00**
Spese Titolo 3.01.01 – Acquisizioni di partecipazioni e conferimento di capitale	(+)	5.000,00	5.000,00	**5.000,00**
di cui Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	**0,00**
C) Variazione attività finanziarie		**9.008.966,77**	**9.008.966,77**	**8.998.966,77**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**0,00**	**0,00**	**0,00**

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Dall'esame del prospetto si osserva, in particolare, l'aggiornamento apportato al Fondo pluriennale vincolato (FPV) di entrata e di spesa.

Salvi gli approfondimenti nella successiva sezione dedicata, il FPV totale di entrata è passato da € 204.040.225,77 all'importo definitivo, a rendiconto, di € 654.351.659,28, mentre il FPV totale di spesa è passato da € 83.470.738,43 all'importo definitivo, a rendiconto, di € 695.090.362,80.

2.1.3 Il Fondo pluriennale vincolato e le sue variazioni

Il Fondo pluriennale vincolato, come già noto, è un saldo finanziario finalizzato a garantire la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in quanto costituito da risorse già accertate, destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Tale fondo rappresenta, pertanto, il principale strumento di attuazione del principio della c.d. competenza finanziaria potenziata.

Si tratta, più precisamente, di un conto bilanciato, iscritto sia all'entrata (economie registrate) sia alla spesa (impegno delle spese non ancora esigibili) che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, prevalentemente di conto capitale.

Il FPV iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione finale 2025, quantificato complessivamente in € 654.351.659,28, corrispondente all'importo del FPV di chiusura del rendiconto 2024, è così distinto:

- € 88.540.786,46 riferiti al FPV per spese correnti;
- € 565.810.872,82 riferiti al FPV per spese in conto capitale.

Per quanto concerne, invece, il FPV finale, iscritto nella parte spesa dell'esercizio 2025 al termine delle operazioni di riaccertamento dei residui, questo, come già rilevato è stato quantificato, al 31 dicembre 2025, in complessivi € 695.090.362,80, così distinti:

- € 108.158.094,75, riferiti al FPV per spese correnti;
- € 586.932.268,05, riferiti al FPV per spese in conto capitale.

L'Amministrazione regionale, in sede istruttoria, ha fornito l'elenco dei provvedimenti di variazione del FPV effettuati nel corso dell'esercizio 2025, di cui uno disposto con dgr n. 258 del 18 marzo 2025 e 5 disposti con decreto del Direttore dell'Area risorse finanziarie, strumentali, Ict ed enti locali (in forza della facoltà prevista dall'art. 51 del d.lgs. n. 118/2011, recepita dalla legge regionale di contabilità); tali provvedimenti hanno elevato l'importo del FPV di spesa da € 83.470.738,43, stimati nel bilancio di previsione iniziale, a € 695.090.362,80, da reiscrivere quale FPV di entrata nel bilancio di previsione 2026.

Il quadro finale del FPV di entrata e di spesa, quale posta che transita tra gli esercizi 2024, 2025 e 2026, è quindi il seguente:

Tabella 2.5 – Fondo Pluriennale Vincolato 2025 (*in euro*)

	Parte corrente	Parte capitale	FPV totale
FPV Entrata 2025	88.540.786,46	565.810.872,82	**654.351.659,28**
FPV Spesa 2025	108.158.094,75	586.932.268,05	**695.090.362,80**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Rispetto alle stime inserite nel bilancio di previsione iniziale, la situazione definitiva risulta quella di seguito indicata:

Tabella 2.6 – FPV: differenze tra previsioni iniziali e finali (*in euro*)

FPV totale	Dati inseriti nel bilancio di previsione iniziale (a)	Dati inseriti nel bilancio finale (b)	Differenza (b-a)
FPV Entrata 2025	204.040.225,77	654.351.659,28	**450.311.433,51**
FPV Spesa 2025	83.470.738,43	695.090.362,80	**611.619.624,37**
Saldo FPV E - FPV S	**120.569.487,34**	**-40.738.703,52**	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Pur permanendo le differenze evidenziate nella tabella che precede, il numero di variazioni al FPV in corso d'esercizio è stato inferiore a quello rilevato negli esercizi precedenti, evidenziando un maggior coordinamento del circuito informativo tra l'Area risorse finanziarie, strumentali, Ict ed enti locali e le altre aree organizzative regionali, alle quali spetta il compito di informare la prima sulla necessità di rivedere le reimputazioni a FPV, a seguito di variazioni dei cronoprogrammi di spesa.

Nel prospetto degli "equilibri", rilevabile da pagina 551 a 553 del ddl in esame, i valori del FPV iniziale e finale sono i seguenti:

- FPV per spese correnti iscritto in entrata: € 88.540.786,46;
- FPV per spese in c/capitale iscritto in entrata: € 565.810.872,82;
- FPV di parte corrente di spesa: € 108.158.094,75;
- FPV in c/capitale di spesa: € 586.932.268,05.

Nel prospetto "quadro generale riassuntivo "(pag. 549 del ddl), coerentemente con l'assetto sopra citato, i valori del FPV iniziale e finale sono i seguenti:

- FPV per spese correnti iscritto in entrata: € 88.540.786,46;
- FPV per spese in c/capitale iscritto in entrata: € 565.810.872,82, di cui FPV vincolato in c/capitale finanziato da debito € 60.526.030,89;
- FPV di parte corrente di spesa: € 108.158.094,75;
- FPV in c/capitale di spesa: € 586.932.268,05, di cui FPV vincolato in c/capitale finanziato da debito € 130.681.447,17.

Pertanto, ai fini degli equilibri, è stato considerato integralmente il FPV, compresa la quota finanziata da debito (cfr. Corte dei conti, n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, *ut infra*; circolare n. 5 Mef-Rgs-prot. 36737 del 9 marzo 2020-U).

2.1.4 L'utilizzo di quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2024

Nel corso dell'esercizio 2025, la Regione ha approvato alcune variazioni di bilancio riguardanti l'applicazione di quote del risultato di amministrazione 2024, accantonate e vincolate in quella sede.

Parimenti agli esercizi precedenti, tale applicazione avviene in un contesto in cui la Regione non dispone di un avanzo vero e proprio da utilizzare, in quanto anche la gestione relativa al 2024 si è chiusa con un risultato di amministrazione positivo (€ 2.159.685.351,49), ma incapiente per le quote da accantonare e vincolare, ovvero con una "parte disponibile" di segno negativo (€- 1.270.395.398,27), per quanto in progressivo miglioramento.

Tuttavia, come già precisato nelle precedenti relazioni di parifica, la peculiare natura di tali accantonamenti e vincoli ne consente il legittimo utilizzo, ancorché in un contesto di disavanzo.

In particolare, occorre fare riferimento alle disposizioni normative illustrate nel giudizio di parifica relativo al rendiconto 2020 (art. 42 del d.lgs. n. 118/2011; art. 1, commi 897, 898 e 899, della l. n. 145/2018 - legge di bilancio 2019 -, in vigore dal 1° gennaio 2019[86]).

Tabella 2.7 – Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024 (*in euro*)

Risultato di Amministrazione al 31/12/2024 (A)	**2.159.685.351,49**
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024	1.136.632.304,12
Accantonamento residui radiati (solo per le regioni)	5.258.839,92
Fondo anticipazioni liquidità	1.202.483.308,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	19.958.357,54
Altri accantonamenti	557.682.154,45
Totale parte accantonata (B)	**2.922.014.964,03**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	53.216.175,48
Vincoli derivanti da trasferimenti	352.739.331,74
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.560.427,17
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	100.549.851,34
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	**508.065.785,73**
Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	**0,00**
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**-1.270.395.398,27**
(F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	**-67.912.090,27**

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con Rendiconto 2024

[86] Cfr. per il testo integrale delle norme, pagine 239 e 240 della relazione allegata alla delibera n. 148/2021/PARI.

Rispetto a tali applicazioni, la Regione, alla pagina 21 del ddl del rendiconto 2025 trasmesso a questa Sezione, afferma che *"il limite di applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione di cui all'articolo 1 commi 897 e 898 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 è determinato per l'anno 2025 in euro 67.912.090,27. L'articolo 15 comma 3 del D.L. n. 77/2021 ha stabilito una deroga ai limiti previsti dalla sopracitata normativa, con riferimento all'utilizzo di risorse ricevute per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR (PNC)". Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati adottati gli atti elencati nella sotto riportata Tabella, per un totale complessivo di euro 184.930.993,91".*

Vengono pertanto elencati 5 provvedimenti di variazione al bilancio di previsione riguardanti tali applicazioni, per un totale complessivo di € 184.930.993,91, in relazione ai quali la Regione specifica che "*In coerenza con quanto stabilito dalla DGR. n. 1465 del 20/11/2025 la quota applicata accantonata e vincolata del risultato di amministrazione pari ad € 117.950.007,43 non è stata utilizzata non essendosi verificata la condizione stabilita di cui al punto 7 della medesima deliberazione.*

Pertanto, il risultato di amministrazione complessivamente applicato ed impegnabile, al netto dell'importo di cui alla DGR. n. 1465 del 20/11/2025 di € 117.950.007,43, risulta essere pari ad € 66.980.986,48 e rispetta il limite massimo determinato per l'anno 2025 di € 67.912.090,27".

Quanto sopra appare confermato con nota prot. n. 0277002 del 18 maggio 2026, trasmessa dalla Regione in risposta alla nota istruttoria prot. n. 2438 del 7 maggio 2026, con cui la Regione fornisce l'elenco dettagliato delle variazioni di bilancio che dispongono le applicazioni suddette.

I citati provvedimenti vengono riepilogati nella tabella che segue:

Tabella 2.8 – Provvedimenti di utilizzo del risultato di amministrazione 2024 (*in euro*)

n. DGR	Data DGR	Quote applicate
840	29/07/2025	16.870.227,07
937	12/08/2025	50.014.759,41
1317	28/10/2025	75.000,00
1365	04/11/205	21.000,00
*1465	20/11/2025	117.950.007,43
	Totale complessivo	**184.930.993,91**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Come anticipato, la Regione precisa che "**Con la DGR n. 1465 del 20/11/2025 è stato applicato avanzo di amministrazione per € 117.950.007,43 che però non è stato impegnato per la mancata approvazione da parte dello Stato dei contenuti dell'emendamento proposto dalle Regioni e inserito negli emendamenti allegati al Parere della Conferenza delle Regioni e PA (25/142/CR02/C2) al Disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028".*

A partire dal 29 luglio 2025, risultano applicate quote del risultato di amministrazione 2024 per un totale di € 1.387.414.301,91, di cui € 1.338.982.242,14 in parte corrente (visibili nel

quadro degli equilibri prima delle entrate di parte corrente) e € 48.432.059,77 in parte capitale (visibili prima delle entrate di parte capitale).

Per quanto riguarda la predetta somma di € 1.338.982.242,14, afferiscono al Fondo anticipazione di liquidità (FAL) € 1.202.483.308,00.

Al netto di quest'ultima somma e al netto dell'importo di € 117.950.007,43 di cui alla menzionata dgr. n. 1465/2025, il risultato di amministrazione complessivamente applicato ed impegnabile risulta essere pari ad € 66.980.986,48.

Dalla verifica sulla congruenza tra i dati delle quote applicate e quelli delle quote accantonate e vincolate con il risultato di amministrazione 2024 (elencate negli allegati al rendiconto dell'esercizio 2024, denominati "*Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione*" ed "*Elenco analitico delle quote accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione*"), gli utilizzi risultano coerenti con la natura e la capienza delle quote in tale sede determinate.

La tabella sotto riportata espone l'utilizzo delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione, ripartito tra spesa corrente e spesa in conto capitale.

Tabella 2.9 – Distribuzione degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate (*in euro*)

Quote utilizzate	Spesa corrente	Spesa in conto capitale	Spesa totale
Quote accantonate	1.332.797,80	8.539.271,60	9.872.069,40
Quote vincolate	17.216.128,91	39.892.788,17	57.108.917,08
Totale utilizzato	**18.548.926,71**	**48.432.059,77**	**66.980.986,48**

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

L'allegato "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" incluso nel ddl del rendiconto 2025 (pagg. 556-557), riprendendo nella prima colonna, titolata "Risorse accantonate al 1/1/2025", gli accantonamenti disposti nel precedente risultato di amministrazione 2024 e affiancando agli stessi i relativi utilizzi nel 2025, dimostra che essi riguardano:

- l'accantonamento relativo al fondo contenzioso per € 8.635.528,81 (sia di parte corrente che di parte capitale);
- l'accantonamento relativo ai residui radiati (di parte capitale), per € 1.236.540,59.

Per quanto riguarda gli altri accantonamenti, pari a totali € 113.767.707,43, riguardanti "risorse regionali da destinarsi al finanziamento degli extra-LEA 2019-2022 - altre spese correnti" per € 75.179.974,14 e "risorse regionali da destinare al finanziamento dei contratti di formazione specialistica aggiuntivi, erogati dalla Regione del Veneto dal 2019 al 2024 - altre spese correnti" per € 38.587.733,29, gli stessi sono stati applicati ma non utilizzati, come precedente esposto.

Le quote vincolate (€ 61.291.217,08) sono risorse già acquisite, con vincolo di destinazione, delle quali si trova parimenti riscontro nell'"Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel risultato di Amministrazione", allegato al citato ddl (pagg. 559-601).

Nelle predette quote è compreso l'importo di € 4.182.300,00 relativo a "ripiano dello sfondamento del tetto della spesa per dispositivi medici" desumibile dalla già citata dgr n. 1465/2025, applicato ma non utilizzato.

2.1.5 Il Fondo anticipazioni di liquidità (FAL)

Come illustrato nel precedente paragrafo, nel corso dell'esercizio 2025, la Regione ha autorizzato impieghi di quote del risultato di amministrazione 2024, per un totale di € 1.387.414.301,91, di cui € 1.202.483.308,00 di parte corrente relativi al Fondo anticipazione di liquidità.

A fronte dell'iscrizione dal lato entrate del FAL per la citata somma, si rilevano altre due appostazioni di segno opposto: una riferita alla quota di ripiano annuale dell'anticipazione predetta (€ 41.745.965,89) e l'altra, pari alla differenza tra le due voci (€ 1.160.737.342,11), che si pone dal lato spesa accanto ai rimborsi di prestiti. La componente positiva e le due negative, compensandosi a vicenda, non pregiudicano il pareggio di bilancio costruito in sede previsionale.

Come ampiamente illustrato nelle precedenti relazioni di parificazione, il fondo anticipazioni di liquidità si riferisce alle risorse che la Regione del Veneto ha acquisito da Cassa depositi e prestiti nel 2013 e nel 2014 avvalendosi della facoltà prevista dal d.l. 8 aprile 2013, n. 35, per complessivi € 1.587.480.000,00.

Con il d.l. 13 novembre 2015, n. 179 e, poi, con la legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, commi da 692 a 700, si ricorda ancora, il legislatore ha proceduto al definitivo inquadramento dell'istituto, indicando specifiche modalità per l'iscrizione di tale partita in bilancio. Sulla scorta di tali indicazioni, la Regione ha provveduto, dall'esercizio 2016, all'iscrizione in bilancio dell'anticipazione residua (tramite il F.A.L., appunto), che alla fine del 2015, al netto delle quote già rimborsate (€ 16.181.270,35, pagati nel 2014), ammontava ad € 1.571.298.729,65.

La contabilizzazione in questione, in un contesto di disavanzo quale quello della Regione, ha prodotto un aggravio di quest'ultimo. Tuttavia, come statuito dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti, "*Il disavanzo risultante nell'esercizio di erogazione dell'anticipazione (commi 694 e 696) o il disavanzo derivante dall'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità (comma 699) costituiscono […] una differente tipologia di disavanzo per la quale è espressamente consentito dalla l. n. 208/2015 un ripiano che, in ipotesi, può avere una durata corrispondente a quella del piano di restituzione dell'anticipazione ricevuta (fino a trent'anni).*"

Si ricorda, infine, che nell'esercizio 2022 la Regione si è avvalsa della possibilità prevista dall'art. 1, commi 597-601, della l. 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022) di rinegoziare le anticipazioni di liquidità ad un tasso di interesse più favorevole rispetto a

quello inizialmente applicato ed un allungamento della vita residua del prestito prolungata al 2051.

Secondo le informazioni fornite dalla Regione nell'ambito delle istruttorie per il giudizio di parificazione dei rendiconti dal 2015 al 2025, il piano di rimborso rateizzato del FAL sarebbe stato quindi attuato dalla Regione stessa come illustrato nella seguente tabella.

Tabella 2.10 – Piano di rimborso dell'anticipazione di liquidità anni 2015/2025 (*in euro*)

Esercizio	A) rata di rimborso pagata nell'esercizio da indicare come quota di ripiano del disavanzo nell'esercizio successivo	B) FAL accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio da indicare come utilizzo di avanzo nell'esercizio successivo
2015	38.453.837,81	1.571.298.729,65
2016	39.277.997,20	1.532.844.891,84
2017	40.122.289,72	1.493.566.894,64
2018	40.987.258,01	1.453.444.604,92
2019	41.873.460,28	1.412.457.346,91
2020	42.781.470,70	1.370.583.886,63
2021	43.711.879,96	1.327.802.415,93
2022	40.492.697,15	1.284.090.535,97
2023	41.114.530,82	1.243.597.838,82
2024	41.745.965,89	1.202.483.308,00
2025	42.387.151,41	1.160.737.342,11

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Veneto

La rappresentazione di tali poste nel bilancio segue regole precise, finalizzate a dare evidenza al piano predetto, attraverso la concatenazione di ciascun esercizio con quello precedente e con quello successivo.

"*Per l'esercizio 2025,* - spiega la Regione nel ddl in esame (pag. 115) *"la rappresentazione contabile nella legge regionale di bilancio 2025-2028 (L.R. 27 dicembre 2024, n. 34), che non incide sui saldi di bilancio, ha comportato la creazione di:*

una voce in Entrata che rileva il Fondo anticipazione di liquidità di euro 1.202.483.308,00, pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 (€ 777.231.000,00) e nel 2014 (€ 810.249.000,00), per un totale di euro 1.587.480.000,00 al netto delle quote già rimborsate (€ 384.996.692,00);

due voci in Spesa, che pareggiano perfettamente la posta in Entrata: - € 41.745.965,89 quale quota di ripiano anticipazione pari al rimborso effettuato nell'esercizio 2024; - € 1.160.737.342,11 ricompresi nella voce "Rimborso prestiti", che costituisce il Fondo anticipazione liquidità (non impegnabile e non pagabile) pari alla quota ancora da rimborsare".

Prima di dar conto dei riscontri effettuati per verificarne la corretta rappresentazione contabile, occorre ricordare che, nell'economia di bilancio del singolo esercizio, considerato che le poste relative all'avanzo/disavanzo e agli accantonamenti a valere sul risultato di amministrazione non sono, ovviamente, né accertabili né impegnabili, incidono solamente gli impegni di cui alla colonna A della tabella, ossia quelli imputati ai seguenti capitoli di

spesa della Missione 13 "Tutela della salute", Programma 4 "Servizio sanitario regionale – ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi":

- capitolo n. 101890, rubricato "Rimborso delle anticipazioni di liquidità dallo Stato a valere sul fondo anticipazione di liquidità di cui all'art. 3 del d.l. 35/2013 (art. 3, d.l. 8 aprile 2013, n. 35 – l.r. 1° agosto 2013, n. 21 - art. 21, l.r. 2 aprile 2014, n.11)", sul quale va impegnata e pagata la somma di somma di € 42.387.151,41, a titolo di rata di rimborso per l'anno 2025;
- capitolo n. 101889, rubricato "Interessi passivi per le anticipazioni di liquidità dallo Stato a valere sul fondo anticipazione di liquidità di cui all' art. 3 del d.l. 35/2013 (art. 3, d.l. 8 aprile 2013, n. 35 – l.r. 1° agosto 2013, n.21 - art. 21, l.r. 2 aprile 2014, n.11)", sul quale va impegnata e pagata la somma di € 18.084.453,90 a titolo di interessi, da corrispondere in concomitanza con la rata di rimborso di cui al punto precedente.

Dalla verifica effettuata sulla documentazione fornita dalla Regione con nota di risposta del 18 maggio 2026, tali somme risultano effettivamente impegnate e pagate nel corso dell'esercizio 2025.

La relativa copertura finanziaria è fornita dalle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, coerentemente con quanto stabilito dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 28/SEZAUT/2017/QMIG, dove afferma che le risorse necessarie al rimborso in parola vanno "*individuate* ex novo *ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa*" e ancora, in relazione alle modalità di iscrizione in bilancio, che "*negli anni successivi all'erogazione dell'anticipazione l'importo da registrare nel titolo del rimborso dei prestiti ai fini della sterilizzazione è determinato ogni anno, rispetto all'anticipazione originariamente ottenuta, detraendo le rate già rimborsate e al netto della rata pagata nell'esercizio per gli enti che hanno ottenuto le anticipazioni di liquidità a decorrere dal 2015 (comma 692) o al netto della rata pagata nell'esercizio precedente per le Regioni che negli anni 2013 e 2014 non avevano accantonato il fondo nel risultato d'amministrazione (commi 698-700)*[87]".

---

[87] I cc. 698-700 dell'art.1 della l. 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", in vigore dal 1° gennaio 2016, così recitano:
"698. Le regioni che, nei casi diversi dal comma 697, a seguito dell'incasso delle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, non hanno stanziato in bilancio, tra le spese, un fondo diretto ad evitare il finanziamento di nuove e maggiori spese e non hanno accantonato tale fondo nel risultato di amministrazione, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, provvedono a rideterminare, alla data del 1º gennaio 2015, con deliberazione della Giunta regionale da trasmettere al Consiglio regionale:
a) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2014 definito ai fini del rendiconto 2014, anche se approvato dal Consiglio, riferendolo al 1º gennaio 2015, accantonandone una quota al fondo anticipazione di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e non hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 17 bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011;
b) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 1º gennaio 2015, definito nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui, accantonandone una quota al fondo anticipazione di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118, o hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 17-bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011.
699. L'eventuale disavanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità di cui al comma 698 è ripianato annualmente, a decorrere dal 2016, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio precedente. Il risultato di amministrazione presunto in sede di bilancio di previsione 2016-2018 è calcolato considerando, tra le quote accantonate, anche il fondo anticipazione di liquidità previsto dal comma 698 e quello derivante dalle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio 2015 contabilizzate ai sensi del comma 692, lettera a).

La Regione, nell'esercizio 2025, ha correttamente iscritto al titolo 4 della spesa "Rimborso Prestiti" (Cap. 102.603) la somma di € 1.160.737.342,11, corrispondente a quella da rimborsare, al netto della rata pagata nel precedente esercizio 2024 (€ 41.745.965,89).

Affinché tale previsione contabile sia sterilizzata e non incida sul pareggio di bilancio, secondo quanto indicato dai citati commi 698-700, la Regione ha correttamente iscritto nel quadro degli equilibri, dal lato delle entrate, quanto segue:

- alla voce "Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e rimborso di prestiti", il relativo fondo accantonato nel risultato di amministrazione 2024, pari ad € 1.202.483.308,00;
- con segno negativo, la quota annuale di "Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente", pari ad € 41.745.965,89, pagata nel 2024.

La sommatoria dei due importi corrisponde alla quota di € 1.160.737.342,11 iscritta al titolo "Rimborso prestiti"; incidono così sul pareggio di bilancio soltanto la rata effettivamente impegnata, nel capitolo n. 101890, di € 41.745.965,89 e i relativi interessi passivi, come già visto.

Tanto premesso e considerato, la legge di bilancio 2026 (l. 30 dicembre 2025, n. 199) ha introdotto una rilevante novità. Il co. 638 dell'articolo 1 della citata legge ha previsto, a partire dal 1° gennaio 2026, la cancellazione del debito delle Regioni, nei confronti dello Stato, relativo alle anticipazioni di liquidità. La legge statale prevede un meccanismo di compensazione e di riequilibrio per cui lo Stato si fa carico dei debiti e delle rate di ammortamento verso la Cassa depositi e prestiti ma, in cambio, le Regioni sono tenute a rispettare meccanismi di versamento allo Stato e vincoli di bilancio.

La legge n. 199/2025 ha, pertanto, cancellato l'obbligo per le Regioni di accantonare il Fondo anticipazioni di liquidità nel risultato di amministrazione a partire dal rendiconto 2025 (art. 1, co. 643).

Al riguardo, nel ddl in esame (pag. 115) la Regione spiega che "*Nel corso del 2025, nell'ambito delle interlocuzioni con il Governo in merito alla consistenza dei contributi assicurati dalle Regioni ai saldi di finanza pubblica, è stata avanzata da queste ultime la proposta di poter addivenire ad una norma per una diversa contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità, in quanto quella in vigore comportava importanti limitazioni all'applicazione dell'avanzo di amministrazione al bilancio di previsione oltre a rappresentare altresì un ostacolo allo sblocco degli accantonamenti di cui all'art.1 comma 790 L. 30.12.2024 n. 207, destinabili al finanziamento di investimenti. L'inserimento nella Manovra 2026 delle disposizioni contenute all'art. 1, commi 638-644 della legge 30 dicembre 2025,*

700. Il fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi del comma 698 è annualmente utilizzato secondo le seguenti modalità:
a) la quota del fondo accantonata nel risultato di amministrazione, per un importo pari al maggiore disavanzo di amministrazione formatosi in attuazione del comma 698, è applicata in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2016 come «Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità» anche nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il medesimo fondo è iscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente. Dall'esercizio 2017, fino al completo utilizzo del fondo, in entrata del bilancio di previsione è applicato il fondo stanziato in spesa dell'esercizio precedente, e in spesa è stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente;
b) la quota del fondo eccedente l'importo del disavanzo di amministrazione formatosi in attuazione del comma 698 è utilizzata secondo le modalità previste dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125".

n. 199, recante: "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028", è stato il frutto dell'accordo Stato-Regioni sulla legge di Bilancio 2026 e ha rappresentato un importante, anche se parziale, superamento della suddetta problematica. Il comma 638 cancella a decorrere dal 1° gennaio 2026 la restituzione delle regioni nei confronti dello Stato riguardante le anticipazioni di liquidità, determinando il mancato incasso, da parte dello Stato, delle rate di ammortamento dei crediti vantati dallo Stato nei confronti delle regioni. A compensazione degli effetti negativi di cui al comma 638 (mancato incasso, da parte dello Stato, delle rate di ammortamento dei crediti vantati dallo Stato nei confronti delle regioni) il comma 640 prevede il versamento all'entrata del bilancio dello Stato, in ciascun anno dal 2026 al 2051, da parte delle regioni, di un importo pari ai minori oneri derivanti dalle rate non più dovute. A decorre dal Bilancio 2026-2028 quindi la rappresentazione contabile del Fondo anticipazione liquidità non inciderà più nei saldi di bilancio se non nella forma del contributo annuale da riversare allo stato nella misura pari alla sommatoria delle vecchie quote interessi e capitale. Per quanto riguarda il Rendiconto 2025, come già illustrato, per effetto del comma 643 il Fondo Anticipazione Liquidità non risulta più accantonato nel Risultato di Amministrazione".

Ai fini del contradditorio, con nota prot. 3321 del 19 giugno 2026, il Collegio ha richiesto, al riguardo, di specificare le tipologie di spese conseguenti alla destinazione dell'avanzo derivante dalla eliminazione del FAL.

Con integrazione istruttoria prot. n. 0397290 del 30 giugno 2026, acquisita al prot. Cdc. n. 3442 del 1°luglio 2026, l'Amministrazione regionale ha precisato di avere "*aderito alle disposizioni previste dai commi 638 e seguenti della legge n. 199/2025, in materia di cancellazione del debito riguardante le anticipazioni di liquidità. Pertanto, gli effetti derivanti dalla cancellazione del Fondo anticipazione liquidità nell'ambito del risultato di amministrazione riguarderanno la gestione del bilancio 2026 e successivi, in coerenza con le norme vigenti*".

La Sezione prende atto nel termine di cui alle conclusioni.

2.2 Gli equilibri a rendiconto 2025

2.2.1 I nuovi equilibri a rendiconto e i saldi principali 2025

Fino all'esercizio 2024 gli equilibri degli enti territoriali sono stati disciplinati dall'art. 1, co. 821, della legge di bilancio dello Stato 2019 (l. 30 dicembre 2018, n. 145).

La citata norma stabiliva che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un "*risultato di competenza dell'esercizio non negativo*", prevendendo espressamente l'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini della determinazione degli equilibri di bilancio.

La giurisprudenza ha ritenuto che "*permanga l'obbligo, in capo agli enti territoriali, di rispettare il «pareggio di bilancio» sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10 della citata legge n. 243), da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza di risultato di amministrazione applicato e fondo pluriennale vincolato (cfr. per primi profili applicativi,*

SSRR in sede giurisdizionale in spec. comp. n. 12/2019/EL) (Corte dei conti n. 20/SSRRCO/2019, *cit.*; in proposito anche circolare n. 5 Mef-Rgs prot. 36737 del 9 marzo 2020-U, *cit.*). La stessa giurisprudenza ha ritenuto, inoltre, che "*vanno rispettati gli equilibri finanziari complessivi prescritti dagli artt. 40 e 42 del d.lgs. n. 118 del 2011, per le regioni, e dagli artt. 162, 187 e 188 del d.lgs. n. 267 del 2000, per gli enti locali, nonché, da ultimo, quelli posti dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (che, per le regioni a statuto ordinario troveranno applicazione, allo stato normativo attuale, dal 2021)*".

A partire dal 2025, la disciplina è stata profondamente rivista e rafforzata.

La legge di bilancio 2025 (l. n. 207/2024) ha infatti introdotto una nuova e più stringente definizione di equilibrio di bilancio per gli enti territoriali.

L'art. 1, co. 785, della predetta legge definisce, a partire dal 2025, l'equilibrio come "*un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria*", comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

Il risultato di competenza (D/1) deve, pertanto, essere ridotto della quota accantonata e della quota vincolata del risultato di amministrazione ed il nuovo pareggio di bilancio è rappresentato dal valore della voce D/2 (equilibrio di bilancio) che deve presentare un importo non negativo.

La Regione, nel 2025, risulta in equilibrio, avendo conseguito un equilibrio di bilancio dell'esercizio non negativo, conformemente a quanto disposto dal predetto co. 785 della legge di bilancio per il 2025, come desumibile dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al ddl in esame (pagg. 552-553).

La seguente tabella rappresenta il prospetto degli equilibri conforme all'allegato 10 al d.lgs. n. 118/2011, speculare all'allegato 9 (esaminato nel primo paragrafo) e aggiornato al decreto 11 febbraio 2025 del Ministero dell'economia e finanze, emanato in aderenza agli artt. 3, cc. 6 e 11, del predetto decreto legislativo (Corte dei conti, n. 20/SSRRCO/QMIG/2019).

Tabella 2.11 – Equilibri di bilancio nel rendiconto 2025 (*in euro*)

		COMPETENZA 2025
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	1.338.982.242,14
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	41.745.965,89
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	88.540.786,46
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	14.869.217.490,33
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	12.418.061,24
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00

		COMPETENZA 2025
Spese correnti	(-)	14.203.233.046,73
-di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		9.885.837,38
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	108.158.094,75
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa – Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie- saldo di competenza (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	103.768.686,26
- di cui per estinzione anticipata prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	1.160.737.342,11
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**691.515.444,43**
Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	149.380.824,20
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	16.358.999,26
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		**525.775.620,97**
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-1.552.128.265,88
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		**2.077.903.886,85**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	48.432.059,77
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	565.810.872,82
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	862.434.226,33
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensione prestiti (titolo 6)	(+)	111.468.303,09
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	12.418.061,24
Spese in conto capitale	(-)	1.174.018.562,14
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	586.932.268,05
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie – saldo di competenza (se positivo)	(+)	8.698.612,50
B/1) Risultato di competenza in c/capitale		**-176.524.816,92**
Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	535.783,45
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	25.361.561,43
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		**-202.422.161,80**
Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	586.466,37
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		**-203.008.628,17**
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(+)	0,00

		COMPETENZA 2025
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	310.181.450,64
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	301.482.838,14
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria – saldo di competenza		**8.698.612,50**
Risorse accantonate - attività finanziarie stanziate nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	**0,00**
Risorse vincolate – attività finanziare nel bilancio	(-)	**0,00**
C/2) Variazioni attività finanziaria – equilibrio di bilancio		**8.698.612,50**
Variazione accantonamenti – attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	**0,00**
C/3) Variazioni attività finanziaria – equilibrio complessivo		**8.698.612,50**
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1=A/1+B/1)		**514.990.627,51**
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2=A/2+B/2)		**323.353.459,17**
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3=A/3+B/3)		**1.874.895.258,68**
di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.		**0,00**
di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm.		**0,00**

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario (*in euro*)

A/1 Risultato di competenza di parte corrente		**691.515.444,43**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	8.285.269,35
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura ad impegni	(-)	161.712.333,58
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle compenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ordinario	(-)	4.194.657,72
Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziate nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	35.613.116,77
Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto (+) (-)	(-)	-391.390.923,77
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-)	11.275.388,10
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	11.990.157.761,41
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	11.986.439.558,34
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**858.107.399,61**

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

La Regione, in sede istruttoria, ha confermato che "(…) *A decorrere dall'anno 2025, ai sensi del comma 785 dell'art. 1 della Legge 30 dicembre 2024 n. 207, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. La verifica del rispetto del dettato normativo avviene quindi sul saldo indicato alla voce "D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO" dell'allegato Equilibri di Bilancio del Rendiconto che include l'avanzo di amministrazione e il recupero del disavanzo e non più alla precedente voce "D/1) RISULTATO DI COMPETENZA". La Regione del Veneto, nell'esercizio 2025, ha rispettato la previsione di legge, come appare dalle seguenti risultanze di sintesi desumibili dall'allegato del PDL n. 70 del 04/05/2026 "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2025" "Equilibri di Bilancio" che si allega".*

D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)	514.990.627,51
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)	323.353.459,17
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)	1.874.895.258,68

In termini di EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3), il valore finale rilevato al 31/12/2025 esprime gli effetti dell'applicazione della previsione normativa di cancellazione dell'accantonamento relativo al Fondo Anticipazione Liquidità ex D.L. 35/2013 dal Risultato di Amministrazione (art. 1 comma 643 della L. 199/2025) e della riduzione degli accantonamenti effettuati in sede di Rendiconto, riferita in particolare misura al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, come illustrato nello specifico paragrafo. Al netto della cancellazione del FAL, infatti, si sarebbe comunque rilevato un valore positivo dell'Equilibrio Complessivo (D/3), pari a euro 714.157.916,57".

Escludendo dalla precedente tabella le poste che non si traducono in accertamenti e impegni di competenza (Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nonché voci denominate "*utilizzo risultato di amministrazione…*", "*disavanzo pregresso da debito autorizzato e non contratto*", "*ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente*"), il saldo tra il totale degli accertamenti e il totale degli impegni presenta un risultato positivo per circa 371 milioni, in diminuzione se rapportato all'esercizio precedente, in cui lo stesso era pari a circa 546 milioni.

Dall'esame delle risultanze anzidette emerge un saldo negativo tra le riscossioni e i pagamenti, che si assesta su -343 milioni, nonché un saldo positivo tra residui attivi e quelli passivi, pari a c.a. 1.141 milioni.

Tali saldi vengono riassunti nella tabella e nei grafici seguenti.

Tabella 2.12 – Principali saldi della gestione 2025 (*in euro*)

Rendiconto 2025	Accertamenti - Impegni	Riscossioni - Pagamenti	Res. Att - Res. Pass.
ENTRATE	17.782.637.174,05	14.461.268.767,60	6.594.322.175,89
SPESE	17.411.838.836,93	14.804.483.925,55	5.452.601.627,08
SALDO (E-S)	**370.798.337,12**	**-343.215.157,95**	**1.141.720.548,81**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

Grafico 2.1 – Comparazione entrate e spese 2025 (*in euro*)

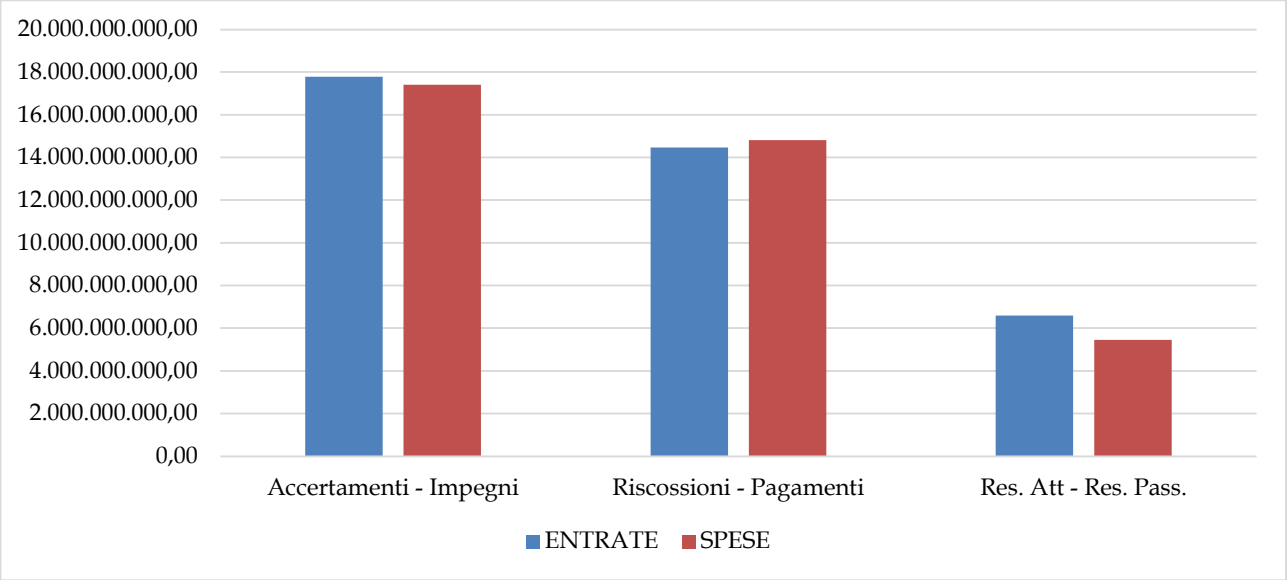
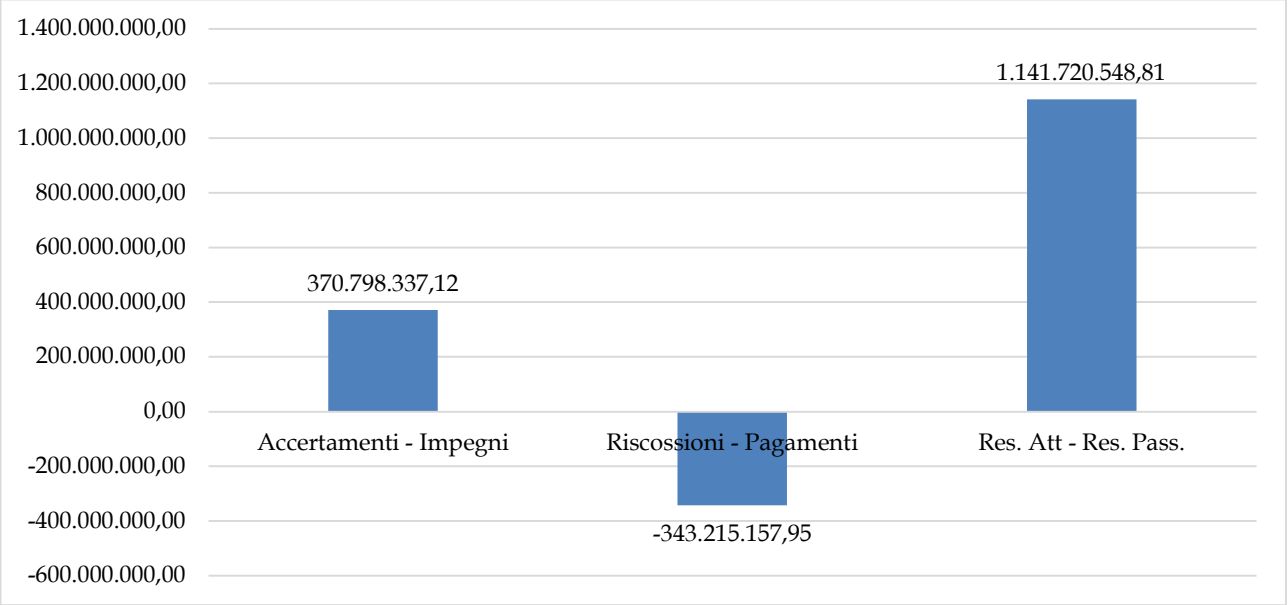


Grafico 2.2 – Principali saldi della gestione 2025 (*in euro*)



2.2.2 La gestione di competenza

Nell'esercizio 2024, la gestione di competenza aveva registrato accertamenti pari a € 17.760.611.979,68 ed impegni pari a € 17.213.975.020,20, concludendosi con un saldo positivo di € 546.636.959,48.

Detta gestione, nell'esercizio 2025, ha prodotto entrate accertate pari a € 17.782.637.174,05 e spese impegnate pari a € 17.411.838.836,93, chiudendosi con un saldo positivo di € 370.798.337,12.

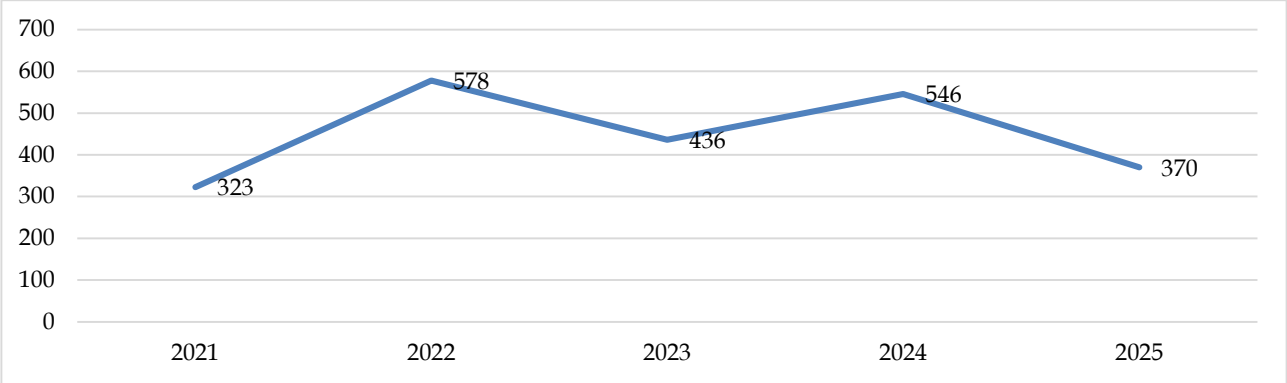
L'esercizio in esame registra, pertanto, un decremento del saldo della gestione di competenza, con una variazione percentuale negativa, rispetto all'esercizio 2024, pari a ca. il 32%.

Tabella 2.13 – Saldo della gestione di competenza (*in euro*)

Gestione di competenza	2024	2025
Accertamenti	17.760.611.979,68	17.782.637.174,05
Impegni	17.213.975.020,20	17.411.838.836,93
SALDO (A-I)	**546.636.959,48**	**370.798.337,12**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

Grafico 2.3
Andamento del saldo della gestione di competenza anni 2021-2025 (*in milioni di euro*)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Nella tabella sotto riportata viene evidenziata, in valore assoluto e in percentuale, la distribuzione degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa, nella loro suddivisione in titoli, registrati alla fine dell'esercizio 2025.

Tabella 2.14 – Accertamenti e impegni di competenza anno 2025 (*in euro*)

TITOLI ENTRATA	ACCERTAMENTI	%
1 - entrate correnti di natura tributarie, contributiva e perequativa	12.367.971.469,22	69,55%
2 - trasferimenti correnti	1.630.001.278,33	9,17%
3 - entrate extratributarie	871.244.742,78	4,90%
4 - entrate in conto capitale	862.434.226,33	4,85%
5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	310.181.450,64	1,74%
6 - accensione prestiti	111.468.303,09	0,63%
9 - entrate per conto terzi e partite di giro	1.629.335.703,66	9,16%
Totale ENTRATA	**17.782.637.174,05**	**100,00%**
TITOLI SPESA	**IMPEGNI**	**%**
1 - spese correnti	14.203.233.046,73	81,57%
2 - spese in conto capitale	1.174.018.562,14	6,74%
3 - spese per incremento attività finanziarie	301.482.838,14	1,73%
4 - rimborso prestiti	103.768.686,26	0,60%
7 - uscite per conto terzi e partite di giro	1.629.335.703,66	9,36%
Totale SPESA	**17.411.838.836,93**	**100,00%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

Come si evince dalla tabella sopra indicata, l'ammontare più consistente degli accertamenti è registrato al Titolo 1 fra le Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

La quota più rilevante dei predetti accertamenti riguarda tributi destinati al finanziamento della sanità.

Un significativo dettaglio delle entrate del predetto Titolo è rappresentato dalla sotto riportata tabella, che mostra la composizione dei principali tributi propri e delle compartecipazioni erariali, accertati nel corso dell'esercizio 2025.

Tabella 2.15 – Entrate correnti Titolo 1 (*in euro*)

Tributi	Importi in milioni di euro	%
Compartecipazione regionale al gettito dell'iva	6.968,52	56,34%
Compartecipazione regionale alle accise su benzina e gasolio	473,71	3,83%
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	2.760,31	22,32%
Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)	1.095,54	8,86%
Tassa automobilistica	980,31	7,93%
Addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas naturale	52,36	0,42%
Tasse universitarie e di abilitazione	23,82	0,19%
Tasse e imposte sulle concessioni regionali e statali	6,26	0,05%
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	7,14	0,06%
Totale	**12.367,97**	**100,00%**

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2025

L'importo più significativo è riferito alla compartecipazione regionale all'IVA che rappresenta il 56,34% della consistenza totale degli accertamenti del Titolo 1.

Per quanto concerne gli impegni, si osserva che l'ammontare più consistente è registrato al Titolo 1, fra le spese correnti.

La seguente tabella evidenzia la ripartizione degli impegni tra macroaggregati della spesa corrente del Titolo 1.

Tabella 2.16 – Spese correnti Titolo 1 (*in euro*)

Macroaggregati	Importi in milioni di euro	%
101 - Redditi da lavoro dipendente	137,53	0,97%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	11,86	0,08%
103 - Acquisto di beni e servizi	660,5	4,65%
104 - Trasferimenti correnti	13.263,66	93,38%
107 - Interessi passivi	52,82	0,37%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	48,65	0,34%
110 - Altre spese correnti	28,21	0,20%
Totale	**14.203,23**	**100,00%**

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

L'importo più significativo è riferito alla voce "Trasferimenti correnti" che rappresenta il 93,38% della consistenza totale degli impegni del Titolo 1.

Con riferimento alla tabella 2.14, le somme più rilevanti afferiscono alla spesa corrente impegnata (81,57% degli impegni), finanziata con entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (69,55% degli accertamenti).

Come già rilevato, un peso significativo va riconosciuto anche ai "servizi per conto terzi e partite di giro", corrispondenti a circa il 9% del volume di accertamenti e impegni.

2.2.3 La gestione di cassa

La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2025 è determinata come segue:

Tabella 2.17 – Situazione di cassa (*in euro*)

FONDO DI CASSA AL 1.1.2025 (a)	**1.468.152.099,63**
Riscossioni dell'esercizio 2025:	
in conto residui (b)	2.250.868.105,38
in conto competenza (c)	14.461.268.767,60
Totali riscossioni (d)=(b+c)	16.712.136.872,98
Pagamenti dell'esercizio 2025:	
in conto residui (e)	1.779.072.443,66
in conto competenza (f)	14.804.483.925,55
Totali pagamenti (g)=(e+f)	16.583.556.369,21
Saldo riscossioni - pagamenti (h)=(d-g)	128.580.503,77
FONDO DI CASSA FINALE AL 31.12.2025 (a+/-h)	**1.596.732.603,40**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

Il saldo positivo tra le riscossioni e i pagamenti effettuati nell'esercizio ha determinato un incremento del fondo cassa finale di € 128.580.503,77, rappresentato nel prospetto seguente.

Tabella 2.18 – Variazioni complessive di cassa (*in euro*)

Cassa iniziale	Saldo riscossioni - pagamenti	Cassa Finale
1.468.152.099,63	128.580.503,77	1.596.732.603,40

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

Il citato aumento è da attribuire alla gestione in conto residui, in cui le riscossioni superano i pagamenti, come si evince dalla tabella di seguito riportata.

Tabella 2.19 – Riscossioni e pagamenti (*in euro*)

	Competenza	Residui	Totale
riscossioni	14.461.268.767,60	2.250.868.105,38	16.712.136.872,98
pagamenti	14.804.483.925,55	1.779.072.443,66	16.583.556.369,21
saldo	**-343.215.157,95**	**471.795.661,72**	**128.580.503,77**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

Rispetto agli accertamenti riscontrati nell'anno 2025 (€ 17.782.637.174,05) sono state registrate riscossioni per € 14.461.268.767,60, che rappresentano una capacità di realizzo pari all'81,32%. Con riferimento agli impegni assunti nell'esercizio (€ 17.411.838.836,93), sono stati registrati pagamenti per € 14.804.483.925,55, che rappresentano una capacità di pagamento pari all'85,03%.

Entrambe le suddette percentuali registrano valori lievemente inferiori a quelli rilevati nell'esercizio precedente, pari, rispettivamente, all'82,86% e all'86,27%.

2.2.3.1 La gestione di cassa in conto competenza

Considerando solo i primi quattro titoli di entrata, nonché i primi due di spesa ed escludendo partite di giro, attività finanziarie ed indebitamento, la capacità di realizzare in termini di cassa gli accertamenti e gli impegni di competenza si esprime con un 79,62% di entrate riscosse, contro un 87,00% di spese pagate, come rappresentato nella tabella successiva. Rispetto a quanto rilevato nell'esercizio 2024, in cui le entrate riscosse e le spese

pagate si erano assestate, rispettivamente, su percentuali dell'80,97% e dell'88,93%, si osserva una leggera diminuzione sia per le riscossioni che per i pagamenti.

Includendo anche gli altri tre titoli dell'entrata (titoli 5, 6 e 9) e gli altri tre della spesa (titoli 3, 4 e 7), la capacità di riscossione e pagamento in conto competenza, nel suo complesso, tende a convergere verso valori compresi tra l'81% e l'85%, mentre nell'esercizio precedente si era assestata su valori di circa l'82% e l'87%.

In quest'ultima prospettiva, giocano un ruolo importante i servizi per conto terzi e le partite di giro. Nel 2024 le riscossioni per conto terzi e partite di giro si attestavano al 99%, a fronte di pagamenti pari a circa il 65%, nel 2025 le riscossioni risultano ugualmente pari a circa il 99%, mentre i pagamenti sono pari a circa il 63%.

Tabella 2.20 – Riscossioni e pagamenti in conto competenza (*in euro*)

TITOLI ENTRATA	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI IN COMPETENZA	% RISCOSSIONI	RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE
1 - entrate corr. di natura trib., contr. e pereq.	12.367.971.469,22	10.626.331.841,82	85,92%	1.741.639.627,40
2 - trasferimenti correnti	1.630.001.278,33	855.588.419,55	52,49%	774.412.858,78
3 - entrate extratributarie	871.244.742,78	814.964.758,30	93,54%	56.279.984,48
4 - entrate in conto capitale	862.434.226,33	229.305.045,10	26,59%	633.129.181,23
	15.731.651.716,66	**12.526.190.064,77**	**79,62%**	**3.205.461.651,89**
5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	310.181.450,64	309.473.165,15	99,77%	708.285,49
6 - accensione prestiti	111.468.303,09	6.000.000,00	5,38%	105.468.303,09
9 - entrate per conto terzi e partite di giro	1.629.335.703,66	1.619.605.537,68	99,40%	9.730.165,98
Totale ENTRATA	**17.782.637.174,05**	**14.461.268.767,60**	**81,32%**	**3.321.368.406,45**
TITOLI SPESA	**IMPEGNI**	**PAGAMENTI IN COMPETENZA**	**% PAGAMENTI**	**RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE**
1 - spese correnti	14.203.233.046,73	12.774.479.407,37	89,94%	1.428.753.639,36
2 - spese in conto capitale	1.174.018.562,14	603.539.044,40	51,41%	570.479.517,74
	15.377.251.608,87	**13.378.018.451,77**	**87,00%**	**1.999.233.157,10**
3 - spese per incremento attività finanziarie	301.482.838,14	301.482.838,14	100,00%	0,00
4 - rimborso prestiti	103.768.686,26	103.768.686,26	100,00%	0,00
7 - uscite per conto terzi e partite di giro	1.629.335.703,66	1.021.213.949,38	62,68%	608.121.754,28
Totale SPESA	**17.411.838.836,93**	**14.804.483.925,55**	**85,03%**	**2.607.354.911,38**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

Nell'esercizio in esame l'impatto in termini di cassa dello sfasamento temporale delle "uscite per conto terzi e partite di giro" (pagate al 62,68% entro l'esercizio) rispetto alle correlate entrate (incassate al 99,40%), è motivato, come noto, dalle anticipazioni mensili da parte dello Stato per il finanziamento del Servizio sanitario regionale.

Nell'esercizio 2024 la percentuale di riscossione delle predette entrate per conto terzi e partite di giro era pari al 99%, a fronte di uscite pagate al 65% entro l'esercizio, mentre nell'esercizio 2023 la percentuale di riscossione era pari al 96%, a fronte di uscite pagate pari al 77% entro l'esercizio.

2.2.3.2 La tempestività dei pagamenti

Come previsto dall'articolo 41, co. 1, del decreto legge del 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014, la Regione ha inserito, in apposito allegato al ddl del rendiconto (pagine 930, 931), il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi alle

transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini contrattuali, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti eseguiti per le predette transazioni, debitamente sottoscritto dal Presidente della Regione e dal Responsabile finanziario e calcolato come disposto dall'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014. In base a tale articolo, l'indicatore è la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura (o richiesta equivalente di pagamento) e la data di pagamento ai fornitori, moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. L'ammontare dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini contrattuali ha evidenziato un miglioramento rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2024, come pure l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per transazioni commerciali. Si riportano, di seguito, i relativi valori.

Tabella 2.21 – Tempi di pagamento (*in euro*)

	2024	2025	Differenziali di miglioramento o peggioramento
Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini contrattuali	15.957.368,76	10.852.349,50	5.105.019,26
Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali	-17,71	-18,01	0,3

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

Con nota di risposta (prot. n. 0277002 del 18 maggio 2026) ai chiarimenti istruttori richiesti (con nota prot. n. 2438 del 7 maggio 2026), la Regione ha precisato che "*L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, per quanto riguarda l'anno 2025 è pari a -18,01 (calcolato su 8.198 pagamenti).*

- *per la tipologia fornitori è pari a -17,01 (calcolato su 7.896 pagamenti)*
- *per la tipologia enti locali non ci sono pagamenti*
- *per la tipologia organismi partecipati è pari a -21,15 (calcolato su 302 pagamenti)*
- *per la tipologia altri soggetti non ci sono pagamenti".*

Nel già citato prospetto riguardante l'attestazione dei tempi di pagamento, l'Ente ha dichiarato che "G*li ottimi risultati che la Regione del Veneto continua ad ottenere sono stati determinati da molteplici soluzioni, orientate alla digitalizzazione dell'intero ciclo passivo, attivate a partire dal 2018 con l'introduzione della "de-materializzazione" delle liquidazioni di spesa relative a fatture commerciali che ha permesso la produzione di un fascicolo digitale, sia per la liquidazione, sia per la documentazione allegata. Nel 2019 si è attivato nell'applicativo contabile un cruscotto di monitoraggio che ha consentito la visualizzazione in tempo reale dello stato di lavorazione delle fatture commerciali. Negli anni successivi l'utilizzo di tale strumento ha permesso di ottenere e consolidare risultati eccellenti, consentendo il costante controllo da parte di tutte le strutture regionali dello stato delle fatture elettroniche con dati aggiornati, diventando a tutti gli effetti una "buona prassi" di questa Amministrazione. Nel 2023 il cruscotto di monitoraggio è stato ulteriormente ottimizzato e aggiornato alla normativa vigente (Riforma 1.11 del PNRR e Circolare*

RGS n. 17/2022) riportando anche l'indicatore dei Tempi Medi di Ritardo calcolato con media semplice in aggiunta allo stesso indicatore calcolato con media ponderata già presente. L'indicatore di tempestività dei pagamenti è passato, dai -10,63 giorni del 2018, ai -18,01 giorni del 2025".

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è passato da -10,63 giorni del 2018 ai –18,01 giorni del 2025.

2.2.3.3 La gestione di cassa in conto residui

Al netto delle operazioni di riaccertamento dei residui e non considerando, per la loro peculiare natura, i residui relativi ai servizi per conto terzi e alle partite di giro, alle attività finanziarie e all'indebitamento, la capacità della Regione di trasformare crediti e debiti pregressi si traduce in un 41% circa di residui attivi riscossi, contro un 29% circa di residui passivi pagati, evidenziando, fisiologicamente, una maggiore velocità di riscossione e pagamento di parte corrente rispetto a quella di parte capitale, come si evince dalle tabelle che seguono. Rispetto a quanto registrato nel 2024 (36% per le entrate, 33% per le spese) si osserva un miglioramento dell'indice di riscossione, a fronte di una flessione dell'indice di pagamento. Includendo gli altri titoli di bilancio (Servizi per conto terzi e partite di giro, attività finanziarie e indebitamento) la situazione rimane sostanzialmente invariata per le riscossioni (40,75%), in incremento per i pagamenti (38,47%).

Tabella 2.22 – Riscossione dei residui attivi (*in euro*)

Titoli entrata	residui iniziali (a)	riaccertamenti residui (b)	riscossioni su residui (c)	% c/(a+b)	residui finali da gest. residui (a+b-c)
1 - entrate correnti di natura trib., contr. e pereq.	2.461.083.653,22	-364.045.994,73	1.204.552.113,94	57,44%	892.485.544,55
2 - trasferimenti correnti	1.366.602.892,11	-114.051.007,16	470.649.480,44	37,58%	781.902.404,51
3 - entrate extratributarie	151.260.349,84	-2.263.848,51	84.810.032,96	56,92%	64.186.468,37
4 - entrate in conto capitale	1.915.566.486,99	-49.610.184,41	443.417.295,75	23,76%	1.422.539.006,83
Sub-totale ENTRATA	**5.894.513.382,16**	**-529.971.034,81**	**2.203.428.923,09**	**41,07%**	**3.161.113.424,26**
5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	50.103.429,70	-1.320.683,58	30.958.314,63	63,46%	17.824.431,49
6 - accensione prestiti	64.459.643,71	-478.987,18	0,00	0,00%	63.980.656,53
9 - entrate per conto terzi e partite di giro	46.516.124,82	0,00	16.480.867,66	35,43%	30.035.257,16
Totale ENTRATA	**6.055.592.580,39**	**-531.770.705,57**	**2.250.868.105,38**	**40,75%**	**3.272.953.769,44**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

Tabella 2.23 – Pagamento dei residui passivi (*in euro*)

Titoli spesa	residui iniziali (a)	riaccertamenti residui (b)	pagamenti su residui (c)	% c/(a+b)	residui finali da gest. residui (a+b-c)
1 - spese correnti	2.048.937.128,31	-33.445.968,09	625.224.648,87	31,02%	1.390.266.511,35
2 - spese in conto capitale	1.580.186.172,78	-51.942.541,80	423.583.623,65	27,72%	1.104.660.007,33
Sub-totale SPESA	**3.629.123.301,09**	**-85.388.509,89**	**1.045.808.272,52**	**29,60%**	**2.494.926.518,68**
3 - spese per incremento di attività finanziarie	10.198.862,07	0,00	1.683.816,13	16,51%	8.515.045,94
4 - rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,00
7 - uscite per conto terzi e partite di giro	1.070.385.506,09	0,00	728.580.355,01	68,07%	341.805.151,08
Totale SPESA	**4.709.707.669,25**	**-85.388.509,89**	**1.779.072.443,66**	**38,47%**	**2.845.246.715,70**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

I residui attivi, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2025, ammontano a € 6.594.322.175,89 e risultano formati da somme rimaste da riscuotere, sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2025, per € 3.321.368.406,45 e da somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi 2024 e precedenti per € 3.272.953.769,44.

I residui passivi ammontano invece a € 5.452.601.627,08 e risultano formati da somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2025 per € 2.607.354.911,38 e da somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi 2024 e precedenti per € 2.845.246.715,70.

Nell'esercizio 2025 l'ammontare dei residui finali registra un incremento rispetto all'esercizio precedente.

2.2.4 La gestione dei residui

2.2.4.1 Il riaccertamento ordinario dei residui

L'attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio 2025 è stata avviata, come negli esercizi precedenti, dal Direttore dell'Area risorse finanziarie, strumentali, Ict ed enti locali, con proprie note prot. n. 49573 del 30 gennaio 2026 e prot. n. 204780 del 3 aprile 2026, mediante le quali sono state impartite, ai Dirigenti delle Strutture regionali responsabili della gestione delle entrate e delle spese, le disposizioni operative utili per la puntuale verifica della consistenza ed esigibilità dei residui attivi e passivi di propria competenza, sulla base di quanto stabilito dall'art. 3, co. 4, del d.lgs. n. 118/2011 e dal punto 9.1 dell'allegato n. 4/2 al medesimo decreto legislativo.

In vista della predisposizione del rendiconto della gestione, tale attività è indispensabile al fine di rilevare:

a) i residui attivi e passivi da eliminare definitivamente dalla contabilità, in quanto non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate;
b) i residui attivi e passivi da eliminare dalla contabilità per essere reimputati agli esercizi successivi, sulla base del principio di esigibilità degli stessi;
c) i residui attivi e passivi da mantenere in contabilità al 31 dicembre.

Inoltre, al fine di aggiornare lo *stock* dei debiti non quiescenti alla data del 31 dicembre 2025, concernenti gli impegni di spesa radiati dalla contabilità al 31 dicembre 2013, gli stessi dirigenti responsabili hanno proceduto ad effettuare la verifica della fondatezza giuridica delle relative obbligazioni passive, con riferimento agli impegni di propria competenza.

Gli esiti di tale ricognizione sono stati assunti con deliberazione della Giunta regionale n. 249 del 16 aprile 2026 (analizzati dettagliatamente nel paragrafo successivo).

Per quanto attiene i residui derivanti dal perimetro sanitario, la ricognizione degli stessi è stata effettuata dalle Strutture regionali responsabili dei *budget* afferenti al perimetro stesso, sulla base delle medesime disposizioni impartite dal direttore dell'Area risorse finanziarie, strumentali, Ict ed enti locali. Gli esiti di tale ricognizione sono stati assunti con deliberazione della Giunta regionale n. 248 del 16 aprile 2026.

Si ricorda, al riguardo, che l'art. 3, co. 4, del d.lgs. n. 118/2011, prevede che le Regioni escludano dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario, cui si applicano le specifiche disposizioni del Titolo II del medesimo decreto legislativo.

Infine, la medesima Giunta, sulla scorta delle risultanze finali complessive del riaccertamento ordinario, approvate con deliberazione n. 249/2026, ha apportato le necessarie conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2026/2028, mediante approvazione della deliberazione n. 250 del 16 aprile 2026 e dei relativi allegati.

2.2.4.2 Il quadro generale della gestione dei residui

Gli esiti della deliberazione della Giunta regionale n. 249/2026, avente per oggetto il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025, ai sensi dell'art. 3, co. 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, presenta le seguenti risultanze[88].

Tabella 2.24 – Quadro generale della gestione dei residui (*in euro*)

	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
Residui iniziali al 1.1.2025 (a)	6.055.592.580,39	4.709.707.669,25
Riscossioni/pagamenti residui (b)	2.250.868.105,38	1.779.072.443,66
Residui eliminati (c)	531.770.705,58	85.388.509,89
Residui attivi incrementati (c1)	0,01	0,00
Residui di competenza (d)	3.321.368.406,45	2.607.354.911,38
Residui finali al 31.12.2025 (a-b-c+c1+d)	**6.594.322.175,89**	**5.452.601.627,08**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla dgr n. 249/2026 e dal ddl di rendiconto 2025

In particolare, dall'analisi del quadro complessivo, si osserva quanto segue:

1) le riscossioni dei residui attivi e i pagamenti dei residui passivi registrano un saldo positivo di € 471.795.661,72 (nel precedente esercizio il saldo era positivo per € 192.024.651,05);

2) l'ammontare dei residui attivi 2025, derivanti da esercizi pregressi, da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti, è pari a complessivi € 531.770.705,58. L'ammontare dei residui passivi 2025, derivanti da esercizi pregressi, da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti e prescritti, è pari a complessivi € 85.388.509,89;
3) al termine dell'esercizio 2025, i residui attivi ammontano a € 6.594.322.175,89, dei quali € 3.321.368.406,45 derivanti dalla competenza 2025 (pari al 50,37%) e € 3.272.953.769,44 relativi ad esercizi precedenti (pari al 49,63%). I residui passivi ammontano a € 5.452.601.627,08, dei quali € 2.607.354.911,38 derivanti dalla competenza 2025 (pari al 47,82%) e € 2.845.246.715,70 relativi ad esercizi precedenti (pari al 52,18%).

La differenza tra residui attivi e residui passivi di fine esercizio evidenzia un saldo positivo pari a € 1.141.720.548,81.

[88] I dati inseriti non sono al netto del perimetro sanitario, seppure la Regione, accogliendo le osservazioni delle precedenti parifiche, ha proceduto, parallelamente, al computo delle risultanze dei residui del perimetro sanitario con separata delibera (dgr 248 del 16 aprile 2026).

Depurando il risultato dei residui attivi e passivi di fine gestione dalle partite di giro (rispettivamente pari a € 39.765.423,14 e a € 949.926.905,36), la situazione si modifica sensibilmente, in particolare per quelli passivi.

Come rilevato in sede di precedenti parifiche, fra i residui del Titolo VII "Uscite per conto di terzi e partite di giro", incide in modo significativo il *budget* relativo alla gestione della sanità.

Tabella 2.25
Quadro generale della gestione dei residui al netto delle partite di giro (*in euro*)

	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
Residui iniziali al 1.1.2025 (a)	6.055.592.580,39	4.709.707.669,25
Riscossioni/pagamenti residui (b)	2.250.868.105,38	1.779.072.443,66
Residui eliminati (c)	531.770.705,58	85.388.509,89
Residui attivi incrementati (c1)	0,01	0,00
Residui di competenza (d)	3.321.368.406,45	2.607.354.911,38
Residui finali al 31.12.2025 (e)=(a-b-c+c1+d)	**6.594.322.175,89**	**5.452.601.627,08**
Entrate/uscite per conto terzi e partite di giro (tit. IX entrate e tit. VII uscite) (f)	39.765.423,14	949.926.905,36
Residui finali al netto delle partite di giro (tit. IX entrate e tit. VII uscite) (e-f)	**6.554.556.752,75**	**4.502.674.721,72**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla dgr n. 249/2026 e dal ddl di rendiconto 2025

Nei successivi paragrafi si illustrerà l'andamento dei residui attivi e passivi, al netto delle contabilità speciali o partite di giro.

2.2.4.3 Residui attivi (al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro)

Al netto delle partite di giro, il totale dei residui attivi al 31 dicembre 2025, pari a € 6.554.556.752,75, registra un incremento rispetto agli iniziali (€ 6.009.076.455,57) pari ad € 545.480.297,18.

Il totale dei residui di fine gestione (€ 6.554.556.752,75) è determinato da riscossioni e regolazioni contabili per € 2.234.387.237,72, riaccertamenti in diminuzione per € 531.770.705,57 e da residui attivi formatisi nella competenza propria dell'esercizio 2025 per € 3.311.638.240,47.

Tabella 2.26 – Residui attivi (al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro) (*in euro*)

RESIDUI ATTIVI	Iniziali al 01.01.2025	Riscossi	Capacità di realizzo % (riscossi/iniziali)	Riaccertamento	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione al 31.12.2025
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.461.083.653,22	1.204.552.113,94	48,94%	-364.045.994,73	892.485.544,55	1.741.639.627,40	2.634.125.171,95
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.366.602.892,11	470.649.480,44	34,44%	-114.051.007,16	781.902.404,51	774.412.858,78	1.556.315.263,29
Titolo 3: Entrate extratributarie	151.260.349,84	84.810.032,96	56,07%	-2.263.848,51	64.186.468,37	56.279.984,48	120.466.452,85
Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.915.566.486,99	443.417.295,75	23,15%	-49.610.184,41	1.422.539.006,83	633.129.181,23	2.055.668.188,06
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	50.103.429,70	30.958.314,63	61,79%	-1.320.683,58	17.824.431,49	708.285,49	18.532.716,98
Titolo 6: Accensione prestiti	64.459.643,71	0,00	0,00	-478.987,18	63.980.656,53	105.468.303,09	169.448.959,62
TOTALE	**6.009.076.455,57**	**2.234.387.237,72**	**37,18%**	**-531.770.705,57**	**3.242.918.512,28**	**3.311.638.240,47**	**6.554.556.752,75**
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	46.516.124,82	16.480.867,66	35,43%	0,00	30.035.257,16	9.730.165,98	39.765.423,14
TOTALE COMPLESSIVO	**6.055.592.580,39**	**2.250.868.105,38**	**37,17%**	**-531.770.705,57**	**3.272.953.769,44**	**3.321.368.406,45**	**6.594.322.175,89**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

Dalla tabella sopra riportata si osserva che la riscossione dei residui attivi fornisce un indicatore di realizzo pari a circa il 37% del loro ammontare iniziale, evidenziando un minimo incremento dell'indice di riscossione rispetto a quello risultante nell'esercizio 2024 (36%).

L'ammontare dei residui attivi 2025 derivanti da esercizi pregressi da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti, come già rilevato, è pari a complessivi € 531.770.705,57, mentre nell'esercizio precedente le eliminazioni sono state inferiori, pari a € 346.874.966,07.

Fra i residui attivi provenienti dagli esercizi 2024 e precedenti, pari a **€** 3.272.953.769,44**,** € 892.485.544,55 sono collocati al Titolo I fra le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, di cui l'importo più significativo è riferito ai crediti per riscossione coattiva della tassa automobilistica regionale (circa 561,6 milioni).

Mentre i residui attivi provenienti dagli esercizi 2024 e precedenti, risultanti al Titolo 2, relativi ai trasferimenti correnti (781,4 milioni), ed al Titolo 4, relativi alle entrate in conto capitale (1.422,5 milioni), riguardano essenzialmente i crediti di natura corrente e di parte capitale nei confronti dello Stato e della UE e rappresentano circa il 67% della consistenza finale.

A pagina 55 del ddl in esame viene precisato che *"Il confronto con i valori del rendiconto precedente evidenzia una riduzione dell'incidenza relativa dei residui del titolo 1, determinato principalmente dalla ricognizione effettuata in sede di riaccertamento dei residui passivi da debiti tributari (già assoggettati a FCDE) e dal contestuale incremento dei residui attivi del Titolo 4, derivante dalla progressiva realizzazione degli interventi finanziati con il PNRR-PNC e con i Fondi strutturali europei del programma 2021-2027, tuttora in itinere".*

Per quanto riguarda, invece, i residui attivi formatisi nella competenza propria dell'esercizio 2025, pari a € 3.321.368.406,45, ben € 1.741.639.627,40 si riferiscono a residui attivi iscritti al Titolo 1, di cui circa 453,7 milioni riguardano la tipologia (101) Imposte tasse e proventi assimilati, mentre l'importo più significativo (1.185,2 milioni) è relativo alla tipologia (102) Tributi destinati al finanziamento della sanità (IRAP, addizionale IRPEF e compartecipazione regionale all'IVA); per effetto del meccanismo di determinazione e trasferimento statale, essi necessitano di una regolarizzazione contabile da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, che avverrà per una quota parte nel corso dell'esercizio successivo. Nel ddl in esame, la Regione aggiunge, altresì, che "*I titoli di bilancio afferenti i contributi e trasferimenti, sia di parte corrente che di parte capitale, incidono in misura significativa sulla formazione dei residui attivi formati nella competenza dell'esercizio 2025, per un valore percentuale del 42,38% del totale complessivo. Risultano infatti residui attivi al Titolo 2° delle entrate per 774,4 milioni di euro ed al Titolo 4° per 633,1 milioni di euro, tra cui si segnalano crediti di parte capitale per il finanziamento di interventi di edilizia sanitaria (circa 170 milioni), i crediti di natura corrente nei confronti dello Stato e della U.E per la realizzazione di progetti della programmazione comunitaria o relativi alle assegnazioni di risorse PNRR e PNC (circa 464 milioni) e i crediti di parte capitale riferiti ugualmente alla realizzazione di progetti della programmazione comunitaria o relativi alle assegnazioni di risorse PNR e PNC (463 milioni)".*

Dalla documentazione esaminata si rileva, infine, che l'ammontare dei residui attivi non esigibili al 31 dicembre 2025 e destinati ad essere reimputati agli esercizi in cui saranno esigibili, risulta pari a € 301.554.816,05, di cui € 285.733.387,65 reimputati all'esercizio successivo, € 15.821.428,40 all'esercizio 2027 e € 0,00 all'esercizio 2028 o a quelli successivi.

2.2.4.3.1 Residui attivi con anzianità superiore a 5 anni

I residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni (provenienti dagli accertamenti degli anni 2020 e da quelli precedenti), per un valore complessivo di € 457.121.604,56, rappresentano il 6,9% circa dell'ammontare dei residui attivi risultanti alla fine dell'esercizio 2025.

Rispetto all'esercizio 2024, in cui i residui finali erano pari a € 570.367.992,62, si osserva una diminuzione in valore assoluto di € 113.246.388,06.

Al riguardo, nel ddl in esame, la Regione precisa che "*tale riduzione deriva principalmente dalla ricognizione effettuata sui residui vetusti del titolo 1, relativi alle procedure di recupero coattivo dei tributi, con particolare riferimento al bollo auto, che ha determinato una riduzione dei crediti vetusti di circa 178 milioni. La riduzione dei residui attivi da Entrate tributarie è stata però parzialmente compensata dalla maggior incidenza dei residui del Titolo 2 - Entrate da trasferimenti statali, per effetto dell'accertamento a titolo di Fondo di Garanzia per la compensazione delle minori entrate tributarie assegnate alla Regione sul Fondo Sanitario Nazionale per l'esercizio 2020 (circa 120 milioni di euro) e di assegnazioni comunitarie e/o statali relative alla riprogrammazione dei Fondi FSE 2014- 2020, tuttora da riscuotere. Ai fini di comprendere con maggiore chiarezza le considerazioni in merito alla vetustà dei residui, occorre ricordare che nell'ambito delle risorse imputate al perimetro sanità non si applica il principio della competenza finanziaria potenziata, sulla base delle disposizioni dell'art. 20 del D.Lgs. 118/2011*".

La tabella che segue riepiloga, per anno di provenienza e per titolo di appartenenza, i residui attivi risultanti al 31 dicembre 2025, provenienti da accertamenti registrati negli esercizi finanziari 2020 e precedenti e non ancora riscossi, con un grado di vetustà maggiore di cinque anni:

Tabella 2.27 – Residui attivi vetusti per anno di provenienza e per titolo di appartenenza (*in euro*)

ANNO	Tit.I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Tit.II Trasferimenti correnti	Tit.III Entrate extratributarie	Tit.IV Entrate in conto capitale	Tit.V Entrate da riduzione di attività finanziarie	Tit.VI Accensione prestiti	Tit.IX Entrate per conto terzi e partite di giro	Totale
1995				25.396,03				25.396,03
2002				2.919,06				2.919,06
2004				8.511.642,63				8.511.642,63
2005		2.249.562,96		0,00				2.249.562,96
2006			9.827,91	2.696,58				12.524,49
2007			651.035,81					651.035,81
2008		680.411,79	748,69	82.000,00	1.800.000,00			2.563.160,48
2009	128,55	628.453,91	641.172,74	37.243,90	1.800.000,00			3.106.999,10
2010		50.434,06	42.816,61	301.717,41				394.968,08
2011		0,00	59.472,08	20.478.044,55				20.537.516,63
2012			46.899,17	1.176.580,50				1.223.479,67
2013		2.123.539,67	3.915,56	3.186.982,80			107.028,66	5.421.466,69
2014		1.849.542,76	1.601.767,99	2.788.694,55			45.288,48	6.285.293,78
2015	3.550.454,80	77.896,51	85.908,12	5.867.947,75	894.705,76		131.161,33	10.608.074,27
2016	21.202.006,32		273.428,04	10.426.842,35	1.261.999,00		143.084,14	33.307.359,85
2017	15.318.413,30		10.877.026,18	7.732.527,95	2.761.999,00		170.932,57	36.860.899,00
2018	55.554.131,44	763.365,05	310.692,53	19.275.215,04	2.711.553,00		1.085.590,15	79.700.547,21
2019	40.717.302,45	10.835.545,87	2.472.492,96	33.416.237,42	2.590.185,00		2.058.813,87	92.090.577,57
2020	5.527.616,71	135.855.190,27	1.073.681,12	6.812.189,70	1.964.446,61		2.335.056,84	153.568.181,25
Totale complessivo	**141.870.053,57**	**155.113.942,85**	**18.150.885,51**	**120.124.878,22**	**15.784.888,37**	**0,00**	**6.076.956,04**	**457.121.604,56**

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

Come si evince dalla tabella sopra riportata, la parte più consistente dei residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni è iscritta al Titolo II "Trasferimenti correnti" e rappresenta circa il 34% del totale complessivo. Di questi crediti, nel ddl in esame viene evidenziato che la quota più rilevante riguarda residui attivi relativi all'assegnazione a titolo di Fondo di garanzia a compensazione di minori entrate tributarie assegnate alla Regione sul Fondo sanitario nazionale per l'esercizio 2019. La gestione sanitaria pesa su questo titolo di entrata per circa l'80%.

Per quanto concerne l'ammontare dei residui vetusti iscritti al Titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", pari al 31% circa del totale complessivo, viene evidenziato che circa il 91% del totale riguarda residui attivi afferenti alla riscossione coattiva della tassa automobilistica regionale.

Relativamente al Titolo 3 "Entrate extratributarie", l'importo dei residui attivi vetusti, che rappresenta il 4% del totale complessivo, deriva da:

- accertamenti in materia di risarcimento danni per giudizio di responsabilità nei confronti della Regione;
- crediti per revoche o recupero contributi;
- proventi derivanti da infrazioni in materia di cave e torbiere;
- restituzione da parte dei beneficiari di contributi eccedenti riguardanti il programma ERP 2001/2003;
- introiti diversi e interessi attivi su recuperi.

In ordine all'ammontare delle "entrate in conto capitale" (che presenta un importo di residui attivi pari al 26% circa del totale complessivo), i residui vetusti riguardano:

- assegnazioni statali per il finanziamento di interventi di edilizia sanitaria;
- assegnazioni statali per interventi di realizzazione di alcune opere viarie, tra cui la S.R. 203 Variante di Agordo, opere complementari al passante di Mestre-Terraglio Est, la strada di collegamento fra la SP 89 dei Colli e la tangenziale ovest di Padova, la strada di collegamento tra la S.P.2 "Romana Aponense" e la tangenziale ovest di Padova;
- risorse destinate all'attuazione di interventi riprogrammati nell'ambito del Par Fsc 2007-2013;
- residui attivi di provenienza statale per rinnovo del parco automobilistico destinato al trasporto pubblico locale;
- assegnazione statale e contrazione di mutui per il finanziamento del programma "Contratti di quartiere II", nonché relativi a programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile;
- assegnazioni statali e comunitarie per la realizzazione degli interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- finanziamenti comunitari e non, oltre che recupero di contributi revocati o riconosciuti per minori importi rispetto alle erogazioni.

In ordine al Titolo 5 "entrate da riduzione attività finanziare", si rileva che l'importo dei residui attivi, che rappresentano circa il 3,5% del totale complessivo, è rappresentato da

crediti riguardanti il recupero delle anticipazioni finanziarie concesse sul Fondo di rotazione aperto a favore delle amministrazioni pubbliche per l'adeguamento di strutture, impianti e arredi nel settore sociale e socio-sanitario e il rientro delle anticipazioni finanziarie concesse sul Fondo di rotazione per la costruzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare destinato a servizi sociali e socio sanitari.

In sede istruttoria, a seguito di richiesta prot. 2438 del 7 maggio 2026, la Regione ha fornito ulteriori informazioni circa la permanenza di residui vetusti, dichiarando che: "*Sulla base di quanto stabilito dall'art. 3 comma 4 del D.lgs. n. 118/2011 e dal punto 9.1 dell'Allegato n. 4/2 al medesimo Decreto Legislativo, i Dirigenti delle Strutture regionali responsabili della gestione delle Entrate e delle Spese, sulla base delle disposizioni impartite dal Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali e diffuse con nota prot. 49573 del 30/01/2026 e prot. 204780 del 03/04/2026, hanno verificato la consistenza e l'esigibilità dei residui attivi e passivi di propria competenza, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del mantenimento. In particolare, è stato formalmente verificato il permanere, in capo a ciascuna registrazione di entrata e di spesa, la fondatezza giuridica del credito e del debito, l'affidabilità delle scadenze delle obbligazioni assunte, la classificazione di bilancio e imputazione del credito e del debito. Ogni Dirigente responsabile ha formalmente approvato, con proprio specifico decreto, le risultanze dell'attività di riaccertamento. Conseguentemente la Giunta regionale, con la deliberazione n. 248 del 16/04/2026, ha approvato la Ricognizione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025 del perimetro sanità, e visto il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori, con deliberazione n. 249 del 16/04/2026, ha approvato il Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025*".

La Sezione prende atto, raccomandando un costante ed attento monitoraggio.

2.2.4.4 Residui passivi (al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro)

Al netto delle partite di giro, il totale dei residui passivi al 31 dicembre 2025, pari a € 4.502.674.721,72, registra un incremento rispetto agli iniziali (€ 3.639.322.163,16), pari a € 863.352.558,56. Nel precedente esercizio si era ugualmente registrato un incremento dei residui finali rispetto agli iniziali.

Il totale dei residui di fine gestione (€ 4.502.674.721,72) è determinato da riaccertamenti in riduzione per € 85.388.509,89, da pagamenti e da regolazioni contabili per € 1.050.492.088,65 e da residui passivi formatisi nella competenza propria dell'esercizio 2025, pari a € 1.999.233.157,10.

Tabella 2.28 – Residui passivi (al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro) (*in euro*)

RESIDUI PASSIVI	Iniziali al 01.01.2025	Pagati	Indice di pagamento %	Riaccertamento	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione al 31.12.2025
Titolo 1: Spese correnti	2.048.937.128,31	625.224.648,87	30,51%	-33.445.868,09	1.390.266.511,35	1.428.753.639,36	2.819.020.150,71
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.580.186.172,78	423.583.623,65	26,81%	-51.942.541,80	1.104.660.007,33	570.479.517,74	1.675.139.525,07
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	10.198.862,07	1.683.816,13	16,51%	0,00	8.515.045,94	0,00	8.515.045,94
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**3.639.322.163,16**	**1.050.492.088,65**	**28,87%**	**-85.388.509,89**	**2.503.441.564,62**	**1.999.233.157,10**	**4.502.674.721,72**
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	1.070.385.506,09	728.580.355,01	68,07%	0,00	341.805.151,08	608.121.754,28	949.926.905,36
TOTALE COMPLESSIVO	**4.709.707.669,25**	**1.779.072.443,66**	**37,77%**	**-85.388.509,89**	**2.845.246.715,70**	**2.607.354.911,38**	**5.452.601.627,08**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

Dalla tabella sopra riportata si osserva che il pagamento dei residui passivi complessivi presenta un indicatore pari a circa il 38% del loro ammontare iniziale, evidenziando una lieve flessione dell'indice di pagamento rispetto a quello risultante nell'esercizio 2024 (40%).

L'ammontare dei residui passivi 2025 derivanti da esercizi pregressi, da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti e prescritti, è pari a complessivi € 85.388.509,89, mentre nell'esercizio precedente le eliminazioni sono state pari a € 145.967.672,59

Si rileva, infine, che l'ammontare dei residui passivi non esigibili al 31 dicembre 2025 e destinati ad essere re-imputati agli esercizi in cui saranno esigibili, risulta pari a € 623.579.097,40, di cui € 595.578.665,46 re-imputati all'esercizio successivo, € 27.808.770,94 re-imputati all'esercizio 2027 e € 191.661,00 re-imputati all'esercizio 2028 e ai successivi.

2.2.4.4.1 Residui passivi con anzianità superiore a 5 anni

I residui passivi con anzianità superiore ai cinque anni, provenienti dagli impegni registrati negli anni 2020 e precedenti, per un valore complessivo di € 338.141.998,03, rappresentano il 6,2% circa dell'ammontare complessivo di residui passivi risultanti alla fine dell'esercizio 2025.

Rispetto all'esercizio precedente, in cui i residui passivi vetusti ammontavano a € 296.288.503,53, si registra un incremento in valore assoluto di € 41.853.494,50, pari a circa il 14%.

La tabella che segue riepiloga, per anno di provenienza e per titolo di appartenenza, i residui passivi risultanti al 31 dicembre 2025, provenienti da impegni registrati negli esercizi finanziari 2020 e precedenti e non ancora pagati (con un grado di vetustà maggiore di cinque anni):

Tabella 2.29
Residui passivi vetusti per anno di provenienza e per titolo di appartenenza (*in euro*)

ANNO	Tit.I Spese correnti	Tit.II Spese in conto capitale	Tit.III Spese per incremento attività finanziarie	Tit.VII Uscite per conto terzi e partite di giro	Totale
2000				34.957,09	34.957,09
2002				221.029,90	221.029,90
2007		727.463,10	21.939,99		749.403,09
2008		2.053.468,26	1.800.000,00		3.853.468,26
2009		2.105.995,05	1.800.000,00		3.905.995,05
2010		3.184.728,03	1.876.282,92		5.061.010,95
2011		17.915.240,59	606.514,32	30,99	18.521.785,90
2012	835.835,34	27.206,31			863.041,65
2013	348.267,61	26.205,81			374.473,42
2014	1.741.279,29	18.145.387,19		1.817,42	19.888.483,90
2015	3.717.003,74	11.035.791,73		6.302.973,09	21.055.768,56
2016	371.516,03	8.799.166,95		523.705,11	9.694.388,09
2017	1.225.715,96	9.686.717,15		884.117,11	11.796.550,22
2018	763.070,68	6.016.833,68	2.410.308,71	418.247,05	9.608.460,12
2019	26.565.149,87	47.797.974,52		8.377.491,41	82.740.615,80
2020	33.158.892,10	5.750.853,13		110.862.820,80	149.772.566,03
Totale complessivo	**68.726.730,62**	**133.273.031,50**	**8.515.045,94**	**127.627.189,97**	**338.141.998,03**

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

Come si evince dalla tabella sopra riportata, la parte più consistente dei residui passivi con anzianità superiore ai cinque anni è iscritta al Titolo II "*Spese in conto capitale*" e rappresenta il 39,4% circa del totale complessivo. Nel suddetto ammontare, come indicato nel ddl in esame, le quote più rilevanti, pari a circa 124,6 milioni, riguardano:

Gestione del perimetro sanità:

- residui passivi relativi ad interventi di edilizia socio-sanitaria e altri investimenti infrastrutturali in ambito sanità, finanziati con risorse statali e regionali;
- residui passivi relativi al contributo per la realizzazione di una struttura sanitaria extra ospedaliera per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziali nel comune di Nogara;
- residui passivi relativi ai finanziamenti per l'avvio dei lavori per la realizzazione del nuovo polo della salute di Padova;

Gestione ordinaria:

- residui passivi relativi ad interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna;
- residui passivi per contributi agli investimenti in materia di servizio idrico integrato e deleghe in materia di demanio idrico;
- residui passivi per contributi in materia di edilizia residenziale abitativa;
- residui passivi per contributi in materia di viabilità, mobilità e infrastrutture stradali/ferroviarie;
- residui passivi per contributi ad amministrazioni pubbliche per interventi regionali di sviluppo, diversificazione, potenziamento e riqualificazione delle strutture e infrastrutture pubbliche destinate ad un utilizzo ai fini turistici;
- residui passivi per investimenti in materia di defesa del suolo;
- residui passivi per contributi per le celebrazioni del centenario della grande guerra;
- residui passivi per trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per interventi strutturali e la sistemazione di edifici scolastici di loro competenza.

Nel Titolo 1 "spese correnti", le quote più rilevanti riguardano:

Gestione del perimetro sanità

– residui passivi per la realizzazione di progetti di ricerca;
– residui passivi destinati alla realizzazione del portale trasparenza dei servizi per la salute;

Gestione ordinaria:

– residui passivi per la restituzione allo Stato delle maggiori entrate per tassa automobilistica a seguito entrata in vigore della l. n. 296/2006;
– residui passivi relativi al finanziamento statale per il potenziamento dei centri per l'impiego (d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150) dell'esercizio 2020;
– residui passivi relativi al Fondo di garanzia per le anticipazioni ai lavoratori beneficiari delle indennità di ammortizzatori sociali (l.r. 3 marzo 2009, n. 3, art. 32, co. 3 – dgr n. 16 dicembre 2014, n. 2421).

In ordine al Titolo 3 "spese per incremento attività finanziare" i residui passivi sono relativi a:

– fondo di rotazione a favore delle amministrazioni pubbliche per l'adeguamento di strutture, impianti e arredi nel settore sociale e socio-sanitario;
– fondo regionale di rotazione per la costruzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare destinato a servizi sociali e socio-sanitari.

Infine, nel Titolo 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", nell'ambito dell'importo di residui passivi che rappresentano circa il 37% del totale complessivo, la quota più consistente riguarda:

- la restituzione allo Stato delle anticipazioni mensili erogate per il finanziamento della sanità che, per effetto del meccanismo di determinazione e trasferimento statale, necessitano di una regolarizzazione contabile da parte del Ministero dell'economia e delle finanze. Nel ddl viene altresì precisato che il rilevante aumento dei residui vetusti rispetto al rendiconto 2024 è stato determinato proprio dai residui dell'esercizio 2020 di tali poste, che da soli ammontano a 110,9 milioni, passando da 19,6 milioni di residui vetusti agli attuali 127,6. Mentre la somma di circa 9,1 milioni, si riferisce alle partite debitorie dei depositi cauzionali.

2.2.4.5 L'analisi dei residui al netto del perimetro sanitario

I dati sopra riportati sono comprensivi anche degli accertamenti e degli impegni riferibili al perimetro sanitario: gli stessi, infatti, non sono soggetti al riaccertamento ordinario, secondo quanto previsto dall'art. 3, co. 4, del d.lgs. n. 118/2011, e sono stati pertanto ricompresi in una autonoma deliberazione della Giunta regionale (n. 248 del 16 aprile 2026, recante "Ricognizione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025 del perimetro sanità, esclusi dal riaccertamento ordinario, ai sensi dell'art. 3, co. 4, del decreto 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni").

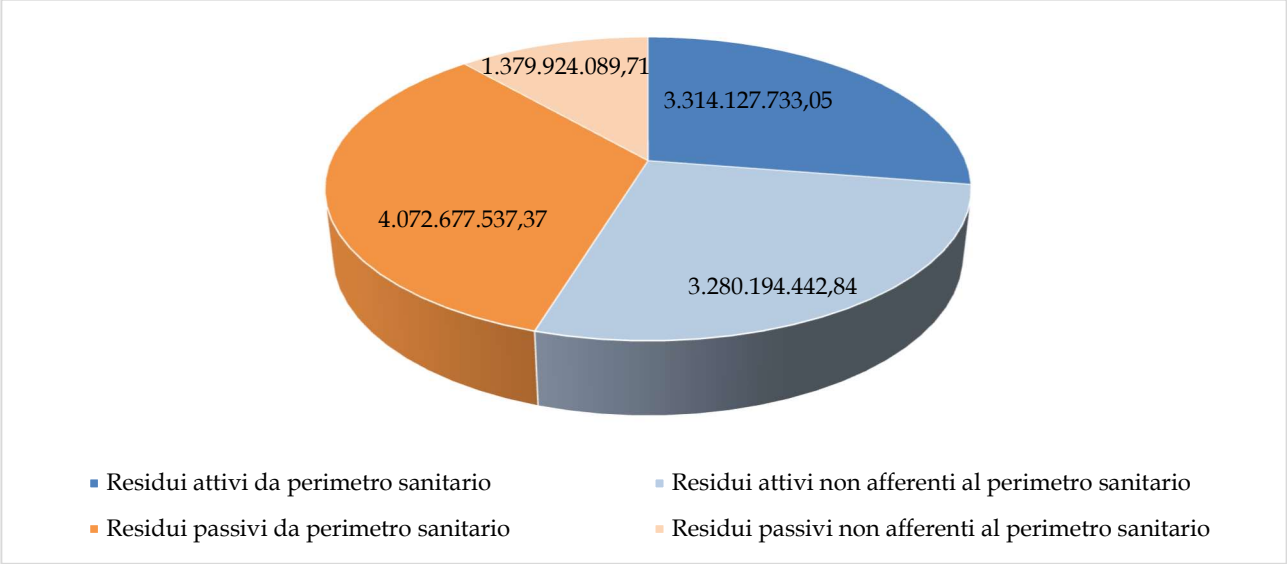
Alla luce dei dati di cui alla citata delibera, il quadro complessivo conseguente alla ricognizione dei residui risulta il seguente:

Tabella 2.30 – Prospetto complessivo DGR 248 del 2026 (*in euro*)

	RESIDUI ATTIVI			RESIDUI PASSIVI		
	Totali	**Da perimetro sanitario**	**Residui non del perimetro sanitario**	**Totali**	**Da perimetro sanitario**	**Residui non del perimetro sanitario**
Residui iniziali al 1.1.2025	6.055.592.580,39	3.120.813.327,68	2.934.779.252,71	4.709.707.669,25	3.507.529.171,82	1.202.178.497,43
Riscossioni/ pagamenti in c/residui	2.250.868.105,38	1.349.599.368,07	901.268.737,31	1.779.072.443,66	1.084.861.086,56	694.211.357,10
Residui eliminati	531.770.705,58	122.875.580,31	408.895.125,27	85.388.509,89	28.771.900,05	56.616.609,84
Residui incrementati	0,01	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00
Residui formatisi nell'esercizio 2025	3.321.368.406,45	1.665.789.353,75	1.655.579.052,70	2.607.354.911,38	1.678.781.352,16	928.573.559,22
Residui finali al 31.12.2025	**6.594.322.175,89**	**3.314.127.733,05**	**3.280.194.442,84**	**5.452.601.627,08**	**4.072.677.537,37**	**1.379.924.089,71**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla deliberazione di Giunta regionale 248/2026 e dal ddl di rendiconto 2025 -

Grafico 2.4
Residui attivi e passivi da perimetro sanitario e non afferenti al perimetro sanitario al 31 dicembre 2025



Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla deliberazione Giunta regionale 248/2026 e dal ddl di rendiconto 2025

2.2.4.6 I residui passivi perenti e la gestione dei residui radiati

Come noto, l'istituto della perenzione è stato abolito con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 118/2011 (art. 60, co. 3). In particolare, il citato art. 60, al co. 3, dispone che: "*A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti*". Per converso, la radiazione dei residui passivi non quiescenti non preserva l'amministrazione da azioni coercitive del credito (cfr. Corte cost. n. 70/2012), ove non sia maturata la relativa prescrizione, donde la potestà per l'amministrazione stessa di predisporre corrispondenti fondi prudenziali (Fondo residui radiati) (cfr. art. 46, co. 3, d.lgs. n. 118/2011), come operato dalla Regione, secondo quanto appresso indicato.

Sul piano strettamente contabile, per effetto del nuovo regime di armonizzazione dei conti pubblici (d.lgs. n. 118/2012), non essendo più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione, le amministrazioni sono obbligate "*ad accantonare nel risultato d'amministrazione apposito fondo per assicurare copertura a partite di spesa in perenzione, ovvero espunte dalle scritture contabili, e i residui passivi in esame permangono quali debiti patrimoniali (da iscrivere nello stato patrimoniale)*" (Corte dei conti, Sez. controllo Sardegna, delibera n. 50/2019/FRG).

Al riguardo, si ricorda che, nel bilancio regionale del Veneto, come emerso nel corso del giudizio di parificazione per l'esercizio finanziario 2015[89], già a decorrere dall'esercizio 2014 nessun residuo risultava eliminato per perenzione. Tale affermazione risulta confermata dal prospetto nel quale viene riportata la composizione del risultato di amministrazione e le relative quote accantonate, delle quali si evidenziano:

- il Fondo residui radiati a finanziamento regionale, per complessivi € 1.021.378,91. Tale fondo comprende unicamente accantonamenti per la copertura dei residui passivi radiati attinenti alla parte in conto capitale, garantendone in tal modo la copertura al 100%;

- il Fondo residui radiati a finanziamento vincolato, per complessivi € 2.252.975,96. Di tale fondo, € 31.450,97 sono stati accantonati per la copertura dei residui passivi radiati attinenti alla parte corrente ed € 2.221.524,99 attinenti alla parte in conto capitale, garantendone in tal modo la copertura al 100%.

Riepilogando, secondo quanto indicato dalla Regione, la riduzione dei residui radiati al 31 dicembre 2025 rispetto allo *stock* dei residui radiati al 31 dicembre 2024, è dovuta a quanto indicato nella seguente tabella:

Tabella 2.31 – Riduzioni residui radiati (*in euro*)

Stock residui radiati al 31.12.2024	**5.258.839,92**
Riduzioni per somme reimpegnate	1.232.913,79
Riduzioni per eliminazioni per insussistenza	751.571,26
Consistenza residui radiati al 31.12.2025	**3.274.354,87**

Fonte: ddl di rendiconto 2025 della Regione del Veneto

Sulla base della tipologia di spesa, essi risultano, inoltre, così imputati:

Tabella 2.32 – Tipologia di spesa residui radiati (*in euro*)

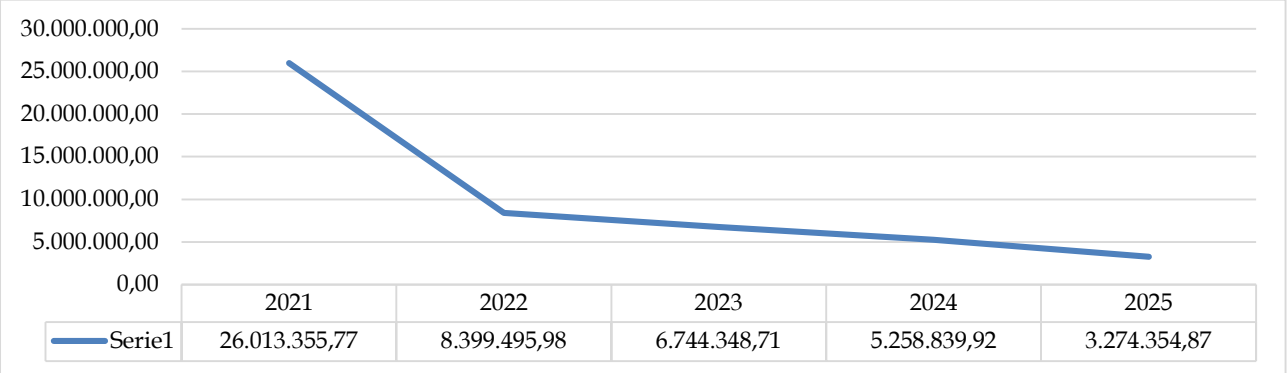
Spese correnti	31.450,97
Spese in c/capitale	3.242.903,90
Consistenza residui radiati al 31.12.2025	**3.274.354,87**

Fonte: ddl di rendiconto 2025 della Regione del Veneto

Nel grafico sotto riportato viene data evidenza della consistenza dei debiti non quiescenti, riferiti ad impegni di spesa radiati dalla contabilità, e della loro progressiva riduzione nel corso dell'ultimo quinquennio.

[89] Parifica sul rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2015, approvata con deliberazione n. 360/2016/PARI.

Grafico 2.5
Andamento debiti non quiescenti riferiti ad impegni radiati dalla contabilità
Anni 2021 – 2025 (*in euro*)



Fonte: ddl di rendiconto 2025 della Regione del Veneto

Come si è già affermato nelle relazioni di accompagnamento delle precedenti parifiche, i motivi di eliminazione dei residui radiati risultano i più svariati, ma si tratta, soprattutto, di economie o di insussistenze accertate e formalizzate con apposito provvedimento.

2.3 Il risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione prodotto dalla gestione dell'esercizio 2025 è di € 2.043.362.789,41. Tale saldo equivale alla sommatoria algebrica tra fondo di cassa finale e i residui attivi mantenuti al 31 dicembre 2025, detratti i residui passivi mantenuti al 31 dicembre 2025 e il fondo pluriennale vincolato di spesa.

Il relativo prospetto dimostrativo, che di seguito si riporta, appare redatto dalla Regione in conformità alle previsioni del d.lgs. n. 118/2011 ed aggiornato per effetto delle modifiche apportate dal d.m. 11 febbraio 2025.

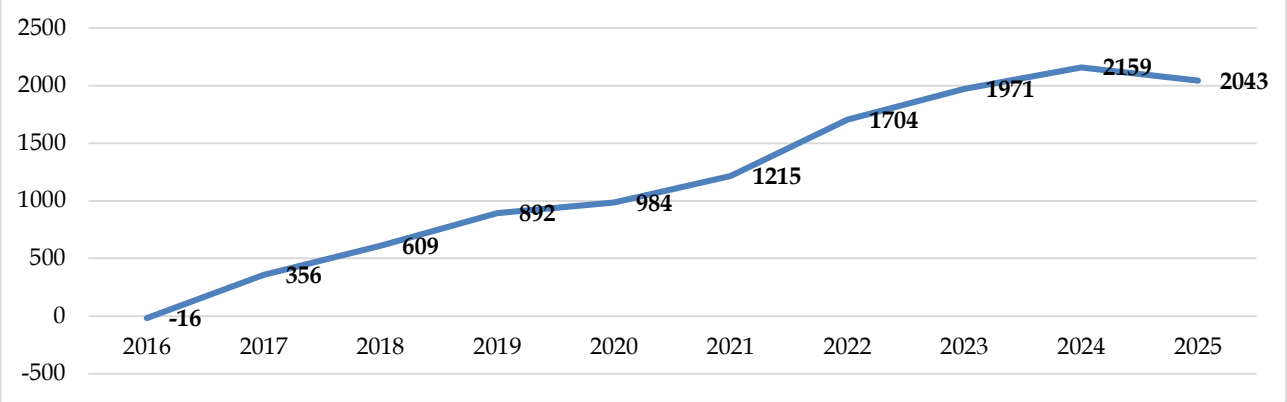
Tabella 2.33 - Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.468.152.099,63
RISCOSSIONI	(+)	2.250.868.105,38	14.461.268.767,60	16.712.136.872,98
PAGAMENTI	(-)	1.779.072.443,66	14.804.483.925,55	16.583.556.369,21
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.596.732.603,40
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.596.732.603,40
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.272.953.769,44	3.321.368.406,45	6.594.322.175,89
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale				9.184.523,92
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.845.246.715,70	2.607.354.911,38	5.452.601.627,08
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			108.158.094,75
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			586.932.268,05
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025 (A)	**(=)**			**2.043.362.789,41**

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025 (valori in euro)

Rispetto all'esercizio precedente, il cui risultato di amministrazione era pari a € 2.159.685.351,49, si osserva una lieve flessione.

Grafico 2.6 - Andamento del risultato di amministrazione nel decennio 2016/2025



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto(valori in milioni di euro)

2.3.1 Le quote accantonate e vincolate a valere sul risultato di amministrazione 2025

Per determinare l'effettiva disponibilità del Risultato di amministrazione vanno considerati gli accantonamenti (€ 1.355.004.029,45), i vincoli (€ 495.118.394,47) e la parte destinata ad investimenti (€ 12.640.000,00). Detratte le predette quote, la parte "disponibile" risulta positiva per un importo pari a € 180.600.365,49.

Pertanto, diversamente dagli esercizi progressi, la Regione non evidenzia più una situazione di disavanzo in ragione della eliminazione dell'accantonamento del FAL, come precedentemente esposto, e del riassorbimento totale del disavanzo da DANC, la cui trattazione verrà illustrata nel pertinente paragrafo.

Il seguente prospetto riporta la composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025, con il dettaglio delle quote accantonate, vincolate e destinate ad investimenti, evidenziando per differenza la parte "disponibile".

Tabella 2.34 – Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 (*in euro*)

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	899.560.887,97
Accantonamento residui radiati (solo per le regioni)	3.274.354,87
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	18.903.747,95
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica	22.249.831,58
Altri accantonamenti	411.015.207,08
Totale parte accantonata (B)	**1.355.004.029,45**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	56.003.133,62
Vincoli derivanti da trasferimenti	336.968.056,99
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	705.387,90
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	101.441.815,96
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	**495.118.394,47**
Parte destinata agli investimenti	12.640.000,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	**12.640.000,00**
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**180.600.365,49**
(F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	**0,00**

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

Quote accantonate

Le quote accantonate al 31 dicembre 2025, pari complessivamente ad € 1.355.004.029,45, sono rappresentate nell'Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione, allegato al ddl del rendiconto.

La quota maggiore è costituita dal Fondo crediti di dubbia esigibilità, per la trattazione dei quali si rimanda all'apposito paragrafo.

Permane l'accantonamento residui radiati, il cui ammontare complessivo ammonta ad € 3.274.354,87. Per il relativo approfondimento si rinvia allo specifico paragrafo.

Relativamente al Fondo anticipazione liquidità, come già esposto, la Regione spiega che "*Sino al rendiconto dell'esercizio 2024 la quota rappresentava le anticipazioni di liquidità ricevute nel 2013 e nel 2014 al netto delle quote rimborsate a tutto il 2023, come previsto dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) articolo 1, commi 692 e successivi. Tale quota è stata azzerata per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 1 commi da 638 a 643 della legge 30 dicembre 2025 n. 199 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028»*".

Vi sono poi i seguenti fondi:

- Fondo garanzia debiti commerciali per € 0,00

Come rilevato per il biennio precedente, non sono stati effettuati accantonamenti. La Regione, nella nota di risposta, dichiara che "*Per effetto dei risultati ottenuti in termini di rispetto dei tempi di pagamento e di consistenza del debito residuo al 31/12/2025, non si è reso necessario effettuare alcun accantonamento nel Fondo di garanzia dei debiti commerciali previsto dall'art. 1 cc. 859 e ss. della L. 145/2018*".

- Fondo perdite societarie per € 0,00

Anche tale fondo non presenta accantonamenti. La Regione fornisce le seguenti spiegazioni, chiarendo che "*Sulla base delle informazioni a disposizione dell'Ente, non si ha evidenza di perdite d'esercizio non coperte riportate a nuovo da parte delle società partecipate dalla Regione del Veneto. Pertanto, l'importo definitivo da accantonare nel Rendiconto al 31.12.2025 risulta pari a zero*".

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo dedicato agli organismi partecipati.

- Fondo contenzioso per € 18.903.747,95

La Regione dichiara che "*Di tale Fondo € 10.524.194,32 riguardano accantonamenti destinati alla copertura di spese di natura corrente mentre € 8.379.553,63 riguardano accantonamenti destinati alla copertura di spese in conto capitale. Si è ritenuto ridurre l'accantonamento di parte corrente rispetto al valore a rendiconto 2024, in considerazione dell'utilizzo delle risorse precedentemente accantonate per far fronte a soccombenze a seguito di sentenze sfavorevoli sovvenute nel corso del 2025; mentre si è ritenuto di incrementare l'accantonamento per la parte in conto capitale, in considerazione di contenziosi in materia di ambiente e qualità dell'aria dove la copertura assicurativa, inizialmente attivata, è stata posta in dubbio dall'assicurazione. La previsione tiene conto dell'elevata percentuale di vittoria che vanta l'Avvocatura regionale, del fatto che molte volte la Regione Veneto, nell'eventualità di soccombenza è debitrice in solido con altre amministrazioni e della considerazione*

che soprattutto per i ricorsi in materia giustizia amministrativa il giudice, per la maggior parte dei casi, non condanna a pagamento in denaro ma alla modifica/annullamento dell'atto amministrativo oggetto del contenzioso, ed infine che a volte le pretese risultano di importo molto elevato rispetto all'effettivo valore della causa (es. ricorsi in materia di contratti o di trasporto).

Quanto affermato dalla Regione trova riscontro nell'esame dei capitoli del bilancio di previsione 2025. Il fondo, accantonato nel 2024 per € 19.958.357,54, risulta utilizzato nel 2025 per € 8.635.528,81. Tra gli stanziamenti iniziali e finali, nella Missione 20 "*Fondi e accantonamenti*", si trovano € 598.121,81, divisi tra il capitolo 102220 (di parte corrente, per € 65.965,16) e il capitolo 102223 (di parte capitale, per € 532.156,65). Gli aggiustamenti sui fondi che la Regione dichiara di aver effettuato in sede di rendiconto, ossia un decremento sul capitolo di parte corrente di € 17.202,59 e un incremento su quello di parte capitale di € 7.000.000,00, trovano riscontro nell'Elenco analitico delle risorse accantonate con il risultato di amministrazione allegato al ddl (pagina 557). Rispetto all'accantonamento complessivo effettuato con il precedente risultato di amministrazione (€ 19.958.357,64), si rileva, quindi, una diminuzione di € 1.054.609,59, che porta il fondo all'ammontare indicato nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 (€ 18.903.747,95).

- Fondo obiettivi di finanza pubblica anno 2025 **(**art. 1, cc. 786 - 851, l. 30 dicembre 2024, n. 207) per € 22.249.831,58

In relazione a detto fondo, sorto nel 2025, nella relazione di risposta alla nota istruttoria, viene spiegato che "*Le Regioni hanno assicurato per il 2025 un contributo aggiuntivo alla finanza pubblica di 280 milioni di euro. Il riparto tra le amministrazioni regionali è stato formalizzato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze l'8 ottobre 2025. Per assolvere al contributo le Regioni iscrivono un fondo specifico nella Missione 20, Fondi e accantonamenti, finanziato attraverso le risorse di parte corrente. Nello specifico, la Regione del Veneto deve contribuire con 22.249.831,58 euro. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, co. 786-851 della L. 30/12/2024, n. 207, anche ai fini della verifica da parte del MEF del rispetto della norma, è necessario mantenere in accantonamento al 31 dicembre 2025 tale somma*".

Con il risultato di amministrazione risultano poi effettuati "altri accantonamenti", per complessivi € 411.015.207,08, in relazione ai quali si riportano le informazioni fornite dall'Amministrazione regionale in sede di risposta all'istruttoria.Tra questi rientrano:

- Fondo rischi per escussione garanzie per € 21.784.994,21

La Regione dichiara che di aver stanziato, per l'esercizio 2025 "*a titolo di garanzia del debito contratto da Veneto Acque S.p.A. nei confronti di B.E.I (art. 5 l.r. 16/02/2010, n.1) un importo pari ad euro 5.764.345,73, determinato sulla base delle rate previste in pagamento da parte della Società regionale nei confronti della BEI per la medesima annualità. Nel corso dell'anno 2025, la Società Veneto Acque S.p.A. ha regolarmente corrisposto all'Istituto bancario gli importi previsti dal piano di ammortamento vigente di seguito specificati: € 478.309,57 in data 11.03.2025, € 2.403.863,31 in data 02.06.2025; € 478.309,57 in data 11.09.2025 e € 2.403.863,31 in data 01.12.2025. Le risorse stanziate a bilancio per l'esercizio 2025 pari ad euro 5.764.345,73, sono accantonate al risultato di amministrazione al 31/12/2025, incrementando il fondo, per un totale complessivo di euro 21.784.994,21*".

Tale affermazione trova riscontro nello stanziamento di € 5.764.345,72, rilevato sul capitolo 102302 "Fondo rischi per escussione garanzie (art. 46, c. 3, d.lgs. 118/2011)", Missione 20 - "Fondi e accantonamenti", sul quale, a rendiconto, non risulta impegnata alcuna spesa, diventando, pertanto, quota da accantonare nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025, sommandosi alla quota precedente di € 16.020.648,48, per un importo complessivo di € 21.784.994,21.

- Passività potenziali di cui al fondo garanzia FEI – PSR 2014-2020 (art. 46, co. 3, d.lgs. n. 118/2011 – art. 38, reg. UE 17 dicembre 2013, n. 1303), pari a zero

Anche in questo caso si tratta di un fondo che prevede uno stanziamento nel bilancio di previsione 2025 (€ 6.350,00 di stanziamento iniziale e finale -capitolo 103554 della Missione 20- Programma 2003), ma non viene mantenuto come accantonamento nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto. L'Ente spiega, al riguardo, che "*Nessun accantonamento deve essere previsto a Rendiconto 2025, in quanto non si sono verificate le condizioni previste dall'art. 8 dell'Accordo di finanziamento che prevede che, nel periodo di vigenza dello stesso, la Regione sopporti direttamente potenziali spese aggiuntive impreviste connesse a contenziosi o a interessi negativi risultanti dalla gestione del Fondo garanzia*".

- Fondo per la copertura di potenziali conguagli dello Stato su manovre fiscali (art. 77 *quater*, d.l. 25 giugno 2008, n. 112) per complessivi € 19.298.814,00

L'accantonamento viene effettuato a copertura delle potenziali spese relative ai conguagli dovuti allo Stato dalla Regione sulle manovre fiscali IRAP e addizionale IRPEF, con riferimento agli esercizi 2018, 2020, 2022 e 2025. Al riguardo, la Regione dichiara che "Il *totale da accantonare al 31.12.2025 a copertura dei conguagli a carico della Regione sulle manovre fiscali IRAP e addizionale IRPEF, stimati sulla base degli importi comunicati dal MEF, risulta dalla sommatoria delle differenze negative tra le stime "di cassa" e le erogazioni per gli esercizi 2018, 2020, 2022 e 2025*".

Tale fondo, accantonato nel 2024 per € 13.899.787,02 e non utilizzato nel corso del 2025, è stato aumentato di € 5.399.026,98 in sede di quantificazione del risultato di amministrazione 2025, determinando un importo finale di € 19.298.814,00.

- Accantonamento per la copertura delle minori entrate relative al contenzioso tributario in materia di IRAP e Addizionale IRPEF per complessivi € 15.500.000,00

Il fondo non risulta utilizzato nel corso dell'esercizio 2025 e viene, pertanto, riproposto quale accantonamento del risultato di amministrazione al termine dell'esercizio stesso. La Regione conferma, al riguardo, che "*L'accantonamento risulta da mantenere alla luce del contenzioso tributario gestito dall'Agenzia delle Entrate. Con riferimento a tale contezioso, radicatosi presso la Giurisdizione Tributaria del Veneto, l'Agenzia, nel 2024 in sede di Commissione Paritetica, ha confermato la pendenza di tutto il contenzioso ancora in essere in sede ultima di Corte di Cassazione*".

- Accantonamento per fronteggiare gli oneri derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex Ulss per € 10.591.228,22

Con riferimento alla loro copertura, la Regione spiega che: "*Secondo quanto disposto dall'art. 33 della L.R. 30/2016 e s.m.i., le aziende ULSS sono mantenute indenni dagli oneri derivanti dalle Gestioni liquidatorie delle disciolte ex ULSS – rilevati e rimborsati annualmente con le procedure di cui alla DGR 2917/2019 – utilizzando le risorse accantonate sull'apposito fondo. In sede di Rendiconto regionale (L.R. 25 luglio 2025, n. 11) l'importo accantonato su tale fondo al 31/12/2024 era pari ad euro 10.670.054,84. Nell'esercizio 2025 non si è proceduto ad effettuare alcun rimborso per oneri derivanti dalle Gestioni liquidatorie delle disciolte ex ULSS e conseguentemente non si è utilizzato l'accantonamento di cui trattasi. Sulla base delle informazioni acquisite da Azienda Zero, dall'Avvocatura regionale e dalle Aziende ULSS, la stima degli oneri potenziali risulta essere quella di seguito indicata: - oneri potenziali derivanti dal contenzioso pendente relativo alle ex gestioni liquidatorie: euro 5.411.028,73; - oneri potenziali relativi a partite debitorie delle ex gestioni liquidatorie ancora in essere: euro 1.275.709,49; - partite creditorie della GSA rilevate dalla DGR n. 2048/2016: euro 3.904.490,00. A fronte di quanto sopra indicato, pertanto, l'importo da accantonare in sede di rendiconto 2025 è pari ad euro 10.591.228,22".*

Quanto sopra esposto trova riscontro nella documentazione esaminata: l'accantonamento effettuato nel 2024, pari a € 10.670.054,84, non è stato utilizzato nell'esercizio 2025. In sede di rendiconto è stata effettuata una variazione in diminuzione, pari a € 78.826,62, comportante un accantonamento finale, al 31 dicembre 2025, pari a € 10.591.228,22.

- Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie per € 3.212.769,82

Il fondo risponde alla logica di fornire copertura ad eventuali passività potenziali derivanti dai flussi finanziari generati dai contratti di finanza derivata. La Regione indica nella riposta che "*Il fondo in parola risulta costituito e movimentato stante le condizioni di mercato e in ossequio alle indicazioni e raccomandazioni espresse dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti del Veneto nel proprio giudizio di Parifica al Rendiconto 2018, in occasione dell'analisi della situazione dei residui riferiti alle operazioni connesse ai maggiori oneri generati nel triennio 2016 – 2018. Non essendo intervenuti pareri autorevoli o modifiche contrattuali, che possano far ritenere concluse le già espresse esigenze di accantonamento, si conferma l'importo già accantonato nel risultato di amministrazione al 31.12.2024.*
Essendosi registrato un consistente rialzo dei tassi d'interesse a partire dal secondo semestre 2022 non si è reso necessario aggiungere ulteriori risorse a tale importo. L'importo complessivamente definito da mantenere in accantonamento sul fondo al 31 dicembre 2025 risulta pertanto pari ad € 3.212.769,82".

Le risorse precedentemente accantonate nel capitolo 104134, pari a € 3.212.769,82, non utilizzate nel corso dell'esercizio 2025 né variate in sede di determinazione del risultato di amministrazione, vengono pertanto riproposte nell'accantonamento finale al 31 dicembre 2025. Si rimanda all'apposito paragrafo per ogni approfondimento sul tema degli strumenti finanziari derivati.

- Fondo per il concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano-Cortina 2026 per € 125.471.830,92

Il predetto fondo, come dichiara la Regione, *"è correlato alla sottoscrizione della Garanzia, concernente l'impegno ad assicurare la copertura all'eventuale deficit del Comitato Organizzatore (OCOG) - (Garanzia 1.5), ai sensi di quanto stabilito dall'art. 3 del Collegato alla Legge di stabilità regionale 2020 (L.R. n. 44 del 25/11/2019 – BUR n. 137/2019). Il primo comma dell'art. 3 della L.R. 44/2019, prevede la definizione di un piano di riparto dell'impegno finanziario in oggetto tra l'Area Dolomitica e l'Area Lombarda e, all'interno dell'Area Dolomitica, tra gli Enti interessati, utilizzando il medesimo criterio previsto dall'accordo sottoscritto con il riparto delle spese di candidatura, come descritto nella Relazione della gestione del Rendiconto Generale. Pertanto è stata effettuata una operazione di analisi del rischio deficit legata alle operazioni di competenza del Comitato Organizzatore, che ha portato a determinare un importo pari ad Euro 397.887.323,94 da cui, in applicazione del criterio di ripartizione delle spese sopra richiamato, è stato calcolato l'importo spettante alla Regione del Veneto pari ad Euro 99.471.830,98. Il suddetto importo di Euro 99.471.830,98, riferito all'intero arco temporale 2020-2026, è stato quindi suddiviso per il numero degli anni di riferimento (7 anni) risultando da tale calcolo l'importo di Euro 14.210.261,56. Con il Rendiconto 2023 sono già stati accantonati in via anticipata e prudenziale le quote relative agli esercizi 2025 e 2026. In aggiunta a quanto previsto per il concorso alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore (OCOG) di euro 14.210.261,56 annui, è prevista l'ulteriore somma di euro 5.500.000,00 annui per dare compiuta attuazione alla garanzia G 2.16 relativa ai Giochi Paralimpici prestata dalla Regione Veneto in sede di candidatura così come il legislatore regionale ha legiferato all'Art. 3, c. 3 della L.R. n. 34 del 15/12/2021 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2022). Con nota MICO2026 01.04.2026 il Commissario Straordinario Giochi Paralimpici Invernali ha aggiornato i valori della garanzia G 2.16, pertanto, in adesione all'accordo in essere tra Area Dolomitica ed Area Lombarda per la ripartizione delle spese dell'evento, si aumenta l'accantonamento di ulteriori 4.000.000,00 di euro. Per tutto quanto sopra descritto, ne consegue che l'ammontare delle risorse accantonate negli esercizi dal 2020 al 2025 è complessivamente di euro 125.471.830,92".*

Relativamente al fondo in questione, l'accantonamento di fine esercizio 2024, pari a € 115.971.830,92, incrementato dalle risorse stanziate nell'esercizio 2025, pari a € 5.500.000,00 ed aumentato di € 4.000.000,00 in sede di determinazione del risultato di amministrazione, ha ulteriormente aumentato l'accantonamento finale, portandolo ad € 125.471.830,92.

Si rimanda per i dettagli allo specifico paragrafo del capitolo primo della presente relazione, dedicato alla "Programmazione".

- Accantonamento di risorse regionali da destinare al finanziamento degli extra-LEA 2019-2022 – Altre spese correnti per € 75.179.974,14

Con riferimento a tale accantonamento, la Regione, in risposta alla nota istruttoria, ricorda che "*L'accesso, da parte delle Regioni, al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale è subordinato a specifici adempimenti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e dall'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, concernente il Patto per la salute 2010-2012 e l'Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016. Tra questi, il sistema degli adempimenti ministeriali richiede la ricognizione annua degli (eventuali) costi per le prestazioni Extra-LEA. Nella riunione del Comitato LEA del 26/01/2023, la Regione del Veneto si è impegnata alla copertura finanziaria degli oneri per livelli aggiuntivi di assistenza del periodo 2019-2022 per un totale di 99.982.228,77. Nel corso del 2023 si è provveduto all'utilizzo di*

quota parte della somma accantonata per euro 14.802.254,63, analogamente nel corso del 2024 si è disposto l'utilizzo per 10 milioni di euro. Nel corso del 2025, a causa dei vincoli posti dalla normativa nazionale degli obiettivi di Finanza Pubblica delle Regioni in merito all'utilizzo della quota accantonata e vincolata del risultato di amministrazione di cui ai commi 897 e 898 dell'articolo 1 della L. n.145/2018, non è stato possibile provvedere all'utilizzo del fondo in questione. Rimane la necessità di ristoro delle risorse anticipate sul FSR per il finanziamento extra LEA 2019-2021 per euro 75.179.974,14".

L'accantonamento finale, al 31 dicembre 2025, è pertanto pari a € 75.179.974,14.

- Accantonamento di risorse regionali da destinare alla copertura degli oneri connessi ai futuri rinnovi contrattuali del personale regionale per € 2.061.619,61

La Regione, con la nota di risposta, riferisce che "*In attuazione del principio contabile, paragrafo 5.2 lett. a) Allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 viene disposto un accantonamento per la copertura degli oneri futuri legati ai rinnovi contrattuali del personale del comparto e della dirigenza. I criteri di quantificazione dell'importo accantonato sono descritti nella Relazione della gestione del Rendiconto Generale. La quota di accantonamento totale al fondo rinnovi contrattuali viene stimata in complessivi euro 2.061.619,61".*

- Accantonamento di risorse regionali da destinare alla copertura del trattamento integrativo all'indennità di fine servizio per € 10.804.886,83.

Il fondo in questione, ammontante a fine esercizio 2024 a € 11.654.156,38, subisce una riduzione in sede di determinazione del risultato di amministrazione 2025. La Regione, al riguardo, spiega che "*In attuazione dei principi contabili di cui all'Allegato 1 del d.lgs. n. 118/2011 viene disposto un accantonamento per la copertura degli oneri futuri legati all'applicazione dell'art. 111 e seguenti della L.R n. 12/1991. Tale legge prevede il riconoscimento, ai dipendenti assunti fino al 31 dicembre 2000, che cessano con diritto a pensione, di un trattamento integrativo all'Indennità Premio di Servizio corrisposta dall'INPS. I criteri per la determinazione dell'importo accantonato, quantificato in euro 10.804.886,83, sono descritti nella Relazione della gestione del Rendiconto Generale".*

- Accantonamento lettera di *patronage* OCOG per € 27.500.000,00

Come noto, il predetto Fondo è stato costituito per far fronte ad eventuali oneri finanziari futuri derivanti dalla sottoscrizione da parte della Regione, nel 2021, di una lettera di *patronage* a favore del Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici, pari ad € 55.000.000,00. Il fondo non risulta utilizzato nel corso dell'esercizio in esame e viene, pertanto, riproposto quale accantonamento del risultato di amministrazione al termine dell'esercizio stesso.

Al riguardo, la Regione precisa che "*Nel rispetto degli obblighi di prudenza nella formazione del bilancio di previsione, come da ultimo normati dal D.lgs. 118/2021, si conferma la somma già accantonata in sede di Rendiconto generale 2024, corrispondente al 50% della somma di cui alla "lettera di patronage" (pari ad euro 55.000.000,00) sottoscritta da Regione del Veneto e Regione Lombardia, inerente l'utilizzo da parte del Comitato Organizzatore di finanziamenti bancari necessari per le attività in capo ad esso*".

- Accantonamento contenzioso S.I.F.A. S.C.P.A. – Altre spese in conto capitale per € 13.771.356,04

Relativamente a detto accantonamento, sorto nel 2023, l'Amministrazione regionale, con la più volte citata nota di risposta del 18 maggio 2026, dichiara che "*In riferimento all'atto di citazione proposto da S.I.F.A. S.C.p.A contro la Regione del Veneto in data 05/09/2022 avanti il Tribunale di Venezia (rif.to 595/22 AC) si prevede, in via prudenziale, in caso di eventuale esito negativo del contenzioso, un accantonamento per un importo di euro 13.771.356,04. Per la determinazione dell'importo da accantonare si rimanda alla Relazione della gestione del Rendiconto Generale*".

L'accantonamento effettuato nel risultato di amministrazione 2024 viene riproposto nel risultato di amministrazione 2025.

- Accantonamento Superstrada Pedemontana Veneta per € 45.600.000,00

Tale accantonamento, anch'esso disposto nell'esercizio 2023, è motivato da una diversa valutazione tra concedente e concessionario della Superstrada Pedemontana Veneta in merito all'importo da erogare quale canone di disponibilità previsto dal contratto di concessione in essere. Le somme precedentemente accantonate nel capitolo 105247, non utilizzate né variate in sede di determinazione del risultato di amministrazione, vengono pertanto riproposte nell'accantonamento finale al 31 dicembre 2025.

Al riguardo la Regione riferisce, tra l'altro, che "*Tra Regione del Veneto ed il Concessionario Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A è emersa una diversa posizione sulla lettura del Terzo Atto Convenzionale (TAC), da cui consegue una diversa entità del Canone di Disponibilità da erogare. Il Collegio Consultivo Tecnico (CCT), organismo previsto dal nuovo Codice degli Appalti (art. 215 del D.Lgs. 36/2023), deputato alla risoluzione delle controversie nei contratti di lavori e servizi e nelle concessioni, ha emanato nel 2024 un parere, a maggioranza, nei contenuti favorevole alla posizione espressa da Regione del Veneto per quanto concerne l'importo del canone di disponibilità da erogarsi nel 2024. Nel mese di dicembre 2024 la società Superstrada Pedemontana Veneta ha promosso due diversi giudizi avverso la Regione del Veneto. Il primo ricorso - incardinato innanzi al TAR del Veneto – rif. Avv. 1062/24 – è stato respinto con sentenza del novembre 2025, con giudizio di merito favorevole alla Regione; sul medesimo il ricorrente ha promosso appello, la cui pronuncia non è ancora intervenuta. Sul secondo ricorso - incardinato di fronte al Tribunale di Venezia - rif. Avv. 1063/24 – l'udienza di merito è programmata nel mese di novembre 2026, con probabile sentenza nel corso del 2027. Per quanto sopra illustrato ed esposto, nelle more delle pronunce giudiziali si ritiene opportuna la prudenziale conservazione dell'intero importo di 45.600.000,00 € accantonato in precedenza per la vertenza in essere*".

- Accantonamento di risorse regionali da destinare al finanziamento dei contratti di formazione specialistica aggiuntivi *ex* d.lgs. n. 368/1999, erogati dalla Regione del Veneto dal 2019 al 2024 per € 38.587.733,29

l'accantonamento è volto a garantire la copertura con fondi regionali di tutti i costi relativi al finanziamento dei contratti di formazione medico-specialistica aggiuntivi *ex* d.lgs. n. 368/1999, erogati nella Regione del Veneto nel periodo dal 2019 al 2024 ai sensi della l.r. n.

9/2013. "*Nel corso del 2025* - spiega la Regione - *a causa dei vincoli posti dalla normativa nazionale degli obiettivi di Finanza Pubblica delle Regioni in merito all'utilizzo della quota accantonata e vincolata del risultato di amministrazione di cui ai commi 897 e 898 dell'articolo 1 della L. n.145/2018, non è stato possibile provvedere all'utilizzo del fondo in questione, conseguentemente rimane la necessità di rimborso al FSR degli oneri relativi al finanziamento dei contratti di formazione medico specialistica aggiuntivi ex D.Lgs. n. 368/1999, erogati nella Regione del Veneto nel periodo dal 2019 al 2024 di cui alla DGR n. 383/2025 per euro 38.587.733,29. Rimane pertanto la necessità di accantonare una quota parte del risultato di amministrazione*".

L'accantonamento effettuato nel risultato di amministrazione 2024 viene riproposto nel risultato di amministrazione 2025.

- Accantonamenti per l'accelerazione del rimborso delle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 per € 0,00.

L'accantonamento precauzionale di € 166.000.00,00, effettuato in sede di consuntivo 2024, non viene mantenuto nel risultato di amministrazione 2025. La Regione spiega che "*Il rendiconto 2024 prevedeva l'accantonamento di 166 milioni di euro come prima quota ulteriore per il riassorbimento del disavanzo da Fondo anticipazioni di liquidità (FAL), in risposta alle raccomandazioni della Corte dei conti (Sez. regionale di controllo per il Veneto, Relazione di accompagnamento sulla decisione di parifica sul Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2023, Deliberazione n. 268/2024/PARI pag. 47). Tuttavia, la Legge di bilancio 2026 (L. 199/2025) ha cancellato l'obbligo di restituzione del FAL, rendendo superfluo l'accantonamento di ulteriori quote a partire dal rendiconto 2025*".

Infine, nell'esercizio 2025 la Regione ha disposto i seguenti nuovi accantonamenti

- Accantonamento di risorse regionali da destinare alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici giovanili invernali 2028 per € 1.650.000,00

Al riguardo, la Regione indica che "*Al 31 dicembre 2025, il Comitato Organizzatore si trova in una fase iniziale di operatività, non risulta ancora approvato un bilancio di previsione né risulta definito un quadro economico - finanziario. In tale contesto, in cui non è possibile quantificare con precisione il rischio di un eventuale futuro disavanzo, si è deciso di accantonare l'intero stanziamento del 2025 (1,65 milioni di euro). Questa misura precauzionale serve a garantire la massima copertura a fronte dei rischi potenziali legati alla fase iniziale del progetto*".

- Fondo per la copertura delle minori entrate derivanti da canoni di concessioni del demanio lacuale dei comuni rivieraschi del lago di Garda per € 0,00

Al riguardo, la Regione illustra che "*Nessun accantonamento deve essere previsto a Rendiconto 2025, in quanto non si sono verificate minori entrate quale conseguenza della sottoscrizione degli accordi sanciti ai sensi dell'art. 85 bis della L.r. n. 11/2001, introdotto con la L.r. n. 32/2024*".

Quote vincolate

Nel richiamare il co. 5 dell'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011, si deve sottolineare che la quota di "vincoli formalmente attribuiti dall'ente" non soggiace alle condizioni poste dalla lettera *d*) della disposizione, con riferimento alla copertura del disavanzo di amministrazione, in

quanto, come si vedrà nei paragrafi successivi, il disavanzo regionale deriva esclusivamente dall'anticipazione di liquidità ricevuta ai sensi del d.l. n. 35/2013 e dal ricorso all'istituto del debito autorizzato e non contratto negli anni dal 2002 al 2015.

Tecnicamente, la parte vincolata del risultato di amministrazione è determinata dalla sommatoria delle risorse, sia di parte corrente sia di parte capitale, accertate nel 2025 ed in esercizi precedenti, detratti i relativi impegni 2025, nonché gli impegni re-imputati ad esercizi successivi (e quindi confluenti nel FPV) e le poste per le quali è venuto meno l'accertamento o il vincolo, sommate quelle per cui è venuto meno l'impegno.

La suddetta parte vincolata, al 31 dicembre 2025, ammonta ad € 495.118.394,47 e coinvolge diverse missioni di bilancio. Secondo il prospetto del risultato di amministrazione, la natura del vincolo ne determina la ripartizione in vincoli derivanti da:

- leggi e da principi contabili - € 56.003.133,62;
- trasferimenti - € 336.968.056,99;
- contrazione di mutui - € 705.387,90;
- formale attribuzione dell'Ente - € 101.441.815,96.

Il totale delle risorse in questione trova riscontro nell'allegato Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel risultato di amministrazione del ddl (pagine da 559 a 601), nel quale le stesse vengono dettagliate e dove vengono illustrate le operazioni contabili che ne hanno definito le variazioni tra il primo gennaio 2025 (con riferimento, quindi, al precedente risultato di amministrazione 2024) e il 31 dicembre 2025, determinandone l'ammontare da vincolare con il risultato di amministrazione 2025.

Tra le suddette variazioni, si rinvengono anche quelle derivanti dall'utilizzo di alcune quote vincolate in sede di rendiconto 2024, come esposto nell'apposito paragrafo, coerentemente con il dettaglio delle variazioni di bilancio per applicazioni di avanzo vincolato, fornito con nota regionale prot. n. 0277002 del 18 maggio 2026, trasmessa dalla Regione in risposta alla nota istruttoria prot. n. 2438 del 7 maggio 2026.

Le quote principalmente utilizzate (€ 56.276.813,51) hanno riguardato spese da effettuare sulla scorta di trasferimenti ricevuti con vincolo di destinazione.

Quota destinata ad investimenti

L'art. 42, co. 4, del d. lgs. 118/2011 precisa che "*I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese*".

Per quanto riguarda la parte del risultato di amministrazione da destinare obbligatoriamente ad investimenti, essa risulta pari a € 12.640.000,00.

Al riguardo la Regione spiega che "*Le quote destinate a spesa d'investimento al 31/12/2025 risultano pari a 12.640.000,00, formatesi per effetto di alienazioni di beni immobili realizzate nell'ultima parte dell'esercizio, il cui utilizzo avverrà nel rispetto, tra l'altro, dell'art. 16 comma 5 della L.R. 7/2011* (ddl pag. 117).

2.3.2 Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Come noto, l'articolo 46 e il punto 3.3 dell'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011 prescrivono un accantonamento denominato "fondo crediti di dubbia esigibilità" destinato a fronteggiare le eventuali minori entrate da crediti per le quali non è certa la riscossione integrale.

Tale fondo, secondo gli insegnamenti della Corte costituzionale, "*ha la funzione di precludere l'impiego di risorse di incerta acquisizione, è un fondo rettificativo, in diminuzione di una posta di entrata, finalizzato a correggere il valore nominale dei crediti dell'ente in relazione alla parte di essi che si prevede di non incassare in corso di esercizio*" (Corte costituzionale, sentenza n. 279 del 16 dicembre 2016).

Il fondo, stanziato annualmente in sede di bilancio di previsione, viene variato nel corso della gestione a seguito dell'andamento delle entrate dell'ente e della capacità di riscossione delle stesse.

L'accantonamento al "fondo crediti di dubbia esigibilità", effettuato in sede di determinazione del risultato di amministrazione 2025, risulta pari ad euro 899.560.887,97, ed è composto da un fondo di parte corrente di € 895.131.080,50 e da un fondo di parte capitale di € 4.429.807,47, come mostra la seguente tabella.

Tabella 2.35 – Composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (*in euro*)

Capitolo di spesa	Descrizione capitolo	Risorse accantonate all'1.1.2025 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (b)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025 (c)	Variazioni accantonamenti in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate al 31.12.2025 (e)=a-b+c+d
102217	FCDE di parte corrente	1.126.338.963,03	0,00	0,00	-231.207.882,53	895.131.080,50
102218	FCDE di parte capitale	10.293.341,09	0,00	0,00	-5.863.533,62	4.429.807,47
	FCDE totale	1.136.632.304,12	0,00	0,00	-237.071.416,15	899.560.887,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con ddl di rendiconto 2025

L'importo finale del FCDE risulta diminuito del 20,86% (- € 237.071.416,15) rispetto all'accantonamento effettuato nel precedente esercizio.

Nell'individuazione, da parte della Regione, dei residui attivi da far rientrare, per loro natura, in questa logica di accantonamento prudenziale, emerge una sostanziale conformità ai principi contenuti nella normativa sull'armonizzazione contabile. Nella citata nota di risposta, la Regione conferma che "*La determinazione del fondo nel rendiconto è stata effettuata utilizzando quale livello di analisi il capitolo di entrata, il medesimo livello utilizzato nelle precedenti determinazioni (in sede di bilancio di previsione e in corso di esercizio). Nel rispetto di quanto definito dal principio stesso, ed in particolare dall'esempio n. 5, per ciascun capitolo di entrata soggetto a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, si è provveduto a: determinare l'importo dei residui complessivo risultante alla fine dell'esercizio a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del D.LGS. 118; calcolare la media, quantificata come rapporto tra il totale*

incassato in c/residui e il totale dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. Il metodo utilizzato per il calcolo è quello della media semplice (media fra totale incassato e totale accertato). determinare il valore dell'accantonamento applicando sull'importo complessivo dei residui di cui al punto A) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto B). Precisazioni sul calcolo: 1) su sette capitoli nonostante la Percentuale di Accantonamento Teorica (% di Accantonamento Teorica) presentasse un valore inferiore al 100,00%, per motivi prudenziali si è deciso di accantonare il 100% (% Accantonamento effettivamente applicato); 2) come da indicazione del Collegio dei Revisori, sono stati inoltre inseriti ulteriori accantonamenti al 100%, corrispondenti a residui vetusti comprendenti anche crediti da Pubbliche Amministrazioni. Per quanto attiene al dettaglio dei capitoli e ai relativi importi accantonati, si rimanda agli allegati fogli Excel".

Come dichiarato negli esercizi precedenti, l'Amministrazione regionale precisa, alle pagine 110 e 111 del ddl del rendiconto 2025, che: *"Il criterio per l'assoggettamento dei singoli capitoli, è stato individuato principalmente con riferimento ai soggetti debitori, distinguendo la loro natura pubblica da quella privata. Pertanto, in conseguenza dell'analisi a livello di capitolo, nei casi di compresenza di debitori sia pubblici che privati si è optato per l'assoggettamento del capitolo al Fondo. Per il medesimo motivo (analisi a livello di capitolo), in via prudenziale, sono stati assoggettati a Fondo anche i capitoli con crediti garantiti in parte da fideiussione* (…)".

L'Amministrazione regionale afferma, inoltre, che *"In via prudenziale, come da indicazione del Collegio dei Revisori, sono stati infine svalutati al 100% i residui vetusti aventi anno di formazione ante 2006 (passati da € 840.628,40 del 31/12/2024 ad € 25.396,03 al 31/12/2025 con una diminuzione quindi pari a € 815.232,37), in questo caso comprendenti crediti da Pubbliche Amministrazioni. Ciò ha comportato un incremento dell'accantonamento al Fondo rispetto all'importo ottenuto secondo quanto previsto dal principio contabile. L'importo dell'accantonamento al Fondo al 31/12/2025, come sopra quantificato, ammonta ad € 899.560.887,97 (di cui € 895.131.080,50 di parte corrente ed € 4.429.807,47 di parte capitale)".*

L'esame del "prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo svalutazione crediti", allegato al ddl (pagg. 614-616), evidenzia percentuali di copertura che variano in relazione al rischio generato dalla natura delle entrate stesse:

- su una massa di residui attivi mantenuti al 31 dicembre 2025 di € 6.594.322.175,89, la Regione ha esaminato i capitoli da considerare nella determinazione del Fondo, per un totale di € 6.385.107.793,13 di residui attivi, escludendo a monte i capitoli del titolo 6 "accensione prestiti" e del titolo 9 "entrate per conto terzi e partite di giro";
- con riferimento al titolo 1 dell'entrata, "entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", ha accantonato al FCDE una somma pari al 30,84% dei residui mantenuti;
- in relazione al titolo 2 dell'entrata, "trasferimenti correnti", ha accantonato al FCDE una somma pari al 0,10% dei residui mantenuti;
- in merito al titolo 3 dell'entrata, "entrate extratributarie", ha accantonato al FCDE una somma pari al 66,16% dei residui mantenuti;

- riguardo al titolo 4 dell'entrata, "entrate in conto capitale", ha accantonato al FCDE una somma pari allo 0,22% dei residui mantenuti;
- per quanto riguarda il titolo 5 dell'entrata, "entrate da riduzione di attività finanziarie", ha accantonato al FCDE una somma pari al 8,09% dei residui mantenuti.

Si riporta nella tabella seguente l'andamento del FCDE accantonato in sede di rendiconto dell'ultimo quinquennio.

Tabella 2.36 – Andamento FCDE nel quinquennio 2021-2025 (*in euro*)

	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
FCDE corrente	641.748.931,08	1.019.703.945,86	1.107.089.529,77	1.126.338.963,03	895.131.080,50
FCDE c/capitale	12.848.204,33	7.250.254,08	6.809.148,86	10.293.341,09	4.429.807,47
TOTALE	**654.597.135,41**	**1.026.954.199,94**	**1.113.898.678,63**	**1.136.632.304,12**	**899.560.887,97**

Fonte: ddl 2025 Regione del Veneto

Per quanto riguarda gli importi più considerevoli che concorrono all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità nel Rendiconto 2025, la Regione, a pag. 112 del ddl, spiega che "*La cifra di maggiore entità è costituita dai ruoli emessi per il recupero della tassa automobilistica e dagli atti di accertamento tributario non pagati, in quanto il loro impatto sul Fondo è pari ad € 803.778.936,24 che corrisponde al 89,35% della sua consistenza finale (€ 899.560.887,97).*

Infine, si rileva l'impatto dato dal capitolo 101787-"Introiti derivanti dalla monetizzazione della fornitura gratuita dell'energia elettrica (art. 3, c. 1, L.R. 03/07/2020, n. 27)". Si è ritenuto opportuno, cautelativamente, accantonare un importo pari all'intero ammontare dei residui attivi pari ad € 55.623.548,88, che corrisponde al 6,18% della consistenza finale del Fondo (€ 899.560.887,97)".

2.3.3 Il disavanzo di amministrazione – evoluzione

Fino all'esercizio 2024, il risultato di amministrazione, pur positivo per € 2.159.685.351,49, permaneva incapiente per le somme da accantonare e vincolare, complessivamente pari ad € 3.430.080.749,76.

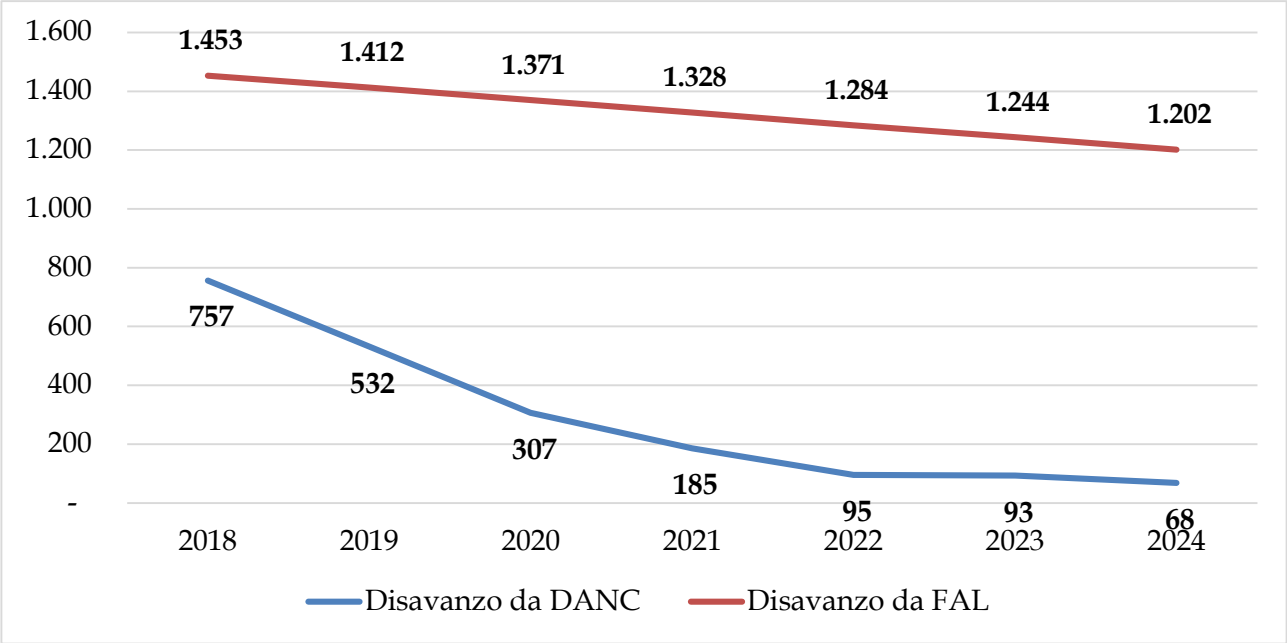
Conseguentemente non vi era un avanzo disponibile, ma un disavanzo effettivo pari ad € - 1.270.395.398,27 per quanto in progressiva diminuzione.

Tale situazione, come risaputo, derivava da alcune scelte effettuate tra il 2002 e il 2015:

1) l'utilizzo, in quegli esercizi, dello strumento del debito autorizzato e non contratto (DANC) per finanziare investimenti, che ha ridotto la cassa (a tal proposito si veda il relativo paragrafo);
2) il ricorso all'anticipazione di liquidità *ex* d.l. 35/2013, effettuato negli esercizi 2013 e 2014, che ha comportato l'obbligo di iscrivere un nuovo accantonamento di 1,5 miliardi di euro nel risultato di amministrazione, per rimborsare la stessa (si veda il relativo paragrafo).

L'andamento del disavanzo, prodotto dalle due componenti congiunte, risultava, pertanto, il seguente:

Grafico 2.7 – Andamento disavanzo 2018/2024 da DANC e FAL (*in milioni di euro*)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Nell'esercizio in esame, come anticipato al paragrafo 1.3.1, il predetto disavanzo appare riassorbito a seguito della già citata novità relativa alla cancellazione dell'accantonamento riguardante il FAL e al contestuale azzeramento della quota residuale di debito autorizzato e non contratto.

Al riguardo si ricorda che la Regione, al fine di ridurre il cosiddetto "*disavanzo da DANC*", aveva apportato un'apposita modifica[90] all'articolo 12 della l.r. 29 novembre 2001, n. 39, recante "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*", aggiungendo, dopo il co. 3, la seguente disposizione: "*3 bis. Il saldo positivo annuo determinato in sede di rendiconto generale è destinato in via prioritaria alla riduzione del disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto*".

In sede di risposta all'istruttoria, la Regione ha rappresentato la situazione aggiornata, riportata nella tabella successiva:

[90] Modifica operata con l'art. 8 della l.r. 30 dicembre 2016, n. 32 di approvazione del bilancio di previsione 2017/2019.

Tabella 2.37 – Composizione del disavanzo – anni 2021/2025 (*in euro*)

	disavanzo ripianato nell'esercizio 2021	disavanzo rendiconto 2021	disavanzo ripianato nell'esercizio 2022	disavanzo rendiconto 2022	disavanzo ripianato nel 2023	disavanzo rendiconto 2023	disavanzo ripianato nell'esercizio 2024	disavanzo rendiconto 2024	disavanzo ripianato nell'esercizio 2025	disavanzo rendiconto 2025
Disavanzo da DANC	121.557.279,33	185.255.717,84	90.150.975,68	95.104.742,16	2.017.250,49	93.087.491,67	67.912.090,27	67.912.090,27	67.912.090,27	0,00
Disavanzo da FAL	42.481.470,70	1.327.802.415,93	43.711.879,96	1.284.090.535,97	40.492.697,15	1.248.597.838,82	1.202.395.398,17	1.202.483.308,00	41.745.965,89	0,00
	164.038.750,03	**1.513.058.133,77**	**133.862.855,64**	**1.379.195.278,13**	**42.509.947,64**	**1.341.685.330,49**	**1.270.307.488,44**	**1.270.395.398,27**	**109.658.056,16**	**0,00**

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

2.3.4 Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto

Come si è già rilevato in occasione dei precedenti giudizi di parifica, il disavanzo da debito autorizzato e non contratto (DANC) deriva dall'utilizzo di tale strumento, da parte della Regione, negli anni dal 2002 al 2015.

L'istituto, introdotto dall'art. 4 co. 2 della legge quadro di contabilità 19 maggio 1976, n. 335, per arrivare alla normazione attuale ad opera del d. lgs. 118/2011, articolo 40, ha consentito alle regioni dotate di una buona disponibilità di cassa la possibilità di effettuare investimenti tramite la mera autorizzazione all'indebitamento, senza poi richiedere il perfezionamento dell'operazione.

Tale approccio, se da un lato ha evitato un'espansione del debito, dall'altro è stato causa inevitabile di disavanzo.

La Regione dal 2015 non ha più utilizzato il DANC, impegnandosi anzi a ripianare il disavanzo da esso causato, attraverso un percorso disciplinato dall'art. 40 del d.lgs. 118/2011, nella versione in vigore dal 1° gennaio 2019[91].

Con l'art. 42, co. 12, del medesimo d.lgs. 118/2011, vengono poi sancite le regole di ripiano del disavanzo di amministrazione: "*L'eventuale disavanzo di amministrazione accertato ai sensi del comma 1, a seguito dell'approvazione del rendiconto, al netto del debito autorizzato e non contratto di cui all'art. 40, comma 1, è applicato al primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione.*"

L'art. 9, co. 5, del d.l. 78/2015, come modificato dalla legge di conversione 208/2015, afferma che "*In deroga all'articolo 42, comma 12, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, il disavanzo al 31 dicembre 2014 delle regioni, al netto del debito autorizzato e non contratto, può essere ripianato nei dieci esercizi successivi a quote costanti*".

Le suddette disposizioni evidenziano la natura eccezionale del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto, svincolandolo da un piano di recupero di durata prestabilita e distinguendolo così nettamente dalle altre fattispecie di disavanzo.

In applicazione del citato articolo 40, co. 2, del d. lgs. 118/2011, la l.r. 27 dicembre 2024, n. 34, recante il "*Bilancio di previsione 2025-2027*", all'art. 3, ha autorizzato nell'anno 2025 la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, per l'importo di € 93.087.491,67, a copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito

[91] Il menzionato articolo stabilisce in sintesi: a) *Nelle more dell'applicazione del capo IV della legge 24 dicembre 2012, n. 243, il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all'art. 62; b) a decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa; c) le regioni ….. che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti……rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa.*

autorizzato e non contratto, ma condizionandola al solo caso in cui fosse necessario "*far fronte ad effettive esigenze di cassa*", come prescritto dal predetto co. 2.

Per l'importo autorizzato è stato preso provvisoriamente a riferimento il disavanzo da DANC dell'esercizio precedente, in attesa di aggiornarlo con le risultanze del rendiconto 2024, poi approvato con la l.r. 25 luglio 2025, n. 11.

L'importo aggiornato, pari a € 67.912.090,27, è stato quindi recepito dall'art. 3 della l. r. 4 agosto 2025, n. 16, di assestamento del bilancio 2025, che così recita: "*Come risulta dall'articolo 9 della legge regionale 25 luglio 2024, n. 11 "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2024", il disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto è quantificato in euro 67.912.090,27".*

Al riguardo si ricorda che l'art. 1, co. 952, della l. 30 dicembre 2018, n. 145 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*", ha consentito alle Regioni in regola con i pagamenti di variare il proprio bilancio di previsione per la riduzione del debito programmato ed autorizzato, destinando a tale fine le maggiori entrate tributarie ed extratributarie che si sono concretizzate rispetto alle previsioni.

Nel ddl relativo al rendiconto 2025, l'importo del disavanzo derivante da DANC risulta completamente riassorbito, in forza dei margini positivi della gestione 2025.

"*Come illustrato nel paragrafo relativo al Risultato di Amministrazione*" spiega la Regione a pag. 117 del ddl, *"lo stock al 31/12/2015 del debito autorizzato e non contratto (di seguito per brevità DANC), a seguito del Rendiconto Generale dell'esercizio 2025 risulta interamente compensato.*

2.4 Debiti fuori bilancio

La Giunta regionale ha riconosciuto nell'esercizio 2025 la legittimità di debiti fuori bilancio per totali € 9.333.221,20 derivanti da sentenze esecutive (ddl pag. 128).

Si riepilogano i provvedimenti di riconoscimento nel successivo prospetto:

Tabella 2.38 - Delibere Giunta regionale di riconoscimento debiti fuori bilancio

Atto di riconoscimento	Oggetto	Importo (*in euro*)
Delibera della Giunta regionale n. 689 del 24 giugno 2025	Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza della Corte d'appello di Venezia n. 117 del 04/01/2024, rg n. 715/2022 - art. 73, comma 1, lett. *a)* del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii."	417.824,40
Delibera della Giunta regionale n. 829 del 15 luglio 2025	Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva del Tribunale di Venezia n. 1675 del 1/4/2025 - art. 73, comma. 1, lett. *a)* del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii."	31.436,71
Delibera della Giunta regionale n. 926 del 05 agosto 2025	Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva del Tribunale Ordinario di Venezia n. 1315 del 17/03/2025 - art. 73, commi 1, lett. *a)* e 4 del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii."	4.357.228,81
Delibera della Giunta regionale n. 940 del 12 agosto 2025	Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Tribunale di Venezia, Sez. I civ., n. 4635 del 17 dicembre 2024 - art. 73, comma 1, lett. *a)*, d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii	248.179,83
Delibera della Giunta regionale n. 1190 del 30 settembre 2025	Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva del Tribunale di Vicenza, Sez. lav. n. 391 del 11/07/2025 - art. 73, cc. 1, lett. *a)*, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii	4.343,95

Atto di riconoscimento	Oggetto	Importo (*in euro*)
Delibera della Giunta regionale n. 1407 del 11 novembre 2025	Riconoscimento di un ulteriore debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del tribunale di Venezia, Sez. I civile, n. 4635 del 17 dicembre 2024 - art. 73, comma. 1, lett. *a)*, d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii	71.282,46
Delibera della Giunta regionale n. 1453 del 11 novembre 2025	Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del T.A.R. Veneto n. 1670 del 02.10.2025, r.g. n. 427/2024 - art. 73, comma. 1, lett. *a)*, del *d.lgs.* n. 118/2011 e ss.mm.i	4.202.925,04
TOTALE		**9.333.221,20**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Nella già citata risposta, la Regione, nel confermare che la documentazione riguardante i predetti debiti è stata trasmessa alla Procura regionale della Corte dei conti, ha inoltre precisato che "*In merito alla presenza di eventuali debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento si evidenzia, che, sulla base delle attestazioni ricevute dalle Strutture, con nota prot. n. 271668 del 14/05/2026 il Responsabile dell'Area Risorse Finanziarie ha attestato che sono pervenute due segnalazioni di sussistenza: la nota del 12.05.2026 prot. 266877, con cui la Direzione Programmazione Lavori Pubblici e Edilizia ha rappresentato la sussistenza di un debito fuori bilancio di € 28.500,00 della UO Edilizia, e la nota del 13.05.2026 prot. 269735 - di integrazione della precedente nota del 12.05.2026 prot. n. 267631 - con cui la Direzione Infrastrutture e Trasporti ha rappresentato la sussistenza di debiti fuori bilancio di complessivi euro 230.734,41.*

Per entrambi è stata avviata la procedura per il riconoscimento della legittimità del debito con correlata copertura finanziaria."

Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio delle Regioni è disciplinato dall'art. 73 del d. lgs. 118/2011. Tale articolo dispone che il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: a) sentenze esecutive, b) copertura disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o comunque dipendenti dalla regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b); d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Il co. 4 del medesimo art. 73, novellato dall'art. 38 *ter*, co. 1, del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, consente anche alla Giunta regionale di riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive.

Il preventivo riconoscimento del debito risulta necessario ed imprescindibile in tutte le ipotesi elencate dal suddetto articolo.

La Regione ha, pertanto, fornito le informazioni richieste sui predetti debiti, confermando altresì l'invio dei relativi atti alla competente Procura regionale della Corte dei conti.

2.5 Il contributo delle regioni a statuto ordinario alla finanza pubblica

Come ampiamente illustrato nella precedente relazione di parificazione, il concorso alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario, per gli anni dal 2024 al 2028, è disciplinato dalla l. 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio 2024), articolo 1, commi da 527 a 527-*quinquies*, come modificati e integrati dal d.l. n. 215 del 2023 e dal d.l. n. 113 del 2024.

La l. 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025) ha inoltre introdotto un contributo straordinario alla finanza pubblica.

L'art. 1, co. 786, della predetta legge ha, infatti, previsto che "*le regioni a statuto ordinario assicurano un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 280 milioni di euro per l'anno 2025, a 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e a 1.310 milioni di euro per l'anno 2029. Il riparto del concorso alla finanza pubblica di cui al primo periodo è effettuato, entro il 28 febbraio 2025, in sede di autocoordinamento tra le regioni, formalizzato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. In assenza di accordo in sede di autocoordinamento, il riparto è effettuato, entro il 20 marzo 2025, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in proporzione, con riferimento al perimetro non sanitario, agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per gli interessi, per i trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della missione 12, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, come risultanti dall'ultimo rendiconto approvato, anche soltanto da parte della Giunta di ciascuna regione*".

Al riguardo, con la citata nota di risposta del 18 maggio 2026, la Regione ha fornito i chiarimenti richiesti sugli adempimenti effettuati, precisando che:

"***1) Contributo alla finanza pubblica di cui all'art. 1, co. 527, della L. 213/2023*** *La Legge 213/2023 all'art.1 comma 527 prevede che, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei princìpi di coordinamento della finanza pubblica, le Regioni a statuto ordinario assicurino un contributo alla finanza pubblica per il triennio 2025-2028, di 350 milioni di euro annui. Con nota n. 5580/C2FIN del 19 settembre 2024, la Conferenza delle Regioni e delle province autonome ha trasmesso la proposta di riparto del contributo alla finanza pubblica per gli anni dal 2025 al 2028 di cui all'art. 1, comma 527 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, approvata all'unanimità nella medesima data. La quota di contributo annuo stabilita per la Regione del Veneto è pari ad euro 27.825.000,00. Con DPCM del 25 marzo 2025 "Riparto del concorso alla finanza pubblica da parte delle Regioni a statuto ordinario" è stato disposto il riparto, che ha confermato la proposta delle Regioni ed ha indicato le modalità di pagamento da effettuarsi entro il 30 giugno 2025; Al fine di adempiere a quanto previsto dalla norma la Regione ha quindi provveduto ad istituire il capitolo di spesa 105160 denominato "Concorso alla finanza pubblica da parte delle regioni a statuto ordinario - trasferimenti correnti (art. 1, c. 527, l. 30/12/2023, n.213)", dotato della somma di euro 27.825.000,00 per l'esercizio 2025. Con DDR 10545 del 18.06.2025 del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali sono stati disposti l'impegno e la liquidazione della spesa a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) nella somma di euro 27.825.000,00, con versamento in conto entrata del Bilancio dello Stato sul capo X - capitolo n. 3465 - art. 2 («Rimborsi e concorsi diversi dovuti dalle regioni a statuto ordinario»). A seguire è stato notiziato dell'avvenuto versamento il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato Ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni Ufficio VIII presso il MEF.*

2) Contributo aggiuntivo alla finanza pubblica di cui all'art. 1, co. 786, L. 207/2024

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, c. 786 – 851 della L. 30/12/2024, n. 207 le Regioni per il 2025 hanno assicurato un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 280 milioni di euro. Il riparto è stato definito in sede di auto-coordinamento tra le Regioni e formalizzato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'08 ottobre 2025, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Per assolvere al contributo le Regioni iscrivono nella missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo, con una dotazione pari al contributo annuale. La costituzione del fondo, sul quale non è possibile disporre impegni, è finanziata attraverso le risorse di parte corrente. Il riparto formalizzato per l'anno 2025, inserito nel citato D.M. MEF 08.10.2025, prevedeva per la Regione del Veneto un accantonamento di euro 22.249.831,58. La Regione del Veneto ha provveduto quindi ad istituire un apposito fondo per l'accantonamento delle risorse di parte corrente denominato "Fondo obiettivi di finanza pubblica anno 2025 – altre spese correnti (art. 1, c. 786, 851, L. 30/12/2024, n.207)" cap. 105423U dotato della corrispondente somma di euro 22.249.831,58 sul quale non sono stati disposti impegni come prescritto dalla norma. Infine ai sensi della norma ed ai fini della verifica da parte del MEF del rispetto della stessa da parte della Regione, l'intero importo è stato mantenuto in accantonamento al 31 dicembre 2025".

Quanto sopra trova conferma anche nel ddl (pag. 47) dove la Regione dichiara di concorrere "*al contenimento della spesa pubblica tramite il rispetto degli adempimenti introdotti con le recenti Leggi di Bilancio statale che pongono in capo alle Regioni a statuto ordinario dei contributi da accantonare o riversare direttamente allo Stato*" concludendo che "*I contributi alla finanza pubblica annuali, relativi art. 1 c. 850 della Legge 30 dicembre 2020 n. 178 e all'art.1, comma 527 della Legge 30 dicembre 2023 n. 213, sono invece da versare a Bilancio dello Stato e non costituiscono accantonamenti.*

I contribuiti assicurati dalla Regione del Veneto nell'anno 2025 e rappresentati nel Rendiconto 2025 sono stati pari a complessivi euro 63.964.729,65 come risulta dalla tabella seguente:

Concorso alla finanza pubblica della Regione Veneto, LdB Stato 2021, 2024, 2025. Valori in euro		
Legge	*Anno 2025*	*Capitoli interessati*
l. 178/2020 art. 1 c 850 (versato)	*13.902.608,60*	*105143/U "CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA DA PARTE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO"- TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 1, C. 850,851, L. 30/12/2020, N. 178- D.P.C.M. 04/10/2023)"*
l. 213/2023 art. 1 c. 527 (versato)	*27.812.289,47*	*105160/U "CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA DA PARTE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO"- TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 1, C. 527, L. 30/12/2023, N. 213- D.P.C.M. 04/10/2023)"*
l. 207/2024 art. 1 c. 786 (accantonato)	*22.249.831,58*	*105423/U "FONDO OBITTIVI DI FINANZA PUBBLICA ANNO 2025- ALTRE SPESE CORRENTI (ART. 1, C. 786, L. 30/12/2024, N. 207)"*
Totale	***63.964.729,56***	

".

Preliminarmente occorre precisare che relativamente al sopra indicato versamento di € 27.812.289,47 è presente un mero errore materiale. Con posta elettronica del 28 maggio u.s. la Regione (dr. Vignotto) ha confermato che il valore esatto è € 27.825.000,00 e che per mero errore materiale, nella tabella è stato indicato il valore riportato nel bilancio previsionale.

A tal proposito, sentiti anche i colleghi del Consiglio Regionale, è stato stabilito che in fase di coordinamento tecnico del testo, già in sede istruttoria e comunque prima del suo invio in aula, si provvederà alla rettifica del mero errore materiale.

Premesso ciò, il riscontro effettuato sulla documentazione esaminata conferma il versamento dei sopra indicati contributi (per complessivi € 41.727.608,60), come pure l'accantonamento di € 22.249.831,58 nel risultato di amministrazione di fine esercizio, già esposto nel precedente paragrafo 1.3.1.

2.6 Considerazioni conclusive

Alla luce della documentazione esaminata, i saldi principali della gestione finanziaria nell'esercizio 2025 confermano, in generale, un trend positivo, ad eccezione della gestione dei residui che evidenzia un incremento degli stessi a fine esercizio.

La gestione di competenza si chiude nuovamente con un risultato positivo, pari a € 370.798.337,12.

La capacità di riscossione (misurata dal rapporto tra le riscossioni e gli accertamenti) e quella di pagamento (rapporto tra pagamenti ed impegni) si attestano su valori percentuali rispettivamente pari all'81,32% e all'85,03%.

Gli equilibri del bilancio di previsione sono garantiti nella fase di previsione iniziale, di assestamento e di previsione finale.

A consuntivo, il prospetto degli equilibri evidenzia che i tre saldi complessivi (risultato di competenza, equilibrio di bilancio ed equilibrio complessivo) risultano tutti positivi.

Si constata il rispetto dei vincoli di finanza pubblica a rendiconto, considerato il risultato non negativo dell'equilibrio di bilancio unitamente al contributo aggiuntivo alla finanza pubblica, in osservanza di quanto disposto dalla l. n. 207 del 2024 (legge di bilancio 2025).

Risultano altresì assicurati anche i contributi alla finanza pubblica introdotti da normative previgenti.

Il Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025, detratti gli accantonamenti ed i vincoli su di esso gravanti, evidenzia un avanzo di parte disponile. La situazione complessiva di disavanzo del bilancio regionale, riscontrata negli esercizi precedenti, appare pertanto superata a seguito della cancellazione dell'accantonamento del Fondo anticipazione liquidità (FAL) e del riassorbimento totale del disavanzo da debito autorizzato e non contratto (DANC).

Nel corso dell'esercizio 2025, la Regione ha disposto l'utilizzo di quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2024 nel rispetto dei limiti e delle condizioni poste dalla vigente normativa.

In sede di bilancio di previsione iniziale 2024, la Regione non ha previsto l'applicazione di alcuna quota del risultato di amministrazione presunto, ad eccezione della partita relativa al Fondo Anticipazioni di Liquidità *ex* d.l. 35/2013.

Rileva il dato della tempestività dei pagamenti e, in particolare, per quanto riguarda la gestione dei residui, della adeguata attenzione alla problematica dei residui "radiati" (garantiti da una copertura totale).

I principi dell'armonizzazione contabile *ex* d.lgs. 118/2011 trovano corretta osservanza negli schemi e nei prospetti contabili relativi agli equilibri e al risultato di amministrazione.

Per quanto riguarda l'ambito delle reimputazioni a Fondo Pluriennale Vincolato, si riscontra un continuo miglioramento, risultando i relativi provvedimenti di variazione inferiori rispetto agli esercizi passati.

3 INDEBITAMENTO E STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

3.1 L'indebitamento

3.1.1 Quadro normativo

Il quadro normativo in materia risulta sostanzialmente invariato rispetto agli anni precedenti: la *golden rule*, secondo cui gli enti territoriali possono indebitarsi per le sole spese di investimento, trova esplicitazione nell'articolo 119, co. 7, della Costituzione (così come modificato dall'art. 4, co. 1, lett. b, della l. cost. 20 aprile 2012, n. 1).

Anche l'art. 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (legge rinforzata, recante le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio), ribadisce la finalizzazione dell'indebitamento agli investimenti, così come il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il quale, nella definizione della classificazione delle entrate di bilancio, stabilisce che quelle in conto capitale e derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente.

L'art. 97, co. 1, della Costituzione, nel testo introdotto dall'art. 2 della l. cost. 20 aprile 2012, n. 1, stabilisce poi che "*le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordina-mento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico*".

A tale proposito, l'art. 62 del citato d.lgs. n. 118/2011, specificamente dedicato alla disciplina dei mutui e delle altre forme di indebitamento regionale, richiama le disposizioni della Costituzione e delle leggi statali che regolano la materia, mentre l'art. 75 dello stesso decreto, modificando l'art. 3, co. 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, ridefinisce l'elenco delle fattispecie di indebitamento consentite agli effetti del rispetto del divieto costituzionale. In applicazione di tali norme, le amministrazioni devono effettuare un costante monitoraggio sulle entrate derivanti dalla contrazione del debito, nonché sulle spese di investimento alle quali le stesse sono destinate, individuando, nei documenti di bilancio, la connessione tra l'indebitamento autorizzato e queste ultime.

Accanto alla prospettata dimensione qualitativa dell'indebitamento, il nostro ordinamento prevede un limite quantitativo per l'accensione di nuovo debito, regolato dall'art. 62, co. 6, del d.lgs. n. 118/2011, di cui si dirà nel successivo paragrafo. Per le ulteriori disposizioni in materia, si rinvia alla ricostruzione del quadro normativo operato nelle precedenti Relazioni di accompagnamento alle delibere di parificazione dei rendiconti regionali.

3.1.2 Le poste contabili dell'indebitamento: raffronto tra bilancio di previsione ed assestato

La Regione del Veneto ha dato prova di aver garantito ampiamente il rispetto del limite di indebitamento sia in fase previsionale sia in fase di assestamento, come peraltro già accertato da questa Corte con la deliberazione n. 80/2026/FRG di approvazione della Relazione sul bilancio di previsione 2025-2027, ai sensi dell'art. 1, co. 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213.

A tal proposito giova ricordare che, in tema di mutui e altre forme di indebitamento, l'art. 62, co. 8, del d.lgs. n. 118/2011 prevede quanto segue: "*La legge regionale che autorizza il ricorso al debito deve specificare l'incidenza dell'operazione sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché i mezzi necessari per la copertura degli oneri, e deve, altresì, disporre, per i prestiti obbligazionari, che l'effettuazione dell'operazione sia deliberata dalla giunta regionale, che ne determina le condizioni e le modalità*".

Nel rispetto di tale disposizione, la l.r. del Veneto 27 dicembre 2024, n. 34 di approvazione del bilancio di previsione 2025/2027, all'art. 3, per quanto attiene al rinnovo delle autorizzazioni a contrarre mutui e prestiti già consentiti in anni precedenti, ha stabilito che "*1. In applicazione dell'articolo 40, comma 2, decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, è autorizzata nell'anno 2025 la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, dall'articolo 3, commi da 16 a 21-bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, di quanto previsto dall'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 nonché all'osservanza di quanto recato dall'articolo 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per far fronte ad effettive esigenze di cassa, per l'importo di euro 93.087.491,67 (Titolo 6 - Tipologia 300), a copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spese di investimento, sulla base del risultato presunto di amministrazione 2024 determinato nello stesso importo, da aggiornarsi con legge di assestamento del bilancio di previsione 2025-2027 sulla base delle risultanze definitive del rendiconto 2024*".

L'importo, corrispondente a quanto già determinato con la l.r. del Veneto n. 16 del 16 luglio 2024 (assestamento del Bilancio di previsione 2024-2026), viene stabilito prevedendo altresì le condizioni di stipula dei contratti ("*durata non superiore a trenta anni, tasso massimo pari al 6 per cento*"), la modalità di contabilizzazione ("*il pagamento delle rate di ammortamento e degli eventuali interessi di preammortamento è garantito mediante l'iscrizione nel Bilancio di previsione della Regione, per tutta la durata dell'operazione di indebitamento, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti*"), nonché quella di pagamento ("*in via sussidiaria la Giunta regionale potrà conferire, con ciascun atto di erogazione, mandato irrevocabile al Tesoriere a versare a favore degli istituti finanziatori le somme di cui al precedente comma alle scadenze stabilite, autorizzando lo stesso ad accantonare le somme necessarie in ogni esercizio finanziario, con precedenza su ogni altro pagamento e sul totale di tutte le entrate riscosse*").

A tali risorse vanno sommati gli importi di cui all'art. 4 della medesima legge regionale, quali autorizzazioni all'indebitamento per spese d'investimento specifiche; con la norma indicata viene infatti autorizzata la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, per l'importo complessivo di € 172.000.000,00, così ripartito: € 122.000.000,00 nel 2025 e € 50.000.000,00 nel 2026, contabilizzati al Titolo 6 – Tipologia 300.

Con il successivo art. 5 della citata legge di approvazione del Bilancio di previsione 2025/2027 è autorizzata nell'anno 2025 la contrazione di un mutuo per un importo massimo di € 3.000.000,00 (Titolo 6 - Tipologia 300), per il completamento della realizzazione del Velodromo nel Comune di Spresiano (TV).

Infine, per la riqualificazione/realizzazione di impianti sportivi su ghiaccio presenti sul territorio veneto nel 2025 è stata la contrazione di un mutuo per l'importo complessivo di € 18.000.000,00 (Titolo 6 - Tipologia 300), con erogazioni fino a € 6.000.000,00 in ciascuna delle tre annualità ricomprese nel Bilancio di previsione.

Le già descritte condizioni contrattuali, di contabilizzazione e di pagamento per il DANC, vengono dettate anche per il ricorso all'indebitamento per spese d'investimento specifiche.

Venendo all'esame degli oneri derivanti dal servizio del debito autorizzato dalla l.r. n. 34/2024 di approvazione del Bilancio di previsione 2025/2027, si rileva che, per la copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto, il costo annuale relativo all'ammortamento ed all'eventuale pre-ammortamento, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, è previsto nel co. 5 del citato art. 3 in € 6.727.052,99 e "*trova riscontro di copertura per gli esercizi 2026 e 2027 nella parte spesa del bilancio di previsione 2025-2027 (Missione 50 - Programmi 01 e 02)*".

Per l'attuazione di spese d'investimento specifiche, l'onere annuale (relativo all'ammortamento ed all'eventuale pre-ammortamento, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali) è declinato come segue:

- dal predetto art. 4 (spese d'investimento specifiche) in € 8.816.441,93 per l'esercizio 2026 e in € 12.429.737,81 per l'esercizio 2027 e "*trova riscontro di copertura nella parte spesa del bilancio di previsione 2025-2027 (Missione 50 - Programmi 01 e 02)*";
- dal successivo art. 5 (velodromo di Spresiano) in € 216.797,75, e "*trova riscontro di copertura per gli esercizi 2026 e 2027 nella parte spesa del bilancio di previsione 2025-2027 (Missione 06 "Politiche Giovanili, Sport e Tempo libero" - Programma 01)*";
- ed, infine, dall'art. 6 (riqualificazione degli impianti sportivi su ghiaccio) in € 725.022,58 per l'esercizio 2026 e in € 1.450.045,17 per l'esercizio 2027 e trova riscontro di copertura nella parte spesa del bilancio di previsione 2025-2027 (*Missione 06 "Politiche Giovanili, Sport e Tempo libero" - Programma 01*).

Nel dettaglio, a livello previsionale, la Missione che viene in rilevo (50 - Debito pubblico) è articolata nei capitoli elencati nella sottostante tabella, ove sono riportati gli stanziamenti di competenza degli esercizi 2025-2026-2027, con il riferimento al relativo programma.

Tabella 3.1 – Ammortamento nel bilancio di previsione (in euro)

Capitolo	Descrizione capitolo	Stanziamenti di comp. 2025	Stanziamenti di comp. 2026	Stanziamenti di comp. 2027
Programma 5001 - quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari				
086100	Interessi passivi su mutui contratti dalla regione per finanzia-mento di interventi diversi (artt. 25, 26, l.r. 29/11/2001, n. 39)	13.924.856,45	27.413.503,50	29.023.813,55
100771	Rimborso quota interesse prestiti obbligazionari (art. 26, l.r. 29/11/2001, n. 39)	11.899.500,00	12.904.852,60	16.356.954,83
101309	Flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati (art. 26, c. 6, l.r. 29/11/2001, n. 39 - art. 41, l. 28/12/2001, n. 448 – d.m. 01/12/2003, n. 389)	971.600,96	1.134.081,00	1.101.721,75
Totale programma 5001		**26.795.957,41**	**41.452.437,10**	**46.482.490,13**

Capitolo	Descrizione capitolo	Stanziamenti di comp. 2025	Stanziamenti di comp. 2026	Stanziamenti di comp. 2027
Programma 5002 - quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari				
086600	Quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento di mutui per il finanziamento di interventi diversi (artt. 25, 26 l.r. 29/11/2001, n. 39)	16.632.904,12	19.796.667,69	21.151.345,78
100770	Rimborso quota capitale prestiti obbligazionari (art. 26, l.r. 29/11/2001, n. 39)	24.875.500,00	19.183.500,00	13.515.500,00
Totale programma 5002		**41.508.404,12**	**38.980.167,69**	**34.666.845,78**
TOTALE MISSIONE 50		**68.304.361,53**	**80.432.604,79**	**81.149.335,91**

Fonte: dati del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027 - ddr n. 12 del 30 dicembre 2024

Venendo alla dimensione quantitativa dell'indebitamento, si riporta la tabella seguente che fornisce analitica dimostrazione, a livello previsionale, del rispetto del relativo limite, di cui all'art. 62, co. 6, del d.lgs. n. 118/2011, calcolata sugli stanziamenti di entrata riferiti agli esercizi ricompresi nel bilancio di previsione.

Tabella 3.2 – Prospetto dimostrativo del rispetto del limite di indebitamento (in euro)

DATI DI STANZIAMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027				
Entrate Tributarie non vincolate (2025), art. 62, c. 6 d.lgs. 118/2011		**Competenza anno 2025**	**Competenza anno 2026**	**Competenza anno 2027**
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	11.690.833.105,32	11.588.107.105,32	11.560.407.105,32
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	9.993.681.770,74	9.993.681.770,74	9.993.681.770,74
C) Totale entrate tributarie al netto della sanità		**1.697.151.334,58**	**1.594.425.334,58**	**1.566.725.334,58**
Spesa Annuale Per Rate Mutui/Obbligazioni				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	**(+)**	**339.430.266,92**	**318.885.066,92**	**313.345.066,92**
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio prec.	(-)	174.686.198,95	169.950.512,10	167.050.799,65
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale *ovvero garanzie prestate a favore di Enti del settore ambiente (*)*	(-)	5.764.345,73	5.764.345,76	5.764.345,70
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la legge in esame	(-)	0,00	15.760.292,67	19.373.588,54
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento - *ovvero finanziamenti regionali in materia di sanità (lL. 67/1993 e L. 38/1999) e "Fondo anticipazione di liquidità" (art. 3 D.L. 35/2013)*	(+)	76.359.563,64	76.359.554,13	76.359.553,41
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		**235.339.285,88**	**203.769.470,52**	**197.515.886,44**
Totale debito				
Debito contratto al 31/12/ esercizio precedente	(+)	1.073.650.526,40	1.017.347.132,79	964.262.411,94
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla legge in esame	(+)	224.087.491,67	56.000.000,00	6.000.000,00
Totale debito della Regione		**1.297.738.018,07**	**1.073.347.132,79**	**970.262.411,94**
Debito potenziale				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti*		101.200.000,00	101.200.000,00	101.200.000,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		16.020.648,48	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		85.179.351,52	101.200.000,00	101.200.000,00

(*) garanzia del debito contratto da Veneto Acque S.p.A. nei confronti della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) – art. 5 della l.r. 11/2010

Fonte: dati del Bilancio di previsione pluriennale 2025-2027 - Allegato 14

Dalla suesposta tabella emerge che la Regione ha rispettato i vincoli di indebitamento, previsti dalla normativa vigente, infatti, il livello massimo di spesa annuale (D) nel 2025 è pari ad € 339.430.266,92 (pari al 20% del totale delle entrate tributarie al netto dei tributi destinati al finanziamento della sanità – voce C), ad € 318.885.066,92 nel 2026, e ad € 313.345.066,92 nel 2027 consentendo, al netto degli utilizzi, ulteriore spazio disponibile per nuove rate di ammortamento (M), rispettivamente per € 235.339.285,88 nel 2025, per € 203.769.470,52 nel 2026 e per € 197.515.886,44 nel 2027.

Si osserva, però, che l'ulteriore spazio disponibile per nuove rate di ammortamento esposto per gli esercizi 2026 e 2027 (lettera M della tabella) risulta leggermente sovrastimato a causa dell'omessa esposizione delle rate derivanti dal finanziamento acceso con il Credito Sportivo e Culturale SpA (repertorio 7820) per la riqualificazione dell'impianto sportivo su ghiaccio localizzato nel Comune di San Vendemiano (TV), quantificate dall'art. 6 della l.r. 34 del 27 dicembre 2024 in € 725.022,58 per il 2026 e in € 1.450.045,17 per il 2027: orbene i necessari correttivi comportano la ricalibrazione della voce H del suesposto schema in € 16.485.315,25 per il 2026 e in € 20.823.633,72 per il 2027, che si riflettono nel saldo di cui alla lettera M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento, che diviene pari a € 203.044.447,94 nel 2026 e a € 196.065.841,27 nel 2027, garantendo comunque abbondantemente il rispetto del limite posto dal legislatore.

Dallo stesso prospetto emerge che il debito complessivamente autorizzato dalla l.r. n. 34 del 27 dicembre 2024 è pari a € 224.087.491,67 per il 2025 a € 56.000.000,00 per il 2026 e a € 6.000.000,00 per il 2027, coerentemente con quanto disposto dagli artt. 3, 4, 5 e 6 della più volte citata legge di bilancio.

Venendo all'esame dei dati dell'assestamento (l.r. del Veneto n. 16 del 4 agosto 2025), si osserva che il debito complessivamente autorizzato è passato a 324,7 milioni nel 2025, 58,6 milioni nel 2026 e 6 milioni nel 2027, nonostante l'abrogazione dell'art. 5 della l.r. n. 34/2024 (di approvazione del bilancio) concernente il finanziamento destinato al completamento del velodromo di Spresiano.

Malgrado l'ulteriore spesa derivante dalle variazioni operate, alla luce dei maggiori stanziamenti del Titolo I dell'entrata nonché della rideterminazione del DANC in € 67.912.090,27 e dei relativi oneri annuali per il 2026 e 2027, l'ammontare disponibile per ammortamento nuove rate (M), che in fase di assestamento tiene debitamente conto degli oneri derivanti dal mutuo per la riqualificazione del palaghiaccio di San Vendemiano, presenta un miglioramento rispetto alle previsioni iniziali nei tre esercizi ricompresi nel bilancio, rispettivamente per € 11.230.182,45 nel 2025, per € 4.616.473,14 nel 2026 (€ 5.341.495,72 coi valori ricalibrati) e per € 3.719.846,43 nel 2027 (€ 5.169.891,61 coi valori ricalibrati), risultando ampiamente confermato il rispetto dei vincoli di indebitamento nel triennio.

Tabella 3.3 – Prospetto dimostrativo del rispetto del limite di indebitamento (in euro)

DATI DI ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027				
Entrate Tributarie non vincolate (2025), art. 62, c. 6 d.lgs. 118/2011		Competenza anno 2025	Competenza anno 2026	Competenza anno 2027
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	12.139.111.511,78	12.018.471.599,58	11.991.171.599,58
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	10.398.079.265,00	10.398.079.265,00	10.398.079.265,00
C) Totale entrate tributarie al netto della sanità		**1.741.032.246,78**	**1.620.392.334,58**	**1.593.092.334,58**
Spesa Annuale Per Rate Mutui/Obbligazioni				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	**348.206.449,36**	**324.078.466,92**	**318.618.466,92**
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio prec.	(-)	172.232.198,95	164.610.325,39	162.210.603,85
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale *ovvero garanzie prestate a favore di Enti del settore ambiente (*)*	(-)	5.764.345,72	5.764.345,76	5.764.345,70
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la legge in esame	(-)	0,00	21.677.406,24	25.767.337,91
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento - *ovvero finanziamenti regionali in materia di sanità (L. 67/1993 e L. 38/1999) e "Fondo anticipazione di liquidità" (art. 3 D.L. 35/2013)*	(+)	76.359.563,64	76.359.554,13	76.359.553,41
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		**246.569.468,33**	**208.385.943,66**	**201.235.732,87**
Totale debito				
Debito contratto al 31/12/ esercizio precedente	(+)	1.059.532.060,76	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla legge in esame	(+)	324.720.890,27	58.600.000,00	6.000.000,00
Totale debito della Regione		**1.384.252.951,03**	**58.600.000,00**	**6.000.000,00**
Debito potenziale				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti*		101.200.000,00	101.200.000,00	101.200.000,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		16.020.648,48	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		85.179.351,52	101.200.000,00	101.200.000,00
(*) garanzia del debito contratto da Veneto Acque S.p.A. nei confronti della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) – art. 5 della l.r. 11/2010				

Fonte: dati dell'Assestamento del Bilancio di previsione pluriennale 2025-2027 – Allegato 10

3.1.3 Lo stato dell'indebitamento regionale

Al 31 dicembre 2025, l'indebitamento complessivo a carico della Regione per mutui, obbligazioni, anticipazioni di liquidità concesse ai sensi del d.l. n. 35/2013 (erogate interamente per il SSR) e per la locazione finanziaria finalizzata all'acquisto del compendio immobiliare denominato "*Ex palazzo Compartimentale FF. SS.*" (art. 51, l.r. n. 2/2006) è risultato pari ad € 2.122.500.716,61, come dettagliato nella tabella che segue:

Tabella 3.4 – Tipologie di indebitamento a carico della Regione Veneto (in euro)

Mutui	Obbligazioni	Leasing immobiliare	TOTALE DEBITO	Anticipaz. di liquidità d.l. 35/2013	TOTALE GENERALE
(a)	*(b)*	*(c)*	***(d = a+b+c)***	*(e)*	***(f = d+e)***
654.967.209,36	333.225.500,00	15.957.816,55	1.004.150.525,91	1.118.350.190,70	2.122.500.716,61
di cui sanità	*di cui sanità*	*di cui sanità*	*di cui sanità*	***di cui sanità***	*di cui sanità*
128.160.660	0	*0*	**128.160.660**	1.118.350.191	**1.246.510.851**

Fonte: Corte dei conto – elaborazione dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria [92]

[92] Nota istruttoria prot. n. 2465 del 7 maggio 2026; risposta prot. n. 271746 del 14 maggio 2026 - protocollo Cdc n. 2669 di pari data.

Dalla documentazione fornita dalla Regione, a seguito di apposita richiesta istruttoria [93], è emerso altresì un ulteriore stock di mutui a carico dello Stato, per un importo complessivo pari ad € 489.599.826, dei quali € 306.374.548 destinati alla Sanità.

Il totale dell'indebitamento da finanziamento a carico della Regione, a fine esercizio 2025, risulta composto per 988,19 mln da mutui e prestiti obbligazionari (al quale va aggiunto un importo pari a 15,96 mln di debito residuo, relativo ad un'operazione di *leasing* immobiliare) [94] cui si deve sommare il citato indebitamento a carico dello Stato, per un totale complessivo di 1.493,75 mln, e per i restanti 1.118,35 mln dalle anticipazioni di liquidità che la Regione ha attivato ai sensi dell'art. 3 del d.l. n. 35/2013 (importo interamente a carico del bilancio regionale e rimborsato in corso d'anno per € 42.387.151,41 per la quota capitale ed € 18.084.453,90, a titolo di interessi).

In merito alle anticipazioni di liquidità, la Sezione ritiene opportuno evidenziare che con la l. n. 199 del 30 dicembre 2025 (legge di stabilità 2026), art. 1, co. 638, è stato previsto che "*dal 1° gennaio 2026 è cancellato il debito delle regioni nei confronti dello Stato riguardante le anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 2, comma 46, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, di cui agli articoli 2 e 3, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, di cui all'articolo 116 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e di cui all'articolo 1, comma 833, della legge 30 dicembre 2020, n. 178*".

I successivi commi hanno stabilito, in sintesi, che:

- a partire dal 1° gennaio 2026, tale debito è posto a carico del bilancio dello Stato e il Ministero dell'economia e delle finanze provvede al pagamento delle rate alle scadenze e per gli importi risultanti dai piani di ammortamento allegati ai relativi contratti di mutuo stipulati dalla Cassa depositi e prestiti SpA con le Regioni, previa richiesta della Conferenza delle regioni e delle province autonome e la trasmissione al Mef entro il 28 febbraio 2026, da parte delle Regioni, della deliberazione consiliare di limitazione degli effetti sui saldi di finanza pubblica derivanti dalla cancellazione del fondo anticipazione di liquidità accantonato al risultato di amministrazione (co. 639);
- dal 2026 al 2051, le Regioni che hanno beneficiato della cancellazione dei debiti di cui al co. 638 e dell'accollo da parte dello Stato del loro debito, di cui al co. 639, devono versare, annualmente, all'entrata del bilancio dello Stato gli importi complessivi indicati nell'allegato VII della medesima l. n. 199/2025 (co. 640), secondo le modalità stabilite nel successivo co. 641;
- a decorrere dal rendiconto relativo all'esercizio 2025, il fondo anticipazioni di liquidità non è accantonato nel risultato di amministrazione delle Regioni (co. 643).

La verifica della corretta applicazione delle disposizioni recate dal citato art. 1, co. 643, della l. n. 199/2025 è demandata alla sezione dedicata alla verifica della composizione del

[93] Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.
[94] Trattasi del *leasing* relativo a Grandi Stazioni, del quale si tratterà più avanti.

risultato di amministrazione, laddove viene effettuata una completa disamina della composizione del risultato di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2025, in attuazione dell'autorizzazione all'indebitamento, disposta con gli artt. 4, 5 e 6 della l.r. n. 34/2024 (di approvazione del Bilancio di previsione 2025/2027), come modificati in sede di assestamento del bilancio, di cui alla l.r. n. 16/2025, sono stati stipulati tre contratti di mutuo per un totale di € 111.468.303,09; di tale circostanza si trae conferma dagli accertamenti del titolo VI, "*Accensione prestiti*", a valere sui capitoli:

- 009610 "*Assunzione di mutui per il finanziamento di spese d'investimento attinenti alla realizzazione di piani di sviluppo - oneri a carico della Regione (art. 25, l.r. 29/11/2001, n.39)*", per € 105.468.303,09, rispetto ad un totale massimo autorizzato di € 250.808.800,00;
- 102073 "*Entrate derivanti dalla contrazione del mutuo per la realizzazione e la riqualificazione di impianti sportivi su ghiaccio del territorio Veneto (art. 6, l.r. 27/12/2024, n.34)*", per € 6.000.000,00, su un totale autorizzato di 6 mln.

Di tali posizioni sono stati riscossi complessivamente € 6.000.000,00, relativi alla riqualificazione dell'impianto sportivo su ghiaccio localizzato nel Comune di San Vendemiano (TV), di cui al muto rep. 7820 stipulato con il credito sportivo e culturale Spa, come confermato dall'interrogazione delle riscossioni in competenza del titolo VI "*Accensione prestiti*" su Nu.S.I.Co., che sono risultate di pari ammontare.

Nel dettaglio, per gli ultimi cinque esercizi, il quadro complessivo della composizione del debito della Regione del Veneto risulta esposto nella tabella che segue, tenuto opportunamente conto della componente a carico dello Stato, operando lo scorporo della quota per anticipazioni di liquidità, in ossequio alle disposizioni contenute nella delibera della Sezione delle Autonomie n. 6/SEZAUT/2024/INPR - di approvazione delle "*Linee guida per la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul rendiconto delle Regioni e delle Province autonome per l'esercizio 2023 (art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, commi 3 e 4, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)*" e dando separata evidenza della quota afferente alla Sanità.

Tabella 3.5 – Indebitamento complessivo (Regione e Stato) – Anni 2021-2025

Anno	Mutui a carico Stato	Mutui a carico Regione	Obbligaz. regionali	Locaz. Fin.	Anticipazioni d.l. 35/2011	Tot. debito a carico Regione	Debito complessivo	Di cui sanità
2021	622,09	755,91	480,09	30,04	1.284,09	2.550,13	3.172,21	1.838,12
2022	563,28	723,75	440,01	26,59	1.243,60	2.433,95	2.997,23	1.770,03
2023	539,96	710,43	399,31	23,09	1.202,48	2.335,31	2.875,27	1.699,85
2024	515,42	681,89 (*)	358,10	19,55	1.160,74	2.220,27 (*)	2.735,69 (*)	1.627,50
2025	**489,60**	**654,97 (**)**	**333,23**	**15,96**	**1.118,35**	**2.122,50 (**)**	**2.612,10 (**)**	**1.552,89**

(*) voce al netto dei 64,5 mln (riaccertati in 64 mln) già stipulati e non riscossi *(**) voce al netto dei 105,47 mln già stipulati e non riscossi*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto [95]

[95] Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

Dal quadro sopra esposto, si osserva che nel 2025 l'indebitamento complessivo, tenuto conto anche della componente a carico dello Stato, è ulteriormente sceso, grazie all'effetto congiunto del rimborso di prestiti/obbligazioni, nonché della riduzione dell'esposizione debitoria per le anticipazioni di liquidità (ricevute ai sensi del richiamato d.l. n. 35/2013).

Tuttavia, limitando l'esame alla sola quota di indebitamento regionale derivante da mutui, e tenuto conto della mancata esposizione dei 64,5 mln di mutui stipulati e non riscossi nel corso del 2024 e dei 105,47 mln stipulati e non riscossi nel corso del 2025, lo *stock* di debito presenta un trend in crescita, dal momento che la quota capitale complessivamente rimborsata dalla Regione, per circa 31,5 milioni nel 2024 e 32,9 milioni nel 2025, risulta inferiore alla massa debitoria stipulata nel 2024 e nel 2025, ancorché parzialmente riscossa.

A livello analitico, l'indebitamento che grava sul bilancio regionale viene riportato nella seguente tabella che espone il quadro complessivo degli oneri legati a ciascuna delle tipologie contrattuali stipulate.

Lo *stock* di debito, in ammortamento, a fine esercizio 2025, corrisponde alla quota capitale ancora non estinta di 22 prestiti: 17 mutui bancari in ammortamento (di cui 16 a tasso fisso e 1 a tasso variabile) e 3 prestiti obbligazionari a tasso variabile, oltre a due posizioni afferenti all'anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, a cui si deve aggiungere la locazione finanziaria per l'acquisto del compendio immobiliare denominato "*Ex palazzo Compartimentale FF. SS.*", sito in Venezia - S. Lucia (art. 51 della l.r. 3 febbraio 2006, n. 2), anch'essa a tasso variabile.

I capitoli di spesa correlati ai prestiti sono stati suddivisi, in ossequio ai principi contabili e per garantire una maggiore trasparenza del bilancio, a seconda dell'imputazione delle rate di ammortamento saldate nell'esercizio, per quota capitale e per interessi.

Tabella 3.6 – Indebitamento ed oneri di ammortamento a servizio del debito (in euro)

Denominazione dei prestiti	Ragione sociale dell'Intermediario	Anno di stipula	Importo Originario	Termine	Tassi	Debito residuo al 31/12/2024	Quota capitale pagata 2025	Cap. quota capitale	Quota interessi pagata 2025	Cap. quota interessi	Rata pagata nel 2025	Debito residuo al 31/12/2025
Anticipazione di liquidità art. 3 DL 35/2013 *(AL)*	Ministero Economia e Finanze	2013	777.231.000,00	2051	1,67%	582.952.994,46	17.257.428,73	U101890	9.752.803,60	U101889	27.010.232,33	565.695.565,73
Anticipazione di liquidità art. 3 DL 35/2013	Ministero Economia e Finanze	2014	810.249.000,00	2044	1,44%	577.784.347,65	25.129.722,68	U101890	8.331.650,30	U101889	33.461.372,98	552.654.624,97
TOTALE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX D.L. 35/2013			**1.587.480.000,00**			**1.160.737.342,11**	**42.387.151,41**		**18.084.453,90**		**60.471.605,31**	**1.118.350.190,70**
Ex Disavanzo Sanità 1991 *(*)*	Intesa Sanpaolo Spa	2006	46.060.877,36	2035	4,39%	24.218.325,40	1.755.460,35	U086605	1.043.889,57	U086105	2.799.349,92	22.462.865,05
Ex Ripiano Bilancio *(*)*	Intesa Sanpaolo Spa	2006	40.420.002,17	2035	4,39%	21.252.412,45	1.540.476,77	U086600	916.048,95	U086100	2.456.525,72	19.711.935,68
Disavanzo Sanità 1997-98 *(*)*	Intesa Sanpaolo Spa	2006	95.265.298,00	2035	4,39%	50.089.492,75	3.630.726,60	U086618	2.159.022,08	U086108	5.789.748,68	46.458.766,15
Disavanzo Sanità 1997-98 *(*)*	Intesa Sanpaolo Spa	2006	83.546.267,52	2035	4,39%	43.927.749,85	3.184.093,92	U086618	1.893.430,66	U086108	5.077.524,58	40.743.655,93
Disavanzo ASL 1997/98 *(*)*	Intesa Sanpaolo Spa	2006	36.695.522,49	2036	4,43%	19.853.052,60	1.357.679,72	U086618	863.642,58	U086108	2.221.322,30	18.495.372,88
Mutuo a pareggio	Intesa Sanpaolo Spa	2006	150.000.000,00	2036	Euribor 6m+0,0479%	78.235.285,84	5.391.547,91	U086600	1.831.417,21	U086100	7.222.965,12	72.843.737,93
Indebitamento 2016 - 1^ Erogazione (2017) *(R)*	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2017	13.163.536,28	2043	3,11%	10.029.278,12	394.074,86	U086600	309.168,22	U086100	703.243,08	9.635.203,26
Indebitamento 2016 - 2^ Erogazione (2018) *(R)*	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2018	22.681.987,19	2043	3,05%	18.250.150,60	721.727,88	U086600	550.625,90	U086100	1.272.353,78	17.528.422,72
Indebitamento 2016 - 3^ Erogazione (2021)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2021	2.822.670,10	2041	2,18%	2.388.413,14	144.752,32	U086600	51.372,59	U086100	196.124,91	2.243.660,82
Pedemontana Veneta - 1^ Erogazione (2018) *(R)*	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2018	140.000.000,00	2047	3,43%	120.349.294,28	3.511.696,97	U103320	4.092.149,71	U103319	7.603.846,68	116.837.597,31
Pedemontana Veneta - 2^ Erogazione (2019) *(R)*	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2019	160.000.000,00	2048	3,19%	141.347.997,22	3.997.692,97	U103320	4.473.160,83	U103319	8.470.853,80	137.350.304,25
Indebitamento 2017 - 1^ Erogazione (2018) *(R)*	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2018	24.393.320,12	2043	2,74%	19.877.023,30	809.632,12	U086600	539.712,50	U086100	1.349.344,62	19.067.391,18
Indebitamento 2017 - 2^ Erogazione (2020)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2020	7.686.852,78	2040	1,37%	6.275.590,36	366.065,97	U086600	84.664,25	U086100	450.730,22	5.909.524,39
Indebitamento 2018 - 1^ Erogazione (2020)	Intesa Sanpaolo Spa	2020	22.963.448,07	2040	1,56%	18.540.824,00	1.036.085,60	U086600	354.691,22	U086100	1.390.776,82	17.504.738,40
Indebitamento 2018 - 2^ Erogazione (2021)	Intesa Sanpaolo Spa	2021	8.720.741,03	2041	2,20%	7.642.855,97	375.292,13	U086600	165.939,01	U086100	541.231,14	7.267.563,84
Indebitamento 2018 – Infrastrutture	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2018	6.911.079,03	2041	2,89%	6.092.261,73	292.998,73	U086600	173.663,63	U086100	466.662,36	5.799.263,00
Tangenziale di Vicenza - 1^ Erogazione (2019)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2019	5.000.000,00	2039	1,56%	3.858.281,41	239.154,83	U086600	59.108,15	U086100	298.262,98	3.619.126,58
Tangenziale di Vicenza - 2^ Erogazione (2021)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2021	15.000.000,00	2041	1,62%	12.987.334,57	692.775,99	U086600	207.087,77	U086100	899.863,76	12.294.558,58
Indebitamento 2019	BNL Spa	2019	28.000.000,00	2041	1,54%	24.070.760,46	1.292.279,23	U086600	364.783,49	U086100	1.657.062,72	22.778.481,23
Indebitamento 2020	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2020	35.000.000,00	2042	4,18%	31.040.196,37	1.234.268,02	U086600	1.283.485,98	U086100	2.517.754,00	29.805.928,35
Indebitamento 2021	BNL Spa	2021	19.996.212,94	2043	4,03%	18.558.433,23	691.771,76	U086600	741.004,76	U086100	1.432.776,52	17.866.661,47
Mutuo Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2024	32.492.999,91	2056	TFE + 1,880%			U086600		U086100		
Mutuo Tutela e Sviluppo del Territorio *(R.O.)*	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2024	21.990.708,30	2046	TFE + 1,500%			U086600		U086100		
Mutuo Velodromo di Spresiano (TV)	Ist. Credito Sportivo e Culturale	2024	3.000.000,00	2034	3,35%	3.000.000,00	257.549,64	U105191	97.434,98	U105192	354.984,62	2.742.450,36
Mutuo Impiantistica Sportiva *(R.O.)*	BNL Spa	2024	9.496.948,32 (#)	2046	TFE + 1,480%			U086600		U086100		
Mutuo Investimenti *(R.O.)*	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2025	28.999.503,09	2047	TFE + 1,550%			U086600		U086100		
Mutuo Investimenti	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2025	102.068.800,00	2057	TFE + 1,290%			U086600		U086100		
Mutuo imp. sportivi ghiaccio – S. Vendemiano	Ist. Credito Sportivo e Culturale	2025	6.000.000,00	2035	3,220%			U105431		U105430		6.000.000,00
TOTALE MUTUI BANCARI			**1.168.376.774,70**			**681.885.013,65**	**32.917.804,29**		**22.255.504,04**		**55.173.308,33**	**654.967.209,36**
Prestito Obbligazionario Regione Veneto 2003 *(*)*	Intesa San Paolo	2006	129.987.000,00	2036	Euribor 6m+0,06125%	81.399.000,00	4.807.500,00	U100770	1.927.328,18	U100771	6.734.828,18	76.591.500,00
Prestito Obbligazionario Regione Veneto 2005	Deutsche Pfandbriefbank AG	2006	200.000.000,00	2026	Euribor 6m +0,0229%	19.002.000,00	12.668.000,00	U100770	381.760,94	U100771	13.049.760,94	6.334.000,00
Emissione Internazionale 2006	(mercato) Bank of New York	2006	350.000.000,00	2046	Euribor 6m + 0,12%	257.700.000,00	7.400.000,00	U100770	6.371.482,73	U100771	13.771.482,73	250.300.000,00
TOTALE PRESTITI OBBLIGAZIONARI			**679.987.000,00**			**358.101.000,00**	**24.875.500,00**		**8.680.571,85**		**33.556.071,85**	**333.225.500,00**
Locazione finanziaria per l'acquisto "*Ex palazzo Compartimentale FF. SS.*"	Locazione Finanziaria		64.900.000,00	20 anni		19.546.047,11	3.588.230,56	U103473	610.557,60	U103472	4.198.788,16	15.957.816,55
TOTALE GENERALE			**3.500.743.774,70**			**2.220.269.402,87**	**103.768.686,26**		**49.631.087,39**		**153.399.773,65**	**2.122.500.716,61**

LEGENDA: *(R.O.) Posizione ridotta col riacc. ord. dei residui 2025* *(R) Il 16/06/2020 la Regione ha rinegoziato 5 mutui con CDP* *(AL) Posizione rinegoziata ai sensi della l. 234/2021 nel 2022* *(*) Ristrutturato*

(#) dato corretto a seguito di interlocuzione informale con la Regione per emendare un errore di battitura nei dati trasmessi con la nota di risposta prot. n. 271746 del 14 maggio 2026

Fonte: rielaborazione Corte dei conti dei dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria (nota istruttoria prot. n. 2465 del 7 maggio 2026; risposta prot. n. 271746 del 14 maggio 2026 - protocollo Cdc n. 2669 di pari data).

Per una esaustiva analisi dell'indebitamento, non si può prescindere dall'esame della conciliazione, a livello patrimoniale, tra il debito complessivo della Regione, iscritto nello Stato Patrimoniale per € 7.579.924.065,16, ed i residui passivi complessivi, pari ad € 5.452.601.627,08, le cui risultanze sono compendiate nella tabella che segue:

Tabella 3.7 – Stato del debito complessivo (in euro)

A)	Residui Passivi	5.452.601.627,08
B)	Debiti da finanziamento	2.122.500.753,12
	di cui:	
	prestito obbligazionario	*333.225.500,00*
	mutui compreso debito per leasing immobiliare	*670.925.025,91*
	anticipazione liquidità d.l. 35/2013	*1.118.350.190,70*
	altri interessi passivi tra i debiti di finanziamento e nei residui passivi	*36,51*
C)	Altri interessi passivi tra i debiti di finanziamento e nei residui passivi	36,51
D)	Debiti radiati	3.274.354,87
E)	Debito IVA	1.468.293,54
F)	Acconti del passivo	1.871.815,49
G)	Residui passivi c/sanità - girofondi (cap 101718 e 101719)	335.207,50
H)	Scorporo Iva attività commerciali su fatture da ricevere	3.014.387,72
I)	Impegno per ritenuta su interessi attivi c/c economali girocontata da fatture da ricevere	320,72
J)	Debiti solo in C.E. (incentivi Merloni su altri debiti nac)	351.810,74
K)	Debiti solo in C.E. (scorporo Iva su Pedaggi SPV- su Altri debiti nac)	1.205.362,77
Debiti da Stato Patrimoniale (A + B - C + D + E + F – G - H - I + J + K)		**7.579.924.065,16**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti dei dati contenuti nella Relazione sulla Gestione [96]

Dall'esame dei dati viene verificata la conciliazione tra contabilità finanziaria ed economico patrimoniale: si evidenzia, infatti, che, su un totale di € 7.579.924.065,16 di debito, la componente da finanziamento, pari a € 2.122.500.753,12, al netto della voce "*Altri interessi passivi tra i debiti di finanziamento e nei residui passivi" (C)*, trova perfetta rispondenza con i dati precedentemente analizzati. Per completezza di analisi, si segnala che:

- la voce del passivo dello Stato Patrimoniale D) 1.a "*Prestiti obbligazionari*" corrisponde al debito residuo al 31 dicembre 2025, come esposto nella precedente tab. 6;
- la voce del passivo dello Stato Patrimoniale D).1.b "*Debiti v/altre amministrazioni pubbliche*" ricomprende il debito residuo al 31 dicembre, afferente alle Anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013, come esposto nella medesima tab. 6;
- la voce del passivo dello Stato Patrimoniale D) 1.d "*Debiti verso altri finanziatori*", corrisponde alla somma dei mutui, della voce "*Altri interessi passivi tra i debiti di finanziamento e nei residui passivi*" e della locazione finanziaria per l'acquisto dell'*Ex palazzo Compartimentale FF. SS.*, ancora da rimborsare a fine anno, come esposto nella citata tabella.

[96] Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 8/DDL del 30 aprile 2026, di approvazione del disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2025".

3.1.4 Il rispetto dei limiti quantitativi dell'indebitamento a rendiconto da parte della Regione del Veneto

Dall'esame della documentazione versata in atti[97] viene confermato il rispetto del limite di indebitamento anche in fase di rendiconto con un margine disponibile per nuove rate di ammortamento par a € 282.911.101,38 (si rinvia al precedente paragrafo 2 per la medesima verifica in fase previsionale e di assestamento); infatti ai sensi dell'art. 62, co. 6, del d.lgs. n. 118/2011 "*Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito*".

Tutto ciò premesso, in relazione all'osservanza del limite quantitativo all'indebitamento, si riporta la seguente tabella, che espone il quadro complessivo risultante dal Rendiconto 2025 all'esito di specifica richiesta istruttoria [98], al fine di dare contezza dell'effettivo rispetto, a consuntivo, del limite posto dal legislatore all'autorizzazione di nuovo debito in fase gestionale (come peraltro richiesto in merito al punto 9 della Sez. IV delle "*Linee guida per la relazione del Collegio dei revisori dei conti sul Rendiconto delle Regioni e delle Province Autonome per l' anno 2025*", dalla Sezione delle Autonomie con propria deliberazione n. 5/SEZAUT/2026/INPR).

Tabella 3.8 – Dimostrazione del limite di indebitamento a Rendiconto (in euro)

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DELL'INDEBITAMENTO	
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	12.367.971.469,22
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	10.498.710.077,75
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	1.869.261.391,47
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (*pari al 20% di C*)	373.852.278,29
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2025	161.536.381,97
F) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	5.764.345,73
G) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	0,00
H) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	76.359.550,79
I) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (I = D-E-F+G+H)	282.911.101,38

[97] Nota istruttoria prot. n. 2465 del 7 maggio 2026; risposta prot. n. 271746 del 14 maggio 2026 - protocollo Cdc n. 2669 di pari data.
[98] Si rinvia alla nota precedente.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DELL'INDEBITAMENTO	
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31/12/2025	1.004.150.525,91
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	**1.004.150.525,91**
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione/Provincia autonoma a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	101.200.000,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	*21.784.994,21*
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	79.415.005,79

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto a seguito di specifica richiesta istruttoria [99]

Le entrate non vincolate (entrate tributarie al netto della sanità, di cui alla lett. C) della precedente tabella), la cui quantificazione è necessaria per il calcolo della rata massima destinabile ad ammortamento di mutui in corso d'anno (pari al 20% del loro ammontare), sono date dalla differenza tra la totalità delle entrate tributarie accertate, di cui al Titolo I (pari ad € 12.367.971.469) e le entrate tributarie vincolate accertate (pari ad € 10.498.710.077), ovvero ai tributi destinati al finanziamento della sanità, ex art. 62, co. 6, del d.lgs. 118/2011, costituiti dalle seguenti voci:

- compartecipazione regionale all'I.V.A., al netto del concorso alla solidarietà interregionale (artt. 2 e 5 del d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56 - dpcm 17 maggio 2001 - art. 4 del d.l. 18 settembre 2001, n. 347), di cui al capitolo 000626, per € 6.930.967.886,67;
- addizionale regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (art. 50 del d.lgs. 15 dicembre 1997, n.446 - artt. 3 e 5 del d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56 - art. 1, c. 349, della l. 30 dicembre 2004, n.311), di cui al capitolo 000622, per € 1.052.025.000,00;
- Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP - d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 - art. 21 della l.r. 9 febbraio 2001, n. 5), di cui al capitolo 000621, per € 2.492.332.179,79;
- gettito addizionale regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, registrato in eccedenza, a consuntivo, rispetto alle previsioni del riparto sanità (art. 50 del d. lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 - artt. 3 e 5 del d. lgs. 18 febbraio 2000, n. 56 - art. 1, c. 349, l. 30 dicembre 2004, n. 311 - art. 3, c. 2 del d. lgs. 6 maggio 2011, n. 68), di cui al capitolo 101322, per € 23.385.011,29.

Passando all'analisi della spesa, nella successiva tabella si descrive il quadro, acquisito in sede istruttoria, degli oneri annuali per rate mutui/obbligazioni, ai sensi del citato art. 62, co. 6, del d. lgs. n. 118/2011, esposto alla lettera E) della precedente Tabella 3.8 (e coerente con la precedente Tabella 3.6); si sottolinea, in proposito, che in esso è stato ricompreso il corrispettivo per i canoni della locazione finanziaria dell'"*Ex Palazzo compartimentale FF.SS.*", in attuazione delle osservazioni formulate da questa Corte in occasione dei precedenti giudizi di parificazione.

Viene altresì ricompreso l'importo del c.d. "*indebitamento occulto*", rilevato da questa Sezione con la parificazione dell'esercizio 2015 ed inserito nel conteggio a partire dall'esercizio 2016.

[99] Nota istruttoria prot. n. 2465 del 7 maggio 2026; risposta prot. n. 271746 del 14 maggio 2026 - protocollo Cdc n. 2669 di pari data.

Tabella 3.9 – Spesa annuale per rate mutui/obbligazioni (art. 62, c. 6 del d.lgs. 118/2011) (in euro)

Titolo	Capitolo	Descrizione	Pagamenti totali
U.1.00.00.00.000	086100	Interessi passivi su mutui contratti dalla regione per finanziamento di interventi diversi (artt. 25, 26, l.r. 29/11/2001, n.39)	7.632.773,63
U.1.00.00.00.000	086105	Interessi passivi su mutui contratti dalla regione a parziale ripiano del disavanzo 1991 delle U.L.S. (l. 18/03/1993, n.67)	1.043.889,57
U.1.00.00.00.000	086108	Interessi passivi su mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano dei disavanzi delle U.L.S.S. (l.r. 12/02/2004, n.3)	4.916.095,32
U.1.00.00.00.000	100771	Rimborso quota interesse prestiti obbligazionari (art. 26, l.r. 29/11/2001, n.39)	8.680.571,85
U.1.00.00.00.000	101889	Interessi passivi per le anticipazioni di liquidità dallo Stato a valere sul "*Fondo anticipazione di liquidità di cui all'art. 3 del d.l. n. 35 del 2013*" (art. 3, d.l. 08/04/2013, n. 35 - l.r. 01/08/2013, n.21 - art. 21, l.r. 02/04/2014, n.11)	18.084.453,90
U.1.00.00.00.000	103319	Interessi passivi sul mutuo contratto per realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta (art. 5-bis, l.r. 30/12/2016, n.32)	8.565.310,54
U.1.00.00.00.000	103472	Interessi passivi sull'operazione di leasing finanziario relativo al compendio immobiliare denominato "Ex palazzo compartimentale FF.SS." sito in Venezia - S. Lucia (art. 51, l.r. 03/02/2006, n.2)	610.557,60
U.1.00.00.00.000	105192	Interessi passivi sul mutuo contratto per la realizzazione del velodromo in Comune di Spresiano (TV) (art. 5, l.r. 22/12/2023, n.32)	97.434,98
U.4.00.00.00.000	086600	Quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento di mutui per il finanziamento di interventi diversi (artt. 25, 26, l.r. 29/11/2001, n.39)	15.222.904,12
U.4.00.00.00.000	086605	Quota capitale per rimborso mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano del disavanzo 1991 delle U.L.S.S. (l. 18/03/1993, n.67)	1.755.460,35
U.4.00.00.00.000	086618	Quota capitale per rimborso mutui contratti dalla regione a parziale ripiano dei disavanzi delle U.L.S.S. (l.r. 12/02/2004, n.3)	8.172.500,24
U.4.00.00.00.000	103473	Quota capitale sull'operazione di leasing finanziario relativo al compendio immobiliare denominato "Ex palazzo compartimentale FF.SS." sito in Venezia - S. Lucia (art. 51, l.r. 03/02/2006, n.2)	3.588.230,56
U.4.00.00.00.000	101890	Rimborso delle anticipazioni di liquidità dallo Stato a valere sul "*Fondo anticipazione di liquidità di cui all'art. 3 del d.l. n. 35 del 2013*" (art. 3, d.l. 08/04/2013, n.35 - l.r. 01/08/2013, n.21 - art. 21, l.r. 02/04/2014, n.11)	42.387.151,41
U.4.00.00.00.000	103320	Rimborso della quota capitale del mutuo contratto per realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta (art. 5-bis, l.r. 30/12/2016, n.32)	7.509.389,94
U.4.00.00.00.000	100770	Rimborso quota capitale prestiti obbligazionari (art. 26, l.r. 29/11/2001, n.39)	24.875.500,00
U.4.00.00.00.000	105191	Rimborso della quota capitale del mutuo contratto per la realizzazione del velodromo in Comune di Spresiano (TV) (art. 5, l.r. 22/12/2023, n.32)	257.549,64
Totale Mutui, Prestiti e Locazione finanziaria "*Ex Palazzo Compartimentale FF.SS.*"			**153.399.773,65**

Titolo	Capitolo	Descrizione	Pagamenti totali
U.1.00.00.00.000	101121	interventi per l'acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario (art. 86, l.r. 27/02/2008, n.1)	8.136.608,32
TOTALE GENERALE			**161.536.381,97**

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria. 100

Oltre a tali importi la Regione ha correttamente esposto al successivo punto F) della citata Tabella 3.8, l'ammontare delle rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito

100 Nota istruttoria prot. n. 2465 del 7 maggio 2026; risposta prot. n. 271746 del 14 maggio 2026 - protocollo Cdc n. 2669 di pari data.

potenziale, secondo quanto stabilito dall'art. 62, co. 6, del d.lgs. n. 118/2011, pur non configurandosi come indebitamento in senso stretto.

Tabella 3.10 – Accantonamenti per spese potenziali (in euro)

Titolo	Capitolo	Descrizione	Risorse accantonate al 31/12/2025
U.1.00.00.00.000	102302	Fondo rischi per escussione garanzie (art. 46 d.lgs. 118/2011)	5.764.345,73
Totale accantonamenti per spese potenziali			**5.764.345,73**

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria.[101]

Trattasi della garanzia rilasciata in favore di Veneto Acque SpA, a fronte della quale la Regione si è uniformata all'orientamento espresso da questa Sezione in sede di "*Giudizio di parifica sul Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2021 (art.1, comma 5, d.l. 174/2012 conv. l. 213/2012)*", di cui alla Deliberazione n. 101/2022/PARI del 5 luglio 2022, al fine di garantire il pieno rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 6, co. 3, del d. lgs. n. 118/2011.

Operativamente, il relativo stanziamento, per l'esercizio 2025, è stato appostato sul capitolo 102302 denominato "*FONDO RISCHI PER ESCUSSIONE GARANZIE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)*" ed è stato stanziato per € 5.764.345,73, in linea con le rate che Veneto Acque era chiamata a versare alla B.E.I. in corso d'anno (in base al piano di ammortamento contrattualmente previsto), risultando correttamente inserito tra i "*Fondi e accantonamenti*" della Missione 20.

Dal momento che, in corso d'anno, la Società Veneto Acque S.p.A. ha regolarmente corrisposto all'Istituto bancario gli importi previsti nel piano di ammortamento vigente (€ 478.309,57 in data 11 marzo 2025, € 2.403.863,31 in data 2 giugno 2025, € 478.309,57 in data 11 settembre 2025 e € 2.403.863,31 in data 1 dicembre 2025), le risorse stanziate in bilancio non sono state oggetto di impegno da parte della Regione e sono confluite nelle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025, unitamente a quelle riportate dai rendiconti 2022, 2023 e 2024, per un totale complessivo di € 21.784.994,21, che è stato mantenuto per far fronte ad eventuali insolvenze future del soggetto obbligato in via principale.

Viene così garantito il rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 46, co. 3, del d.lgs. n. 118/2011, in virtù del quale "*È data facoltà alle regioni di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 42, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo*".

[101] Si rinvia alla precedente nota.

Terminata la disamina del debito potenziale, nella tabella che segue, si evidenziano gli importi che risultano esclusi dagli oneri da indebitamento, secondo quanto stabilito dal citato art. 62, co. 6, del d.lgs. n. 118/2011, che trovano esposizione alla lettera *H)* della precedente Tabella 3.8 che, sommati algebricamente alle altre componenti, permettono di dare analitica dimostrazione del rispetto del limite di indebitamento.

Tabella 3.11 – Importo escluso dal calcolo da parte della Regione (in euro)

Rimborso prestiti in materia di Sanità: Finanziamenti regionali in materia di Sanità (l. 67/1993 e l. 39/1999) e "Fondo anticipazione di liquidità" (art. 3 d.l. 35/2013)	76.359.550,79
Importo totale escluso dalla Regione dal calcolo:	**76.359.550,79**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto. [102]

A livello analitico, l'esame degli importi esclusi dal predetto calcolo, in quanto derivanti da finanziamenti regionali in materia di sanità, evidenzia che afferiscono ai seguenti capitoli:

- 086105 "*Interessi passivi su mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano del disavanzo 1991 delle U.L.S. (l. 18/03/1993, n. 67)*", impegnato per € 1.043.889,57;
- 086108 "*Interessi passivi su mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano dei disavanzi delle U.L.S.S. (l.r. 12/02/2004, n. 3)*", impegnato per € 4.916.095,32;
- 086605 "*Quota capitale per rimborso mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano del disavanzo 1991 delle U.L.S.S. (l. 18/03/1993, n. 67)*", impegnato per € 1.755.460,35;
- 086618 "*Quota capitale per rimborso mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano dei disavanzi delle U.L.S.S. (l.r. 12/02/2004, n. 3)*", impegnato per € 8.172.500,24.

Infine, gli importi esclusi dal calcolo, in quanto derivanti dall'anticipazione di liquidità ricevuta (art. 3 del d.l. n. 35/2013), destinata al settore sanità, afferiscono ai seguenti capitoli:

- 101889 "*Interessi passivi per le anticipazioni di liquidità dallo stato a valere sul "Fondo anticipazione di liquidità di cui all' art. 3 del d.l. n. 35 del 2013" (art. 3 d.l. 08/04/2013, n. 35 - l.r. 01/08/2013, n. 21 - art. 21, l.r. 02/04/2014, n. 11)*", impegnato per € 18.084.453,90;
- 101890 "*Rimborso delle anticipazioni di liquidità dallo stato a valere sul "Fondo anticipazione di liquidità di cui all'art. 3 del d.l. n. 35 del 2013" (art. 3, d.l. 08/04/2013, n.35 - l.r. 01/08/2013, n.21 - art. 21, l.r. 02/04/2014, n.11)*", impegnato per € 42.387.151,41.

La Sezione rileva la correttezza dell'esclusione dal calcolo delle rate di rimborso della predetta anticipazione ottenuta ai sensi del d.l. n. 35/2013: la sentenza n. 181/2015 della Consulta, infatti, ha chiarito che le risorse finanziarie assegnate a titolo di anticipazione di liquidità sono escluse dal limite di indebitamento, in quanto aventi natura di anticipazioni di cassa, sebbene di più lunga durata temporale rispetto a quelle ordinarie; ciò allo scopo di riallineare nel tempo i pagamenti di cassa degli enti destinatari con i loro impegni di competenza.

[102] Si richiama il contenuto della precedente nota.

Si segnala infine che nella più volte citata Tabella 3.8 viene espunto il capitolo U101309, relativo ai flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati, il quale non rientra nel conteggio dei mutui e prestiti in ammortamento in quanto, ai sensi della Circolare MEF - Dipartimento del Tesoro del 22 giugno 2007, detti strumenti non sono configurabili come operazioni di indebitamento; di quest'ultimo argomento si tratterà nel capitolo successivo.

3.1.5 Indebitamento contratto nell'esercizio 2025

Nel corso dell'esercizio 2025, in attuazione dell'autorizzazione all'indebitamento, disposta con gli artt. 4, 5 e 6 della l.r. n. 34/2024 (di approvazione del Bilancio di previsione 2025/2027) come modificata in sede di assestamento del bilancio, di cui alla l.r. n. 16/2025, sono stati stipulati tre contratti di mutuo:

- uno con Cassa Depositi e Prestiti Spa per il finanziamento di spese d'investimento specifiche, con un contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla, sottoscritto in data 3 aprile 2025 Rep. n. 7805 per l'importo di 29 milioni, ridotto in sede di riaccertamento ordinario 2025 ad € 28.999.503,09;
- uno con Cassa Depositi e Prestiti Spa per il finanziamento di spese d'investimento specifiche destinate ad interventi infrastrutturali e per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, con un contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla, sottoscritto in data 12 novembre 2025 Rep. n. 7818 per l'importo di € 102.068.800,00, dei quali € 76.468.800,00 accertati per competenza nell'esercizio 2025 ed € 25.600.000,00 accertati per competenza nell'esercizio 2026;
- uno con l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale Spa per la realizzazione dell'intervento di riqualificazione dell'impianto sportivo su ghiaccio del Comune di San Vendemiano (TV), sottoscritto in data 11 dicembre 2025 Rep. n. 7820, per l'importo di € 6.000.000,00, completamente erogato il 31 dicembre 2025.

A livello contabile, l'accertamento delle entrate derivanti dalla contrazione di nuovo debito è riepilogato nella tabella che segue:

Tabella 3.12 – Accertamento delle fonti di finanziamento derivanti da mutui (in euro)

Tit.	Capitolo	Descrizione	Accertamenti	Riscossioni c/competenza	Residui di nuova formaz.
VI	009610	Assunzione di mutui per il finanzia-mento di spese di investimento attinenti alla realizzazione di piani di sviluppo - oneri a carico della Regione (art. 25, l.r. 29/11/01, n. 39)	105.468.303,09	0,00	105.468.303,09
VI	102073	Entrate derivanti dalla contrazione del mutuo per la realizzazione e la riqualificazione di impianti sportivi su ghiaccio del territorio veneto (art. 6, l.r. 27/12/2024, n.34)	6.000.000,00	6.000.000,00	0,00

Fonte: rielaborazione Cdc dei dati forniti dalla Regione a seguito di specifica richiesta istruttoria [103]

[103] Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

Le correlate spese di investimento trovano articolazione in appositi capitoli del titolo secondo, dettagliate a pag. 88 alla Relazione sulla gestione, acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2025, come di seguito indicato:

Tabella 3.13 – Destinazione dell'indebitamento acceso nell'esercizio (in euro)

Capitolo	descrizione	Somme complessivamente impegnate
105339	Interventi per la tutela e la difesa delle coste venete - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento - anno 2025 (art. 84, c. 2, lett. d, l.r. 13/04/2001, n.11)	3.000.000,00
105340	Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 29, l.r. 23/02/2016, n.7)	10.000.000,00
105341	Interventi di sistemazione idraulico - forestale - contributi agli investimenti - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento anno 2025 (l.r. 28/11/2014, n.37)	6.000.000,00
105356	Interventi regionali per la realizzazione di un fabbricato da destinare ad archivio generale - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento - anno 2025 (artt. 25, 26, 25, 26, l.r. 04/02/1980, n.6 - delibera giunta regionale 14/08/2019, n.1185)	9.999.503,09
105340	Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 29, l.r. 23/02/2016, n.7)	21.468.800,00
105346	Interventi di potenziamento ed efficientamento della rete stradale - realizzazione del raccordo nord di Jesolo di collegamento tra la S.R. 43 variante e la zona di Jesolo Lido est - opere di ii e iii stralcio - contributi agli investimenti - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento - anno 2025 (art. 7, l.r. 27/12/2024, n.33)	55.000.000,00
105432	Contributo straordinario per la realizzazione di interventi di riqualificazione a favore degli impianti sportivi su ghiaccio del territorio veneto - contributi agli investimenti (art. 16, l.r. 27/12/2024, n.33)	6.000.000,00
		111.468.303,09

Fonte: elaborazione Cdc dei dati relativi all'indebitamento acceso nel corso dell'esercizio [104]

Declinati i capitoli di riferimento, si è proceduto con l'analisi dei correlati impegni di spesa, mediante l'interrogazione del programma di contabilità Nu.S.I.Co., al fine di verificare il grado di utilizzo delle citate risorse nel 2025, ovvero l'eventuale alimentazione del FPV, in base all'esigibilità della spesa per la realizzazione delle opere pubbliche, ottenendo i risultati che sono esposti nella tabella che segue:

[104] Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 8/DDL del 30 aprile 2026, di approvazione del disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2025".

Tabella 3.14 – Grado di utilizzo nel 2025 delle entrate da accensione di mutui (in euro)

Capitolo di spesa	Entrate vincolate accertate nell'esercizio	Impegni esigibili nel 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio	FPV al 31/12/25 finanziato da entrate vincolate accertate nel 2025	Grado di impegno complessivo
105339	€ 28.999.503,09	€ 0,00	€ 3.000.000,00	100%
105340		€ 66.403,68	€ 9.933.596,32	
105341		€ 6.000.000,00	€ 0,00	
105356		€ 23.182,07	€ 9.976.321,02	
105340	€ 76.468.800,00	€ 4.118,31	€ 21.464.681,69	100%
105346		€ 0,00	€ 55.000.000,00	
105432	€ 6.000.000,00	€ 0,00	€ 6.000.000,00	100%
Totale	**€ 111.468.303,09**	**€ 6.093.704,06**	**€ 105.374.599,03**	**100%**

Fonte: elaborazione della Cdc mediante l'interrogazione del programma di contabilità Nu.S.I.Co.

Verificata la destinazione ad investimenti di tali entrate, mediante l'analisi della natura dei capitoli di spesa finanziati (tutti del titolo II), la Sezione ha preso atto di quanto affermato dalla Regione, in sede di riscontro alla richiesta istruttoria [105], in merito all'attestazione, da parte dei singoli Dirigenti delle strutture competenti per materia (responsabili del budget dei capitoli relativi agli investimenti, di cui all'art. 4 dell'anzidetta l.r. n. 32/2023) del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3, cc. da 16 a 21 bis, della l. n. 350/2003; a tal proposito è stato dichiarato che le attestazioni rese sono depositate agli atti della Direzione Area Risorse Finanziarie e Strumentali.

Venendo all'esame dell'erogazioni di mutui stipulati nel 2024 mantenuti a residuo (a fronte di accertamenti complessivi per € 64.459.643,71 era stata riscossa unicamente la posizione relativa al Velodromo di Spresiano per i 3 milioni stipulati) si osservava la cristallizzazione della situazione, che è risultata immutata al 31 dicembre 2025, nonostante i relativi capitoli di spesa (finanziati dal suddetto indebitamento) fossero stati movimentati nel 2024 per € 17.606.244,93 (di cui pagati per € 15.667.199,71) e nel 2025 per € 31.169.968,10 (di cui pagati per € 11.728.095,64).

La Sezione pertanto ha ritenuto necessario formulare un'integrazione istruttoria, prot. n. 2979 del 27 maggio 2025, con la quale si chiedeva di chiarire le modalità di erogazione dei suddetti mutui, dal momento che si era assistito al pagamento dei SAL anticipato rispetto al tiraggio delle posizioni debitorie stipulate, dettagliando sinteticamente le condizioni contrattuali pattuite.

Analogamente, nel 2025, si assisteva alla stipula di tre nuovi mutui, due dei quali accertati al capitolo 9610 per € 105.468.303,09, senza alcuna riscossione in corso d'anno stante l'assunzione dei correlati impegni per spese di investimento, con pagamenti per € 6.016.838,07.

[105] Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

Si invitava pertanto a relazione in merito ai suddetti aspetti, unitamente ai necessari chiarimenti sulle varie economie di spesa, cui erano corrisposte riduzioni degli accertamenti di pari importo, avendo cura di precisare i riflessi contrattuali correlati a tali operazioni.

La Regione ha riscontrato la richiesta istruttoria con nota prot. n. 304876 del 4 giugno 2026 (acquisita al protocollo Cdc n. 3096 in pari data) nei seguenti termini "*Al fine di chiarire i riflessi contrattuali correlati alle operazioni oggetto della richiesta istruttoria, si invia in allegato uno dei contratti sottoscritti con CDP - il Rep. n. 7805 del 3.4.2025 stipulato per il finanziamento di spese d'investimento specifiche autorizzate dall'art. 4 della L.R. 34/2024, per un importo massimo di euro 29 ml. Il contratto stipulato è di norma quello che CDP utilizza per la tipologia a "erogazione multipla", in uso per i mutui legati al finanziamento di opere delle pubbliche amministrazioni.*

Agli articoli 3 e 5 del Rep. n. 7805/2025, vengono trattate in particolare le clausole relative alle erogazioni, le quali possono essere richieste entro la data di scadenza del periodo di utilizzo, indicando quali sono gli investimenti interessati.

Durante il periodo di utilizzo si procede, in sede di Riaccertamento Ordinario, con la riduzione dell'Accertamento a seguito delle economie registrate dalle Strutture competenti sugli impegni finanziati con ricorso all'indebitamento. Al termine del periodo di utilizzo, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 5, la somma erogata potrà essere inferiore alla somma prestata se si attesta:

i) che la copertura finanziaria dell'investimento è comunque assicurata:

- *a. dalla somma complessivamente erogata nel corso del periodo di utilizzo; ovvero*
- *b. dall'impiego di risorse finanziarie della Regione, non derivanti da indebitamento;*

ii) che non sussistono le condizioni per il ricorso all'indebitamento ai sensi della normativa vigente;

ovvero, in alternativa

iii) impossibilità di realizzare l'investimento entro la data di scadenza del periodo di utilizzo.

Quindi la Regione provvede a effettuare il tiraggio finale in prossimità della scadenza del periodo di utilizzo per determinare, in relazione alle economie di spesa per investimenti comunicati dalle Strutture regionali, l'effettivo valore del mutuo da incassare. Questo permette altresì di massimizzare il risparmio di interessi passivi".

La Sezione non rileva elementi di criticità dall'esame della documentazione prodotta a supporto della risposta fornita e, preso atto della condotta regionale volta a posticipare il tiraggio del debito contratto al fine di ridurre gli oneri connessi al servizio del debito, si riserva di monitorare l'evoluzione delle tematiche in esame nel prosieguo delle attività di controllo di propria competenza.

L'esame dell'indebitamento contratto nell'esercizio 2025 richiede, infine, la verifica del rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 10 della l. n. 243/2012, ai sensi del quale le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale – debbono garantire, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, co. 1, della medesima legge, per il complesso degli enti territoriali della Regione interessata, compresa la medesima Regione, o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

A tale proposito, si osserva che la Regione, a pagina 119 della Relazione sulla gestione acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2025, ha attestato di non aver approvato, per l'annualità in esame, l'Intesa regionale per gli investimenti, di cui al predetto articolo 10, cc. 3 e 5, nonché al dpcm 21 febbraio 2017, n. 21 in virtù della circolare MEF n. 5/2024 (che è stata preceduta dalle omologhe circolari MEF n. 5/2020, n. 8/2021, n. 15/2022 e n. 5/2023).

Preso atto di quanto dichiarato dalla Regione, la Sezione non rileva elementi di criticità in alla luce dei contenuti del resoconto della riunione della Commissione Arconet del 19 marzo 2025, reso disponibile sul sito istituzionale della Ragioneria Generale dello Stato, che recita "*Nel 2025 la consueta circolare RGS sugli equilibri di bilancio non sarà emanata in quanto la riforma della governance economica europea e l'introduzione di nuove regole di bilancio europee incentrate su una programmazione economica e finanziaria di medio e lungo termine, rendono necessario un ripensamento della disciplina vigente sul coordinamento della finanza pubblica degli enti territoriali, in particolare dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012.*

Infatti, in attesa della riforma della legge rinforzata e della legge n. 196 del 2019 che forniranno la nuova cornice normativa a decorrere (molto probabilmente) dall'anno 2026, è preferibile evitare di dare indicazioni riguardanti tale esercizio, mentre l'esercizio 2025 deve considerarsi un anno di transizione, già considerato dalla circolare RGS n. 5 del 2024".

Tale circostanza dovrà comportare un necessario ripensamento delle modalità applicative dell'Intesa regionale sugli investimenti per l'esercizio 2026, in ossequio all'approvanda riforma sul coordinamento della finanza pubblica degli enti territoriali.

3.1.6 Considerazioni conclusive

In conclusione, la Regione del Veneto, pur con le descritte precisazioni, anche nell'esercizio 2025, non solo ha raggiunto l'obiettivo della sostenibilità dell'indebitamento, ma si è mantenuta notevolmente al di sotto del limite del 20% (calcolato ai sensi dell'art. 62, co. 6, del d.lgs. n. 118/2011 - cfr. Tabella 3.8 sopra riportata).

Nel corso dell'esercizio 2025, sono stati stipulati tre contratti di mutuo per un totale di circa 111,47 milioni di euro, dei quali solo 6 erogati (per la riqualificazione di impianti sportivi su ghiaccio) circostanza che comporta una crescita nello stock dei mutui assunti, dal momento che la quota capitale complessivamente rimborsata dalla Regione, per circa 32,9 milioni nel 2025, risulta inferiore alla massa debitoria stipulata in corso d'anno, ancorché parzialmente riscossa.

Venendo al DANC, la Sezione prende atto che nell'annualità in esame la Regione Veneto non ha fatto ricorso a tale istituto per finanziare i propri investimenti, addivenendo al suo completo ripiano a fine esercizio.

In relazione alle considerazioni formulate in merito all'indebitamento, la Regione del Veneto non ha prodotto osservazioni.

3.2 Gli strumenti finanziari derivati

3.2.1 Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento risulta sostanzialmente invariato rispetto agli scorsi esercizi e risulta disciplinato dai seguenti precetti:

- art. 1, co. 736, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, secondo cui le operazioni di gestione del debito attraverso contratti di finanza derivata "*[…] devono essere improntate alla riduzione del costo finale del debito e alla riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato*";
- art. 62 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha vietato agli enti territoriali di stipulare contratti relativi a strumenti finanziari derivati, oltre a prevedere l'obbligo di inserimento di una nota informativa, contenente oneri ed impegni finanziari stimati e sostenuti derivanti dai contratti in questione, sia nel Bilancio di previsione che nel rendiconto;
- legge di stabilità per il 2014 (l. 27 dicembre 2013, n. 147), che ha attribuito natura permanente al divieto di stipulare i suddetti contratti e ha escluso la possibilità di rinegoziare quelli già in essere alla sua data di entrata in vigore, salvo le eccezioni previste dalla legge, nonché di stipulare contratti di finanziamento che includono componenti derivate, ampliando il novero dei soggetti destinatari dei vincoli.

La disciplina descritta è stata affiancata, a decorrere dal 2015, dal nuovo sistema normativo in materia di armonizzazione ed in particolare dal punto 3.23 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, in cui vengono precisate le modalità di rilevazione dei flussi finanziari conseguenti alla sottoscrizione di contratti derivati, al fine di garantire la massima trasparenza e la tracciabilità dei saldi differenziali attivi e passivi, assicurando la piena attuazione del principio dell'integrità del bilancio.

Si rinvia, per le ulteriori disposizioni, alla ricostruzione del quadro normativo in materia operata nelle precedenti Relazioni di accompagnamento alle delibere di parificazione.

3.2.2 I contratti derivati in essere

La Regione ha in essere due contratti derivati su altrettanti prestiti obbligazionari, emessi a tasso variabile. I predetti contratti, definiti tecnicamente *Interest Rate Collar* (di seguito anche *collar*), rientrano tra le operazioni consentite dalla normativa che disciplinava i contratti derivati degli enti territoriali alla data di negoziazione delle operazioni (art. 3, co. 2, lett. d), del d.m. 389/03); si tratta di due *collar* stipulati/rinegoziati nel corso del 2006, in relazione ai prestiti obbligazionari a tasso variabile "Regione del Veneto 2003" e "Regione del Veneto 2005", con scadenza rispettivamente al 30 giugno 2036 e al 30 giugno 2026 (con nozionali iniziali, in riferimento al primo periodo di negoziazione, rispettivamente di € 129.325.500 e di € 199.000.000); essi sono finalizzati alla copertura del rischio di aumento dei tassi di interesse, attraverso la definizione di un livello di tasso passivo, oscillante all'interno di una

banda prestabilita, per il mantenimento del debito sottostante (BOR) entro soglie di costo ritenute ragionevoli e in linea con le disposizioni di carattere generale.

L'operazione, all'atto della prima negoziazione, si prefiggeva di surrogare il tasso variabile delle due passività sottostanti, con un tasso variabile "controllato", strutturando cioè il debito complessivo in modo tale che, abbinando alle predette passività due strumenti derivati del tipo *IRS (Interest Rate Swap) collar*, in tutti i casi in cui i tassi di interesse fossero variati all'interno della banda compresa tra *cap* e *floor*, il tasso del debito strutturato si mantenesse variabile mentre, nell'ipotesi in cui i tassi di riferimento fossero saliti oltre la soglia del *cap*, il tasso a carico della Regione si trasformasse in fisso (pari al *cap*).

Al contrario, nell'ipotesi in cui i tassi di mercato fossero scesi sotto l'opzione *floor*, l'ente regionale si sarebbe fatto carico, a vantaggio della controparte emittente il derivato, di un onere fisso, corrispondente alla soglia individuata dalla predetta opzione *floor*.

Le informazioni relative agli oneri ed agli impegni finanziari derivanti dai contratti considerati sono indicate nell'allegato 8 alla Relazione sulla gestione, acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2025 che, rispetto all'omologo allegato al Bilancio di previsione 2025/2027 (BUR della Regione Veneto n. 169 del 27 dicembre 2024), non presenta elementi sostanziali di novità, se non per quanto riguarda il periodo di riferimento alla base delle valorizzazioni effettuate con il *software Insito* (rispettivamente 31/12/2025 nel primo caso e 10/07/2024 nel secondo) e per una più ampia sezione dedicata al raggiungimento degli obiettivi, nonché all'attuale strategia, che tuttavia sembra riproporre argomentazioni già esposte nei precedenti cicli di controllo.

La conclusione fornita dalla Regione nel citato allegato 8 è la seguente: "*Prima della ristrutturazione del debito, avvenuta nella prima parte del 2006, il tasso medio annuo pagato su tutto il debito era sostanzialmente allineato all'Euribor a 6 mesi, da cui differiva soprattutto in conseguenza dello spread applicato dagli istituti finanziatori, essendo allora il debito della Regione pressoché totalmente contratto a tasso variabile. Tramite la ristrutturazione dell'anno 2006, la composizione del debito in termini di tasso è stata ripartita in modo più prudenziale tra fisso, variabile e variabile con copertura tramite strumenti finanziari derivati, perseguendo una strategia di diversificazione e di diminuzione dell'esposizione ai rischi di tasso di mercato delle uscite di bilancio relative al servizio del debito; contemporaneamente è stata allungata la vita media residua del debito regionale, in precedenza eccessivamente breve.*

Ciò ha consentito di garantire maggiore stabilità al tasso medio pagato dalla Regione nel portafoglio del debito. Lo stesso, tuttavia, si è mantenuto su valori estremamente contenuti, anche grazie alla quota di debito coperta dai derivati, che ha consentito di preservare dai rischi di rialzo dei tassi di mercato con un tasso pagato inferiore rispetto a quello che si sarebbe potuto realizzare in caso di tasso fisso. Negli ultimi esercizi per la contrazione di nuovo debito è stato fatto ricorso prevalentemente al tasso fisso anziché variabile per consolidare la strategia di riduzione del rischio di tasso".

A tale proposito la Sezione, con nota istruttoria prot. n. 2465 del 7 maggio 2026, ha chiesto di indicare eventuali ulteriori informazioni sullo stato dei contratti in essere, sui flussi di cassa regolati e sul valore del *mark to market* per ciascuno di essi, nonché una stima

dettagliata degli oneri sopravvenienti, in relazione all'andamento dei mercati finanziari. Inoltre, in considerazione degli ulteriori elementi di instabilità dei mercati derivanti dalla crisi mediorientale, è stato chiesto di relazionare sulle eventuali valutazioni aggiuntive effettuate, in merito all'efficacia della strategia di copertura adottata.

La Regione, nella propria risposta, prot. n. 271746 del 14 maggio 2026 (prot. Cdc n. 2669 di pari data), ha integrato, come richiesto, "*le informazioni già fornite nella relazione sulla gestione allegata al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2025 con una stima dettagliata degli oneri sopravvenienti e del mark to market, sulla base delle clausole adottate, con riferimento all'andamento dei mercati finanziari e con una valutazione relativa all'efficacia della strategia di copertura*" precisando che "*relativamente allo stato dei contratti non risultano particolari informazioni da trasmettere a corredo di quanto già rappresentato nella relazione sulla gestione*".

Dall'esame dei dati contenuti nella citata risposta, in particolare per quanto riguarda le stime aggiornate sull'andamento dei tassi di mercato, si osserva rispetto al precedente ciclo di controllo un rialzo generalizzato delle previsioni sull'andamento dell'Euribor 6M (act/360) dell'ordine di mezzo punto percentuale, con un incremento più consistente nel breve periodo, destinato a ridimensionarsi a partire dal secondo semestre 2028.

Richiamate le considerazioni, già espresse in precedenti delibere sulla correttezza, sotto il profilo finanziario, della scelta di stipulare i contratti derivati attualmente in essere, si rileva che le previsioni dell'Euribor, fino a scadenza del prodotto finanziario con vita residua più lunga, permangono al di sotto del *floor*, obbligando la Regione a corrispondere un differenziale negativo (pari alla differenza fra il tasso *floor* e il tasso variabile di riferimento) fino all'anno 2036, senza mai beneficiare dell'area neutrale (tra *floor* e *cap*) di assenza di differenziali, né tantomeno di flussi positivi.

A tale proposito, la Sezione non può esimersi dall'evidenziare che la Regione, con la stipula dei due contratti *collar*, ha generato un esborso a carico del proprio bilancio di quasi 123 milioni; le previsioni formulate sulla base dei tassi *forward* al 30 aprile 2026, esposte della citata nota di risposta, confermano la negatività dei differenziali prodotti fino alle rispettive scadenze dei due derivati, per un totale di circa 6 milioni.

Si osserva infine che il ritorno in area positiva dei tassi di interesse di riferimento, a partire dal secondo 2022, ha comportato una riallocazione degli interessi maturati tra *collar* e BOR sottostanti, come conseguenza della strategia adottata dalla Regione di stabilizzazione del tasso di interesse medio corrisposto. Si riportano di seguito dettagliatamente le risultanze dell'analisi effettuata sui due BOR e sui relativi strumenti di finanza derivata (*collar*).

"Regione del Veneto 2003"

Il primo prestito obbligazionario, nominato "Regione del Veneto 2003", fa riferimento ad un titolo a tasso variabile, con ammortamento periodico del capitale (*amortizing*); detto prestito è stato rinegoziato in data 6 giugno 2006 e costituisce il debito sottostante al

contratto *collar* Intesa. Di seguito, si riportano in forma schematica le caratteristiche del medesimo titolo obbligazionario, il debito residuo e i flussi di cassa fino al 2025.

Tabella 3.15 – Prestito obbligazionario "Regione del Veneto 2003" (in euro)

Caratteristiche generali	
Ammontare iniziale:	150.000.000,00
Data emissione	23/12/2003
Data di fine:	30/06/2036
Interessi	
Tipo di tasso	Variabile
Tasso o indice attuale	Euribor 6M
Margine	0,06125%
Periodicità interessi	Semestrale
Base di tasso	Act/360
Fixing	G-2 giorno lavorativo
Riferimento del *fixing*	*In advance*

Controparte	
Tipo emissione	A fermo
Collocatore	Banca Intesa
Isin	IT003595359
Ammortamento e durata	
Debito al 31/12/2025:	76.591.500,00
Modo di ammortamento	Quota capitale crescente
Periodicità ammortam.	Semestrale
Durata iniziale	32,52 anni
Durata residua	10,50 anni
Vita media residua	6,12 anni

Fonte: elaborazione della Cdc dell'allegato 8 alla Relazione sulla Gestione [106]

La sottostante tabella riporta i flussi di cassa (quota capitale, quota interessi e rata complessiva), pagati dalla Regione fino al 31 dicembre 2025.

Tabella 3.16 – Debito residuo e flussi di cassa "Regione del Veneto 2003" (in euro)

Data	Debito Residuo inizio di periodo	Quota capitale	Quota interessi	Tasso di interesse	Rata complessiva
31/12/2006	129.987.000,00	661.500,00	2.393.736,60	3,18725%	3.055.236,60
30/06/2007	129.325.500,00	684.000,00	2.543.819,65	3,91225%	3.227.819,65
31/12/2007	128.641.500,00	708.000,00	2.876.063,74	4,37425%	3.584.063,74
30/06/2008	127.933.500,00	733.500,00	3.123.432,44	4,82925%	3.856.932,44
31/12/2008	127.200.000,00	759.000,00	3.369.146,40	5,18225%	4.128.146,40
30/06/2009	126.441.000,00	786.000,00	1.969.609,39	3,09825%	2.755.609,39
31/12/2009	125.655.000,00	813.000,00	896.070,94	1,39525%	1.709.070,94
30/06/2010	124.842.000,00	841.500,00	661.725,02	1,05425%	1.503.225,02
31/12/2010	124.000.500,00	871.500,00	694.774,80	1,09625%	1.566.274,80
30/06/2011	123.129.000,00	901.500,00	804.315,57	1,29925%	1.705.815,57
31/12/2011	122.227.500,00	933.000,00	1.144.012,73	1,83125%	2.077.012,73
30/06/2012	121.294.500,00	966.000,00	1.034.023,48	1,68625%	2.000.023,48
31/12/2012	120.328.500,00	999.000,00	609.006,60	0,99025%	1.608.006,60
30/06/2013	119.329.500,00	1.035.000,00	228.134,14	0,38025%	1.263.134,14
31/12/2013	118.294.500,00	1.071.000,00	240.788,45	0,39825%	1.311.788,45.
30/06/2014	117.223.500,00	1.108.500,00	267.128,91	0,45325%	1.375.628,91
31/12/2014	116.115.000,00	1.147.500,00	217.355,67	0,36625%	1.364.855,67
30/06/2015	114.967.500,00	1.186.500,00	134.822,39	0,23325%	1.321.322,39
31/12/2015	113.781.000,00	1.228.500,00	64.695,88	0,11125%	1.293.195,88
30/06/2016	112.552.500,00	1.272.000,00	10.951,36	0,01925%	1.282.951,36
31/12/2016	111.280.500,00	1.315.500,00	0,00	0,00000%	1.315.500,00
30/06/2017	109.965.000,00	1.362.000,00	0,00	0,00000%	1.362.000,00
31/12/2017	108.603.000,00	1.410.000,00	0,00	0,0000%	1.410.000,00
30/06/2018	107.193.000,00	1.459.500,00	0,00	0,0000%	1.459.500,00
31/12/2018	105.733.500,00	1.510.500,00	0,00	0,0000%	1.510.500,00
30/06/2019	104.223.000,00	1.563.000,00	0,00	0,0000%	1.563.000,00

[106] Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 8/DDL del 30 aprile 2026, di approvazione del disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2025".

Data	Debito Residuo inizio di periodo	Quota capitale	Quota interessi	Tasso di interesse	Rata complessiva
31/12/2019	102.660.000,00	1.618.500,00	0,00	0,0000%	1.618.000,00
30/06/2020	101.041.500,00	1.674.000,00	0,00	0,0000%	1.674.000,00
31/12/2020	99.367.500,00	1.732.500,00	0,00	0,0000%	1.732.500,00
30/06/2021	97.635.000,00	1.794.000,00	0,00	0,0000%	1.794.000,00
31/12/2021	95.841.000,00	1.857.000,00	0,00	0,0000%	1.857.000,00
30/06/2022	93.984.000,00	1.921.500,00	0,00	0,00000%	1.921.500,00
31/12/2022	92.062.500,00	1.989.000,00	134.687,44	0,28630%	2.123.687,44
30/06/2023	90.073.500,00	2.058.000,00	1.262.254,00	2,78725%	3.320.254,00
31/12/2023	88.015.500,00	2.130.000,00	1.795.489,80	3,99125%	3.925.489,80
30/06/2024	85.885.500,00	2.205.000,00	1.709.980,31	3,93825%	3.914.980,31
31/12/2024	83.680.500,00	2.281.500,00	1.599.276,61	3,73925%	3.880.776,61
30/06/2025	81.399.000,00	2.362.500,00	1.079.717,04	2,63825%	3.442.217,04
31/12/2025	79.036.500,00	2.445.000,00	847.611,14	2,09825%	3.292.611,14

Fonte: elaborazione della Corte dei conti dell'allegato 8 alla Relazione sulla Gestione [107]

Allo scopo di dare copertura al rischio connesso al prestito obbligazionario "*Regione del Veneto 2003*", in data 6 giugno 2006, è stato sottoscritto un *collar* con la Banca Intesa (definito, come già osservato, "*Collar Intesa*"), le cui caratteristiche finanziarie sono le seguenti:

- data iniziale 31 dicembre 2006 e scadenza finale 30 giugno 2036;
- la Banca paga alla Regione, con cadenza semestrale, il differenziale tra il tasso *cap* e il tasso variabile di riferimento, nel caso in cui quest'ultimo risulti superiore al tasso *cap*;
- la Regione paga alla Banca, con cadenza semestrale, il differenziale fra il tasso *floor* e il tasso variabile di riferimento, nel caso in cui quest'ultimo risulti inferiore al tasso *floor*;
- non sono previsti differenziali nel caso in cui il tasso variabile di riferimento sia compreso tra il tasso *cap* e il tasso *floor*.

Nella sottostante tabella, vengono indicati i valori dei tassi *cap* e *floor* per il periodo di vita residuo del *Collar Intesa*.

Tabella 3.17 – Valori di nozionale residuo, tassi cap e floor per il Collar Intesa (in euro)

Dal	Al	Nozionale (€)	Floor (p.p.a.)	Cap (p.p.a.)
31/12/2025	30/06/2026	76.591.500,00	4,10	5,48
30/06/2026	31/12/2026	74.061.000,00	4,10	5,48
31/12/2026	30/06/2027	71.442.000,00	4,10	5,48
30/06/2027	31/12/2027	68.731.500,00	4,10	5,48
31/12/2027	30/06/2028	65.926.500,00	4,10	5,48
30/06/2028	29/12/2028	63.022.500,00	4,10	5,48
29/12/2028	29/06/2029	60.018.000,00	4,10	5,48
29/06/2029	31/12/2029	56.907.000,00	4,10	5,48
31/12/2029	28/06/2030	53.688.000,00	4,10	5,48
28/06/2030	31/12/2030	50.356.500,00	4,10	5,48
31/12/2030	30/06/2031	46.908.000,00	4,10	5,48
30/06/2031	31/12/2031	43.338.000,00	4,10	5,48
31/12/2031	30/06/2032	39.643.500,00	4,10	5,48
30/06/2032	31/12/2032	35.820.000,00	4,10	5,48
31/12/2032	30/06/2033	31.863.000,00	4,10	5,48
30/06/2033	30/12/2033	27.766.500,00	4,10	5,48
30/12/2033	30/06/2034	23.527.500,00	4,10	5,48
30/06/2034	29/12/2034	19.140.000,00	4,10	5,48

[107] Si rinvia alla precedente nota.

Dal	Al	Nozionale (€)	Floor (p.p.a.)	Cap (p.p.a.)
29/12/2034	29/06/2035	14.599.500,00	4,10	5,48
29/06/2035	31/12/2035	9.900.000,00	4,10	5,48
31/12/2035	30/06/2036	5.035.500,00	4,10	5,48

Fonte: elaborazione Cdc dell'allegato 8 alla Relazione sulla Gestione [108]

"Regione del Veneto 2005"

Anche il prestito obbligazionario nominato "Regione del Veneto 2005" fa riferimento ad un titolo a tasso variabile, con ammortamento periodico del capitale.

Di seguito si riportano in forma schematica le caratteristiche del citato titolo.

Tabella 3.18 – Prestito obbligazionario "Regione del Veneto 2005" (in euro)

Caratteristiche generali	
Ammontare iniziale:	200.000.000,00
Data emissione	13/03/2006
Data di fine:	30/06/2026
Interessi	
Tipo di tasso	Variabile
Tasso o indice attuale	Euribor 6M
Margine	0,0229%
Periodicità interessi	Semestrale
Base di tasso	Act/360
Fixing	G-2 giorno lavorativo
Riferimento del fixing	*In advance*

Controparte	
Tipo emissione	A fermo
Collocatore	Depfa Bank
Isin	IE00B0SY6831
Ammortamento e durata	
Debito al 31/12/2025:	6.334.000,00
Modo di ammortamento	Irregolare
Periodicità ammortam.	Semestrale
Durata iniziale	20,30 anni
Durata residua	0,50 anni
Vita media residua	0,50 anno

Fonte: elaborazione Cdc dell'allegato 8 alla Relazione sulla Gestione [109]

La sottostante tabella indica i flussi di cassa (quota capitale, quota interessi e rata complessiva) pagati dalla Regione fino al 31 dicembre 2025.

Tabella 3.19 – Debito residuo e flussi di cassa "Regione del Veneto 2005" (in euro)

Data	Debito Residuo inizio periodo	Quota capitale	Quota interessi	Tasso di interesse	Rata complessiva
31/12/2006	200.000.000,00	1.000.000,00	4.889.680,00	3,0039%	5.889.680,00
30/06/2007	199.000.000,00	1.000.000,00	3.875.942,90	3,8739%	4.875.942,90
31/12/2007	198.000.000,00	1.000.000,00	4.387.917,60	4,3359%	5.387.917,60
30/06/2008	197.000.000,00	1.000.000,00	4.771.470,24	4,7909%	5.771.470,24
31/12/2008	196.000.000,00	1.000.000,00	5.153.036,00	5,1439%	6.153.036,00
30/06/2009	195.000.000,00	1.000.000,00	2.999.958,00	3,0599%	3.999.958,00
31/12/2009	194.000.000,00	1.000.000,00	1.345.428,80	1,3569%	2.345.428,80
30/06/2010	193.000.000,00	1.000.000,00	985.786,10	1,0159%	1.985.786,10
31/12/2010	192.000.000,00	1.000.000,00	1.038.144,00	1,0579%	2.038.144,00
30/06/2011	191.000.000,00	1.000.000,00	1.210.844,50	1,2609%	2.210.844,50
31/12/2011	190.000.000,00	6.332.000,00	1.741.103,00	1,7929%	8.073.103,00
30/06/2012	183.668.000,00	6.334.000,00	1.530.138,11	1,6479%	7.864.138,11
31/12/2012	177.334.000,00	6.332.000,00	862.765,38	0,9519%	7.194.765,38
30/06/2013	171.002.000,00	6.334.000,00	293.935,34	0,3419%	6.627.935,34

[108] Si rinvia alla precedente nota.

[109] Allegato B alla deliberazione della Giunta Regionale n. 8/DDL del 30 aprile 2026, di approvazione del disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2025".

Data	Debito Residuo inizio periodo	Quota capitale	Quota interessi	Tasso di interesse	Rata complessiva
31/12/2013	164.668.000,00	6.332.000,00	302.890,32	0,3599%	6.634.890,32
30/06/2014	158.336.000,00	6.334.000,00	330.288,90	0,4149%	6.664.288,90
31/12/2014	152.002.000,00	6.332.000,00	254.740,15	0,3279%	6.586.740,15
30/06/2015	145.670.000,00	6.334.000,00	142.742,03	0,1949%	6.476.742,03
31/12/2015	139.336.000,00	6.332.000,00	51.916,59	0,0729%	6.383.916,59
30/06/2016	133.004.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2016	126.670.000,00	6.332.000,00	0,00	0,0000%	6.332.000,00
30/06/2017	120.338.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2017	114.004.000,00	6.332.000,00	0,00	0,0000%	6.332.000,00
30/06/2018	107.672.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2018	101.338.000,00	6.332.000,00	0,00	0,0000%	6.332.000,00
30/06/2019	95.006.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2019	88.672.000,00	6.332.000,00	0,00	0,0000%	6.332.000,00
30/06/2020	82.340.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2020	76.006.000,00	6.332.000,00	0,00	0,0000%	6.332.000,00
30/06/2021	69.674.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2021	63.340.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
30/06/2022	57.006.000,00	6.334.000,00	0,00 €	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2022	50.672.000,00	6.334.000,00	64.201,42	0.2479%	6.398.201,42
30/06/2023	44.338.000,00	6.334.000,00	612.786,63	2,7489%	6.946.786,63
21/12/2023	38.004.000,00	6.334.000,00	767.821,41	3.9529%	7.101.821,41
30/06/2024	31.670.000,00	6.334.000,00	624.408,89	3,8999%	6.958.408,89
31/12/2024	25.336.000,00	6.334.000,00	479.248,18	3,7009%	6.813.248,18
30/06/2025	19.002.000,00	6.334.000,00	248.388,44	2,5999%	6.582.388,44
31/12/2025	12.668.000,00	6.334.000,00	133.372,50	2,0599%	6.467.372,50

Fonte: elaborazione Cdc dell'allegato 8 alla Relazione sulla Gestione. [110]

A copertura del rischio connesso a questo prestito obbligazionario, in data 20 aprile 2006, è stato sottoscritto un *collar* con la Depfa Bank (definito convenzionalmente "*Collar Depfa*"), con data iniziale 31 dicembre 2006 e scadenza finale 30 giugno 2026, le cui caratteristiche finanziarie di copertura sono analoghe a quelle del BOR "Regione del Veneto 2003", esposte al paragrafo precedente.

Nella sottostante tabella si indicano i valori dei tassi *cap* e *floor* per il periodo di vita residuo del *Collar Depfa*.

Tabella 3.20 – Valori di nozionale residuo, tassi cap e floor per il Collar Depfa (in euro)

Dal	Al	Nozionale (C)	Floor (p.p.a.)	Cap (p.p.a.)
31/12/2025	30/06/2026	6.334.000,00	4,08	5,35

Fonte: elaborazione Cdc dell'allegato 8 alla Relazione sulla Gestione. [111]

3.2.3 *Fair value*: raffronto tra strumenti di copertura e passività sottostanti

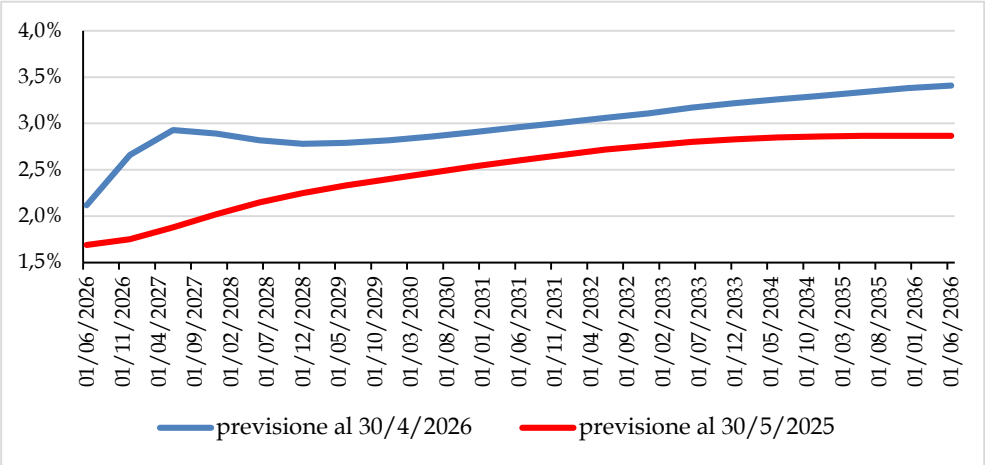
La Regione, nell'allegato 8 alla Relazione sulla Gestione, esposto a pagina 453 dell'Allegato B al DDL n. 8 del 30 aprile 2026 avente ad oggetto "*Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2025*", ha fornito un valore di mercato per i due contratti derivati precedentemente descritti, che risulta negativo nei confronti della Regione medesima: l'ammontare complessivo è infatti pari ad € - 6.528.622,05 alla data del 31 dicembre 2025, in base alle valorizzazioni effettuate con il *software Insito*; tale dato è stato sostanzialmente

[110] Si rinvia alla precedente nota.
[111] Si rinvia alla precedente nota.

confermato in sede di risposta alle richieste istruttorie esperite in merito [112], in base alle previsioni formulate sull'Euribor 6M (Act/360) (alla data del 30 arile 2026 e fino a scadenza del derivato più longevo), che comportano un *mark to market* (*mtm*) pari a € - 5.905.982,69.

L'esame dell'andamento dei tassi, rispetto al precedente ciclo di controllo, evidenzia una revisione al rialzo delle previsioni sull'andamento dell'Euribor, con una differenza più accentuata nel breve periodo, che appare legata all'attuale situazione mediorientale.

Grafico 1 – Confronto tassi forward



Fonte: elaborazione della Corte dei conti dell'allegato 8 alla Relazione sulla Gestione e della nota di risposta. [113]

Richiamate le osservazioni formulate nei precedenti cicli di controllo in merito al limite intrinseco nel calcolo del *mtm* e sulla limitata valenza temporale (in concomitanza alla data di osservazione) delle curve *forward*, la Sezione prende atto dello sforzo profuso dalla Regione nel potenziamento del monitoraggio dei propri strumenti di finanza derivata e delle sottostanti obbligazioni, mediante l'adozione di una cadenza di rilevazione trimestrale, in ossequio alle considerazioni conclusive espresse nel giudizio di parifica del Rendiconto 2022 da questa Corte.

Parimenti il Collegio valuta positivamente la condivisione della reportistica in parola, acclusa alla più volte citata nota di risposta (prot. n. 271746 del 14 maggio 2026), che ricalca sostanzialmente la struttura della "*Nota informativa sugli oneri ed impegni finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata*", formulata in ossequio a quanto postulato dall'art. 11, co. 6, lettera *k)*, del d.lgs 118/2011, con l'aggiunta di alcuni *highlights* sui mutui e sulla comparazione delle *performance* tra debito a tasso fisso e a tasso variabile.

Limitando l'esame alla sezione dedicata agli strumenti di finanza derivata, dal confronto dei quattro *report* (datati 31 maggio 2025, 31 agosto 2025, 30 novembre 2025 e 28 febbraio 2026), a livello previsionale viene confermata la sostanziale invarianza del costo totale, dato dalla somma dei differenziali e degli interessi delle obbligazioni sottostanti (e non potrebbe essere diversamente in base alla politica finanziaria adottata dalla Regione), con

[112] Nota istruttoria prot. n. 2465 del 7 maggio 2026; risposta prot. n. 271746 del 14 maggio 2026 - prot. Cdc n. 2669 di pari data.
[113] Per le fonti si rinvia alle precedenti note 19 e 22.

rimodulazioni dei costi tra *collar* e *BOR* imputabili alle variazioni nelle previsioni dell'Euribor alla data delle relazioni periodiche prodotte, oltre ad adeguamenti dei *mtm* legati alle proiezioni dei tassi.

Giova infine sottolineare un passaggio saliente dei suddetti *report* in merito all'estinzione dei derivati, concernente l'eventuale "*[…] disponibilità delle controparti bancarie alla concessione di uno "sconto" consistente sul valore di chiusura dei derivati, evento che si realizzerebbe solo in casi eccezionali. […] Tanto premesso, il mercato dei capitali non sembrerebbe attualmente avvertire particolare rischiosità nella Regione del Veneto, e le controparti non sarebbero a nostro avviso particolarmente interessate ad estinguere i contratti a condizioni per loro meno vantaggiose, salvo eventualmente riconoscere nel costo di estinzione il valore dei rischi accantonati in bilancio dalle banche, importo che determinerebbe una riduzione del costo effettivo di estinzione anticipata per la Regione, anche se in questo momento in modo non rilevante*".

Tutto ciò premesso, si riporta nella tabella successiva il *Fair value* dei due contratti *collar*, il cui valore, trattandosi di prodotti scambiati sul mercato, è equivalente al valore del *mark to market,* rappresentato dalla quantificazione del valore attuale dei flussi differenziali futuri attesi, proiettati fino alla scadenza dei relativi contratti, [114] alle condizioni di mercato previste all'atto della simulazione.

Tabella 3.21 – Fair value contratti collar (in euro)

N° Copertura	Nozionale residuo	Durata residua	*Fair value* al 31/12/2025	*Fair value* al 30/04/2026
Collar Depfa *(copertura BOR 2005)*	6.334.000,00	0,50	-61.638,02	-62.036,43
Collar Intesa *(copertura BOR 2003)*	76.591.500,00	10,50	-6.466.984,04	- 5.843.946,26
Totale	**82.925.500,00**		**-6.528.622,05**	**-5.905.982,69**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti dell'allegato 8 alla Relazione sulla Gestione e della nota di risposta. [115]

Estendendo l'analisi dell'andamento di tali grandezze all'ultimo quinquennio, si osserva una tendenziale riduzione dei *fair value* dei due *collar* regionali, anche se si evidenzia che l'instabilità dei mercati si riflette nella volatilità nel valore dei derivati, non consentendo di individuare un *trend* lineare, come si evince dalla tabella sottostante, la quale riepiloga i dati esposti nelle ultime Relazioni di accompagnamento alle delibere di parificazione dei rendiconti regionali:

Tabella 3.22 – Andamento dei Fair value contratti collar (in euro)

N° Copertura	2021	2022	2023	2024	2025
Collar Depfa *(copertura BOR 2005)*	-6.156.904,40	-872.828,11	-263.852,53	-350.804,90	-62.036,43
Collar Intesa *(copertura BOR 2003)*	-31.505.421,11	-8.693.514,28	-7.544.000,54	- 9.686.908,96	- 5.843.946,26
Totale	**-37.662.325,51**	**-9.566.342,39**	**-7.807.853,07**	**-10.307.713,86**	**-5.905.982,69**

Fonte: Rielaborazione Cdc dei dati esposti negli ultimi giudizi di parifica (ultimo dato disponibile per annualità)

[114] Definizione esposta a pag. 453 dell'Allegato B alla deliberazione della Giunta Regionale n. 8/DDL del 30 aprile 2026, di approvazione del disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2025".
[115] Per le fonti si rinvia alla precedente nota 23 ed alla nota di risposta prot. n. 271746 del 14 maggio 2026.

Passando all'esame dei due prestiti obbligazionari sottostanti, si evidenzia un valore di mercato (o *fair value*) negativo, calcolato applicando la stessa metodologia ed utilizzando le stesse curve di mercato (*risk-free*) utilizzate nel calcolo del *fair value* degli *swap*, come evidenziato nella tabella che segue:

Tabella 3.23 – Fair value prestiti obbligazionari (in euro)

Riferimento	Data di fine	Debito residuo	*Fair value* al 31/12/2025
Regione del Veneto 2003	30/06/2036	76.591.500,00	-76.856.914,82
Regione del Veneto 2005	30/06/2026	6.334.000,00	-6.335.288,98
Totale		**82.925.500,00**	**-83.192.203,80**

Fonte: elaborazione Cdc dell'allegato 8 alla Relazione sulla Gestione. [116]

In chiusura del presente paragrafo appare necessario citare l'ulteriore monitoraggio trimestrale di analisi del portafoglio del debito finanziario al 31 maggio 2026, pervenuto in data 26 giugno 2026, ed acquisito in pari data al protocollo di questa Corte con numerazione 3390, i cui contenuti non possono essere oggetto di analisi in quanto si è già instaurata la fase di contraddittorio con la Regione; in ogni caso, da un esame preliminare, non sembrano emergere particolari elementi di novità.

3.2.4 Differenziali scambiati, interessi sui BOR sottostanti e costo totale del debito

La Regione, a corredo del DDL di approvazione del Rendiconto 2025, ha prodotto due separate tabelle, che indicano, per ciascuna forma di debito, i differenziali dei derivati, gli interessi pagati sul debito sottostante, nonché il costo finale di ciascun debito, dalla stipula fino a fine esercizio (ovvero a partire dal mese di giugno 2007, sino al 31 dicembre 2025).

Per una migliore confrontabilità dei dati, si espongono tali risultanze in un'unica tabella, comprensiva del costo totale derivante da tali forme di debito.

[116] Allegato B alla deliberazione della Giunta Regionale n. 8/DDL del 30 aprile 2026, di approvazione del disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2025".

Tabella 3.24 – Differenziali sui Collar ed interessi pagati sui BOR sottostanti (in euro)

	Costi del collar Intesa e del BOR 2003							Costi del collar Depfa e del BOR 2005							Costo totale
		Derivato		Bor		Debito complessivo			Derivato		Bor		Debito complessivo		
Data pagamento flusso	Euribor 6M (act/360)	Differenziale tasso (act/360)	Derivato Differenziale	Tasso Bor (Act/360)	Interessi Bor	Tasso complessivo (Act/360)	Interessi totali	Euribor 6M (act/360)	Differenziale tasso (act/360)	Differenziale	Tasso Bor (Act/360)	Interessi Bor (C)	Tasso complessivo (Act/360)	Interessi totali	Interessi complessivi
29/06/2007	3,85%		0	3,91%	2.543.819,65	**3,91%**	**2.543.819,65**	3,85%		0	3,87%	3.875.942,90	**3,87%**	**3.875.942,90**	**6.419.762,55**
31/12/2007	4,31%		0	4,37%	2.876.063,74	**4,37%**	**2.876.063,74**	4,31%		0	4,34%	4.387.917,60	**4,34%**	**4.387.917,60**	**7.263.981,34**
30/06/2008	4,77%		0	4,83%	3.123.432,44	**4,83%**	**3.123.432,44**	4,77%		0	4,79%	4.771.470,24	**4,79%**	**4.771.470,24**	**7.894.902,68**
31/12/2008	5,12%		0	5,18%	3.369.146,40	**5,18%**	**3.369.146,40**	5,12%		0	5,14%	5.153.036,00	**5,14%**	**5.153.036,00**	**8.522.182,40**
30/06/2009	3,04%	0,71%	453.266,40	3,10%	1.969.609,39	**3,81%**	**2.422.875,79**	3,04%	0,51%	502.953,76	3,06%	2.999.958,00	**3,57%**	**3.502.911,76**	**5.925.787,55**
31/12/2009	1,33%	2,57%	1.647.979,29	1,40%	896.070,94	**3,96%**	**2.544.050,23**	1,33%	2,42%	2.395.598,22	1,36%	1.345.428,80	**3,77%**	**3.741.027,02**	**6.285.077,25**
30/06/2010	0,99%	2,96%	1.856.043,35	1,05%	661.725,02	**4,01%**	**2.517.768,37**	0,99%	2,91%	2.820.839,75	1,02%	985.786,10	**3,92%**	**3.806.625,85**	**6.324.394,22**
31/12/2010	1,04%	3,07%	1.942.536,72	1,10%	694.774,80	**4,16%**	**2.637.311,52**	1,04%	2,92%	2.860.586,67	1,06%	1.038.144,00	**3,97%**	**3.898.730,67**	**6.536.042,19**
30/06/2011	1,24%	2,86%	1.771.764,75	1,30%	804.315,57	**4,16%**	**2.576.080,32**	1,24%	2,84%	2.729.188,39	1,26%	1.210.844,50	**4,10%**	**3.940.032,89**	**6.516.113,21**
30/12/2011	1,77%	2,33%	1.447.682,88	1,83%	1.144.012,73	**4,16%**	**2.591.695,61**	1,77%	2,31%	2.243.266,66	1,79%	1.741.103,00	**4,10%**	**3.984.369,66**	**6.576.065,27**
29/06/2012	1,63%	2,46%	1.508.499,26	1,69%	1.034.023,48	**4,15%**	**2.542.522,74**	1,63%	2,46%	2.279.574,97	1,65%	1.530.138,11	**4,10%**	**3.809.713,08**	**6.352.235,82**
31/12/2012	0,93%	3,17%	1.962.658,11	0,99%	609.006,60	**4,16%**	**2.571.664,71**	0,93%	3,15%	2.855.983,77	0,95%	862.765,38	**4,10%**	**3.718.749,15**	**6.290.413,86**
28/06/2013	0,32%	3,78%	2.243.391,29	0,38%	228.134,14	**4,16%**	**2.471.525,43**	0,32%	3,76%	3.233.557,57	0,34%	293.935,34	**4,10%**	**3.527.492,91**	**5.999.018,34**
31/12/2013	0,34%	3,76%	2.296.234,26	0,40%	240.788,45	**4,16%**	**2.537.022,71**	0,34%	3,74%	3.150.245,21	0,36%	302.890,32	**4,10%**	**3.453.135,53**	**5.990.158,24**
30/06/2014	0,39%	3,71%	2.185.397,71	0,45%	267.128,91	**4,16%**	**2.452.526,62**	0,39%	3,69%	2.935.936,49	0,41%	330.288,90	**4,10%**	**3.266.225,39**	**5.718.752,01**
31/12/2014	0,31%	3,80%	2.252.243,95	0,37%	217.355,67	**4,16%**	**2.469.599,62**	0,31%	3,78%	2.932.794,14	0,33%	254.740,15	**4,10%**	**3.187.534,29**	**5.657.133,91**
30/06/2015	0,17%	3,93%	2.270.505,93	0,23%	134.822,39	**4,16%**	**2.405.328,32**	0,17%	3,91%	2.862.205,09	0,19%	142.742,03	**4,10%**	**3.004.947,12**	**5.410.275,44**
31/12/2015	0,05%	4,05%	2.355.266,70	0,11%	64.695,88	**4,16%**	**2.419.962,58**	0,05%	4,03%	2.870.011,96	0,07%	51.916,59	**4,10%**	**2.921.928,55**	**5.341.891,13**
30/06/2016	-0,04%	4,14%	2.356.861,86	0,02%	10.951,36	**4,16%**	**2.367.813,22**	-0,04%	4,10%	2.758.827,34	0,00%	0	**4,10%**	**2.758.827,34**	**5.126.640,56**
30/12/2016	-0,18%	4,10%	2.319.271,09	0,00%	0	**4,10%**	**2.319.271,09**	-0,17%	4,10%	2.656.317,75	0,00%	0	**4,10%**	**2.656.317,75**	**4.975.588,84**
30/06/2017	-0,22%	4,16%	2.313.381,05	0,00%	0	**4,16%**	**2.313.381,05**	-0,22%	4,10%	2.482.388,76	0,00%	0	**4,10%**	**2.482.388,76**	**4.795.769,81**
31/12/2017	-0,27%	4,16%	2.284.728,07	0,00%	0	**4,16%**	**2.284.728,07**	-0,27%	4,10%	2.390.706,95	0,00%	0	**4,10%**	**2.390.706,95**	**4.675.435,02**
29/06/2018	-0,27%	4,16%	2.255.065,29	0,00%	0	**4,16%**	**2.255.065,29**	-0,27%	4,10%	2.221.108,56	0,00%	0	**4,10%**	**2.221.108,56**	**4.476.173,85**
31/12/2018	-0,27%	4,16%	2.261.026,45	0,00%	0	**4,16%**	**2.261.026,45**	-0,27%	4,10%	2.125.096,14	0,00%	0	**4,10%**	**2.125.096,14**	**4.386.122,59**
28/06/2019	-0,24%	4,16%	2.156.442,63	0,00%	0	**4,16%**	**2.156.442,63**	-0,24%	4,10%	1.959.828,37	0,00%	0	**4,10%**	**1.959.828,37**	**4.116.271,00**
31/12/2019	-0,31%	4,16%	2.207.168,61	0,00%	0	**4,16%**	**2.207.168,61**	-0,31%	4,10%	1.859.485,34	0,00%	0	**4,10%**	**1.859.485,34**	**4.066.653,95**
30/06/2020	-0,33%	4,16%	2.125.653,54	0,00%	0	4,16%	**2.125.653,54**	-0,33%	4,10%	1.707.932,42	0,00%	0	4,10%	**1.707.932,42**	**3.833.585,96**
31/12/2020	-0,28%	4,16%	2.113.408,71	0,00%	0	4,16%	**2.113.408,71**	-0,28%	4,10%	1.593.874,53	0,00%	0	4,10%	**1.593.874,53**	**3.707.283,24**
30/06/2021	-0,52%	4,16%	2.042.703,88	0,00%	0	4,16%	**2.042.703,88**	-0,52%	4,10%	1.437.267,98	0,00%	0	4,10%	**1.437.267,98**	**3.479.971,86**
31/12/2021	-0,51%	4,16%	2.038.404,96	0,00%	0	4,16%	**2.038.404,96**	-0,51%	4,10%	1.328.263,73	0,00%	0	4,10%	**1.328.263,73**	**3.366.668,69**
30/06/2022	-0,54%	4,16%	1.966.318,24	0,00%	0	4,16%	**1.966.318,24**	-0,54%	4,10%	1.175.946,53	0,00%	0	4,10%	**1.175.946,53**	**3.142.264,77**
29/12/2022	0,23%	3,88%	1.813.439,45	0,29%	134.687,44	4,16%	**1.948.126,89**	0,23%	3,86%	998.407,31	0,25%	64.201,42	4,10%	**1.062.608,73**	**3.010.735,62**
30/06/2023	2,75%	1,35%	613.840,90	2,79%	1.262.254,00	4,14%	**1.876.094,90**	2,73%	1,35%	301.835,86	2,75%	612.786,63	4,10%	**914.622,49**	**2.790.717,39**
29/12/2023	3,93%	0,17%	75.644,43	3,99%	1.795.489,80	4,16%	**1.871.134,23**	3,93%	0,15%	29.136,40	3,95%	767.821,41	4,10%	**796.957,81**	**2.668.092,04**
28/06/2024	3,89%	0,22%	93.352,76	3,94%	1.709.980,31	4,15%	**1.803.333,07**	3,88%	0,20%	32.502,22	3,90%	624.408,89	4,10%	**656.911,11**	**2.460.244,18**
31/12/2024	3,67%	0,43%	185.045,48	3,74%	1.599.276,61	4,17%	**1.784.322,09**	3,68%	0,40%	52.057,03	3,70%	479.248,18	4,10%	**531.305,21**	**2.315.627,30**
30/06/2025	2,58%	1,52%	623.297,01	2,64%	1.079.717,04	4,16%	**1.703.014,05**	2,58%	1,50%	143.593,36	2,60%	248.388,44	4,10%	**391.981,80**	**2.094.995,85**
31/12/2025	2,04%	2,06%	833.378,42	2,10%	847.611,14	4,16%	**1.680.989,56**	2,04%	2,04%	132.279,26	2,06%	133.372,50	4,10%	**265.651,76**	**1.946.641,32**
														Totale generale	**186.459.671,25**

Fonte: elaborazione Cdc paragrafo D) dell'allegato 8 alla Relazione sulla Gestione [117]

[117] Per la fonte si rinvia alla precedente nota.

La Regione, nel più volte citato allegato 8 alla Relazione sulla Gestione, concernente il Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2025, ha in proposito dichiarato quanto segue: "*Nei primi quattro periodi, dal 29 giugno 2007 al 31 dicembre 2008, i valori dell'Euribor 6 mesi rilevati alla data di riferimento sono stati compresi nel corridoio definito dal tasso floor e dal tasso cap. Negli anni successivi invece il tasso Euribor a 6 mesi è risultato inferiore al tasso floor, cosicché lo strumento derivato ha comportato dei flussi in uscita per la Regione.*

Si fa in ogni caso presente che, in linea con la strategia di copertura attuata, a fronte di flussi di cassa in uscita sul derivato, la Regione ha beneficiato della contestuale e simmetrica riduzione degli oneri per interessi passivi sul debito sottostante a tasso variabile, mantenendo così il costo complessivo del debito (prestito obbligazionario e collar) ad un livello di tasso d'interesse fisso (dato dalla somma del tasso floor e dello spread del prestito obbligazionario)".

Come emerge dall'esame della tabella di cui sopra, entrambi gli strumenti derivati, a partire dal 2009, a causa del citato ribasso del tasso di interesse di mercato al di sotto del livello del floor, salvo il breve splafonamento dell'ottobre 2023, hanno generato flussi differenziali negativi di notevole ammontare, che si sono tradotti in corrispondenti flussi in uscita per il bilancio regionale anche nell'esercizio 2025, per un esborso complessivo pari a € 1.732.548,05 (corrispondente agli impegni assunti a valere sul capitolo di spesa U101309 "*Flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati - art. 26, c. 6, l.r. 29/11/2001, n. 39 - art. 41, l. 28/12/2001, n. 448 - d.m. 01/12/2003, n. 389*", con una disponibilità finale ad impegnare sul capitolo di € 0,91). Dalle verifiche operate inoltre non è stato rilevato il mantenimento di residui passivi a valere sul capitolo in parola al 31 dicembre 2025.

Se da un lato la dinamica al rialzo dei tassi, tornati in area positiva a partire dal 2022, ha ridotto l'ammontare in termini assoluti degli interessi pagati sui derivati (effetto particolarmente evidente nella seconda metà del 2023), dall'altro la Regione ha pagato interessi, in relazione ai soli due BOR sottostanti, complessivamente per € 2.309.089,12, a valere sul capitolo U 100771 "*Rimborso quota interesse prestiti obbligazionari (art. 26, l.r. 29/11/2001, n.39)*", con maturazione di interessi in favore dei sottoscrittori delle obbligazioni regionali.

Ulteriori riflessi del ritorno in area positiva dell'Euribor si sono riverberati sull'alimentazione del "*Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie*", di cui al capitolo di spesa 104134, istituito per sopperire alla problematica legata alla riduzione in area negativa dei principali tassi del mercato interbancario: l'inversione di tendenza dei mercati finanziari, a partire da giugno 2022, ha avuto come conseguenza il fatto che non vi sono state ulteriori necessità di operare accantonamenti in corso d'anno. La Sezione, in ordine alla quantificazione del predetto Fondo, pari a € 3.212.769,82, osserva che l'esame documentale non ha evidenziato criticità.

Per completezza, si rileva che dai suddetti contratti non sono stati generati flussi in entrata.

3.2.5 Oneri sopravvenienti

La Regione, a riscontro della richiamata richiesta istruttoria [118], ha prodotto le seguenti tabelle, che indicano, per ciascuno strumento derivato e relativo BOR sottostante, le stime degli oneri attesi, fino alla scadenza, sulla base dei tassi *forward* al 30 aprile 2026.

Collar Intesa

Si riporta di seguito la Tabella dettagliata degli oneri sopravvenienti fino alla scadenza:

Tabella 3.25 – Oneri sopravvenienti fino alla scadenza Collar Intesa e BOR 2003

		Derivato		Bor		Debito complessivo	
Data pagamento	Euribor 6M	Differenziale tasso	Derivato Differenziale	Tasso Bo	Interessi Bor	Tasso complessivo	Interessi totali
30/06/2026	2,12%	1,98%	760.928,04	2,19%	841.503,15	4,16%	1.602.431,19
31/12/2026	2,66%	1,44%	546.856,71	2,72%	1.028.317,89	4,16%	1.575.174,60
30/06/2027	2,93%	1,17%	418.695,07	3,00%	1.076.003,04	4,16%	1.494.698,11
31/12/2027	2,89%	1,21%	426.267,57	2,95%	1.035.555,97	4,16%	1.461.823,54
30/06/2028	2,82%	1,28%	426.807,68	2,88%	960.116,48	4,16%	1.386.924,16
29/12/2028	2,78%	1,32%	419.541,03	2,84%	916.249,68	4,16%	1.335.790,71
28/06/2029	2,79%	1,31%	397.928,88	2,85%	859.986,80	4,16%	1.257.915,68
31/12/2029	2,82%	1,28%	373.488,15	2,88%	838.924,64	4,16%	1.212.412,79
28/06/2030	2,86%	1,24%	330.343,63	2,92%	789.217,13	4,16%	1.119.560,76
31/12/2030	2,91%	1,19%	310.612,83	2,97%	763.804,26	4,16%	1.074.417,09
30/06/2031	2,96%	1,14%	269.978,92	3,02%	711.422,77	4,16%	981.401,69
31/12/2031	3,01%	1,09%	242.065,46	3,07%	679.673,61	4,16%	921.739,07
30/06/2032	3,06%	1,04%	208.414,67	3,12%	625.582,71	4,16%	833.997,38
31/12/2032	3,11%	0,99%	180.846,42	3,17%	580.995,23	4,16%	761.841,65
30/06/2033	3,17%	0,93%	149.594,84	3,23%	517.037,76	4,16%	666.632,60
30/12/2033	3,22%	0,88%	124.445,94	3,28%	465.428,92	4,16%	589.874,86
30/06/2034	3,26%	0,84%	99.463,84	3,33%	393.348,47	4,16%	492.812,31
29/12/2034	3,30%	0,80%	77.012,97	3,37%	329.221,95	4,16%	406.234,92
29/06/2035	3,34%	0,76%	56.003,74	3,40%	249.767,06	4,16%	305.770,80
31/12/2035	3,38%	0,72%	36.789,75	3,44%	173.977,98	4,16%	210.767,73
30/06/2036	3,41%	0,69%	17.535,46	3,47%	88.398,52	4,16%	105.933,98

Fonte: Dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria [119]

Appare opportuno confrontare le proiezioni originariamente contemplate per il triennio ricompreso nel Bilancio di previsione 2025/2027 con quanto emerge nella fase del Rendiconto 2025 per il medesimo triennio: si assiste alla sostanziale invarianza del costo finale, pur con qualche modesto scostamento, imputabile alla riallocazione degli interessi dal collar al BOR sottostante.

[118] Nota istruttoria prot. n. 2465 del 7 maggio 2026; risposta prot. n. 271746 del 14 maggio 2026 - prot. Cdc n. 2669 di pari data.
[119] Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

Tabella 3.26 – Previsioni sui differenziali dello strumento derivato e del debito sottostante, formulate per il Bilancio di previsione 2025 / 2027, e valori effettivi a Rendiconto 2025

Periodo	Collar Intesa			BOR "Veneto 2003"			Saldi
	Flusso differenziale Bil. Prev. (A)	Flusso differenziale Rend. 2025 (B)	Variazione tra differenziali C = (B-A)	Flusso interessi Bil. Prev. (D)	Flusso interessi Rend. 2025 (E)	Variazione tra interessi F = (E-D)	Δ Costo finale sintetico (C + F)
I sem 25	344.372,62	623.297,01	278.924,39	1.358.644,25	1.079.717,04	-278.927,21	-2,82
II sem 25	474.060,23	833.378,42	359.318,19	1.206.936,36	847.611,14	-359.325,22	-7,03
I sem 26	531.086,18	760.928,04	229.841,86	1.071.348,95	841.503,15	-229.845,80	-3,94
II sem 26	559.711,73	546.856,71	-12.855,02	1.015.462,88	1.028.317,89	12.855,01	-0,01
I sem 27	551.496,46	418.695,07	-132.801,39	943.201,65	1.076.003,04	132.801,39	0
II sem 27	550.225,29	426.267,57	-123.957,72	911.598,26	1.035.555,97	123.957,71	-0,01
						TOTALE	**-13,81**

Fonte: elaborazione Corte dei conti dei dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria [120]

Collar Depfa

Si riporta di seguito la Tabella dettagliata degli oneri sopravvenienti fino alla scadenza:

Tabella 3.27 – Oneri sopravvenienti fino alla scadenza Collar Depfa e BOR 2005

		Derivato		Bor		Debito complessivo	
Data pagamento	Euribor 6M	Differenziale tasso	Derivato Differenziale	Tasso Bor	Interessi Bor	Tasso complessivo	Interessi totali
30/06/2026	2,12%	1,96%	62.290,67	2,15%	68.369,83	4,10%	130.660,50

Fonte: Dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria [121]

In questo caso, il confronto tra le proiezioni originariamente contemplate per il triennio ricompreso nel Bilancio di previsione 2025/2027 con quanto emerge nella fase del Rendiconto 2025 per il medesimo triennio evidenzia l'invarianza del costo finale, anche in virtù della scadenza ravvicinata dei prodotti finanziari in esame (BOR 2005 e *collar* Depfa); l'aggiornamento (in base al periodo di osservazione) del tasso *forward* dal 10 luglio 2024 al 30 aprile 2026 ha comportato unicamente una diversa allocazione della spesa tra il differenziale del derivato e gli interessi del BOR sottostante, come risulta dalla sottostante tabella:

Tabella 3.28 – Previsioni sui differenziali dello strumento derivato e del debito sottostante formulate per il Bilancio di previsione 2025 / 2027 e valori effettivi a Rendiconto 2025

Periodo	Collar DEPFA			BOR "Veneto 2005"			Saldi
	Flusso differenziale Bil. Prev. (A)	Flusso differenziale Rend. 2024 (B)	Variazione tra differenziali C = (B-A)	Flusso interessi Bil. Prev. (D)	Flusso interessi Rend. 2024 (E)	Variazione tra interessi F = (E-D)	Δ Costo finale sintetico (C + F)
I sem 25	78.480,51	143.593,36	65.112,85	313.501,67	248.388,44	-65.113,23	-0,38
II sem 25	74.687,60	132.279,26	57.591,66	190.965,15	133.372,50	-57.592,65	-0,99
I sem 26	43.283,09	62.290,67	19.007,58	87.377,63	68.369,83	-19.007,80	-0,22
II sem 26	-	-	-	-	-	-	-
						TOTALE	**-1,59**

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti dei dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria[122]

[120] Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.
[121] Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.
[122] Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

3.2.6 Raggiungimento degli obiettivi e attuale strategia

Nelle conclusioni contenute nell'allegato 8 alla Relazione sulla Gestione, acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2025, ribadendo il raggiungimento degli obiettivi previsti, viene affermato che: "*La Regione ha di fatto deciso di stipulare i contratti di Interest Rate Collar in questione unicamente al fine di tutelare il bilancio dai rischi di mercato in un particolare periodo di turbolenza dei mercati finanziari e di crescita dei tassi d'interesse. Pertanto, attraverso la somma dell'onere relativo alla quota interesse del debito sottostante a tasso variabile e dei flussi pagati relativi ai differenziali dello Swap, l'onere finanziario complessivo delle strategie di finanziamento risulta mediamente pari al 4,15%, base di calcolo Act/360, valore in linea con le aspettative della Regione. Va segnalato inoltre che la strategia di copertura mantiene la sua efficacia anche negli anni successivi fino alla scadenza delle operazioni, dato che i tassi d'interesse attesi fino a scadenza (tassi forward) risultano più bassi dei livelli dei tassi floor fissati nei contratti*"; a supporto di quanto sostenuto, è stata prodotta la seguente tabella:

Tabella 3.29 – Onere finanziario complessivo

Anno	BOR 2003	BOR 2005	Collar Intesa	Collar Depfa	Tasso Medio
2025	2,37%	2,38%	1,79%	1,72%	4,15%
2026	2,20%	2,15%	1,96%	1,96%	4,16%
2027	2,37%		1,79%		4,16%
2028	2,62%		1,54%		4,16%
2029	2,81%		1,35%		4,16%
2030	2,96%		1,20%		4,16%
2031	3,09%		1,07%		4,16%
2032	3,22%		0,94%		4,16%
2033	3,34%		0,82%		4,16%
2034	3,44%		0,72%		4,16%
2035	3,53%		0,63%		4,16%
2036	3,59%		0,58%		4,16%

Fonte: elaborazione Cdc dell'allegato 8 alla Relazione sulla Gestione. [123]

Nel prosieguo delle conclusioni contenute nel citato allegato 8 la Regione ha affermato che "*Prima della ristrutturazione del debito, avvenuta nella prima parte del 2006, il tasso medio annuo pagato su tutto il debito era sostanzialmente allineato all'Euribor a 6 mesi, da cui differiva soprattutto in conseguenza dello spread applicato dagli istituti finanziatori, essendo allora il debito della Regione pressoché totalmente contratto a tasso variabile.*

Tramite la ristrutturazione dell'anno 2006, la composizione del debito in termini di tasso è stata ripartita in modo più prudenziale tra fisso, variabile e variabile con copertura tramite strumenti finanziari derivati, perseguendo una strategia di diversificazione e di diminuzione dell'esposizione ai rischi di tasso di mercato delle uscite di bilancio relative al servizio del debito; contemporaneamente è stata allungata la vita media residua del debito regionale, in precedenza eccessivamente breve.

Ciò ha consentito di garantire maggiore stabilità al tasso medio pagato dalla Regione nel portafoglio del debito. Lo stesso tuttavia si è mantenuto su valori estremamente contenuti, anche grazie alla quota di debito coperta dai derivati, che ha consentito di preservare dai rischi di rialzo dei tassi di mercato con un tasso pagato inferiore rispetto a quello che si sarebbe potuto realizzare in caso di tasso fisso.

[123] Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 8/DDL del 30 aprile 2026 – pagina 459.

Negli ultimi esercizi per la contrazione di nuovo debito è stato fatto ricorso prevalentemente al tasso fisso anziché variabile per consolidare la strategia di riduzione del rischio di tasso".

Analogamente, in sede di risposta alla nota istruttoria, prot. n. 271746 del 14 maggio 2026 (prot. Cdc n. 2669 di pari data), la Regione, oltre a riportare le medesime argomentazioni circa la strategia volta a perseguire maggiore stabilità al tasso medio pagato dalla Regione nel portafoglio del debito, ha affermato "*[…] Tale strategia, volta al contenimento del rischio di tasso, si giustifica a maggior ragione alla luce degli eventi geopolitici negativi, che stanno caratterizzando l'ultimo quadriennio e che sono forieri di notevole incertezza per l'economia mondiale e per i mercati finanziari. La volatilità dei mercati finanziari è stata guidata da una successione di shock macroeconomici e geopolitici che hanno creato un clima di instabilità permanente. Dopo i picchi legati alla pandemia, i mercati hanno affrontato una nuova fase di turbolenza segnata da un periodo di inflazione record e rialzi aggressivi dei tassi d'interesse. Come noto, a partire da gennaio 2022 si è assistito ad uno scenario di forte crescita dei tassi di mercato, sia a tasso fisso che a tasso variabile, con l'indice Euribor a 6 mesi che ha raggiunto rapidamente il valore massimo di periodo, pari al 4,143% il 18 ottobre 2023, per poi ridursi nuovamente. Le inversioni di tendenza verificatesi hanno messo in evidenza una elevata volatilità dei mercati finanziari in termini di frequenza e velocità di variazione: ad esempio alla data del 30 aprile 2026, cui si riferiscono le elaborazioni della presente relazione, si registra un livello dell'indice Euribor a 6 mesi pari al 2,52%, in crescita di mezzo punto rispetto al minimo del 2026 (10 febbraio, pari al 2,11%) per effetto degli accadimenti sullo scenario internazionale, con il protrarsi degli eventi bellici che hanno coinvolto l'Ucraina e il nuovo evento bellico che interessa l'area mediorientale. La chiusura dello Stretto di Hormuz sta causando un grave shock energetico globale, con impatti diretti su petrolio e GNL, e potenziali blocchi logistici. Le previsioni degli analisti indicano la possibilità nei prossimi mesi si inneschi una forte spirale inflativa, con un aumento dei costi dell'energia e dei materiali, il cui impatto sull'economia mondiale nei prossimi mesi potrebbe avere conseguenze imprevedibili soprattutto in Europa. Lo shock energetico, che ha riacceso le spinte inflazionistiche, porterà probabilmente la BCE a riconsiderare in senso restrittivo la propria politica monetaria, con il rialzo del tasso per le operazioni di rifinanziamento e dei tassi d'interesse sul mercato finanziario.*

Un panorama di incertezza di tale portata induce ulteriormente la Regione del Veneto ad orientare le strategie di debito alla massima prudenza e a ritenere opportuna una gestione complessiva del debito fondata su un'equilibrata diversificazione del tasso di interesse nel portafoglio di debito e sulla copertura di parte delle operazioni finanziarie dal rischio di oscillazione dei tassi, volta a evitare il rischio di onerosità, potenzialmente illimitata, del debito.

Anche a tal fine, la Regione continua ad effettuare un monitoraggio periodico, anche con il supporto tecnico-finanziario della società fornitrice della piattaforma finanziaria, sulle proprie posizioni in relazione all'andamento dei mercati finanziari.

In base alle analisi di portafoglio e considerato quanto premesso, si conferma, che la strategia di copertura della Regione risulta efficace e mantiene coerenza con gli obiettivi fissati in fase di stipula, in quanto l'aumento dei differenziali negativi dei derivati è stato sempre compensato dalla riduzione degli interessi passivi sui prestiti obbligazionari sottostanti e viceversa. L'ultimo monitoraggio, operato il 28 febbraio 2026, che sarà aggiornato alla data del 31 maggio 2026, ha confermato che un'eventuale estinzione degli strumenti derivati non consentirebbe di conseguire una convenienza

finanziaria, condizione necessaria per procedere in tal senso, in coerenza con il quadro dei vincoli normativi".

La Sezione, pur concordando con quanto argomentato dalla Regione in merito all'instabilità ed alla volatilità dei mercati, osserva che dalla documentazione ulteriormente prodotta non emergono significativi elementi di novità e pertanto non può che richiamare le osservazioni già formulate sul punto in occasione delle precedenti Relazioni di accompagnamento alle delibere di parificazione dei rendiconti regionali.

Non va tuttavia sottaciuto che l'analisi delle serie storiche dei flussi degli strumenti di finanza derivata della Regione del Veneto evidenzia che, dalla data della loro stipula ad oggi, tali contratti hanno comportato soltanto il pagamento differenziali, eccezion fatta per gli anni 2007-2008 laddove non vi sono stati flussi in uscita, e che, in base alle previsioni più recenti del 30 aprile 2026, tale situazione è destinata a protrarsi sino alla scadenza del derivato più longevo, fissata per il 2036.

3.2.7 Considerazioni conclusive

La Regione del Veneto ha in essere due contratti derivati (Interest Rate Collar) a copertura del rischio di tasso su prestiti obbligazionari a tasso variabile.

Al 31 dicembre 2025 tali strumenti presentano un valore di mercato negativo di circa 6,53 milioni di euro e hanno comportato, dal 2009, esborsi per la Regione, pari a quasi 123 milioni complessivi, di cui 1,73 milioni nel solo 2025.

Il rialzo dei tassi d'interesse dal 2022 ha ridotto gli oneri derivanti dai derivati e ha escluso la necessità di ulteriori accantonamenti al fondo rischi.

La Regione ha inoltre escluso l'esistenza di circostanze straordinarie che possano giustificare una revisione o estinzione anticipata dei contratti.

La Sezione, pur prendendo atto di tale posizione, conferma le criticità già evidenziate nei precedenti giudizi di parificazione.

In relazione alle considerazioni formulate in merito agli strumenti di finanza derivata, la Regione del Veneto non ha prodotto osservazioni.

4 CONTO DEL TESORIERE

4.1 Premessa

Nell'ambito della procedura di parificazione del rendiconto regionale particolare rilevanza assume la verifica delle risultanze della gestione di cassa dell'esercizio finanziario, nonché la conciliazione tra le risultanze del conto del Tesoriere e quelle del rendiconto generale.

Nel richiamare la normativa applicabile in materia, si evidenzia che il regime di tesoreria unica continua a trovare fondamento nell'articolo 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e nelle relative norme di attuazione.

Con riferimento all'assetto del sistema, si rappresenta che l'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, che disciplinava il regime di tesoreria unica "mista", è stato abrogato dall'articolo 1, co. 780, della l. 30 dicembre 2024, n. 207, con decorrenza dal 1° gennaio 2025. L'intervento normativo ha determinato la definitiva soppressione del sistema di tesoreria unica mista, che prevedeva l'esclusione dal circuito della tesoreria unica delle entrate proprie degli enti pubblici derivanti, tra l'altro, da potestà tributaria o da compartecipazioni al gettito erariale. Per effetto di tale abrogazione, si è realizzata una piena centralizzazione delle disponibilità liquide degli enti pubblici nel sistema di tesoreria unica, con conseguente rafforzamento degli strumenti di controllo e di gestione della finanza pubblica.

Il servizio di tesoreria della Regione del Veneto risulta affidato, per il quinquennio 2024-2028, a Unicredit SpA, capogruppo mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese tra il predetto istituto e Banco BPM SpA, in virtù di contratto repertorio numero 7783 del 20 novembre 2023 (registrato a Venezia il 23 novembre 2023, al numero 328 - Serie 1 Atti Pubblici).

4.2 Le risultanze contabili del fondo cassa al 31 dicembre 2025

L'art. 52 della l.r. 29 novembre 2001 n. 39, al co. 2, prevede che "*entro i tre mesi successivi dalla chiusura dell'esercizio il tesoriere regionale deve rendere il conto della gestione del servizio svolto contenente tutti gli elementi necessari per il riscontro sistematico dei movimenti di cassa, nonché dei depositi in titoli e valori sia cauzionali che di proprietà della Regione*".

Le risultanze contabili del fondo di cassa al 31 dicembre 2025, come riassunte nel documento denominato "*Rendiconto e dati consuntivi dell'esercizio 2025 resi dal Tesoriere regionale*", ed allegato al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2025 approvato con dgr n. 8/ddl del 30 aprile 2026, sono riportate nella tabella che segue:

Tabella 4.1 – Conto del Tesoriere (*in euro*)

	in c/residui	in c/competenza	Totale
Fondo cassa al 01.01.2025			1.468.152.099,63
Riscossioni	2.250.868.105,38	14.461.268.767,60	16.712.136.872,98
Pagamenti	1.779.072.443,66	14.804.483.925,55	16.583.556.369,21
Fondo cassa al 31.12.2025			**1.596.732.603,40**

Fonte: rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2025 della Regione del Veneto

Il fondo di cassa presso il Tesoriere regionale al 31 dicembre 2025, pari a € 1.596.732.603,40, registra un incremento di € 128.580.503,77 (+8,76%) rispetto al fondo di cassa rilevato alla chiusura del precedente esercizio 2024.

Ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è prevista la separazione della gestione ordinaria dalla gestione sanità; a tal fine, la Regione dispone, presso la Banca d'Italia – Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Venezia, delle contabilità speciali, fruttifere e infruttifere, n. TU-224-30522 per la gestione ordinaria e n. TU-224-306697 per la gestione sanitaria.

Il saldo del fondo di cassa finale risulta quindi composto dalle somme provenienti dalla gestione ordinaria e da quella sanitaria, come di seguito rappresentato:

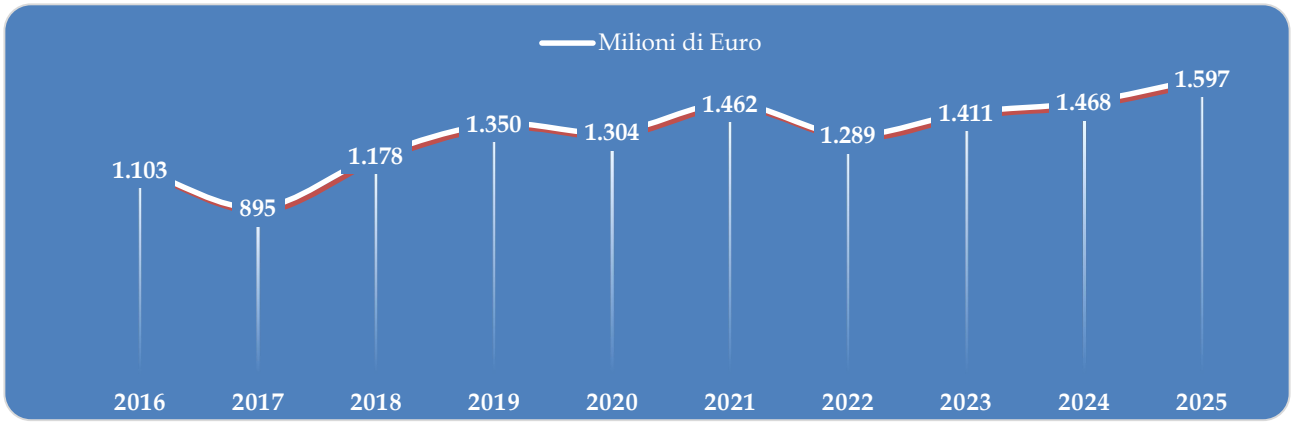
Tabella 4.2 – Conto del Tesoriere: gestione ordinaria e gestione sanitaria (*in euro*)

	Gestione ordinaria	Gestione sanitaria
Fondo cassa al 01.01.2025	926.107.490,14	542.044.609,49
Riscossioni	3.368.301.590,26	13.343.835.282,72
Pagamenti	3.496.992.049,99	13.086.564.319,22
Fondo cassa al 31.12.2025	**797.417.030,41**	**799.315.572,99**

Fonte: rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2025 della Regione del Veneto

Nell'ultimo decennio (2016-2025) il fondo di cassa finale presenta la seguente evoluzione:

Grafico 4.1 – Fondo di cassa decennio 2016-2025



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione del Veneto

4.3 Verifiche della Sezione regionale di controllo sul conto del Tesoriere

A seguito di espressa richiesta da parte di questa Sezione[124], la Regione del Veneto ha trasmesso[125] i documenti di seguito elencati, riferiti alla gestione dell'esercizio 2025 da parte del Tesoriere regionale:

- conto del Tesoriere;
- verbale di consegna del conto del Tesoriere;
- verbale verifica di cassa;
- tabelle di svolgimento capitoli;
- bollettario delle riscossioni;
- bollettario di quietanzamento dei mandati pagati;
- decreto n. 12277 del 30 marzo 2026, a firma del direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria della Regione del Veneto, avente ad oggetto "*Parificazione del Conto del Tesoriere esercizio finanziario 2025 resa da Unicredit spa*", e relativi allegati;
- elenco dei titoli azionari di proprietà della Regione del Veneto;
- movimentazione e saldo dei titoli depositati da terzi per cauzione e custodia;
- estratti conto relativi al conto corrente IT20B0100004306CC0000000727 (alias conto CC-350-0022920 - "Risorse CEE – Cofinanziamento nazionale"), acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato – Contabilità speciale.

La Sezione, inoltre, ha chiesto alla Regione di fornire le seguenti ulteriori informazioni:

- in merito agli interventi finanziati nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale complementare (PNC), anche in relazione all'avanzamento dello stato di attuazione degli interventi, si chiede di conoscere se l'Ente confermi quanto già rappresentato in occasione della precedente parifica ovvero se siano intervenuti aggiornamenti con riferimento ai seguenti aspetti:
  a) alla perimetrazione contabile delle risorse, con riferimento all'utilizzo di capitoli dedicati e all'indicazione nella descrizione dei riferimenti a Missione, Componente, Investimento e CUP;
  b) alla tipologia di conto utilizzata per il trasferimento e la gestione delle risorse (Tesoreria Unica o altro) e alle modalità operative adottate per la gestione dei flussi di cassa;
- la relazione sulle misure eventualmente adottate in merito alle osservazioni formulate da questa Corte con la precedente relazione di accompagnamento alla delibera di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2024.

[124] Nota prot. n. 2584 del 12 maggio 2026.

[125] Nota prot. n. 277028 del 18 maggio 2026, acquisita in pari data al prot. Cdc n. 2747.

Di seguito sono illustrati gli esiti dell'analisi svolta nell'ambito dei controlli effettuati sulla documentazione sopra elencata al fine di accertare l'attendibilità del rendiconto regionale per l'esercizio 2025.

Dal punto di vista formale, l'analisi della documentazione ha evidenziato il rispetto, da parte del Tesoriere, delle prescrizioni di legge. Il conto è stato, infatti, predisposto dallo stesso secondo lo schema di cui all'allegato n. 17 del d.lgs. n. 118/2011, così come previsto dall'articolo 10, co. 4-*bis*, del medesimo decreto.

In merito all'osservanza del termine da parte del Tesoriere per la presentazione del conto della gestione del servizio svolto, dalla documentazione in atti emerge che, come già avvenuto con riferimento agli esercizi precedenti, anche per l'esercizio in esame è stato rispettato il termine, fissato dall'articolo 52 della l.r. n. 39/2001 al 31 marzo dell'anno successivo a quello cui la gestione si riferisce. Infatti, il verbale di consegna del conto del Tesoriere (completo dei relativi allegati[126]) risulta firmato digitalmente in data 25 marzo 2026, quindi entro il termine stabilito dalla normativa regionale.

4.3.1 Verifica della concordanza tra le scritture contabili della Regione e della Tesoreria

In merito alla concordanza delle risultanze della gestione di cassa del conto del Tesoriere con le scritture contabili della Regione, nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2025 di cui alla dgr n. 8/ddl del 30 aprile 2026, è data attestazione della verificata corrispondenza del totale degli ordini di riscossione (reversali di incasso) e degli ordinativi di pagamento (mandati) emessi dall'Ente con le scritture registrate dal Tesoriere[127].

Si riscontra, inoltre, l'avvenuta parificazione del conto della gestione del Tesoriere da parte del direttore della Direzione bilancio e ragioneria che, con decreto n. 12277 del 30 marzo 2026, ne attesta la corrispondenza con le scritture contabili dell'Ente per l'esercizio finanziario 2025.

Si rileva, altresì, che il medesimo decreto dirigenziale, unitamente alla resa del conto del Tesoriere, è stato trasmesso alla struttura competente in materia di controlli interni, così come previsto ai sensi dell'articolo 9, co. 4, del regolamento regionale n. 6 del 14 luglio 2020; detto organo di controllo è preposto a relazionare, ai sensi dell'articolo 139, co. 2, del decreto

---

126 I documenti allegati al verbale di consegna del conto del Tesoriere sono: verbale di verifica di cassa, conto del Tesoriere, scheda di svolgimento capitoli, bollettario delle riscossioni e bollettario di quietanzamento dei mandati pagati.

127 A pag. 120 della Relazione sulla gestione, è riportato che la "Resa del conto" dell'esercizio 2025 attesta che:

- *"le riscossioni di cui si dà carico il Tesoriere ammontano ad € 16.712.136.872,98, costituite da ordini di riscossione (reversali) ricevuti ed introitati nell'esercizio 2025 a cui si aggiunge il fondo di cassa esistente al 31.12.2024 per € 1.468.152.099,63 che comporta un carico complessivo del Tesoriere pari ad € 18.180.288.972,61. Il totale degli ordini di riscossione emessi dalla Direzione Bilancio e Ragioneria nel corso dell'esercizio finanziario 2025 concorda, con il carico del Tesoriere (riscossioni) nella misura di € 16.712.136.872,98;*
- *le somme portate a discarico dal Tesoriere ammontano ad € 16.583.556.369,21, relative ad Ordinativi di pagamento (mandati), emessi dalla Direzione Bilancio e Ragioneria e trasmessi al Tesoriere per la loro esecuzione e corrispondono al totale dei pagamenti effettuati, regolarmente quietanzati od estinti nelle forme previste dalle vigenti norme di contabilità regionale*".

legislativo 26 agosto 2016, n. 174, in merito al conto giudiziale ed alla conseguente correlata approvazione e parifica adottata dai responsabili del procedimento.

Con riferimento alla l.r. 29 novembre 2001, n. 39, la quale disciplina l'ordinamento del bilancio e della contabilità regionale, la Regione del Veneto ha confermato, in sede istruttoria, che non sussiste alcuna fattispecie di entrata, la cui riscossione sia avvenuta per il tramite di dipendenti incaricati, ai sensi dell'articolo 39, co. 5, della medesima l.r..

La Sezione ha accertato la corrispondenza del saldo finale di cassa dell'esercizio 2024, con il saldo iniziale di cassa dell'esercizio 2025 ed ha verificato che il totale dei pagamenti e delle riscossioni, in conto competenza ed in conto residui, risultanti dal quadro riassuntivo della gestione di cassa del Tesoriere, coincidono con le risultanze contabili riportate nella proposta del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2025.

Come è evidenziato nella tabella che segue, il fondo di cassa al 31 dicembre 2025, pari ad € 1.596.732.603,40, è stato determinato sommando al fondo di cassa del 1° gennaio 2025, pari ad € 1.468.152.099,63, l'ammontare complessivo delle riscossioni, per € 16.712.136.872,98 e sottraendo l'ammontare complessivo dei pagamenti, per € 16.583.556.369,21.

Tabella 4.3 – Fondo di cassa e concordanza disponibilità Tesoreria Provinciale (*in euro*)

FONDO DI CASSA INIZIALE	**1.468.152.099,63**
RISCOSSIONI	16.712.136.872,98
PAGAMENTI	16.583.556.369,21
FONDO DI CASSA FINALE	**1.596.732.603,40**
CONCILIAZIONE SALDI	
GIACENZE presso Conto di Tesoreria escluse da riversamento in Contabilità Speciale	0,00
RISCOSSIONI effettuate dal Tesoriere/Cassiere e non contabilizzate nella contabilità speciale presso la Tesoriera Provinciale	16.328.061,83
PAGAMENTI effettuati dal Tesoriere/Cassiere e non contabilizzati nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale	21.874.572,38
PAGAMENTI effettuati nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale non contabilizzati dal Tesoriere/Cassiere	0,00
VERSAMENTI nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale non contabilizzati dal Tesoriere/Cassiere	25.623.341,03
Disponibilità presso la Tesoreria Provinciale al 31.12.2025	**1.627.902.454,98**

Fonte: rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2025 della Regione del Veneto

I dati riferiti al totale delle riscossioni e dei pagamenti trovano conferma in quanto indicato, rispettivamente, nel "bollettario delle riscossioni" e nel "bollettario di quietanzamento dei mandati pagati", da cui si rileva che, nell'esercizio 2025, sono state emesse 69.500 reversali di incasso e n. 55.710 mandati di pagamento.

Occorre, tuttavia, sottolineare che dal "*Quadro illustrativo della concordanza tra il conto di Tesoreria e la contabilità speciale di T.U.*" (che costituisce parte integrante del disegno di legge, approvato con dgr n. 8/ddl del 30 aprile 2026) e dal "*Quadro riassuntivo della gestione di cassa*" per la concordanza tra il conto del Tesoriere e i conti della Tesoreria provinciale a firma del Tesoriere, si evince una disponibilità presso la stessa Tesoreria provinciale, al 31 dicembre 2025, pari a € 1.627.902.454,98.

Lo scostamento tra il fondo cassa finale e la disponibilità presso la Tesoreria, del valore di complessivi € 31.169.851,58 , è riconducibile: alle "*Riscossioni effettuate dal Tesoriere/Cassiere e*

non contabilizzate nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale", per € 16.328.061,83; ai "*Pagamenti effettuati dal Tesoriere/Cassiere e non contabilizzati nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale*", per € 21.874.572,38 ed ai "*Versamenti nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale non contabilizzati dal Tesoriere/Cassiere*" per € 25.623.341,03, dei quali si trova riscontro anche nel "*Prospetto degli incassi, dei pagamenti e delle disponibilità liquide dell'anno 2025 rilevanti secondo il sistema Siope relativi alla gestione non sanitaria e alla gestione sanitaria*".

- Fondi vincolati

Nella Relazione sulla gestione, contenuta nella dgr n. 8/ddl del 30 aprile 2026, viene evidenziato quanto segue: "*Nel saldo di cassa sono compresi i fondi introitati a titolo di Depositi Cauzionali in numerario, per € 11.817.131,30 e le somme vincolate a favore del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti provenienti dal Mutuo Depfa Deutsche Pfandriefbank ag. per € 63.740.108,59. La gestione di cassa non è gravata, al 31 dicembre 2025, da alcuna somma riservata per pignoramenti. I fondi effettivamente disponibili presso il Tesoriere regionale al 31 dicembre 2025 sono quindi così sinteticamente rappresentati:*

Fondo cassa al 31.12.2025	***1.596.732.603,40***
di cui somme vincolate per:	
- Mutuo Depfa Deutsche Pfandriebank ag. - Vincolo a favore del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	*63.740.108,59*
- Depositi cauzionali	*11.817.131,30*
- Pignoramenti	*0,00*
Fondi non vincolati	***1.521.175.363,51***

".

Dal quadro complessivo rappresentato dalla Regione, risulta dunque che i fondi effettivamente disponibili e non vincolati ammontano ad € 1.521.175.363,51.

Si rileva, inoltre, l'estinzione dei pignoramenti intervenuta nel corso del 2025, a conferma del recepimento delle osservazioni formulate, nell'esercizio precedente, dal Collegio dei revisori della Regione e da questa Sezione regionale di controllo. A tali osservazioni è stata infatti data concreta attuazione mediante l'attivazione delle iniziative necessarie alla definitiva eliminazione dei vincoli non più giustificati, che ammontavano a € 18.403,30 nell'esercizio 2024.

- Altre disponibilità liquide

Come è stato evidenziato nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale per l'esercizio 2025[128], ai fini della determinazione dell'effettiva disponibilità di cassa, è necessario considerare:

- le somme in deposito alla data del 31 dicembre 2025 nel conto corrente IT20B0100004306CC0000000727 (alias conto CC-350-0022920 "Risorse CEE – Cofinanziamento nazionale"), acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato –

[128] Cfr. punto 13.1 "Altre disponibilità liquide".

Contabilità speciale, ammontanti a complessivi € 84.134,49. Tali somme risultano allocate nella contabilità regionale tra i residui attivi, riportati al titolo 5° dell'entrata ("Entrate da riduzione di attività finanziarie"), al capitolo 9818/E e derivanti dagli accrediti registrati negli ultimi giorni del mese di dicembre 2025. Nelle scritture dello Stato patrimoniale attivo, detto importo, inserito tra le disponibilità liquide, alla voce "Altri conti presso la Tesoreria statale intestati all'ente", è da riferirsi "alle somme per trasferimenti da UE e Stato relative a finanziamenti e cofinanziamenti di progetti europei. Il saldo risulta pari alle sole somme non prelevate al 31.12 che ammontano a 84.134,49, prelevate poi da parte della Regione il 30 gennaio 2026";

- tra gli accertamenti, come previsto dai principi contabili, "gli incassi registrati sui conti correnti postali [€ 9.166.251,71] intestati alla Regione del Veneto negli ultimi giorni dell'esercizio 2025, il cui accredito sul conto di Tesoreria è avvenuto nell'esercizio 2026 (…), oltre ai saldi contabili dei conti correnti bancari aperti a favore degli economi regionali [€ 17.951,49], (al netto della ritenuta fiscale sugli interessi attivi maturati al 31 dicembre 2025, pari a € 320,72), il cui riversamento sul conto di Tesoreria regionale è avvenuto nel mese di Gennaio 2026", per un totale di € 9.184.203,20, come di seguito compendiato nelle rispettive tabelle:

Tabella 4.4 – Depositi postali al 31 dicembre 2025 (*in euro*)

CONTI CORRENTI POSTALI		
Descrizione		***saldo contabile***
156307	Regione Veneto - TASSE PESCA - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	5.552,19
11398302	Regione Veneto - TASSE CACCIA - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	138,93
10262301	Regione Veneto - ENTRATE TRIBUTARIE - Servizio Tesoreria - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	8.833.307,53
38102778	Regione Veneto - TASSE AUTO ON LINE - Servizio Tesoreria - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	327.253,06
	Saldo c/c postali	**9.166.251,71**

Fonte: rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2025 della Regione del Veneto

Tabella 4.5 – Conti correnti per fondi economali al 31 dicembre 2025 (*in euro*)

CONTI CORRENTI PER FONDI ECONOMALI		
Numero conto corrente	***Intestazione conto corrente***	***saldo contabile***
10182	DIREZIONI ACQUISTI E AA.GG.	486,63
10184	U.O. GENIO CIVILE DI TREVISO	27,85
107300608	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	100,36
10454	U.O. GENIO CIVILE DI VICENZA	38,58
107295668	U.O. FITOSANITARIO	2.350,60
10479	U.O. RISORSE DI STRUTTURA AVV.	78,38
10478	U.O. GENIO CIVILE DI ROVIGO	21,31
10481	U.O. GENIO CIVILE DI PADOVA	44,34
10513	U.O. GENIO CIVILE DI VERONA	13,52
107025840	U.O. RAPPORTI CON LO STATO	60,14
564514074122	U.O. RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA	14.729,78
	TOTALE	**17.951,49**

Fonte: rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2025 della Regione del Veneto

Riguardo ai depositi postali sopra indicati, si rileva la corrispondenza con quanto contenuto nel verbale del Collegio dei revisori n. 95 del 21 marzo 2026, afferente alla verifica di cassa ordinaria – IV trimestre 2025.

Al riguardo, si evidenzia che il Collegio dei revisori attesta che "il riversamento nelle casse della Regione dei saldi, a termini di legge, è avvenuto entro il quindicesimo giorno di ogni mese" e che "la contabilizzazione dei saldi finali dei conti correnti postali, il cui accredito avviene nell'anno successivo, viene correttamente accertata per competenza nell'esercizio in chiusura".

Anche per i conti correnti bancari per la gestione dei fondi economali, il Collegio dei revisori dei conti attesta che "il riversamento nelle casse della Regione dei saldi, a termini di legge, è avvenuto con bolletta come da dettaglio in tabella" e che "la contabilizzazione dei saldi finali dei conti correnti bancari, il cui accredito avviene nell'anno successivo, è stata correttamente accertata per competenza nell'esercizio in chiusura per l'importo lordo degli interessi maturati ed impegnata la correlata spesa per ritenuta fiscale".

Si rileva, tuttavia, relativamente ai conti correnti bancari per la gestione dei fondi economali, una discrasia fra quanto riportato nella precedente tabella 5 (derivante dai dati indicati nel rendiconto generale di cui alla dgr n. 8/ddl del 30 aprile 2026, in particolare nella relazione sulla gestione, a pag. 122, e nella nota integrativa, a pag. 1165) e quanto contenuto nel verbale del Collegio dei revisori n. 95 del 21 marzo 2026. Nel dettaglio, si riscontra che il saldo contabile relativo al conto corrente n. 107295668 intestato all'U.O. Fitosanitario, risultante pari a € 2.350,60 dai dati contenuti nel rendiconto generale della Regione, è riportato pari a € 41,05 nel verbale del Collegio dei revisori n. 95/2026. La differenza fra i due importi è pari a € 2.309,55.

Come riportato nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale per l'esercizio 2025, il valore complessivo delle poste dei conti correnti postali ed economali, pari a € 9.184.203,20 secondo quanto riportato nella medesima relazione, "*è ricompreso nel valore indicato nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, come modificato dal D.M. 25 luglio 2023, al rigo* " di cui residui attivi incassati alla data del 31.12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di Tesoreria principale". La differenza tra il saldo sui conti correnti sopra indicati ed il valore complessivo di € 9.184.523,92, indicato nel Prospetto del risultato di amministrazione, è determinata dalle ritenute fiscali applicate sui conti correnti intestati agli economi per complessivi € 320,72, che risultano impegnate tra le spese a carico di Regione, sulla base del principio di integrità".

Dalle verifiche effettuate dalla Sezione si conferma il valore di € 9.184.523,92 del rigo "di cui residui attivi incassati alla data del 31.12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di Tesoreria principale" riportato nel "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione" di cui all'Allegato a) al rendiconto generale dell'esercizio 2025 (cfr. pag. 555 dell'Allegato B alla dgr n. 8/ddl del 30 aprile 2026). Tuttavia, nella tabella riportata al paragrafo 10 "Il risultato di amministrazione" della relazione sulla gestione del rendiconto generale dell'esercizio 2025, il valore del medesimo rigo "di cui residui attivi incassati alla data del 31.12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di Tesoreria principale" è indicato pari a € 9.182.214,37 (cfr. pag. 94 della dgr n. 8/ddl del 30 aprile 2026).

La differenza fra i due valori è ancora pari a € 2.309,55 (9.184.523,92 - 9.182.214,37).

Con nota del 30 giugno 2026, la Regione ha fornito chiarimenti, comunicando che: "L'importo indicato nel Rendiconto al paragrafo 13.1 'Altre disponibilità liquide' (pag. 122 del DDL) corrisponde alle somme disponibili sui conti correnti bancari per fondi economali, per complessivi euro 17.951,49. Tale valore è comprensivo di euro 2.350,60 relativo al saldo del conto corrente della U.O. Fitosanitario che si compone di euro 41,05 a titolo di interessi lordi creditori (Acc. 6196/2025 al titolo 3.03.03.04.001) e di euro 2.309,55, (Acc. 1266/2025 al titolo 9.01.99.03.001) a titolo di restituzione dell'anticipo per la gestione del fondo, avvenuta nell'esercizio 2026.

La discrepanza con il verbale n. 95 del Collegio (e correlativamente con il prospetto Siope delle Disponibilità Liquide) deriva dal fatto che nel verbale del Collegio – redatto in periodo precedente alla stesura della Relazione sulla gestione - sono stati elencati gli importi relativi ai soli interessi attivi lordi maturati, mentre nel DDL Rendiconto si è dato conto anche della somma da restituire alla Tesoreria regionale da parte del titolare del fondo economale intestato alla UO Fitosanitario.

Circa l'importo indicato a pag. 94 del DDL Rendiconto, come comunicato in sede istruttoria, esso costituisce errore materiale, riferito ad un valore inserito in fase di stesura della relazione e non aggiornato con i dati finali. A tal proposito, sentiti anche i colleghi del Consiglio Regionale, è stato concordato che in fase di coordinamento tecnico del testo, già in sede istruttoria e comunque prima del suo invio in aula, si provvederà alla rettifica del mero errore materiale".

Infine, si riporta nella tabella che segue il valore indicato alla voce "*disponibilità liquide*" dell'attivo circolante contenuta nello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, come riportato nel rendiconto generale dell'esercizio 2025 della Regione del Veneto.

Tabella 4.6 – Disponibilità liquide al 31 dicembre 2025 (*in euro*)

Disponibilità liquide da Stato patrimoniale al 31.12.2025	
Conto di Tesoreria[129]	**1.596.732.603,40**
Istituto tesoriere	-5.546.510,55
Presso Banca d'Italia	1.602.279.113,95
Altri depositi bancari e postali	**9.184.203,20**
Denaro e valori in cassa	**0,00**
Altri conti presso la Tesoreria statale intestati all'Ente	**84.134,49**
Totale disponibilità liquide al 31.12.2025	**1.606.000.941,09**

Fonte: rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2025 della Regione del Veneto

- Altri fondi presso il Tesoriere

Infine, nella relazione sulla gestione allegata al disegno di legge sul rendiconto dell'esercizio 2025 viene evidenziato che, dal prospetto Siope delle disponibilità liquide del conto ordinario al 31 dicembre 2025 predisposto dal Tesoriere[130], risulta il saldo del conto corrente presso Unicredit n. 000400202074 intestato alla Regione del Veneto per € 12.487,23, relativo alla "*gestione di agevolazioni della legge n. 1329/65 e legge n. 598/94*", gestito dalla Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale SpA[131].

Va importo risulta inserito nella voce "*crediti di medio lungo termine a tasso agevolato a altre imprese*" dello Stato patrimoniale.

- Anticipazioni di cassa

Dai documenti agli atti si evince che, anche nel 2025, la Regione del Veneto non ha avuto necessità di fare ricorso ad anticipazioni di cassa da parte del Tesoriere regionale.

---

[129] Con la modifica del par. 6.2, lett. *d)*, del principio contabile applicato, avvenuta ad opera del d.m. del 25 luglio 2023, il saldo del Conto di Tesoreria è stato ripartito tra le due voci Istituto Tesoriere e presso Banca d'Italia. La ripartizione evidenzia un importo negativo della giacenza presso il Tesoriere, dovuto dalla differenza negativa tra le riscossioni e pagamenti di fine anno non contabilizzati in Banca d'Italia entro il 31 dicembre. Come specificato nella Faq Arconet n. 55, <<*tale saldo negativo costituisce la cosiddetta "anticipazione tecnica" concessa dall'istituto tesoriere per consentire il pagamento delle spese ordinate dall'Ente ma regolabili sul conto di T.U. solo nell'esercizio successivo*>>.

[130] A seguito dell'entrata in vigore della Versione 1.7.1 (Maggio 2024) delle "L*inee Guida per l'emissione degli Ordinativi di Pagamento e Incasso (OPI) gestiti attraverso il sistema Siope+*", emanate da Agid in collaborazione con Rgs e Banca d'Italia, il Tesoriere espone nel Prospetto delle disponibilità liquide al 31 dicembre la consistenza alla fine del mese di tutti i fondi liberi e vincolati "*sia liquidi che investiti in attività finanziarie, giacenti presso i conti correnti e di deposito intestati all'ente, gestiti dall'istituto cassiere, diversi dal conto gestito dall'istituto di credito cassiere*".

[131] Si riporta quanto evidenziato in merito nella precedente parifica approvata con del. n. 111/2025/PARI: "*Da quanto rilevato dal Collegio dei revisori dei conti nel proprio verbale n. 56 del 12 marzo 2025, si evince che "Sulla base delle informazioni acquisite presso gli uffici regionali, la gestione di tali attività, inizialmente demandata alla Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale SpA, è stata trasferita alle Regioni, tra cui il Veneto, con la riforma del Titolo V, legge cost. n. 3/2001 che ha previsto la gestione amministrativa degli incentivi alle imprese a carico dell'Ente. In base ad un accordo di servizio corrente tra Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale SpA e Unicredit SpA, risultano abilitati alla movimentazione delle risorse giacenti su tale conto corrente i funzionari Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale SpA, che operano in accordo con la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese di Regione del Veneto*".

4.3.2 Ulteriori verifiche sui dati consuntivi resi dal Tesoriere

Come già ricordato, l'art. 52 della l.r. n. 39/2001, al co. 2, prevede che entro il 31 marzo il Tesoriere regionale renda, oltre al conto della gestione del servizio svolto per conto della Regione con riferimento ai movimenti di cassa, anche il conto dei depositi in titoli e valori sia cauzionali che di proprietà della Regione stessa.

Analogamente a quanto già avvenuto nei precedenti esercizi, anche in relazione al 2025, tale termine risulta rispettato dal Tesoriere. Infatti, dai documenti forniti dalla Regione, si rileva che, sia l'estratto conto dei titoli azionari sia il prospetto relativo ai depositi cauzionali, alla data del 31 dicembre 2025, riportano la data del 25 marzo 2026 e risultano essere pervenuti alla Regione stessa entro il predetto termine del 31 marzo, come emerge peraltro dalla correlata parificazione dei medesimi dati, di cui al decreto n. 12277 del 30 marzo 2026 del direttore regionale della Direzione bilancio e ragioneria il quale, come già visto in precedenza, ai sensi del d.lgs. n. 174/2016 e del regolamento regionale n. 6 del 14 luglio 2020, provvede alla parificazione del conto giudiziale dell'esercizio finanziario 2025 reso dal Tesoriere regionale.

Di seguito si rappresentano gli esiti delle verifiche effettuate dalla Sezione su tali documenti, allegati al disegno di legge in esame ed al suddetto ddr n. 12277/2026, trasmesso a seguito di apposita richiesta della Sezione[132].

- Estratto conto titoli azionari alla data del 31 dicembre 2025

Le azioni giacenti presso il Tesoriere regionale, al 31 dicembre 2025, risultano le seguenti:

- n. 9.476.267 azioni della Società Autostrade Alto Adriatico SpA, del valore nominale di € 1,00, per un valore complessivo di € 9.476.267,00;
- n. 3.946.160 azioni della Veneto Strade SpA, del valore nominale di € 1,00, per un valore complessivo di € 3.946.160,00;
- n. 1.000.000 azioni della Concessioni Autostradali Venete SpA, del valore nominale di € 1,00, per un valore complessivo di € 1.000.000,00;
- n. 51.316 azioni della Veneto Acque SpA, del valore nominale di € 100,00, per un valore complessivo di € 5.131.600,00.

Vi sono, poi, le azioni della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 SpA (n. 100.000), prive dell'indicazione nominale sul titolo, per un valore complessivo di € 100.000,00.

Quanto sopra per un totale complessivo di € 19.654.027,00, che corrisponde al valore delle azioni giacenti alla data del 31 dicembre 2024.

Il valore nominale dei titoli azionari sopra dettagliato trova conferma anche nell'allegato 6 - *Elenco delle partecipazioni dirette possedute con indicazione della relativa quota percentuale* - al rendiconto generale dell'esercizio 2025, redatto ai sensi dell'articolo 11, co. 6, lettera *i)*, del d.lgs. n. 118/2011.

[132] Nota prot. n. 2584 del 12 maggio 2026.

- Depositi cauzionali in titoli alla data del 31 dicembre 2025

La consistenza finale dei depositi cauzionali in titoli, secondo quanto riportato nel pertinente prospetto (movimentazione e saldo dei titoli depositati da terzi per cauzione ed in custodia presso il Tesoriere alla data del 31 dicembre 2025), ammonta a complessivi € 255.567.485,43; tale importo è dunque in flessione rispetto al corrispondente valore al 31 dicembre 2024 (che ammontava a € 349.358.881,94), per effetto degli svincoli intervenuti nel corso dell'esercizio finanziario 2025 (€ 98.048.072,91) e delle nuove costituzioni effettuate (€ 4.256.676,40), per un ammontare complessivo di € 93.791.396,51, come di seguito rappresentato:

Tabella 4.7 – Depositi cauzionali in titoli al 31 dicembre 2025 (*in euro*)

Valore depositi cauzionali al 31.12.2024	**349.358.881,94**
Costituzioni effettuate nell'esercizio 2025	4.256.676,40
Svincoli operati nell'esercizio 2025	98.048.072,91
Valore al 31.12.2025	**255.567.485,43**

Fonte: rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2025 della Regione del Veneto

Per quanto concerne la corrispondenza del valore dei depositi cauzionali in titoli con lo Stato patrimoniale finale, si evidenzia che, nella nota integrativa al conto economico ed allo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, tra i "*conti d'ordine*", alla voce "*beni di terzi in uso*", sono ricompresi anche i depositi cauzionali nei titoli anzidetti (per l'importo di € 255.567.485,43).

- Depositi a risparmio nominativi e al portatore

Come già accaduto in occasione del giudizio di parificazione dei precedenti esercizi, dai documenti versati in atti non risulta attivo alcun deposito a risparmio nominativo o al portatore. Infatti, gli ultimi libretti risultano essersi estinti nel corso dell'esercizio 2017, attraverso registrazioni contabili nelle partite di giro.

Nel rinviare alle osservazioni già formulate sul punto in occasione delle precedenti parifiche, in risposta alla richiesta istruttoria formulata dalla Sezione sulle misure eventualmente adottate dalla Regione in merito alle osservazioni formulate con la precedente relazione di accompagnamento alla delibera di parificazione del rendiconto 2024, la Regione ha dichiarato che "Dagli approfondimenti effettuati dalla Direzione Infrastrutture e Trasporti con l'Avvocatura Regionale a settembre 2025, si è riscontrato che il fallimento della Società Zollet Ingegneria SpA, che risulterebbe beneficiario del credito di € 13.395,37, risulta essere stato chiuso per riparto finale dell'attivo in data 26 settembre 2012, mentre la Società Zollet Ingegneria SpA risulta essere stata cancellata dal registro imprese a far data dal 4 aprile 2013, su istanza del 2 aprile 2013. Pertanto le somme residue potrebbero anche essere richieste dall'ing. Zollet Lucio anche se pare ormai spirato il termine ordinario decennale e, dunque, prescritto il relativo diritto di credito; tuttavia con il DDR n. 153 del 2017, era stato disposto l'impegno di spesa a favore del beneficiario Fallimento Zollet Ingegneria SpA c/o curatore Avv. Fabrizio Righes, con il contestuale accertamento a seguito dell'estinzione dei libretti di deposito al risparmio al portatore collocati presso il tesoriere regionale, per l'importo di € 13.395,37 e pertanto il riconoscimento del credito si è

consolidato con il suddetto decreto. La predetta somma è stata finora mantenuta a residuo anche con i vari riaccertamenti ordinari dei residui, non essendo mai pervenute richieste di liquidazione da parte del soggetto beneficiario. Si ritiene di valutare, al fine di disporre la cancellazione del residuo passivo, l'estinzione dell'obbligazione restitutoria in assenza di richiesta della somma da parte del beneficiario, considerando prudenzialmente la data di adozione del DDR n. 153 del 29 dicembre 2017, quale "dies a quo" per il calcolo del termine ordinario di prescrizione, e pertanto disporre la cancellazione del residuo, in assenza della predetta richiesta della somma, alla data del 29 dicembre 2027. Con nota prot. n. 46464 del 29 gennaio 2026 la Direzione Infrastrutture e trasporti ha richiesto all'Avvocatura regionale aggiornamenti, alla quale la struttura ha riscontrato con nota prot. 106235 del 10 febbraio 2026 evidenziando l'insussistenza di ulteriori sviluppi. Conseguentemente la somma di cui trattasi, per le motivazioni sopra descritte, è stata mantenuta anche con l'ultimo riaccertamento ordinario dei residui 2025 approvato nel mese di aprile del corrente anno".

Si rinnova la raccomandazione di vigilare in modo puntuale sull'esigibilità dell'obbligazione anzidetta, riconducibile a somme contenute nei libretti di risparmio nominativo, attivandosi per il riaccertamento ordinario, disciplinato dall'articolo 3, co. 4, del d.lgs. n. 118/2011, con verifica costante dello stato di avanzamento delle procedure concorsuali relative al citato fallimento.

4.3.3 Verifiche su interventi PNRR – Conto di tesoreria unica e tracciabilità

Riguardo agli interventi finanziati nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nonché del Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC), la Regione del Veneto, in sede istruttoria, ha rappresentato che le risorse affluiscono all'Ente mediante il sistema di tesoreria unica. In particolare, i trasferimenti confluiscono sui conti di contabilità speciale infruttifera dedicati alla contabilità ordinaria (IT89C0100004306TU0000011064 alias conto TU-224-0030522) e alla contabilità sanitaria (IT73D0100004306TU0000007300 alias conto TU-224-0306697), come previsto dall'articolo 3, co. 1, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021, il quale dispone che "*Per i progetti del PNRR alla cui attuazione provvedono le regioni, le province autonome e/o altri enti locali (province, comuni, città metropolitane, ecc.), i trasferimenti delle risorse effettuati ai sensi dell'articolo 2 del presente decreto confluiscono sui rispettivi conti di Tesoreria unica ovvero, se non intestatari di conti di Tesoreria unica, sui rispettivi conti correnti bancari/postali*".

In ordine all'obbligo di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile, al fine della gestione delle risorse del PNRR e della perimetrazione delle stesse, come previsto dall'articolo 9, co. 4, del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, la Regione ha confermato la risposta fornita nei precedenti esercizi, dichiarando quanto segue: "In relazione all'utilizzo delle risorse PNRR e PNC la Regione ha assicurato la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile, mediante l'accensione di appositi capitoli d'entrata e di uscita all'interno del bilancio finanziario

gestionale per ciascun finanziamento specifico, identificando altresì le singole posizioni con una riclassificazione aggiuntiva. L'identificazione è avvenuta anteponendo nella descrizione di ciascuno dei capitoli i riferimenti a Missione, Componente Investimento, come richiesto dall'art. 3 co. 3 del d.m. del Mef 11 ottobre 2021, sia per le risorse di entrata e di spesa appartenenti alla gestione ordinaria, sia per quelle appartenenti al perimetro sanità. La tracciabilità delle singole posizioni è poi assicurata da tutti gli atti gestionali, a livello di impegno/liquidazione/mandato dall'associazione CUP/beneficiario/importo".

Tale assetto appare conforme al quadro normativo vigente e alle indicazioni operative del MEF in materia di gestione contabile delle risorse PNRR.

In merito agli interventi finanziati nell'ambito del PNRR/PNC, alla richiesta della Sezione di fornire aggiornamenti sulle modalità operative adottate per la gestione dei flussi di cassa, la Regione del Veneto ha affermato che "*non ha ritenuto di provvedere alla distinzione delle risorse liquide mediante costituzione di specifici vincoli di cassa, in quanto, in assenza di obblighi normativi ed in ragione delle proprie disponibilità, essa è in grado di anticipare con la propria liquidità anche i pagamenti derivanti dalla realizzazione di interventi finanziati con risorse derivanti da fondi statali o comunitari*".

Tale impostazione si colloca, formalmente, nell'ambito di discrezionalità organizzativa dell'Ente, in quanto l'obbligo di evidenziazione dei vincoli di cassa nel prospetto della gestione finanziaria (allegato 17/3 al d.lgs. n. 118/2011) è previsto espressamente per gli enti locali; per le Regioni non sussiste un analogo obbligo, ferma restando l'esigenza di garantire la corretta rappresentazione delle risorse vincolate.

Si richiama, pertanto, quanto già rilevato sul punto nelle precedenti parifiche sui rendiconti degli esercizi 2023 e 2024: "… benché l'obbligo della contabilizzazione del flusso delle quote vincolate, come compendiato nella relativa voce del quadro riassuntivo della gestione di cassa (di cui allo schema di bilancio indicato nell'allegato 17/3 al d.lgs. n. 118/2011), sussista per i soli enti locali, il Collegio rinnova l'invito all'Ente regionale di assicurare una verifica costante ed una rendicontazione della situazione generale dei vincoli di cassa, valutando altresì l'opportunità di estendere il monitoraggio all'entità delle risorse vincolate riconducibili al Piano nazionale di ripresa e resilienza e al Piano nazionale complementare, in relazione alle esigenze di disponibilità di liquidità, al fine di ridefinire, ove necessario, il perimetro della natura vincolata dei propri incassi riservati a pagamenti specifici, rappresentando l'effettiva dimensione dei vincoli e del flusso della cassa disponibile a fine esercizio, in un'ottica di prudenza, trasparenza ed efficacia della gestione della medesima cassa e degli equilibri ad essa correlati".

4.3.4 Verifiche periodiche del Collegio dei revisori sulla gestione di tesoreria

Il Collegio dei revisori dei conti svolge, da un lato, le funzioni di vigilanza ad esso attribuite dal d.lgs. n. 118/2011 e, dall'altro, i compiti previsti dall'articolo 20 del d.lgs. n. 123/2011; lo stesso ordinamento contabile regionale può inoltre prevedere ampliamenti delle funzioni affidate al Collegio medesimo. In tale contesto, la l.r. 21 dicembre 2012, n. 47, all'art. 24, demanda ad esso le verifiche di cassa almeno trimestrali e la vigilanza, mediante rilevazioni

a campione, sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione amministrativa regionale.

Con riferimento all'esercizio finanziario 2025, dall'analisi dei verbali di detto Collegio, trasmessi periodicamente a questa Sezione, risultano rispettate le tempistiche procedimentali del controllo previste dalla normativa regionale, che impone le verifiche di cassa con cadenza almeno trimestrale.

Il medesimo Collegio ha infatti compiuto le verifiche di cassa di seguito elencate:

- verifica di cassa al 31 marzo 2025 (verbale n. 63 del 17 aprile 2025);
- verifica di cassa al 30 giugno 2025 (verbale n. 74 del 17 luglio 2025);
- verifica di cassa al 30 settembre 2025 (verbale n. 80 del 10 ottobre 2025);
- verifica di cassa al 31 dicembre 2025 (verbale n. 95 del 21 marzo 2026).

Dagli stessi verbali non emergono criticità in ordine alla regolarizzazione delle entrate e delle uscite.

Si osserva che, nelle verifiche di cassa, il Collegio dei revisori ha preso visione anche:

- dell'aggiornamento in ordine ai vincoli di cassa;
- dell'estratto conto dei titoli azionari, di proprietà della Regione, giacenti presso il Tesoriere al 31 dicembre 2025;
- del saldo dei conti correnti postali;
- dei depositi cauzionali in titoli;
- degli incassi e pagamenti, della gestione ordinaria e della gestione sanitaria, rilevati secondo il Siope (cfr. verifica di cassa del IV trimestre).

Si richiamano le discrasie già evidenziate al precedente paragrafo denominato "*Verifica della concordanza tra le scritture contabili della Regione e della Tesoreria*" ove viene rilevato, nel verbale del Collegio dei revisori n. 95 del 21 marzo 2026 concernente la verifica di cassa al 31 dicembre 2025, il diverso valore del saldo contabile del conto corrente bancario per la gestione del fondo economale n. 107295668 intestato all'U.O. Fitosanitario (€ 41,05 anziché € 2.350,60 come indicato nella relazione della gestione allegata al rendiconto generale dell'esercizio 2025).

4.4 Raffronto disponibilità liquide, incassi e pagamenti rilevati secondo il sistema Siope

Il Siope (sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici) è il sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti delle amministrazioni pubbliche, uniformati su tutto il territorio nazionale mediante una codifica omogenea. Il funzionamento del sistema si fonda sull'obbligo, per le amministrazioni interessate, di attribuire a ciascun titolo di

incasso e di pagamento un codice identificativo, volto a individuare la natura economica dell'operazione[133].

L'articolo 77-*quater,* co. 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), prevede che i prospetti dei dati Siope e delle disponibilità liquide costituiscano un allegato obbligatorio al rendiconto, previsione ribadita anche dall'articolo 11, co. 4, lettera *l)*, del d.lgs. n. 118/2011.

L'articolo 4, cc. 2 e 3, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 31 agosto 2012 stabilisce, poi, quanto segue: "*Le Regioni che trasmettono i propri dati al Siope distinguendo la gestione sanitaria dalla gestione non sanitaria, allegano al rendiconto i prospetti Siope relativi alle singole gestioni, alla gestione aggregata e la situazione delle disponibilità liquide delle singole gestioni. I prospetti dei dati Siope e la relativa situazione delle disponibilità liquide sono disponibili accedendo alla banca dati gestita dalla Banca d'Italia, attraverso l'applicazione WEB www.siope.it*".

Orbene, la Regione ha allegato alla proposta del rendiconto generale dell'esercizio 2025 il "Prospetto degli incassi, dei pagamenti e delle disponibilità liquide dell'anno 2025 rilevati secondo il sistema Siope relativi alla gestione non sanitaria e alla gestione sanitaria", in conformità alle disposizioni normative sopra richiamate.

I dati contenuti nei prospetti Siope relativi alle disponibilità liquide (iniziali e finali) ed alle movimentazioni di cassa registrate nel corso dell'esercizio 2025, sono stati confrontati con i dati risultanti dal rendiconto generale dell'esercizio 2025 approvato con dgr n. 8/ddl del 30 aprile 2026 e dal Conto del Tesoriere, come evidenziato nelle tabelle di raffronto che seguono.

[133] A decorrere dal 1° gennaio 2017, in attuazione del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 9 giugno 2016, la codifica SIOPE degli enti territoriali, nonché dei rispettivi organismi ed enti strumentali, è stata adeguata al piano dei conti integrato di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 118/2011.

Tabella 4.8 – Tabella di raffronto disponibilità liquide (*in euro*)

DESCRIZIONE	Siope			RENDICONTO	TESORIERE
	Regione Veneto	*Gestione sanitaria*	TOTALE REGIONE		
	(a)	*(b)*	(c = a + b)		
CONTO CORRENTE DI TESORERIA AL 31.12.2025					
Fondo di cassa dell'Ente all'inizio dell'anno (1)	926.107.490,14	542.044.609,49	1.468.152.099,63	1.468.152.099,63	1.468.152.099,63
Riscossioni effettuate dall'Ente (2)	3.368.301.590,26	13.343.835.282,72	16.712.136.872,98	16.712.136.872,98	16.712.136.872,98
Pagamenti effettuati dall'Ente (3)	3.496.992.049,99	13.086.564.319,22	16.583.556.369,21	16.583.556.369,21	16.583.556.369,21
Fondo di cassa dell'Ente alla fine del periodo di riferimento (4) (1+2-3)	797.417.030,41	799.315.572,99	1.596.732.603,40	1.596.732.603,40	1.596.732.603,40
Fondo di cassa dell'Ente alla fine del periodo di riferimento - quota vincolata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FONDI DELL'ENTE PRESSO IL TESORIERE AL DI FUORI DEL CONTO DI TESORERIA					
Disponibilità liquide libere alla fine dell'anno comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	*255.568.397,59*	*0,00*	255.568.397,59	---	---
Disponibilità liquide vincolate alla fine dell'anno comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	*19.666.514,23*	*0,00*	19.666.514,23	---	---
FONDI DELL'ENTE PRESSO ALTRI ISTITUTI DI CREDITO					
Disponibilità liquide libere alla fine dell'anno comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	*14.729,78*	*0,00*	14.729,78	14.729,78	---
Disponibilità liquide vincolate alla fine dell'anno comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	*0,00*	*0,00*	0,00	0,00	---
CONCORDANZA TRA IL CONTO DI TESORERIA E LA CONTABILITA' SPECIALE DI T.U.					
Disponibilità liquide presso il conto di tesoreria senza obbligo di riversam. a fine periodo di riferim., comprese quelle reimp. in operazioni fin. (5)	0,00	0,00	0,00	---	0,00
Riscossioni effettuate dal Tesoriere e non contabilizzate nella contab. Spec. (6)	13.827.490,31	2.500.571,52	16.328.061,83	---	16.328.061,83
Pagamenti effettuati dal Tesoriere e non contabilizzati nella contab. Spec. (7)	21.874.572,38	0,00	21.874.572,38	---	21.874.572,38
Versam. c/o contab. Spec. non contabilizzati dal Tesoriere (8)	25.623.341,03	0,00	25.623.341,03	25.623.341,03	25.623.341,03
Prelievi dalla contabilità speciale non contabilizzati dal Tesoriere (9)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo c/o contab. Spec. a fine periodo di riferimento (4-5-6+7+8-9)	831.087.453,51	796.815.001,47	1.627.902.454,98	1.627.902.454,98	1.627.902.454,98

Fonte: rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2025 della Regione del Veneto

Tabella 4.9 – Tabella di raffronto incassi e pagamenti (*in euro*)

DESCRIZIONE	Siope			RENDICONTO	TESORIERE
	Regione Veneto	*Gestione sanitaria*	TOTALE REGIONE		
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.432.419.552,67	*10.398.464.403,09*	11.830.883.955,76	11.830.883.955,76	11.830.883.955,76
TITOLO II - Trasferimenti correnti	587.421.637,81	*738.816.262,18*	1.326.237.899,99	1.326.237.899,99	1.326.237.899,99
TITOLO III - Entrate extratributarie	358.704.522,31	*541.070.268,95*	899.774.791,26	899.774.791,26	899.774.791,26
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	*480.939.995,35*	*191.782.345,50*	672.722.340,85	672.722.340,85	672.722.340,85
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	*340.420.953,78*	*10.526,00*	340.431.479,78	340.431.479,78	340.431.479,78
TITOLO VI - Accensione prestiti	*6.000.000,00*	*0,00*	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	*162.394.928,34*	*1.473.691.477,00*	1.636.086.405,34	1.636.086.405,34	1.636.086.405,34
TOTALE INCASSI	**3.368.301.590,26**	**13.343.835.282,72**	**16.712.136.872,98**	**16.712.136.872,98**	**16.712.136.872,98**
TITOLO I - Spese correnti	2.107.535.530,90	11.292.168.525,34	13.399.704.056,24	13.399.704.056,24	---
TITOLO II - Spese in conto capitale	801.584.354,81	225.538.313,24	1.027.122.668,05	1.027.122.668,05	---
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	303.166.654,27	0,00	303.166.654,27	303.166.654,27	---
TITOLO IV - Rimborso prestiti	103.768.686,26	0,00	103.768.686,26	103.768.686,3	---
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	180.936.823,75	1.568.857.480,64	1.749.794.304,39	1.749.794.304,39	---
TOTALE PAGAMENTI	**3.496.992.049,99**	**13.086.564.319,22**	**16.583.556.369,21**	**16.583.556.369,21**	**16.583.556.369,21**

Fonte: rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2025 della Regione del Veneto

Si precisa che, con riferimento alla tabella di raffronto degli incassi e pagamenti, le verifiche effettuate sul Conto del Tesoriere non hanno riguardato i titoli di spesa in quanto caratterizzati da una diversa modalità di aggregazione. Tuttavia, dai controlli eseguiti, è emerso che il valore complessivo dei pagamenti, distinti per "Missione", coincide con i dati del rendiconto e del Tesoriere.

All'esito delle verifiche effettuate, l'ammontare complessivo degli incassi e dei pagamenti rilevati dal Siope coincide con i valori indicati nel conto del bilancio e, dunque, negli schemi di bilancio della Banca dati amministrazioni pubbliche.

Per quanto riguarda, invece, la tabella 8 delle disponibilità liquide si osserva che, dalle sole informazioni contenute nel rendiconto generale dell'esercizio 2025 (relazione della gestione e nota integrativa), non risulta sufficientemente chiara la composizione dei "fondi dell'Ente presso il Tesoriere al di fuori del conto di Tesoreria" indicata nei prospetti Siope che risultano composti dalle voci:

- “Disponibilità liquide libere alla fine dell’anno comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie”, che in Siope sono indicate pari a € 255.568.397,59;
- “Disponibilità liquide vincolate alla fine dell’anno comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie”, che in Siope sono indicate pari a € 19.666.514,23.

Con nota del 30 giugno 2026, la Regione ha fornito chiarimenti, comunicando quanto segue: “In merito alla composizione degli importi indicati nei Prospetti Siope delle Disponibilità Liquide, come già comunicato per le vie brevi, si evidenzia che per la compilazione sono stati utilizzati i medesimi criteri dell’esercizio 2024; in particolare si informa circa la composizione delle voci e si indica la verificabilità delle medesime nella documentazione a disposizione di codesta Sezione:

la VOCE 2100, pari ad € 255.568.397,59 risulta dalla somma di:

- € 255.567.485,43 relativa ai Depositi Cauzionali (…);
- € 912,16 relativa ai soli interessi attivi sui conti correnti relativi alla gestione dei Fondi Economali (…);

la VOCE 2200 pari ad € 19.666.514,23 risulta dalla somma di:

- € 12.487,23 relativo al saldo al 31.12.2025 del conto corrente presso UNICREDIT spa relativo alla "gestione di agevolazioni della L. 1329/65 e L. 598/94" (…);
- € 19.654.027,00 relativo all’elenco dei titoli azionari di proprietà della Regione Veneto, (…)”.

5 ANALISI DEI CONTI DEL SETTORE SANITÀ

5.1 La perimetrazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento del SSR

Tra le verifiche compiute, per l'esercizio finanziario 2025, sui conti della sanità, una parte importante ha riguardato, come già avvenuto per i precedenti esercizi, il rispetto, sostanziale oltreché formale, delle prescrizioni contenute nell'art. 20 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e delle altre disposizioni del Titolo II del citato decreto, finalizzate a garantire la chiara esposizione in bilancio delle risorse, degli interventi, degli oneri e delle entrate fiscali inerenti al servizio sanitario regionale.

L'individuazione dei capitoli sui quali vengono gestiti entrata e spesa sanitaria, differenziati in base alla natura e alla finalità delle stesse, in modo tale da rendere intelligibile l'entità dei vari impieghi (e dei LEA, in particolare), è essenziale per comprendere l'efficacia della programmazione e, quindi, la proporzionalità tra risorse assegnate e funzioni esercitate nell'ambito della gestione sanitaria.

Si è pertanto proceduto alla verifica dell'osservanza, da parte della Regione, della *"esatta perimetrazione"* delle entrate e delle spese sia nel bilancio di previsione che a rendiconto e, conseguentemente, alla verifica della *"esatta"* ricostruzione, sul versante sia delle entrate che delle spese, della componente riconducibile ai LEA (art. 20, co. 1, lett. B, sub a).

5.1.1 La perimetrazione nel bilancio di previsione

Il bilancio di previsione 2025-2027 della Regione è stato approvato con l.r. 27 dicembre 2024, n. 34.

Con decreto n. 12 del 30 dicembre 2024 il Segretario Generale della Programmazione ha adottato il Bilancio Finanziario Gestionale (BFG) 2025-2027 che indica, in apposito allegato, le risorse del perimetro sanitario di cui all'art. 20, co. 1, d.lgs. 118/2011, così come previsto dall'art. 39, co. 10, dello stesso decreto. Il BFG individua, in particolare, i centri di responsabilità titolari della gestione delle risorse stanziate sui capitoli di entrata e di spesa, compresi quelli del perimetro sanitario, che sono inseriti in apposito allegato (all. B al decreto n. 12), così come dispone l'art. 39, co. 13, del d.lgs. n. 118/2011.

Nella nota integrativa (allegato 1 al bilancio di previsione), al paragrafo denominato *"Gestione sanitaria"*, sono rappresentate le previsioni 2025-2027 relative agli stanziamenti di entrata e di spesa del perimetro sanitario, articolate nelle voci di classificazione previste dall'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in modo tale da consentirne la immediata confrontabilità.

Si riporta di seguito la rappresentazione sintetica delle previsioni per il 2025-2027, alla base della programmazione finanziaria delle risorse da acquisire e impegnare nell'ambito del perimetro sanitario:

Tabella 5.1 - Riepilogo entrate e spese perimetro sanitario per il 2025-2027 (*in euro*)

ENTRATA							
Esercizio	**lett. a)** Finanziamento sanitario ordinario corrente ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio	**lett. b)** Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, payback, iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale	**lett. c)** Finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso	**lett. d)** Finanziamento per investimenti in ambito sanitario	**TOTALE ESCLUSE PARTITE DI GIRO**	Partite di giro	**TOTALE PERIMETRO**
2025	*10.937.705.300	154.500.000	-	3.134.675	11.095.339.975	2.350.100.000	13.445.439.975
2026	10.936.461.462	154.500.000	-	101.447.390	11.192.408.852	2.350.100.000	13.542.508.852
2027	10.936.461.462	154.500.000	-	101.339.179	11.192.300.641	2.350.100.000	13.542.400.641
SPESA							
Esercizio	**lett. a)** Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA ivi compresa la mobilità passiva	**lett. b)** Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli superiori ai LEA	**lett. c)** Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	**lett. d)** Spesa per investimenti in ambito sanitario	**TOTALE ESCLUSE PARTITE DI GIRO**	Partite di giro	**TOTALE PERIMETRO**
2025	11.093.205.300	**10.822.000	-	**6.134.675	11.110.161.975	2.350.100.000	13.460.261.975
2026	11.090.961.462	10.652.000	-	101.447.390	11.203.060.852	2.350.100.000	13.553.160.852
2027	11.090.961.462	10.652.000	-	101.339.179	11.202.952.641	2.350.100.000	13.553.052.641

**di cui € 14.822.000 da risorse regionali*
***finanziata da risorse del bilancio regionale*

Fonte: allegato 1 al Bilancio di previsione 2025-2027

Gli importi inseriti nelle tabelle di cui sopra sono ulteriormente dettagliati, all'interno della nota integrativa, nei capitoli di entrata e nei correlati capitoli di spesa per ognuna delle macro-voci in cui è suddiviso l'art. 20.

Come specificato dalla Regione all'interno del paragrafo *"Gestione sanitaria"* della nota integrativa (allegato 1) al Bilancio di previsione 2025-2027: "*Vista la tardiva approvazione dell'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2024 (atti rep. 228-229-230-231/CSR 28 novembre 2024), il budget di risorse disponibili per la gestione sanitaria da iscrivere nel perimetro sanitario 2025-2027 è stato prudenzialmente parametrato al livello del finanziamento disposto dagli atti formali di ripartizione delle risorse indistinte disponibili con riferimento al riparto del FSN 2023*".

La comparazione effettuata tra gli importi rappresentati nella nota integrativa e quelli inseriti nel Bilancio Finanziario Gestionale, relativamente al perimetro sanitario, non ha fatto emergere differenze.

Gli stanziamenti iniziali delle entrate e delle spese in conto competenza per l'area sanitaria, iscritti nel bilancio di previsione, per l'anno 2025, sono esposti nella seguente tabella 5.2, che riproduce, schematicamente, l'articolazione prevista dal citato art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 e riportata, in maggiore dettaglio, nella nota integrativa.

Tabella 5.2 – Entrate e spese del perimetro sanitario nel bilancio di previsione 2025 (*in euro*)

ENTRATE DEL PERIMETRO SANITARIO (lett. A) art. 20 d.lgs. 118/2011)		N. capp. gestiti in c/competenza	Stanziamenti iniziali di competenza	SPESA DEL PERIMETRO SANITARIO (lett. B) art. 20 d.lgs. 118/2011)		N. capp. gestiti in c/competenza	Stanziamenti iniziali di competenza
classificazione art. 20	**sotto voci regionali**			**classificazione art. 20**	**sotto voci regionali**		
a) Finanziamento sanitario ordinario corrente compresa la mobilità attiva	*a1) Finanziamento indistinto (compresa mobilità attiva)*	*6*	*10.545.762.592*	**a) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay-back**	*a1) Finanziamento indistinto (compresa mobilità passiva, saldo mobilità e restituzione gettiti)*	*18*	*10.545.762.592*
	a2) eccedenze gettiti irap e irpef/fondo di garanzia)	-	-		*a2) eccedenze gettiti irap e irpef/fondo di garanzia)*	-	-
	a3) Finanziamento vincolato statale	*26*	*350.104.783*		*a3) vincolate statali*	*26*	*350.104.783*
	a4) Altre entrate	*5*	*4.610.200*		*a4) altre spese*	*9*	*5.610.200*
	a7) PNRR-PNC	*4*	*37.227.725*		*a5) pay-back*	*2*	*154.500.000*
					a7) PNRR-PNC	*4*	*37.227.725*
	SUBTOTALE	**41**	**10.937.705.300**		**SUBTOTALE**	**59**	**11.093.205.300**
b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente incluso pay-back	Risorse del bilancio regionale		*14.822.000*	b) Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento dei livelli di assistenza superiori ai LEA	*b1) finanziamento livelli di assistenza superiori ai LEA*	*7*	*10.822.000*
	b2) pay-back	*5*	*154.500.000*				
	SUBTOTALE	**5**	**169.322.000**		**SUBTOTALE**	**7**	**10.822.000**
c) Finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso		**-**	**-**	**c) Spesa sanitaria per il finanziamento del disavanzo sanitario pregresso**		**-**	**-**
d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario	*d1) finanziamento interventi per edilizia sanitaria (art. 20, L. 67/88)*	-	-	d) Spesa per investimenti in ambito sanitario	*d1) spese per l'edilizia sanitaria finanziate dall'articolo 20, della legge n. 67/88*	-	-
	d2) interventi per edilizia sanitaria NON finanziati da art. 20, L. 67/88	*2*	*1.065.614*		*d2) spese edilizia sanitaria NON finanziati dall'art. 20, L. 67/88*	*4*	*4.065.614*
	d3) finanziamenti per investimenti PNRR-PNC	*1*	*2.069.061*		*d3) spese per investimenti PNRR-PNC*	***1***	*2.069.061*
	SUBTOTALE	**3**	**3.134.675**		**SUBTOTALE**	**5**	**6.134.675**
TOTALE ENTRATE (al netto delle partite di giro)		**49**	**11.110.161.975**	**TOTALE SPESE (al netto delle partite di giro)**		**71**	**11.110.161.975**
Partite di giro		2	2.350.100.000	Partite di giro		2	2.350.100.000
TOTALE ENTRATE		**51**	**13.460.261.975**	**TOTALE SPESE**		**73**	**13.460.261.975**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio preventivo (all. 1 - nota integrativa) 2025-2027

Dai dati esposti derivano n. 51 capitoli di entrata con previsioni di competenza per il 2025, ai quali corrispondono n. 73 capitoli di spesa (tra questi i capitoli per partite di giro, n. 2, in entrata e in spesa).

Come risulta dalla nota integrativa e come già accennato in precedenza, la Regione, nel bilancio di previsione, ha definito l'ammontare di risorse da iscrivere nel perimetro sanitario, sulla base del livello di finanziamento disposto dai provvedimenti statali di riparto delle risorse per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'anno 2023.

Sulla scorta di tali parametri, la Giunta regionale, al fine di consentire l'avvio della gestione finanziaria per l'esercizio 2025, con deliberazione n. 1470 del 12 dicembre 2024 ha autorizzato, in via provvisoria, l'erogazione agli enti del SSR e all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale delle risorse necessarie per finanziare, su base mensile, i livelli essenziali di assistenza per l'esercizio 2025, da effettuarsi attraverso Azienda Zero, fino all'approvazione del provvedimento di riparto per l'esercizio 2025 e comunque "*entro il limite massimo dell'importo stabilito nell'ultimo riparto, approvato con deliberazione della Giunta regionale, a titolo di finanziamento indistinto per l'erogazione dei LEA a ciascun Ente del SSR*".

5.1.2 La gestione dei capitoli perimetrati nel rendiconto 2025

5.1.2.1 La gestione di competenza

Con deliberazione n. 79 del 25 febbraio 2026, la Giunta regionale ha approvato, sulla base dei nuovi criteri di ripartizione approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 23 del 14 gennaio 2025, il riparto delle risorse di cui alle Intese della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano rep. atti n. 267/CSR/2025, n. 268/CSR/2025 e n. 269/CSR/2025 del 29 dicembre 2025, provvedimenti che hanno definito la ripartizione tra le regioni delle disponibilità finanziarie per il SSN per il 2025.

Come riportato nella Relazione sulla gestione, allegata alla deliberazione n. 8/DDL del 30 aprile 2026 recante: "Disegno di legge regionale di iniziativa della Giunta regionale «Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2025»", "i valori del perimetro sanitario sono variati nel corso dell'esercizio 2025 per effetto della gestione. Le principali variazioni, oltre a quelle conseguenti alla ripartizione delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2025, sono state quelle relative all'assegnazione ex Piano Nazionale Complementare per interventi di edilizia sanitaria (art. 20, L. 11/03/1988, n.67 - art. 1, c. 13, D.L. 02/03/2024, n.19), all'assegnazione PNRR per la telemedicina (D.L. 31/05/2021, n.77 - D.M. Salute 28/09/23), alle assegnazioni statali per l'indennità di abbattimento animali (L. 02/06/1988, n.218), per l'emersione di rapporti di lavoro irregolari (D.L. 19/05/2020, n.34), alle assegnazioni del ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici (a seguito del D.L. n. 95/2025) e degli introiti derivanti dal ripiano dello sfondamento del tetto del 3,5% della spesa farmaceutica ospedaliera (annualità 2024)".

I prospetti inseriti nella Relazione sulla gestione mostrano, per la gestione di competenza (e per quella dei residui), la suddivisione delle risorse e degli impieghi del perimetro sanitario secondo la classificazione richiesta dal d.lgs. n. 118/2011, attraverso livelli di progressivo dettaglio (fino all'esposizione dei singoli capitoli di entrata e dei corrispondenti capitoli di spesa).

Nella tabella seguente si riepilogano le risultanze complessive del perimetro sanitario, evidenziando per ogni macro-aggregato i valori dello stanziamento definitivo di competenza (per entrata e spesa), degli accertamenti dell'entrata e degli impegni di spesa, così come risultano dalla citata relazione.

Tabella 5.3 – Entrate e spese di competenza del perimetro sanitario rendiconto 2025 (*in euro*)

ENTRATA PERIMETRO (A)				SPESA PERIMETRO (B)			
d.lgs. 118/2011, ART. 20, C.1		**PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA**	**ACCERTAMENTI**	**d.lgs. 118/2011, ART. 20, C.1**		**PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA**	**IMPEGNI**
TOTALE LETT. A) FINANZIAMENTO SANITARIO ORDINARIO CORRENTE		**11.829.159.191**	**11.647.955.939**	**TOTALE LETT. A)** SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA		**12.241.682.597**	**11.998.954.558**
a1	FSR INDISTINTO COMPRESA MOBILITA'ATTIVA E FONDO DI GARANZIA	11.244.600.000	11.119.451.929	**a1**	FSR INDISTINTO COMPRESA MOBILITA' PASSIVA	11.244.600.000	11.142.836.941
a2	ECCEDENZE GETTITI	65.000.000	23.385.011	**a2**	ECCEDENZE GETTITI	65.000.000	-
a3	VINCOLATE STATALI	466.778.286	452.754.270	**a3**	VINCOLATE STATALI	466.795.833	452.466.703
a4	ALTRE ENTRATE	6.151.216	5.791.774	**a4**	ALTRE SPESE*	46.287.171	6.743.799
		-	-	**a5**	PAY BACK***	372.369.903	350.334.161
a7	PNRR-PNC	46.629.690	46.572.954	**a7**	PNRR-PNC	46.629.690	46.572.954
TOTALE LETT. B) FINANZIAMENTO SANITARIO AGGIUNTIVO CORRENTE		**361.155.264**	**343.301.822**	**TOTALE LETT. B)** SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA CORRENTE		**86.951.974**	**11.752.234**
	Risorse del bilancio regionale	***26.187.000***	***21.167.234***	**b1**	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA CORRENTE – EXTRA LEA**	86.951.974	11.752.234
b2	PAYBACK***	361.155.264	343.301.822				
TOTALE LETT. C) FINANZIAMENTO DISAVANZO PREGRESSO				**TOTALE LETT. C)** DISAVANZO PREGRESSO			
TOTALE LETT. D) FINANZIAMENTO INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO		**205.553.259**	**196.557.259**	**TOTALE LETT. D)** SPESE PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO		**218.553.259**	**209.557.259**
d1	FINANZIAMENTO INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO – EDILIZIA SANITARIA ART. 20, L. 67/88	116.086.554	107.090.554	**d1**	SPESA PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO - EDILIZIA SANITARIA ART. 20, L. 67/88	116.086.554	107.090.554
d2	FINANZIAMENTO INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO – ALTRI INTERVENTI	60.738.698	60.738.698	**d2**	SPESA PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO – ALTRI INTERVENTI	73.738.698	73.738.698

ENTRATA PERIMETRO (A)				SPESA PERIMETRO (B)			
d.lgs. 118/2011, ART. 20, C.1		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	d.lgs. 118/2011, ART. 20, C.1		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI
d3	FINANZIAMENTO SANITARIO PER SPESE DI INVESTIMENTO IN AMBITO PNRR-PNC	28.728.007	28.728.007	d3	SPESA SANITARIA PER INVESTIMENTI NELL'AMBITO DEL PNRR-PNC	28.728.007	28.728.007
TOTALE ESCLUSE PARTITE DI GIRO		**12.422.054.715**	**12.208.982.254**	**TOTALE ESCLUSE PARTITE DI GIRO**		**12.547.187.830**	**12.220.264.051**
PG	PARTITE DI GIRO	2.350.100.000	1.446.296.116	**PG**	PARTITE DI GIRO	2.350.100.000	1.446.296.116
TOTALE COMPRESE PARTITE DI GIRO		**14.772.154.715**	**13.655.278.370**	**TOTALE COMPRESE PARTITE DI GIRO**		**14.897.287.830**	**13.666.560.167**

*La voce di spesa **a4**) è finanziata anche con risorse del Bilancio regionale per € 1.415.000.
** La voce di spesa **b1**) - Spesa sanitaria aggiuntiva corrente extra LEA - è finanziata con entrate a libera destinazione del bilancio ordinario non perimetrato.
*** La voce di entrata b2) finanzia la voce di spesa a5) - Spesa sanitaria ordinaria corrente per il finanziamento dei lea payback
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto

Raffrontando i dati della relazione sulla gestione con quelli del bilancio finanziario gestionale del perimetro sanitario 2025, inserito come "allegato 11" nel ddl del rendiconto, non si riscontrano divergenze tra le risultanze finali di entrata e spesa.

La voce a7*)" Finanziamento sanitario ordinario corrente - PNNR"*, (accertamenti complessivi pari a € 46.572.954,23; impegni complessivi pari a € 46.572.954,23), fa riferimento alle risorse correnti accertate ed impegnate, relative al Piano nazionale di ripresa e resilienza e al Piano nazionale complementare (PNC).

Come risulta dalla relazione sulla gestione, tale voce comprende "le risorse da destinare all'assistenza domiciliare "Casa come primo luogo di cura (ADI)" - M6.C1.1.2.1; le azioni per il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, elaborazione, analisi dei dati e simulazioni (fse) - M6.C2.1.3.1B e altri progetti".

Oltre ai capitoli riferiti alla voce a7), le risorse relative al PNRR/PNC sono contabilizzate nei capitoli che fanno riferimento alla voce d3) denominata *"Finanziamento sanitario per spese di investimento in ambito PNRR-PNC".*

Come si evince dalla relazione sulla gestione, tale voce (accertamenti per € 28.728.006,91; impegni per € 28.728.006,91) fa riferimento alle risorse in conto capitale assegnate con il PNRR/PNC per la missione 6 "*Salute*" (d.m. 20 gennaio 2022, d.m. 6 agosto 2021, d.m. 2 marzo 2023).

Complessivamente sono 8 i capitoli di entrata, collegati ad altrettanti capitoli di spesa (4 per risorse correnti e 4 per investimenti), gestiti in conto competenza e relativi al PNRR e al PNC.

Tabella 5.4 – Risorse ed impieghi PNRR/PNC nel perimetro sanitario 2025 (*in euro*)

Capitoli PNRR/PNC voce a7)					
CAPP. ENTRATA		**accertamenti**	**CAPP. SPESA**		**impegni**
101643	PNRR - M6.C2.2.2 - ASSEGNAZIONE PER LE BORSE DI STUDIO AGGIUNTIVE IN MEDICINA GENERALE (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 02/11/2021 - D.M. SALUTE 22/09/2022)	830.891,16	**104476**	PNRR - M6.C2.2.2 - BORSE DI STUDIO AGGIUNTIVE IN MEDICINA GENERALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 02/11/2021 - D.M. SALUTE 22/09/2022)	830.891,16
101751	PNRR - M6.C2.1.3.1B - ASSEGNAZIONE STATALE PER IL "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E SIMULAZIONI (FSE) SUBINVESTIMENTO COMPETENZE DIGITALI" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.P.C.M. 08/08/2022)	13.484.232,07	**104729**	PNRR - M6.C2.1.3.1B - AZIONI PER IL "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E SIMULAZIONI (FSE) SUBINVESTIMENTO COMPETENZE DIGITALI" – TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.P.C.M. 08/08/2022)	13.484.232,07
101826	PNRR - M6.C1.1.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA (ADI)" (ART. 20, C. 1 P.TO A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. SALUTE 23/01/2023)	32.253.831,00	**104903**	PNRR - M6.C1.1.2.1 - RISORSE DA DESTINARE ALL"ASSISTENZA DOMICILIARE "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA (ADI)" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. SALUTE 23/01/2023)	32.253.831,00
101912	PNC - ASSEGNAZIONE DALL'AZIENDA U.S.L. - IRCSS DI REGGIO EMILIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ARIA OUTDOOR E SALUTE: UN ATLANTE INTEGRATO A SUPPORTO DELLE DECISIONI E DELLA RICERCA" (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. SALUTE 30/09/2022)	4.000,00	**105126**	PNC - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ARIA OUTDOOR E SALUTE: UN ATLANTE INTEGRATO A SUPPORTO DELLE DECISIONI E DELLA RICERCA" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. SALUTE 30/09/2022)	4.000,00
Totale		**46.572.954,23**	**Totale**		**46.572.954,23**

Capitoli PNRR voce d3)					
CAPP. ENTRATA		**accertamenti**	**CAPP. SPESA**		**impegni**
101699	PNRR - M6.C2.1.1.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - GRANDI APPARECCHIATURE SANITARIE" (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	10.259.413,73	**104585**	PNRR - M6.C2.1.1.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - GRANDI APPARECCHIATURE SANITARIE" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	10.259.413,73
101700	PNRR - M6.C2.1.1.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - DIGITALIZZAZIONE DEA I E II LIVELLO" (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	9.353.596,78	**104586**	PNRR - M6.C2.1.1.1 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - DIGITALIZZAZIONE DEA I E II LIVELLO" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	9.353.596,78
101750	PNRR - M6.C2.1.3.1B - ASSEGNAZIONE PER L'INVESTIMENTO "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E SIMULAZIONI (FSE) SUBINVESTIMENTO POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE DIGITALI" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.P.C.M. 08/08/2022)	2.903.864,20	**104728**	PNRR - M6.C2.1.3.1B - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E SIMULAZIONI (FSE) SUBINVESTIMENTO POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE DIGITALI" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.P.C.M. 08/08/2022)	2.903.864,20
102008	PNRR - M6.C1.1.2.3.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER I SERVIZI DI TELEMEDICINA (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. SALUTE 28/09/2023)	6.211.132,20	**105291**	PNRR - M6.C1.1.2.3.2 - SERVIZI DI TELEMEDICINA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. SALUTE 28/09/2023)	6.211.132,20
Totale		**28.728.006,91**	**Totale**		**28.728.006,91**
Totale a7) + d3)		**75.300.961,14**	**Totale a7) + d3)**		**75.300.961,14**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto

La voce b1) "*Spesa sanitaria aggiuntiva corrente – extra Lea*" (previsioni definitive di competenza € 86.951.974,14, impegni per complessivi € 11.752.234,00) rappresenta la spesa per il finanziamento dei livelli superiori rispetto ai LEA. La spesa è finanziata con entrate proprie del bilancio regionale, come riportato nella relazione sulla gestione, in cui si legge che "*Con DGR n. 81 del 25.02.2026 la Giunta regionale ha preso atto dell'importo totale erogato nel 2025 per i livelli di assistenza superiori ai LEA, pari ad euro 10.400.824,31 (oltre all'importo di € 1.138.000,00 di cui al DDR 11130/25 destinato ad altre attività - quota copertura contratti aggiuntivi per specializzandi) più specificatamente per queste linee di intervento:*

- *per l'assistenza protesica a favore di assistite affette da alopecia in seguito a chemioterapia o radioterapia conseguente a patologia tumorale per l'acquisto di una parrucca;*
- *per l'erogazione di livelli aggiuntivi rispetto ai LEA a favore di soggetti affetti da sindrome di Sjogren;*
- *per l'erogazione gratuita ai pazienti trattati in assistenza domiciliare integrata dei farmaci di fascia C;*
- *per l'attività sanitaria e socio sanitaria a favore di persone con problemi psichiatrici e/o delle famiglie in regime residenziale e altre.*

Euro 1.351.409,69 sono stati accantonati finalizzandoli all'erogazione degli extra LEA negli esercizi successivi".

La Regione ha soggiunto, altresì, che "*con deliberazione della Giunta regionale n. 443 del 28 maggio 2026 è stato formalizzato l'impegno della Regione del Veneto a procedere alla restituzione al perimetro sanitario regionale dell'anticipazione degli oneri riferiti agli extra LEA erogati negli anni 2019-2022 e delle quote di finanziamento per i contratti di formazione medico specialistica aggiuntivi erogati nella Regione del Veneto dal 2019 al 2024 a valere sul FSR con la seguente rateizzazione: euro 28.000.000,00 nel corso dell'esercizio 2026; euro 22.000.000,00 nel corso dell'esercizio 2027; euro 22.000.000,00 nel corso dell'esercizio 2028; euro 22.000.000,00 nel corso dell'esercizio 2029; euro 19.767.707,43 nel corso dell'esercizio 2030*".

5.1.3 La gestione dei residui

La Regione ha provveduto a fornire all'interno della relazione sulla gestione maggiori dettagli in merito alla gestione in conto residui.

Nelle tabelle seguenti si evidenziano i residui attivi e passivi del perimetro sanitario per l'esercizio 2025.

Tabella 5.5 - Residui attivi del perimetro sanitario 2025 (*in euro*)

Voce d.lgs. 118/2011	Descrizione	Residui attivi al 01.01.2025	Riscossioni in c/residui	Economie residui	Residui attivi esercizi precedenti	Residui attivi della competenza	Totale residui da riportare
		1	*2*	*3*	*4 = (1-2+3)*	*5*	**6 = (4+5)**
LETT. A)	**FINANZIAMENTO SANITARIO ORDINARIO CORRENTE**	**1.974.044.446,10**	**1.183.107.257,62**	**-7.695.899,49**	**783.241.288,99**	**1.487.559.632,04**	**2.270.800.921,03**
a1)	FINANZIAMENTO SANITARIO ORDINARIO CORRENTE - INDISTINTO COMPRESO MOBILITA' E FONDO GARANZIA	1.489.797.510,51	858.168.124,42	-	631.629.386,09	1.255.467.318,36	1.887.096.704,45
a2)	FINANZIAMENTO SANITARIO ORDINARIO CORRENTE - ECCEDENZE GETTITI	266.850.341,41	266.850.341,41	-	-	23.385.011,29	23.385.011,29
a3)	FINANZIAMENTO SANITARIO ORDINARIO CORRENTE - VINCOLATE STATALI	127.257.238,46	20.623.591,24	-614.899,49	106.018.747,73	162.084.257,71	268.103.005,44
a4)	FINANZIAMENTO SANITARIO ORDINARIO CORRENTE - ALTRE ENTRATE	96.925,45	50.022,45	-1.000,00	45.903,00	50.090,45	95.993,45
a7)	FINANZIAMENTO SANITARIO ORDINARIO CORRENTE - PNRR	90.042.430,27	37.415.178,10	-7.080.000,00	45.547.252,17	46.572.954,23	92.120.206,40
LETT. B)	**FINANZIAMENTO SANITARIO AGGIUNTIVO CORRENTE**	**94.427.716,81**	**-**	**-94.427.716,81**	**-**	**8.136.931,31**	**8.136.931,31**
b2)	FINANZIAMENTO SANITARIO AGGIUNTIVO CORRENTE-PAY BACK	94.427.716,81	-	-94.427.716,81	-	8.136.931,31	8.136.931,31
LETT. C)	**FINANZIAMENTO DISAVANZO SANITARIO PREGRESSO**	-	-	-	-	-	-
LETT. D)	**FINANZIAMENTO INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO**	**1.052.341.164,77**	**166.492.110,45**	**-20.751.964,01**	**865.097.090,31**	**170.092.790,40**	**1.035.189.880,71**
d1)	FINANZIAMENTO INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO - EDILIZIA SANITARIA ART. 20, L. 67/88	480.443.938,25	25.322.780,10	-	455.121.158,15	82.766.532,03	537.887.690,18
d2)	FINANZIAMENTO INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO - ALTRI INTERVENTI	15.703.804,78	780.425,60	-	14.923.379,18	60.712.856,15	75.636.235,33
d3)	FINANZIAMENTO INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO – PNRR-PNC	556.193.421,74	140.388.904,75	-20.751.964,01	395.052.552,98	26.613.402,22	421.665.955,20
	TOTALE ENTRATA	**3.120.813.327,68**	**1.349.599.368,07**	**-122.875.580,31**	**1.648.338.379,30**	**1.665.789.353,75**	**3.314.127.733,05**

Tabella 5.6 - Residui passivi del perimetro sanitario 2025 (*in euro*)

Voce d.lgs. 118/11	Descrizione	Residui passivi al 01.01.2025	Pagamenti in c/residui	Economie residui	Residui passivi da riportare	Residui della competenza	Totale residui da riportare
		1	*2*	*3*	***4 = (1-2+3)***	*5*	***6 = (4+5)***
LETT. A)	**SPESA SANITARIA ORDINARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA**	**1.409.182.361,76**	**210.551.530,89**	**-7.801.108,49**	**1.190.829.722,38**	**913.812.629,56**	**2.104.642.351,94**
a1)	SPESA SANITARIA ORDINARIA CORRENTE PER FINANZIAMENTO DEI LEA - INDISTINTO COMPRESO MOBILITA'	450.846.893,80	140.595.290,66	-200,00	**310.251.403,14**	683.816.280,00	**994.067.683,14**
a2)	SPESA SANITARIA ORDINARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - ECCEDENZE GETTITI	729.582.170,49	22.583.069,16	-	**706.999.101,33**	-	**706.999.101,33**
a3)	SPESA SANITARIA ORDINARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - VINCOLATE STATALI	130.760.372,80	23.254.382,07	-444.928,49	**107.061.062,24**	166.331.471,06	**273.392.533,30**
a4)	SPESA SANITARIA ORDINARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA-ALTRE SPESE	586.156,40	264.273,40	-275.980,00	**45.903,00**	50.090,45	**95.993,45**
a5)	SPESA SANITARIA ORDINARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - PAY BACK	7.364.338,00	7.364.338,00	-	**-**	17.041.833,82	**17.041.833,82**
a7)	SPESA SANITARIA ORDINARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - PNRR	90.042.430,27	16.490.177,60	-7.080.000,00	**66.472.252,67**	46.572.954,23	**113.045.206,90**
LETT. B)	**SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA CORRENTE- EXTRA LEA**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
b1)	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA CORRENTE- EXTRA LEA	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
LETT. C)	**DISAVANZO SANITARIO PREGRESSO**	-	-	-	-	-	-
LETT. D)	**SPESA PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO**	**1.064.258.490,15**	**170.636.558,81**	**-20.970.791,56**	**872.651.139,78**	**169.932.672,95**	**1.042.583.812,73**
d1)	SPESA PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO - EDILIZIA SANITARIA ART. 20 D, L. 67/88	482.721.701,35	28.541.434,80	-218.827,55	**453.961.439,00**	82.606.414,58	**536.567.853,58**
d2)	SPESA PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO - ALTRI INTERVENTI	24.185.875,62	780.425,60	-	**23.405.450,02**	60.712.856,15	**84.118.306,17**
d3)	SPESA PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO – PNRR - PNC	557.350.913,18	141.314.698,41	-20.751.964,01	**395.284.250,76**	26.613.402,22	**421.897.652,98**
	TOTALE ESCLUSE PARTITE DI GIRO	**2.473.440.851,91**	**381.188.089,70**	**-28.771.900,05**	**2.063.480.862,16**	**1.083.745.302,51**	**3.147.226.164,67**
	PARTITE DI GIRO	1.034.088.319,91	703.672.996,86	-	330.415.323,05	595.036.049,65	925.451.372,70
	TOTALE SPESA	**3.507.529.171,82**	**1.084.861.086,56**	**-28.771.900,05**	**2.393.896.185,21**	**1.678.781.352,16**	**4.072.677.537,37**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto

Sul punto si osserva quanto segue:

Il totale dei residui attivi da riportare al 31 dicembre 2025 (€ 3.314.127.733,05) mostra un aumento del 6% rispetto ai residui all'1° gennaio 2025 (€ 3.120.813.327,68).

Gran parte dello stock di residui è composto da residui attivi della voce a1) Finanziamento sanitario (57%) nonché dalle voci d1) finanziamenti per investimenti nell'edilizia sanitaria (ex art. 20, legge n. 67/88) (16%) e d3) finanziamento per investimenti in ambito sanitario PNRR-PNC (13%). Per queste ultime 2 voci, come evidenzia la relazione sulla gestione, vi è una rilevante componente di residui provenienti dell'esercizio 2024.

Dal raffronto tra il totale dei residui passivi da riportare al 31.12.2025 (€ 4.072.677.537,37) e il totale residui passivi iniziali all'1.1.2025 (€ 3.507.529.171,82) emerge un aumento pari a € 565.148.365,55 (+16%), riconducibile alle voci a1), a2), d1) e d3).

Lo stock finale dei residui passivi totali da riportare al 31.12.2025 si compone per la maggior parte di residui relativi alle voci a1) *Spesa sanitaria ordinaria corrente per il finanziamento dei LEA - indistinto compreso mobilità* (24%), a2) *spesa sanitaria ordinaria corrente per il finanziamento dei lea - eccedenze gettiti* (17%), d1) *Spesa per investimenti in ambito sanitario - edilizia sanitaria art. 20, l. 67/88* (13%), d3) *Spesa sanitaria per investimenti nell'ambito del PNRR* (10%) e alle partite di giro (23%).

L'ente territoriale ha, inoltre, precisato che "il finanziamento assegnato alla Regione per il Fondo sanitario regionale (FSR), avvenuto con l'Intesa del 29 dicembre 2025 (Rep. atti n. 267/CSR), ha comportato che le operazioni di regolarizzazione delle operazioni di cassa (a fronte di atti del Ministero dell'Economia e delle Finanze) tra assegnazione del FSR 2025, quota anticipazioni mensili di cassa e extra gettiti per l'esercizio 2025 sono slittate in esercizio 2026"

5.2 Il finanziamento del servizio sanitario regionale

5.2.1 Finanziamento assegnato alla Regione

Il finanziamento assegnato alla Regione per il Fondo sanitario regionale (FSR), a seguito dell'Intesa del 29 dicembre 2025 (Rep. atti n. 267/CSR), ammonta complessivamente a € 10.768.325.433. Al netto dei ricavi e delle entrate degli enti del SSR, per un ammontare pari a € 187.978.900, il Fondo risulta pari a € 10.580.346.533.

Tabella 5.7 – Finanziamento FSR (in euro)

Tipologia del finanziamento	Importo
Indistinto (ante mobilità) (a)	10.768.325.433
Ricavi ed entrate degli enti del SSR (b)	187.978.900
Totale (a-b)	**10.580.346.533**

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 267/CSR/2025

Rispetto all'esercizio 2024, il finanziamento indistinto assegnato alla Regione aumenta da € 10.586.058.165 a € 10.768.325.433 (+ 1,72%); nello stesso periodo, si stima una crescita del PIL veneto pari a +0,4%.

Nella tabella che segue sono rappresentate le fonti del finanziamento indistinto 2025, suddivise tra entrate dirette, stima dei gettiti dell'addizionale regionale all'Irpef e dell'Irap, compartecipazione regionale Iva e quota riferibile al Fondo sanitario nazionale.

Tabella 5.8 – Fonti di finanziamento indistinto regionale (ante mobilità) (in euro)

Ricavi e entrate proprie convenzionali delle Aziende sanitarie (a)	IRAP (stima) (b)	Addizionale IRPEF (stima) (c)	Integrazione a norma del d.lgs. 56/2000 (Compartecipazione all'IVA) (d)	FSN	Totale risorse per il finanziamento indistinto ante mobilità (a+b+c+d)
187.978.900	**2.597.353.647**	**1.052.025.000**	**6.930.967.886**	**-**	**10.768.325.433**

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 267/CSR/2025

Al finanziamento ante mobilità si deve, inoltre, aggiungere il saldo della mobilità interregionale e internazionale, di cui alla tabella seguente:

Tabella 5.9 – Saldo mobilità (in euro)

Saldo mobilità interregionale (a)	Saldo mobilità internazionale (b)	Saldo mobilità complessiva (a+b)
212.138.343	**6.829.645**	**218.967.988**

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 267/CSR/2025

Il finanziamento post mobilità (interregionale e internazionale) è pertanto pari a € 10.987.293.421.

Ulteriori risorse per l'anno 2025 assegnate alla Regione per il finanziamento del servizio sanitario regionale si riferiscono alle *"risorse vincolate relative alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale (PSN)"* di cui all'Intesa rep. Atti n. 269/CSR/2025, per un importo pari a € 81.136.779.

Tale importo risulta accertato al capitolo di entrata n. 101390 "*Assegnazioni statali per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale (art. 20, c. 1 p.to a, lett. a, D.lgs. 23/06/2011, n. 118)"*, capitolo rientrante nel perimetro sanitario, tra le risorse vincolate statali.

Per quanto concerne il riparto tra le regioni della quota accantonata, in base ai meccanismi premiali, alla Regione del Veneto, per il 2025, è stata assegnata una quota premiale pari a € 11.951.043 (rispetto ai 40.000.000, assegnati nel precedente esercizio) così come sancito nell'Intesa del 29 dicembre 2025 (Rep. atti n. 268/CSR/2025).

Il quadro complessivo risulta, pertanto, il seguente:

Tabella 5.10 – Fondo sanitario regionale ripartibile 2025 (in euro)

	Voce	Importo in euro
a)	Totale indistinto ante mobilità - Intesa CSR 267/2025 (Tab. B Fabbisogno da soddisfare)	10.768.325.433
b)	Ricavi ed entrate proprie - Intesa CSR 267/2025 (Tab. B colonna 5)	187.978.900
c)	Finanziamento totale indistinto al netto del saldo di mobilità e delle entrate proprie (a - b =c)	10.580.346.533
d)	Quota premiale 2025	11.951.043
e)	Obiettivi piano 2025	81.136.779
f)	Totale Fondo sanitario regionale ripartibile 2025 (c+d+e)	10.673.434.355

Fonte: deliberazione della giunta regionale dgr n. 79/2026

5.2.2 Assegnazione delle risorse agli Enti del SSR

Con dgr n. 79 del 25 febbraio 2026, sulla base delle risorse assegnate con le Intese rep. atti n. 267/CSR/2025, n. 268/CSR/2025 e n. 269/CSR/2025, è stato determinato in complessivi € 10.673.434.355 l'importo del Fondo sanitario regionale ripartibile nel 2025.

Con la medesima dgr è stata approvata la destinazione del Fondo ripartibile 2025, nei seguenti termini:

Tabella 5.11 – FSR ripartizione (in euro)

	Importi
Fondo sanitario ripartibile (A)	**10.673.434.355**
Risorse assegnate alle Aziende con dgr n. 79 del 25 febbraio 2026 (B)	**9.902.434.355**
di cui:	
- Finanziamenti a funzione	*452.428.200*
- Finanziamenti per quota capitaria	*9.450.006.155*
Risorse per LEA non ripartite direttamente agli enti del SSR (C)=(A-B) di cui:	**771.000.000**
Accentrata Regionale	633.000.000
- di cui GSA	*470.000.000*
- risorse da destinare a garanzia del generale equilibrio del SSR	*163.000.000*
Risorse a garanzia del generale equilibrio economico-finanziario del SSR per l'anno 2025 e/o a copertura della programmazione degli investimenti in salute dell'anno successivo	138.000.000

Fonte: Deliberazione della Giunta regionale n. 79 del 25 febbraio 2026

Il quadro complessivo dei finanziamenti indistinti ripartiti per singola azienda sanitaria risulta dalla tabella che segue:

Tabella 5.12
Finanziamenti complessivi indistinti per l'erogazione dei LEA – Anno 2025 (in euro)

Aziende sanitarie	Finanziamenti a funzione	Finanziamenti per quota capitaria	Finanziamento correttivo per le dinamiche della popolazione	Finanziamenti totali indistinti per LEA Anno 2025
	1	2	3	4=1+2+3
501. Dolomiti	27.556.800	451.817.934	209.498	479.584.232
502. Marca Trevigiana	43.272.600	1.666.459.414	1.710.918	1.711.442.932
503. Serenissima	39.728.500	1.229.261.325	1.521.322	1.270.511.147
504. Veneto Orientale	11.910.300	442.622.215	-149.979	454.382.536
505. Polesana	22.448.900	491.057.168	413.609	513.919.677
506. Euganea	33.784.500	1.783.489.690	-1.181.190	1.816.093.000
507. Pedemontana	13.785.300	694.076.504	142.937	708.004.741
508. Berica	31.515.900	928.452.766	-712.849	959.255.817
509. Scaligera	47.919.000	1.762.769.139	-1.954.266	1.808.733.873
901. AO Padova	86.625.000	0	0	86.625.000
912. AOUI Verona	86.876.300	0	0	86.876.300
952. IOV	7.005.100	0	0	7.005.100
Totale	**452.428.200**	**9.450.006.155**	**0**	**9.902.434.355**

Fonte: allegato B alla Deliberazione della Giunta regionale n. 210 del 31 marzo 2026

5.2.3 Entrate e spese destinate al servizio sanitario regionale

Le entrate e le spese riferibili al settore sanitario sono state desunte dai dati contenuti nel ddl concernente il rendiconto 2025 e dalla relazione allegata.

Gli accertamenti relativi ai capitoli rientranti nel perimetro sanitario sono pari complessivamente a € 13.634.111.136,38 (€ 12.187.815.020,46 al netto delle partite di giro) e rappresentano il 76,67% degli accertamenti totali (78,26% nel 2024), pari a € 17.782.637.174,05, (€ 16.153.301.470,39 al netto delle partite di giro), come indicato nella tabella che segue:

Tabella 5.13 – Rapporto tra entrate del perimetro sanitario ed entrate complessive regionali - Esercizio 2025 (in euro)

Titolo	Denominazione	Accertamenti perimetro sanità	Accertamenti del bilancio regionale	A/B
		(A)	(B)	
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**10.498.710.077,75**	12.367.971.469,22	84,89%
2	Trasferimenti correnti	**951.492.974,87**	1.630.001.278,33	58,37%
3	Entrate extratributarie	**541.054.708,79**	871.244.742,78	62,10%
	Totale entrate di parte corrente	**11.991.257.761,41**	**14.869.217.490,33**	**80,64%**
4	Entrate in conto capitale	196.557.259,05	862.434.226,33	22,79%
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie		310.181.450,64	0,00%
6	Accensione prestiti		111.468.303,09	0,00%
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.446.296.115,92	1.629.335.703,66	88,77%
Totale complessivo		**13.634.111.136,38**	**17.782.637.174,05**	**76,67%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Come si evince dalla tabella precedente, le entrate correnti del perimetro sanitario (€ 11.991.257.761,41) rappresentano l'80,64% degli accertamenti di parte corrente del bilancio regionale (€ 14.869.217.490,33), mentre la percentuale relativa alle entrate in conto capitale corrisponde al 22,79% degli accertamenti totali destinati agli investimenti (€ 196.557.259,05 su € 862.434.226,33).

Nella seguente tabella si fornisce un dettaglio delle entrate correnti relative ai principali tributi propri e compartecipazioni erariali, accertati sui capitoli del perimetro sanitario, nel corso dell'esercizio 2025.

Tabella 5.14 – Entrate correnti Titolo 1 - perimetro sanitario 2025 (in euro)

Capitolo	Descrizione	Accertamenti	%
621	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) (d.lgs. 15/12/1997, n. 446 - art. 21, l.r. 09/02/2001, n. 5)	2.492.332.179,79	23,74%
622	Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (art. 50, d.lgs. 15/12/1997, n. 446 - artt. 3, 5, d.lgs. 18/02/2000, n. 56 - art. 1, c. 349, l. 30/12/2004, n. 311)	1.052.025.000,00	10,02%
626	Compartecipazione regionale all'I.V.A. al netto del concorso alla solidarietà interregionale (artt. 2, 5, d.lgs. 18/02/2000, n. 56 – d.p.c.m. 17/05/2001 - art. 4, d.l. 18/09/2001, n. 347)	6.930.967.886,67	66,02%
101322	persone fisiche registrato in eccedenza a consuntivo rispetto alle previsioni del riparto sanità (art. 50, d.lgs. 15/12/1997, n.446 - artt. 3, 5, d.lgs. 18/02/2000, n.56 - art. 1, c. 349, l. 30/12/2004, n.311 - art. 3, c. 2, d.lgs. 06/05/2011, n.68)	23.385.011,29	0,22%
Accertamenti titolo 1 perimetro sanità		**10.498.710.078**	**100%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

L'importo più significativo è riferito alla compartecipazione regionale all'Iva, che rappresenta il 66,02% della consistenza totale degli accertamenti correnti del titolo I del perimetro sanitario (in leggera diminuzione rispetto al precedente esercizio, in cui si attestava intorno al 66,88%). Sul fronte delle spese si rileva che, anche nell'esercizio 2025, la spesa sanitaria, pari a € 13.666.560.167,31 (€ 12.220.264.051,39 al netto delle partite di giro), costituisce la componente principale del bilancio, ovvero il 78,49% degli impegni complessivi, pari a € 17.411.838.836,93 (€ 15.782.503.133,27 al netto delle partite di giro).

Nell'esercizio precedente l'incidenza della spesa sanitaria sulla spesa regionale era stata dell'80,91%.

Tabella 5.15 - Rapporto tra spesa del perimetro sanitario e spesa complessiva regionale Esercizio 2025 (in euro)

Titolo	Denominazione	Impegni perimetro sanità	Impegni del bilancio regionale	A/B
		(A)	(B)	
1	Spese correnti	**12.010.706.792,34(*)**	14.203.233.046,73	84,56%
2	Spese in conto capitale	**209.557.259,05**	1.174.018.562,14	17,85%
3	Spese per incremento attività finanziarie	-	301.482.838,14	-
4	Rimborso Prestiti	-	103.768.686,26	-
	Totale	**12.220.264.051,39(**)**	15.782.503.133,27	**77,43%**
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.446.296.115,92	1.629.335.703,66	88,77%
	Totale	**13.666.560.167,31**	**17.411.838.836,93**	**78,49%**

(*) di cui € 11.752.234,00 per spesa sanitaria aggiuntiva corrente - livelli assistenza superiori ai lea

(**) al lordo dell'avanzo applicato pari ad € 7.183.108,09

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Gli impegni di spesa corrente del perimetro sanitario (€ 12.010.706.792,34) rappresentano l'84,56% degli impegni di parte corrente dell'intero bilancio regionale (€ 14.203.233.046,73), mentre risulta inferiore la percentuale relativa alle spese in conto capitale, pari al 17,85% degli impegni totali (in diminuzione rispetto al 37,90% dell'esercizio precedente).

La tabella che segue evidenzia la ripartizione degli impegni nella suddivisione per missioni della spesa del perimetro sanitario.

Tabella 5.16 – Spesa complessiva perimetro sanitario 2025 (in euro)

Missione	Denominazione	Impegni	%
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	17.902.441,80	0,15%
Missione 13	Tutela della salute	12.202.361.609,59	99,85%
Totale		**12.220.264.051,39**	**100,00%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

L'importo più ragguardevole è riferito alla missione 13 "*Tutela della salute*" (€ 12.202.361.609,59), che costituisce il 99,85% della consistenza totale degli impegni complessivi del perimetro (€ 12.220.264.051,39 ai quali vanno aggiunti € 1.446.296.115,92 di partite di giro).

5.3 Conto economico sanitario consolidato

Nel precedente esercizio 2024 il risultato di esercizio consolidato regionale era stato pari a € 5.338.346,17 mentre il risultato di esercizio valido ai fini del raggiungimento dell'equilibrio economico, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 118/2011, come valutato dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, era stato di € 2.974.355,75 (cfr. dgr n. 694 del 24 giugno 2025).

In relazione all'esercizio 2025, in risposta a nota istruttoria, la Regione ha reso noto che "Nell'incontro tenutosi in data 19 marzo 2026 con il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti

regionali, il predetto Tavolo ha effettuato una prima istruttoria concernente la verifica dei conti sanitari della Regione Veneto relativi al IV Trimestre 2025 […], ai fini della verifica di cui all'articolo 1, co. 174, della legge n. 311/2004 dichiarando che la Regione del Veneto ha assicurato l'equilibrio economico al consuntivo 2025". Dal verbale relativo all'incontro appena citato risulta che la stessa ha conseguito, al IV trimestre 2025, un avanzo di **17,093** mln.

La Regione ha comunicato i seguenti dati di consuntivo del conto economico consolidato, non formalmente approvati, resisi disponibili a seguito dell'adozione dei bilanci da parte degli Enti sanitari, avvenuta entro il 30 aprile u.s.:

Tabella 5.17 – Risultanze conto economico consolidato al IV trimestre 2025 (*in euro*)

CE	CE CONSUNTIVO 2025 TOTALE
DESCRIZIONE	**IMPORTO**
A) Valore della produzione	12.873.464.673,41
B) Costi della produzione	12.708.877.379,94
C) Proventi e oneri finanziari	-1.843.937,25
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	740.822,14
E) Proventi e oneri straordinari	94.051.547,77
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	**257.535.726,13**
Y) Imposte e tasse	245.972.511,56
RISULTATO DI ESERCIZIO	**11.563.214,57**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

L'importo di € 11.563.214,57 corrisponde alla somma algebrica tra i risultati di esercizio 2025 di tutte le Aziende del SSR (da cui si ricava una perdita aggregata complessiva pari a € 517.879.203,51) e l'utile conseguito da Azienda Zero (€ 529.442.418,08), come risulta dalla seguente tabella:

Tabella 5.18 – Risultati di esercizio 2025 Aziende sanitarie (*in euro*)

Cod. Azienda	Risultato d'esercizio 2025	Provvedimento aziendale di adozione bilancio consuntivo 2025
501 Ulss 1 Dolomiti	-12.845.201,95	DDG 657 del 30.04.2026
502 Ulss 2 Marca Trevigiana	44.260,17	DDG 913 del 30.04.2026
503 Ulss 3 Serenissima	-165.516.171,94	DDG 617 del 30.04.2026
504 Ulss 4 Veneto Orientale	1.836.595,64	DDG 439 del 30.04.2026
505 Ulss 5 Polesana	-76.528.855,73	DDG 564 del 29.04.2026
506 Ulss 6 Euganea	-57.728.550,71	DDG 251 del 30.04.2026
507 Ulss 7 Pedemontana	-14.627.858,00	DDG 784 del 30.04.2026
508 Ulss 8 Berica	-43.470.754,85	DDG 718 del 30.04.2026
509 Ulss 9 Scaligera	2.451.849,05	DDG 531 del 30.04.2026
901 Azienda Ospedale Università Padova	-59.844.421,05	DDG 918 del 30.04.2026
912 Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona	-93.177.735,43	DDG 485 del 30.04.2026
952 Istituto Oncologico Veneto	1.527.641,29	DDG 413 del 30.04.2026
TOTALE AZIENDE SANITARIE	**-517.879.203,51**	
000 Azienda Zero	529.442.418.08	DDG 282 del 29.04.2026
Consolidato RV	**11.563.214,57**	
Consolidato RV solo perdite	**5.702.868,42**	

Fonte: Regione del Veneto

L'importo di € 5.702.868,42 indicato in tabella come *"consolidato RV solo perdite"* viene calcolato escludendo dal risultato d'esercizio aggregato i risultati delle aziende in utile ai fini della verifica da parte del *"Tavolo adempimenti"* del raggiungimento dell'equilibrio economico.

Il grafico seguente evidenzia l'andamento dei risultati di esercizio delle 12 aziende del SSR veneto nell'ultimo triennio.

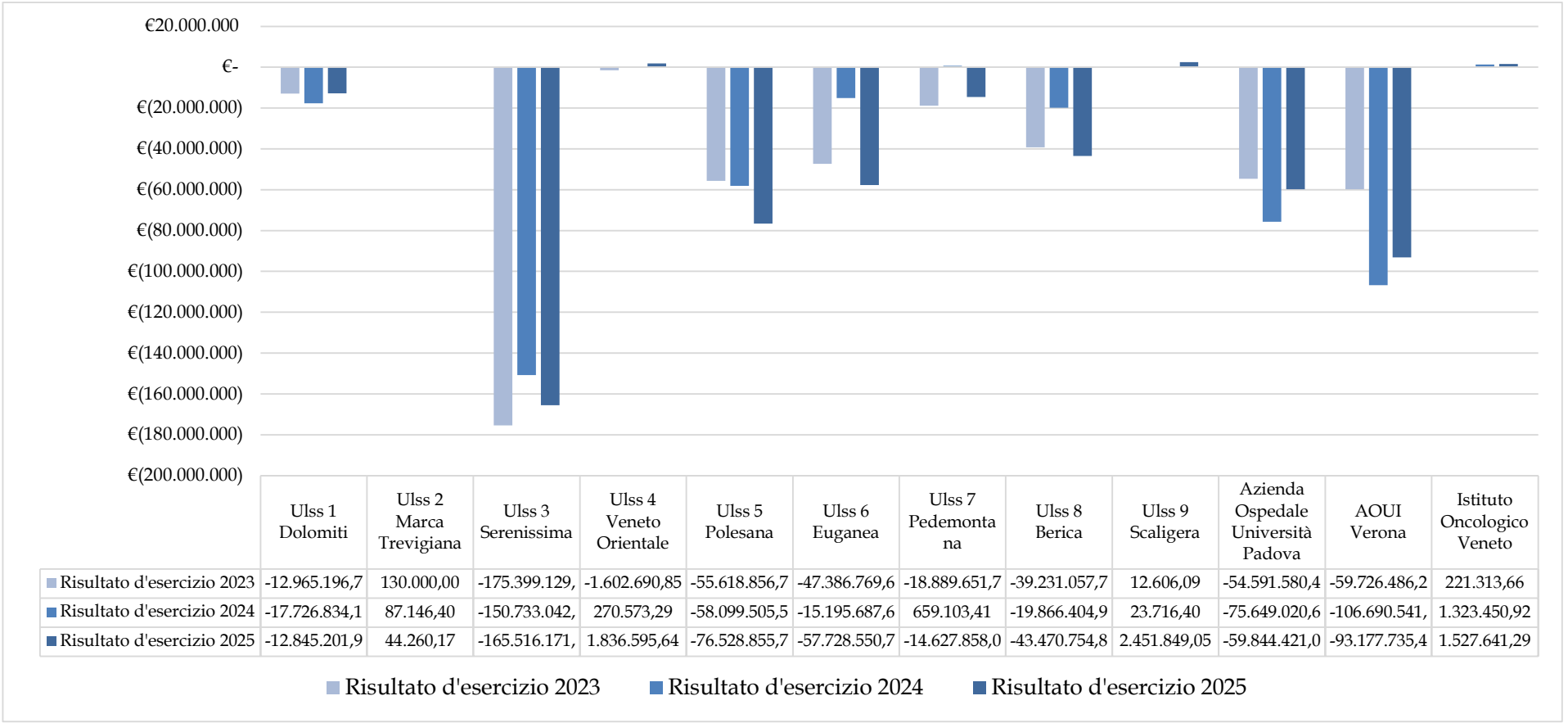
Rispetto al 2024 le aziende che registrano un risultato d'esercizio positivo sono diminuite (4 anziché 5, ovvero le Ulss 2 Marca Trevigiana, 4 Veneto Orientale, 9 Scaligera e l'Istituto Oncologico Veneto).

Quattro aziende hanno migliorato il proprio risultato rispetto al 2024, riducendo le perdite (Ulss 1 Dolomiti, l'AO di Padova e l'AOUI di Verona).

Le Ulss 4 Veneto Orientale, 9 Scaligera e l'Istituto Oncologico Veneto hanno registrato una tendenza al miglioramento nel triennio 2023-2025, al contrario la Ulss 2 Marca Trevigiana ha visto una contrazione del proprio utile nel medesimo periodo.

Peggiorano il proprio risultato d'esercizio, già negativo nel 2024, le Ulss 3 Serenissima, 5 Polesana, 6 Euganea e 8 Berica.

Grafico 5.1 - Andamento dei risultati di esercizio nel triennio 2023-2025 (*in euro*)



	Ulss 1 Dolomiti	Ulss 2 Marca Trevigiana	Ulss 3 Serenissima	Ulss 4 Veneto Orientale	Ulss 5 Polesana	Ulss 6 Euganea	Ulss 7 Pedemontana	Ulss 8 Berica	Ulss 9 Scaligera	Azienda Ospedale Università Padova	AOUI Verona	Istituto Oncologico Veneto
Risultato d'esercizio 2023	-12.965.196,7	130.000,00	-175.399.129,	-1.602.690,85	-55.618.856,7	-47.386.769,6	-18.889.651,7	-39.231.057,7	12.606,09	-54.591.580,4	-59.726.486,2	221.313,66
Risultato d'esercizio 2024	-17.726.834,1	87.146,40	-150.733.042,	270.573,29	-58.099.505,5	-15.195.687,6	659.103,41	-19.866.404,9	23.716,40	-75.649.020,6	-106.690.541,	1.323.450,92
Risultato d'esercizio 2025	-12.845.201,9	44.260,17	-165.516.171,	1.836.595,64	-76.528.855,7	-57.728.550,7	-14.627.858,0	-43.470.754,8	2.451.849,05	-59.844.421,0	-93.177.735,4	1.527.641,29

5.4 Azienda Zero

Con riferimento ad Azienda Zero si rileva che con delibera del Direttore Generale n. 282 del 29 aprile 2026 è stato adottato il bilancio di esercizio 2025 di Azienda Zero/GSA, le cui voci principali sono esposte nella seguente tabella:

Tabella 5.19 - CE Azienda Zero - consuntivo 2025 (*in euro*)

Valore della Produzione (di cui)	**1.469.014.467,34**
Contributi in c/esercizio	*835.154.311,00*
Rettifica contributi in c/esercizio per dest. investimenti	*-20.711.682,78*
Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	*54.728.693,66*
Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	*25.760.952,00*
Concorsi, recuperi e rimborsi	*561.475.123,49*
Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	-
Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	*12.515.019,43*
Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-
Altri ricavi e proventi	*92.050,54*
Costi della Produzione (di cui)	**999.257.995,13**
Acquisti di beni	*223.066.992,50*
Acquisti di servizi	*228.800.151,76*
Manutenzioni e riparazioni	*169.900,56*
Godimento di beni di terzi	*299.705,41*
Totale costo del personale	*18.808.966,37*
Oneri diversi di gestione	*822.866,42*
Totale ammortamenti	*13.033.215,91*
Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	*600,00*
Variazione delle rimanenze	*24.985.714,46*
Accantonamenti dell'esercizio	*489.269.881,74*
Proventi/Oneri finanziari (saldo)	**807,87**
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	**-**
Proventi/Oneri straordinari (saldo)	**60.909.894,99**
Imposte e tasse	**1.224.756,99**
RISULTATO DI ESERCIZIO	**529.442.418,08**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del conto economico 2025 di Azienda Zero

L'utile conseguito da Azienda Zero, di € 529.442.418,08, compensa le perdite registrate dagli Enti del SSR, come da dati di preconsuntivo relativi al bilancio sanitario consolidato.

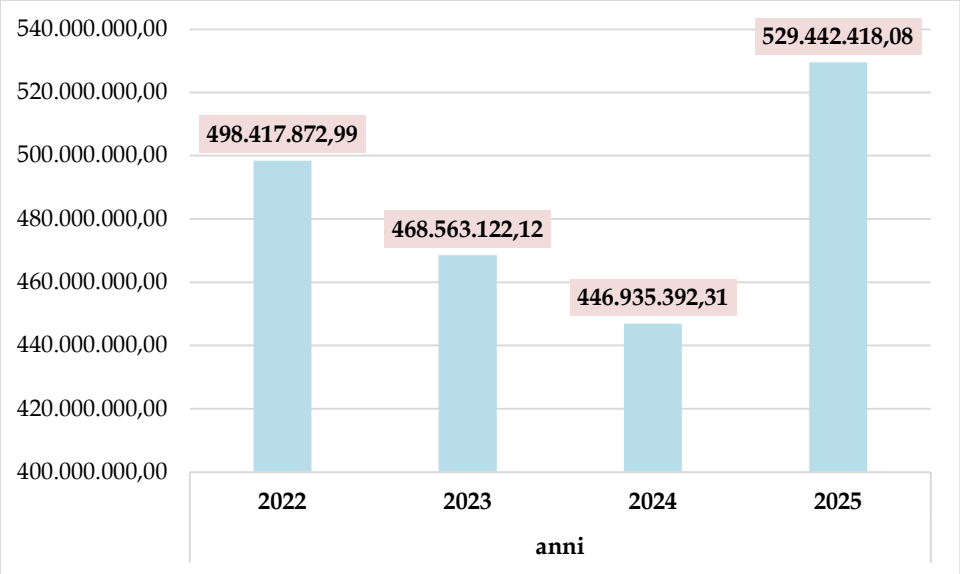
Si riporta, nella tabella e nel grafico che seguono, l'andamento del risultato economico di Azienda Zero dal 2022 al 2025:

Tabella 5.20 - Risultati d'esercizio Azienda Zero 2022-2025 (*in euro*)

Esercizi				Variazione		
2022	2023	2024	2025	Variazione 2025/2022	Variazione 2025/2023	Variazione 2025/2024
498.417.872,99	468.563.122,12	446.935.392,31	**529.442.418,08**	6,22%	12,99%	18,46%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di conto economico di Azienda Zero

Grafico 5.2 - Andamento del risultato di esercizio nel quadriennio 2022-2025 (*in euro*)



5.5 Piani di recupero delle liste d'attesa

La riduzione dell'entità e dei tempi delle liste di attesa sanitarie risulta fondamentale al fine di garantire effettività al diritto alla salute tutelato dall'art. 32 della Costituzione.

Al riguardo, nella relazione allegata al precedente giudizio di parifica, la Sezione aveva rilevato che, sulla base dei dati disponibili, la Regione aveva complessivamente utilizzato, per il recupero delle liste di attesa, € 51.982.277,59, di cui € 28.938.277,59 per l'acquisto di prestazioni da privati accreditati ed € 23.044.000,00 per il finanziamento delle prestazioni aggiuntive della dirigenza dell'area sanità e del personale del comparto sanità. Andando ulteriormente a ritroso nel 2023, la Regione aveva destinato al recupero delle liste di attesa un importo massimo pari a € 29.182.854,00, di cui € 4.416.560,59 utilizzati nel 2024.

Per l'anno 2025 non risulta essere stata disposta, a livello nazionale, la proroga della disposizione che prevedeva la destinazione di una quota fissa del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard per la riduzione delle liste di attesa. Pertanto, la Regione, con dgr n. 333 del 1° aprile 2025, ai fini del contenimento dei tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni sanitarie, ha destinato un finanziamento aggiuntivo sulla base dell'art. 1 co. 277, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 che ha rideterminato il limite di spesa per le Regioni nell'acquisto di prestazioni da privato accreditato

incrementandolo di un ulteriore 0,5% per l'anno 2025, in aggiunta al già disposto incremento del 3%.

Detto aumento è stato di € 27.906.900,83 e la Regione ha comunicato di averlo così distribuito:

- € 3.679.000,00, ai sensi della dgr n. 35/2025, per l'incremento del finanziamento a funzione per l'attività di pronto soccorso e di terapia intensiva, al fine di garantire l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza;
- € 2.100.000,00, assegnati con dgr n. 1473/2024 per attività di ricovero nell'ambito di alcune progettualità quali percorso nascita, gestione dei minori con disturbi psichiatrici e riabilitazione, già riconosciute con la dgr n. 925/2021 e consolidatesi negli anni successivi;
- € 22.127.900,83 per l'acquisto di prestazioni erogate dalle strutture private accreditate per la riduzione delle liste di attesa e per le finalità di cui all'art. 1, cc. 277 e seguenti della legge n. 207/2024.

Per far fronte alla carenza di personale sanitario negli Enti e nelle Aziende del SSN nonché per ridurre le liste d'attesa, la Regione si è avvalsa, altresì, dell'istituto delle prestazioni aggiuntive dei dirigenti medici e del personale del comparto, così come previsto dall'art. 1 co. 220 della legge n. 213/2023, nel rispetto dei limiti di costo individuati dalla programmazione regionale.

L'art. 4, co. 11, del decreto-legge n. 202/2024 ha previsto la possibilità di incrementare la spesa per le prestazioni aggiuntive nel limite degli importi previsti nel citato provvedimento. Per garantire la prosecuzione delle attività sanitarie, è stata stanziata la somma di € 22.300.000,00 per il finanziamento di attività aggiuntiva del personale della dirigenza area sanità e del comparto.

Pertanto, complessivamente, per il recupero delle liste di attesa sono stati destinati inizialmente € 42.300.000,00 del finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario regionale per l'anno 2025, prioritariamente per il miglioramento dei tempi di attesa nell'accesso alle prestazioni sanitarie, con la seguente articolazione:

- € 22.300.000,00 per il finanziamento di attività aggiuntiva del personale della dirigenza area sanità e del comparto;
- € 20.000.000,00 per integrare l'acquisto di prestazioni erogate dalle strutture private accreditate per la riduzione delle liste di attesa e per le finalità di cui all'art. 1, cc. 277 e seguenti della legge n. 207/2024.

La Regione ha precisato che gli importi sono stati ripartiti e assegnati agli Enti del SSR anche sulla base degli obiettivi previsti dai Piani operativi aziendali (POA) per l'anno 2025, ma non solo. Gli obiettivi previsti nei Piani operativi aziendali 2025 sono stati monitorati durante l'anno e valutati a consuntivo dall'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria, istituita con decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 133 del 26 settembre 2024, in continuità con la preesistente Cabina di Regia per il governo delle liste

d'attesa ambulatoriali, istituita con decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 27 del 28 marzo 2023.

Nella tabella seguente la Regione ha fornito i valori aggiornati, stanziati per i POA, ripartiti per le Aziende sanitarie e la quota effettivamente spesa da ciascuna Azienda sanitaria.

Tabella 5.21 – Risorse assegnate POA (*in euro*)

Aziende sanitarie RVE	Totale assegnato per Privati Accreditati-POA	N. Prestazioni erogate dal Privato Accreditato con finanziamento POA	Spesa riconosciuta ai Privati Accreditati POA	Totale assegnato Aziende Pubbliche-POA (TETTO)	N. Prestazioni erogate dal Pubblico con finanziamento POA
501. Dolomiti	481.021	4.191	481.021	1.944.364	13.906
502. Marca Trevigiana	5.013.789	62.506	5.013.789	5.160.000	48.124
503. Serenissima	3.316.808	38.892	3.316.808	2.783.000	33.284
504. Veneto Orientale	1.023.100	6.035	954.709	875.467	12.467
505. Polesana	427.575	4.561	426.533	1.006.448	9.964
506. Euganea	3.492.367	41.386	3.492.367	2.213.333	33.614
507. Pedemontana	1.929.181	34.068	1.929.181	1.395.493	34.536
508. Berica	2.456.455	24.321	2.456.455	2.067.811	93.576
509. Scaligera	2.139.662	32.619	2.139.662	978.485	12.590
901. Azienda Ospedale-Università di Padova				2.000.000	29.301
912. Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona				1.030.000	18.029
952. Istituto Oncologico Veneto - IRCCS				553.854	5.358
Totale complessivo	**20.279.959**	**248.579**	**20.210.526**	**22.008.255**	**344.749**

Fonte: Regione del Veneto

La Regione ha complessivamente utilizzato per il recupero delle liste di attesa € 42.218.781,00, di cui € 20.210.526,00 per l'acquisito di prestazioni da privati accreditati ed € 22.008.255,00 per il finanziamento delle prestazioni aggiuntive della dirigenza dell'area sanità e del personale del comparto sanità.

Il nuovo Piano regionale di Governo delle liste d'attesa (PRGLA) è stato adottato con la dgr n. 626 del 4 giugno 2024 che ha fissato (art. 21 dell'allegato A) i termini annuali per la trasmissione dei Piani operativi aziendali a cura degli enti del SSR ai competenti uffici regionali, nonché previsto l'individuazione, in ogni azienda sanitaria, di un team multidisciplinare incaricato di governare i processi per l'accesso e la fruizione delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, coordinato da un Responsabile unico aziendale dei tempi di attesa (RUA) identificato tra i componenti del team in parola. Con il decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 133 del 26 settembre 2024 citato *supra* è stato nominato anche il Responsabile unico regionale dell'assistenza sanitaria (RUAS).

La Regione ha, inoltre, evidenziato che, con riferimento agli obiettivi assegnati dall'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa, nel corso della maggior parte delle riunioni (l'Unità centrale si è riunita nel corso dell'anno con cadenza settimanale) l'andamento delle singole Aziende è stato costantemente monitorato tramite il

supporto informatico di un cruscotto dati appositamente implementato, soffermandosi sulle criticità rilevate e condividendo azioni e interventi finalizzati al raggiungimento degli stessi.

In relazione alla performance sono stati assegnati alle aziende, nel corso dell'anno 2025, i seguenti obiettivi:

Tabella 5.22 – Obiettivi assegnati alle Aziende sanitarie 2025

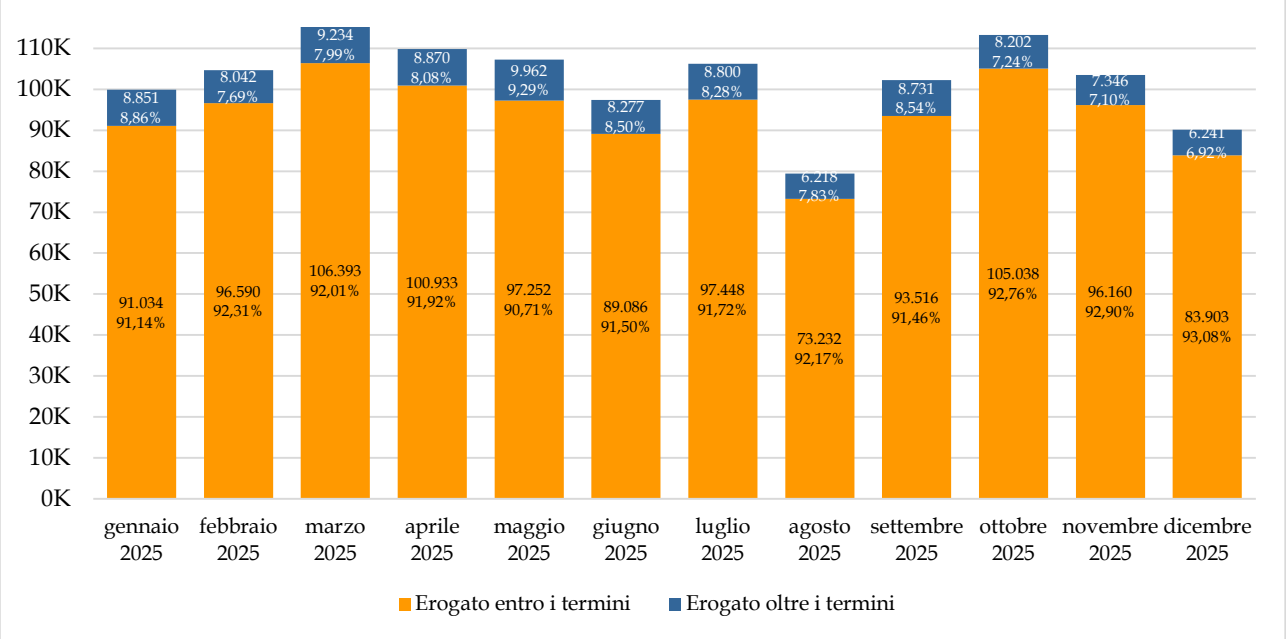
	classe B	classe D	classe P
Azienda ULSS 1	> 90 %	> 90 %	> 90 %
Azienda ULSS 2	> 90%	> 90%	> 90 %
Azienda ULSS 3	> 80%	> 80%	> 90%
Azienda ULSS 4	> 90 %	> 80%	> 90%
Azienda ULSS 5	> 90 %	> 70 %	> 90 %
Azienda ULSS 6	> 90%	> 80%	> 90%
Azienda ULSS 7	> 80%	> 70 %	> 70%
Azienda ULSS 8	> 90 %	> 80 %	> 90 %
Azienda ULSS 9	> 90%	> 80 %	> 90 %
Azienda Ospedaliera Universitaria VR	come Azienda ULSS 9		
Azienda Ospedaliera Universitaria PD	come Azienda ULSS 6		
Istituto Oncologico Veneto	> 90 %	> 90 %	> 90%

Fonte: Regione del Veneto

In merito al raggiungimento degli obiettivi assegnati, la Regione ha affermato che, "tutte le Aziende hanno definito i nuovi Piani Attuativi Aziendali per le Liste di attesa entro i termini previsti, attivato interventi della domanda di prestazioni in coerenza con il Piano e attuato gli interventi per migliorare la situazione dei pre-appuntamenti e del rispetto dei tempi con un trend sostanzialmente migliorativo".

La Regione ha, altresì, fornito i seguenti dati relativi all'andamento mensile delle percentuali di performance delle prestazioni che rispettano i tempi di attesa previsti dalle classi di priorità (classe B entro 10 giorni, classe D entro 30 giorni, classe P entro 90 giorni)

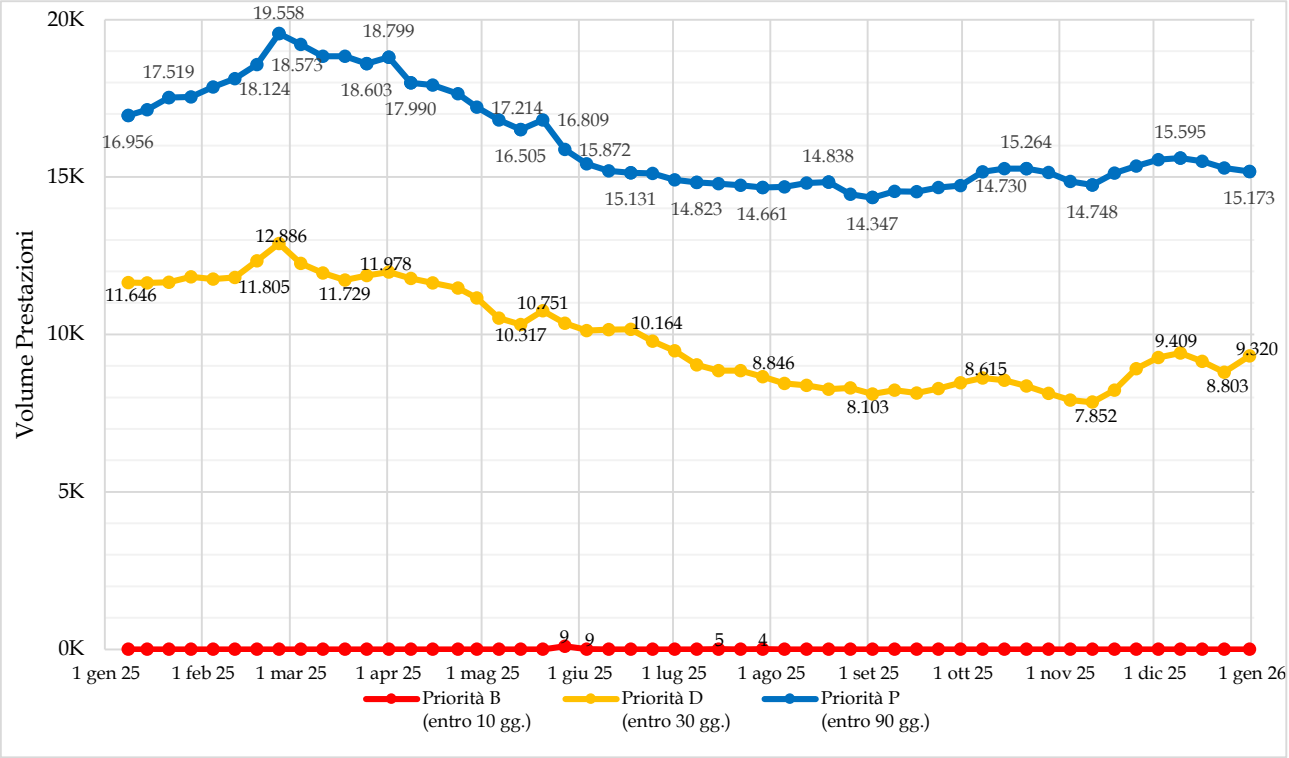
Grafico 5.3 – Andamento mensile delle prestazioni – 2025



Fonte: Regione del Veneto

Inoltre, con riferimento alle liste di pre-appuntamento (*ex* galleggiamento), sono stati forniti i seguenti dati relativi all'andamento per classe di priorità:

Grafico 5.4 – Andamento mensile delle liste di pre-appuntamento – 2025



Fonte: Regione del Veneto

Dall'analisi degli elementi trasmessi dalla Regione risulta, dunque, che con riferimento alle prestazioni traccianti di cui alle classi di priorità B (entro 10 giorni), D (entro 30 giorni) e P (entro 90 giorni), nel corso del 2025 sono state in media complessivamente erogate entro i termini circa il 92% delle prestazioni, in sensibile miglioramento rispetto al 2024 che aveva registrato un valore medio dell'89%.

La Regione ha evidenziato che i volumi delle liste di pre-appuntamento hanno ormai sostanzialmente raggiunto un livello che si può considerare "fisiologico" nella gestione delle liste di attesa: "*infatti le liste presenti nell'anno 2023 erano in larga parte costituite da prestazioni già scadute rispetto ai tempi di attesa previsti dalle classi di priorità; la situazione che si presentava invece alla fine del 2024 e che è proseguita in tutto il 2025 è quella di liste di pre-appuntamento molto più contenute nei volumi e funzionali a quello che, nelle intenzioni regionali, dovrebbe essere il loro scopo, vale a dire agevolare le Aziende Sanitarie nell'organizzazione delle proprie Agende al fine di poter comunque rilasciare all'utente un appuntamento all'interno delle tempistiche previste*".

5.6 PNRR – Missione 6 – Case della comunità e Ospedali di comunità (M6C1)

La Sezione, in continuità con l'attività svolta nell'ambito dei precedenti giudizi di parifica sulla percezione dei fondi a valere sul PNRR, ha ritenuto, anche nel 2025 e stante la rilevanza del tema, di proseguire nella specifica istruttoria sul grado di realizzazione delle Case e degli

Ospedali di comunità, esaminando, altresì, la tematica dei possibili impatti dell'eventuale carenza di personale sanitario sul loro funzionamento.

Con deliberazione n. 368 dell'8 aprile 2022 la Giunta regionale ha preso atto dell'assegnazione dell'importo complessivo di € 583.526.547,32 alla Regione del Veneto in qualità di soggetto attuatore, per la realizzazione degli investimenti di cui alla missione 6 Salute e ha approvato il *"Piano regionale in attuazione del PNRR – Missione 6 Componenti 1 e 2"*, successivamente aggiornato con la dgr n. 622 del 27 maggio 2022.

Più specificamente, con d.m. 20 gennaio 2022, nel contesto della missione 6, per la misura 1.1 sono stati assegnati € 135.401.849,69 per la realizzazione di n. 91 Case della comunità e per la misura 1.3 sono stati assegnati € 73.855.554,38 per la realizzazione di n. 30 Ospedali di comunità. In attuazione del suddetto d.m., è stato perfezionato il Piano operativo regionale (POR) ai fini della realizzazione degli interventi destinati all'attuazione degli investimenti delle componenti 1 e 2 della missione 6 del PNRR.

Il 30 maggio 2022 il Presidente della Regione e il Ministro della Salute hanno sottoscritto il "Contratto istituzionale di sviluppo per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti a regia realizzati dalle Regioni e Province autonome (PP./AA.)" (CIS), al quale è allegato il Piano operativo regionale relativo al PNRR che, per quanto di rilievo, prevede, per le Case della comunità, un obiettivo pari a n. 95 interventi (superiore al minimo pari a n. 91 interventi), e per gli ospedali di comunità, un obiettivo pari a n. 35 interventi (superiore al minimo pari a n. 30 interventi). Il suddetto piano regionale è stato oggetto di un primo aggiornamento con la dgr n. 287 del 21 marzo 2023.

Nell'ambito delle attività riferite ai precedenti giudizi di parifica, la Regione aveva precisato di aver complessivamente elaborato la progettualità di 99 Case della comunità, al fine di distribuirne sul territorio regionale una ogni 50.000 abitanti circa. Tra queste, 91 costituiscono il target minimo e 95 il target massimo contenuti nel Piano operativo regionale relativo al PNRR allegato al CIS, e sono finanziate, come già ampiamente esposto, con i fondi PNRR, nonché, in parte, con fondi integrativi a carico del bilancio regionale.

È stata, altresì, prevista complessivamente la realizzazione di 72 Ospedali di comunità, la cui progettualità era già contenuta nel Piano socio-sanitario regionale 2019-2023 approvato con l.r. 28 dicembre 2018, n. 48 (target minimo e massimo contenuti nel Piano operativo regionale relativo al PNRR allegato al CIS pari, rispettivamente, a n. 30 e n. 35 unità).

Il Piano operativo regionale è stato oggetto di un secondo aggiornamento, disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 716 del 22 giugno 2023. Con il primo aggiornamento, infatti, in merito ad alcune Case della comunità e Ospedali di comunità non era stata evidenziata la necessità di eseguire lavori in quanto l'attivazione del servizio era prevista in spazi già destinati ad attività distrettuale o il servizio era già attivo all'interno delle aree ospedaliere. A seguito di un'analisi tecnica maggiormente approfondita è emersa la necessità di dover eseguire alcuni interventi puntuali e/o forniture di arredi/attrezzature, al fine di rendere maggiormente organica e razionale la riorganizzazione funzionale degli ambienti esistenti e con ciò risolvere aspetti necessari legati al miglioramento della fruibilità

degli spazi utilizzati e alla qualità dei servizi erogati, per i quali è stato, dunque, previsto il secondo aggiornamento del piano.

In merito al raggiungimento delle *milestone* e target previsti dal Piano operativo regionale, nel precedente giudizio di parifica la Regione aveva evidenziato che rimanevano da raggiungere solo i target finali i cui termini di esecuzione erano previsti per il I trimestre 2026.

Nell'ambito dell'attività finalizzata al presente giudizio di parifica la Regione ha evidenziato che per quanto riguarda le Case della comunità rimane da raggiungere "*il solo target finale con l'entrata in funzione di minimo n. 91 Case della Comunità secondo i requisiti previsti dal DM n. 77/2022 e dalle Linee Guida ministeriali per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-3 "Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche", il cui termine è fissato al 31/05/2026"*; per quanto riguarda gli Ospedali di comunità rimane da raggiungere "*il solo target finale con l'entrata in funzione di minimo n. 30 Ospedali di Comunità secondo i requisiti previsti dal DM n. 77/2022 e dalle Linee guida ministeriali per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-11 "Ospedali di Comunità rinnovati, interconnessi e dotati di attrezzature tecnologiche", il cui termine è fissato al 31/05/2026"*.

Inoltre, nella Relazione sulla gestione si precisa, con riferimento ad entrambe le misure, che "nel corso del 2025 sono state riscosse le risorse relative alla quota di anticipazione del 30% prevista dal D.L. n. 19/2024, richiesta a marzo 2024 al Ministero della Salute".

5.6.1 Case della comunità

Dall'analisi della Relazione sulla gestione emerge che in merito all'investimento "*1.1 - Case della comunità e presa in carico della persona*" sui capitoli di entrata 101694 e 101896 non risultano accertamenti per il 2025 così come, per i collegati capitoli di spesa, 104580 e 105101, non risultano impegni. Relativamente ai sopra indicati capitoli E/101694 e U/104580, risultano riscossioni e pagamenti, in conto residui, relativi all'annualità 2022 per € 40.620.554,91.

In merito allo stato di avanzamento dei progetti di cui al Piano operativo regionale per la realizzazione delle Case della comunità, la Regione ha comunicato che, nel corso del 2025, è proseguita l'attività di acquisizione dei progetti esecutivi e la relativa attività istruttoria per l'adozione dei pareri tecnici e la successiva approvazione regionale. Sono stati adottati n. 20 decreti regionali di approvazione degli interventi.

La Regione ha, inoltre, aggiunto che con dgr n. 1545 del 30 dicembre 2025 l'organo esecutivo ha approvato l'aggiornamento dell'investimento *M6C1 I 1.1 Case della Comunità e presa in carico delle persone*, riguardante l'inserimento di n. 6 interventi quali *overbooking* adeguando a n. 101 il target massimo regionale e l'aggiornamento del cofinanziamento e della quota di finanziamento PNRR per una parte degli interventi previsti. Segnatamente, sono state inserite n. 4 Case della comunità *hub* aggiuntive e n. 2 Case della comunità *spoke* aggiuntive, mantenendo il target minimo regionale di n. 91 Case della comunità.

La tabella che segue riporta lo stato di attuazione, a maggio 2026, degli interventi suddivisi per Aziende del SSR quali soggetti attuatori delegati:

Tabella 5.23 – Stato dei lavori Case della Comunità - Maggio 2026

ENTE SSR	INTERVENTI	CANTIERI AVVIATI	LAVORI CONCLUSI	LAVORI COLLAUDATI
AULSS 1 Dolomiti	4	4	3	2
AULSS 2 Marca Trevigiana	17	17	4	1
AULSS 3 Serenissima	12	12	4	3
AULSS 4 Veneto Orientale	6	6	1	1
AULSS 5 Polesana	5	5	0	0
AULSS 6 Euganea	20	20	13	3
AULSS 7 Pedemontana	8	8	3	3
AULSS 8 Berica	9	9	1	0
AULSS 9 Scaligera	20	20	10	0
TOTALE	**101**	**101**	**39**	**13**

Fonte: Regione del Veneto

Nell'ambito dell'attività istruttoria è emerso che a dicembre 2025 risultavano parzialmente attive e fruibili dall'utenza 64 Case della comunità (a fronte di 62 a dicembre 2024), di cui 61 rispetto alle 95 previste nel Piano operativo regionale e 3 rispetto alle ulteriori 4 previste al di fuori del suddetto piano, come emerge dalla seguente tabella:

Tabella 5.24 – Case della comunità parzialmente attive

ENTE SSR	N. CdC CIS	*di cui parzialmente attive*	N. CdC EXTRA CIS	*di cui parzialmente attive*	TOTALE CdC	***di cui parzialmente attive***
AULSS 1 Dolomiti	4	*2*	-	-	4	*2*
AULSS 2 Marca Trevigiana	17	*8*	-	-	17	*8*
AULSS 3 Serenissima	11	*8*	1	-	12	*8*
AULSS 4 Veneto Orientale	5	*4*	-	-	5	*4*
AULSS 5 Polesana	5	*5*	-	-	5	*5*
AULSS 6 Euganea	20	*12*	-	-	20	*12*
AULSS 7 Pedemontana	8	*6*	-	-	8	*6*
AULSS 8 Berica	9	*5*	-	-	9	*5*
AULSS 9 Scaligera	16	*11*	3	*3*	19	*14*
TOTALE COMPLESSIVO	**95**	***61***	**4**	***3***	**99**	***64***

Fonte: Regione del Veneto

Nelle Case della comunità finora parzialmente attive non sono svolte tutte le attività previste ma principalmente "la presenza medica, anche attraverso l'integrazione della Continuità Assistenziale con una copertura oraria e settimanale diversificata, delle équipe professionali, di Ambulatori infermieristici per la gestione della cronicità, dei Punti prelievo, dei Punti Unici di Accesso, dei Consultori nonché delle attività di valutazione multidimensionale e Servizi di specialistica ambulatoriale per le patologie ad elevata prevalenza".

Di seguito il dettaglio delle Case della comunità attive e del numero di servizi assicurati rispetto ai minimi standard previsti dal d.m. n. 77/2022:

Tabella 5.25 – Case della comunità attive e servizi offerti

Denominazione ULSS	CUP CIS/ Extra CIS	Denominazione ~~CdC –~~ Case della comunità	Comune	N. servizi parzialmente attivi dei 13 previsti da standard DM77
ULSS 1 Dolomiti	B94E22000020003	CASA DELLA COMUNITA' DI FELTRE	FELTRE	9
ULSS 1 Dolomiti	B74E22000050003	CASA DELLA COMUNITA' DI AGORDO	AGORDO	9
ULSS 2 Marca Trevigiana	I54E22000640002	CASA DELLA COMUNITA' ODERZO	ODERZO	9
ULSS 2 Marca Trevigiana	I58I22000490006	CASA DELLA COMUNITA' DI VALDOBBIADENE	VALDOBBIADENE	9
ULSS 2 Marca Trevigiana	I14E22001150008	CASA DELLA COMUNITA' VITTORIO VENETO	VITTORIO VENETO	8
ULSS 2 Marca Trevigiana	I28I22000100009	CASA DELLA COMUNITA' DI CONEGLIANO	CONEGLIANO	9
ULSS 2 Marca Trevigiana	I28I22000140009	CASA DELLA COMUNITA' DI ASOLO	ASOLO	9
ULSS 2 Marca Trevigiana	I58I22000500009	CASA DELLA COMUNITA' DI CRESPANO DI PIEVE DEL GRAPPA	PIEVE DEL GRAPPA	6
ULSS 2 Marca Trevigiana	I98I22000110008	CASA DELLA COMUNITA' DI VILLORBA	VILLORBA	10
ULSS 2 Marca Trevigiana	I98I22000160009	CASA DELLA COMUNITA' MONTEBELLUNA	MONTEBELLUNA	3
ULSS 3 Serenissima	J71B21005110001	CASA DELLA COMUNITA' DI VENEZIA LIDO	VENEZIA	13
ULSS 3 Serenissima	J71B21005120002	CASA DELLA COMUNITA' DI CAVARZERE	CAVARZERE	12
ULSS 3 Serenissima	J74H21000010002	CASA DELLA COMUNITA' DI VENEZIA FAVARO VENETO	VENEZIA	12
ULSS 3 Serenissima	J93D21007080002	CASA DELLA COMUNITA' DI NOALE	NOALE	13
ULSS 3 Serenissima	J44E21003310001	CASA DELLA COMUNITA' DI MARTELLAGO	MARTELLAGO	11
ULSS 3 Serenissima	J48I21000350001	CASA DELLA COMUNITA' DI DOLO	DOLO	11
ULSS 3 Serenissima	J78I21000460001	CASA DELLA COMUNITA' DI VENEZIA MESTRE	VENEZIA	10
ULSS 3 Serenissima	J91B21004970001	CASA DELLA COMUNITA' DI CHIOGGIA	CHIOGGIA	12
ULSS 4 Veneto Orientale	I69J22001320002	CASA DELLA COMUNITA' DI CAORLE	CAORLE	12
ULSS 4 Veneto Orientale	I89J22001060002	CASA DELLA COMUNITA' DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	12
ULSS 4 Veneto Orientale	I29J22000640002	CASA DELLA COMUNITA' DI JESOLO	JESOLO	12
ULSS 4 Veneto Orientale	I79J22000880004	CASA DELLA COMUNITA' DI SAN DONA' DI PIAVE	SAN DONÀ DI PIAVE	6
ULSS 5 Polesana	B88I21002200006	CASA DELLA COMUNITA' DI PORTO TOLLE	PORTO TOLLE	10
ULSS 5 Polesana	B88I21002210006	CASA DELLA COMUNITA' DI CASTELMASSA	CASTELMASSA	12
ULSS 5 Polesana	B98I21002130006	CASA DELLA COMUNITA' DI BADIA POLESINE	BADIA POLESINE	12
ULSS 5 Polesana	B18I21000910008	CASA DELLA COMUNITA' DI ROVIGO	ROVIGO	9
ULSS 5 Polesana	B68I21001400006	CASA DELLA COMUNITA' DI ADRIA	ADRIA	12
ULSS 6 Euganea	I34E21019910007	CASA DELLA COMUNITA' DI RUBANO	RUBANO	7
ULSS 6 Euganea	I44E22000280006	CASA DELLA COMUNITA' DI VIGONZA	VIGONZA	13
ULSS 6 Euganea	I44E22000300001	CASA DELLA COMUNITA' DI MONSELICE	MONSELICE	9
ULSS 6 Euganea	I54E22000180008	CASA DELLA COMUNITA' DI MONTAGNANA	MONTAGNANA	12

Denominazione ULSS	CUP CIS/ Extra CIS	Denominazione ~~CdC~~ – Case della comunità	Comune	N. servizi parzialmente attivi dei 13 previsti da standard DM77
ULSS 6 Euganea	I58I22000560001	CASA DELLA COMUNITA' DI PIOVE DI SACCO	PIOVE DI SACCO	13
ULSS 6 Euganea	I64E22000460006	CASA DELLA COMUNITA' DI TREBASELEGHE	TREBASELEGHE	6
ULSS 6 Euganea	I74E22000150006	CASA DELLA COMUNITA' DI SAONARA	SAONARA	5
ULSS 6 Euganea	I84E22000400008	CASA DELLA COMUNITA' DI CARMIGNANO DI BRENTA	CARMIGNANO DI BRENTA	13
ULSS 6 Euganea	I94E22000160006	CASA DELLA COMUNITA' DI PADOVA AI COLLI	PADOVA	8
ULSS 6 Euganea	I14E22000180008	CASA DELLA COMUNITA' DI CONSELVE	CONSELVE	9
ULSS 6 Euganea	I44E22000270008	CASA DELLA COMUNITA' DI ESTE	ESTE	11
ULSS 6 Euganea	I84E22000410008	CASA DELLA COMUNITA' DI SELVAZZANO DENTRO	SELVAZZANO DENTRO	11
ULSS 7 Pedemontana	H14E21003840006	CASA DELLA COMUNITÀ DI THIENE	THIENE	13
ULSS 7 Pedemontana	H44E21003490006	CASA DELLA COMUNITÀ DI ASIAGO	ASIAGO	13
ULSS 7 Pedemontana	H24E21002170006	CASA DELLA COMUNITÀ DI ARSIERO	ARSIERO	13
ULSS 7 Pedemontana	H54E21001760006	CASA DELLA COMUNITÀ DI SCHIO	SCHIO	13
ULSS 7 Pedemontana	H54E21001770006	CASA DELLA COMUNITÀ DI MALO	MALO	13
ULSS 7 Pedemontana	H74E21001880006	CASA DELLA COMUNITÀ DI MAROSTICA	MAROSTICA	13
ULSS 8 Berica	I34E21019930001	CASA DELLA COMUNITÀ DI ARZIGNANO (VI)	ARZIGNANO	12
ULSS 8 Berica	I24E21018870003	CASA DELLA COMUNITÀ DI LONIGO (VI)	LONIGO	12
ULSS 8 Berica	I54E22000210008	CASA DELLA COMUNITÀ DI SANDRIGO (VI)	SANDRIGO	12
ULSS 8 Berica	I64E21027310003	CASA DELLA COMUNITÀ DI NOVENTA VICENTINA (VI)	NOVENTA VICENTINA	12
ULSS 8 Berica	I74E21029490003	CASA DELLA COMUNITÀ DI VALDAGNO (VI)	VALDAGNO	12
ULSS 9 Scaligera	Extra CIS	CASA DELLA COMUNITÀ DI CAPRINO VERONESE	CAPRINO VERONESE	8
ULSS 9 Scaligera	Extra CIS	CASA DELLA COMUNITÀ DI ISOLA DELLA SCALA	ISOLA DELLA SCALA	8
ULSS 9 Scaligera	Extra CIS	CASA DELLA COMUNITÀ DI NOGARA	NOGARA	9
ULSS 9 Scaligera	F38I22000180003	CASA DELLA COMUNITA' DI COLOGNOLA AI COLLI	COLOGNOLA AI COLLI	5
ULSS 9 Scaligera	F68I22000180001	CASA DELLA COMUNITA' DI MONTECCHIA DI CROSARA	MONTECCHIA DI CROSARA	3
ULSS 9 Scaligera	F88I22000390003	CASA DELLA COMUNITA' DI TREGNAGO	TREGNAGO	10
ULSS 9 Scaligera	F98I22000140003	CASA DELLA COMUNITA' DI ZEVIO	ZEVIO	8
ULSS 9 Scaligera	F38I22000170001	CASA DELLA COMUNITA' DI VIA DEL CAPITEL (VERONA)	VERONA	8
ULSS 9 Scaligera	F38I22000150003	CASA DELLA COMUNITA' DI MARZANA	VERONA	6
ULSS 9 Scaligera	F33D22000260006	CASA DELLA COMUNITA' DI VERONA	VERONA	10
ULSS 9 Scaligera	F18I22000420003	CASA DELLA COMUNITA' DI LEGNAGO	LEGNAGO	8
ULSS 9 Scaligera	F98I22000150001	CASA DELLA COMUNITA' DI CEREA	CEREA	8
ULSS 9 Scaligera	F28I22000170003	CASA DELLA COMUNITA' DI COLOGNA VENETA	COLOGNA VENETA	9
ULSS 9 Scaligera	F18I22000430001	CASA DELLA COMUNITA' DI VALEGGIO SUL MINCIO	VALEGGIO SUL MINCIO	10

Fonte: Regione del Veneto

5.6.2 Ospedali di comunità

Dall'analisi della Relazione sulla gestione emerge che in merito all'investimento 1.3 "*Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)*" sono istituiti i capitoli di entrata 101698 e 101898 nei quali non risultano accertamenti nel 2025 e i capitoli di spesa 104584 e 105103 nei quali, parimenti, non risultano impegni.

Relativamente ai sopra indicati capitoli E/101698 e U/104584, risultano riscossioni e pagamenti, in conto residui, relativi all'annualità 2022 per € 22.255.192,95.

In merito allo stato di avanzamento dei progetti di cui al Piano operativo regionale per la realizzazione degli Ospedali di comunità, la Regione ha comunicato che, nel corso del 2025, è proseguita l'attività di acquisizione dei progetti esecutivi e la relativa attività istruttoria per l'adozione dei pareri tecnici e la successiva approvazione regionale, in merito alla quale sono stati adottati n. 2 decreti regionali di approvazione degli interventi (nell'ambito del precedente giudizio di parifica risultavano adottati n. 16 decreti).

La tabella che segue riporta lo stato di attuazione a maggio 2026 degli interventi suddivisi per Aziende del SSR quali soggetti attuatori delegati:

Tabella 5.26 – Stato dei lavori Ospedali di comunità - Maggio 2026

ENTE SSR	INTERVENTI	CANTIERI AVVIATI	LAVORI CONCLUSI	LAVORI COLLAUDATI
AOU INTEGRATA VERONA	1	1	1	1
AOU PADOVA	2	2	2	2
AULSS 1 Dolomiti	3	3	3	3
AULSS 2 Marca Trevigiana	6	6	2	1
AULSS 3 Serenissima	3	3	1	1
AULSS 4 Veneto Orientale	1	1	0	0
AULSS 5 Polesana	3	3	2	2
AULSS 6 Euganea	2	2	1	1
AULSS 7 Pedemontana	3	3	2	2
AULSS 8 Berica	4	4	2	1
AULSS 9 Scaligera	7	7	2	0
TOTALE	**35**	**35**	**18**	**14**

Fonte: Regione del Veneto

Nell'ambito dell'attività istruttoria, è altresì emerso che al 31 dicembre 2025 risultavano attivi e fruibili dall'utenza 47 Ospedali di comunità (a fronte di 43 al 31 dicembre 2024), di cui 17 rispetto ai 35 previsti nel Piano operativo regionale e 30 rispetto agli ulteriori previsti al di fuori del suddetto piano, come emerge dalla seguente tabella:

Tabella 5.27 – Ospedali della comunità attivi

ENTE SSR	N. OdC CIS	*di cui attivi*	N. OdC EXTRA CIS	*di cui attivi*	TOTALE OdC	*di cui attivi*
AULSS 1 Dolomiti	3	*3*	2	*2*	5	*5*
AULSS 2 Marca Trevigiana	6	*2*	3	*1*	9	*3*
AULSS 3 Serenissima	3	*1*	7	*6*	10	*7*
AULSS 4 Veneto Orientale	1	*0*	3	*3*	4	*3*
AULSS 5 Polesana	3	*2*	2	*0*	5	*2*
AULSS 6 Euganea	2	*2*	7	*7*	9	*9*
AULSS 7 Pedemontana	3	*1*	3	*3*	6	*4*
AULSS 8 Berica	4	*2*	4	*2*	8	*4*
AULSS 9 Scaligera	7	*1*	6	*6*	13	*7*
AOUPD	2	*2*	0	*0*	2	*2*
AOUIVR	1	*1*	0	*0*	1	*1*
TOTALE COMPLESSIVO	**35**	***17***	**37**	***30***	**72**	***47***

Fonte: Regione del Veneto

Di seguito il dettaglio degli Ospedali di comunità attivi che garantiscono i servizi minimi da standard previsti dal citato d.m. n. 77/2022:

Tabella 5.28 – Ospedali della comunità attivi

Denominazione ULSS	CUP/ Extra POR	Denominazione Ospedale di comunità	Comune	Tipo struttura
ULSS 1 Dolomiti	Extra CIS	ODC CASA S. ANTONIO ABATE - ALANO DI PIAVE (BL)	ALANO DI PIAVE	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 1 Dolomiti	Extra CIS	ODC DI BELLUNO	BELLUNO	PUBBLICA
ULSS 1 Dolomiti	B27H22000520001	OSPEDALE DI COMUNITÀ DI AURONZO DI CADORE	AURONZO DI CADORE	PUBBLICA
ULSS 1 Dolomiti	B77H22000810001	OSPEDALE DI COMUNITÀ DI AGORDO	AGORDO	PUBBLICA
ULSS 1 Dolomiti	B94E22000030001	OSPEDALE DI COMUNITÀ DI FELTRE	FELTRE	PUBBLICA
ULSS 2 Marca Trevigiana	Extra CIS	ODC C.S. OPERE PIE - ONIGO DI PEDEROBBA (TV)	PEDEROBBA	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 2 Marca Trevigiana	I28I22000160007	OSPEDALE DI COMUNITA' CASTELFRANCO VENETO	CASTELFRANCO VENETO	PUBBLICA
ULSS 2 Marca Trevigiana	I42C22000680002	OSPEDALI DI COMUNITÀ TREVISO	TREVISO	PUBBLICA
ULSS 3 Serenissima	Extra CIS	ODC CENTRO NAZARETH FONDAZIONE OSMC ZELARINO (VE)	VENEZIA	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 3 Serenissima	Extra CIS	ODC CHIOGGIA	CHIOGGIA (VENEZIA)	PUBBLICA
ULSS 3 Serenissima	Extra CIS	ODC NOALE 1	NOALE	PUBBLICA
ULSS 3 Serenissima	Extra CIS	ODC S. ANTONIO RELAXXI S.R.L. NOALE (VE)	NOALE	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 3 Serenissima	Extra CIS	ODC SAN RAFFAELE ARCANGELO FATEBENEFRATELLI VE	VENEZIA	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 3 Serenissima	Extra CIS	ODC STELLA MARIS - LIDO (VE)	VENEZIA	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 3 Serenissima	J78I21000470001	OSPEDALE DI COMUNITÀ DI VENEZIA	VENEZIA	PUBBLICA
ULSS 4 Veneto Orientale	Extra CIS	ODC IPAB MON CADUTI - SAN DONÀ (VE)	SAN DONÀ DI PIAVE	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 4 Veneto Orientale	Extra CIS	ODC STELLA MARINA - JESOLO (VE)	JESOLO	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 4 Veneto Orientale	Extra CIS	ODC IPAB FRANCESCON - PORTOGRUARO (VE)	PORTOGRUARO	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 5 Polesana	B63D22000400006	OSPEDALE DI COMUNITÀ DI ADRIA	ADRIA	PUBBLICA
ULSS 5 Polesana	B73D22000490006	OSPEDALE DI COMUNITÀ DI TRECENTA	TRECENTA	PUBBLICA

Denominazione ULSS	CUP/ Extra POR	Denominazione Ospedale di comunità	Comune	Tipo struttura
ULSS 6 Euganea	Extra CIS	ODC C.C. VILLA MARIA - PADOVA (PD)	PADOVA	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 6 Euganea	Extra CIS	ODC CIVITAS VITAE_1 - FONDAZIONE OIC - PADOVA (PD)	PADOVA	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 6 Euganea	Extra CIS	ODC CIVITAS VITAE_2 - FONDAZIONE OIC - PADOVA (PD)	PADOVA	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 6 Euganea	Extra CIS	ODC O. PIOVE DI SACCO	PIOVE DI SACCO	PUBBLICA
ULSS 6 Euganea	Extra CIS	ODC EX OSPEDALE DI MONTAGNANA	MONTAGNANA	PUBBLICA
ULSS 6 Euganea	Extra CIS	ODC IPAB BONORA - CAMPOSAMPIERO (PD)	CAMPOSAMPIERO	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 6 Euganea	Extra CIS	ODC IPAB CRA - CITTADELLA (PD)	CITTADELLA	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 6 Euganea	I14E22000250006	OSPEDALE DI CONSELVE	CONSELVE	PUBBLICA
ULSS 6 Euganea	I44E22000310006	OSPEDALE DI COMUNITÀ DI CAMPOSAMPIERO	CAMPOSAMPIERO	PUBBLICA
ULSS 7 Pedemontana	H44E22000790006	OSPEDALE DI COMUNITÀ DI ASIAGO	ASIAGO	PUBBLICA
ULSS 7 Pedemontana	Extra CIS	ODC C.S.S. PROSPERO ALPINO - MAROSTICA	MAROSTICA	PUBBLICA
ULSS 7 Pedemontana	Extra CIS	ODC GUIDO NEGRI - FONDAZIONE OIC - THIENE (VI)	THIENE	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 7 Pedemontana	Extra CIS	ODC IPAB MUZAN - MALO (VI)	MALO	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 8 Berica	Extra CIS	ODC IPAB SUOR DIODATA - SANDRIGO (VI)	SANDRIGO	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 8 Berica	Extra CIS	ODC IPAB VICENZA - VICENZA (VI)	VICENZA	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 8 Berica	I64E22000500006	OSPEDALE DELLA COMUNITÀ DI NOVENTA VICENTINA (VI)	NOVENTA VICENTINA	PUBBLICA
ULSS 8 Berica	I78I22000220006	OSPEDALE DELLA COMUNITA' DI VALDAGNO	VALDAGNO	PUBBLICA
ULSS 9 Scaligera	Extra CIS	ODC C.C. PEDERZOLI - CASTELNUOVO DEL GARDA (VR)	CASTELNUOVO DEL GARDA	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 9 Scaligera	Extra CIS	ODC C.S. LE BETULLE - VERONA (VR)	VERONA	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 9 Scaligera	Extra CIS	ODC CENTRO SISTO ZERBATO - TREGNAGO (VR)	TREGNAGO	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 9 Scaligera	Extra CIS	ODC IRCSS SACRO CUORE DON CALABRIA - NEGRAR (VR)	NEGRAR	PRIVATA ACCREDITATA
ULSS 9 Scaligera	Extra CIS	ODC O. BOVOLONE	BOVOLONE	PUBBLICA
ULSS 9 Scaligera	Extra CIS	ODC O. S. BONIFACIO	SAN BONIFACIO	PUBBLICA
ULSS 9 Scaligera	F13D22000390006	OSPEDALE DI COMUNITA' DI VALEGGIO SUL MINCIO	VALEGGIO SUL MINCIO	PUBBLICA
AOPD	I91B21006750001	OSPEDALE SANT'ANTONIO	PADOVA	PUBBLICA
AOPD	I91B21006760001	OSPEDALE SANT'ANTONIO	PADOVA	PUBBLICA
AOUIVR	E37H21012070001	OSPEDALE DI BORGO ROMA	VERONA	PUBBLICA

Fonte: Regione del Veneto

5.6.3 Il personale

Nell'ambito delle attività relative ai precedenti giudizi di parifica era emersa la tematica del possibile impatto della carenza di personale sanitario sul funzionamento delle Case e degli Ospedali di comunità in corso di attivazione, cui pertanto si è dato seguito.

In sede istruttoria la Regione ha affermato di aver definito "*diverse azioni necessarie alla completa e adeguata riorganizzazione della rete territoriale e al reperimento del personale necessario a garantire l'apertura di tutte le Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità previste dalla programmazione*".

In particolare, con riferimento alle risorse umane, la Regione, a seguito di ulteriore richiesta istruttoria, ha specificato di aver determinato il fabbisogno di personale generato dall'attivazione dei servizi territoriali previsti dal decreto n. 77 del Ministero della Salute del 23 maggio 2022, precisando che parte del personale destinato ai nuovi servizi territoriali è da considerarsi aggiuntivo.

Nelle tabelle che seguono è esposto il fabbisogno previsto dal d.m. n. 77/2022 per le Case e gli Ospedali di comunità:

Tabella 5.29 – Fabbisogno personale Case della comunità

Azienda	Case della comunità	Infermieri	Medici di continuità assistenziale	Assistenti Sociali	OSS	Personale Amministrativo
501 - Dolomiti	4	32 - 48	12	4	16	8
502 - Marca Trevigiana	17	136 - 204	51	17	68	34
503 - Serenissima	11	88 - 132	33	11	44	22
504 - Veneto Orientale	5	40 - 60	15	5	20	10
505 - Polesana	5	40 - 60	15	5	20	10
506 - Euganea	20	160 - 240	60	20	80	40
507 - Pedemontana	8	64 - 96	24	8	32	16
508 - Berica	9	72 - 108	27	9	36	18
509 - Scaligera	16	128 - 192	48	16	64	32
Totale	**95**	**760 - 1.140**	**285**	**95**	**380**	**190**

Fonte: Regione del Veneto

Tabella 5.30 - Fabbisogno personale Ospedali di comunità

Azienda	Ospedali di comunità	Posti letto complessivi	Infermieri	OSS	Personale della riabilitazione	Medici
501 - Dolomiti	4	65	35 - 40	20 - 30	5 - 10	3,55
502 - Marca Trevigiana	6	161	84 - 96	48 - 72	12 - 24	8,52
503 - Serenissima	5	100	49 - 56	28 - 42	7 - 14	4,97
504 - Veneto Orientale	1	22	14 - 16	8 - 12	2 - 4	1,42
505 - Polesana	3	69	35 - 40	20 - 30	5 - 10	3,55
506 - Euganea	4	69	35 - 40	20 - 30	5 - 10	3,55
507 - Pedemontana	4	69	35 - 4	20 - 30	5 - 10	3,55
508 - Berica	5	90	49 - 56	28 - 42	7 - 14	4,97
509 - Scaligera	9	194	105 - 120	60 - 90	15 - 30	10,65
901 - AOU di Padova	2	50	28 - 32	16 - 24	4 - 8	2,84
912 - AOUI di Verona	1	30	14 - 16	8 - 12	2 - 4	1,42
Totale	**44**	**919**	**483 - 552**	**276 - 414**	**69 - 138**	**48,99**

Fonte: Regione del Veneto

Per quanto riguarda i costi per il personale dipendente, in sede istruttoria la Regione ha affermato di aver dato applicazione alle previsioni dell'art. 1, co. 274, della legge n. 234 del 30 dicembre 2021 autorizzando un incremento totale di € 46.561.093,99, in aumento rispetto all'anno 2024 di € 26.576.189. Tali risorse sono state destinate al potenziamento dell'assistenza territoriale, in deroga ai vincoli in materia di spesa di personale previsti dalla legislazione vigente.

La seguente tabella rappresenta l'incremento del limite di spesa del personale garantito per Azienda con dettaglio di quanto riconosciuto per il potenziamento del personale del territorio.

Tabella 5.31 – Limite di spesa del personale garantito per Azienda (*in euro*)

ENTE	TETTO PERSONALE DIPENDENTE Anno 2025	Di cui per potenziamento Territorio L. 234/2021 Art. 1 – co. 274 Anno 2025
501 - Dolomiti	195.613.173	4.367.504
502 - Marca Trevigiana	503.975.029	5.530.983
503 - Serenissima	438.243.541	4.517.095
504 - Veneto Orientale	140.279.144	4.685.378
505 - Polesana	190.177.430	4.772.224
506 - Euganea	378.367.823	5.887.945
507 - Pedemontana	220.768.156	5.314.469
508 - Berica	348.985.966	4.400.291
509 - Scaligera	327.890.883	6.849.254
901 - AOUPD	324.978.136	157.301
912 - AOUIVR	289.342.698	78.650
952 - IOV	71.886.043	-
500 - Azienda Zero	21.058.206	-
999 - Regione	**3.451.566.228**	**46.561.094**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Regione

Anche nel corso del 2025 le Aziende ed Enti del SSR sono state autorizzate ad assumere personale da destinare all'assistenza territoriale, alla luce delle esigenze derivanti dai nuovi servizi da attivarsi sul territorio.

Con particolare riferimento alle Case della comunità e agli Ospedali di comunità, nell'ultimo biennio sono state rilasciate le seguenti autorizzazioni finalizzate al potenziamento dei citati servizi territoriali.

Tabella 5.32 – Autorizzazioni assunzioni per il potenziamento dei servizi – Case della comunità

Azienda:	Profilo:	Somma di Numero autorizzato
ULSS 1 DOLOMITI	INFERMIERE	14
	OPERATORE SOCIO SANITARIO	2
	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	1
ULSS 1 DOLOMITI	**Totale**	**17**
ULSS 2 MARCA TREVIGIANA	INFERMIERE	7
	OPERATORE SOCIO SANITARIO	14
	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	7
	INCARICO LIBERO PROFESSIONALE	21,7
ULSS 2 MARCA TREVIGIANA	**Totale**	**49,7**
ULSS 3 SERENISSIMA	PER.CONV. SPEC. AMB. INTERNO	3
ULSS 3 SERENISSIMA	**Totale**	**3**
ULSS 4 VENETO ORIENTALE	OPERATORE SOCIO SANITARIO	10
	COADIUTORE AMMINISTRATIVO ES.	5
ULSS 4 VENETO ORIENTALE	**Totale**	**15**
ULSS 5 POLESANA	INFERMIERE	54
	ASSISTENTE SOCIALE	6
	OPERATORE SOCIO SANITARIO	8
	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	11
	COADIUTORE AMMINISTRATIVO ES.	4
	COADIUTORE AMMINISTRATIVO	5
ULSS 5 POLESANA	**Totale**	**88**
ULSS 6 EUGANEA	INFERMIERE	8
ULSS 6 EUGANEA	**Totale**	**8**
ULSS 7 PEDEMONTANA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	6
ULSS 7 PEDEMONTANA	**Totale**	**6**
ULSS 8 BERICA	MEDICO	11
	INFERMIERE	46
	OPERATORE SOCIO SANITARIO	18
ULSS 8 BERICA	**Totale**	**75**
ULSS 9 SCALIGERA	INFERMIERE	64
	OPERATORE SOCIO SANITARIO	3
	INCARICO LIBERO PROFESSIONALE	20
ULSS 9 SCALIGERA	**Totale**	**87**
Totale complessivo		**348,7**

Fonte: Regione del Veneto

Tabella 5.33
Autorizzazioni assunzioni per il potenziamento dei servizi ~~OdC~~ – Ospedali di comunità

Azienda:	Profilo:	Somma di Numero autorizzato
ULSS 1 DOLOMITI	MEDICO	2
	FISIOTERAPISTA	1
	INFERMIERE	3
	OPERATORE SOCIO SANITARIO	4
ULSS 1 DOLOMITI	**Totale**	**10**
ULSS 2 MARCA TREVIGIANA	MEDICO	3
	INFERMIERE	21
	OPERATORE SOCIO SANITARIO	12
	INCARICO LIBERO PROFESSIONALE	1
ULSS 2 MARCA TREVIGIANA	**Totale**	**37**
ULSS 3 SERENISSIMA	MEDICO	2
	INFERMIERE	4
	TEC. ED. E RIAB. PSIC/PSICOSOC.	1
	OPERATORE SOCIO SANITARIO	1
	COADIUTORE AMMINISTRATIVO ES.	1
	INCARICO LIBERO PROFESSIONALE	1
ULSS 3 SERENISSIMA	**Totale**	**10**
ULSS 5 POLESANA	MEDICO	2
	FISIOTERAPISTA	1
	INFERMIERE	19
	OPERATORE SOCIO SANITARIO	18
ULSS 5 POLESANA	**Totale**	**40**
ULSS 6 EUGANEA	INFERMIERE	2
ULSS 6 EUGANEA	**Totale**	**2**
ULSS 7 PEDEMONTANA	FISIOTERAPISTA	3
	INFERMIERE	24
	OPERATORE SOCIO SANITARIO	27
ULSS 7 PEDEMONTANA	**Totale**	**54**
ULSS 8 BERICA	FISIOTERAPISTA	1
	INFERMIERE	18
	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	3
	OPERATORE SOCIO SANITARIO	16
	INCARICO LIBERO PROFESSIONALE	2
ULSS 8 BERICA	**Totale**	**40**
ULSS 9 SCALIGERA	MEDICO	5
	FISIOTERAPISTA	3
	INFERMIERE	47
	OPERATORE SOCIO SANITARIO	65
	INCARICO LIBERO PROFESSIONALE	10
ULSS 9 SCALIGERA	**Totale**	**130**
Az. Osped. Universitaria Integrata Verona	MEDICO	1
Az. Osped. Universitaria Integrata Verona Totale	**Totale**	**1**
Totale complessivo		**324**

Fonte: Regione del Veneto

6 LA SPESA DEL PERSONALE

6.1 Premessa

L'analisi condotta dalla Sezione in materia di spesa per il personale della Regione del Veneto è finalizzata, anche per l'esercizio 2025, ad esaminare la dinamica e l'andamento dei flussi finanziari relativi al personale della Giunta e del Consiglio regionale, nonché a verificare il rispetto delle disposizioni normative e dei vincoli di finanza pubblica vigenti in materia.

Come noto, in attuazione della l.r. 31 dicembre 2012, n. 53, a decorrere dal 1° gennaio 2013, è stata introdotta una formale separazione tra gli uffici della Giunta e quelli del Consiglio regionale: i due organi, pertanto, costituiscono entità distinte e pienamente autonome, sia sotto il profilo organizzativo sia sotto quello gestionale.

A seguito di specifica richiesta istruttoria, la Segreteria generale della Programmazione della Regione del Veneto – Direzione Organizzazione e Personale ha trasmesso puntuale nota di riscontro corredata da appositi schemi analitici, atti a dimostrare il rispetto delle disposizioni applicabili alle diverse fattispecie considerate.

Con riferimento alle politiche di contenimento della spesa di personale nel triennio 2023-2025, e sulla base degli elementi acquisiti, la Sezione ha provveduto ad effettuare, anche avvalendosi di prospetti e tabelle riepilogative, l'analisi dell'ottemperanza ai vincoli normativi e finanziari in materia di spesa per il personale della Regione.

Si evidenzia, infine, che il Collegio dei revisori dei conti della Regione ha attestato, per l'esercizio 2025, il rispetto delle disposizioni vincolistiche in materia di spesa per il personale, nonché la compatibilità dei costi relativi ai fondi per il salario accessorio, in sede di espressione dei pareri sugli accordi decentrati integrativi.

6.2 La consistenza del personale nel 2025

La consistenza del personale dipendente della Regione, alla data del 31 dicembre 2025, risulta essere pari a 2.842 unità, con un aumento di n. 4 unità rispetto all'anno 2024 (+0,14%), a fronte di una dotazione organica complessiva pari a 3.206 unità.

Detto incremento, osservato nel 2025 rispetto all'anno precedente, è determinato da un aumento del personale dell'area dei Funzionari, quasi interamente compensato dalla riduzione del personale delle altre aree (Dirigenti, Istruttori ed Operatori). Nel dettaglio, al 31 dicembre 2025:

- i Dirigenti risultano pari a n. 147 unità, in diminuzione di n. 1 unità (-0,68%);
- il personale dei Funzionari e dei Funzionari EQ ammonta a n. 1.470 unità, con un incremento di n. 164 unità (+12,56%);
- il personale degli Istruttori è pari a n. 895 unità, in diminuzione di n. 46 unità (-4,89%);

- il personale degli Operatori esperti ammonta a n. 327 unità, con una riduzione di n. 113 unità (-25,68%);
- il personale degli Operatori resta invariato, pari a n. 3 unità.

I dati sopra elencati evidenziano, quindi, una significativa ricomposizione delle categorie professionali a favore dell'area dei Funzionari.

Il personale complessivo dell'amministrazione regionale è composto da n. 178 unità in dotazione al Consiglio e da n. 2.664 unità in servizio presso la Giunta. Rispetto all'esercizio 2024, si registra quindi un aumento di n. 2 unità (+1,11%) del personale del Consiglio e di n. 2 unità (+0,08%) del personale della Giunta.

I dati sopra riportati si ricavano dalla tabella 6.1 di seguito esposta, che evidenzia la consistenza effettiva del personale dell'Amministrazione regionale (Giunta e Consiglio), con separata indicazione della dotazione organica complessiva, comprensiva delle modifiche derivanti dal personale ex-provinciale trasferito ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Tabella 6.1 – Personale serie storica 2025-2021

CONSIGLIO

AREA INQUADRAMENTO		31.12.2025		di cui:			31.12.2024		di cui:			31.12.2023		di cui:			31.12.2022		di cui:			31.12.2021		di cui:		
DESCRIZIONE ESTESA	SIGLA	DOTAZIONE DUPCR 26/2025	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DUPCR 5/2024	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DUPCR 61/2023	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DUPCR 55/2022	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DUPCR 23/2021	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA
DIRIGENTE	DIR	14	14	14			14	14	14			14	13	13			14	13	13		0	14	13	13		
FUNZIONARIO & FUNZIONARIO EQ	ex. D DF	82	71	71		1	73	53	53		5	56	46	46		5	51	48	48		3	53	44	44		4
ex. C ISTRUTTORE	CI	60	54	54		2	59	64	64		3	72	65	65		7	66	56	56		7	65	56	56		8
ex. B OPERATORE ESPERTO	BE	44	39	38	1		48	45	44	1		50	47	46	1		51	46	45	1	1	43	42	42		
ex. A OPERATORE	AO	0	0					0				0	0					0	0		0	0	0	0		0
TOTALE		**200**	**178**	**177**	**1**	**3**	**194**	**176**	**175**	**1**	**8**	**192**	**171**	**170**	**1**	**12**	**182**	**163**	**162**	**1**	**11**	**175**	**155**	**155**	**0**	**12**

GIUNTA

AREA INQUADRAMENTO		31.12.2025		di cui:			31.12.2024		di cui:			31.12.2023		di cui:			31.12.2022		di cui:			31.12.2021		di cui:		
DESCRIZIONE ESTESA	SIGLA	DOTAZIONE DGR 61/2025	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DGR 62/2024	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DGR 767/2023	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DGR 70/2022	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DGR 1267/2021	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA
DIRIGENTE	DIR	161	133	131	2	14	160	134	132	2	17	160	137	134	3	14	160	131	128	3	18	160	133	130	3	20
FUNZIONARIO & FUNZIONARIO EQ	ex. D DF	1377	1399	1312	87	8	1377	1253	1176	77	12	1344	1211	1122	89	9	1358	1221	1124	97	30	1381	1261	1153	108	26
ex. C ISTRUTTORE	CI	993	841	780	61	1	993	877	808	69	4	921	885	804	81	7	922	813	723	90	9	932	782	675	107	11
ex. B OPERATORE ESPERTO	BE	473	288	269	19		473	395	365	30		593	449	416	33		593	451	414	37	0	593	400	357	43	3
ex. A OPERATORE	AO	2	3	1	2		2	3	1	2		2	3	1	2		2	3	1	2	0	2	3	1	2	0
TOTALE		**3006**	**2664**	**2493**	**171**	**23**	**3005**	**2662**	**2482**	**180**	**33**	**3020**	**2685**	**2477**	**208**	**30**	**3035**	**2619**	**2390**	**229**	**57**	**3068**	**2579**	**2316**	**263**	**60**

REGIONE VENETO

AREA INQUADRAMENTO		31.12.2025		di cui:			31.12.2024		di cui:			31.12.2023		di cui:			31.12.2022		di cui:			31.12.2021		di cui:		
DESCRIZIONE ESTESA	SIGLA	DOTAZIONE TOTALE	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE TOTALE	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE TOTALE	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE TOTALE	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE TOTALE	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA
DIRIGENTE	DIR	175	147	145	2	14	174	148	146	2	17	174	150	147	3	14	174	144	141	3	18	174	146	143	3	20
FUNZIONARIO & FUNZIONARIO EQ	ex. D DF	1459	1470	1383	87	9	1450	1306	1229	77	17	1400	1257	1168	89	14	1409	1269	1172	97	33	1434	1305	1197	108	30
ex. C ISTRUTTORE	CI	1053	895	834	61	3	1052	941	872	69	7	993	950	869	81	14	988	869	779	90	16	997	838	731	107	19
ex. B OPERATORE ESPERTO	BE	517	327	307	20	0	521	440	409	31	0	643	496	462	34	0	644	497	459	38	1	636	442	399	43	3
ex. A OPERATORE	AO	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0
TOTALE		**3206**	**2842**	**2670**	**172**	**26**	**3199**	**2838**	**2657**	**181**	**41**	**3212**	**2856**	**2647**	**209**	**42**	**3217**	**2782**	**2552**	**230**	**68**	**3243**	**2734**	**2471**	**263**	**72**

Note:

- DUPCR = Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale.
- La consistenza dei Dirigenti comprende anche il personale esterno assunto per incarico dirigenziale a termine.
- Per il 2025, n. 5 unità (1 DF + 4 CI, in comando dal Consiglio alla Giunta) sono conteggiate nella consistenza effettiva del Consiglio per evitare una duplicazione del dato.
- Per il 2025, n. 10 unità (5 CI + 4 DF + 1 DIR, in comando dalla Giunta al Consiglio) sono conteggiate nella consistenza effettiva della Giunta per evitare una duplicazione del dato

Fonte: tabella fornita dalla Regione del Veneto

Dalla precedente tabella si ricava, inoltre, il numero dei comandi in entrata, che risulta in costante diminuzione nel periodo 2021-2025: da n. 72 unità nel 2021 a n. 41 unità nel 2024 (-43,06%) fino a n. 26 unità nel 2025. Nel quinquennio 2021-2025, quindi, si registra una riduzione di n. 46 unità (-63,89%).

In relazione all'istituto del comando, la Regione ha trasmesso la tabella 6.2 di seguito riportata indicante le movimentazioni del personale comandato in entrata nell'esercizio 2025, presso la Giunta e il Consiglio regionale. Da tale prospetto emerge un saldo negativo dei movimenti pari a -15 unità, determinato da n. 11 posizioni di comando in entrata e n. 26 posizioni in uscita.

Tabella 6.2
Movimenti personale comandato in entrata 2025

	AREA DI INQUADRAMENTO				
	OPERATORE ESPERTO	ISTRUTTORE	FUNZIONARIO	DIRIGENTE	Totale
COMANDI IN ENTRATA - RIEPILOGO MOVIMENTI	**BE**	**CI**	**DF**	**DIR**	
ENTRATA	**0**	**2**	**7**	**2**	**11**
Comando in entrata	0	2	7	2	11
USCITA	**0**	**-6**	**-15**	**-5**	**-26**
Cessazione per dimissioni volontarie	0	-1	-1	0	-2
Fine Comando in Entrata	0	-3	-9	-1	-13
Fine comando per Stabilizzazione	0	-1	-4	-3	-8
Scadenza anticipata comando	0	-1	-1	-1	-3
SALDO MOVIMENTI 2025	**0**	**-4**	**-8**	**-3**	**-15**

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Ad integrazione dei dati sopra riportati, la Regione ha fornito anche la tabella 6.3 di sintesi riguardante il personale con contratto di lavoro a tempo determinato in servizio al 31 dicembre 2025, distinto per tipologia contrattuale.

Tabella 6.3
Personale a tempo determinato e
altre tipologie contrattuali in servizio al 31 dicembre 2025

			AREA INQUADRAMENTO					
			OPERATORE ESPERTO	ISTRUTTORE	FUNZIONARIO	DIRIGENTE	GIORNALISTA	
		Posizione giuridica - profilo	BE	CI	DF	DIR	G	Totale
CONSIGLIO REGIONALE	Strutture amministrative. C.R.	CAPO UFFICIO STAMPA - l. n. 150/2000 ART.9 -					1	1
	Gruppi Consiliari	Art. 51 l.r. n. 53/2012 (Gruppi consiliari) - Profilo amministrativo	5	7	10			22
		Art. 51 l.r. n. 53/2012 (Gruppi consiliari) - Responsabile di segreteria				10		10
	Tempo determinato	Apprendistato D.L. n. 44/2023 (*con possibilità di inquadramento in ruolo)			2			2
		TOTALE CONSIGLIO	**5**	**7**	**12**	**10**	**1**	35
GIUNTA REGIONALE	Strutture amministrative G.R.	CAPO UFFICIO STAMPA - L. n. 150/2000 ART.9 -					1	1
		Tempo determinato		6	3			9
		Progetto Obiettivo ccnl 14.9.2000 - Profilo amministrativo		4	8			12
		Tempo determinato PNRR - M1C3 2.2		2	4			6
	Strutture politiche G.R.	Art. 8 L.R. n. 54/2012 - Profilo amministrativo		13	10			23
		Art. 8 L.R. n. 54/2012 - Responsabile di segreteria				2		2
		TOTALE GIUNTA	**0**	**25**	**25**	**2**	**1**	**53**
		TOTALE REGIONE DEL VENETO	**5**	**32**	**37**	**12**	**2**	**88**
	CO.CO.CO	Finanziati con RISORSE STATALI E COMUNITARIE						**0**
		Finanziati con RISORSE REGIONALI (CONSIGLIERA DI PARITA' e REVISORI DEI CONTI)						

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Dal confronto con l'esercizio precedente emerge un aumento complessivo del personale a tempo determinato pari a n. 18 unità (n. 70 nel 2024 contro n. 88 nel 2025). Nel dettaglio:

- si registra una diminuzione di n. 2 unità presso il Consiglio regionale (da n. 37 a n. 35);
- si evidenzia un incremento di n. 20 unità presso la Giunta regionale (da n. 33 a n. 53).

6.3 La programmazione triennale del fabbisogno di personale e la dotazione organica

La pianificazione finanziaria della spesa di personale avviene per mezzo del Piano triennale dei fabbisogni del personale (PTFP) nell'ambito del Piano integrato per l'attività e l'organizzazione (Piao), approvato, per il triennio 2025-2027, in data 27 gennaio 2025 con dgr n. 61.

Nel dettaglio, nell'ambito del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2025-2027 la Regione ha proceduto, a far data dal 1° gennaio 2025, ad una rimodulazione della dotazione organica della Giunta regionale, nell'ambito della programmazione dei fabbisogni di personale prevista dal Piao 2024-2026 (approvato con dgr n. 62 del 29 gennaio 2024).

Nella tabella 6.4 è rappresentata la suddetta rimodulazione della dotazione organica della Regione del Veneto – Giunta regionale.

Tabella 6.4
Dotazione organica dal 1° gennaio 2025 – Giunta regionale (unità di personale)

	Dirigenti	Area Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (ex categoria D)	Area degli Istruttori (ex categoria C)	Area degli Operatori esperti (ex categoria B)	Area degli Operatori (ex categoria A)	Totale
Dotazione organica *(dal 01.02.2024)*	160	1377	993	473	2	3005
Dotazione organica dal 01.01.2025	**161**	**1377**	**993**	**473**	**2**	**3006**
Differenza	+1	==	==	==	= =	+1

Fonte: tabella 1 dell'Allegato A alla dgr n. 61 del 27 gennaio 2025

L'incremento di una unità della dotazione organica della dirigenza è stato disposto in attuazione dell'art. 22 della l.r. 27 dicembre 2024, n. 33 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2025" per il trasferimento di funzioni in materia di Salute mentale.

La dotazione organica della Giunta regionale, come sopra rideterminata, è rappresentata anche in termini finanziari, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 30 marzo 2001, n.165 e delle linee di indirizzo di cui al d.m. 8 maggio 2018 in materia di predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale (tabella 6.5). Il personale in servizio alla data del 31 dicembre 2025 è da intendersi comprensivo del personale di ruolo, del personale comandato in uscita verso altre amministrazioni o comandato in entrata presso le strutture afferenti alla Giunta regionale, del personale in aspettativa con incarico presso altre amministrazioni, nonché del personale distaccato in uscita.

Tabella 6.5
Dotazione organica dal 1° gennaio 2025 – Giunta regionale (costo teorico)

Area	Dotazione organica dal 1° gennaio 2025 (A)	Personale in servizio alla data del 31.12.2025 (B)[134]	Stima costo 2025 personale in servizio al 31.12.2025	Scoperture C= (A-B)	Costo annuo teorico scoperture (C)	Costo teorico dotazione organica al 31.12.2025
Dirigenti	161	147	20.488.638,69€	14	1.723.474,92	22.212.113,62
Funzionari ed EQ	1377	1408	74.109.681,07€	-31	-1.316.744,44	72.792.936,63
Istruttori	993	846	34.950.848,61€	147	5.778.605,48	40.729.454,09
Operatori esperti	473	288	10.997.285,37€	185	6.820.075,12	17.817.360,50
Operatori	2	3	105.061,18€	-1	-33.718,62	71.342,56
Totale	**3006**	**2692**	**140.651.514,93€**	**314**	**12.971.692,47**	**153.623.207,40**

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Il confronto tra dotazione organica e personale in servizio alla data del 31 dicembre 2025 evidenzia, per alcune aree, valori di personale in servizio superiori alla dotazione organica formalmente approvata. In particolare, nell'area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione si registra un'eccedenza pari a n. 31 unità mentre nell'area degli Operatori si registra un'eccedenza pari a n. 1 unità.

[134] La Regione precisa che "*per l'anno 2025 n. 5 unità di personale – nello specifico, 4 unità dell'Area Istruttori (CI) e 1 unità dell'Area Funzionari ed EQ (DF) – risultano formalmente in comando dal Consiglio regionale alla Giunta regionale. Tali unità sono state comunque conteggiate nella consistenza effettiva del personale del Consiglio, al fine di evitare una duplicazione del dato. Pertanto, nella Tabella [1] queste unità risultano attribuite al Consiglio poiché gravano sulla propria dotazione organica, mentre nella presente tabella, che ha finalità contabili e di calcolo del costo del personale in carico alla Giunta e di capacità assunzionale, esse sono considerate in carico alla Giunta stessa. Tale modalità di contabilizzazione risponde all'esigenza di coerenza nella rilevazione dei costi e alla corretta attribuzione del personale effettivamente operante presso ciascun organo*".

A tal riguardo, con nota del 29 giugno 2026, la Regione evidenzia che lo scostamento è dovuto alle progressioni verticali tra aree previste dal CCNL 2019-2021, concluse entro il 31 dicembre 2025, precisando che si tratta di un disallineamento temporaneo (1 giorno) tra il 31 dicembre 2025 ed il 1° gennaio 2026, determinato dal giorno di decorrenza delle progressioni al giorno di rimodulazione della dotazione organica, avvenuta con il Piao 2026-2028. Nel dettaglio, la rimodulazione della dotazione organica, a partire dal 2026, comporta un aumento di 125 unità nell'area dei funzionari/elevate qualificazioni e una riduzione delle altre aree (-47 istruttori e -95 operatori esperti).

Tale situazione ha quindi prodotto una discrasia soltanto formale e di brevissima durata, superata con l'aggiornamento della dotazione organica nell'ambito del Piao 2026.

La Regione dichiara che, in ogni caso, sono stati rispettati i limiti di spesa del personale e che non è stata superata la misura della capacità assunzionale prevista dalla legge.

Per quanto concerne la dotazione organica ed il personale in servizio presso il Consiglio regionale, richiamata la l.r. 31 dicembre 2012, n. 53, con la quale è stata disciplinata l'autonomia funzionale, amministrativa, organizzativa, di bilancio, contabile, contrattuale del Consiglio, nonché l'istituzione dell'autonomo ruolo unico all'interno del quale sono stati inquadrati il personale ed i dirigenti a tempo indeterminato del Consiglio, la Regione ha trasmesso la successiva tabella 6.6 che rappresenta quanto deliberato dall'Ufficio di Presidenza con la deliberazione n. 26 dell'1 aprile 2025 avente ad oggetto "*Piano integrato di attività e organizzazione per il triennio 2025-2027*".

Tabella 6.6 – Composizione personale – Consiglio regionale

Categoria	Dotazione organica Dupcr n. 26/2025	Personale di ruolo al 31.12.2025	Personale comandato in entrata*	Totale Personale in servizio
Dirigenti	14	14	0	14
Funzionari e Funzionari EQ ex D	82	71	1	72
Istruttori ex C	60	54	2	56
Operatori esperti ex B	44	39	0	39
TOTALE	**200**	**178**	**3**	**181**

*Personale comandato in entrata da altri Enti, esclusi i comandi da Giunta a Consiglio.

Fonte: tabella fornita dalla Regione

La Regione precisa che i dati sopra riportati relativamente alla numerosità del personale di ruolo, che trovano riscontro nella precedente tabella 6.1, non tengono conto di n. 2 unità di personale reclutate ai sensi dell'articolo 3-ter, co. 1, del d.l. 22 aprile 2023 n. 44, con contratto a tempo determinato della durata di n. 24 mesi e con possibilità, alla scadenza del termine, di assunzione a tempo indeterminato al verificarsi delle condizioni previste dai bandi di reclutamento.

Per ciò che concerne la determinazione della dotazione organica del Consiglio regionale si riporta di seguito la tabella 6.7 fornita dalla Regione e contenuta nella sopracitata deliberazione n. 26 del 1° aprile 2025.

Tabella 6.7 – Dotazione organica – Consiglio regionale

Area/Qualifica	Dotazione organica (Dupcr n. 5/2024)	Personale di ruolo al 31.12.2024	Cessazioni 2025	Fabbisogni di personale finanziabili con budget assunzionali nel 2025	Dotazione organica (Dupcr n. 26/2025) Fabb. + ruolo - cess.
Dirigenti	14	14	0	0	14
Funzionari e Funzionari EQ ex D	73	57	0	25	82
Istruttori ex C	59	64	13	9	60
Operatori esperti ex B	48	45	8	7	44
Totale	**194**	**180**	**21**	**41**	**200**

Fonte: tabella fornita dalla Regione

6.3.1 La capacità assunzionale nel 2025

Con la dgr n. 61 del 27 gennaio 2025 di approvazione del Piano di Attività e Organizzazione – Piao 2025-2027 della Giunta regionale del Veneto, comprensivo del Piano triennale dei fabbisogni di personale, la programmazione assunzionale per il 2025 è stata definita sulla base delle cessazioni intervenute nel 2024 e previste per il 2025, determinando una capacità assunzionale pari a € 3.257.137,35, incrementata di ulteriori € 122.459,95 trasferiti alla Regione del Veneto ai sensi del già citato art. 22 della l.r. n. 33/2024.

Le assunzioni inizialmente previste erano pari a n. 75 unità complessive; successivamente, con decreto n. 131 del 13 marzo 2025, è stata disposta una rimodulazione delle assunzioni a n. 74 unità, senza variazioni di spesa né della dotazione organica complessiva, al fine di rafforzare le figure di Istruttori e Funzionari.

Con dgr n. 506 del 13 maggio 2025 il Piano dei fabbisogni è stato aggiornato in considerazione dell'elevato numero di cessazioni non prevedibili intervenute nel secondo semestre 2024 e nel primo trimestre 2025, derivanti da dimissioni volontarie, decessi e inabilità lavorativa. Tali cessazioni hanno reso disponibili, senza incremento della spesa complessiva di personale, ulteriori risorse per € 2.222.098,86, già ricomprese negli stanziamenti di bilancio 2025. Le risorse aggiuntive hanno consentito di autorizzare ulteriori assunzioni pari a n. 55 unità di personale.

A seguito di tali aggiornamenti, il fabbisogno complessivo autorizzato per il 2025 è stato rideterminato quindi in n. 129 assunzioni. La medesima deliberazione n. 506/2025 ha inoltre autorizzato il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale a disporre ulteriori assunzioni in caso di nuove cessazioni non prevedibili, nei limiti degli stanziamenti di bilancio disponibili, al fine di garantire la continuità delle funzioni regionali.

In attuazione di tale previsione, con decreto n. 458 del 15 settembre 2025 sono state autorizzate ulteriori 20 assunzioni, a copertura parziale delle cessazioni intervenute dal 1° maggio 2025.

Infine, con decreto n. 617 del 3 dicembre 2025, sono state autorizzate ulteriori n. 14 assunzioni, sempre a copertura di cessazioni non prevedibili e senza incremento della spesa di personale.

Si evidenzia, infine, che, ad esito della procedura selettiva di progressione tra aree del personale del comparto della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 13, cc 6, 7 e 8, del ccnl funzioni locali del 16 novembre 2022, con decreto n. 557 del 30 ottobre 2025 sono state approvate le graduatorie finali. I candidati risultati vincitori, dopo la sottoscrizione del contratto, sono stati inquadrati nella nuova area con decorrenza giuridica ed economica dal 31 dicembre 2025. Conseguentemente, a far data dal 31 dicembre 2025 si sono registrate:

- n. 88 cessazioni di personale nell'area degli Operatori esperti e n. 88 assunzioni nell'area degli Istruttori;

- n. 105 cessazioni di personale nell'area degli Istruttori e n. 105 assunzioni nell'area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione.

La conclusione della procedura di progressioni tra aree in deroga ha comportato l'esaurimento del budget disponibile da destinare alle progressioni, pari allo 0,55% del monte salari 2018, ex art. 13, co 8, ccnl del comparto delle funzioni locali 2019-2021 del 16 novembre 2022.

In attuazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale la Giunta regionale ha proceduto, nel corso del 2025, ad effettuare complessive n. 143 assunzioni di personale a tempo indeterminato.

Nelle successive tabelle 6.8 e 6.9 sono riportate, distinte per area e profilo di inquadramento, le n. 143 assunzioni di personale riferite alla Giunta regionale nonché le n. 189 cessazioni, intervenute nel corso del 2025.

Tabella 6.8
Assunzioni di personale a tempo indeterminato anno 2025 – Giunta regionale

Area	Profilo professionale	Numerosità
Operatori esperti	Amministrativo	6
Operatori esperti	Tecnico	2
Operatori esperti	Servizi di portierato	3
Operatori esperti	Autista	2
Istruttori	Amministrativo	42
Istruttori	Economico	1
Istruttori	Tecnico	5
Funzionari	Agroforestale	8
Funzionari	Culturale	3
Funzionari	Culturale interprete	4
Funzionari	Tecnico	12
Funzionari	Processi apprendimento	2
Funzionari	Amministrativo	22
Funzionari	Economico	12
Funzionari	Geologo	5
Funzionari	Ingegnere	1
Funzionari	Tecnico Ambientale	12
Dirigenti		1
	TOTALE	**143**

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Tabella 6.9
Cessazioni di personale a tempo indeterminato anno 2025 – Giunta regionale

Area	Profilo professionale	Numerosità
Operatori esperti	Amministrativo	24
Operatori esperti	Tecnico	4
Operatori esperti	Autista	2
Operatori esperti	Motoscafista	1
Operatori esperti	Servizi di portierato	2
Operatori esperti	Sorvegliante idraulico	2
Istruttori	Amministrativo	54
Istruttori	Tecnico	7
Istruttori	Economico	13
Istruttori	Informatico	4
Istruttori	Costruzione, ambiente e territorio	3
Istruttori	Processi apprendimento e lavoro	1
Funzionari	Amministrativo	26
Funzionari	Culturale	3
Funzionari	Economico	8
Funzionari	Informatico	2
Funzionari	Tecnico	10
Funzionari	Agroforestale	3
Funzionari	Architetto – urbanista	2
Funzionari	Ingegnere	3
Funzionari	Culturale bibliotecario	1
Funzionari	Agronomo	1
Funzionari	Forestale	2
Funzionari	Tecnico per l'ambiente	1
Dirigenti		10*
	TOTALE	**189**

*di cui n. 5 unità di personale esterno con incarico dirigenziale.
Fonte: tabella fornita dalla Regione

La Regione precisa che, anche per l'anno 2025, non era vincolata al rispetto del criterio del turn over nella misura percentuale del 100%, prevista dall'articolo 3, cc 5 e 5 sexies del

d.l. n. 90/2014, ma al rispetto delle più ampie facoltà assunzionali previste dall'articolo 33 del d.l. n. 34/2019 e dal d.m. 3 settembre 2019, che hanno introdotto il principio della capacità assunzionale del personale in base alla sostenibilità finanziaria dell'Amministrazione.

La Regione ha ritenuto opportuno precisare che nell'ambito delle suddette n. 143 assunzioni poste in essere nel corso del 2025 (intervenute per effetto di scorrimento di graduatoria di concorso, riammissioni in servizio ovvero utilizzo di graduatorie di altri enti), sono state conteggiate anche le n. 53 assunzioni da concorso/incarichi dirigenziali, imputabili al Piano assunzioni del 2024, così come già anticipato nella relazione alla parifica del rendiconto dell'esercizio 2024. Le movimentazioni sopra descritte sono evidenziate distintamente nella successiva tabella 6.10, che rappresenta con maggior dettaglio le assunzioni e cessazioni complessivamente intervenute nel 2025 nella Giunta regionale.

Tabella 6.10 – Assunzioni e Cessazioni anno 2025 – Giunta regionale

			AREA INQUADRAMENTO					
			OPERATORE ESPERTO	ISTRUTTORE	FUNZIONARIO	DIRIGENTE		
	Tipologia rapporto	Tipologia assunzione	BE	CI	DF	DIR	TOTALE ASSUNZIONI	RAFFRONTO TABELLA 8
ASSUNZIONI	TEMPO DETERMINATO	Assunz. a Termine per Incarico di Responsabilità				1	1	
		Assunzione per Progetto Obiettivo		2	10		12	
		Assunzione presso organi politici		13	12	3	28	
		Assunzione Tempo Determinato		5	6		11	
	TEMPO DETERMINATO Totale		**0**	**20**	**28**	**4**	**52**	
	TEMPO INDETERMINATO	Assunzione per concorso	8	46	79	1	134	134
		Assunz. a Termine per Incarico di Responsabilità				4	4	
		Assunz. per categorie protette/disabili	3				3	3
		Reintegrazione in servizio	2	2	2		6	6
		Cambio di rapporto gestione interna				1	1	
		Trasferimento da altro Ente	2	14	23	3	42	
		Trasferimento dal Consiglio	1	1			2	
		Progressioni tra Aree (BE --> CI)		88			88	
		Progressioni tra Aree (CI --> DF)			105		105	
	TEMPO INDETERMINATO Totale		**16**	**151**	**209**	**9**	**385**	**143**
	COMANDI IN ENTRATA	Comando in entrata			6	2	8	
	COMANDI IN ENTRATA Totale		**0**	**0**	**6**	**2**	**8**	
	TOTALE ASSUNZIONI GIUNTA 2025		**16**	**171**	**243**	**15**	**445**	

			AREA INQUADRAMENTO					
			OPERATORE ESPERTO	ISTRUTTORE	FUNZIONARIO	DIRIGENTE		
	Tipologia rapporto	Tipologia cessazione	BE	CI	DF	DIR	TOTALE CESSAZIONI	RAFFRONTO TABELLA 9
CESSAZIONI	TEMPO DETERMINATO	Cessazione contratto a termine	-1	-6	-5	-1	-13	
		Cessazione per dimissioni volontarie	-1	-5	-11	-1	-18	
		Fine contratto				-1	-1	
	TEMPO DETERMINATO Totale		**-2**	**-11**	**-16**	**-3**	**-32**	
	TEMPO INDETERMINATO	Cambio di rapporto gestione interna			-1		-1	
		Cessazione contratto a termine				-1	-1	-1
		Cessazione per dimissioni volontarie	-21	-65	-35	-6	-127	-127
		Cessazione per pensione anticipata	-4	-2	-2	-1	-9	-9
		Cessazione per pensione di vecchiaia	-1	-2	-7		-10	-10
		Collocamento a riposo per limiti di età				-1	-1	-1
		Decesso	-3	-2			-5	-5
		Dispensa ad ogni proficuo lavoro (salute)	-2	-1			-3	-3
		Risoluzione unilat. art. 72 d.l. n. 112/08	-3	-2	-7		-12	-12
		Trasferito ad altro ente	-1	-8	-11	-1	-21	-21
		Progressioni tra Aree (BE --> CI)	-88				-88	
		Progressioni tra Aree (CI --> DF)		-105			-105	
	TEMPO INDETERMINATO Totale		**-123**	**-187**	**-63**	**-10**	**-383**	**-189**
	COMANDI IN ENTRATA	Cessazione contratto a termine		-1			-1	
		Fine Comando in Entrata			-5	-1	-6	
		Fine comando per Stabilizzazione		-1	-4	-3	-8	
		Scadenza anticipata comando		-1	-1	-1	-3	
	COMANDI IN ENTRATA Totale		**0**	**-3**	**-10**	**-5**	**-18**	
	TOTALE CESSAZIONI GIUNTA 2025		**-125**	**-201**	**-89**	**-18**	**-433**	

Note: Nella tipologia di rapporto a tempo indeterminato sono ricompresi i Dirigenti esterni con incarico di responsabilità
Fonte: tabella fornita dalla Regione

Si evidenzia che i dati riportati nella precedente tabella 6.10 comprendono tutte le variazioni intervenute nel corso dell'anno 2025, incluse le assunzioni a tempo determinato ed indeterminato, i trasferimenti da e verso altre amministrazioni; le progressioni tra aree del personale già in servizio; le riammissioni e altre variazioni di natura giuridico-amministrativa. Conseguentemente, il totale dei movimenti in entrata (pari a n. 445) rappresenta un dato lordo, non direttamente confrontabile con il numero delle assunzioni effettive (pari a n. 143), in quanto include anche operazioni che non determinano incremento del personale complessivo. In particolare, le progressioni tra aree costituiscono variazioni interne di inquadramento e, pur essendo contabilizzate come cessazioni e contestuali assunzioni, non incidono sulla consistenza numerica del personale.

Pertanto, il dato di n. 143 unità rappresenta le assunzioni effettive a tempo indeterminato mentre il dato di n. 445 unità rappresenta il complesso delle movimentazioni di personale intervenute nel periodo.

Analoghe considerazioni valgono per il lato delle cessazioni. Nella precedente tabella 9 sono rilevate n. 189 cessazioni a tempo indeterminato effettive intervenute nel corso del 2025. Diversamente, nella tabella 6.10, riepilogativa di tutte le movimentazioni, il totale delle cessazioni (pari a n. 433) include: le cessazioni reali (dimissioni, pensionamenti, decessi, ecc.); le cessazioni "tecniche" derivanti da progressioni tra aree; ulteriori variazioni connesse a mobilità e comandi. Anche in questo caso, il dato complessivo deve essere interpretato come flusso lordo di movimentazioni, distinto dalle cessazioni effettive del personale.

Con riferimento al personale a tempo determinato, la Giunta regionale del Veneto nel corso del 2025 ha stipulato complessivamente n. 52 contratti a tempo determinato, dei quali:

- n. 12 per personale a supporto di progetti finanziati con fondi europei o dello Stato, attraverso il reclutamento di personale da graduatorie di concorso;
- n. 9 per personale a supporto della Misura del PNRR – M1C3 2.2 "Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale";
- n. 2 per personale da assegnare alla Procura della Repubblica di Venezia in virtù di un Protocollo d'Intesa stipulato ai sensi dell'art. 23 bis, co 8, del d.lgs. n. 165/2001;
- n. 28 per personale a supporto delle Segreterie particolari dei componenti della Giunta regionale (Presidente e Assessori), ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 54/2012 a seguito dell'inizio della nuova Legislatura regionale;
- n. 1 per assunzione del Capo Ufficio Stampa XII Legislatura regionale.

Nel 2025 sono cessati complessivamente n. 32 dipendenti, precedentemente assunti a tempo determinato, dei quali:

- n. 7 per dimissioni volontarie finalizzate ad assunzione a tempo indeterminato presso la Regione del Veneto a seguito di partecipazione a concorso pubblico;

- n. 11 per dimissioni volontarie;
- n. 13 per scadenza naturale del contratto di lavoro a tempo determinato;
- n. 1 per cessazione contratto del Capo Ufficio Stampa – XI Legislatura regionale.

Per completezza di analisi, la Regione ha trasmesso anche la tabella 6.11, rappresentante le movimentazioni relative al Consiglio regionale.

Tabella 6.11
Assunzioni e Cessazioni anno 2025 – Consiglio regionale

			AREA INQUADRAMENTO				
			OPERATORE ESPERTO	ISTRUTTORE	FUNZIONARIO	DIRIGENTE	
	Tipologia rapporto	**Tipologia assunzione**	**BE**	**CI**	**DF**	**DIR**	**TOTALE ASSUNZIONI**
ASSUNZIONI	TEMPO DETERMINATO	Assunz. a Termine per Incarico di Responsabilità				1	1
		Assunzione presso organi politici	6	9	11	7	33
	TEMPO DETERMINATO Totale		**6**	**9**	**11**	**8**	**34**
	TEMPO INDETERMINATO	Assunzione per concorso			6		6
		Trasferimento da altro Ente	1	2	1		4
		Progressioni tra Aree (BE --> CI)		5			5
		Progressioni tra Aree (CI --> DF)			12		12
	Tempo INDETERMINATO Totale		**1**	**7**	**19**	**0**	**27**
	COMANDI IN ENTRATA	Comando in entrata		2	1		3
	COMANDATO IN ENTRATA Totale		**0**	**2**	**1**	**0**	**3**
	TOTALE ASSUNZIONI CONSIGLIO 2025		**7**	**18**	**31**	**8**	**64**

			AREA INQUADRAMENTO				
			OPERATORE ESPERTO	ISTRUTTORE	FUNZIONARIO	DIRIGENTE	
	Tipologia rapporto	**Tipologia assunzione**	**BE**	**CI**	**DF**	**DIR**	**TOTALE CESSAZIONI**
CESSAZIONI	TEMPO DETERMINATO	Cessazione contratto a termine	-3	-11	-9	-3	-26
		Cessazione per dimissioni volontarie	-1			-1	-2
		Collocamento a riposo per limiti di età				-1	-1
		Dimissioni volontarie		-3	-4		-7
	Tempo DETERMINATO Totale		**-4**	**-14**	**-13**	**-5**	**-36**
	TEMPO INDETERMINATO	Dimissioni volontarie		-4	-1		-5
		Trasferito ad altro ente	-1				-1
		Trasferito alla Giunta	-1	-1			-2
		Progressioni tra Aree (BE --> CI)	-5				-5
		Progressioni tra Aree (CI --> DF)		-12			-12
	Tempo INDETERMINATO Totale		**-7**	**-17**	**-1**	**0**	**-25**
	COMANDI IN ENTRATA	Cessazione contratto a termine			-1		-1
		Fine Comando in Entrata		-3	-4		-7
	COMANDATO IN ENTRATA Totale		**0**	**-3**	**-5**	**0**	**-8**
	TOTALE CESSAZIONI CONSIGLIO 2025		**-11**	**-34**	**-19**	**-5**	**-69**

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Infine, nella tabella 6.12 sono esposti i dati analitici sulle assunzioni e cessazioni intervenute nel corso dell'anno 2025 presso l'intera Amministrazione regionale (Giunta e Consiglio).

Tabella 6.12
Assunzioni e cessazioni anno 2025 – Regione del Veneto

			AREA INQUADRAMENTO				
			OPERATORE ESPERTO	ISTRUTTORE	FUNZIONARIO	DIRIGENTE	
	Tipologia rapporto	**Tipologia assunzione**	**BE**	**CI**	**DF**	**DIR**	**TOTALE**
ASSUNZIONI	TEMPO DETERMINATO	Assunz. a Termine per Incarico di Responsabilità	0	0	0	2	2
		Assunzione per Progetto Obiettivo	0	2	10	0	12
		Assunzione presso organi politici	6	22	23	10	61
		Assunzione Tempo Determinato	0	5	6	0	11
	TEMPO DETERMINATO Totale		**6**	**29**	**39**	**12**	**86**
	TEMPO INDETERMINATO	Assunzione per concorso	8	46	85	1	140
		Assunz. a Termine per Incarico di Respon	0	0	0	4	4
		Assunz. per categorie protette/disabili	3	0	0	0	3
		Reintegrazione in servizio	2	2	2	0	6
		Cambio di rapporto gestione interna	0	0	0	1	1
		Trasferimento da altro Ente	3	16	24	3	46
		Progressioni tra Aree (BE --> CI)	0	93	0	0	93
		Progressioni tra Aree (CI --> DF)	0	0	117	0	117
	TEMPO INDETERMINATO Totale		**16**	**157**	**228**	**9**	**410**
	COMANDI IN ENTRATA	Comando in entrata	0	2	7	2	11
	COMANDI IN ENTRATA Totale		**0**	**2**	**7**	**2**	**11**
	TOTALE ASSUNZIONI REGIONE DEL VENETO 2025		**22**	**188**	**274**	**23**	**507**

			AREA INQUADRAMENTO				
			OPERATORE ESPERTO	ISTRUTTORE	FUNZIONARIO	DIRIGENTE	
	Tipologia rapporto	**Tipologia cessazione**	**BE**	**CI**	**DF**	**DIR**	**TOTALE CESSAZIONI**
CESSAZIONI	TEMPO DETERMINATO	Cessazione contratto a termine	-4	-17	-14	-4	-39
		Cessazione per dimissioni volontarie	-2	-5	-11	-2	-20
		Collocamento a riposo per limiti di età	0	0	0	-1	-1
		Dimissioni volontarie	0	-3	-4	0	-7
		Fine contratto	0	0	0	-1	-1
	TEMPO DETERMINATO Totale		**-6**	**-25**	**-29**	**-8**	**-68**
	TEMPO INDETERMINATO	Cambio di rapporto gestione interna	0	0	-1	0	-1
		Cessazione contratto a termine	0	0	0	-1	-1
		Cessazione per dimissioni volontarie	-21	-69	-36	-6	-132
		Cessazione per pensione anticipata	-4	-2	-2	-1	-9
		Cessazione per pensione di vecchiaia	-1	-2	-7	0	-10
		Collocamento a riposo per limiti di età	0	0	0	-1	-1
		Decesso	-3	-2	0	0	-5
		Dispensa ad ogni proficuo lavoro (salute)	-2	-1	0	0	-3
		Risoluzione unilat. art. 72 d.l. n. 112/08	-3	-2	-7	0	-12
		Trasferito ad altro ente	-2	-8	-11	-1	-22
		Progressioni tra Aree (BE --> CI)	-93	0	0	0	-93
		Progressioni tra Aree (CI --> DF)	0	-117	0	0	-117
	TEMPO INDETERMINATO Totale		**-129**	**-203**	**-64**	**-10**	**-406**
	COMANDI IN ENTRATA	Cessazione contratto a termine	0	-1	-1	0	-2
		Fine Comando in Entrata	0	-3	-9	-1	-13
		Fine comando per Stabilizzazione	0	-1	-4	-3	-8
		Scadenza anticipata comando	0	-1	-1	-1	-3
	COMANDI IN ENTRATA Totale		**0**	**-6**	**-15**	**-5**	**-26**
	TOTALE CESSAZIONI REGIONE DEL VENETO 2025		**-135**	**-234**	**-108**	**-23**	**-500**

Note: Nella tipologia di rapporto a tempo indeterminato sono ricompresi i Dirigenti esterni con incarico di responsabilità.
Le assunzioni e le cessazioni sono riportate al netto dei movimenti di personale tra Giunta e Consiglio.
Fonte: tabella fornita dalla Regione

6.3.2 Acquisizione personale in entrata per mezzo dell'istituto della cessione del contratto (c.d. mobilità)

In relazione all'acquisizione di personale mediante l'istituto della mobilità, in sede istruttoria l'Amministrazione regionale ha evidenziato che, nel corso del 2025, sono state espletate procedure finalizzate al trasferimento di personale proveniente da altre Amministrazioni pubbliche ad esito di procedure di mobilità volontaria indette ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/2001.

Si precisa che il d.l. n. 25/2025, convertito con modificazioni dalla l. n. 69/2025, ha introdotto rilevanti novità in materia di mobilità volontaria, modificando in particolare l'art. 30, co 2-bis, del d.lgs. n. 165/2001, con decorrenza dal 2026. Il medesimo decreto ha inoltre previsto, all'art. 3, co 2, una disciplina transitoria per l'anno 2025 volta a favorire la stabilizzazione del personale in posizione di comando da almeno dodici mesi presso l'Amministrazione. In attuazione di tale disposizione transitoria, l'Amministrazione regionale ha quindi avviato, nel corso del 2025, procedure finalizzate alla stabilizzazione del personale in comando in entrata da almeno dodici mesi.

Con riferimento alla Giunta regionale del Veneto, il dato complessivo dei trasferimenti in entrata avvenuti nel corso dell'anno 2025 (comprensivi anche delle stabilizzazioni dei comandi in entrata attivi da almeno dodici mesi), è riassunta nella tabella che segue:

Tabella 6.13 – Trasferimenti in entrata anno 2025 – Giunta regionale

Inquadramento	Personale acquisito a seguito di procedure di mobilità in entrata
Operatori Esperti	3
Istruttori	15
Funzionari	23
Dirigenti	3
Totale	**44**

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Si precisa che nel suddetto dato sono ricomprese anche n. 8 unità di personale la cui acquisizione mediante mobilità era già stata programmata nell'ambito del Piano assunzioni 2024, ma si è perfezionata nel corso del 2025.

6.4 La riduzione della spesa di personale (art. 1, co 557, l. 27 dicembre 2006, n. 296)

Le tabelle che seguono, trasmesse dalla Regione, consentono la verifica dell'osservanza, nell'esercizio finanziario 2025, dei vincoli di cui all'art. 1, cc 557 e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

La Regione precisa che, nel costruire la tabella 6.14 è da sempre stato adottato un principio di competenza pura, pertanto le spese del personale riferite ad un determinato anno vengono imputate all'anno di competenza economica della spesa a prescindere dal momento del sostenimento della stessa e, quindi, della sua manifestazione finanziaria. Ciò determina, a titolo esemplificativo, che in fase di predisposizione della tabella alcuni dati, come ad esempio il saldo produttività erogato di norma l'anno successivo a quello di

competenza, siano stimati, salvo essere aggiornati successivamente in occasione della decisione di parifica sul rendiconto degli anni successivi.

Infine, la Regione ha rammentato nuovamente che a partire dal 2018 ha adottato un nuovo sistema informativo di gestione del personale specificando che *"il nuovo sistema informativo consente un maggiore dettaglio nella ripartizione della spesa della dirigenza. Questo maggiore dettaglio ha reso disponibile un dato di spesa più aderente alla effettiva organizzazione regionale, con la conseguente possibilità di inserimento nelle relative tabelle di nuove categorie contrattuali non comprese nelle tabelle relative al rendiconto 2017 ed antecedenti (es.: Direttori di area, Direttori di Direzione, Direttori di UO, ecc.)"*.

Tabella 6.14
Prospetto riepilogativo vincoli di spesa del personale 2023-2025
Voci di spesa art. 1 co. 557 legge n. 296/2006 (*in euro*)

Voci di spesa incluse	**MEDIA 2011/2013**	**2023**	**2024**	**2025**
Retribuzioni lorde, comprensive di trattamento fisso e accessorio, compresa 13° mensilità;	79.930.271,42	64.576.851,52	64.049.048,73	62.435.724,46
Indennità di vacanza contrattuale;				
Retribuzione individuale di anzianità, maturato di anzianità e assegni individuali a.p.;				
Progressioni economiche orizzontali;				
Retribuzione di posizione di dirigenti e incaricati di posizione organizzativa;				
Istituti indennitari previsti dai ccnl;	3.942.217,27	3.676.512,37	3.513.396,35	3.651.242,34
Indennità di comparto;				
Equo indennizzo e compensi vari;	210.321,42	79.672,58	142.567,12	114.027,89
Buoni pasto nella misura massima prevista dalla legge;	2.001.673,01	1.004.731,00	950.845,00	915.908,00
Emissione di buoni acquisto quale strumento di welfare integrativo a sostegno del reddito dei dipendenti;	-	-	406.585,84	2.355.953,59
Rimborso spese legali;	1.084.798,00	22.835,52	3.046,27	557,76
Integrazione regionale tfr e ips;				
Compensi relativi al sistema di incentivazione della produttività;	10.142.007,08	8.881.980,29	7.865.894,60	2.805.000,74
Compensi per incentivi previsti da specifiche disposizioni di legge;				
Previsione saldo compensi produttività 2025 da erogare nel mese di maggio 2026				*8.704.843,52*
Compensi per lavoro straordinario;	860.280,27	277.574,17	264.622,41	196.914,19
Oneri IRAP a carico ente;	8.209.838,40	6.394.061,84	6.245.979,23	5.688.612,89
Altri oneri riflessi a carico ente;	27.024.033,63	21.166.177,00	20.820.073,27	21.413.361,69
TOT.	**133.405.440,48**	**106.080.396,29**	**104.262.058,82**	**108.282.147,06**
Personale comandato in entrata da altre amministrazioni con rimborso.	3.042.773,45	2.874.359,31	3.128.586,66	3.295.517,60
Personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, esclusi quelli finanziati con fondi esterni;	61.859,50	9.592,11	6.891,68	16.274,03
Personale con contratto di somministrazione lavoro;	199.914,20	-	-	-
TOT.	**136.709.987,63**	**108.964.347,71**	**107.397.537,16**	**111.593.938,69**
Rimborso U.E. per personale progetto obiettivo - PNRR T.D.	-425.164,03	-484.424,40	-273.617,50	-711.910,77
Rimborsi ricevuti per personale impiegato in progetti Comunitari, Statali o di Confine.	-	-2.388.682,68	-3.974.167,51	-2.682.096,86
Spese derivanti da rinnovi contrattuali	-	-4.303.202,66	-8.022.729,98	-10.156.104,70
Compensi per incentivi previsti da specifiche disposizioni di legge (progettazione e avvocatura)	-1.416.320,09	-1.166.284,74	-1.315.362,15	-22.099,31
TOT.	**134.868.503,51**	**100.621.753,23**	**93.811.660,03**	**98.021.727,05**

Voci di spesa escluse	MEDIA 2011/2013	2023	2024	2025
Personale comandato in uscita con rimborso da altri enti ed amministrazioni;	1.072.555,91	288.360,79	157.013,99	108.383,68
Spese per la formazione del personale;	187.225,74	247.499,16	217.954,70	255.710,34
Spese per tirocini formativi e stage;	185.087,52	138.348,63	116.598,19	111.681,86
Spese per personale appartenente alle categorie protette per cui sussiste l'obbligo legale di assunzione della quota minima;	4.749.074,50	4.982.945,77	4.689.636,85	4.110.543,59
Spese finanziate esclusivamente con fondi derivanti dall'Unione Europea, fondi privati o fondi statali.	1.097.247,96	107.802,95	-	-
Personale transitato a seguito della soppressione delle province	-	9.804.955,52	9.539.980,99	8.590.590,06
Totale voci escluse	**7.291.191,63**	**15.569.912,82**	**14.721.184,72**	**13.176.909,53**
TOT.	**144.001.179,25**	**124.534.260,53**	**122.118.721,88**	**124.770.848,22**
Tipologie di contratti di lavoro	**MEDIA 2011/2013**	**2023**	**2024**	**2025**
Personale a tempo indeterminato dirigenziale e non dirigenziale;	123.402.462,81	98.272.272,48	97.218.723,07	93.531.049,34
Personale a tempo determinato dirigenziale e non dirigenziale;	7.838.553,74	7.056.925,09	6.470.985,00	5.101.928,86
Personale con contratto di formazione-lavoro;	-	-	-	-
Personale al quale viene applicato il ccnl giornalistico;	1.692.019,45	266.774,32	298.733,25	232.414,57
Personale con contratto progetto obiettivo - PNRR T.D.;	472.404,48	484.424,40	273.617,50	711.910,77
Personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, esclusi quelli finanziati con fondi esterni;	61.859,50	9.592,11	6.891,68	16.274,03
Personale con contratto di somministrazione lavoro;	199.914,20	-	-	-
Personale comandato in entrata da altre amministrazioni con rimborso.	3.042.773,45	2.874.359,31	3.128.586,66	3.295.517,60
Previsione saldo compensi produttività 2025 da erogare nel mese di maggio 2026				*8.704.843,52*
TOT.	**136.709.987,63**	**108.964.347,71**	**107.397.537,16**	**111.593.938,70**
Rimborso U.E. per personale progetto obiettivo - PNRR T.D.	*-425.164,03*	*-484.424,40*	*-273.617,50*	*-711.910,77*
Rimborsi ricevuti per personale impiegato in progetti Comunitari, Statali o di Confine.	*0,00*	*-2.388.682,68*	*-3.974.167,51*	*-2.682.096,86*
Spese derivanti da rinnovi contrattuali	*0,00*	*-4.303.202,66*	*-8.022.729,98*	*-10.156.104,70*
Compensi per incentivi previsti da specifiche disposizioni di legge (progettazione a avvocatura)	*-1.416.320,09*	*-1.166.284,74*	*-1.315.362,15*	*-22.099,31*
TOT.	**134.868.503,51**	**100.621.753,23**	**93.811.660,03**	**98.021.727,05**

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Alla luce dei dati forniti, risulta rispettata l'osservanza dei vincoli di cui all'art. 1, cc 557 e 557-quater della l. n. 296/2006, nell'esercizio 2025 da parte della Regione, come attestato anche dal Collegio dei revisori dei conti nella relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2025 di cui all'allegato A) al verbale n. 104 del 14 maggio 2026. A tal riguardo, si riportano di seguito le tabelle fornite dall'Amministrazione regionale.

Tabella 6.15 – Prospetto analitico di dimostrazione della riduzione di spesa del personale della Giunta regionale del Veneto (art. 1, co 557, legge n. 296/2006) (*in euro*)

		ANNO 2023			ANNO 2024			ANNO 2025		
TIPO CONTRATTO	CATEGORIA	NUMERO AL 31.12.2023 *	SPESA 31.12.2023	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31.12.2023	NUMERO AL 31.12.2024 *	SPESA 31.12.2024	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31.12.2024	NUMERO AL 31.12.2025 *	SPESA 31.12.2025	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31.12.2025
Tempo indeterminato	DIRETTORI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
	DIRETTORI AREA	3,83	1.068.701,62	278.791,73	4,42	1.052.794,38	238.368,54	5,33	1.182.489,40	221.716,76
	DIRETTORI U.O.	40,58	5.933.102,19	146.195,54	37,25	5.247.250,24	140.865,78	32,33	4.270.328,22	132.072,01
	DIRETTORI DIREZIONE	22,67	4.020.709,12	177.384,23	24,25	4.130.190,80	170.317,15	25,00	3.903.844,56	156.153,78
	GIORNALISTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	OPERATORI	0,33	10.400,44	31.201,33	0,00	4.286,76	0,00	0,33	5.275,32	15.825,95
	ESPERTI	293,71	8.766.358,51	29.846,67	262,84	8.350.482,55	31.770,49	246,40	7.866.296,85	31.925,05
	ISTRUTTORI	451,13	18.808.635,52	41.692,36	420,26	18.402.775,48	43.788,72	403,14	17.709.098,74	43.927,48
	FUNZIONARI	874,43	50.420.388,14	57.661,08	848,37	50.981.620,27	60.093,76	836,07	49.589.092,41	59.312,01
TOTALE TEMPO INDETERMINATO		1.686,69	89.028.295,55	52.782,98	1.597,39	88.169.400,48	55.196,08	1.548,61	84.526.425,49	54.581,97
Tempo determinato	DIRIGENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	GIORNALISTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	OPERATORI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	ESPERTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	ISTRUTTORI	8,00	290.514,62	36.314,33	6,75	278.549,67	41.266,62	4,42	171.490,83	38.798,83
	FUNZIONARI	19,00	759.564,45	39.977,08	6,42	274.041,04	42.707,69	3,00	125.787,99	41.929,33
TOTALE TEMPO DETERMINATO		27,00	1.050.079,07	38.891,82	13,17	552.590,71	41.968,91	7,42	297.278,82	40.064,53
Personale Segreterie ed Esterno l.r. n. 54/2012 art. 21, art. 8	DIRETTORI AREA	2,83	946.167,98	333.941,64	3,58	909.289,56	253.755,23	2,67	598.710,19	224.516,32
	DIRETTORI U.O.	5,83	775.975,08	133.024,30	6,58	888.428,29	134.951,13	5,58	664.620,06	119.107,54
	SEGR. GENERALE	1,00	257.434,40	257.434,40	1,00	260.890,73	260.890,73	1,00	242.293,31	242.293,31
	DIRETTORI DIREZIONE	9,17	1.759.015,10	191.892,56	8,17	1.473.010,03	180.368,58	6,00	1.009.333,58	168.222,26
Capo Ufficio Stampa l.r. n. 150/2000	GIORNALISTI	1,00	144.864,93	144.864,93	1,00	175.852,57	175.852,57	1,00	179.280,67	179.280,67
Personale Segreterie l.r. n. 54/2012 art.8	ESPERTI	2,00	83.936,75	41.968,37	2,00	95.780,33	47.890,16	1,42	67.967,26	47.864,27
	ISTRUTTORI	3,50	101.705,37	29.058,68	3,17	93.761,71	29.608,96	4,71	160.195,18	34.011,71
	FUNZIONARI	6,50	272.820,35	41.972,36	7,08	322.678,35	45.554,59	6,21	284.556,26	45.822,26
TOTALE PERSONALE SEGRETERIE ED ESTERNO l.r. n. 54/2012		31,83	4.341.919,96	136.395,39	32,58	4.219.691,58	129.504,60	28,59	3.206.956,51	112.183,65
SPESA PROGETTI OBIETTIVO AL NETTO RIMBORSI U.E.		13,21	0,00	0,00	6,67	0,00	0,00	18,08	0,00	0,00
RINNOVI CONTRATTUALI			-3.981.714,36			-7.259.534,26			-9.144.911,92	
TOTALE COLLABORAZIONI		3,00	9.592,11	3.197,37	3,00	6.891,68	2.297,23	11,00	16.274,03	1.479,46
TOTALE GENERALE		**1.761,73**	**90.448.172,33**	**51.340,57**	**1.652,81**	**85.689.040,19**	**51.844,61**	**1.613,70**	**78.902.022,93**	**48.895,06**
Differenza a.p.					**-108,92**	**-4.759.132,14**	**504,04**	**-39,10**	**-6.787.017,26**	**-2.949,55**
Differenza percentuale a.p.						**-5,26%**			**-7,92%**	

* N. dipendenti retribuiti riproporzionati in base al servizio effettivamente prestato computabili ai sensi della spesa di cui all'art. 1, co. 557, legge n. 296/2006.

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Tabella 6.16 – Prospetto analitico di dimostrazione della riduzione di spesa del personale assegnato al Consiglio regionale del Veneto (art. 1, co 557, legge n. 296/2006) (*in euro*)

		ANNO 2023			ANNO 2024			ANNO 2025		
TIPO CONTRATTO	CATEGORIA	NUMERO AL 31.12.2023 *	SPESA 31.12.2023	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31.12.2023	NUMERO AL 31.12.2024 *	SPESA 31.12.2024	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31.12.2024	NUMERO AL 31.12.2025 *	SPESA 31.12.2025	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31.12.2025
Tempo indeterminato	DIRETTORI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.257,78	0,00
	DIRETTORI U.O.	5,50	736.825,90	133.968,35	5,00	686.119,96	137.223,99	5,00	732.411,55	146.482,31
	SEGR. GENERALE	1,00	256.493,61	256.493,61	1,00	257.146,63	257.146,63	1,00	256.613,93	256.613,93
	DIRETTORI DIREZIONE	6,00	1.040.181,44	173.363,57	6,00	1.061.363,85	176.893,98	6,00	1.067.778,69	177.963,12
	GIORNALISTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.980,05	0,00
	OPERATORI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	ESPERTI	45,74	1.675.202,05	36.623,11	42,05	1.576.782,99	37.497,81	37,35	1.373.983,47	36.786,71
	ISTRUTTORI	51,48	2.081.664,01	40.440,29	51,87	2.212.216,62	42.651,99	48,68	2.139.002,76	43.940,07
	FUNZIONARI	46,72	3.196.175,53	68.404,01	42,49	2.994.801,81	70.475,18	45,49	3.175.282,36	69.801,77
TOTALE TEMPO INDETERM.		156,44	8.986.542,54	57.443,42	148,41	8.788.431,86	59.216,82	143,52	8.766.310,59	61.080,76
Tempo determinato	DIRIGENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	GIORNALISTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	OPERATORI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	ESPERTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	ISTRUTTORI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	FUNZIONARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TEMPO DETERMINATO		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L.r. n. 53/2012 Art. 51 - Gruppi Consiliari e Capo di Gabinetto	DIRETTORI	7,14	906.677,60	126.956,02	8,23	998.118,85	121.229,01	7,86	980.533,55	124.749,82
Capo Ufficio Stampa l.r. n. 150/2000 Art.9	GIORNALISTI	1,00	121.909,39	121.909,39	1,00	122.880,68	122.880,68	0,42	49.153,85	117.032,98
L.r. n. 53/2012 Art. 51 - Gruppi Consiliari	ESPERTI	1,13	44.343,56	39.416,50	1,67	67.620,07	40.572,04	2,23	67.465,45	30.253,57
	ISTRUTTORI	11,09	542.050,96	48.870,11	10,63	536.288,39	50.434,64	10,58	431.487,20	40.783,29
	FUNZIONARI	10,33	574.153,26	55.563,22	8,50	533.418,71	62.755,14	8,48	539.781,31	63.653,46
TOTALE PERSONALE SEGRETERIE ED ESTERNO l.r. n. 54/2012		30,69	2.189.134,77	71.326,68	30,03	2.258.326,70	75.194,01	29,57	2.068.421,36	69.950,00
TOTALE PROGETTO OBIETTIVO		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RINNOVI CONTRATTUALI			-321.488,30			-763.195,72			-1.011.192,77	
TOTALE COLLABORAZIONI		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE		**187,13**	**10.854.189,01**	**58.002,44**	**178,44**	**10.283.562,84**	**57.628,94**	**173,09**	**9.823.539,18**	**56.753,94**
Differenza anno precedente					**-8,69**	**-570.626,17**	**-373,50**	**-5,35**	**-460.023,66**	**-875,00**
Differenza percentuale anno precedente						**-5,26%**			**-4,47%**	

* N. dipendenti retribuiti riproporzionati in base al servizio effettivamente prestato computabili ai sensi della spesa di cui all'art. 1, co. 557, legge n. 296/2006.

Fonte: tabella fornita dalla Regione

6.5 L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente

La Regione ha trasmesso, nell'ambito della relazione sulla spesa del personale ai fini della parificazione del rendiconto 2025, la tabella sotto riportata che evidenzia il rapporto tra detta spesa e quella corrente. Tale indicatore, pur in assenza di specifici vincoli normativi in materia, continua a costituire un parametro significativo ai fini della valutazione della sostenibilità della spesa di personale nel quadro complessivo degli equilibri di bilancio.

Tabella 6.17
Verifica del rapporto tra spesa del personale e spesa corrente (*in euro*)

RAPPORTO TRA SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE E SPESA CORRENTE	2011	2012	2013	2023	2024	2025
Spesa corrente totale	9.770.431.299,14	9.960.482.897,80	10.051.066.624,51	13.398.904.394,87	13.713.605.898,78	14.203.233.046,73
Spesa corrente al netto spesa sanitaria	1.103.522.630,80	1.213.226.899,15	1.382.272.381,24	1.727.080.606,03	1.982.067.343,07	2.203.626.254,39
Spesa complessiva di personale / spesa corrente totale	1,615%	1,558%	1,535%	1,117%	1,140%	1,122%
Spesa complessiva di personale / spesa corrente al netto spesa sanitaria	14,300%	12,788%	11,159%	8,667%	7,886%	7,230%
(CONSIDERANDO LA SPESA CORRENTE AL NETTO SPESA SANITARIA)		**TOTALE TRIENNIO 2011-2013**				
SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE		**467.193.407,76**		149.680.358,43	156.299.159,95	159.327.583,49
SPESA CORRENTE AL NETTO SPESA SANITARIA		3.699.021.911,19		1.727.080.606,03	1.982.067.343,07	2.203.626.254,39
RAPPORTO TRA SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE E SPESA CORRENTE AL NETTO SPESA SANITARIA	**MEDIA TRIENNIO 2011-2013**	**12,630%**		**8,667%**	**7,886%**	**7,230%**

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Dall'esame della documentazione istruttoria trasmessa, si rileva che, con riferimento all'esercizio 2025, il rapporto tra spesa di personale e spesa corrente totale è pari a 1,122% e quello tra spesa di personale e spesa corrente, al netto della spesa sanitaria, è 7,230%. La percentuale di spesa complessiva di personale in rapporto alla spesa corrente totale è sostanzialmente stabile, registrandosi nell'anno 2025, rispetto all'anno 2024, una percentuale di variazione molto contenuta (-0,018%); la percentuale della spesa complessiva di personale in rapporto alla spesa corrente, al netto della spesa sanitaria, registra una diminuzione di 0,656 punti percentuali. Considerando il triennio 2023-2025, si riscontra un aumento, seppure di lieve entità, della percentuale relativa al rapporto tra spesa di personale e spesa corrente totale (nel 2023, infatti, il rapporto era pari a 1,117%) mentre, al netto della spesa sanitaria, la medesima percentuale relativa al rapporto tra spesa di personale e spesa corrente, registra una diminuzione (era pari all'8,667% nel 2023).

La tabella che segue riporta la spesa complessiva del personale suddivisa per capitoli di bilancio; a seguito della disaggregazione della spesa di personale per le singole missioni e programmi rappresentati a bilancio (co. 3-bis art. 14 d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.) alcuni capitoli sono stati aggregati per gruppi omogenei.

Tabella 6.18
Spesa del personale e rapporto spesa di personale su spesa corrente per capitoli e impegni (*in euro*)

SPESA DI PERSONALE - PER CAPITOLO (impegni)							
CAPITOLO	**DESCRIZIONE**	**2011**	**2012**	**2013**	**2023**	**2024**	**2025**
SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE							
VARI	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE (*)				86.558.013,68	91.330.246,64	91.309.547,60
VARI	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE (*)				414.354,51	418.568,43	322.001,90
VARI	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE (*)				29.644.590,84	29.968.950,07	33.051.275,48
VARI	I.R.A.P. (*)				8.230.297,28	8.428.951,81	8.881.986,67
005006	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N. 163 - ART. 61, D.L. 25/06/2008, N. 112)	888.082,57	1.073.337,83	990.981,99	576.359,08	375.159,79	517.714,83
005010	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE REGIONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1)	73.179.608,00	71.937.076,00	71.537.076,00	0,00	0,00	0,00
005012	FONDO PER IL TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO E PER L'INDENNITA' DI RISULTATO (L.R. 10/01/1997, N. 1)	21.579.357,00	21.382.488,00	21.273.980,00	0,00	0,00	0,00
005016	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N. 12)	967.808,00	963.131,50	916.492,73	0,00	0,00	0,00
102872	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M01P10 - (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N. 12)				577.799,90	488.626,48	477.753,67
005018	LIQUIDAZIONE DEL PREMIO DI FINE SERVIZIO AL PERSONALE DIPENDENTE COLLOCATO A RIPOSO (ART. 111, L.R. 10/06/1991, N. 12)	800.000,00	799.999,99	800.000,00	0,00	0,00	0,00
005022	SPESE DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RECLUTAMENTO DEL PERSONALE REGIONALE (ART. 128, L.R. 10/06/1991, N. 12)	26.327,38	212.575,96	136.155,07	219.558,62	211.008,70	294.055,14
005038	INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE LO SVOLGIMENTO PRESSO LE DIREZIONI REGIONALI DI STAGE E TIROCINI FORMATIVI (L. 24/06/1997, N. 196 - D.M. 25/03/1998, N. 142 - ART.59, L.R. 09/02/2001, N. 5)	123.500,00	163.500,00	123.500,00	78.300,00	64.140,00	64.230,00
005040	SPESE PER ACQUISTO "TICKET RESTAURANT" PER I DIPENDENTI DELLA REGIONE (ARTT. 160, 161, L.R. 10/06/1991, N. 12)	2.900.000,00	1.529.999,70	1.757.133,87	1.718.480,08	1.663.232,93	1.347.034,20
005052	SPESE PER ATTIVITA' SOCIALI A FAVORE DEI DIPENDENTI (ART.25, C.C.N.L. 27/11/2000 - ART.50, L.R. 28/01/2000, N. 5)	220.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00	670.000,00
005188	CONTRIBUTO PREVIDENZIALE OBBLIGATORIO A CARICO DELLA REGIONE (ART.2, C.26,29, L. 08/08/1995, N. 335)	360.000,00	270.000,00	270.000,00	16.692,54	23.628,06	3.295,04
005194	FONDO PER L'AVVOCATURA REGIONALE (ART.6, L.R. 16/08/2001, N. 24)	714.459,23	672.993,70	673.849,50	509.650,10	636.351,75	651.683,20
005204	IRAP su REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (Art. 3 lettera C.1. lettera E art. 16 D. Lgs. 446/1997 - art. 1 C.1 lett. A Lett. L)	9.574.279,00	9.500.000,00	9.500.000,00	798.805,91	838.480,19	950.000,00
100002	SOVVENZIONI E CONTRIBUZIONI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE (ART.50, L.R. 28/01/2000, N. 5)	750.000,00	750.000,00	750.000,00	0,00	0,00	0,00
100515	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI OBIETTIVO (ART. 7, C. 1, LETT. F, C.C.N.L. 14/09/2000)	-	23.400,00	-	0,00	0,00	0,00
100671	FONDO PER IL TRATTAMENTO OMNICOMPRENSIVO ECONOMICO ACCESSORIO DELLA DIRIGENZA (ART. 24, D.LGS 30/03/2001, N. 165)	20.131,23	4.279,81	16.604,08	24.375,00	9.063,92	9.070,28
100721	CONTRIBUTI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE PER IL PERSONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1)	27.423.716,00	27.198.298,99	27.198.299,00	0,00	0,00	0,00
100722	ALTRE SPESE PER IL PERSONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1)	40.768,33	34.002,40	34.303,80	35.332,80	35.590,10	45.170,30
100723	RIMBORSI SPESE PER IL PERSONALE COMANDATO (L.R. 10/01/1997, N. 1)	3.400.000,00	3.399.999,99	3.399.999,99	3.650.000,00	4.300.000,00	3.650.000,00
100737	ANTICIPAZIONE REGIONALE PER L'ACQUISIZIONE DEGLI ABBONAMENTI ANNUALI DEI MEZZI DI TRASPORTO COLLETTIVO (D.M. AMBIENTE 27/03/1998)	420.000,00	420.000,00	420.000,00	505.347,64	540.908,69	483.127,05
101317	COMPENSO DEL/LA CONSIGLIERE/A DI FIDUCIA E SPESE CORRELATE ALLO SVOLGIMENTO DELL'INCARICO (ART. 8, C.C.N.L. DEL 22/01/2004 - AREA COMPARTO - ART. 8, C.C.N.L. DEL 22/02/2006 - AREA DIRIGENZA)	10.000,00	2.150,00	10.000,00	6.000,00	4.000,00	9.337,00
101397	FONDO PER IL TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEI DIRIGENTI (ART. 61, C. 9 L. 06/08/2008, N. 133)	79.246,55	87.356,18	68.415,96	0,00	0,00	0,00
102277	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO-ARRETRATI PER ANNI PRECEDENTI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102278	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102279	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - VOCI STIPENDIALI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102280	ASSEGNI FAMILIARI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102281	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO-ARRETRATI PER ANNI PRECEDENTI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102282	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - INDENNITA' ED ALTRI COMPENSI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102283	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00

SPESA DI PERSONALE - PER CAPITOLO (impegni)							
CAPITOLO	**DESCRIZIONE**	**2011**	**2012**	**2013**	**2023**	**2024**	**2025**
102284	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102285	CONTRIBUTI PREVIDENZA COMPLEMENTARE (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102286	CONTRIBUTI PER INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102287	EQUO INDENIZZO/ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA (L.R. 31/12/2012, N. 54)				23.885,59	19.148,92	3.847,07
102296	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102297	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - P.E.O., COMPARTO, POSIZIONE DIRIGENTI ED ALTRE VOCI CONTINUATIVE (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102298	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - P.E.O., COMPARTO, POSIZIONE DIRIGENTI ED ALTRE VOCI CONTINUATIVE (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102299	ALTRE SPESE DI LAVORO STRAORDINARIO (L.R. 31/12/2012, N. 54)				12.000,00	9.909,69	6.018,86
102306	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - VOCI STIPENDIALI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102307	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - INDENNITA' ED ALTRI COMPENSI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102308	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102457	SOVVENZIONI E CONTRIBUZIONI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE - CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE (ART. 50, L.R. 28/01/2000, N.5 - D.M. 02/04/2015, N.53)				0,00	0,00	0,00
102458	SOVVENZIONI E CONTRIBUZIONI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE - CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE (ART. 50, L.R. 28/01/2000, N.5 - D.M. 02/04/2015, N.53)				241.096,20	96.696,00	143.080,00
102539	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 61, D.L. 25/06/2008, N.112)				39.573,87	39.573,87	35.650,32
102692	LIQUIDAZIONE DEL TRATTAMENTO DI FINE SERVIZIO RAPPORTO AL PERSONALE DIPENDENTE GIORNALISTICO (L.29/05/1982, N.297)				0,00	0,00	0,00
102720	RIMBORSO SPESE LEGALI DIPENDENTI REGIONALI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 89, L.R. 10/06/1991, N.12)				72.634,97	4.642,07	0,00
103262	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - GESTIONE CC.SSARIALI E DA ALTRI SOGGETTI - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N.163 - ART. 113, D.LGS. 18/04/2016, N.50)				188.743,73	289.945,27	382.410,50
103263	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - GESTIONE CC.SSARIALI E DA ALTRI SOGGETTI - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N.163 - ART. 113, D.LGS. 18/04/2016, N.50)				12.959,47	19.908,04	26.256,88
104288	LIQUIDAZIONE DEL PREMIO DI FINE SERVIZIO AL PERSONALE DIPENDENTE COLLOCATO A RIPOSO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 111, L.R. 10/06/1991, N.12)				2.012.854,09	1.845.906,46	1.925.000,00
104289	LIQUIDAZIONE DEL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO AL PERSONALE DIPENDENTE GIORNALISTICO - TRASFERIMENTI CORRENTI (L. 29/05/1982, N.297)				6.663,74	0,00	19.120,13
105396	SPESE PER LA CONCESSIONE DI MISURE DI WELFARE INTEGRATIVO A FAVORE DEL PERSONALE DIPENDENTE (ART. 162, L.R. 10/06/1991, N.12 - ART. 82, C.C.N.L. 16/11/2022 - ART. 26, C.C.N.L. 16/07/2024)					453.227,00	0,00
105531	INCENTIVI ALLE FUNZIONI TECNICHE - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 45, D.LGS. 31/03/2023, N.36)						166.844,45
105532	INCENTIVI ALLE FUNZIONI TECNICHE - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 45, D.LGS. 31/03/2023, N.36)						11.455,80
105606	ALTRE SPESE PER IL PERSONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 31/12/2012, N.54)						13.500,00
VARI	PERSONALE CON CONTRATTO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA O A PROGETTO, ESCLUSI QUELLI FINANZIATI CON FONDI ESTERNI	104.373,24	42.747,20	38.458,05	0,00	0,00	0,00
VARI	PERSONALE CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE LAVORO	343.345,97	150.624,52	105.772,10	0,00	0,00	0,00
VARI	PERSONALE PROGETTI OBIETTIVO AL NETTO QUOTA FINANZIATE CON FONDI ESTERNI	63.362,90	52.125,66	26.232,78	0,00	0,00	0,00
000060	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL CONSIGLIO REGIONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1)	13.815.600,00	13.202.100,00	12.932.000,00	0,00	0,00	0,00
101661	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI (CO.RE.COM) (L.R. 10/08/2001, N. 18)	0,00	600.000,00	597.500,00	0,00	0,00	0,00
101662	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL DIFENSORE CIVICO REGIONALE (L.R. 06/06/1988, N. 28)	0,00	450.000,00	450.500,00	0,00	0,00	0,00
VARI CR	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL CONSIGLIO REGIONALE, CORECOM E DIFENSORE CIVICO				13.285.988,79	13.963.295,07	13.857.117,12
TOTALE SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE		**157.803.965,40**	**155.142.187,43**	**154.247.254,92**	**149.680.358,43**	**156.299.159,95**	**159.327.583,49**
SPESA ESCLUSA AI FINI ART.1 CO. 557 QUATER L. N. 296/2006							

SPESA DI PERSONALE - PER CAPITOLO (impegni)							
CAPITOLO	**DESCRIZIONE**	**2011**	**2012**	**2013**	**2023**	**2024**	**2025**
005006	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N. 163 - ART. 61, D.L. 25/06/2008, N. 112)	888.082,57	1.073.337,83	990.981,99	576.359,08	375.159,79	517.714,83
005022	SPESE DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RECLUTAMENTO DEL PERSONALE REGIONALE (ART. 128, L.R. 10/06/1991, N. 12)	26.327,38	212.575,96	136.155,07	219.558,62	211.008,70	294.055,14
005038	INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE LO SVOLGIMENTO PRESSO LE DIREZIONI REGIONALI DI STAGE E TIROCINI FORMATIVI (L. 24/06/1997, N. 196 - D.M. 25/03/1998, N. 142 - ART.59, L.R. 09/02/2001, N. 5)	123.500,00	163.500,00	123.500,00	78.300,00	64.140,00	64.230,00
005052	SPESE PER ATTIVITA' SOCIALI A FAVORE DEI DIPENDENTI (ART.25, C.C.N.L. 27/11/2000 - ART.50, L.R. 28/01/2000, N. 5)	220.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00	670.000,00
005194	FONDO PER L'AVVOCATURA REGIONALE (ART.6, L.R. 16/08/2001, N. 24)	714.459,23	672.993,70	673.849,50	509.650,10	636.351,75	651.683,20
100002	SOVVENZIONI E CONTRIBUZIONI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE (ART.50, L.R. 28/01/2000, N. 5)	750.000,00	750.000,00	750.000,00	0,00	0,00	0,00
100722	ALTRE SPESE PER IL PERSONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1)	40.768,33	34.002,40	34.303,80	35.332,80	35.590,10	45.170,30
100737	ANTICIPAZIONE REGIONALE PER L'ACQUISIZIONE DEGLI ABBONAMENTI ANNUALI DEI MEZZI DI TRASPORTO COLLETTIVO (D.M. AMBIENTE 27/03/1998)	420.000,00	420.000,00	420.000,00	505.347,64	540.908,69	483.127,05
102277	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO-ARRETRATI PER ANNI PRECEDENTI (L.R. 31/12/2012, N. 54)	-	-	-	0,00	0,00	0,00
102278	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI (L.R. 31/12/2012, N. 54)	-	-	-	0,00	0,00	0,00
102457	SOVVENZIONI E CONTRIBUZIONI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE - CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE (ART. 50, L.R. 28/01/2000, N.5 - D.M. 02/04/2015, N.53)	-	-	-	0,00	0,00	0,00
102458	SOVVENZIONI E CONTRIBUZIONI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE - CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE (ART. 50, L.R. 28/01/2000, N.5 - D.M. 02/04/2015, N.53)	-	-	-	241.096,20	96.696,00	143.080,00
102539	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 61, D.L. 25/06/2008, N.112)	-	-	-	39.573,87	39.573,87	35.650,32
103262	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - GESTIONE CC.SSARIALI E DA ALTRI SOGGETTI - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N.163 - ART. 113, D.LGS. 18/04/2016, N.50)				188.743,73	289.945,27	382.410,50
103263	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - GESTIONE CC.SSARIALI E DA ALTRI SOGGETTI - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N.163 - ART. 113, D.LGS. 18/04/2016, N.50)				12.959,47	19.908,04	26.256,88
105531	INCENTIVI ALLE FUNZIONI TECNICHE - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 45, D.LGS. 31/03/2023, N.36)						166.844,45
105532	INCENTIVI ALLE FUNZIONI TECNICHE - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 45, D.LGS. 31/03/2023, N.36)						11.455,80
100263E 100762E	PERSONALE COMANDATO IN USCITA CON RIMBORSO DA ALTRI ENTI ED AMMINISTRAZIONI	1.330.220,37	955.641,69	931.805,68	1.481.650,71	2.529.188,83	1.390.093,75
VARI	SPESE PER PERSONALE APPARTENENTE ALLE CATEGORIE PROTETTE PER CUI SUSSISTE L'OBBLIGO LEGALE DI ASSUNZIONE DELLA QUOTA MINIMA	5.002.394,64	4.689.468,77	4.555.360,09	4.456.524,81	4.327.941,18	4.110.543,59
VARI	QUOTA SPESA PERSONALE INTERAMENTE IMPIEGATO IN PROGETTI UE				4.215.926,92	3.718.159,59	4.334.924,59
VARI	CONGELAMENTO AUMENTO CONTRATTUALE				4.303.202,66	8.876.529,11	10.261.297,17
VARI	ASSUNZIONI ART. 33 D.L. N. 34/2019 E D.M. 3/09/2019				28.008.264,34	33.264.115,15	37.731.369,47
TOTALE SPESA ESCLUSA AI FINI ART.1 CO. 557 QUATER L. N. 296/2006		**9.515.752,52**	**9.191.520,35**	**8.835.956,13**	**45.092.490,95**	**55.245.216,07**	**61.319.907,04**
TOTALE SPESA DI PERSONALE EX-ART. 1 CO. 557 QUATER L. N. 296/2006		**148.288.212,88**	**145.950.667,08**	**145.411.298,79**	**104.587.867,48**	**101.053.943,88**	**98.007.676,45**
SPESA DI PERSONALE EX-ART.1 CO. 557 QUATER L. N. 296/2006 MEDIA TRIENNALE 2011-2013		**MEDIA TRIENNIO 2011-2013**	**146.550.059,59**				

(*) A seguito della disaggregazione della spesa di personale per le singole missioni e programmi rappresentati a bilancio (co. 3-bis art. 14 d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.) i capitoli sono stati aggregati per gruppi omogenei.

Fonte: tabella fornita dalla Regione

6.6 I limiti della spesa per le forme di lavoro flessibili

La Regione, con riferimento all'esercizio finanziario 2025, ha dimostrato con una tabella analitica il rispetto del limite di cui all'art. 9, co. 28, del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, evidenziando come la spesa aggregata per il lavoro flessibile del personale della Giunta e del Consiglio, per l'anno 2025, sia inferiore alla spesa sostenuta nel 2009 (esercizio di riferimento).

L'Amministrazione regionale ha confermato, poi, di aver usufruito - come per gli esercizi precedenti - del meccanismo di premialità per gli enti in regola con il rispetto del limite di spesa complessivo previsto all'art. 6, co. 20, del d.l. n. 78/2010, le cui disposizioni costituiscono, come per l'art. 9, co. 28, norme di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica. Le stesse, come detto, prevedono meccanismi premiali anche in tema di spesa per il lavoro flessibile per le regioni che conseguono un rapporto tra spesa di personale e spese correnti inferiore alla media nazionale.

Al fine di favorire l'incremento degli investimenti sul territorio, inoltre, il legislatore con l'art. 1 co. 844 della l. 30 dicembre 2018, n. 145 recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"* ha integrato il citato co. 20 dell'articolo 6, prevedendo, con decorrenza dall'anno 2021 e fino all'anno 2033, un ulteriore stanziamento annuo finalizzato a spese di investimento, da attribuire alle regioni a statuto ordinario che hanno rispettato il parametro di virtuosità.

Dal decreto del Mef n. 124840 del 9 maggio 2025, si evince che il Veneto è stato, insieme alla Lombardia, tra le tre regioni maggiormente virtuose che hanno conseguito, anche nell'anno 2025, un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente inferiore alla media nazionale.

Dalla tabella 6.19, si evince che la spesa aggregata per l'anno 2025, riferita al lavoro flessibile del personale della Giunta e del Consiglio, è inferiore alla spesa sostenuta nell'anno 2024 (-17,46%); risulta, altresì, essere inferiore rispetto all'anno 2023 (-23,79%). Si evidenzia, inoltre, il decremento di spesa rispetto all'anno 2009 in ciascuna delle annualità del triennio 2023-2025, nonché il rispetto del vincolo normativo vigente.

Tabella 6.19
Prospetto di dimostrazione della riduzione di spesa del personale relativamente al lavoro flessibile (Giunta e Consiglio) 2023-2025 (*in euro*)

Tipologia contratto	Anno 2009	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Tempo determinato	879.634,33	1.050.079,07	552.590,71	297.278,82
Personale Segreterie ed Esterno l.r. n. 54/2012	6.758.982,02	6.273.620,33	6.211.846,33	5.275.377,87
Progetto obiettivo	979.741,59			
Contratti formazione lavoro	89.669,45			
Collaborazioni	2.635.139,05	9.592,11	6.891,68	16.274,03
Somministrazione lavoro	198.930,21			
Totale spesa lavoro flessibile	**11.542.096,64**	**7.333.291,51**	**6.771.328,72**	**5.588.930,72**
Differenziale assoluto a.p.		*-4.208.805,13*	*-561.962,79*	*-1.182.398,00*
Differenziale % a.p.		-36,46%	-7,66%	-17,46%

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Nel dettaglio, la spesa per lavoro flessibile nel 2025 ammonta a complessivi € 5.588.930,72 a fronte di una spesa pari a € 6.771.328,72 nell'anno 2024, con una diminuzione di €.182.398,00.

Tale decremento si registra in tutte le diverse tipologie di contratto ad eccezione delle "collaborazioni": infatti, la spesa per il personale a tempo determinato "puro", diminuisce per un importo di € 255.311,89 (-46,20%), la spesa per il personale di segreteria (l.r. n. 54/2012), si riduce per un importo di € 936.468,46 (-15,08%) mentre la spesa per collaborazioni aumenta per un importo di € 9.382,35 (+136,14%).

6.7 I limiti previsti dall'art. 33 del d.l. 30 aprile 2019, n. 34 convertito con la l. 28 giugno 2019, n. 58

Al fine di dare attuazione all'articolo 33, co. 1 del decreto-legge 30 aprile 2019 n. 34, l'art. 1 della l.r. 24 luglio 2020, n. 29 "*Misure attuative per la definizione della capacità assunzionale della Regione del Veneto*" ha disposto che la Regione determini cumulativamente la spesa di personale della Giunta e del Consiglio come definita dall'art. 2, co. 1, lettera *a)* del d.m. 3 settembre 2019 "*Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato delle regioni*" del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro per l'economia e le finanze.

A partire dall'annualità 2020, i limiti della spesa di personale, ai fini di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i rispettivi piani triennali dei fabbisogni di personale, applicabili rispettivamente alla Giunta e al Consiglio, sono determinati ripartendo la spesa massima complessiva calcolata in applicazione del d.m. 3 settembre 2019 in misura proporzionale alla rispettiva spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Di seguito si riporta, nella tabella 6.20, la dimostrazione del rispetto dei limiti previsti dall'art. 33 del d.l. n. 34/2019, convertito con l. n. 58/2019, e successivo d.m. di attuazione, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1 della l.r. n. 29/2020. La Regione ha precisato di aver applicato nel calcolo le indicazioni operative riportate nel documento n. 19/212/CR7/C1 del 18 dicembre 2019 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Tabella 6.20
Prospetto di dimostrazione del rispetto dei limiti di cui all'art. 33 del d.l. n. 34/2019 (*in euro*)

	Accertamenti 2022	Accertamenti 2023	Accertamenti 2024
+ Entrate Titolo I	11.632.120.453,79	12.154.360.159,64	12.360.741.757,97
+ Entrate Titolo II	1.814.232.099,56	1.199.337.027,86	1.217.489.366,30
+ Entrate Titolo III	513.142.886,79	687.199.991,56	815.577.578,39
- Tributi destinati SSN	9.962.915.979,88	10.402.895.374,08	10.664.929.607,41
- riparto TPL	457.037.758,27	488.844.225,15	414.321.619,32
Totale Titolo I-II-III entrate - entrate a destinazione vincolata (solo FSN e TPL)	**3.539.541.701,99**	**3.149.157.579,83**	**3.314.557.475,93**
- FCDE Tit. I (accantonamento bilancio di previsione 2024)			254.328.250,00
- FCDE Tit. II (accantonamento bilancio di previsione 2024)			0,00
- FCDE Tit. III (accantonamento bilancio di previsione 2024)			726.007,00
TOTALE FCDE			**255.054.257,00**

	Accertamenti 2022	Accertamenti 2023	Accertamenti 2024
	3.539.541.701,99	**3.149.157.579,83**	**3.059.503.218,93**
MEDIA ACCERTAMENTI 2022-2023-2024 TITOLI I-II-III AL NETTO DI QUELLI A DESTINAZIONE VINCOLATA ED AL NETTO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' 2024			**3.249.400.833,58**

CALCOLO SPESA DEL PERSONALE DPCM 3 settembre 2019 CONSOLIDATO GIUNTA - CONSIGLIO				
SPESA DEL PERSONALE	**Giunta**	**Consiglio**	**Totale**	
Spesa per il personale dipendente (al lordo OR) 2024 (Macro-aggregato U.1.01.00.00.000)	135.098.560,84	11.610.162,02	146.708.722,86	
U1.03.02.12.001			0,00	
U1.03.02.12.002			0,00	
U1.03.02.12.003	4.000,00		4.000,00	
U1.03.02.12.999			0,00	
TOTALE	**135.102.560,84**	**11.610.162,02**	**146.712.722,86**	
CALCOLO VALORE SOGLIA (spesa personale/media accertamenti)			**4,52%**	**Sottosoglia**
VALORE SOGLIA DI RIFERIMENTO			**9,50%**	

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Il numeratore del rapporto, pari alla spesa del personale al lordo degli oneri riflessi, esclusa l'Irap, è stato calcolato assumendo il valore di rendiconto del macroaggregato U.1.01 "Redditi da lavoro dipendente" ed i valori del macroaggregato U.1.03 "Acquisto di beni e servizi" limitatamente ai codici di spesa U1.03.02.12.001 "Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale", U1.03.02.12.002 "Quota LSU in carico all'ente", U1.03.02.12.003 "Collaborazioni coordinate e a progetto" e U1.03.02.12.999 "Altre forme di lavoro flessibile n.a.c." rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato (2024) e risulta pari a € 146.712.722,86.

Il denominatore del rapporto è stato calcolato assumendo la media degli accertamenti rilevati negli ultimi tre rendiconti della gestione approvati 2022, 2023 e 2024 relativamente ai Titoli I-II-III al netto di quelli a destinazione vincolata. Prima del calcolo della media il valore degli accertamenti relativi al 2024 è stato ridotto del fondo crediti di dubbia esigibilità 2024. Il valore del denominatore risulta essere quindi pari a € 3.249.400.833,58.

Il valore soglia è pari a 4,52%, al di sotto del limite massimo fissato per legge (pari a 9,5%) a testimoniare la sostenibilità finanziaria della spesa del personale dell'ente. Il rispetto di tale valore ha consentito nel 2025 alla Regione, superato il regime transitorio di prima applicazione, di aumentare per assunzioni di personale a tempo indeterminato la spesa del personale registrata nel 2024 (pari a € 146.708.722,86, Giunta + Consiglio), in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti, inferiore ai valori soglia, senza che la

maggiore spesa rilevi ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, co. 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

6.8 La contrattazione decentrata integrativa

La contrattazione decentrata integrativa rappresenta lo strumento attraverso il quale, a livello di singola amministrazione, vengono disciplinati gli istituti economici e normativi demandati alla contrattazione collettiva integrativa, in coerenza con i vincoli derivanti dalla contrattazione nazionale e dalla normativa vigente. La Regione, a seguito di apposita richiesta di elementi integrativi di giudizio, con particolare riferimento, sia per il personale del comparto sia per quello avente qualifica dirigenziale, ai contratti collettivi integrativi decentrati ed ai relativi provvedimenti prodromici di costituzione dei fondi, ha fornito le informazioni di seguito illustrate.

6.8.1 Giunta regionale

Relativamente alla Giunta, per quanto concerne i provvedimenti di costituzione dei fondi, l'Amministrazione ha approvato, con decreto del direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 606 del 1° dicembre 2025, la consistenza definitiva del fondo per il trattamento accessorio del personale del comparto nonché del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2025.

Il fondo per il trattamento accessorio del comparto ammonta complessivamente a € 27.520.685,05 (comprensivo del primo incremento – a valere per l'anno 2025 - della parte stabile del fondo pari ad € 1.367.353,23 ex art. 14, co. 1 bis, del d.l. n. 25/2025, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 69/2025), e comprende anche la quota (tecnicamente e formalmente esterna al fondo e gravante sul bilancio dell'ente) di € 7.571.681,67 (stanziamento iniziale pari a € 7.610.020,61, meno la quota trasferita definitivamente a favore del Fondo risorse decentrate, pari a € 91.443,00 più la quota di incremento prevista dall'articolo 79, co. 2, lett. *c)* del ccnl 16 novembre 2022 pari a € 53.104,06) che, ai sensi dell'art. 17, co. 6, del ccnl 16 novembre 2022, va a finanziare le componenti di posizione e di risultato del personale titolare di incarichi di Posizione Organizzativa ora denominata Elevata Qualificazione.

Le componenti che hanno determinato i valori complessivi sopra indicati sono analiticamente riportate, con specifica indicazione della natura stabile o variabile e della loro assoggettabilità ai limiti di cui all'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75/2017, nella successiva tabella 6.21.

L'importo del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza ammonta complessivamente a € 8.737.849,17 (tabella 6.22).

Si riportano di seguito le tabelle 6.23 e 6.24, relative all'esposizione della consistenza definitiva dei fondi contrattuali del comparto e della dirigenza ed al quadro analitico delle modalità di utilizzo degli stessi.

Tabella 6.21 – Fondo delle risorse decentrate per il trattamento economico accessorio dei dipendenti del comparto dei livelli (Giunta regionale) – Anno 2025 (*in euro*)

RISORSE SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
Unico importo consolidato (art. 79, co. 1, lett. a) ccnl 2019 - 2021 - art. 67, co. 1 ccnl 2016-2018)	9.455.847,17	Risorse stabili
Incremento Ria cessati (art. 79, co. 1, lett. a) ccnl 2019 - 2021 - art. 67, co. 2, lett. c) ccnl 2016-2018)	378.349,79	Risorse stabili
Riduzione ex art. 1, co. 456 l. n. 147/2013 - decurtazione permanente	-469.218,58	Risorse stabili
Riduzione ex art. 23, co. 2, d.lgs. n. 75/2017	-330.190,97	Risorse stabili
Stanziamento per la retribuzione di posizione e di risultato (art. 17, co. 6 ccnl 2019-2021)	7.610.020,61	Risorse stabili
Riduzione risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato (art. 17, co. 6 ccnl 2019-2021 - art. 15, co. 7 ccnl 2016-2018)	-91.443,00	Risorse stabili
Integrazione 1,2% su base annua del monte salari 1997 (art. 79, co. 2 lett. b) ccnl 2019-2021)	594.679,00	Risorse variabili
Incremento Ria cessati - mensilità residue dopo la cessazione (art. 79, co. 2, lett. a) ccnl 2019 - 2021 - art. 67, co. 3, lett. d) ccnl 2016-2018)	10.787,53	Risorse variabili
Riduzione ex art. 23, co. 2, d.lgs. n. 75/2017 - mensilità residue Ria dopo la cessazione	-10.787,53	Risorse variabili
	17.148.044,02	**17.148.044,02** *Rispetto articolo 23, d.lgs. n. 75/2017*
		(Tetto 2016)

RISORSE NON SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
Incremento trasferimento personale Province (art. 79, co. 1, lett. a) ccnl 2019 - 2021 - art. 67, co. 2, lett. e) ccnl 2016-2018)	2.819.588,94	Incrementi trasferimento province
Altre risorse fisse con carattere di certezza e stabilità (art. 27, co. 4 l.r. n. 14 del 17 maggio 2016)	486.952,07	Incrementi l.r. n. 14/2016
Esternalizzazione personale - Azienda Zero (2018) (art. 79, co. 1, lett. a) ccnl 2019 - 2021 - art. 67, co. 2, lett. e) ccnl 2016-2018)	-190.527,99	Trasferimento Azienda Zero
Esternalizzazione personale - Avepa (2022 e 2023) (art. 79, co. 1, lett. a) ccnl 2019 - 2021 - art. 67, co. 2, lett. e) ccnl 2016-2018)	-106.815,00	Trasferimento Avepa
Somme residue straordinario anno precedente (art. 79, co. 2, lett. d) ccnl 2019-2021)	549.251,58	Risorse variabili
Risorse residue non integralmente utilizzate in anni precedenti (art. 80, co. 1 ccnl 2019-2021)	3.334.657,88	Risorse variabili
Rideterminazione incrementi stipendiali - € 83,20 x organico 31.12.2015 (art. 79, co. 1, lett. a) ccnl 2019 - 2021 - art. 67, co. 2, lett. a) ccnl 2016-2018)	177.632,00	Incrementi ccnl
Rideterminazione incrementi stipendiali - differenziali PEO (art. 79, co. 1, lett. a) ccnl 2019 - 2021 - art. 67, co. 2, lett. b) ccnl 2016-2018)	276.121,43	Incrementi ccnl
Rideterminazione incrementi stipendiali - € 84,50 x organico 2018 (art. 79, co. 1, lett. b) ccnl 2019 - 2021)	215.221,50	Incrementi ccnl
Rideterminazione incrementi stipendiali - differenziali PEO (art. 79, co. 1, lett. d) ccnl 2019 - 2021)	322.689,78	Incrementi ccnl
Differenziali stipendiali D3 - D1 e B3 - B1 (art. 79, co. 1-bis, ccnl 2019 - 2021)	947.114,72	Incrementi ccnl
Incremento armonizzazione trattamento accessorio - fino al 48% della spesa degli stipendi tabellari 2023 (art. 14, co. 1-bis, d.l. n. 25/2025 convertito in l. n. 69/2025)	1.367.353,23	Incremento d.l. n. 25/2025
Incremento 0,22% del monte salari 2018 (art. 79, co. 2, lett. c), co. 3 ccnl 2019-2021)	120.296,83	Incrementi ccnl
Incremento 0,22% del monte salari 2018 (art. 79, co. 2, lett. c) e 3 ccnl 2019-2021)	53.104,06	Incrementi ccnl
	10.372.641,03	
Totale Fondo 2025	**27.520.685,05**	

ULTERIORI RISORSE NON SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
Incentivi funzioni tecniche (art. 15, co. 1 lett. k) ccnl 1998-2001 - art. 113, d.lgs. n. 50/2016)	785.355,15	Risorse variabili
Compensi professionali legali (art. 27 ccnl successivo al ccnl del 1.4.1999) - art. 9 d.l. n. 90/2014	368.480,01	Risorse variabili

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Tabella 6.22 – Fondo per la retribuzione di posizione e risultato della dirigenza (Giunta regionale) – Anno 2025 (*in euro*)

RISORSE SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
Ccnl 17 dicembre 2020, articolo 57, co. 2, lett. a)	8.457.547,90	Risorse stabili
Ccnl 17 dicembre 2020, articolo 57, co. 2, lett. c) - RIA stabile	6.755,19	Risorse stabili
Ccnl 17 dicembre 2020, articolo 57, co. 2, lett. d) - omnicomprensività	86.841,09	Risorse variabili
Ccnl 17 dicembre 2020, articolo 57, co. 2, lett. e) - risorse autonomamente stanziate (ex articolo 26, co. 2)	153.188,00	Risorse variabili
Ccnl 12 febbraio 2002, articoli 1 e 4	-594.183,66	Risorse stabili
Riduzione ex art. 1 co. 456 l. n. 147/2013	-114.333,07	Risorse stabili
RIDUZIONE EX ART. 23 CO. 2 D.LGS. N. 75, 25 MAGGIO 2017 (variabile)	-44.724,15	Risorse variabili
	7.951.091,30	**7.951.091,30** *(Tetto 2016)*

Rispetto articolo 23, d.lgs. n. 75/2017

RISORSE NON SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
Ccnl 17 dicembre 2020, articolo 56, co. 1 - 1,53% Monte Salari 2015	229.105,59	Risorse stabili
TRASFERIMENTO ENTRATA PERSONALE PROVINCE (ART. 1 CO. 800 L. n. 205/2017)	385.545,60	Incrementi trasferimento province
Ccnl 16 luglio 2024, articolo 39, co. 1 seconda parte (2,01% del m.s. 2018)	276.147,66	Incrementi ccnl
Ccnl 16 luglio 2024, articolo 39, co. 3 (0,22% del m.s. 2018)	30.225,12	Incrementi ccnl
RIDUZIONE AZIENDA ZERO	-134.266,10	Trasferimento Azienda Zero
	786.757,87	
Totale Fondo 2025	**8.737.849,17**	

ULTERIORI RISORSE NON SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
QUOTE PER LA PROGETTAZIONE AD ESAURIMENTO - *CCNL 1998-2001; ART. 92, CC. 5-6, D.LGS. n. 163/2006)*	70.071,76	Risorse variabili
COMPENSI PROFESSIONALI LEGALI IN RELAZIONE A SENTENZE FAVOREVOLI - *(ART. 27, CCNL 14/9/2000)*	157.920,00	Risorse variabili

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Tabella 6.23 – Modalità di utilizzo delle risorse – Comparto (Giunta regionale) (*in euro*)

Destinazione stabilita con ccdi del 29 ottobre 2025

VOCI	DESTINAZIONE
Progressioni orizzontali/differenziale storico	6.800.000,00
Indennità di comparto	1.300.000,00
Indennità varie	356.500,00
Indennità di funzione ex art. 37 co. 4 ccnl 6.7.1995	15.000,00
Specifiche responsabilità	233.500,00
Progetti	455.000,00
Produttività generale	8.238.003,38
Welfare	2.521.000,00
Differenziazione premio individuale	30.000,00
	19.949.003,38

VOCI	DESTINAZIONE
Retribuzione di posizione	6.141.120,55
Retribuzione di risultato	1.430.561,12
	7.571.681,67
Fondo approvato con decreto n. 606 del 1° dicembre 2025	**27.520.685,05**

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Tabella 6.24
Modalità di utilizzo delle risorse – Dirigenza (Giunta regionale) (*in euro*)

Destinazione stabilita con ccdi del 29 agosto 2024 (validità triennale)

Dirigenza

VOCI	DESTINAZIONE
Retribuzione di posizione	7.115.236,75
Retribuzione di risultato	1.582.033,45
	8.697.270,20

Altre

VOCI	DESTINAZIONE
Incremento per trasferimento funzioni da Azienda Zero	40.578,97
	40.578,97

Fondo approvato con decreto n. 606 del 1° dicembre 2025	**8.737.849,17**

Fonte: tabella fornita dalla Regione

La sottoscrizione definitiva delle ipotesi dei contratti integrativi decentrati (cd. preintese), è stata autorizzata, rispettivamente, con dgr n. 1119 del 22 settembre 2025 e dgr n. 1281 del 14 ottobre 2025 per il comparto e con dgr n. 972 del 27 agosto 2024 (triennale normativo/economico) per la dirigenza.

Il contratto collettivo decentrato integrativo per il personale del comparto è stato definitivamente sottoscritto in data 23 settembre 2025 e, successivamente, in data 29 ottobre 2025 è stato sottoscritto un ulteriore accordo economico per il triennio 2025-2027. Quello per la dirigenza risulta sottoscritto in data 29 agosto 2024.

In merito alla tempistica, la Regione, in sede istruttoria, ha rappresentato che il differimento della conclusione della sessione negoziale per il personale del comparto, al mese di settembre è dipeso da fattori non direttamente imputabili all'Amministrazione, tra cui lo svolgimento delle elezioni della RSU nel mese di aprile 2025 e i successivi adempimenti organizzativi connessi alla costituzione degli organismi di rappresentanza sindacale. È stato inoltre evidenziato che, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 14, co. 1-bis, del d.l. n. 25/2025, l'Amministrazione ha provveduto ad avviare un ulteriore confronto negoziale finalizzato alla definizione di un accordo economico triennale per il periodo 2025-2027.

Con riferimento alla contrattazione integrativa della dirigenza, si rileva che per l'anno 2025 non si è proceduto ad un aggiornamento del contratto collettivo decentrato integrativo, permanendo la disciplina definita nel 2024, pur in presenza della rideterminazione annuale delle risorse dei fondi.

In merito alla tempistica, la Sezione rileva che la tardiva contrattazione decentrata integrativa svaluta, nella sostanza, le finalità sottese all'istituto stesso, nella misura in cui rischia di compromettere il raggiungimento dei risultati attesi, per realizzare i quali l'Amministrazione ha facoltà di provvedere unilateralmente, in via provvisoria, ai sensi dell'art. 40, co. 3-ter, del d.lgs. n. 165/2001.

6.8.1.1 La compatibilità dei costi della contrattazione collettiva della Giunta

In merito alla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva nel triennio 2023-2025 e, in particolare, nel 2025, con i vincoli di bilancio (art. 40 bis del d.lgs. n. 165/2001), la Regione ha trasmesso le attestazioni di positiva verifica rilasciate dal Collegio dei revisori.

Nello specifico, con riferimento al personale del comparto della Giunta regionale, annualità 2025, nella seduta del 12 settembre 2025, il Collegio dei revisori ha attestato, ai sensi dell'art. 40 bis, co. 1, del d.lgs. n. 165/2001, "*(…) la compatibilità dei costi dell'ipotesi di accordo sui criteri per la ripartizione e distribuzione delle risorse economiche decentrate 2025 - Personale del Comparto - con i vincoli di bilancio per l'anno 2025 e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, evidenziando che dovranno essere applicate, in fase di liquidazione della produttività, le disposizioni in materia di meritocrazia e premialità secondo quanto previsto dalla deliberazione dgr n. 61 del 27 gennaio 2025"* e ha, altresì, certificato "*(…) la veridicità dei contenuti della relazione illustrativa e della relazione tecnico-finanziaria predisposte dal Direttore della struttura competente in materia di personale, come indicati nei testi trasmessi a questo organo*".

Successivamente, relativamente all'ipotesi di accordo triennale sulla ripartizione e distribuzione delle risorse economiche decentrate di natura stabile per gli anni 2025-2026-2027 del personale del comparto della Giunta regionale, così come rideterminate ai sensi dell'art. 14, co. 1 bis, del D.L. n. 25/2025, sulla scorta delle disponibilità a bilancio alla data di sottoscrizione dell'accordo, il Collegio dei revisori ha attestato, ai sensi dell'art. 40 bis, co. 1 e dell'art. 40, co. 3-sexies, del d.lgs. 165/2001: "*(…) la compatibilità dei costi dell'ipotesi di accordo sui criteri per la ripartizione e distribuzione delle risorse economiche decentrate 2025 - Personale del Comparto - con i vincoli di bilancio per l'anno 2025 (…)* ed ha, altresì, certificato, sempre con riferimento al solo esercizio 2025, *"(…) la veridicità dei contenuti della relazione illustrativa e della relazione tecnico-finanziaria predisposte dal Direttore della struttura competente in materia di personale, come indicati nei testi trasmessi a questo organo"*[135].

In sede di contraddittorio, con riferimento alla contrattazione decentrata integrativa, la Regione ha evidenziato che i ritardi registrati sono stati principalmente determinati dalle elezioni della RSU e dalla successiva ricostituzione degli organismi sindacali. Una volta completato tale percorso, le trattative sono riprese tempestivamente e si sono concluse con la sottoscrizione degli accordi previsti.

Conferma, infine, che i costi della contrattazione risultano sostenibili, che sono stati regolarmente asseverati dal Collegio dei revisori e che la spesa complessiva del personale si mantiene ampiamente entro i limiti normativi vigenti.

---

135 Estratto da allegato A) al verbale n. 82 del 21 ottobre 2025 del Collegio dei revisori dei conti avente ad oggetto la *"Certificazione del collegio dei revisori dei conti sulla compatibilità dei costi – Ipotesi di accordo triennale sulla ripartizione e distribuzione delle risorse economiche decentrate di natura stabile per gli anni 2025-2026-2027 così come rideterminate ai sensi dell'art. 14, co. 1 bis, del D.L. n. 25/2025, sulla scorta delle disponibilità a bilancio alla data di sottoscrizione dell'accordo – personale del comparto ex art. 40 bis, co. 1, D. Lgs. n. 165/200".*

6.8.2 Consiglio regionale

Relativamente al Consiglio, per quanto concerne i provvedimenti di costituzione dei fondi, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 274 del 13 novembre 2025, è stata approvata la consistenza definitiva del fondo per il trattamento accessorio del personale del comparto, mentre con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 44 dell'8 luglio 2025, è stato approvato il fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2025.

Il fondo per il trattamento accessorio del comparto ammonta complessivamente a € 2.018.438,12, e comprende anche la quota (tecnicamente e formalmente esterna al fondo e gravante sul bilancio dell'ente) di € 655.378,29 che, ai sensi dell'art. 17, co. 6, del ccnl 16 novembre 2022, va a finanziare le componenti di posizione e di risultato del personale titolare di incarichi di Posizione Organizzativa ora denominata Elevata Qualificazione.

Le componenti che hanno determinato i valori complessivi sopra indicati sono analiticamente riportate, con specifica indicazione se trattasi di risorse di natura stabile o variabile, soggetta o non soggetta alle limitazioni di cui all'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 25 maggio 2017, nella tabella 25.

L'importo del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza ammonta complessivamente a € 823.549,74 (tabella 26).

A seguire si riportano le tabelle 27 e 28, relative all'esposizione della consistenza definitiva dei fondi contrattuali di comparto e della dirigenza, ed il quadro analitico delle modalità di utilizzo degli stessi.

Tabella 6.25 - Fondo delle risorse decentrate per il trattamento economico accessorio dei dipendenti del comparto dei livelli (Consiglio regionale) – Anno 2025 (*in euro*)

RISORSE SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
Unico importo consolidato (art. 79, co. 1, lett. a) ccnl 2019 - 2021 - art. 67, co. 1 ccnl 2016-2018)	975.052,15	Risorse stabili
Incremento Ria cessati (art. 79, co. 1, lett. a) ccnl 2019 - 2021 - art. 67, co. 2, lett. c) ccnl 2016-2018)	21.872,24	Risorse stabili
Riduzione ex art. 1, co. 456 l. n. 147/2013 - decurtazione permanente	-656,89	Risorse stabili
Riduzione ex art. 23, co. 2, d.lgs. n. 75/2017	-64.520,81	Risorse stabili
Stanziamento per la retribuzione di posizione e di risultato EQ (art. 17, co. 6 ccnl 2019-2021) - destinazioni anno 2017	644.338,00	Risorse stabili
Riduzione risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato (art. 17, co. 6 ccnl 2019-2021 - art. 15, co. 7 ccnl 2016-2018)	5.000,00	Risorse stabili
Incremento Ria cessati - mensilità residue dopo la cessazione (art. 79, co. 2, lett. a) ccnl 2019 - 2021 - art. 67, co. 3, lett. d) ccnl 2016-2018)	274,29	Risorse variabili
	1.581.358,98	**1.581.358,98**
		(Tetto 2016)

Rispetto articolo 23, d.lgs. n. 75/2017

RISORSE NON SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
Somme residue straordinario anno precedente (art. 79, co. 2, lett. d) ccnl 2019-2021)	75.488,10	Risorse variabili
Risorse residue non integralmente utilizzate in anni precedenti (art. 80, co. 1 ccnl 2019-2021)	64.407,43	Risorse variabili
Rideterminazione incrementi stipendiali - € 83,20 x organico 31.12.2015 (art. 79, co. 1, lett. a) ccnl 2019 - 2021 - art. 67, co. 2, lett. a) ccnl 2016-2018)	15.225,60	Risorse stabili
Rideterminazione incrementi stipendiali - differenziali PEO (art. 79, co. 1, lett. a) ccnl 2019 - 2021 - art. 67, co. 2, lett. b) ccnl 2016-2018)	16.272,92	Risorse stabili

Rideterminazione incrementi stipendiali - € 84,50 x organico 2018 (art. 79, co. 1, lett. b) ccnl 2019 - 2021)	15.801,50	Risorse stabili
Rideterminazione incrementi stipendiali - differenziali PEO (art. 79, co. 1, lett. d) ccnl 2019 - 2021)	20.171,97	Risorse stabili
Differenziali stipendiali D3 - D1 e B3 - B1 (art. 79, co. 1-bis, ccnl 2019 - 2021)	56.478,21	Risorse stabili
Incremento 0,22% del monte salari 2018 - anno 2024 (art. 79, co. 3 ccnl 2019-2021)	8.962,87	Risorse variabili
Incremento 0,22% del monte salari 2018 - anno 2024 (art. 79, co. 3 ccnl 2019-2021) - quota EQ	6.040,29	Risorse variabili
Art. 3, co. 3, ultimo periodo, accordo Aran e FNSI del 7.4.2022 - parere Aran nota prot. n. 11826.30.05.2022.U (2024)	4.968,21	Risorse variabili
Art. 14, co. 1-bis del d.l. 14 marzo 2025, n. 25 convertito dalla l. n. 69/2025 - quota per anno 2025	153.262,04	Risorse stabili
	437.079,14	
Totale Fondo 2025	**2.018.438,12**	

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Tabella 6.26 - Fondo per la retribuzione di posizione e risultato della dirigenza (Consiglio regionale) – Anno 2025 (*in euro*)

RISORSE SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
Ccnl 17 dicembre 2020, art 57, c. 2, lett. a) - Risorse certe e stabili destinate a retribuzione di posizione e di risultato nell'anno 2020	908.954,91	Risorse stabili
Ccnl 17 dicembre 2020, articolo 57, co. 2, lett. c) - RIA stabile	2.115,10	Risorse stabili
RIDUZIONE EX ART. 23 CO. 2 D.LGS. n. 75, 25 MAGGIO 2017 (variabile)	-38.654,49	Risorse variabili
Riduzione ex art. 1 co. 456 l. n. 147/2013	-109.589,00	Risorse stabili
	762.826,52	**762.826,52** *(Tetto 2016)*

Rispetto articolo 23, d.lgs. n. 75/2017

RISORSE NON SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
Ccnl 17 dicembre 2020, articolo 56, co. 1 - 1,53% Monte Salari 2015	22.035,88	Risorse stabili
Ccnl 16.07.2024, articolo 39, co. 1 - 2,01% Monte salari 2018 (anno 2025)	34.870,65	Risorse stabili
Ccnl 16.07.2024, articolo 39, co. 3 - 0,22% Monte salari 2018 (anno 2025)	3.816,69	Risorse variabili
	60.723,22	
Totale Fondo 2025	**823.549,74**	

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Tabella 6.27 - Modalità di utilizzo delle risorse – Comparto (Consiglio regionale) (*in euro*)

	VOCI	DESTINAZIONE
Comparto	Differenziali stipendiali in essere non disponibili alla C.I.	441.353,08
	Progressioni economiche anno 2025	30.871,80
	Indennità di comparto	89.992,70
	Particolari responsabilità	24.916,51
	Indennità condizioni di lavoro	1.624,50
	Reperibilità	13.159,34
	Produttività specifica	222.823,88
	Produttività generale	456.767,40
	Differenziazione premio individuale	11.230,00
		1.292.739,21

	VOCI	DESTINAZIONE
EQ	Retribuzione di posizione	454.298,71
	Retribuzione di risultato	201.079,58
		655.378,29

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Tabella 6.28
Modalità di utilizzo delle risorse – Dirigenza (Consiglio regionale)

	VOCI	DESTINAZIONE
Dirigenza	Retribuzione di posizione	650.405,60
	Retribuzione di risultato	173.144,14
		823.549,74

Fonte: tabella fornita dalla Regione

La sottoscrizione definitiva delle ipotesi dei contratti integrativi decentrati per il personale del comparto (c.d. preintese) è stata autorizzata, rispettivamente, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 31 del 10 aprile 2025, alla quale è seguita, a seguito dell'applicazione del d.l. n. 25/2025, la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 73 del 12 dicembre 2025.

I due contratti collettivi decentrati integrativi riferiti all'annualità 2025 per il personale del comparto sono stati definitivamente sottoscritti rispettivamente in data 17 aprile 2025 e 18 dicembre 2025.

Per la dirigenza, la Regione evidenzia che, essendo vigente un contratto integrativo sottoscritto il 29 agosto 2024 con validità triennale, per l'anno 2025 non si è proceduto alla sottoscrizione di un ulteriore contratto.

6.8.2.1 La compatibilità dei costi della contrattazione del Consiglio

Per il personale del comparto del Consiglio regionale nella seduta del 27 novembre 2025, il Collegio dei revisori ha attestato, ai sensi dell'art. 40 bis, co. 1, del d.lgs. n. 165/2001, "(…) *la compatibilità dei costi dell'ipotesi di accordo sui criteri per la ripartizione e la destinazione delle risorse decentrate per l'anno 2025 del personale del comparto del Consiglio regionale siglata il 18 novembre 2025 con i vincoli di bilancio per l'anno 2025 e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, evidenziando che dovranno essere applicate, in fase di liquidazione della produttività, le disposizioni in materia di meritocrazia e premialità secondo quanto previsto dal Sistema di misurazione e valutazione della performance vigente*" ed ha, altresì, certificato "(…) *la veridicità dei contenuti della relazione illustrativa e della relazione tecnico-finanziaria predisposte dal Segretario generale, Presidente della delegazione trattante di parte pubblica, come indicati nei testi trasmessi a questo organo*" .

6.9 I piani di razionalizzazione ex art. 16, cc. 4 e 5, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98

Nell'ambito della normativa in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, l'art. 16, cc. 4 e 5, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98 ("*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*") prevede che le pubbliche amministrazioni possano adottare, entro il 31 marzo di ciascun anno, piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa. Tali piani sono finalizzati, in particolare, al riordino e alla ristrutturazione amministrativa, alla semplificazione e digitalizzazione dei processi, nonché alla riduzione dei costi di funzionamento, inclusi quelli relativi ad appalti di servizi, affidamenti a società partecipate e consulenze.

I piani individuano le spese sostenute a legislazione vigente per le principali categorie di intervento e definiscono i correlati obiettivi, sia in termini fisici che finanziari. Il successivo co. 5 disciplina, inoltre, le modalità di utilizzo delle eventuali economie aggiuntive effettivamente conseguite. A tal proposito, con la nota istruttoria citata in premessa, è stato chiesto alla Regione di fornire il Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, adottato ai sensi della citata normativa e la relativa certificazione dell'Organo di revisione.

In risposta, la Regione ha dichiarato che nell'anno 2025, come avvenuto anche negli anni precedenti, la Giunta regionale non ha adottato il Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

Al riguardo è stato precisato che "Nell'anno 2025 - al pari degli anni precedenti e sostanzialmente per le medesime motivazioni – la Giunta regionale del Veneto non ha adottato il Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa. La forte spinta inflazionistica che ha caratterizzato gli ultimi anni, da un lato, e il sempre maggior utilizzo e sviluppo di soluzioni informatiche, dall'altro, continuano ad avere un'incidenza molto impattante sulle politiche di strutturale riduzione delle voci che storicamente sono andate ad alimentare il Piano di razionalizzazione della Giunta regionale.

Gli appalti dei principali servizi non hanno registrato riduzioni strutturali di spesa (pulizie, portierato, manutenzioni, traslochi, ecc.). Stesso discorso, come accennato, per quelli relativi ai servizi informatici e di telefonia, la cui richiesta, anche in relazione allo sviluppo massivo del ricorso al lavoro agile e al lavoro satellitare, è negli ultimi anni fortemente aumentata.

Anche le locazioni passive, ormai ridotte a poche unità, non hanno registrato chiusure di contratti in

essere. Pertanto, nelle due annualità che – all'interno dell'ipotetico Piano 2025-2027 – avrebbero visto raffrontare le relative spese (risparmi dell'anno 2024 rispetto all'anno 2023), non si sono registrati risparmi strutturali di spesa.

Ciò ha determinato l'impossibilità sia di ottenere risparmi di spesa nel raffronto tra le annualità indicate, che di poter programmare, su basi oggettive, risparmi per il triennio 2025-2027. Gli aumenti (non programmabili e non governabili da autonome scelte dell'Amministrazione regionale) nelle succitate categorie di spesa storicamente incluse nel Piano, hanno nei fatti imposto alla Giunta regionale di non procedere all'approvazione del relativo Piano triennale. Si conferma la volontà dell'Amministrazione – pur in un contesto geopolitico come quello attuale e non appena si verificheranno le condizioni necessarie – di riprendere, nelle future annualità, con l'attività di programmazione di strutturali riduzioni di alcune voci della propria spesa".

6.10 Il piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità

Il Piano triennale delle azioni positive (PTAP) per il triennio 2025–2027 è stato approvato dalla Giunta regionale del Veneto quale parte integrante del Piano integrato di attività e organizzazione (Piao), con deliberazione n. 61 del 27 gennaio 2025. In conformità al d.i. 30

giugno 2022, n. 132, che disciplina i contenuti del Piao, gli obiettivi in materia di pari opportunità ed equilibrio di genere sono inseriti nella sezione dedicata al valore pubblico e alla performance.

Nello specifico il PTAP, allegato al Piao 2025-2027, individua le linee di intervento secondo le seguenti tre direttrici strategiche:

- Area A – Pari opportunità ed equilibrio di genere nelle politiche di reclutamento, nella gestione del personale e nello sviluppo di carriera.
- Area B - Rafforzamento del Comitato unico di garanzia (CUG) e promozione delle pari opportunità, del benessere lavorativo, della tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro.
- Area C - Promozione delle pari opportunità e dell'equilibrio di genere nella conciliazione dei tempi vita-lavoro.

Per ciascuna area strategica sono individuati oltre agli obiettivi generali, diverse iniziative con i relativi obiettivi specifici, singole azioni, attori coinvolti, misurazioni, indicatori e beneficiari delle azioni, in termini di incidenza percentuale di genere, nonché l'eventuale capitolo di spesa con le risorse impegnate. In particolare, sono proseguite le azioni di rilevazione e analisi dei dati disaggregati per genere e la realizzazione di interventi formativi finalizzati al raggiungimento di target e di livelli di parità ed equità di genere.

Per quanto riguarda il Consiglio regionale del Veneto, il Piao 2025-2027, adottato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 5 del 30 gennaio 2025, recepisce le medesime linee di azione previste nel PTAP della Giunta regionale. Infine, la Regione ha evidenziato che, successivamente all'adozione del Piao 2025-2027, non sono stati adottati ulteriori provvedimenti di aggiornamento o rimodulazione del Piano nel corso dell'anno 2025.

6.11 Il piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per il triennio 2025-2027 predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, e contenuto nella sezione 2.3 del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027, è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione di n. 61 del 27 gennaio 2025, entro il termine previsto dalla normativa vigente.

La Regione ha rappresentato che, successivamente alla sua adozione, nel corso dell'anno 2025 non sono stati adottati provvedimenti di aggiornamento o rimodulazione.

Si evidenzia, infine, che il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027 è stato pubblicato sul sito istituzionale della Regione Veneto nella sezione "*Amministrazione trasparente*", alla voce "*Disposizioni generali*".

7 LE SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DEL CONSIGLIO REGIONALE

7.1 Premessa

La Sezione, in continuità con i precedenti esercizi, ha proceduto all'analisi delle spese per il funzionamento del Consiglio regionale, nonché dei Gruppi consiliari, attività quest'ultima già svolta, in dettaglio, al di fuori dell'ambito del giudizio di parificazione.

A tal fine, con apposita nota istruttoria[136], è stato richiesto al Consiglio regionale una serie di dati ed informazioni sulle spese di competenza degli esercizi finanziari 2025 e 2024, cui il Consiglio ha fornito puntuale nota di riscontro[137].

La Sezione ha quindi esaminato le risultanze trasmesse afferenti al programma 1 (*"Organi Istituzionali")* della missione 1 (*"Servizi istituzionali, Generali e di Gestione")*, procedendo dapprima all'analisi del quadro generale e, successivamente, all'approfondimento del dettaglio delle relative voci di spesa per il biennio considerato.

Dall'analisi emerge che la spesa complessivamente impegnata per il funzionamento del Consiglio regionale (*totale spesa programma 1 della missione 1)* ammonta, per il 2025, a € 41.017.049,17, rispetto a € 36.257.050,26 del 2024, con un incremento di € 4.759.998,91 (+13,13%).

Si rileva, inoltre, che le spese impegnate per i "*Trasferimenti ai Gruppi Consiliari per le spese di funzionamento e di personale*" risultano sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente: esse ammontano a € 652.086,68 nel 2025 ed a € 653.404,72 nel 2024, con una variazione pari a -0,20%.

Considerando, infine, l'insieme dei programmi della missione 1 "*Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione*", e non esclusivamente il programma 1 "*Organi Istituzionali*", la spesa impegnata nell'esercizio 2025 è pari a € 55.329.275,28 a fronte di € 49.847.520,71 nel 2024, con un incremento di € 5.481.754,57 (+11%). Tale aumento è riconducibile principalmente alla crescita della spesa per assegni di fine mandato (€ 1.676.574,33 nel 2025 ed € 214.026,45 nel 2024) e per la restituzione dei contributi versati per il trattamento previdenziale dei consiglieri regionali (€ 2.609.090,00 nel 2025 ed € 74.855,00 nel 2024).

7.2 Le spese per il funzionamento del Consiglio

L'analisi verte sulle spese per il funzionamento del Consiglio regionale ("*Organi Consiliari - Gruppi Consiliari*") sulla base degli atti e dei dati trasmessi dallo stesso Consiglio, e fornisce dapprima un quadro generale e, a seguire, il dettaglio delle relative spese, comparando gli esercizi 2025 e 2024.

---

[136] Nota prot. n. 2586 del 12 maggio 2026.

[137] Nota prot. n. 10093 del 18 maggio 2026, acquisita al prot. Cdc n. 2753 del 18 maggio 2026.

Tabella 7.1 - Quadro generale Spese funzionamento
"Organi Consiliari – Gruppi Consiliari" – 2025/2024 (*) (*in euro*)

Spese Funzionamento "Organi Consiliari – Gruppi Consiliari"			Variazioni 2025/2024	
SPESE	**2025**	**2024**	***valore assoluto***	***%***
RESIDUI	2.828.217,12	3.606.505,01	*-778.287,89*	*-21,58%*
IMPEGNI	41.017.049,17	36.257.050,26	*+4.759.998,91*	*+13,13%*
PAGAMENTI *(c/competenza + c/residui)*	37.040.428,44	36.998.831,70	*+41.596,74*	*+0,11%*

(*) Missione 1 ("Servizi istituzionali, Generali e di Gestione"): Programma 1 ("Organi Istituzionali")

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Consiglio regionale del Veneto

In merito alla spesa complessivamente impegnata per il funzionamento del Consiglio regionale ("*totale spesa programma 1 della missione 1*") si rileva che la stessa ammonta, per il 2025, a € 41.017.049,17, rispetto a € 36.257.050,26 del 2024, con un incremento del +13,13% (pari a € +4.759.998,91).

Con riferimento ai residui passivi, si evidenzia una significativa riduzione nel biennio considerato: essi passano da € 3.606.505,01 nel 2024 a € 2.828.217,12 nel 2025, con un decremento pari a -21,58%. In questa prospettiva, il dato assume rilievo in quanto evidenzia una progressiva riduzione del peso dei residui a fronte di un rafforzamento della gestione in competenza. Tale andamento appare coerente con un miglioramento della capacità di smaltimento delle obbligazioni pregresse e con una gestione più allineata al principio della competenza finanziaria.

Dall'esame del quadro complessivo emerge, inoltre, che i pagamenti complessivi (in conto competenza ed in conto residui) ammontano, nel 2025, a € 37.040.428,44, con un incremento contenuto (+0,11%) rispetto all'esercizio precedente (€ 36.998.831,70 nel 2024).

A tal riguardo, nella successiva tabella 2 sono evidenziati i pagamenti effettuati nel biennio di riferimento, e le relative variazioni, distinti tra i pagamenti effettuati in conto competenza e quelli in conto residui.

Tabella 7.2
Pagamenti c/competenza - c/residui
"Organi Consiliari - Gruppi Consiliari" – 2025/2024 (*) (*in euro*)

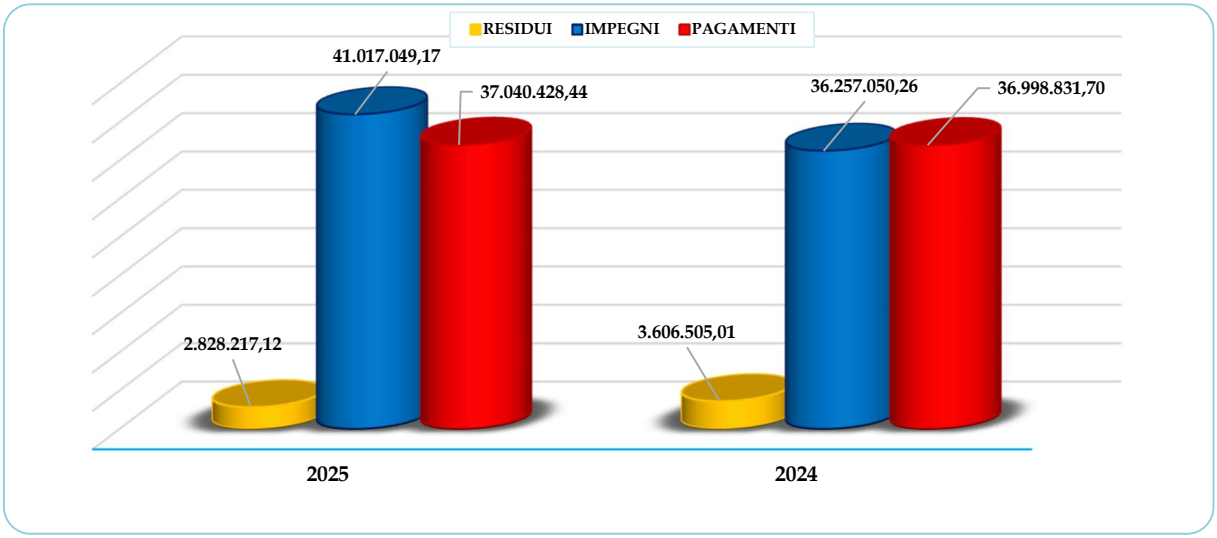
Spese Funzionamento "Organi Consiliari – Gruppi Consiliari"			*Variazioni 2025/2024*	
SPESE	**2025**	**2024**	***valore assoluto***	***%***
PAGAMENTI C/RESIDUI	2.711.166,84	3.605.543,04	*-894.376,20*	*-24,81%*
PAGAMENTI C/COMPETENZA	34.329.261,60	33.393.288,66	*+935.972,94*	*+2,80%*
TOTALE PAGAMENTI	**37.040.428,44**	**36.998.831,70**	**+41.596,74**	**+0,11%**

(*) *Missione 1 ("Servizi istituzionali, Generali e di Gestione"): Programma 1 ("Organi Istituzionali")*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Consiglio regionale del Veneto

Il successivo grafico rappresenta il quadro generale nel biennio 2025-2024, relativamente agli impegni, ai pagamenti totali (c/residui + c/competenza) ed ai residui.

Grafico 7.1
SPESE FUNZIONAMENTO
Quadro generale "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari" – 2025/2024 (*in euro*)



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Facendo seguito ai dati macro indicati nelle precedenti tabelle, nella successiva, viene rappresentato, per il biennio 2025-2024, il dettaglio delle corrispondenti voci di spesa presenti nei rendiconti del Consiglio regionale, relative al programma 1 ("*Organi Istituzionali*") della missione 1 ("*Servizi istituzionali, generali e di gestione*").

In particolare, vengono indicate le voci di dettaglio (residui, impegni, pagamenti in c/residui e in c/competenza) delle spese per il funzionamento degli Organi[138] e dei Gruppi consiliari, distinte per:

- retribuzioni del personale di supporto;
- indennità e rimborsi spese ai componenti;
- acquisto di beni di consumo;
- utilizzo beni di terzi;
- servizi di supporto;
- Irap su retribuzioni e indennità e altre imposte, per trasferimenti, etc…

Tabella 7.3 - Dettaglio Spese funzionamento 2025-2024
"Organi Consiliari - Gruppi Consiliari" (*in euro*)
[Missione 1 ("Servizi istituzionali, Generali e di Gestione"): Programma 1 ("Organi Istituzionali")]

DESCRIZIONE	SPESE (*residui, impegni, pagamenti*)	SPESE DI FUNZIONAMENTO: *Organi consiliari e Gruppi consiliari*		
		2025	2024	DIFFERENZA (2025-2024)
Retribuzioni, contributi sociali e buoni pasto dipendenti				
	residui	933.478,31	1.975.485,07	-1.042.006,76
	pagamenti c/residui	927.079,20	1.975.485,07	-1.048.405,87
	impegni	7.646.426,07	7.602.288,53	44.137,54
	pagamenti c/competenza	5.567.538,97	6.668.810,22	-1.101.271,25
Irap su retribuzioni personale e trattamento indennitario ex consiglieri e Garante dei diritti della persona e altre imposte				
	residui	61.080,65	137.071,35	-75.990,70
	pagamenti c/residui	61.080,65	136.621,35	-75.540,70
	impegni	2.052.041,31	1.897.461,74	154.579,57

[138] Consiglio, Commissioni consiliari, Garante dei diritti della persona, Consiglio delle autonomie locali.

DESCRIZIONE	SPESE *(residui, impegni, pagamenti)*	SPESE DI FUNZIONAMENTO: *Organi consiliari e Gruppi consiliari*		
		2025	2024	DIFFERENZA (2025-2024)
	pagamenti c/competenza	1.912.903,20	1.836.479,59	76.423,61
Spese per acquisto di beni di consumo				
	residui	36.428,77	31.290,09	5.138,68
	pagamenti c/residui	36.428,77	31.290,09	5.138,68
	impegni	252.262,55	275.079,58	-22.817,03
	pagamenti c/competenza	169.194,90	229.386,81	-60.191,91
Indennità e rimborsi spese ai componenti del Consiglio regionale				
	residui	1.115,31	8.899,14	-7.783,83
	pagamenti c/residui	1.115,31	8.899,14	-7.783,83
	impegni	7.729.279,57	7.791.549,64	-62.270,07
	pagamenti c/competenza	7.683.999,57	7.790.434,33	-106.434,76
Indennità e rimborsi spese ai componenti del Corecom				
	residui	0,00	0,00	0,00
	pagamenti c/residui	0,00	0,00	0,00
	impegni	0,00	0,00	0,00
	pagamenti c/competenza	0,00	0,00	0,00
Rimborsi spese di missione ai dipendenti				
	residui	122,65	340,58	-217,93
	pagamenti c/residui	122,65	340,58	-217,93
	impegni	550,27	433,90	116,37
	pagamenti c/competenza	475,75	311,25	164,50
Assegni vitalizi e trattamento indennitario differito (L.R. 9/1973 e L.R. 42/2014)				
	residui	0,00	0,00	0,00
	pagamenti c/residui	0,00	0,00	0,00
	impegni	9.196.257,93	8.962.014,80	234.243,13
	pagamenti c/competenza	9.183.530,87	8.962.014,80	221.516,07
Assegni di reversibilità				
	residui	0,00	7.103,79	-7.103,79
	pagamenti c/residui	0,00	7.103,79	-7.103,79
	impegni	1.727.469,19	1.732.207,02	-4.737,83
	pagamenti c/competenza	1.727.469,19	1.732.207,02	-4.737,83
Assegni di fine mandato				
	residui	26.400,00	0,00	26.400,00
	pagamenti c/residui	26.400,00	0,00	26.400,00
	impegni	1.676.574,33	214.026,45	1.462.547,88
	pagamenti c/competenza	1.676.574,33	187.626,45	1.488.947,88
Restituzione dei contributi versati dai consiglieri regionali che hanno rinunciato all'erogazione dell'assegno vitalizio o del trattamento indennitario differito				
	residui	0,00	0,00	0,00
	pagamenti c/residui	0,00	0,00	0,00
	impegni	2.609.090,00	74.855,00	2.534.235,00
	pagamenti c/competenza	179.575,00	74.855,00	104.720,00
Compensi dei componenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto e dell'OIV				
	residui	55.034,21	83.576,99	-28.542,78
	pagamenti c/residui	55.034,21	83.576,99	-28.542,78
	impegni	183.796,52	195.670,00	-11.873,48
	pagamenti c/competenza	151.447,58	140.635,79	10.811,79
Oneri per i componenti regionali presso la Corte dei conti				
	residui	0,00	0,00	0,00
	pagamenti c/residui	0,00	0,00	0,00
	impegni	229.854,80	218.417,86	11.436,94
	pagamenti c/competenza	229.854,80	218.417,86	11.436,94
Rimborso spese ai componenti del Consiglio delle autonomie locali (CAL) (L.R. 25.09.2017, n. 31)				
	residui	0,00	0,00	0,00
	pagamenti c/residui	0,00	0,00	0,00
	impegni	0,00	0,00	0,00
	pagamenti c/competenza	0,00	0,00	0,00
Trattamento economico del Garante regionale dei diritti della persona (art. 6 L.R. 24.12.2013, N. 37)				
	residui	281,25	195,20	86,05
	pagamenti c/residui	281,25	195,20	86,05
	impegni	66.668,34	65.926,72	741,62
	pagamenti c/competenza	66.668,34	65.645,47	1.022,87
Spese per organizzazione di eventi, pubblicità e servizi di trasferta				
	residui	5.373,00	21.614,30	-16.241,30
	pagamenti c/residui	5.373,00	21.614,30	-16.241,30
	impegni	90.480,18	121.915,95	-31.435,77

DESCRIZIONE	SPESE *(residui, impegni, pagamenti)*	SPESE DI FUNZIONAMENTO: *Organi consiliari e Gruppi consiliari*		
		2025	2024	DIFFERENZA (2025-2024)
	pagamenti c/competenza	90.365,58	116.542,95	-26.177,37
Spese per servizi di formazione e addestramento del personale dipendente				
	residui	0,00	0,00	0,00
	pagamenti c/residui	0,00	0,00	0,00
	impegni	0,00	0,00	0,00
	pagamenti c/competenza	0,00	0,00	0,00
Utenze e canoni				
	residui	35.594,16	43.042,19	-7.448,03
	pagamenti c/residui	35.594,16	43.042,19	-7.448,03
	impegni	342.938,13	303.039,21	39.898,92
	pagamenti c/competenza	300.160,20	267.011,38	33.148,82
Spese per l'utilizzo di beni di terzi (noleggio sistemi di stampa, affitto locali adibiti ad uffici del Garante dei diritti della persona, Corecom ecc.)				
	residui	58.908,80	55.469,75	3.439,05
	pagamenti c/residui	58.908,80	55.469,75	3.439,05
	impegni	601.868,30	611.044,48	-9.176,18
	pagamenti c/competenza	540.306,52	552.135,68	-11.829,16
Spese per manutenzione ordinaria e riparazioni				
	residui	557.657,02	355.212,21	202.444,81
	pagamenti c/residui	557.657,02	355.212,21	202.444,81
	impegni	1.829.990,60	1.421.272,20	408.718,40
	pagamenti c/competenza	1.010.540,09	839.519,63	171.020,46
Spese per consulenze				
	residui	0,00	0,00	0,00
	pagamenti c/residui	0,00	0,00	0,00
	impegni	0,00	0,00	0,00
	pagamenti c/competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per prestazioni specialistiche e professionali (servizi tecnici e patrocinio legale)				
	residui	11.972,13	24.805,04	-12.832,91
	pagamenti c/residui	11.972,13	24.805,04	-12.832,91
	impegni	40.091,00	73.340,64	-33.249,64
	pagamenti c/competenza	40.091,00	60.840,64	-20.749,64
Spese per servizi informatici				
	residui	0,00	0,00	0,00
	pagamenti c/residui	0,00	0,00	0,00
	impegni	0,00	0,00	0,00
	pagamenti c/competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per altri servizi				
	residui	446.900,42	395.016,24	51.884,18
	pagamenti c/residui	446.900,42	395.016,24	51.884,18
	impegni	2.932.337,45	2.706.583,22	225.754,23
	pagamenti c/competenza	2.558.839,97	2.257.848,98	300.990,99
Trasferimenti ai gruppi consiliari per le spese di funzionamento e di personale				
	residui	27.231,72	30.286,22	-3.054,50
	pagamenti c/residui	27.231,72	30.286,22	-3.054,50
	impegni	652.086,68	653.404,72	-1.318,04
	pagamenti c/competenza	561.582,31	626.173,00	-64.590,69
Altri trasferimenti				
	residui	0,00	7.482,64	-7.482,64
	pagamenti c/residui	0,00	7.482,64	-7.482,64
	impegni	95.000,00	93.500,00	1.500,00
	pagamenti c/competenza	95.000,00	93.500,00	1.500,00
Rimborsi per spese di personale comandato in entrata				
	residui	568.955,66	427.492,63	141.463,03
	pagamenti c/residui	458.304,49	426.980,66	31.323,83
	impegni	912.475,27	1.155.595,21	-243.119,94
	pagamenti c/competenza	504.539,15	587.151,52	-82.612,37
Spese per assicurazioni (copertura rischi)				
	residui	130,00	0,00	130,00
	pagamenti c/residui	130,00	0,00	130,00
	impegni	47.999,24	48.194,24	-195,00
	pagamenti c/competenza	47.999,24	48.064,24	-65,00
Rimborso alla Giunta regionale dei fondi risultati in eccedenza				
	residui	0,00	0,00	0,00
	pagamenti c/residui	0,00	0,00	0,00
	impegni	0,00	0,00	0,00

DESCRIZIONE	SPESE *(residui, impegni, pagamenti)*	SPESE DI FUNZIONAMENTO: *Organi consiliari e Gruppi consiliari*		
		2025	2024	DIFFERENZA (2025-2024)
	pagamenti c/competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per acquisto mobili, arredi, attrezzature				
	residui	1.553,06	2.121,58	-568,52
	pagamenti c/residui	1.553,06	2.121,58	-568,52
	impegni	101.511,44	39.229,15	62.282,29
	pagamenti c/competenza	30.605,04	37.676,05	-7.071,01
Spese per acquisto di hardware				
	residui	0,00	0,00	0,00
	pagamenti c/residui	0,00	0,00	0,00
	impegni	0,00	0,00	0,00
	pagamenti c/competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per acquisto di software				
	residui	0,00	0,00	0,00
	pagamenti c/residui	0,00	0,00	0,00
	impegni	0,00	0,00	0,00
	pagamenti c/competenza	0,00	0,00	0,00
DATI DI RENDICONTO – MISSIONE 1 (PROGRAMMA 1)		**2025**	**2024**	**DIFFERENZE (2025-2024)**
	residui	**2.828.217,12**	**3.606.505,01**	-778.287,89
	pagamenti c/residui	**2.711.166,84**	**3.605.543,04**	-894.376,20
	impegni	**41.017.049,17**	**36.257.050,26**	4.759.998,91
	pagamenti c/competenza	**34.329.261,60**	**33.393.288,66**	935.972,94

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Consiglio regionale del Veneto

Dall'analisi di dettaglio delle spese di funzionamento degli "*Organi Consiliari - Gruppi Consiliari*", emerge che le principali voci di spesa più rilevanti impegnate nell'esercizio 2025 sono le seguenti:

- assegni per vitalizi e per trattamento indennitario differito (l.r. n. 9/1973 e l.r. n. 42/2014): € 9.196.257,93 (€ 8.962.014,80 nel 2024);
- indennità e rimborsi spese ai componenti del Consiglio regionale: € 7.729.279,57 (€ 7.791.549,64 nel 2024);
- retribuzioni, contributi sociali e buoni pasto ai dipendenti: € 7.646.426,07 (€ 7.602.288,53 nel 2024);
- spese per altri servizi: € 2.932.337,45 (€ 2.706.583,22 nel 2024);
- restituzione dei contributi versati dai consiglieri regionali che hanno rinunciato all'erogazione dell'assegno vitalizio o del trattamento indennitario differito: € 2.609.090,00 (€ 74.855,00 nel 2024);
- Irap su retribuzioni personale e trattamento indennitario ex Consiglieri e Garante dei diritti della persona e altre imposte: € 2.052.041,31 (€ 1.897.461,74 nel 2024);
- spese per manutenzione ordinaria e riparazioni: € 1.829.990,60 (€ 1.421.272,20 nel 2024);
- assegni di reversibilità: € 1.727.469,19 (€ 1.732.207,02 nel 2024).

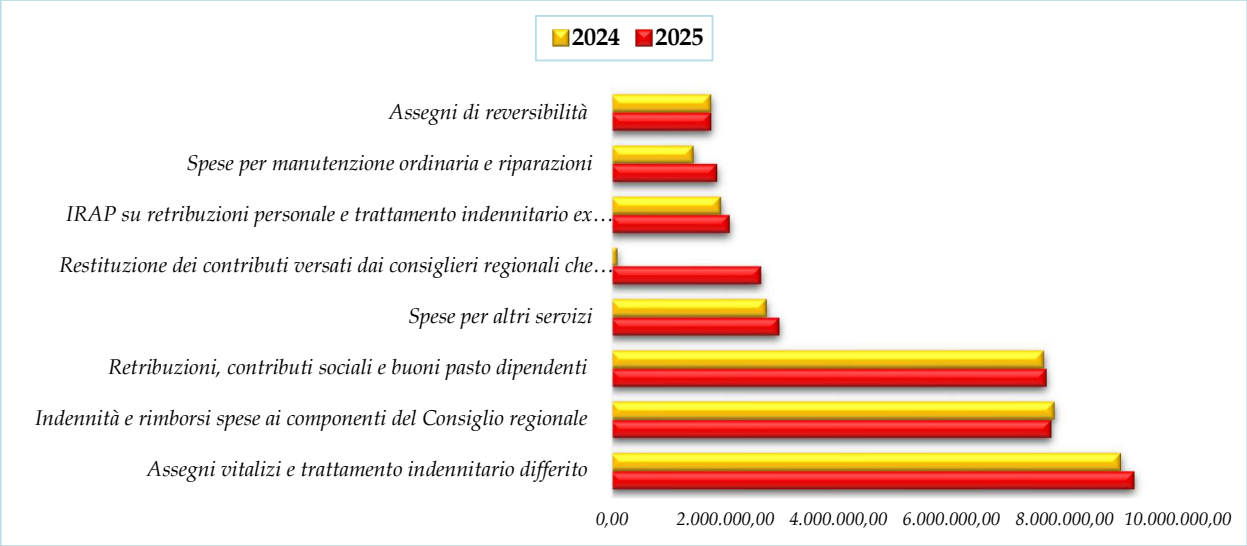
Nel complesso, tali voci rappresentano la quota prevalente della spesa, pari all'87,1% del totale impegnato nell'esercizio 2025 (€ 35.722.892,12 su un totale di € 41.017.049,17), evidenziando un elevato grado di concentrazione su un numero limitato di aggregati. In particolare, le prime tre componenti da sole rappresentano circa il 60% del totale.

Si segnala, inoltre, il forte incremento della voce relativa alla restituzione dei contributi versati dai consiglieri regionali che hanno rinunciato all'erogazione dell'assegno vitalizio o del trattamento indennitario differito, che registra un aumento pari a € +2.534.235,00 rispetto al 2024 (+3385,53%), passando da € 74.855,00 a € 2.609.090,00.

In sede di contraddittorio, la Regione ha evidenziato che tali somme corrispondono ai contributi versati dai consiglieri nel corso della legislatura, la cui restituzione può essere richiesta al termine del mandato; si tratta di risorse che erano state progressivamente accantonate negli avanzi degli esercizi precedenti, proprio in previsione di eventuali richieste di rimborso.

Le restanti voci presentano, invece, variazioni contenute, in aumento o in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente.

Grafico 7.2
SPESE FUNZIONAMENTO RILEVANTI 2025/2024
"Organi Consiliari - Gruppi Consiliari" *(Missione 1: Programma 1)* (*in euro*)



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Si conferma, altresì, che le spese per i "*Trasferimenti ai Gruppi consiliari per le spese di funzionamento e di personale*" risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2024. Nel dettaglio, esse ammontano a € 652.086,68 nel 2025, a fronte di € 653.404,72 nel 2024, con una lieve diminuzione pari a -0,20%.

Tabella 7.4 - Trasferimenti ai Gruppi consiliari
per le spese di funzionamento e di personale - 2025/2024 (*) (*in euro*)

SPESE	2025	2024	DIFFERENZE 2025-2024 *(in valore assoluto e %)*	
residui	27.231,72	30.286,22	-3.054,50	-10,09%
pagamenti c/residui	27.231,72	30.286,22	-3.054,50	-10,09%
impegni	**652.086,68**	**653.404,72**	-1.318,04	-0,20%
pagamenti c/competenza	561.582,31	626.173,00	-64.590,69	-10,32%

(*) *Missione 1 ("Servizi istituzionali, Generali e di Gestione"): Programma 1 ("Organi Istituzionali")*
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Consiglio regionale del Veneto

7.3 Il rispetto dei limiti di spesa

In merito al rispetto dei limiti di spesa, sempre relativamente alle spese di funzionamento del Consiglio regionale, gli uffici competenti hanno dichiarato che, per l'esercizio 2025, sono state rispettate le disposizioni normative in materia di acquisti centralizzati, nonché quelle relative agli acquisti di beni e servizi informatici. Non risultano, infatti, effettuate spese al di fuori delle procedure previste dall'art. 1, cc. 512-514, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

In particolare, è stato dichiarato che per gli acquisti di importo superiore a € 5.000,00 e inferiore alla soglia comunitaria si è fatto ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA), gestito da Consip SpA, nonché al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure, in conformità a quanto disposto dall'art. 2, cc. 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Per le categorie merceologiche indicate nel dpcm 11 luglio 2018, attuativo di quanto previsto dall'articolo 9, co. 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89), è stato fatto ricorso a Consip SpA o ad altri soggetti aggregatori per l'affidamento delle forniture.

Tutti gli acquisti di beni e servizi informatici sono stati effettuati tramite il MePA oppure mediante adesione agli accordi quadro messi a disposizione da Consip SpA, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1, co. 512, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Infine, per quanto concerne il rispetto dei limiti attinenti alla spesa di personale, si rinvia all'analisi contenuta nello specifico capitolo della presente relazione dedicato alla materia.

8 IL BILANCIO CONSOLIDATO E LE PARTECIPATE

8.1 Sintesi del quadro normativo

L'insieme rappresentato dagli enti e dagli organismi strumentali, dalle società partecipate, dirette e indirette[139], che l'Amministrazione regionale controlla o partecipa e di cui si avvale a supporto delle proprie attività, costituisce il Gruppo amministrazione pubblica (di seguito GAP), individuato in base ai criteri dettati dagli art. 11 *bis* e ss. d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4.

Nell'ambito del GAP, viene quindi determinato, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato della Regione, il perimetro di consolidamento che tiene conto di parametri economico-finanziari nonché di profili di significatività e reperibilità informativa dei dati societari.

In proposito, giova richiamare le finalità previste dal suddetto principio contabile applicato secondo il quale "[i]*l bilancio consolidato è quindi lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione. In quest'ottica si deve tener conto della natura pubblica del Gruppo Amministrazione pubblica per quanto riguarda l'individuazione dell'area di consolidamento e dei criteri di valutazione ritenuti più idonei ai fini del conseguimento dell'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta*".

Il bilancio consolidato, pertanto, deve essere idoneo a documentare e informare sulla effettiva dimensione economico finanziaria della finanza pubblica regionale.

In tema di partecipazioni societarie, è bene rammentare che "*la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, in materia di società partecipate*, è disciplinata dal d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - Tusp), in tema, tra l'altro, sia di forme societarie consentite (art. 3), sia di finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche, sia di attività ammesse individuate tassativamente (art. 4, cc. 1 e 2)[140].

---

[139] In proposito, l'art. 2, co. 1, lett. *f)*, d.lgs. n. 175/2016, definisce "*«partecipazione»: la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi*", mentre il medesimo articolo, alla lettera *g)*, definisce "*«partecipazione indiretta»: la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica*." La partecipazione può essere totale o parziale.

[140] Si tratta delle attività di: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del d lgs. n. 50 del 2016; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del d. lgs. n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, cc. 1 e 2; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici

Le Amministrazioni pubbliche, pertanto, sono tenute a motivare analiticamente la necessità di ricorrere allo strumento societario per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nell'atto deliberativo di costituzione o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, in società già costituite, atto che è sottoposto al controllo della Corte dei conti che ne verifica la conformità alle disposizioni del Tusp (artt. 4; 5, cc. 1 e 2; 7 e 8), "*con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i princìpi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa*" (art. 5).

La disciplina in esame, inoltre, subordina il mantenimento del sistema delle partecipazioni ad "*un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al co. 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione*", da effettuare con cadenza annuale entro il 31 dicembre, con provvedimento trasmesso alla struttura del Ministero dell'economia e delle finanze, costituita ai sensi dell'art. 15, Tusp, e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente (art. 20, co. 3, Tusp)[141].

I presupposti per l'adozione del piano di riassetto, finalizzato alla razionalizzazione delle partecipate, sono dettati dal co. 2 dell'art. 20, Tusp e concernono condizioni societarie considerate incompatibili con il mantenimento delle partecipazioni e che ricorrono nei casi di mancato rispetto dei vincoli finalistici di cui all'art. 4, Tusp, di rapporti sbilanciati tra amministratori e numero dei dipendenti (oppure totale assenza di questi ultimi), di partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, di partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro, di partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, ove sussista la necessità di contenimento dei costi di funzionamento o di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite (art. 20, co. 2, lett. *a-g)*.

L'analisi svolta ha riguardato, pertanto, le forme di controllo esercitate dalla Regione sul proprio gruppo, modulate secondo la forma giuridica del soggetto controllato e commisurate all'entità della partecipazione detenuta, affrontando il tema della *governance,* che involge le funzioni di coordinamento e vigilanza sulle attività ordinarie e sulle operazioni straordinarie, previste queste ultime dai piani di razionalizzazione che dispongono il mantenimento, la riorganizzazione o la dismissione dei soggetti partecipati nei termini sopra precisati.

Alla luce della normativa sinteticamente richiamata, il controllo annuale, svolto in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione, ha l'obiettivo di verificare il corretto svolgimento sia delle attività di analisi ed eventuale riassetto del sistema delle partecipate detenute, incluso lo stato di avanzamento dei piani di razionalizzazione già

e della relativa disciplina nazionale di recepimento; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, co. 1, lettera a), del d. lgs. n. 50 del 2016 (art. 20, co. 2, Tusp).

[141] Il co. 1 dell'art. 20, Tusp, inoltre, precisa che "*le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, co. 4, e alla struttura di cui all'articolo 15*".

adottati, sia la predisposizione di un bilancio consolidato significativo e conforme alle disposizioni di legge dettate dal d.lgs. n. 118/2011 e dal relativo principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 al decreto stesso.

Infine, si segnala che, in sede istruttoria, è stato possibile esaminare anche il questionario sul rendiconto 2025 della Regione compilato tempestivamente dal collegio dei revisori con i dati disponibili, quindi parzialmente, proprio ai fini del suo utilizzo per la relazione al presente giudizio di parifica[142].

8.2 Le partecipazioni della Regione al 31 dicembre 2025

Ai sensi dell'art. 11, co. 6, lett. *h)* e *i)*, d.lgs. n. 118/2011[143], al rendiconto è allegato l'elenco degli enti, degli organismi e società partecipate direttamente dalla Regione[144], mentre non sono incluse le partecipate indirette. Di seguito, per includere tutte le tipologie sopra menzionate, sarà utilizzata l'espressione "soggetti partecipati" o "partecipate" generalmente indicati come.

Il Consiglio regionale, ai fini di tale elencazione, è definito "organismo strumentale" ai sensi dell'art. 1, co. 2, lett. *b)*, d.lgs. n. 118/2011[145].

Alla data del 31 dicembre 2025, i soggetti partecipati, suddivisi secondo le previsioni del d.lgs. n. 118/2011, sono costituiti, da 20 enti strumentali controllati (*ex* art. 11-*ter*, co. 1), 29 enti strumentali partecipati (*ex* art. 11-*ter*, co. 2) e 9 partecipate dirette (*ex* art. 11, co. 6, lett. i). Di queste ultime ~~4~~ quattro sono partecipate al 100%, 3 sopra il 50% e 2 entro il 10%.

In particolare, nell'allegato 5 al rendiconto 2025 sono presenti[146]:

Enti strumentali controllati (*ex* art. 11-*ter*, co. 1, d.lgs. n. 118/2011)[147]:

---

142 Verbale del collegio dei revisori dei conti n. 108 del 28 maggio 2025, relativo alla trasmissione a questa Sezione del questionario, acquisito con prot. Cdc n. 3025 del 28 maggio 2026.

143 Il co. 6 dell'art. 11 prevede: "*h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet; i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale*".

144 Nel presente capitolo, come spesso avviene, tali soggetti, che hanno diversa natura giuridica e diversa intensità del controllo, sono denominati sinteticamente come "partecipate" regionali.

145 Art. 1, co. 2, lett. *b)*, d.lgs. n. 118/2011, come modificato dall'art. 1, co. 1, lett. *a)*, del d.lgs. n. 126/2014, "*per organismi strumentali delle regioni e degli enti locali si intendono le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica. Le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge e le istituzioni di cui all'art. 114, co. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono organismi strumentali. Gli organismi strumentali sono distinti nelle tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio*". Nella Regione del Veneto, il Consiglio regionale rappresenta l'unico organismo strumentale presente.

146 L'allegato 5 contiene l'"*Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet*", ai sensi dell'art. 11, co. 6, lett. *h)*, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. .

147 Ai sensi dell'art, 11 *ter*, co. 1, d.lgs. n. 118/2011, come modificato dall'art. 1, co. 1, lett. *n)*, d.lgs. n. 126/2014, "*Si definisce ente strumentale controllato di una regione o di un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni: a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;*

b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;

- 7 A.T.E.R. provinciali;
- Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario "Veneto Agricoltura" - Gruppo Intermedio;
- A.R.P.A.V.;
- A.V.E.P.A.;
- 4 Enti Parco Regionali (Naturale del Fiume Sile, dei Colli Euganei, Veneto del Delta del Po, Naturale della Lessinia);
- Ente Regionale Veneto Lavoro;
- 3 Enti per il diritto allo studio (E.S.U.) di Padova, di Venezia e di Verona;
- Istituto Regionale per le Ville Venete;
- Fondazione Veneto Film Commission.

Enti Strumentali partecipati (*ex* art. 11-*ter*, co. 2, d.lgs. n. 118/2011)[148]:

- AIPO – Agenzia interregionale per il fiume Po;
- 6 Associazioni
  - ANARF - Associazione nazionale attività regionali forestali;
  - ANARSIA (Associazione tra le Agenzie e gli Enti Regionali per lo Sviluppo e l'Innovazione Agronomiche Forestali);
  - Associazione per il patrimonio delle colline del prosecco di Conegliano e di Valdobbiadene;
  - ARTEVEN - Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete;
  - Associazione Centro di cultura e civiltà contadina – Biblioteca internazionale La Vigna;
  - Associazione culturale "Via Querinissima, dal mito alla storia";
- Cervim – Centro di Ricerca, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana;
- CISET - Centro internazionale di studi sull'economia turistica;
- Comitato Dolomiti Valtellina 2028;
- Ente Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo (gestito dalle Regole d'Ampezzo);
- 18 Fondazioni:
  - Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni;
  - Comelico Dolomiti Centro Studio Transfrontaliero;
  - Orchestra di Padova e del Veneto;
  - Rovigo Cultura;
  - Teatro Comunale Città di Vicenza;
  - Teatro La Fenice di Venezia;
  - Cortina (costituita in data 3 maggio 2022);

un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante".

148 Ai sensi dell'art. 11-*ter*, co. 2, d.lgs. n. 118/2011, come modificato dall'art. 1, co. 1, lett. *n*), d.lgs. n. 126/2014, "*Si definisce ente strumentale partecipato da una regione o da un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni di cui al co. 1*".

- Milano Cortina 2026;
- Venezia capitale mondiale della sostenibilità (costituita il 14 marzo 2022);
- Venezia per la Ricerca sulla Pace;
- Atlantide – Teatro Stabile di Verona;
- Oderzo Cultura Onlus;
- Centro Internazionale Studi di Architettura Andrea Palladio;
- "Dolomiti – Dolomiten – Dolomites – Dolomitis" – Unesco;
- Vajont 9 Ottobre 1963 – Onlus;
- Ca' Vendramin;
- Arena di Verona;
- Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana – GARI.

L'allegato 6 al rendiconto 2025 elenca le seguenti partecipazioni dirette[149], riportate di seguito in ordine decrescente in funzione della partecipazione detenuta:

- Veneto Sviluppo SpA (100%)
- Veneto Edifici Monumentali Srl (100%)[150]
- Veneto Acque SBpA (100%)
- Infrastrutture Venete Srl (100%)
- Veneto Strade SpA (76,43%)
- Veneto Nanotech Scrl in liquidazione (76,66%)
- Concessioni Autostradali Venete SpA (50%)
- Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 – 2026 SpA (10%)
- Società Autostrade Alto Adriatico SpA (7,46%)

Si dà atto che gli enti sopra elencati coincidono con quelli presenti nell'allegato A della dgr 4 marzo 2026, n. 122, che ha individuato il GAP per il 2025.

Negli enti strumentali partecipati, nel 2025, è intervenuta una variazione rispetto all'esercizio precedente[151], dovuta all'inserimento nell'elenco del Comitato "Dolomiti Valtellina 2028", la cui personalità giuridica è ancora in fase di riconoscimento.

8.3 La razionalizzazione periodica delle partecipate regionali

Con dgr n. 1322 del 28 ottobre 2025 (allegato A), adottata entro il termine previsto del 31 dicembre, è stato approvato il "*Piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate dalla Regione del Veneto al 31/12/2024*" ai sensi dell'art. 20, co. 2, Tusp, unitamente agli esiti della verifica periodica dell'assetto complessivo delle società di cui la Regione detiene partecipazioni, dirette o indirette, finalizzata a deliberare il motivato mantenimento o l'eventuale riordino delle partecipate stesse, mediante fusione, soppressione, messa in liquidazione o cessione.

[149] L'allegato 6 contiene l'"*Elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale*", ai sensi dell'art. 11, co. 6, lett. *i)*, d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm..
[150] Società denominata fino al 1° marzo 2023 "Immobiliare Marco Polo Srl".
[151] Si veda deliberazione di questa Sezione n. 111/2025/PARI, Relazione di accompagnamento parifica 2025 rendiconto 2024.

Ai sensi dell'art. 20, cc. 3 e 4, Tusp, il provvedimento sopra menzionato è stato trasmesso a questa Sezione in data 13 novembre 2025[152] e, secondo quanto riportato nella relazione dell'Organo di revisione al rendiconto della Regione per il 2025[153], inserito nell'apposito applicativo "Partecipazioni" del Ministero dell'economia e delle finanze, precisando che "*verrà trasmesso con la validazione della procedura entro il termine previsto del 19 giugno 2026, seguendo le modalità previste dall'art. 17 del d.l. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 114/2014*".

Al riguardo, l'Amministrazione regionale, invitata a dare conferma dell'avvenuta trasmissione e validazione del piano in argomento[154], ha confermato l'invio tramite l'applicativo "Partecipazioni" del Ministero dell'economia e delle finanze in data 17.06.2026; la documentazione risulta essere stata acquisita agli atti del Ministero dell'economia e delle finanze con prot. n. DT. 30813-2026 del 17.06.2026[155].

Il piano di revisione periodica è stato redatto secondo il modello di schede societarie proposte e adottate dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del Tesoro in condivisione con la Corte dei conti, che rappresentano delle specifiche "Linee guida" per le amministrazioni pubbliche e definiscono lo standard del set di informazioni riferibili alla singola società oggetto di analisi, nel quadro degli adempimenti prescritti dal Tusp.

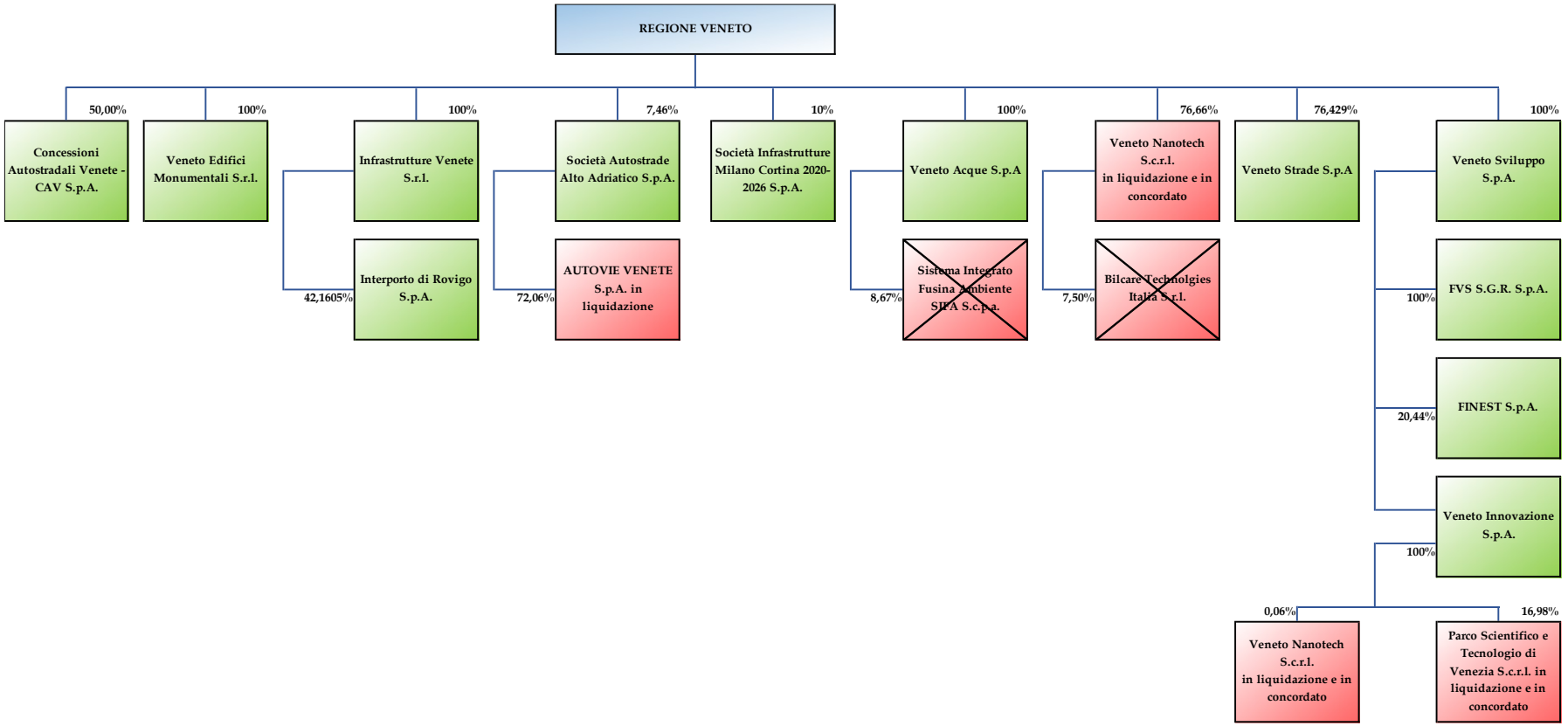
Le proposte di razionalizzazione rappresentano l'esito delle valutazioni svolte in considerazione sia della normativa vigente sia delle decisioni e degli interventi di razionalizzazione già intrapresi con i precedenti piani (dd.gg.rr. n. 1403 del 28 novembre 2024, n. 1535 del 12 dicembre 2023, n. 1437 del 18 novembre 2022, n. 1594 del 19 novembre 2021, n. 1687 del 9 dicembre 2020, n. 1816 del 6 dicembre 2019, n. 1813 del 4 dicembre 2018, n. 324 del 22 marzo 2017 e n. 447 del 7 aprile 2015").

Risulta adempiuto l'obbligo della pubblicazione dei provvedimenti in materia di razionalizzazione ordinaria nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Enti controllati", previsto dal d.lgs. n. 33/2013, art. 22[156].

La rappresentazione grafica delle società regionali partecipate, contenuta nella dgr n. 1322/2025, viene proposta nella pagina seguente, mentre gli esiti delle valutazioni del Piano di razionalizzazione al 31 dicembre 2024 sono esposti nelle successive tabelle.

[152] Acquisito al prot. Cdc n. 9032 ~~di~~ in pari data.
[153] Relazione datata 14 maggio 2026 (allegato A al verbale n. 104), acquisito al prot. Cdc n. 2726 del 15 maggio 2026.
[154] Richiesta contenuta nel presente capitolo inviato per osservazioni con nota Corte dei conti n. 3321 del 19 giugno 2026.
[155] Nota di riscontro della Regione acquisita al prot. Corte dei conti n. 3442 del 1° luglio 2026, pag. 3/12.
[156] Articolo rubricato "*Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato*".

Grafico 8.1 - Rappresentazione grafica delle società regionali partecipate alla data di redazione della dgr n. 1322 del 28 ottobre 2025



Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.: a far data 11 febbraio 2025, a seguito dell'aumento di capitale sociale a pagamento in denaro deliberato dai soci nell'Assemblea straordinaria del 21.11.2024, a cui ha aderito il solo Socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la quota di partecipazione al capitale sociale della Regione del Veneto è passata dal 9,48 al 7,46%.

S.I.F.A. S.c.p.a.: in data 02.01.2024 Veneto Acque S.p.A. ha esercitato il diritto di recesso ex art. 2437, comma secondo, lett. b) del c.c. per l'intera partecipazione detenuta in S.I.F.A. S.c.p.a., pari al 8,667% del capitale sociale.

Bilcare Technologies Italia S.r.l.: in data 29.01.2024 Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione ha esercitato il recesso ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 dell'atto costitutivo e dell'art. 5 del T.U.S.P. per l'intera quota di partecipazione detenuta in Bilcare Technologies Italia S.r.l., pari al 7,50% del capitale sociale.

Tabella 8.1 - Piano di razionalizzazione delle partecipazioni "dirette"

N.	PARTECIPAZIONI DIRETTE	PROPOSTA DI RAZIONALIZZAZIONE	INDIRIZZI
	SOCIETA' PARTECIPATE IN MODO TOTALITARIO		
1	**Veneto Edifici Monumentali Srl** (ex Immobiliare Marco Polo Srl)	**MANTENERE**	Monitorare gli equilibri economico-finanziari.
2	**Infrastrutture Venete Srl**	**MANTENERE**	Monitorare gli equilibri economico-finanziari.
3	**Veneto Acque SBpA**	**MANTENERE**	Monitorare gli equilibri economico-finanziari.
4	**Veneto Sviluppo SpA**	**MANTENERE**	Monitorare gli equilibri economico-finanziari. Operare al fine di attrarre investimenti nel territorio veneto, destinando i propri proventi allo sviluppo dell'economia del territorio ovvero alla realizzazione delle finalità istituzionali di cui alla relativa legge istitutiva.
	SOCIETA' PARTECIPATE IN MODO NON TOTALITARIO		
5	**Veneto Strade SpA (76,43%)**	**MANTENERE**	Monitorare gli equilibri economico-finanziari.
6	**Concessioni Autostradali Venete SpA (50%)**	**MANTENERE**	Monitorare gli equilibri economico-finanziari.
7	**Società Autostrade Alto Adriatico SpA (9,48%, dal 11.02.2025 variaz. 7,46%)**	**MANTENERE**	-----
8	**Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 SpA (10%)**	**MANTENERE**	Monitorare gli equilibri economico-finanziari.
9	**Veneto Nanotech Scrl in liquidazione (76,66%)**	**LIQUIDAZIONE**	Non quantificabile (tempistica correlata alla procedura concorsuale); stimata la chiusura della procedura liquidatoria entro il 2025.

Fonte: dgr n. 1322 del 28 ottobre 2025 (all. A)

Tabella 8.2 - Piano di razionalizzazione delle partecipazioni "indirette"

N.	Partecipazioni "indirette"	Tramite partecipata	Proposta di razionalizzazione	Tempistica
1	**Interporto di Rovigo SpA (42,1605%)**	**Infrastrutture Venete Srl**	**MANTENERE**	**-**
2	**Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia Scarl in liquidazione e concordato (16,98%)**	**Veneto Innovazione SpA**	**LIQUIDAZIONE (dal 17.10.2024)**	**Non quantificabile (tempistica correlata alla procedura)**
3	**Veneto Nanotech Scrl in liquidazione (0,06%)**	**Veneto Innovazione SpA**	**LIQUIDAZIONE**	**Non quantificabile (tempistica correlata alla procedura concorsuale) Stimata la chiusura della procedura liquidatoria entro il 2025**
4	**F.V.S. S.G.R. SpA (100%)**	**Veneto Sviluppo SpA**	**MANTENERE**	**-**
5	**Veneto Innovazione SpA (da novembre 2023 partecipata indiretta, detenuta al 100%)**	**Veneto Sviluppo SpA**	**MANTENERE**	**-**
6	**FINEST SpA (20,44%)**	**Veneto Sviluppo SpA**	**MANTENERE**	**-**
7	**SpA Autovie Venete (72,061%)**	**Società Autostrade Alto Adriatico SpA**	**LIQUIDAZIONE dal 01.07.2024**	**-**
8	**S.I.F.A. ScpA (8,67%)**	**Veneto Acque SBpA**	**ESERCITATO RECESSO in data 02.01.2024**	**-**
9	**Bilcare Technologies Italia Srl (7,50%)**	**Veneto Nanotech Scrl in liquidazione**	**ESERCITATO RECESSO in data 29.01.2024**	**-**

Fonte: dgr n. 1322 del 28 ottobre 2025 (all. A)

8.3.1 Stato di attuazione e risultati conseguiti in esecuzione dei Piani di razionalizzazione degli esercizi precedenti

Per quel che riguarda la partecipata Veneto Nanotech Scrl[157], nella dgr n. 122/2026 si riferisce che nel mese di dicembre 2025 è stato depositato presso la cancelleria fallimentare del Tribunale di Padova il provvedimento che accerta e dichiara l'avvenuta esecuzione della proposta e del piano della procedura di concordato preventivo della società. In data 2 marzo 2026, è stata convocata l'assemblea dei soci avente all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio finale di liquidazione e conseguente autorizzazione del liquidatore a procedere con le operazioni conclusive propedeutiche alla cancellazione della società dal Registro delle imprese della Camere di Commercio di Padova.

In sede istruttoria[158], la Regione ha riferito che il liquidatore della Veneto Nanotech Scrl, con PEC del 20 maggio 2025, ha informato di aver provveduto a formulare istanza finalizzata al rimborso del credito IVA residuo della procedura per l'anno 2025 e, una volta incassato lo stesso, si darà esecuzione dell'integrazione al riparto finale a favore dei dipendenti e di INPS in privilegio generale *ex* art. 2751 *bis* n. 1 c.c.. Parallelamente è avvenuto l'inoltro alla CCIAA di Padova della richiesta di cancellazione della società dal registro delle imprese, come stabilito dall'assemblea dei soci sopra ricordata.

In risposta a specifiche richieste istruttorie[159], l'Amministrazione regionale ha aggiornato le informazioni sopra riportate riferendo che il Liquidatore ha provveduto a comunicare la cancellazione dal registro delle imprese della società Veneto Nanotech in data 23 giugno 2026 e, in merito alle fasi conclusive della procedura liquidatoria, è stato richiesto, mediante modello IVA 2026 (anno 2025), il rimborso del credito IVA residuo, il quale non risulta ancora accreditato nel relativo conto corrente bancario. Dalla visura camerale effettuata in sede istruttoria in data 3 luglio 2026, la società Veneto Nanotech risulta cancellata.

La tabella seguente evidenzia i risultati conseguiti nell'attuazione dei piani, al 25 maggio 2026, con riferimento alle partecipate indirette, contenuti nella dgr n. 1322/2025 e aggiornati con le informazioni fornite dalla Regione in sede istruttoria[160], al fine di dare riscontro agli specifici punti rilevati in occasione della precedente parifica.

[157] Cfr. deliberazione n. 111/2025/PARI, Relazione di accompagnamento.
[158] Prot. Cdc n. 2919 del 25 maggio 2026.
[159] Si veda al riguardo anche il successivo par. 8.8.
[160] Prot. Cdc n. 2919 del 25 maggio 2026.

Tabella 8.3 – Partecipate indirette - risultati conseguiti (dgr n. 1322 del 28 ottobre 2025)

Denominazione società	Quota di partecipazione regionale	Intervento programmato con dgr n. 1403/2024	Tempistica prevista da dgr n. 1403/2024	Risultati conseguiti
Veneto Acque SBpA				
Sistema Integrato Fusina Ambiente - S.I.F.A. ScpA	8,667%	Dismettere	-	ESERCITATO IL RECESSO Veneto Acque S.p.A. intende proporre appello nei termini avverso la sentenza del tribunale di Venezia del 04.06.2025, nonché costituirsi nel giudizio avviato dalla stessa SIFA per l'impugnazione della perizia di determinazione del valore di recesso.
VENETO INNOVAZIONE SpA (da novembre 2023 partecipata indiretta)				
Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia Scarl - in liquidazione e in concordato	16,98%	Dismettere	Non quantificabile (tempistica correlata alla procedura concorsuale)	IN LIQUIDAZIONE dal 17.10.2024. Proseguono le attività concordatarie gestite dagli organi della procedura
VENETO NANOTECH Scrl				
Bilcare Technologies Italia Srl	7,50%	Dismettere	-	ESERCITATO IL RECESSO
SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SpA				
SpA Autovie Venete in liquidazione	72,06%	Dismettere	-	Proseguono le attività concordatarie gestite dagli organi della procedura.

Nota. Si segnala che la Spa Autovie Venete è classificata nella dgr n. 1535/2023 quale partecipata "diretta" e dalla dgr n. 1403/2024 quale "indiretta", inquadramento mantenuto anche nella dgr n. 1322/2025.
Fonte: Regione del Veneto

In merito alla sussistenza dei presupposti per l'esercizio del recesso da parte di Veneto Acque Sbpa ex art. 2437, co. 2, lett. *b)* c.c. per l'intera partecipazione detenuta in SIFA Scpa, è intervenuta la sentenza della Corte d'Appello di Venezia in data 30 aprile 2026, che ha confermato la pronuncia sfavorevole del tribunale di Venezia n. 2796/2025 del 5 giugno 2025, appellata da Veneto Acque Sbpa. Pertanto, la Società intende valutare l'opportunità di una cessione diretta al socio di controllo di SIFA ScpA.

La liquidazione della società Autovie Venete SpA, iscritta nel registro delle imprese sin dal 1° luglio 2024, è ancora in essere stante la prosecuzione delle attività legate all'ultimazione delle opere in delegazione intersoggettiva realizzate dalla società per conto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, divenendo elemento essenziale per la prosecuzione delle attività di liquidazione. È invariata l'intenzione di riscattare le quote societarie residue (circa lo 0,01% del capitale sociale) ancora possedute da soci privati che non hanno aderito all'offerta di acquisto di azioni proprie formulata dalla società. L'operazione potrebbe consentire una fusione per incorporazione di S.p.A. Autovie Venete in liquidazione in Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., quale alternativa all'obiettivo della liquidazione, riducendo il tempo necessario per addivenire alla dismissione. In data 24 novembre 2025 si è tenuta l'Assemblea straordinaria dei Soci, convocata per introdurre alcune modifiche statutarie funzionali a raggiungere detto scopo.

Per VEGA - ~~il~~ Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia Scarl, in concordato preventivo, l'attività di razionalizzazione si è conclusa, divenuta efficace la liquidazione a far corso dall'iscrizione nel registro delle imprese avvenuta in data 17 ottobre 2024, ma la procedura concorsuale ~~si stanno ancora svolgendo~~ risulta ancora in esecuzione e le relative tempistiche non possono essere oggetto di intervento da parte della Regione.

Per quel che riguarda la Bilcare Technologies Italia Srl (partecipata tramite Veneto Nanotech Scrl), in sede istruttoria la Regione non ha fornito informazioni aggiornate che, se presenti, si è invitato a produrre[161].

L'Amministrazione regionale ha precisato, al riguardo, che, "*con PEC del 23 giugno 2026, acquisita in pari data a prot. regionale con n. 368751, a seguito della nota della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali n. 368131 del 23.06.2026, il Liquidatore della Veneto Nanotech S.c.r.l. ha rappresentato che «previa autorizzazione del Giudice Delegato, in data 29.01.2024 veniva notificata la dichiarazione del recesso del socio alla Società. Trascorsi i 30 giorni dalla predetta notifica affinché la Bilcare comunicasse al Registro delle Imprese il recesso (scadenza 28.2.2024), visto il mancato riscontro, il Liquidatore Giudiziale, con PEC del 05.03.2024, richiedeva alla CCIAA di Padova l'intervento del Conservatore al fine di avviare la procedura d'ufficio per l'annotazione del recesso in calce al nominativo del socio. Ad oggi, non risulta pervenuto alcun riscontro nonostante l'iter sia quello indicato dall'Ufficio stesso». Per quanto sopra esposto, non vi sono ulteriori informazioni aggiornate in merito alla partecipata indiretta Bilcare Technologies Italia S.r.l., la quale da visura ordinaria al Registro delle Imprese risulta ancora (solo formalmente) attiva*[162]".

Dalla visura camerali effettuata in sede istruttoria, in data 3 luglio 2026, la società Bilcare Technologies Italia S.r.l., è ancora presente nel registro delle imprese e risulta ancora attiva.

In occasione dell'udienza del 7 luglio 2026, la Regione ha avuto modo di precisare l'intenzione di monitorare gli esiti del recesso dalla società in argomento e la conseguente cancellazione dal registro delle imprese, dandone comunicazione alla Sezione.

Nel piano di razionalizzazione al 31 dicembre 2024, qui esaminato, con riguardo alle partecipate indirette, si ribadisce, come già in precedenza, l'impossibilità da parte della Regione di "*comprimere i tempi di chiusura delle fasi nel caso di procedure concorsuali gestite direttamente dagli organi giudiziali*", potendo "*esercitare esclusivamente un potere d'impulso, anche in sede assembleare, nei confronti della stessa*" nonché la problematicità connessa alla dismissione di partecipazioni "*di minoranza, significativamente meno appetibili rispetto a quote di maggioranza*".

La tabella che segue riassume i principali processi di razionalizzazione, a partire dal 2017, conclusi al 31 dicembre 2024[163].

[161] Richiesta contenuta nel presente capitolo inviato per osservazioni con nota Corte dei conti n. 3321 del 19 giugno 2026.
[162] Prot. Cdc n. 3321 del 19 giugno 2026, cui la Regione ha riscontrato con nota prot. Cdc n. 3442 del 1° luglio 2026.
[163] Dd.gg.rr. n. 324/2017, n. 1813/2018, n. 1816/2019, n. 1687/2020, n. 1594/2021, n. 1437/2022, n. 1535/2023 e 1403/2023.

Tabella 8.4 - Processi di razionalizzazione conclusi alla data di redazione della 1322 del 28 ottobre 2025 – partecipate dirette e indirette

Anno	
2017	**Partecipate dirette:** • **COLLEGE VALMARANA MOROSINI Srl in liquidazione:** Ottenuta la liquidazione della quota • **ROCCA DI MONSELICE Srl:** Conclusa la fusione per incorporazione in **Immobiliare Marco Polo Srl** (ora Veneto Edifici Monumentali Srl). **Partecipate indirette:** Avvenuta dismissione di 4 partecipazioni: • **INTERPORTO DI VENEZIA SpA** • **MARGHERA ECO INDUSTRIES Srl** • **PROMOMARGHERA SpA** **CONSORZIO DISTRETTO VENETO BENI CULTURALI**
2018	**Partecipate dirette:** • **SOCIETÀ VENEZIANA EDILIZIA CANALGRANDE SpA**: Chiusura della liquidazione • **VENETO PROMOZIONE ScpA:** Chiusura della liquidazione (cancellata dal Registro delle imprese in data 03.05.2019). **Partecipate indirette:** Avvenuta dismissione di 6 partecipazioni: • **INTERPORTO DI PORTOGRUARO SpA** • **PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO GALILEO Scrl** • **ANANAS NANOTECH Srl** • **THUNDERNIL Srl** • **NANTO PROTECTIVE COATING Srl** • **MAS Srl**
2019	**Partecipate dirette:** • **INFRASTRUTTURE VENETE Srl:** in data 28.05.2019 è avvenuto il trasferimento a favore della Regione del Veneto della proprietà in adempimento al disposto legislativo della l.r. n. 40/2018. **Partecipate indirette:** • **V.I. HOLDING Srl:** conclusa la fusione per incorporazione nel Socio unico **Veneto Innovazione SpA,** in data 18.12.2019. • **NORD EST LOGISTICA Srl:** avvenuta dismissione in data 20.12.2019.
2020	**NESSUNO**
2021	**Partecipate indirette:** • **VENETO LOGISTICA Srl:** ceduta in data 05.08.2021. • **CERTOTTICA Scarl**: ceduta in data 29.12.2021.
2022	**Partecipate dirette:** **VERONAFIERE SpA:** ceduta in data 20.06.2022. **Partecipate indirette:** • **THETIS SpA:** dismessa in data 29.03.2022. • **KRYSTALIA Srl**: ceduta il 29.03.2022. • **POLITECNICO CALZATURIERO** Scarl (quota non ancora liquidata).
2023	**Partecipate dirette:** • **VENETO INNOVAZIONE SpA:** conferimento dell'intera partecipazione regionale alla controllata Veneto Sviluppo SpA in data 27.11.2023. • **FINEST SpA:** conferimento della partecipazione regionale pari al 14,868% a Veneto Sviluppo SpA in data 27.11.2023. **Partecipate indirette:** • **VI.ABILITÀ Srl:** ceduta in data 28.11.2023
2024	**Partecipate indirette:** • **SIFA ScpA (tramite Veneto Acque SBpA):** in data 02.01.2024 esercitato il recesso. • **BILCARE TECHNOLOGIES ITALIA Srl (tramite VENETO NANOTECH Scrl IN LIQUIDAZIONE):** in data 29.01.2024 esercitato il recesso. • **AUTOVIE VENETE SpA** (tramite SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SpA): deliberati lo scioglimento volontario e la messa in liquidazione della Società con decorrenza 1.7.2024.
2025	**Partecipate dirette:** • **SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A.:** la quota di partecipazione al capitale sociale della Regione del Veneto è passata dal 9,48% al 7,46% a seguito di aumento di capitale a pagamento a cui non ha aderito la Regione Veneto, a far data 11 febbraio 2025. • **CAV S.p.A.:** ai sensi dei D.L. n. 121/2021 e D.L. n. 155/2024, in data 15 aprile 2025, trasferimento delle partecipazioni detenute da ANAS S.p.A. ad Autostrade dello Stato S.p.A. (50%), inalterata la partecipazione della Regione Veneto (50%). • **VENETO ACQUE S.p.A.:** nell'Assemblea Straordinaria del 9.10.2025, giusta dgr n. 1157/2025, sono state approvate le modifiche statutarie e l'acquisizione della qualifica di società benefit e che pertanto diventa "VENETO ACQUE Società Benefit per Azioni".

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

8.3.2 Interventi partecipativi della società Veneto Sviluppo SpA

Come di consueto, nonostante la società Veneto Sviluppo SpA sia esclusa dai controlli di cui all'art. 20 Tusp, ai sensi del successivo art. 26, co. 2[164], nella citata dgr n. 1322/2025 (all. B) sono riportati gli aggiornamenti alla data del 31 dicembre 2024, relativi agli investimenti partecipativi detenuti dalla finanziaria regionale.

Al riguardo, si richiama la natura dell'intervento partecipativo che è "*esclusivamente di carattere temporaneo e rappresenta lo strumento attraverso il quale la società esercita la propria attività, a supporto delle imprese operanti sul territorio, in coerenza con la programmazione regionale*"[165]. Più volte è stato, tuttavia, ribadito che per tali interventi i tempi di smobilizzo possono prolungarsi qualora le condizioni di mercato risultino svantaggiose per la vendita, al fine di evitare effetti negativi sugli equilibri di bilancio della finanziaria regionale.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2023 di cui alla dgr n. 1403/2024, risultano dismessi tre investimenti partecipativi, di cui ~~2~~ due diretti ("Politecnico Calzaturiero - Società Consortile per Azioni" dal mese di febbraio 2025 e "Banca Popolare Etica soc. coop. per azioni" dal mese di aprile 2025) ed uno relativo al "Fondo di Capitale di Rischio" ("Cooperativa Lavoratori Zanardi" dal mese di maggio 2025), portando da 18 a 15 il totale degli investimenti partecipativi detenuti nel portafoglio di Veneto Sviluppo SpA.

Negli aggiornamenti forniti in sede istruttoria[166] la direzione partecipazione societarie ed enti regionali, per l'intervento partecipativo classificato quale capitale di rischio di PMI cooperative ex l.r. n. 19 del 13 agosto 2004 e l.r. n. 17 del 18 novembre 2005 e denominato "Consorzio Tabacchicoltori Monte Grappa di Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto e Noventa Vicentina – Cooperativa Agricola", prevede che il processo di dismissione si concluda nel primo semestre dell'anno in corso.

Tabella 8.5 - Evoluzione degli investimenti partecipativi detenuti dalla Regione

	2018			alla data di adozione del presente provvedimento			
	SOCIETÀ ATTIVE	**SOCIETÀ SOGGETTE A PROCEDURA**	**TOTALE**	**SOCIETÀ ATTIVE**	**SOCIETÀ PROCEDURA**	**TOTALE**	**VARIAZIONE dal 2018 ad oggi**
Investimenti partecipativi "Fondo di Capitale di Rischio"	12	2	14	2	2	4	-10
Partecipazioni acquisite "in via diretta" + patrimonio destinato	8	7	15	3	7	10	-5
Investimenti partecipativi "Fondo Capitale di rischio di PMI cooperative *ex* l.r. n. 19/2004 e l.r. n. 17/2005"	3	0	3	1	0	1	-2
					TOTALE DISINVESTIMENTI		**-17**

Fonte: dgr n. 1322 del 28 ottobre 2025 (all. B)

[164] Al Gruppo Veneto Sviluppo non si applica l'art. 4, in quanto incluso nell'elenco delle società di cui all'allegato A al Tusp.

[165] Si rammenta che Veneto Sviluppo SpA è stata interessata da una operazione di riorganizzazione che ha estromesso i soci privati dalla compagine sociale mediante una riduzione del capitale sociale, in osservanza alla l.r. 4 luglio 2023, n. 14 (cfr. deliberazione n. 268/2024/PARI, Relazione di accompagnamento, par. 8.5).

[166] Cfr. Prot. Cdc n. 2919 del 25 maggio 2026.

Al riguardo, si prende atto positivamente dell'avanzamento conseguito e si ribadisce la raccomandazione a monitorare costantemente le condizioni di mercato al fine di cogliere le migliori opportunità per la dismissione degli interventi partecipativi, nel rispetto degli equilibri di bilancio.

8.3.3 Analisi dei parametri previsti dall'art. 20, Tusp. Fatturato medio 2022-2024 e numero dipendenti 2024

Nel presente paragrafo vengono verificati, con riferimento alle società partecipate, i parametri previsti dall'art. 20, Tusp, la cui sussistenza determina la necessità di adottare le misure di cui all'art. 20, cc. 1 e 2 (fusione, soppressione, messa in liquidazione, cessione) oppure di ricorrere all'alienazione delle partecipazioni detenute. Le informazioni fornite di seguito, per ciascun parametro, sono desunte dalle schede allegate alla dgr n. 1322/2025 (allegato A).

Parametro lett. *a)*: partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4, co. 2, Tusp[167].

Solo la **Veneto Nanotech Scrl** non rispetta il parametro; tuttavia, la procedura di liquidazione è ormai conclusa con la cancellazione della società dal registro delle imprese avvenuta in data 23 giugno 2026.

Parimenti, nell'ambito delle società partecipate indirette, per le società che non rispettano il parametro in esame, ~~il~~ Vega - Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia Scrl e ~~la società~~ Bilcare Technologies Italia Srl, sono state già previste le misure correttive: per la prima, è in corso la procedura concorsuale finalizzata alla ~~dismissione~~ liquidazione della società, mentre per la seconda, è stato esercitato il recesso con la medesima finalità.

Le partecipate Fin.est SpA e FVS S.G.R. SpA non sono soggette alle disposizioni dell'art. 4, co. 1, Tusp, ai sensi del successivo art. 26, co. 2[168].

Parametro lett. *b)*: società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

Veneto Nanotech Scrl e Autovie Venete SpA presentano un numero di dipendenti pari a zero e risultano, la prima, cancellata dal registro delle imprese in data 23 giugno 2026 e, la seconda, dismessa nel corso dell'esercizio.

---

[167] L'art. 4, co. 2, del d.lgs. n. 175/2016 dispone: "*Nei limiti di cui al co. 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, co. 1 e 2; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, co. 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016*".

[168] Il co. 2 dell'art. 26 Tusp stabilisce: "*L'articolo 4 del presente decreto non è applicabile alle società elencate nell'allegato A, nonché alle società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione europea*".

Non sono, invece, disponibili i dati della partecipata Bilcare Technologies Italia Srl. Al riguardo, si richiamano gli aggiornamenti riferiti dall'Amministrazione regionale riportati nel precedente paragrafo 8.3.1.

Si precisa che le tabelle successive, contenute nella deliberazione della Giunta del 28 ottobre 2025, non tengono conto della già menzionata cessazione in data 23 giugno 2026 della Veneto Nanotech[169] .

Tabella 8.6 - Società a partecipazione diretta – Numero dipendenti ed amministratori Esercizio 2024

Società	Numero medio Dipendenti	Numero Amministratori
Veneto Edifici Monumentali Srl (ex Immobiliare Marco Polo Srl)	12	1
Veneto Acque SBpA	12	1
Veneto Sviluppo SpA	7	5
Infrastrutture Venete Srl	123	1
Veneto Strade SpA	227	5
Concessioni Autostradali Venete SpA	215	5
Società Autostrade Alto Adriatico SpA	595	5
Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 SpA	59	5
Veneto Nanotech Scrl - in liquidazione	0	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella dgr n. 1322 del 28 ottobre 2025

Tabella 8.7 - Società a partecipazione indiretta – Numero di dipendenti ed amministratori. Esercizio 2024

Società	Numero medio Dipendenti	Numero Amministratori
S.I.F.A. ScpA	4	3
FVS SGR SpA	7,8	5
Veneto Innovazione SpA (da novembre 2023 partecipata indiretta)	29	1
Fin.Est. SpA	25	7
Vega - Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia Scarl ~~(VEGA)~~	5	-
Interporto di Rovigo SpA	24	5
Autovie Venete SpA	0	1
Bilcare Technologies Italia Srl	n.d.	n.d.
Veneto Nanotech Scrl - in liquidazione e concordato (già partecipazione diretta)	0	-

Nota. Per Autovie Venete Spa, fino al 30/06/2024 i componenti dell'organo di amministrazione erano n. 3 mentre dal 1° luglio 2024 è subentrato il Liquidatore unico.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella dgr n. 1322 del 28 ottobre 2025

[169] Al riguardo, si veda anche il par. 8.3.1.

Parametro lett. *c)*: partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali.

Concessioni Autostradali Venete SpA e Società Autostrade Alto Adriatico SpA, partecipate direttamente, svolgono attività analoghe che sono, tuttavia, considerate dalla Regione strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali e, pertanto, mantenute.

Nessuna partecipata indiretta svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali detenuti dalla Regione medesima.

Parametro lett. *d)*: partecipazioni in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.

Nelle tabelle seguenti sono indicati gli importi del fatturato medio relativo al periodo 2022-2024, come previsto dalla normativa vigente[170].

Si precisa che la società Sistemi Territoriali SpA, che ha cessato la propria attività data 16 dicembre 2024 attraverso la fusione per incorporazione in Infrastrutture Venete Srl con efficacia retroattiva dal 1° gennaio 2024, risulta cancellata dal registro delle imprese a far data dal 19 dicembre 2024[171].

Tabella 8.8 - Società a partecipazione diretta Fatturato medio conseguito nel triennio 2022-2024

Società	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Fatturato medio
Veneto Edifici Monumentali Srl (ex Immobiliare Marco Polo Srl)	1.357.229	1.520.456	1.359.017	1.412.234
Veneto Acque SBpA	2.014.113	15.996.782	8.223.050	8.744.648
Veneto Sviluppo SpA	6.761.308	7.731.302	3.609.876	6.034.162
Infrastrutture Venete Srl	203.161.630	203.735.188	213.702.930	206.866.583
Sistemi Territoriali SpA	18.406.045	19.092.502	-	18.749.273
Veneto Strade SpA	90.118.109	109.894.773	135.171.682	111.728.188
Concessioni Autostradali Venete SpA	167.278.762	172.190.868	178.215.515	172.561.715
Società Autostrade Alto Adriatico SpA	0	124.403.061	244.055.901	122.819.654
Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 SpA*	3.226.974	3.152.898	7.160.842	4.513.571
Veneto Nanotech Scrl in liquidazione	-	-	-	-

Nota. SIMICO S.p.A. per la redazione del Bilancio 2024 ha adottato il nuovo principio contabile OIC n. 34 "Ricavi", il quale disciplina i criteri per la rilevazione e valutazione dei ricavi e le relative informazioni da presentare nella nota integrativa, di modo che, a partire dall'esercizio 2024 i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento, ossia sono calcolati in proporzione tra i costi sostenuti alla data di bilancio e i costi totali dell'operazione stimati (criterio dello stato di avanzamento). Diversamente, la misurazione dei ricavi d'esercizio effettuata negli anni precedenti avveniva in ragione dei costi sostenuti (criterio della commessa completata).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella dgr n. 1322 del 28 ottobre 2025

Dai dati riportati nella tabella seguente emerge che tutte le partecipate indirette hanno registrato un fatturato medio del triennio 2022-2024 superiore a un milione di euro.

[170] Si tratta, in sostanza, della grandezza risultante nei nn. 1 e 5 della lettera *A)* dell'art. 2425 c.c. che, in contrapposizione ai costi dell'attività tipica, consente di determinare il risultato della gestione caratteristica dell'impresa.

[171] Operazione seguita all'avvenuto affidamento del servizio ferroviario a Trenitalia S.p.A. a partire dal 1° settembre 2024.

Tabella 8.9
Società a partecipazione indiretta - fatturato medio conseguito nel triennio 2022-2024

Società	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Fatturato medio
S.I.F.A. ScpA*	26.828.335	20.727.345	n.d.	n.d. (€ 24.796.172 nel triennio 2021-2023)
FVS SGR SpA	1.581.386	1.898.256	1.730.250	1.736.631
Veneto Innovazione SpA (da novembre 2023 partecipata indiretta)	8.302.610	5.043.358	12.586.890	8.644.286
Fin.Est. SpA	3.882.340	5.698.812	5.389.171	4.990.108
Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia Scrl*	-	-	-	-
Interporto di Rovigo SpA	3.764.101	3.995.009	4.652.929	4.137.346
Autovie Venete SpA*	240.329.141	72.756.449	7.633.528	106.906.373
Bilcare Technologies Italia Srl*	n.d.	n.d.	n.d.	-

Note. Si rammenta che per S.I.F.A. ScpA è stato esercitato il recesso in data 02.01.2024. S.p.A. Autovie Venete è in liquidazione dal 01.07.2024 e la sua attività di concessionario autostradale è cessata a far data dal 01.07.2023. I dati di Bilcare Technologies Italia Srl, in procedura di concordato, e Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia Scrl, non sono disponibili.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella dgr n. 1322 del 28 ottobre 2025

Parametro lett. *e)*: partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.

Nessuna delle società direttamente partecipate presenta il numero dei risultati di esercizio negativi previsti nel quinquennio considerato.

Per quanto concerne le partecipate indirette, solo Vega - Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia Scrl, in concordato preventivo e in liquidazione, registra risultati di esercizio negativi in tutto il quinquennio esaminato.

I risultati di esercizio esaminati sono esposti nelle tabelle seguenti.

Tabella 8.10 – Società a partecipazione diretta - Risultati d'esercizio conseguiti nel quinquennio 2020- 2024

Società	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024
Veneto Edifici Monumentali Srl (ex Immobiliare Marco Polo Srl)	686	22.502	9.960	141.551	115.384
Veneto Acque SBpA	2.313.965	561.614	513.727	994.815	611.771
Veneto Sviluppo SpA	357.284	80.173	2.093.563	1.405.979	1.829.761
Infrastrutture Venete Srl	90.637	680.993	497.093	492.967	426.323
Sistemi Territoriali SpA	3.655.080	847.451	377.272	320.323	-
Veneto Strade SpA	139.374	110.908	242.417	222.480	105.245
Concessioni Autostradali Venete SpA	2.649.502	16.014.303	24.593.579	31.828.216	29.327.688
Società Autostrade Alto Adriatico SpA	-141.371	-156.375	74.231	2.603.742	22.847.472
Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 SpA	n.a.	n.d.*	19.206	21.941	4.436.721
Veneto Nanotech Scrl - in liquidazione e concordato	-15.787	-2.780.844	-60.647	586.586	2.659.588

Nota. Per la Sistemi Territoriali S.p.A. si fa rinvio a quanto precisato sopra.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella dgr n. 1322 del 28 ottobre 2025

Tabella 8.11 – Società a partecipazione indiretta – Risultati d'esercizio conseguiti nel quinquennio 2020 – 2024

Società	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024
S.I.F.A. ScpA (esercitato recesso 02.01.2024)	802.719	1.097.134	-310.753	-2.843.204	n.d.
FVS SGR SpA	63.731	36.104	483.951	550.699	371.252
Veneto Innovazione SpA (da novembre 2023 partecipata indiretta)	-10.857	13.333	4.449	- 155.915	1.621.931
Fin.Est. SpA	351.092	1.152.236	433.687	38.059	914.669
Vega- Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia Scrl in c.p. e in liquidazione	-86.061	-325.848	-4.890.360	-814.207	-1.098.485
Interporto di Rovigo SpA	213.780	200.377	418.440	514.646	575.995
Autovie Venete SpA	15.213.456	21.020.439	32.708.433	28.033.098	4.311.543
Veneto Nanotech Scrl - in liquidazione e concordato	-15.787	-2.780.844	-60.647	586.586	2.659.588
Bilcare Technologies Italia Srl	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella dgr n. 1322 del 28 ottobre 2025

Unitamente all'approvazione del Piano di razionalizzazione, con dgr n. 1322 del 28 ottobre 2025, sono stati stabiliti gli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento assegnati alle società controllate nell'esercizio 2024[172]. In merito si fa rinvio al seguente par. 8.4.1.

Parametro lett. *g)*: necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4.

Concluso il progetto di fusione per incorporazione della società Sistemi Territoriali SpA in Infrastrutture Venete Srl, non viene dato conto di altre aggregazioni per le partecipate in via diretta.

Fra le partecipate in via indiretta, non viene indicata alcuna operazione orientata alla finalità del parametro legislativo.

8.4 Il sistema di *governance* delle società partecipate: quadro di sintesi al 31 dicembre 2023

Il modello di *governance*[173] è esercitato, ai sensi dell'art. 61 dello statuto della Regione del Veneto e della l.r. 24 dicembre 2013, n. 39 recante "*Norme in materia di società regionali*", dal Consiglio, per quanto concerne la funzione di indirizzo, e dalla Giunta, per ciò che attiene la gestione e la vigilanza delle partecipate, incluse le operazioni di costituzione, acquisto e

[172] Gli indirizzi sono inclusi anche nel provvedimento di programmazione degli obiettivi annuali e pluriennali assegnati alle società a partecipazione maggioritaria, nel Defr 2024-2026 (dcr n. 123 del 28 novembre 2023) e nella nota di aggiornamento al Defr 2024-2026 (dcr n. 127 del 29 novembre 2023).

[173] Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, il modello di *governance* si diversifica tenendo conto: dello stato della società (operativa, in liquidazione); della composizione della compagine sociale (società con socio unico Regione del Veneto o con pluralità di soci); dell'entità della partecipazione della Regione (di minoranza o di maggioranza); dell'intensità del controllo esercitato (con particolare riferimento alle società "*in house*"); di particolari aspetti oggetto di analisi (rif. Piani triennali dei fabbisogni); dell'esistenza di vincoli normativi che predefiniscono determinati vincoli organizzativi non derogabili.

dismissione[174]. A queste attività si aggiunge, per la Giunta, un'attività informativa nei confronti del Consiglio regionale, cui vengono presentati i bilanci di esercizio di enti, aziende, agenzie regionali e società con partecipazione maggioritaria della Regione ed una relazione dimostrativa del raggiungimento degli obiettivi di cui ai programmi aziendali (art. 58, co. 4, l.r. 29 novembre 2001, n. 39).

Con riferimento agli aggiornamenti eventualmente intervenuti rispetto a quanto riferito nella relazione al precedente giudizio di parifica, con nota acquisita al prot. Corte dei conti n. 2919 del 25 maggio 2026 l'Amministrazione regionale ha affermato che "*Per quanto concerne il sistema di «governance» degli Enti regionali, nel corso del 2025 non vi sono state variazioni significative rispetto a quanto comunicato in occasione della precedente Parifica*".

Si rammenta, in questa sede, che la *governance*[175] si esprime sia attraverso operazioni di razionalizzazione del complessivo sistema delle partecipate, in conformità con le previsioni del Tusp (di cui si è dato conto nei paragrafi precedenti), sia attraverso la direzione e il coordinamento dei soggetti partecipati in modo da conformare gli obiettivi societari alla programmazione regionale, agli obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento, del personale e delle spese di varia natura, stabilite dalla dgr n. 2101/2014, n. 447/2015 e n. 751/2021 e aggiornate con la dgr n. 1351 del 25 novembre 2024[176], ancora vigente, secondo quanto dichiarato dalla Regione.

La *governance,* in particolare, si realizza attraverso:

- un sistema di reporting gestionale introdotto dalla dgr n. 1771 del 27 novembre 2018 e affidato alla direzione partecipazioni societarie ed enti regionali, svolto a preventivo, in corso di esercizio e a consuntivo sugli equilibri economico-finanziari delle società partecipate[177];
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle spese e la fissazione di nuovi obiettivi per l'esercizio in corso in sede di Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio, in applicazione dell'art. 2, l.r. n. 39/2013 e dell'art. 19, co. 5, Tusp;
- la verifica con cadenza almeno annuale della coerenza degli obiettivi societari con la programmazione regionale, attraverso il procedimento di rendicontazione delle

[174] La Giunta regionale approva gli statuti e nomina i rappresentanti negli organi societari, ove tale competenza sia espressamente attribuita alla medesima, in quanto competenza generale in capo al Consiglio regionale ai sensi della l.r. n. 27/1997.

[175] La Regione monitora il valore delle partecipazioni e valuta le strategie societarie avvalendosi della direzione partecipazioni societarie ed enti regionali, incardinata nell'Area risorse finanziarie, strumentali, Ict ed enti locali, svolge le attività concernenti la gestione e il monitoraggio delle partecipazioni societarie; la razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione del Veneto (segue i processi già avviati e aggiornati annualmente con la revisione ordinaria delle partecipazioni possedute); il monitoraggio economico-finanziario degli enti regionali strumentali, attività previste dalla dgr n. 571 del 4 maggio 2021.

[176] In particolare, viene segnalato che la Giunta ha provveduto all'aggiornamento delle direttive in materia di: a) affidamento di lavori, forniture e servizi; b) società *in house*; c) personale dipendente; d) comunicazioni alla Regione del Veneto; e) contenimento delle spese di varia natura; f) composizione e compensi degli organi societari.

[177] La Giunta Regionale verifica la coerenza tramite le Strutture competenti per materia (c.d. strutture vigilanti), anch'esse identificate dalla dgr n. 1771/2018. L'elenco delle Strutture è stato aggiornato da ultimo con il decreto del direttore della direzione partecipazioni societarie ed enti regionali n. 6/2022. Per quanto riguarda gli Enti strumentali, la raccolta dati è stata digitalizzata a partire dal 2024 con lo sviluppo del modulo "Cruscotti" all'interno del portale "BcsAs".

attività e degli obiettivi societari assegnati dal Defr, quale punto di raccordo tra la programmazione regionale e gli obiettivi societari.

Per quel che riguarda gli obietti assegnati alle società controllate, si tratta degli obiettivi programmati per il triennio 2025–2027 nel Defr 2025–2027 e nella successiva nota di aggiornamento (Nadefr 2025–2027), approvati dal Consiglio regionale, rispettivamente, con deliberazioni n. 98 del 27 novembre 2024 e n. 100 dell'11 dicembre 2024[178].

Si segnala, nel corso del 2025, una importante iniziativa attuata dalla Regione[179], *nell'ottica di rafforzamento del sistema di "governance" degli Enti"*. Si tratta del percorso formativo, avviato nel 2025 e fino primo semestre 2026, su "*La contabilità economico-patrimoniale negli Enti regionali e la Riforma ACCRUAL*" che si affianca alla sperimentazione del sistema di contabilità ACCRUAL, avviato nel 2025, nella Regione e in alcuni enti regionali[180], cui seguiranno, negli anni successivi, altri enti[181].

La formazione, funzionale a fornire "*supporto, da un lato agli Enti e, dall'altro, alle Strutture regionali vigilanti* (…) *è stata, articolata i due percorsi paralleli:*

• *il primo rivolto agli Enti, orientato ad approfondire gli aspetti contabili, di 32 ore;*
• *il secondo rivolto alle Strutture regionali vigilanti, finalizzato al monitoraggio degli Enti e al controllo dei bilanci, di 20 ore"*[182].

Passando alle politiche di reclutamento del personale delle società partecipate, l'art. 8, l.r. n. 39 del 24 dicembre 2013 prevede che le società controllate predispongano piani triennali dei fabbisogni di personale sottoposti all'approvazione della Giunta regionale[183]. Al riguardo, si evidenzia che nel 2025 risulta approvato il piano triennale dei fabbisogni di personale della sola società Veneto Innovazione SpA (dgr n. 1321 del 28 ottobre 2025).

Al riguardo, la Regione è stata invitata a confermare tale circostanza e a relazione in merito alle approvazioni dei piani triennali dei fabbisogni di personale riguardanti le altre partecipate[184].

---

178 Ai sensi dell'art. 36, co. 3, e allegato 4/1, d.lgs. n. 118/2011.

179 Il corso è stato sviluppato dalla Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali, con il supporto della direzione organizzazione e personale e il contributo della direzione bilancio e ragioneria e tenuto da un esperto dottore commercialista, revisore contabile e componente della Commissione Arconet.

180 Nella risposta istruttoria del 25 maggio 2026 (prot. n. 2919) vengono citati alcuni enti (AVISP, AVEPA, Veneto Lavoro, ARPAV).

181 Al riguardo, si segnala il recente d.l. 26 giugno 2026, n. 107 recante "*Disposizioni urgenti per interventi infrastrutturali e per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nonché ulteriori disposizioni finanziarie urgenti*". Il Ministero dell'Economia e delle finanze, al riguardo, informa che "*La norma ha lo scopo di disciplinare le modalità di transizione al nuovo sistema contabile economico patrimoniale unico; essa dovrà prevedere, in particolare, che il nuovo sistema contabile troverà applicazione, con valore giuridico, entro l'esercizio finanziario 2030, per gli enti pubblici che coprono almeno il 90% della spesa primaria del settore pubblico, escluse le società partecipate"*(fonte: https://accrual.rgs.mef.gov.it/it/Normativa/norme/).

182 La Regione riferisce che al corso hanno partecipato circa 150 referenti degli Enti e circa 50 dipendenti regionali afferenti alle Strutture vigilanti.

183 Si richiama quanto già segnalato nella relazione concernente il rendiconto generale 2022, dove si sottolineava che, oltre agli altri eventuali effetti previsti dalla legge nazionale, il mancato assoggettamento delle società controllate alle disposizioni di cui alle norme di legge qui richiamate comporta la possibilità di revoca dei componenti degli organi amministrativi. La l.r. n. 53/1993, novellata dalla l.r. n. 9/2023, ha esteso l'obbligo di adottare il piano triennale dei fabbisogni di personale agli enti soggetti a controllo regionale che non siano già tenuti in base alla normativa statale.

184 Richiesta contenuta nel presente capitolo inviato per osservazioni con nota Corte dei conti n. 3321 del 19 giugno 2026.

L'Amministrazione regionale ha risposto alla suddetta richiesta confermando che nell'esercizio 2025 si è provveduto esclusivamente all'approvazione del piano triennale dei fabbisogni di personale della Veneto Innovazione S.p.A. (rif. dgr n. 1321 del 28 ottobre 2025). Sono stati quindi forniti i dati relativi a ciascuna società definita in "*controllo solitario*" regionale, con l'indicazione dell'ultimo "Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale" formalmente approvato con deliberazione di Giunta regionale, precisando che "*laddove le società abbiano già in corso un piano approvato negli anni precedenti ed in vigore non sono tenute a presentarlo*"[185].

Controllata	Ultimo piano triennale approvato
Veneto Edifici Monumentali s.r.l.	Approvato con dgr 1171 del 27/09/2022 ad oggetto "Approvazione del piano triennale **2022-2024** dei fabbisogni di personale della società Immobiliare Marco Polo s.r.l." **La Società nel 2025 non ha rilevato la necessità di procedere con nuove assunzioni.**
FVS SGR S.p.A. (indiretta tramite Veneto Sviluppo S.p.A.)	Approvato con dgr n. 904 del 06/08/2024 ad oggetto "Approvazione del Piano triennale **2024-2026** dei fabbisogni di personale della società FVS SGR S.p.A., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 39/2013."
Infrastrutture Venete s.r.l.	Approvato con dgr n. 566 del 20/05/2022 ad oggetto "Approvazione del piano triennale **2022-2024** dei fabbisogni di personale di Infrastrutture Venete S.r.l**." La Società nel 2025 non ha rilevato la necessità di procedere con nuove assunzioni.**
Veneto Acque S.B.p.A.	Approvato con dgr 1496 del 16/12/2024 ad oggetto "Approvazione del piano triennale **2024-2026** dei fabbisogni di personale di Veneto Acque S.p.A."
Veneto Innovazione S.p.A. (indiretta tramite Veneto Sviluppo S.p.A.)	Approvato con dgr 1321 del 28.10.2025 ad oggetto "Approvazione del Piano triennale **2025-2027** dei fabbisogni di personale della società Veneto Innovazione S.p.A., ai sensi dell'art. 8 della L.R. 39/2013, nonché del Piano strategico e industriale 2025-2027 e del Budget 2025 della medesima Società, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto societario".
Veneto Strade S.p.A.	La Società Veneto Strade S.p.A. ha presentato all'amministrazione regionale per l'approvazione il Piano triennale **2026-2028** dei fabbisogni di personale della società ai sensi dell'art. 8 della l.r. 39/2013.Precedentemente, la Giunta regionale aveva adottato la deliberazione n. 781 del 12.07.2024 ad oggetto "Piano triennale dei fabbisogni di personale 2024-2026 di Veneto Strade S.p.A. Approvazione delle previsioni per il 2024".
Veneto Sviluppo S.p.A.	Approvato con DGR 323 del 04/04/2024 ad oggetto "Approvazione del Piano triennale **2024-2026** dei fabbisogni di personale della società Veneto Sviluppo S.p.A., ai sensi dell'art. 8 della L.R. 39/2013".

Fonte: Regione del Veneto, nota prot. acquisita al prot. Corte dei conti n. 3442 del 1° luglio 2026

In merito ai piani dei fabbisogni sopra menzionati, la Regione, in occasione del confronto in contraddittorio tenutosi in data 7 luglio 2026, ha riferito che, se dalle partecipate non pervengono esigenze assunzionali (salvo il turnover) viene ritenuto valido l'ultimo piano approvato.

Infine, in sede istruttoria, la Regione ha trasmesso le risultanze dei monitoraggi sulle società controllate con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025[186], redatte sulla base dello schema contenuto nell'allegato A alla dgr n. 1351/2024, che confluiranno all'interno delle relazioni ai bilanci di esercizio. Di seguito si propongono, in sintesi, i principali esiti

[185] Nota di riscontro della Regione acquisita al prot. Corte dei conti n. 3442 del 1° luglio 2026.
[186] In riscontro a richiesta istruttoria, prot. Cdc n. 2919 del 25 maggio 2026.

dei suddetti monitoraggi riferiti agli obiettivi proposti per il 2025 e a quelli assegnati per il 2026.

Infrastrutture Venete Srl[187]

Proposta per l'anno 2025: nell'ambito dei progetti descritti, è prevista la rendicontazione di costi di staff di importo pari a € 73.500 che comporterà, in forza del cofinanziamento riconosciuto nella misura indicata, ad un contenimento del costo complessivo del personale della società di € 40.000, corrispondente ad una riduzione di 0,6 punti percentuali.

Realizzazione: per l'anno 2025 è stata effettuata la rendicontazione di costi di staff, complessivamente sui progetti "VIEWWS" e "CRISTAL" di importo pari a € 85.946,74, comportando un contenimento del costo complessivo del personale di € 48.189,82 e riduzione di 0,7 punti percentuali. Tale copertura ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo per il 2025 di contenimento del costo complessivo del personale fissato in € 7.161.821,00, sostenendo costi per € 6.953.277,00.

Proposta per il 2026: contenimento del costo complessivo del personale nel limite di € 7.700.000,00, considerate le assunzioni in corso autorizzate con dgr n. 566 del 20 maggio 2022 e gli aumenti dei CCNL nei settori di operatività della società, nonché procedere ad una riduzione dei costi di connettività/telefonia di almeno € 15.000,00 (dgr n. 353 del 13 maggio 2026).

Veneto Acque SpA[188]

Proposta per il 2025: mantenimento del costo complessivo del personale al di sotto del valore medio dell'analogo costo per il triennio 2011-2013 (pari a € 1.125.443,00).

Realizzazione: nel 2025 il costo del personale risulta pari ad € 1.073.734,00 e pertanto l'obiettivo è stato conseguito.

Proposta per il 2026: mantenimento del costo complessivo del personale, in valore assoluto, entro il limite di € 1.350.000,00, in linea con quanto previsto dal budget 2026 e dalla dgr n. 1496 del 16 dicembre 2024.

Veneto Edifici Monumentali Srl[189]

Proposta per il 2025: contenere i costi fissi aziendali nonché monitorare che l'eventuale incremento dei costi variabili sia contenuto rispetto all'aumento dei relativi ricavi.

Realizzazione: l'obiettivo sopra declinato è stato raggiunto, in quanto Veneto Edifici Monumentali s.r.l. ha rappresentato come, a fronte di un incremento dei ricavi e dei proventi

[187] In riscontro a richiesta istruttoria per il precedente esercizio, prot. Cdc n. 3366 del 16 maggio 2025, riguardo all'Ente, la Regione comunicava che era stata richiesta una proroga per la presentazione del Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2025-2027. Dall'allegato A alla dgr n. 504/2025, risulta essere vigente il Piano 2022-2024.

[188] In replica a richiesta istruttoria per il precedente esercizio, prot. Cdc n. 3366 del 16 maggio 2025, riguardo all'Ente, la Regione illustrava che era stato stabilito per il mese di luglio dell'anno in corso (2025, *ndr*) il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2025-2027. Dall'allegato A alla dgr n. 625/2025, risulta essere vigente il Piano 2024-2026.

[189] In risposta a richiesta istruttoria per il precedente esercizio, prot. Cdc n. 3366 del 16 maggio 2025, riguardo all'Ente, la Regione evidenziava il mancato aggiornamento del Piano dei fabbisogni di personale (l'ultimo approvato è relativo al triennio 2022-2024, come risulta anche dall'allegato A alla dgr n. 416/2025).

rispetto l'esercizio 2024, pari a circa € 120 mila (+ 8,51%), la società è riuscita a contenere i costi fissi, che sono decrementati del 7,74%, e a monitorare i costi variabili incrementati di circa € 11 mila (+0,87%) rispetto all'esercizio 2024.

Proposta per il 2026: contenere i costi fissi aziendali nonché di monitorare che l'eventuale incremento dei costi variabili sia contenuto rispetto all'aumento dei relativi ricavi (dgr n. 390 del 19 maggio 2026).

Veneto Innovazione SpA

Proposta per il 2025: fissare il limite massimo di spesa in un valore pari all'90% del valore della produzione (voce A1 del conto economico) redatto secondo i principali contabili italiani per le seguenti voci di costo del conto economico (B6 costi per acquisti, B7 costi per servizi, B8 costi per godimento di beni di terzi e B14 oneri diversi di gestione).

Realizzazione: il bilancio al 31.12.2025 è in corso di predisposizione.

Proposta per il 2026: il bilancio al 31.12.2025 è in corso di predisposizione.

Veneto Sviluppo SpA

Proposta per il 2025: fissare il limite massimo di spesa in un valore pari al 95% del fatturato della società (voce A + voce C) del conto economico redatto secondo i principali contabili italiani per le seguenti voci di costo del conto economico (B6 costi per acquisti, B7 costi per servizi, B8 costi per godimento di beni di terzi e B14 oneri diversi di gestione).

Realizzazione: il bilancio al 31.12.2025 è in corso di predisposizione.

Proposta per il 2026: il bilancio al 31.12.2025 è in corso di predisposizione.

Veneto Strade SpA[190]

Proposta per il 2025: riduzione dei costi per *service* tecnici per un importo pari ad almeno 30.000,00.

Realizzazione: la società ha conseguito l'obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento previsto per il 2025 con la riduzione dei costi per servizi tecnici per un importo almeno pari a € 30.000,00, come si evince dalla differenza tra il costo per *service* tecnici pari a € 23.711,40 nel 2025 e il costo pari a € 86.933,00 rilevato nel 2024, come riportato nelle schede contabili della società agli atti degli uffici regionali.

Proposta per il 2026: l'obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento specifico per l'esercizio 2026 sarà la riduzione dei costi per servizi amministrativi per un importo pari ad € 30.000,00.

[190] In riscontro a richiesta istruttoria, prot. Cdc n. 3366 del 16 maggio 2025, riguardo all'Ente, la Regione comunicava rinviato il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2025-2027 "*a definizione del processo di riclassificazione della rete viaria*". Dall'allegato A alla dgr n. 417/2025, risulta essere vigente il Piano 2024-2026.

8.4.1 Indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, cc. 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016)

Nella citata dgr n. 1322/2025 si dà conto del rispetto degli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento (*ex* art. 19, cc. 5 e 6, Tusp[191]), per ogni società direttamente partecipata dalla Regione. In occasione delle rispettive assemblee societarie, la Regione ha preso atto dei risultati ottenuti e ha assegnato i nuovi obiettivi del 2025, confermati successivamente con l'approvazione del Piano di razionalizzazione delle partecipate per il 2025.

1. VENETO EDIFICI MONUMENTALI SRL (100%)
(ex Immobiliare Marco Polo Srl)

La dgr n. 410 del 16 aprile 2024, adottata in vista dell'assemblea ordinaria del 29 aprile 2024, fissava l'obiettivo di "*contenere i costi fissi aziendali, nonché di monitorare che l'eventuale incremento dei costi variabili sia contenuto rispetto all'aumento dei relativi ricavi*", **ritenuto successivamente raggiunto** con dgr. n. 416/2025 in quanto "*a fronte di un decremento di circa 90 mila euro dei ricavi e dei proventi rispetto l'esercizio 2023, pari al 5,92%, la società è riuscita a contenere i costi fissi - che sono decrementati dello 0,74% - e a monitorare i costi variabili, decrementati di circa 55 mila euro rispetto all'esercizio 2023, corrispondente ad un decremento del 3,98% rispetto al totale dei costi sostenuti nel 2023*".

Per il 2025, invece, si fissano gli obiettivi per il contenimento dei costi fissi aziendali e il monitoraggio dell'eventuale innalzamento dei costi variabili in relazione alla crescita dei relativi ricavi, sostanzialmente rinnovando quanto già deliberato riguardo l'esercizio 2024.

2. INFRASTRUTTURE VENETE SRL (100%)

La Regione con dgr n. 513 del 14 maggio 2024, espressa in occasione dell'assemblea ordinaria del 23 maggio 2024, ha assegnato alla società, quali obiettivi specifici per l'esercizio 2024, "*contenere il costo del personale a carico della Società entro un importo pari ad euro 6.758.094,00 e [l'azione] di ridurre il costo per studi ed incarichi di consulenza del 50% rispetto a quello fatto registrare nel 2023*".

La Giunta Regionale, con dgr n. 504 del 13 maggio 2025, ha deliberato **il raggiungimento degli obbiettivi**, in quanto Infrastrutture Venete s.r.l. ha comunicato che il costo del personale effettivamente sostenuto dalla Società nell'anno 2024 è risultato pari a € 6.479.882,00 (inferiore all'importo fissato con la citata precedente dgr in € 6.758.094,00) e che la spesa per studi ed incarichi di consulenza è risultato pari a € 1.554,80 nettamente inferiore rispetto al limite fissato di € 68.163,28 (pari al 50% del costo pari a € 136.326,56 sostenuto nell'esercizio 2023).

[191] Il co. 5 dispone che "*le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate (…)*"; ai sensi del successivo co. 6 dispone che "*Le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al co. 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello*". Al riguardo, con la dgr n. 1403/2024, la Regione ha evidenziato che "*le suddette proposte si aggiungono alle disposizioni legislative nazionali (es. l. n. 190/2012, D. Lgs. n. 33/2013, da co. 471 a co. 475 dell'art. 1 L. n. 147/2013, d.lgs. n. 50/2016) e regionali (L.R. n. 39/2013) di controllo della spesa delle società partecipate*".

Per l'esercizio 2025 l'obiettivo specifico di contenimento dei costi riguarda il limite al costo complessivo del personale in € 7.161.821,00.

3. VENETO ACQUE SPA (100%)

L'obiettivo specifico per il 2024, assegnato con dgr n. 485 del 6 maggio 2024, relativo al "*mantenimento, per l'esercizio 2024, del costo complessivo del personale al di sotto del valore medio dell'analogo costo per il triennio 2011 – 2013 (pari a euro 1.125.443,00)*", è stato raggiunto, in quanto il costo complessivo del personale per l'esercizio 2024 è risultato pari a € 905.307,00.

Preso atto del conseguimento dell'obiettivo, in occasione dell'assemblea ordinaria del 18 giugno 2025 (dgr n. 625 dell'11 giugno 2025) lo stesso è stato rinnovato, unitamente all'invito a monitorare in corso d'anno il costo suddetto.

4. VENETO STRADE SPA (76,43%)

Alla società era stata richiesta la riduzione dei costi per l'esercizio 2025 (dgr n. 454 del 2 maggio 2024, assemblea dei soci del 3 maggio 2024) di un importo pari ad almeno € 40.000,00 delle spese amministrative. La stessa società dichiara che per il raggiungimento del suddetto obiettivo ha provveduto ad adottare nel 2024 provvedimenti di "*miglioramento delle procedure interne accompagnati da interventi formativi volti a potenziare le competenze del personale*".

Viene, pertanto, fissato il nuovo *target* per il 2025 in merito alla "*riduzione dei costi per servizi tecnici per un importo almeno pari a euro 30.000,00*" (dgr n. 417 del 22 aprile 2025)

5. VENETO SVILUPPO SPA (100%)

Con dgr n. 54 del 20 maggio 2024, in vista dell'assemblea ordinaria del 28 maggio 2024, è stato assegnato alla società e alla propria controllata FVS S.G.R. SpA, l'obiettivo specifico riguardante la riduzione di almeno il 5% del costo per studi e consulenze rispetto al costo sostenuto nel 2023 nonché il contenimento del costo del personale entro il limite di € 800.000. **La Regione certifica il raggiungimento di quanto è stato fissato,** posto che il costo complessivo del personale per il 2024 sostenuto da Veneto Sviluppo SpA è stato pari ad € 760.748,62 mentre il costo complessivo sostenuto per studi ed incarichi di consulenza è stato pari ad € 303.248,30 rispetto a € 730.794,00 dell'esercizio 2023.

Quindi, con dgr dell'8 luglio 2025, n. 779 (assemblea ordinaria del 26 maggio 2025), corretto rispetto alla proposta formulata, è stato assegnato alla società ed alla propria controllata l'obiettivo di "*fissare il limite massimo di spesa in un valore pari all'80 % del fatturato della Società determinato utilizzando la definizione di "fatturato" per le "Attività consistenti nell'assunzione di partecipazioni in società esercenti attività diversa da quella creditizia e finanziaria (Holding)" contenuta nelle "Linee Guida" realizzate dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Corte dei Conti ai fini della Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche (art. 20 d.lgs. n. 175/2016) e del Censimento annuale delle partecipazioni pubbliche (art. 17 D. L. n. 90/2014) di seguito riportata:*

Voce A1) "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" + Voce A5) "Altri ricavi e proventi" + Voce C15) "Proventi da partecipazioni" + Voce C16) "Altri proventi finanziari" + Voce C17bis) "Utile e perdite su cambi" + Voce D) "Rettifiche di valore di attività finanziarie" 18) Rivalutazioni a) di partecipazioni) del Conto Economico redatto secondo i principali principi contabili italiani per le seguenti voci di costo del Conto Economico: B6 "Costi per acquisti", B7 "Costi per servizi", B8 "Costi per godimento di beni di terzi" e B14 "Oneri diversi di gestione"."

6. VENETO INNOVAZIONE SPA

La Giunta regionale, con dgr n. 549 del 20 maggio 2024 aveva incaricato Veneto Sviluppo SpA di fissare in sede di Assemblea di Veneto Innovazione SpA, in quanto società in house "a cascata", specifici obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento, nell'ottica di limitare il costo per acquisti, godimento di beni di terzi, per servizi e oneri di gestione entro un tetto massimo percentuale sul volume dei ricavi. Specificamente, il limite massimo di spesa doveva attenersi a un valore pari all'80% del valore della produzione (voce A1) del conto economico redatto secondo i principali contabili italiani per le seguenti voci di costo del conto economico (B6 costi per acquisti, B7 costi per servizi, B8 costi per godimento di beni di terzi e B14 oneri diversi di gestione).

L'obiettivo di contenimento di tali voci di costo da conto economico nella misura dell'80% del valore della produzione **risulta essere stato raggiunto**, con una marginalità positiva di € 1.956.091,00, come rilevato dalla dgr n. 567 del 21 maggio 2025.

Nella sede da ultimo richiamato, si è anche provveduto a fissare quale obiettivo specifico di contenimento dei costi per l'esercizio 2025 il limite massimo di spesa in un valore pari al 90% del valore della produzione (voce A1) del conto economico redatto secondo i principali contabili italiani per le seguenti voci di costo del conto economico (B6 costi per acquisti, B7 costi per servizi", B8 costi per godimento di beni di terzi" e B14 "oneri diversi di gestione").

7. VENETO NANOTECH SCRL in liquidazione e concordato (76,66%)

Le informazioni seguenti sono contenute nella dgr n. 1322 del 28 ottobre 2025 e quindi non tengono conto della cessazione della società intervenuta in data 23 giugno 2026 e comunicata dalla Regione con nota di riscontro del 1° luglio 2026. Nella citata deliberazione n. 1322, l'Amministrazione regionale precisa di non aver assegnato alla società indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento già a partire dal 2016, in quanto tutte le spese sono sottoposte a controllo e autorizzazione da parte degli organi giudiziali di gestione della procedura liquidatoria e concorsuale stessa.

8.5 Rapporti tra il rendiconto regionale e i risultati delle partecipate

Per la verifica dell'incidenza dei risultati economico-patrimoniali e finanziari delle partecipate sul bilancio regionale, in linea con le precedenti relazioni, sono stati esaminati il

fondo perdite partecipate, i flussi finanziari e le reciproche posizioni debitorie e creditorie, risultanti dall'asseverazione del collegio dei revisori[192].

8.5.1 Il fondo perdite società partecipate

Il fondo in argomento è previsto dall'art. 21, Tusp quale accantonamento di bilancio obbligatorio nell'eventualità che le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali, elencate all'art. 1, co. 3, l. n. 196/2009, presentino un risultato di esercizio negativo. Detto accantonamento deve essere effettuato, nell'anno successivo al verificarsi delle perdite, per un importo corrispondente al risultato negativo non immediatamente ripianato, proporzionale alla quota di partecipazione detenuta.

Rilevata l'assenza di perdite per le partecipate regionali e il conseguente venir meno dei presupposti di legge, la Regione, come per il precedente esercizio, non ha accantonato importi al fondo in questione.

8.5.2 I flussi finanziari

I dati relativi ai flussi finanziari in entrata e in uscita dal bilancio regionale, in via diretta e indiretta, verso i soggetti partecipati, aggiornati al 31 dicembre 2025, espongono una prevalenza della componente in uscita, pari a circa 1,16 mld in termini di impegni rispetto alla componente in entrata pari a circa 75 mln in termini di accertamenti.

I saldi aggregati sono riportati in tabella.

Tabella 8.12 – Flussi finanziari in entrata e in uscita tra la Regione e i soggetti partecipati al 31 dicembre 2025 (*in euro*)

Accertamenti	Impegni	Riscossioni	Pagamenti	Residui attivi	Residui passivi
75.053.425,91	1.157.306.217,71	104.297.753,08	1.046.079.309,84	15.572.769,95	423.639.379,77

Fonte: Regione del Veneto; importi in euro

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi relativi alle entrate (accertamenti, riscossioni e residui attivi), distinti, rispettivamente, per tipologia e per soggetto partecipato dai quali tali importi provengono.

[192] La Regione ha fornito alcune tabelle con la descrizione analitica delle riconciliazioni (cfr. file "07_02_Prospetti conciliazione 2025_SocietÃ", 07_04_Riepilogo_società _enti_asseverazioni_2025", "07_03_Prospetti conciliazione 2025_Enti", 07_04_Riepilogo_societÃ _enti_asseverazioni_2025 allegati alla nota di riscontro della Regione prot. Corte dei conti n. 2919 del 25 maggio 2026).

Tabella 8.13
Dettaglio per tipologia dei flussi finanziari in entrata - al 31 dicembre 2025 (*in euro*)

	Residuo Iniziale	Accertato 2025	Riaccertamento Residui	Incassato 2025	Residuo Finale
Altre entrate correnti n.a.c.	31.215,69	144.624,18	-860,64	156.673,96	18.305,27
Altri trasferimenti correnti da imprese controllate	***8.429.231,07***	***5.459.599,67***	***-110.505,51***	***8.318.725,56***	***5.459.599,67***
Altri trasferimenti in conto capitale da imprese controllate	***2.445.322,05***	***12.307.421,38***	***-1.931.491,42***	***3.624.703,47***	***9.196.548,54***
Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	-	6.650,87	-	6.650,87	-
Entrate a seguito di spese non andate a buon fine	-	4.000.000,00	-	4.000.000,00	-
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da amministrazioni locali	16.569,40	7.530.176,34	-	7.529.834,07	16.911,67
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese	-	2.368.156,10	-	2.339.245,90	28.910,20
Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da altre imprese partecipate incluse nelle amministrazioni centrali	***34.891.851,99***	***16.482.000,00***	***0,01***	***51.373.852,00***	***-***
Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da amministrazioni locali	-	4.026.807,22	-	4.026.807,22	-
Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese	***-***	***20.667.205,84***	***-***	***20.667.205,84***	***-***
Proventi da concessioni su beni	-	16.000,00	-	16.000,00	-
Proventi da servizi di accesso a banche dati e pubblicazioni on line	40,00	2.600,00	-	2.640,00	-
Proventi da servizi n.a.c.	-	10.000,00	-	10.000,00	-
Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc¿)	35.293,05	69.735,64	- 966,48	82.949,59	21.112,62
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	789.987,13	1.046.957,54	-	1.005.562,69	831.381,98
Trasferimenti correnti da agenzie regionali per le erogazioni in agricoltura	221.410,78	419.423,45	-	640.834,23	-
Trasferimenti correnti da altri enti e agenzie regionali e sub regionali	-	496.067,68	-	496.067,68	-
Totale complessivo	**46.860.921,16**	**75.053.425,91**	**- 2.043.824,04**	**104.297.753,08**	**15.572.769,95**

Fonte: Regione del Veneto; dettaglio per voce di quinto livello del piano dei conti; importi in euro

Tabella 8.14
Flussi finanziari in entrata provenienti dai soggetti partecipati al 31 dicembre 2025 (*in euro*)

	Residuo 01/01/2025	Accertato 2025	Riaccertamento Residuo 2025	Incassato 2025	Residuo 31/12/2025
AGENZIE REGIONALI	**258.190,27**	**12.571.372,85**	**-966,48**	**12.785.350,34**	**43.246,30**
A.R.P.A.V.	20,00	513.332,01	0,00	505.331,70	8.020,31
Agenzia Veneta Per I Pagamenti In Agricoltura	239.921,27	11.959.984,72	0,00	12.173.028,12	26.877,87
Agenzia Veneta Per L'innovazione Nel Settore Primario	18.249,00	98.056,12	-966,48	106.990,52	8.348,12
CONTROLLATE DIRETTE	**5.062.135,11**	**8.423.676,98**	**-860,64**	**8.025.351,78**	**5.459.599,67**
Infrastrutture Venete Srl	5.062.135,11	8.422.556,98	-860,64	8.024.231,78	5.459.599,67
Veneto Sviluppo S.P.A.	0,00	1.120,00	0,00	1.120,00	0,00
CONTROLLATE DIRETTE - IN HOUSE	**608,57**	**27.447,22**	**0,00**	**28.055,79**	**0,00**
Veneto Acque S.P.A.	0,00	26.807,22	0,00	26.807,22	0,00
Veneto Strade S.P.A.	608,57	640,00	0,00	1.248,57	0,00
ENTI STRUMENTALI	**4.189.531,26**	**1.101.276,48**	**-110.505,51**	**4.348.601,49**	**831.700,74**
A.T.E.R. Di Belluno	222.000,00	1.184,55	-3.328,88	219.855,67	0,00
A.T.E.R. Di Padova	684.000,00	7.520,45	-22.096,71	669.423,74	0,00
A.T.E.R. Di Rovigo	319.000,00	752,97	-30.175,00	289.577,97	0,00
A.T.E.R. Di Treviso	536.000,00	4.887,49	-5.699,27	535.188,22	0,00
A.T.E.R. Di Venezia	625.020,00	5.765,40	-39.449,13	591.336,27	0,00
A.T.E.R. Di Verona	503.000,00	5.017,29	-9.074,05	498.943,24	0,00
A.T.E.R. Di Vicenza	490.000,00	1.154,68	-682,47	490.472,21	0,00
E.S.U. Padova	397.265,56	535.356,09	0,00	523.428,56	409.193,09
E.S.U. Venezia	251.658,30	296.532,31	0,00	297.300,70	250.889,91
E.S.U. Verona	141.063,27	216.754,15	0,00	186.359,06	171.458,36
Ente Parco Dei Colli Euganei	442,26	5.385,32	0,00	5.827,58	0,00
Ente Parco Regionale Del Delta Del Po	358,90	2.659,38	0,00	3.018,28	0,00
Istituto Regionale Per Le Ville Venete	3.153,57	16.871,98	0,00	20.025,55	0,00
Veneto Lavoro	16.569,40	1.275,04	0,00	17.844,44	0,00
Ente Parco Naturale Regionale Del Fiume Sile	0,00	159,38	0,00	0,00	159,38
PARTECIPATE INDIRETTE	**0,00**	**16.810,03**	**0,00**	**16.810,03**	**0,00**
Interporto Di Rovigo Spa	0,00	16.810,03	0,00	16.810,03	0,00
PARTECIPATE DIRETTE - IN HOUSE	**34.905.133,90**	**16.516.206,61**	**0,01**	**51.408.576,02**	**12.764,50**
Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.P.A.	0,00	580,00	0,00	580,00	0,00
Concessioni Autostradali Venete - Cav S.P.A.	34.891.851,99	16.484.500,00	0,01	51.376.352,00	0,00
Società Autostrade Alto Adriatico S.P.A.	13.281,91	31.126,61	0,00	31.644,02	12.764,50
CONTROLLATE INDIRETTE - IN HOUSE	**2.445.322,05**	**36.394.135,74**	**-1.931.491,42**	**27.682.507,63**	**9.225.458,74**
Veneto Innovazione S.P.A.	2.445.322,05	36.394.135,74	-1.931.491,42	27.682.507,63	9.225.458,74
ALTRO	**0,00**	**2.500,00**	**0,00**	**2.500,00**	**0,00**
Associazione Teatro Stabile Del Veneto Carlo Goldoni	0,00	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00
Totale complessivo	**46.860.921,16**	**75.053.425,91**	**-2.043.824,04**	**104.297.753,08**	**15.572.769,95**

Fonte: Regione del Veneto; importi in euro

Degli ulteriori dati forniti dall'Amministrazione regionale relativi ai flussi in entrata[193], si menzionano, tra gli altri, quelli collegati alla gestione dei fondi assegnati (quindi a somme restituite in quanto non dovute o incassate in eccesso) con riferimento alla società Veneto Innovazione SpA, e quelli afferenti alle operazioni di anticipazione per l'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura. Tra le entrate rimanenti, si fa menzione degli introiti provenienti dalla tassa regionale per il diritto allo studio gestita dagli Esu (l.r. 18 giugno 1996, n. 15).

Le tabelle seguenti espongono, simmetricamente, i flussi in uscita (residui al 1° gennaio 2025, impegni, riaccertamento residui, pagamenti e residui finali al 31 dicembre 2025) per tipologia di spesa e per soggetto destinatario delle uscite.

Tabella 8.15 - Flussi finanziari in uscita al 31 dicembre 2025 (*in euro*)

	Residuo 01/01/2025	Impegni 2025	Riaccertamento Residui	Pagato 2025	Residuo Finale - 31/12/2025
Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	176.291,63	375.000,00	-	446.291,63	105.000,00
Altre spese correnti n.a.c.	-	488,00	-	488,00	-
Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c	-	35.000,00	-	35.000,00	-
Altre spese per servizi amministrativi	29.499,40	93.566,79	-	96.584,05	26.482,14
Altre uscite per partite di giro n.a.c.	-	61.243,40	-	61.243,40	-
Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	3.062,66	-	-	3.062,66	-
Altri servizi diversi n.a.c.	7.078.056,24	9.491.196,14	- 3.741.460,99	6.346.599,74	6.481.191,65
Altri terreni n.a.c.	150.706,66	-	-	-	150.706,66
Contributi agli investimenti a agenzie regionali per le erogazioni in agricoltura	**3.015.812,12**	**44.557.456,21**	**- 1.217.819,51**	**44.295.898,17**	**2.059.550,65**
Contributi agli investimenti a altre imprese	***41.599.940,90***	***94.867.228,19***	***- 83.985,53***	***118.832.969,64***	***17.550.213,92***
Contributi agli investimenti a altre imprese partecipate	4.837.452,99	20.316.800,00	-	4.799.999,90	20.354.253,09
Contributi agli investimenti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali	***20.841.260,40***	***146.912.244,00***	***- 2.048.685,71***	***130.026.860,93***	***35.677.957,76***
Contributi agli investimenti a comuni	5.179.782,15	-	-	5.179.782,15	-
Contributi agli investimenti a comunità montane	-	-	41.422,55	-	41.422,55
Contributi agli investimenti a famiglie	11.428.408,96	7.635.565,70	- 8.156.023,66	8.546.297,01	2.361.653,99
Contributi agli investimenti a imprese controllate	***101.064.324,39***	***233.187.611,34***	***- 7.280,00***	***154.936.241,43***	***179.308.414,30***
Contributi agli investimenti a istituzioni sociali private	75.896,00	-	-	75.896,00	-
Contributi agli investimenti a parchi nazionali e consorzi ed	1.632.883,20	2.978.621,69	310.279,85	721.148,50	4.200.636,24

[193] Informazioni di dettaglio fornite dalla Regione nell'allegato alla nota di riscontro del 25 maggio 2026 nel file "Punto 8_ 2025_Flussi Entrata GAP". Le tabelle, per l'eccessiva lunghezza, non sono state riportati e ne vengono forniti nel testo sinteticamente i principali dati.

	Residuo 01/01/2025	Impegni 2025	Riaccertamento Residui	Pagato 2025	Residuo Finale - 31/12/2025
enti autonomi gestori di parchi e aree naturali protette					
Imposta di registro e di bollo	-	2.790,50	-	2.790,50	-
Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	1.032.206,91	1.941.405,91	-	41.961,30	2.931.651,52
Infrastrutture stradali	8.148.038,83	3.046.699,37	-	1.240.507,65	9.954.230,55
Locazione di beni immobili	-	680.783,74	-	680.783,74	-
Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	***10.007.412,42***	***12.800.000,00***	***-***	***15.934.715,69***	***6.872.696,73***
Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	-	495,78	-	495,78	-
Manutenzione straordinaria su altri beni di terzi	***17.078.412,90***	***41.048.508,66***	***-***	***28.803.015,82***	***29.323.905,74***
Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi	278.713,48	10.080.564,81	- 245.801,67	7.833.571,89	2.279.904,73
Mobili e arredi n.a.c.	1,22	-	-	1,22	-
Opere per la sistemazione del suolo	809.401,89	280.000,00	-	387.370,08	702.031,81
Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni	774.450,03	6.969.533,37	- 28.593,31	6.431.432,13	1.283.957,96
Pubblicità	-	719.129,47	-	719.129,47	-
Quote di associazioni	-	233.600,00	-	233.600,00	-
Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	28.005,12	6.650,87	-	38,51	34.617,48
Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)	-	-	384.671,13	384.671,13	-
Servizi di consulenza e prestazioni professionali Ict	770.053,68	244.265,26	-	262.002,52	752.316,42
Servizi Per l'interoperabilità E La Cooperazione	-	270.000,00	-	150.000,00	120.000,00
Spese di condominio	39.000,00	40.561,11	- 3.770,99	35.253,77	40.536,35
Spese di investimento per beni immateriali n.a.c.	700.000,00	-	-	-	700.000,00
Spese non andate a buon fine	-	4.000.000,00	-	4.000.000,00	-
Spese per commissioni e comitati dell'ente	350.000,00	233.500,00	-	350.000,00	233.500,00
Spese per servizi finanziari n.a.c.	2.415.822,65	10.770.988,77	- 1.931.491,42	2.085.253,60	9.170.066,40
Stampa e rilegatura	-	85.000,00	-	85.000,00	-
Sviluppo software e manutenzione evolutiva	-	269.857,34	-	100.000,00	169.857,34
Trasferimenti correnti a agenzie regionali per le erogazioni in agricoltura	**985.215,04**	**41.050.385,06**	**- 175.639,59**	**40.452.377,45**	**1.407.583,06**
Trasferimenti correnti a altre amministrazioni locali n.a.c.	74.750,00	34.020,00	-	108.770,00	-
Trasferimenti correnti a altre imprese	-	154.753,85	-	117.515,85	37.238,00
Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate	1.075.000,00	200.000,00	-	-	1.275.000,00
Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali	***86.370.449,76***	***227.295.066,36***	***- 699.797,44***	***230.245.271,29***	***82.720.447,39***
Trasferimenti correnti a fondazioni e istituzioni liriche locali e a teatri stabili di iniziativa pubblica	1.000.029,05	4.151.266,87	-	3.620.879,22	1.530.416,70
Trasferimenti correnti a imprese controllate	**370.496,29**	**221.585.792,83**	**- 21.000,00**	**218.807.393,46**	**3.127.895,66**

	Residuo 01/01/2025	Impegni 2025	Riaccertamento Residui	Pagato 2025	Residuo Finale - 31/12/2025
Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private	543.378,22	4.345.576,32	-	4.265.911,56	623.042,98
Trasferimenti correnti a parchi nazionali e consorzi ed enti autonomi gestori di parchi e aree naturali protette	73.290,00	4.253.000,00	- 57,00	4.295.233,00	31.000,00
Totale complessivo	**330.037.505,19**	**1.157.306.217,71**	**- 17.625.033,29**	**1.046.079.309,84**	**423.639.379,77**

Fonte: Regione del Veneto; dettaglio per voce di quinto livello del piano dei conti; importi in euro

Tabella 8.16 - Flussi finanziari in uscita al 31 dicembre 2025

	Residuo 01/01/2025	Impegni 2025	Riaccertamento Residui	Pagato 2025	Residuo Finale - 31/12/2025
AGENZIA INTERREGIONALE - PARTECIPATA DIRETTA	**0,00**	**3.008.943,25**	**0,00**	**1.882.522,14**	**1.126.421,11**
Agenzia Interregionale per il fiume Po	0,00	3.008.943,25	0,00	1.882.522,14	1.126.421,11
AGENZIE REGIONALI	**31.014.790,20**	**266.474.528,92**	**-1.641.573,10**	**267.070.743,09**	**28.777.002,93**
A.R.P.A.V.	1.860.906,26	9.308.468,13	192.133,43	10.152.309,08	1.209.198,74
Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura	26.801.069,61	208.811.873,52	-1.833.706,53	209.261.706,13	24.517.530,47
Agenzia Veneta Per L'innovazione Nel Settore Primario	2.352.276,20	48.354.187,27	0,00	47.656.727,88	3.049.735,59
Veneto Agricoltura	538,13	0,00	0,00	0,00	538,13
ALTRO	**1.883.053,27**	**8.898.658,39**	**0,00**	**8.628.251,98**	**2.153.459,68**
Arteven - Assoc. Reg.Le Promozione E Diffusione Cultura Nelle Comunità Venete	65.000,00	1.115.000,00	0,00	1.065.000,00	115.000,00
Ass. Per Il Patrimonio Delle Colline Del Prosecco Di Conegliano E Valdobbiadene	0,00	324.999,98	0,00	250.000,00	74.999,98
Associazione Teatro Stabile Del Veneto Carlo Goldoni	1.000.029,05	3.511.266,87	0,00	2.980.879,22	1.530.416,70
Centro Cultura E Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna"	0,00	36.000,00	0,00	30.000,00	6.000,00
Centro Internazionale Di Studi E Ricerche Sull'economia Turistica	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
Cervim	0,00	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00
Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis Unesco	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
Fondazione Arena Di Verona	40.000,00	730.000,00	0,00	730.000,00	40.000,00
Fondazione Atlantide Teatro Stabile Di Verona - G.A.T.	30.625,00	64.593,00	0,00	75.625,00	19.593,00
Fondazione CA' Vendramin	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
Fondazione Centro Internazionale Di Studi Di Architettura Andrea Palladio	9.750,00	54.400,00	0,00	64.150,00	0,00
Fondazione Comelico Dolomiti Centro Studi Transfrontaliero	0,00	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00
Fondazione Cortina	30.000,00	855.000,00	0,00	635.000,00	250.000,00
Fondazione Oderzo Cultura Onlus	65.000,00	37.720,00	0,00	102.720,00	0,00
Fondazione Rovigo Cultura	0,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00

	Residuo 01/01/2025	Impegni 2025	Riaccertamento Residui	Pagato 2025	Residuo Finale - 31/12/2025
Fondazione Teatro Comunale Città Di Vicenza	263.113,22	248.333,34	0,00	441.446,56	70.000,00
Fondazione Teatro La Fenice Di Venezia	0,00	640.000,00	0,00	640.000,00	0,00
Fondazione Vajont 9 Ottobre 1963 – Onlus	9.300,00	0,00	0,00	0,00	9.300,00
Fondazione Venezia Capitale Mondiale Della Sostenibilità	50.000,00	50.000,00	0,00	100.000,00	0,00
Fondazione Venezia Per La Ricerca Sulla Pace	0,00	36.000,00	0,00	30.000,00	6.000,00
Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00
Orchestra Di Padova E Del Veneto	54.840,00	340.150,00	0,00	362.840,00	32.150,00
Regole D'Ampezzo	264.896,00	534.195,20	0,00	799.091,20	0,00
Via Querinissima, dal Mito Alla Storia	500,00	500,00	0,00	1.000,00	0,00
CONTROLLATE DIRETTE	**14.111.272,59**	**278.929.996,96**	**0,00**	**261.743.804,04**	**31.297.465,51**
Infrastrutture Venete Srl	12.981.271,37	278.897.496,96	0,00	261.688.802,82	30.189.965,51
Veneto Sviluppo S.P.A.	1.130.001,22	32.500,00	0,00	55.001,22	1.107.500,00
CONTROLLATE DIRETTE - IN HOUSE	**119.558.617,09**	**194.410.591,59**	**-244.098,14**	**131.120.803,25**	**182.604.307,29**
Veneto Acque S.P.A.	21.847.153,09	25.674.903,15	-245.618,50	24.116.252,01	23.160.185,73
Veneto Edifici Monumentali S.R.L.	0,00	1.121.510,16	0,00	1.121.510,16	0,00
Veneto Strade S.P.A.	97.711.464,00	167.614.178,28	1.520,36	105.883.041,08	159.444.121,56
CONTROLLATE INDIRETTE	**0,00**	**52.440,48**	**0,00**	**52.440,48**	**0,00**
Csqa Certificazioni Srl	0,00	52.440,48	0,00	52.440,48	0,00
CONTROLLATE INDIRETTE - IN HOUSE	**57.378.866,99**	**154.276.075,11**	**-10.210.244,30**	**156.313.295,87**	**45.131.401,93**
Veneto Innovazione S.P.A.	57.378.866,99	154.276.075,11	-10.210.244,30	156.313.295,87	45.131.401,93
ENTI STRUMENTALI	**104.480.222,97**	**230.615.233,26**	**-5.525.346,75**	**216.074.159,21**	**113.495.950,27**
A.T.E.R. Di Belluno	307.000,00	3.993.061,25	-200.000,00	2.973.788,33	1.126.272,92
A.T.E.R. Di Padova	0,00	5.375.750,92	0,00	1.498.062,21	3.877.688,71
A.T.E.R. Di Rovigo	3.904.625,67	3.544.455,66	-1.800.000,00	3.544.455,66	2.104.625,67
A.T.E.R. Di Treviso	2.492.315,16	2.359.562,31	-3.600,00	4.134.277,47	714.000,00
A.T.E.R. Di Venezia	3.424.312,25	3.079.307,19	0,00	4.232.014,89	2.271.604,55
A.T.E.R. Di Verona	2.466.948,55	2.084.049,37	0,00	1.233.073,84	3.317.924,08
A.T.E.R. Di Vicenza	2.334.695,01	5.204.478,55	0,00	7.539.173,56	0,00
E.S.U. Padova	397.265,56	13.354.460,94	0,00	6.842.533,41	6.909.193,09
E.S.U. Venezia	251.658,30	16.565.212,36	41.383,54	4.161.914,06	12.696.340,14
E.S.U. Verona	141.063,27	3.557.905,85	0,00	3.356.646,42	342.322,70
Ente Parco Dei Colli Euganei	156.175,28	1.930.662,58	-57,00	1.762.895,58	323.885,28
Ente Parco Naturale Regionale Del Fiume Sile	263.157,66	571.915,14	0,00	544.464,46	290.608,34
Ente Parco Naturale Regionale Della Lessinia	0,00	1.191.411,38	351.702,40	835.411,38	707.702,40
Ente Parco Regionale Del Delta Del Po	1.101.252,90	3.003.437,39	0,00	1.153.477,54	2.951.212,75
Fondazione Veneto Film Commission	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	0,00
Istituto Regionale Per Le Ville Venete	30.000,00	920.000,00	0,00	920.000,00	30.000,00
Veneto Lavoro	87.209.753,36	163.479.562,37	-3.914.775,69	170.941.970,40	75.832.569,64
PARTECIPATE DIRETTE - IN HOUSE	**1.567.560,71**	**20.523.450,87**	**-0,01**	**3.119.999,89**	**18.971.011,68**

	Residuo 01/01/2025	Impegni 2025	Riaccertamento Residui	Pagato 2025	Residuo Finale - 31/12/2025
Concessioni Autostradali Venete - Cav S.P.A.	871.146,51	850.000,00	-0,01	119.999,99	1.601.146,51
Societa' Autostrade Alto Adriatico S.P.A.	0,00	6.650,87	0,00	0,00	6.650,87
Societa' Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.P.A.	696.414,20	19.666.800,00	0,00	2.999.999,90	17.363.214,30
PARTECIPATE INDIRETTE	**43.121,37**	**116.298,88**	**-3.770,99**	**73.289,89**	**82.359,37**
Autovie Venete S.P.A.	8.121,37	0,00	0,00	0,00	8.121,37
Interporto Di Rovigo Spa	35.000,00	62.664,08	-3.770,99	56.893,09	37.000,00
Longarone Fiere Dolomiti Srl	0,00	53.634,80	0,00	16.396,80	37.238,00
Totale complessivo	**330.037.505,19**	**1.157.306.217,71**	**-17.625.033,29**	**1.046.079.309,84**	**423.639.379,77**

Fonte: Regione del Veneto; importi in euro

Si osserva, in primo luogo, rispetto a quanto visto per i flussi in entrata, un maggior numero di soggetti interessati ai flussi in uscita, tra i quali si segnalano, in particolare, l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura – AVEPA, Veneto Strade SpA, Veneto Innovazione SpA, Infrastrutture Venete Srl, Veneto Lavoro, Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, Veneto Acque SpA.

Nella tipologia delle somme effettivamente pagate si evidenziano[194]:

- trasferimenti correnti ad altri enti e agenzie regionali e sub regionali (per 230,2 mln) destinati in particolare a Veneto Lavoro, con 167,9 mln, e all'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, con 38,8 mln;
- trasferimenti correnti a imprese controllate (per 218,8 mln), segnatamente verso Infrastrutture Venete Srl, con 192,4 mln;
- contributi agli investimenti a imprese controllate (per 154,9 mln) con beneficiari, soprattutto, Infrastrutture Venete Srl, con 68,8 mln e Veneto Strade SpA, con 40 mln;
- contributi agli investimenti ad altri enti e agenzie regionali e sub regionali (per 130 mln), di cui versati per 115,8 mln all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura;
- contributi agli investimenti ad altre imprese (per 118,8 mln) con 112,6 mln destinati a Veneto Innovazione SpA;
- contributi agli investimenti e trasferimenti correnti ad AVEPA per un totale di circa 84,7 mln.

Nella già citata nota di risposta, fornita in sede istruttoria, l'Amministrazione regionale ha evidenziato che i "*flussi sono riferiti a spese di funzionamento, al finanziamento, di deleghe di funzione, ad affidamenti diretti etc*".

Complessivamente, nel corso del 2025, il primo percettore di risorse risulta essere, come per il 2024, Infrastrutture Venete Srl, con 261,7 mln (da 243,3 del 2024 con un aumento di +18,4 mln), seguita da Agenzia Veneta per i Pagamenti – AVEPA con 209,3 mln (da 198,3 del 2024 con un aumento di 11 mln). Altri beneficiari sono Veneto Lavoro, con 170,9 mln, Veneto

[194] Si menzionano anche uscite per manutenzione straordinaria su altri beni di terzi per 28,8 mln e per manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili per 15,9 mln sostanzialmente destinate a Veneto Strade SpA.

Innovazione SpA, con 156,3 mln e Veneto Strade Spa con 105,9 mln. I soggetti menzionati rappresentano circa l'86% dei pagamenti effettuati[195].

Per quanto riguarda i residui passivi, si nota il debito verso Veneto Strade SpA, di complessivi 159,4 mln, di cui, la maggior parte, per contributi agli investimenti (105,7 mln).

8.5.3 Rapporti debitori e creditori tra Regione e soggetti partecipati

Il collegio dei revisori dei conti della Regione, come previsto dall'art. 11, co. 6, lett. *j)*, d.lgs. n. 118/2011, in materia di verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'amministrazione regionale e i propri enti strumentali e società controllate e partecipate[196], ha asseverato gli esiti della verifica dei crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2025[197].

Per quel che riguarda le società Veneto strade e Veneto Innovazione, la Regione ha inviato, con nota prot. Corte dei conti n. 3305 del 18 giugno 2026, il verbale del collegio dei revisori avente ad oggetto le relative asseverazioni.

Le verifiche hanno riguardato complessivamente 73 soggetti.

Per 31 enti strumentali e 12 società (di cui 7 dirette e 5 indirette) le differenze rilevate sono state attribuite a motivi tecnico-contabili[198], mentre per 17 enti strumentali e 13 società partecipate, il collegio ha preso atto che, al 31 dicembre 2025, non risultano in essere posizioni creditorie e debitorie.

Il collegio dei revisori dei conti, nella propria relazione, ha ribadito l'esclusione dell'ARPAV dalla procedura di asseverazione crediti e debiti reciproci[199].

L'Amministrazione regionale, in sede istruttoria, ha riferito l'assenza di contenziosi conseguenti alle attività di asseverazione.

Con dgr 16 aprile 2026, n. 250 sono state approvate le risultanze contabili conseguenti al riaccertamento ordinario quindi, come precisato dalla Regione, l'attività di conciliazione delle poste creditorie e debitorie, con tutti i numerosi organismi partecipati, è avvenuta in tempi stretti, per poter consentire al collegio dei revisori di procedere con le verifiche contabili e la formale asseverazione delle stesse.

---

[195] In sede di contraddittorio, tenutosi in data 7 luglio 2026, la Regione ha evidenziato, al riguardo, le modifiche intervenute nelle attività societarie di Veneto Innovazione e Veneto Lavoro, sottolineando, per quel che riguarda le società attive nel settore infrastrutture, l'incidenza dei progetti finanziati dal PNRR.

[196] L'Amministrazione regionale ha confermato, per il supporto alle attività di riconciliazione delle partite debitorie e creditorie tra la Regione del Veneto ed i propri enti strumentali, società controllate e partecipate, l'utilizzo dell'applicativo informatico "BcsAs Conciliatore" c.d. "Portale Asseverazione", di cui alla dgr n. 1682 del 9 dicembre 2020.

[197] La Regione ha trasmesso l'allegato 7 della relazione sulla gestione del rendiconto 2025 avente ad oggetto "*Nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti fra la Regione del Veneto ed i propri enti strumentali, le società controllate partecipate relativamente all'esercizio 2025*" con il verbale del collegio dei revisori n. 99 del 17 aprile 2026.

[198] In sede istruttoria è stato chiarito che i disallineamenti rappresentati sono stati tutti sostenuti da motivazioni tecniche, per lo più discendenti dai diversi principi contabili applicati nella rilevazione del medesimo fatto gestionale dalla Regione del Veneto e dall'organismo partecipato.

[199] Nel verbale si richiama quanto dichiarato dall'Agenzia e dal suo collegio sindacale (da ultimo note prot n. 37112 del 22 aprile 2024, n. 42194 del 15 maggio 2020, che confermano quanto contenuto nell'iniziale nota n. 48105 del 15 maggio 2018), in merito all'esclusione dell'Agenzia stessa dall'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11, co. 6, lett. j), d.lgs. n. 118/2011, in quanto sottoposta alle norme di bilancio e di contabilità previste dal Titolo II del citato d.lgs., così come stabilito dalla l.r. istitutiva dell'ente (art. 2, co. 2-*bis*, l.r. n. 18 ottobre 1996, n. 32).

8.6 I risultati del rendiconto consolidato 2024

Si premette che, come noto, il rendiconto consolidato e il bilancio consolidato dell'esercizio 2025 saranno approvati, secondo i termini di legge previsti[200], dopo il presente giudizio di parificazione, e saranno quindi oggetto di controllo in occasione nel 2027. Pertanto, in questa sede, si darà conto, come di consueto, dei documenti già approvati, relativi all'esercizio 2024.

La l.r. 25 luglio 2025 n. 11[201] ha approvato, ai sensi dell'art. 11, cc. 8 e 9, d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, il rendiconto consolidato per l'esercizio finanziario 2024, mentre, il rendiconto consolidato dell'esercizio 2025 sarà approvato, dopo il relativo giudizio di parifica, con la legge regionale avente ad oggetto il rendiconto regionale per il 2025.

Il rendiconto consolidato contiene le risultanze contabili aggregate della Giunta e del Consiglio regionale[202] depurate delle cosiddette poste "infragruppo", ossia relative ai trasferimenti interni tra i due organi regionali[203], i cui principali saldi vengono riportati di seguito:

- avanzo di amministrazione (lett. A): € 2.176.867.196,73 (in aumento di € 187.412.718,96 rispetto al 2023, che risultava di € 1.989.454.477,77);
- risultato economico di esercizio: € 257.894.028,64 (in aumento di € 176.785.711,21 rispetto al 2023, che risultava di € 81.108.317,43);
- patrimonio netto: € 3.054.513.499,19 (di cui, differenza da consolidamento: € 7.527.552,38, confluita, sulla base degli schemi del bilancio consolidato previsti dal d.lgs. n. 118/2011, nelle "*Altre riserve disponibili*") in aumento di € 287.060.150,36 rispetto al 2023, che risultava di € 2.767.453.348,83);
- attivo: € 11.743.346.494,95 (in aumento di € 1.129.645.502,45 rispetto al 2023, che risultava di € 10.613.700.992,50).

[200] Si segnala, in particolare, che il termine per l'approvazione del consolidato relativo all'esercizio 2025 è fissato al prossimo 31 ottobre, ai sensi dell'art. 18, co. 1, lett. *c)*, d.lgs. n. 118/2011 per la modifica intervenuta con la legge 30 dicembre 2025, n. 199 che ha disposto, all'art. 1, co. 646, lettera *a)*, la modifica dell'art. 18, co. 1, lettera *c)*, d.lgs. n. 118/2011), in particolare con la sostituzione del periodo «entro *il 30 settembre dell'anno successivo*» con «*entro il 31 ottobre dell'anno successivo*».

[201] Si tratta della l.r. che ha approvato il Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2024.

[202] I relativi documenti contabili sono, rispettivamente, il Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2024 (di cui alla dgr n. 3 del 22 aprile 2025) e il Rendiconto della gestione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2024 (dcr n. 39 del 25 luglio 2025; proposta approvata dall'Ufficio di presidenza con deliberazione n. 29 del 1° aprile 2025).

[203] Si tratta di spese per emittenti locali *ex* l. 22 febbraio 2000, n. 28; spese per l'esercizio delle funzioni delegate dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni *ex* art. 1, co. 13, l. 31 luglio 1997, n. 249; compensi spettanti al collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto *ex* artt. 21-31, l.r. 21 dicembre 2012, n. 47; trasferimento, per il funzionamento del Consiglio regionale, del Garante regionale dei diritti della persona e del Comitato regionale per le comunicazioni *ex* art. 46, l.r. statuto 17 aprile 2012, n. 1 e l.r. 24 dicembre 2013, n. 37; restituzione dell'avanzo di amministrazione della gestione autonoma del Consiglio regionale/rimborso alla Giunta dei fondi risultati in eccedenza *ex* art. 46, l.r. statuto 17 aprile 2012, n. 1. Rettifiche ed elisioni vengono operate anche per alcune poste del bilancio economico-patrimoniale relative a costi e ricavi, crediti e debiti e partite riguardanti il personale.

8.7 I risultati del bilancio consolidato esercizio 2024

E' utile premettere, per una maggior comprensione dei dati che saranno illustrati, la definizione di bilancio consolidato dettata dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011: "[i]*l Bilancio consolidato è un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del «gruppo amministrazione pubblica», attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso*".

Il Consiglio regionale, con la delibera consiliare 23 settembre 2025, n. 61[204], ha approvato il bilancio consolidato dell'esercizio 2024, con un perimetro di consolidamento costituito da 32 soggetti, oltre a Giunta e Consiglio regionale; rispetto allo scorso esercizio, nella delibera si riferisce l'uscita dal perimetro dell'esercizio 2024 della Società Sistemi Territoriali S.p.A. in quanto cancellata dal Registro delle Imprese a far data dal 19/12/2024.

Prima di considerare i risultati del consolidato, si propongono i dati relativi ai risultati di esercizio[205] conseguiti dai 32 soggetti facenti parte dell'area di consolidamento 2024 (tabella 8.17)[206]. Le principali variazioni nel biennio 2023-2024, evidenziate dai soggetti del gruppo, hanno riguardato, in particolare:

- l'aumento del risultato economico 2024 della Regione (pari a 176,8 mln, dato dalla differenza tra il risultato di 257,9 mln del 2024 e 81,1 mln de 2023), che incide per il 91,77% sulla variazione complessiva del risultato del gruppo (192,6 mln), è attribuibile all'andamento positivo della gestione straordinaria (da -160,8 mln a +46,6 mln), mentre sono in linea con il precedente esercizio le altre voci del conto economico;
- l'ATER di Padova, che nel 2023 aveva registrato una perdita a seguito dell'accantonamento per contenzioso IMU di oltre 16 mln, mostra un risultato positivo di € 872 mila; la variazione del risultato (16,9 mln) incide su quella complessiva del gruppo per l'8,78%. Rimanendo in ambito ATER, si osserva che Treviso registra un utile di € 558.364, in decremento rispetto ai due milioni circa del 2023 (incidenza sul risultato complessivo del gruppo -0,76%);

[204]Nella relazione allegata alla precedente decisione di parifica, cui si fa rinvio, sono stati esaminati gli elenchi degli organismi, enti e società rientranti nel perimetro di consolidamento per l'esercizio 2024, approvati con dgr n. 255/2025. Si rammenta che tali elenchi non sono stati modificati in occasione dell'approvazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2024 (dcr n. 61/2025).

[205] Dalla lettura degli importi, si evince che i risultati di esercizio nel prospetto presente nella dgr n. 61/2025, sono proporzionati in base alla quota di partecipazione detenuta dalla Regione. I dati e le informazioni sono ricavati dalla nota integrativa al bilancio consolidato, par. 4.5 "*Principali elementi rappresentativi del Bilancio Consolidato*".

[206] In attuazione dell'art. 2, d.lgs. n. 118/2011, gli enti strumentali, ad esclusione delle ATER, hanno adottato la contabilità finanziaria affiancata, ai fini conoscitivi, da un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale. Nell'applicazione di tale sistema contabile, nel 2024 hanno registrato, nel conto economico, una perdita d'esercizio e al contempo un risultato di amministrazione positivo e sufficientemente capiente in contabilità finanziaria l'Ente Parco Regionale del Fiume Sile (perdita a conto economico € -61.427) e l'Ente Parco regionale Delta del Po (perdita a conto economico € -64.743). L'Amministrazione regionale, riferisce inoltre che, in considerazione, dell'importante ruolo informativo della contabilità economico-patrimoniale, ha proseguito i percorsi di sensibilizzazione e di approfondimento avviati negli esercizi precedenti su tali aspetti contabili degli enti. Complessivamente, diversi enti regionali che registravano una perdita nell'esercizio 2021 e precedenti, hanno perseguito un risultato economico positivo nel 2022, nel 2023 e nel 2024.

- l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura – AVEPA, rispetto al 2023, espone un aumento più che doppio del risultato economico (la variazione ammonta a +1,5 mln e incide per lo 0,78% sulla variazione complessiva del gruppo);
- l'Istituto Regionale per le Ville Venete, nel 2024, mostra un aumento rispetto all'esercizio precedente di quasi sei volte del risultato economico (la variazione ammonta a +1,9 mln, pari allo 0,99% della variazione complessiva del gruppo);
- la Società Autostrade Alto Adriatico Spa presenta un aumento di oltre tre volte del risultato economico rispetto al 2023, (la variazione assoluta ammonta a +1,4 mln e incide per lo 0,76% sulla variazione complessiva del gruppo), dovuto alla circostanza che l'esercizio 2024 è il primo in cui la Società ha svolto il ruolo di concessionaria autostradale, a regime, per l'intero periodo di dodici mesi. Pertanto, ciò non consente il confronto tra i dati di bilancio 2024 e quelli del 2023, esercizio sul quale hanno impattato tutte le regolazioni dovute al passaggio concessorio, e che ha evidenziato valori economici e finanziari generati da un solo semestre di gestione delle tratte autostradali oggetto di concessione;
- la Società Veneto Innovazione Spa mostra un notevole aumento del risultato economico nel 2024 (1,6 mln) rispetto al 2023 (-0,09 mln) con una variazione assoluta di 1,7 mln, riconducibile all'avvenuta acquisizione del ramo d'azienda di Veneto Sviluppo Spa a partire dal 1° gennaio 2024;
- AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po, presenta una contrazione del risultato economico nel 2024 (1,03 mln) rispetto al 2023 (3,8 mln) pari, in valore assoluto, a -2,77 mln, dovuta a una sensibile diminuzione dei componenti positivi della gestione, passati da 62,4 mln del 2023 a 49,1 mln nel 2024[207]; l'incidenza della contrazione è pari a -1,44% rispetto al risultato del gruppo;
- Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova mostra una contrazione del risultato economico del 2024 (1,15 mln) rispetto al risultato del 2023 (3,6 mln) pari a -2,49 mln e, in relazione al risultato del gruppo, pari a -1,30%, dovuta all'aumento dei componenti negativi della gestione (da 15,8 mln nel 2023 a 25,9 mln) superiore alla crescita dei componenti positivi (da 19,1 mln nel 2023 a 27,5 mln). Le variazioni evidenziate sono in buona parte riconducibili all'aumento dei trasferimenti sia in entrata che in uscita; per queste ultime, 6,5 mln sono conseguenti all'incarico assegnato all'Esu di Padova (dgr n. 1341/2024) di effettuare i pagamenti relativi alle borse di studio finanziate con fondi FSE e destinate a studenti universitari del territorio regionale[208];
- Concessioni Autostrade Venete Spa – CAV registra una diminuzione dell'utile (da 31,8 mln del 2023 a 29,3 mln nel 2024) che, proporzionato alla quota di partecipazione regionale pari al 50%, porta a incidere per 1,25 mln sulla variazione complessiva del risultato economico del bilancio consolidato (- 0,65%). La variazione è dovuta principalmente all'impatto dei costi relativi alla valutazione di fattibilità (fase 1) del progetto Hyper Transfer (un sistema di trasporto terrestre per merci e passeggeri), di

[207] Come riportato al par. "4.6 Fatti di rilievo relativi all'esercizio 2024" del bilancio consolidato approvato con dcr n. 61/2025
[208] *Ibidem.*

cui al protocollo d'intesa stipulato nel 2022 dalla CAV S.p.A., Regione del Veneto e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Gli effetti sul risultato economico dell'esercizio della partecipata sono attenuati dall'incremento dei ricavi da pedaggio, conseguenti all'aumento delle tariffe (+2,30%) e del traffico (+0,65%); inoltre, la società riferisce un costante controllo dei costi di gestione nell'ottica di efficientamento e contenimento degli stessi;

- Veneto Lavoro registra nel 2024 un'ulteriore diminuzione, rispetto al 2023, del risultato di esercizio (-0,5 mln), che risulta più contenuta rispetto a quella registrata nel 2023 rispetto al 2022 (-5,5 mln); l'impatto sulla variazione del risultato di gruppo incide per -0,26%.

L'Amministrazione regionale, in proposito, è stata invitata a fornire una breve relazione che illustri le cause che hanno determinato le significative variazioni, sia in aumento che in diminuzione, sopra menzionate[209].

La Regione, nel confermare le motivazioni già comunicate, per le società ha fornito, ad integrazione, le seguenti informazioni [210]:

> "• *Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. è subentrata effettivamente nella gestione delle tratte autostradali precedentemente in capo ad Autovie Venete S.p.A. a far data dal 01.07.2023, per cui l'esercizio 2024 ne ha tratto beneficio per l'intera annualità, mentre l'esercizio 2023 solo per un semestre;*
>
> • *Veneto Innovazione S.p.A. è subentrata a Veneto Sviluppo S.p.A. nella gestione dei fondi agevolativi regionali a far data dal 01.01.2024, quindi l'esercizio 2023 non ha beneficiato delle commissioni relative a tale gestione non essendo state ancora conferite tali attività;*
>
> • *Concessioni Autostradali Venete CAV S.p.A. ha registrato una lieve diminuzione nel risultato d'esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023, dovuta principalmente all'impatto dei costi relativi alla valutazione di fattibilità del progetto Hyper Transfer, di cui al protocollo d'intesa stipulato nel 2022 fra CAV S.p.A., Regione del Veneto e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*".

Per quel che riguarda le variazioni intervenute negli enti regionali sopra riportati, la Regione ha confermato, anche in questo caso, le motivazioni già espresse in precedenza, integrandole con le informazioni riferite dagli enti stessi:[211]

• L'ATER di Padova[212] ha chiuso "*per la prima volta*" con una perdita "*tecnica*" di circa 16 milioni di euro il bilancio 2023, "*dovuta all'accantonamento prudenziale di fondi per contenziosi IMU in corso con diversi Comuni della provincia di Padova*". L'Azienda ha riferito che ciò è stato causato dal ritenere "*gli alloggi di edilizia residenziale pubblica come alloggi sociali esenti da IMU, comunicandolo formalmente ai Comuni interessati.*" In particolare "*Il Comune di Padova non ha contestato tale interpretazione fino al 2023, quando ha notificato avvisi di accertamento IMU relativi agli anni 2017 e 2018 per un importo complessivo superiore a 10,5 milioni di euro, comprensivo di*

[209] Richiesta contenuta nel presente capitolo inviato per osservazioni con nota Corte dei conti n. 3321 del 19 giugno 2026
[210] Nota di riscontro della Regione acquisita al prot. Corte dei conti n. 3442 del 1° luglio 2026.
[211] Cfr. nota precedente.
[212] Nota acquisita al prot. regionale n. 16501 del 24/06/2026.

imposta, sanzioni e interessi. A seguito degli accertamenti, sono stati avviati confronti tra ATER e Comune di Padova per definire correttamente la qualificazione degli alloggi e quantificare l'imposta eventualmente dovuta. In applicazione dei principi contabili e sulla base di un parere legale, l'ATER ha ritenuto necessario accantonare nel bilancio 2023 le passività potenziali relative alle annualità IMU dal 2017 al 2022. L'accantonamento stimato ammonta a circa 5.5 milioni di euro per il Comune di Padova per gli anni dal 2017 al 2022. Sono stati, inoltre, effettuati accantonamenti per contenziosi IMU e TASI con altri Comuni (Arre, Battaglia Terme, Este, Monselice, San Giorgio in Bosco, Selvazzano Dentro, Cadoneghe e Vigonza).
Il totale degli accantonamenti per imposte è pari a 12,9 milioni di euro; aggiungendo una stima prudenziale di circa 3,6 milioni di euro per sanzioni e interessi, il fondo rischi complessivo raggiunge circa 16,5 milioni di euro, determinando la perdita registrata nel bilancio 2023.
Tali accantonamenti sono stati effettuati in via prudenziale e aggiornati nel bilancio 2024 in funzione dell'evoluzione dei contenziosi. Nel bilancio 2024 è stato inoltre accantonato il rischio relativo all'IMU 2023." L'Azienda ha precisato, infine, che nel bilancio 2024 sono stati imputati soltanto gli accantonamenti riferiti all'annualità 2023, e ciò ha consentito di chiudere l'esercizio con un utile di circa 872 mila euro";

• L'ATER di Treviso ha riferito[213] che "*la riduzione di utile d'esercizio 2024, rispetto a quello dell'anno precedente, è principalmente dovuta all'aumento dei costi della produzione*". In particolare, con riferimento alle voci del conto economico dell'esercizio 2024, si segnala*:*

"1) (…) *il significativo incremento dei costi per servizi (B7), nello specifico:*

- aumento dei costi degli appalti per manutenzione stabili, conseguenti al maggiore impegno assunto da ATER nel proseguire con numerosi interventi di manutenzione ordinaria, finalizzati a garantire la sistemazione degli alloggi locati e, soprattutto, sfitti da rimettere in locazione;
- incremento dei rimborsi condominiali per quote manutenzione relativi ad alloggi locati e sfitti di proprietà ATER.

2) (…) un consistente aumento dei costi relativi ad ammortamenti e svalutazioni (B10), dovuto principalmente ad un maggiore accantonamento, rispetto all'anno precedente, al fondo svalutazione crediti; tale maggiore accantonamento è stato ritenuto congruo a coprire i crediti che si prevedevano inesigibili alla data di chiusura del bilancio."

3) (…) un rilevante aumento degli oneri diversi di gestione (B14), principalmente causato da un incremento dell'IVA indetraibile pro-rata dovuto ad una maggiore attività edilizia rispetto all'anno 2023, oltre che dall'imposta di bollo e di registro e dalle sopravvenienze passive".

• L'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura – AVEPA, nella nota informativa fornita alla Regione[214], ha descritto l'impatto delle circostanze che hanno determinato le variazioni del risultato economico dell'esercizio 2024 rispetto al 2023.

[213] Nota acquisita al protocollo regionale n. 11067 del 24/06/2026.
[214] Nota acquisita al protocollo regionale n. 154051 del 24/06/2026.

In particolare, per le componenti positive, non sono state interamente realizzate nel 2024, con rinvio al 2025, le spese informatiche (relative, ad esempio, alla migrazione dei sistemi informatici al Polo Strategico Nazionale) "*a fronte di un aumento del contributo regionale a copertura*" delle spese stesse. Inoltre, per la mancata sottoscrizione dei CCNL di rinnovo contrattuale, "le *spese per il personale preventivate sono risultate inferiori* e i relativi "*costi rinviati ad anni successivi*". Anche "*la piena copertura della dotazione organica non si è realizzata per cessazioni non preventivate e dilazioni nelle assunzioni*". Infine, nell'esercizio 2024, sono diminuiti, rispetto all'esercizio precedente, gli oneri straordinari per circa 409 mila euro per minori insussistenze dell'attivo (circa 272 mila euro,) minori restituzioni di fondi a Regione del Veneto (circa 115 mila euro di finanziamenti non utilizzati nell'ambito dei bandi di sostegno gestiti,) e minori interessi passivi (circa 22 mila euro).

Per le componenti negative, nel 2024 sono state segnalate, rispetto al 2023, minori insussistenze del passivo per circa 93 mila euro ("*per la maggior parte, relative alle spese di funzionamento non effettuate*"*); e* maggiori componenti negative del reddito (circa 481 mila euro*)* dovute in particolare "*all'aumento degli ammortamenti di software e all'incremento dei costi di alcuni servizi*".

• L'Istituto Regionale Ville Venete – IRVV ha indicato[215] che la gestione ordinaria si è mantenuta costante sia per i costi che per i proventi negli esercizi 2023 e 2024, mentre l'incremento del risultato di esercizio nel 2024 è da attribuire, in sostanza, all'andamento della gestione finanziaria e della gestione straordinaria. Per la prima, si è assistito all'incremento dei proventi finanziari dovuto alle giacenze di cassa [216] pari a circa 30 milioni che hanno maturato interessi attivi, influenzati dall'andamento crescente dei tassi a partire dalla metà dell'esercizio 2023 "*dopo un lungo periodo di fermo e di valori anche negativi, in aumento rispetto al 2023 di circa 400 mila euro*". La gestione straordinaria ha evidenziato, nel 2024, un saldo positivo attribuito all'eliminazione dei residui passivi provenienti da esercizi precedenti per i quali la relativa obbligazione giuridica era conclusa. Al riguardo, l'Istituto riferisce che "*In sede di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi all'1.1.2025 si sono approvate le variazioni storiche di impegno con conseguente creazione di insussistenze attive. Tali operazioni hanno riguardato prevalentemente i mutui, contributi, finanziamenti subordinati alla verifica di ammissibilità dell'Istituto di Credito*".

I dati sopra riportati sono riassunti nella tabella seguente predisposta dall'Istituto.

Conto Economico	*Esercizio 2023*	*Esercizio 2024*	*Differenza*
Risultato dell'esercizio	*E 413.521,39*	*E 2.325.137,11*	*+ E 1.911.615,72*
Incidenza Proventi ed Oneri Finanziari			*+ E 427.555,16*
Incidenza Proventi ed oneri Straordinari			*+ E 1.501.784,60*

• L'Agenzia Interregionale per il Fiume Po – AIPO, nella risposta trasmessa alla Regione,[217] ha motivato la variazione del risultato di esercizio 2024 con l'andamento della gestione ordinaria e della gestione straordinaria, riferendo, in particolare, per la prima, che "*la*

[215] Con nota acquisita al protocollo regionale n. 2889 del 24/06/2026.
[216] Nella risposta l'Istituto ha precisato di non essere tra gli enti soggetti alla tesoreria unica.
[217] Nota acquisita al protocollo regionale n. 379794 del 25/06/2026.

differenza fra i componenti positivi e negativi della gestione per € -10.058.089,24 è dovuta principalmente a minori proventi da trasferimenti e contributi provenienti dallo Stato e da altre Amm.ni pubbliche quali le Regioni e i Comuni, a minori ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici dovuti principalmente ai ricavi da canoni occupazione spazi e aree pubbliche". Per la gestione straordinaria, la differenza "*fra proventi ed oneri straordinari per € -3.226.040,14 è dovuta principalmente a minori proventi per insussistenze del passivo e per sopravvenienze attive*".

• L'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova ha riferito[218] che "*la riduzione del risultato economico nel 2024 rispetto all'esercizio 2023 per euro 2,49 mln è spiegabile con la maggiore incidenza delle componenti negative della gestione rispetto agli incrementi di ricavi e proventi*".

L'Azienda, quindi, segnala le variazioni registrate nel 2024 rispetto al 2023, contenute nella nota integrativa al bilancio:

- aumento delle componenti positive (1,9 mln al netto di 6,5 mln[219]);

- aumento delle componenti negative (3,6 al netto dei 6,5 mln[220]);

- riduzione dei proventi straordinari (- 0,65 mln)

- l'aumento dell'Irap (0,1 mln).

• Veneto Lavoro ha attribuito[221] la riduzione del risultato economico nel biennio principalmente a "*a specifici meccanismi di fluttuazione temporale delle poste rettificative di bilancio e all'applicazione dei vincoli di destinazione delle risorse*". Si afferma, tuttavia, che tali poste rettificative hanno determinato una contrazione dei ricavi d'esercizio "*pur mantenendo intatta la solidità finanziaria dell'Ente.*"

Sul fronte dei costi, nel 2024 si è assistito a un "*sensibile incremento*", rispetto all'esercizio precedente, delle spese per il personale pari a +13,81% (+ € 3.523.882,67). In notevole aumento anche i trasferimenti correnti erogati (+122,82%, pari a € 26.323.514,86). Ancora con riferimento alle spese del personale, Veneto lavoro, evidenzia l'aumento degli accantonamenti destinati ai rinnovi del CCNL del personale (+93,23% tra il 2023 e il 2024) pari, in valore assoluto, ad un aumento da 437.236,36 a 844.870,00 euro nel 2024.

---

[218] Nota acquisita al protocollo regionale n. 4221 del 24/06/2026.

[219] Le variazioni sono riportate al netto del riferito incremento di ricavi e dei costi pari a 6,5 mln dovuto all'incarico assegnato all'Azienda (con dgr 1341/2024) "*di effettuare i pagamenti relativi alle borse di studio finanziate con fondi FSE e destinate a studenti universitari di tutto il territorio regionale*". Nel dettaglio vengono riferiti maggiori ricavi e proventi dalla prestazione di servizi collegati all'aumento dei pasti e delle trattenute servizi su borse di studio.

[220] Cfr. nota precedente. Per le componenti negative, l'Azienda segnala i maggiori incrementi (2,6 mln) dovuti alle utenze del gas (voce "prestazioni di servizi" del conto economico) nonché legati alle nuove residenze convenzionate (0,78 mln, voce "utilizzo beni di terzi"), "*coerentemente con l'obiettivo aziendale di incrementare la quantità e qualità dei servizi, nel perimetro della sostenibilità economica*". Per quel che riguarda le utenze in particolare, si segnala che i costi "*non sono governabili da questa azienda per le note congiunture internazionali da cui dipendono e per il fatto che il conguaglio arriva sempre l'esercizio successivo*".

[221] Nota acquisita al protocollo regionale n. 80710 del 24/06/2026. Nel dettaglio, si segnala che "*Il decremento dell'utile tra il 2023 e il 2024 è stato influenzato dalla sterilizzazione di quote di contributi e proventi da trasferimenti correnti, in ossequio al principio della competenza economica.* Inoltre, si riferisce che "*i trasferimenti incassati ma non interamente impiegati nell'esercizio di riferimento sono stati rinviati agli esercizi successivi tramite l'iscrizione di risconti passivi*".

L'Ente, in conclusione, segnala che "*(…) Il trend decrescente dell'utile d'esercizio non manifesta una perdita di equilibrio economico strutturale, bensì la corretta e prudenziale contabilizzazione di risorse a destinazione vincolata. L'Ente ha garantito la continuità delle prestazioni istituzionali coperto dall'avanzo vincolato, i cui costi hanno impattato sul conto economico senza alterare i saldi reali di cassa e di bilancio*".

Da ulteriori approfondimenti effettuati in sede istruttoria con riferimento agli aumenti dei costi di personale, è emerso che Veneto lavoro è stato interessato da interventi di notevole potenziamento dell'organico a seguito dell'approvazione del Piano dei fabbisogni di personale 2025-2027 (deliberazione della Giunta regionale 2 maggio 2025, n. 491). In particolare, dai dati riportati nel "*Piano Triennale delle attività 2026-2028*"[222], si rileva che la consistenza dell'organico al 31 agosto 2025 è pari a 708 unità mentre la dotazione organica prevista dal Piao per il triennio è pari a 870 unità; sono pertanto previste 162 assunzioni da effettuare a partire dall'1/09/2025 per raggiungere la consistenza programmata[223].

Tabella 8.17
Risultati economici di enti e società dell'area di consolidamento – Es. 2023-2024 (*in euro*)

Ente / Società	Risultato economico 2024	Risultato economico 2023	Differenze
REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	257.894.028,64	81.108.317,43	176.785.711,21
A.T.E.R. Belluno	236.628,00	494.636,00	-258.008,00
A.T.E.R. Padova	872.440,00	-16.044.986,00	16.917.426,00
A.T.E.R. Rovigo	600.479,00	156.889,00	443.590,00
A.T.E.R. Treviso	558.364,00	2.021.149,00	-1.462.785,00
A.T.E.R. Venezia	1.523.755,00	1.919.757,00	-396.002,00
A.T.E.R. Verona	2.600.179,00	1.978.211,00	621.968,00
A.T.E.R. Vicenza	1.453.102,00	1.886.194,00	-433.092,00
Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura	2.546.425,56	1.042.063,18	1.504.362,38
Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario "Veneto Agricoltura"	5.264.714,54	5.171.560,34	93.154,20
AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po *	1.039.289,75	3.813.433,30	-2.774.143,55
ARPA Veneto	6.325,00	6.911,00	-586,00
Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova	1.153.101,89	3.647.989,10	-2.494.887,21
Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia	1.019.173,08	567.034,77	452.138,31
Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona	249.379,32	-209.292,41	458.671,73

[222] Il Piano in esame è stato reperito sul sito internet di Veneto lavoro all'indirizzo: https://www.venetolavoro.it/chi-siamo.
[223] Nel citato "Piano delle attività 2026-2028" si legge che "*In applicazione dell'articolo 12, co. 3 della l. 26/2019 che prevede il "Piano straordinario di potenziamento dei CPI", l'Ente ha adottato il "Piano straordinario di potenziamento dei CPI in Veneto. (…) Inserito tra gli interventi del PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell'ambito della Missione 5, Componente 1, Politiche del Lavoro, Intervento 1.1, il piano straordinario di potenziamento è stato aggiornato -decreto direttoriale n. 12 del 08/02/2024- con il recepimento delle specifiche risorse assegnate e la definizione degli obiettivi da raggiungere entro il 2025; la Regione del Veneto ne ha preso atto con Dgr n. 149 del 20/02/2024 e il Piano è stato approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la nota n. 2500/2024*" Con riferimento alle finalità "*Il Piano straordinario di potenziamento mira a rafforzare l'efficienza dei processi e degli strumenti dei CPI al fine di migliorarne il livello di performance complessivo, di accrescere la qualificazione professionale degli operatori e dei servizi e rinsaldare il governo del sistema dei servizi pubblici per il lavoro nella Regione del Veneto. Il potenziamento dei CPI è finalizzato a garantire la presa in carico qualificata dei beneficiari e assicurare la piena operatività del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), che ha ridefinito i LEP che i CPI devono erogare su tutto il territorio nazionale al fine di favorire l'occupabilità dei lavoratori in transizione e delle persone disoccupate e inoccupate, con particolare attenzione ai soggetti considerati vulnerabili e più distanti dal mercato del lavoro (giovani, donne, over 50, disoccupati di lungo periodo)*".

Ente / Società	Risultato economico 2024	Risultato economico 2023	Differenze
Concessioni Autostrade Venete SpA - CAV *	14.663.844,00	15.914.108,00	-1.250.264,00
Ente Parco naturale Regionale del fiume Sile	-61.426,97	-145.123,33	83.696,36
Ente Parco Regionale dei Colli Euganei	444.947,83	372.545,32	72.402,51
Ente Parco Regionale Delta del Po	-64.742,51	156.870,52	-221.613,03
Ente Regionale Veneto Lavoro	1.465.263,28	1.965.823,49	-500.560,21
Finest S.p.A. *	186.958,34	7.779,26	179.179,08
FVS SGR SpA	10.650,81	96.606,12	-85.955,31
Fondazione Veneto Film Commission	371.252,00	550.699,00	-179.447,00
Infrastrutture Venete Srl	426.323,00	492.967,00	-66.644,00
Istituto Regionale per le Ville Venete	2.325.137,11	413.521,39	1.911.615,72
Parco Naturale Regionale della Lessinia	202.346,99	164.190,82	38.156,17
Sistemi Territoriali SpA	0,00	320.323,00	-320.323,00
Società Autostrade Alto Adriatico SpA *	2.165.953,32	696.352,26	1.469.601,06
Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 SpA *	443.672,10	2.193,90	441.478,20
Veneto Acque SpA	611.771,00	141.551,00	470.220,00
Veneto Edifici Monumentali Srl	115.384,00	994.815,00	-879.431,00
Veneto Innovazione SpA **	1.621.931,00	-94.166,00	1.716.097,00
Veneto Strade SpA	105.245,00	222.480,00	-117.235,00
Veneto Sviluppo SpA	1.829.761,00	1.405.979,00	423.782,00
Totale	**303.881.656,08**	**111.239.382,46**	**192.642.273,62**
Rettifiche	**4.285.374,79**	**4.433.540,26**	**-148.165,47**
Totale risultato d'esercizio consolidato comprensivo della quota di terzi	**308.167.030,87**	**115.672.922,72**	**192.494.108,15**

Note. I risultati economici riportano il valore complessivo dei bilanci proporzionato alla quota di partecipazione (SAAA SpA, SIMCO SpA, CAV SpA, AIPO e Finest SpA); Veneto Innovazione: a seguito della approvazione del bilancio 2023 avvenuta in data 23/12/2024 sono state apportate modifiche al progetto di bilancio utilizzato nel consolidamento 2023. Conseguentemente la perdita dell'esercizio precedente indicata in tabella è variata in euro 155.915,00. Si rimanda a quanto esplicitato al paragrafo 5.7 della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato approvato con dcr n. 61/2025.
Fonte: dcr n. 61/2025; importi in euro

Passando ai risultati del bilancio consolidato 2024, si segnala un significativo aumento (1,27 mld) dell'attivo consolidato rispetto all'esercizio precedente, che si attesta su un importo di circa 13,4 mld. Il risultato dell'esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi) è di circa 308,2 mln, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di circa 193 mln.

Di seguito vengono riportati i dati dello stato patrimoniale consolidato dai quali emerge, nell'attivo, una espansione delle immobilizzazioni (206 mln, pari a 3,68%) e dell'attivo circolante (1,06 mld, pari a 16,38%). Quest'ultimo consegue, in particolare, a una crescita dei crediti (878,3 mln, pari a +20,75%), delle disponibilità liquide (169,6 mln, pari a +8,05%) e delle rimanenze (26,6 mln, pari a +27,7%), mentre le attività finanziare che non costituiscono immobilizzi segnano una marcata contrazione (-14,5 mln, pari a -40,28%) rispetto al 2023 quando avevano più che quadruplicano il loro valore (dai 8,4 del 2022 a 36,1 mln).

Nel passivo dello stato patrimoniale, il patrimonio netto di gruppo è pari a poco meno di 3,3 mld, con un aumento rispetto all'esercizio precedente pari a circa 271,8 mln (+9,06%) da ricondurre alla variazione positiva del risultato economico d'esercizio (+167,93%); per le altre componenti, si segnala l'aumento dei fondi per rischi e oneri (33,1 mln, pari a +6,93%), dei debiti di 675 mln (+9,96%) sia per maggiori trasferimenti e contributi, 292 mln (+13,5%),

sia verso fornitori di 271,6 mln (+32,18%) e, infine, per altri (tributi, previdenza, attività svolte per terzi e altro) di 252,6 (+24,76%); aumentano anche i ratei e risconti passivi di 291 mln (+15,84%), l'unico aggregato in contrazione è il T.F.R. con -4,8 mln (-20,77%).

Stato patrimoniale consolidato – esercizio 2024

	STATO PATRIMONIALE	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	ATTIVO				
1	A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI VERSO PARTECIPANTI (A)	**0,00**	**0,00**		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	741.768,66	942.430,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	231.265,15	131.697,21	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	43.709.749,12	40.293.887,76	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	776.323,83	427.213,12	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	640.303.147,78	532.524.346,03	BI6	BI6
9	Altre	248.292.488,65	238.125.091,85	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	**934.054.743,19**	**812.444.665,97**		
	Immobilizzazioni materiali (3)				
II 1	Beni demaniali	1.233.777.371,52	590.687.571,60		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	12.533.305,48	12.961.980,66		
1.3	Infrastrutture	1.151.617.676,41	510.895.099,66		
1.9	Altri beni demaniali	69.626.389,63	66.830.491,28		
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	2.614.446.541,09	2.488.944.233,14		
2.1	Terreni	121.591.162,86	121.010.716,39	BII1	BII1
a	di cui in leasing finanziario	984.356,00	1.437.239,03		
2.2	Fabbricati	1.476.157.717,73	1.489.994.001,14		
a	di cui in leasing finanziario	80.001.244,50	79.379.617,79		
2.3	Impianti e macchinari	58.739.621,91	44.693.097,29	BII2	BII2
a	di cui in leasing finanziario	21.749.779,00	31.191.360,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	25.900.179,26	23.173.462,31	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	6.805.625,01	5.932.210,81		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	10.032.407,16	8.964.933,27		
2.7	Mobili e arredi	3.804.832,52	3.782.935,14		
2.8	Infrastrutture	55.879.719,89	63.593.408,04		
	Altri beni materiali	855.535.274,75	727.799.468,75		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	409.807.011,33	1.080.103.727,12	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	**4.258.030.923,94**	**4.159.735.531,86**		
IV	Immobilizzazioni finanziarie (1)				
1	Partecipazioni in	55.316.523,96	56.649.431,93	BIII1	BIII1
a	imprese controllate	114.742,63	35.381,57	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	31.765.919,37	34.509.180,51	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	23.435.861,96	22.104.869,85		
2	Crediti verso	492.267.246,01	518.466.461,10	BIII2	BIII2
a	altre amministrazioni pubbliche	64.970.787,56	73.235.466,05		
b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	9.218.491,31	10.755.420,76	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	418.077.967,14	434.475.574,29	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	76.102.629,22	62.193.920,87	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	623.686.399,19	637.309.813,90		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	5.815.772.066,32	5.609.490.011,73		
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I	Rimanenze	122.785.484,52	96.102.684,55	CI	CI

	STATO PATRIMONIALE	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	Totale rimanenze	122.785.484,52	96.102.684,55		
II	Crediti (2)				
1	Crediti di natura tributaria	1.493.272.272,90	1.299.873.013,65		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	1.385.857.896,88	1.132.482.451,20		
b	Altri crediti da tributi	107.414.376,02	167.390.562,45		
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	3.239.934.308,23	2.634.711.799,57		
a	verso amministrazioni pubbliche	3.000.099.428,46	2.459.679.298,14		
b	imprese controllate	0,00	0,00		CII2
c	imprese partecipate	128.956,80	70.975,67	CII3	CII3
d	verso altri soggetti	239.705.922,97	174.961.525,76		
3	Verso clienti ed utenti	133.855.167,16	96.472.991,55	CII1	CII1
4	Altri crediti	244.088.998,82	201.782.558,63	CII5	CII5
a	verso l'erario	38.920.686,83	6.442.195,72		
b	per attività svolta per c/terzi	4.694.810,72	2.708.156,35		
c	Altri	200.473.501,27	192.632.206,56		
	Totale crediti	5.111.150.747,11	4.232.840.363,40		
III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI				
1	Partecipazioni	255.535,00	244.317,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	21.281.339,80	35.816.172,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	21.536.874,80	36.060.489,00		
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
1	Conto di tesoreria	1.979.873.032,65	1.763.994.756,11		
a	Istituto tesoriere	323.544.743,95	328.141.764,99		CIV1a
b	Presso Banca d'Italia	1.656.328.288,70	1.435.852.991,12		
2	Altri depositi bancari e postali	267.343.570,92	336.613.096,58	CIV1	CIV1be CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	405.934,16	488.149,51	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	30.738.569,29	7.610.150,30		
	Totale disponibilità liquide	2.278.361.107,02	2.108.706.152,50		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	7.533.834.213,45	6.473.709.689,45		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	1.923.701,52	1.952.431,69	D	D
2	Risconti attivi	37.278.120,08	36.764.925,80	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	39.201.821,60	38.717.357,49		
	TOTALE DELL'ATTIVO	13.388.808.101,37	12.121.917.058,67		
	PASSIVO				
	A) PATRIMONIO NETTO				
	Patrimonio netto di gruppo				
I	Fondo di dotazione	251.280.120,87	251.273.188,87	AI	AI
II	Riserve	2.668.021.043,60	2.581.499.287,05		
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	0,00	0,00		
d	Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	2.338.716.699,00	1.549.348.177,61		
e	Altre riserve indisponibili	23.417.129,13	21.040.664,86		
f	altre riserve disponibili	305.887.215,47	1.011.110.444,58		
III	Risultato economico dell'esercizio	308.047.206,08	114.970.943,67	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	357.605,76	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
	Totale Patrimonio netto di gruppo	3.227.348.370,55	2.948.101.025,35		
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi				
VI	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	43.082.068,60	49.984.609,48		
VII	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	119.824,79	701.979,05		
	Totale Patrimonio netto di pertinenza di terzi	43.201.893,39	50.686.588,53		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	3.270.550.263,94	2.998.787.613,88		

	STATO PATRIMONIALE	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	per trattamento di quiescenza	28.817,00	28.817,00	B1	B1
2	per imposte	23.720.393,12	22.394.746,17	B2	B2
3	altri	487.627.457,74	455.807.832,33	B3	B3
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0,00	0,00	C	C
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	511.376.667,86	478.231.395,50		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	18.372.656,72	23.189.928,99		
	TOTALE T.F.R. (C)	18.372.656,72	23.189.928,99		
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	2.561.628.090,79	2.710.273.724,17		
a	prestiti obbligazionari	524.684.425,00	590.151.202,50	D1 e D2	D1
b	verso altre amministrazioni pubbliche	1.160.876.576,09	1.202.624.922,00		
c	verso banche e tesoriere	105.210.414,89	98.157.337,96	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	770.856.674,81	819.340.261,71	D5	
2	Debiti verso fornitori	1.115.743.553,28	844.124.048,94	D7	D6
3	Acconti	50.748.725,68	43.098.613,31	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	2.458.025.164,88	2.165.608.716,22		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	2.092.395.118,00	1.880.442.112,20		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	72.037,39	85.756,61	D10	D9
e	altri soggetti	365.558.009,49	285.080.847,41		
5	Altri debiti	1.272.771.320,57	1.020.207.760,14	D12,D13, D14	D11,D12,D13
a	tributari	26.399.399,93	26.464.012,63		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	14.200.630,08	12.924.666,24		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	17.811.260,73	905.138,16		
d	altri	1.214.360.029,83	979.913.943,11		
	TOTALE DEBITI (D)	7.458.916.855,20	6.783.312.862,78		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	27.601.349,11	28.510.671,86	E	E
II	Risconti passivi	2.101.990.308,54	1.809.884.585,66	E	E
1	Contributi agli investimenti	1.651.559.657,30	1.459.265.674,54		
a	da altre amministrazioni pubbliche	1.599.474.123,68	1.408.237.060,56		
b	da altri soggetti	52.085.533,62	51.028.613,98		
2	Concessioni pluriennali	14.531,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	450.416.120,24	350.618.911,12		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	2.129.591.657,65	1.838.395.257,52		
	TOTALE DEL PASSIVO	13.388.808.101,37	12.121.917.058,67		
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	887.463.125,22	588.699.548,47		
	2) Beni di terzi in uso	360.740.476,44	406.057.398,46		
	3) Beni dati in uso a terzi	15.529.715,82	14.745.173,11		
	4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	2.070.305,40	5.943.248,72		
	5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) Garanzie prestate a altre imprese	412.278,00	8.255.365,08		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	1.266.215.900,88	1.023.700.733,84		

Fonte: dcr n. 61/2025; importi in euro

A partire dai risultati della capogruppo Regione[224], il patrimonio netto consolidato di gruppo, nel 2024, si incrementa per effetto delle riserve (+86,5 mln) e del risultato economico dell'esercizio di gruppo (+193 mln, di cui 176,8 della capogruppo). La composizione di dettaglio nella tabella seguente.

[224] L'importo della voce "*Capogruppo*" è relativo al patrimonio netto del rendiconto consolidato dell'esercizio 2024 della Regione del Veneto (Giunta + Consiglio).

Tabella 8.18 – Patrimonio netto consolidato - esercizio 2024

	Capogruppo	Da scritture di consolidamento	Consolidato
Totale patrimonio netto di gruppo	**3.054.513.499,19**	**172.834.871,36**	**3.227.348.370,55**
Fondo di dotazione	251.280.120,87	0,00	251.280.120,87
Riserve:	**2.545.339.349,68**	**122.681.693,92**	**2.668.021.043,60**
- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali	*2.059.468.388,69*	*279.248.310,31*	*2.338.716.699,00*
- altre riserve indisponibili	*324.507.871,78*	*-301.090.742,65*	*23.417.129,13*
- altre riserve disponibili	*161.363.089,21*	*144.524.126,26*	*305.887.215,47*
Risultato economico dell'esercizio (di gruppo)	**257.894.028,64**	**50.153.177,44**	308.047.206,08
Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00
Totale patrimonio netto di pertinenza di terzi	**0,00**	**43.201.893,39**	**43.201.893,39**
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	0,00	43.082.068,60	43.082.068,60
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	0,00	119.824,79	119.824,79

Fonte: dcr n. 61/2025; importi in euro

In relazione al conto economico (tabella seguente), come già evidenziato, l'esercizio 2024 chiude con un risultato di esercizio consolidato di 308 mln, costituito dai saldi positivi relativi alla differenza tra componenti positivi e componenti negativi della gestione caratteristica pari a 344 mln, in lieve diminuzione (circa -10,8 mln) rispetto all'esercizio precedente, dal saldo della gestione straordinaria (+57,7 mln, rispetto al risultato negativo del 2023 pari a -157,5 mln), e dal saldo negativo della gestione finanziaria (-52 mln), pur in leggero miglioramento rispetto allo scorso anno (erano -53,6 mln); marginale, invece, l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie (- 6,22 mln).

Tabella 8.19 - Conto economico consolidato – esercizio 2024

	CONTO ECONOMICO	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Rif. art.2424 CC	Rif. DM 26/4/95
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	12.361.377.983,71	12.154.611.603,42		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	2.151.935.727,14	1.757.615.175,15		
a	Proventi da trasferimenti correnti	1.247.591.382,67	1.268.427.916,51		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	66.783.934,97	29.697.578,43		E20c
c	Contributi agli investimenti	837.560.409,50	459.489.680,21		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	932.603.808,88	855.186.775,59	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	194.741.917,65	144.477.402,97		
b	Ricavi della vendita di beni	17.679.218,79	16.190.974,53		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	720.182.672,44	694.518.398,09		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-1.305.342,95	270.468,40	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	30.302.290,75	19.827.504,70	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	10.410.692,90	9.449.608,05	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	68.340.695,76	73.500.528,07	A5	A5 a e b
	Totale componenti positivi della gestione (A)	15.553.665.856,19	14.870.461.663,38		
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	23.102.008,08	23.944.204,03	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	982.796.537,10	808.395.564,52	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	16.088.627,32	15.566.781,35	B8	B8

	CONTO ECONOMICO	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Rif. art.2424 CC	Rif. DM 26/4/95
12	Trasferimenti e contributi	13.066.091.940,10	12.338.082.889,92		
a	Trasferimenti correnti	12.153.434.159,90	11.843.680.026,18		
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubbliche	610.659.621,44	334.626.675,74		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	301.998.158,76	159.776.188,00		
13	Personale	365.703.781,92	353.222.523,61	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	324.420.324,49	276.847.478,23	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	52.511.499,28	46.518.240,19	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	137.894.700,89	116.072.264,05	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	4.108,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	134.014.124,32	114.252.865,99	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	138.811,82	-164.990,41	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	69.742.050,17	199.634.959,86	B12	B12
17	Altri accantonamenti	8.438.872,10	10.432.001,95	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	352.221.843,58	488.817.823,12	B14	B14
	Totale componenti negativi della gestione (B)	15.208.744.796,68	14.514.779.236,18		
	DIFFERENZA TRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	344.921.059,51	355.682.427,20		
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	Proventi finanziari				
19	Proventi da partecipazioni	193.668,88	297.616,79	C15	C15
a	da società controllate	0,00	0,00		
b	da società partecipate	102.466,30	36.507,81		
c	da altri soggetti	91.202,58	261.108,98		
20	Altri proventi finanziari	21.485.353,60	18.779.231,79	C16	C16
	Totale proventi finanziari	21.679.022,48	19.076.848,58		
	Oneri finanziari				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	73.736.964,21	72.718.491,31	C17	C17
a	Interessi passivi	64.314.537,12	63.239.971,20		
b	Altri oneri finanziari	9.422.427,09	9.478.520,11		
	Totale oneri finanziari	73.736.964,21	72.718.491,31		
	Totale proventi ed oneri finanziari (C)	-52.057.941,73	-53.641.642,73		
	D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	111.819,14	6.823.339,15	D18	D18
23	Svalutazioni	6.338.357,05	2.326.078,05	D19	D19
	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	-6.226.537,91	4.497.261,10		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	420.323.755,55	280.888.164,73	E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	300.239,42	2.383.437,87		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	409.108.594,67	267.476.132,65		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	9.321.197,59	9.207.350,54		E20c
e	Altri proventi straordinari	1.593.723,87	1.821.243,67		
	Totale proventi straordinari	420.323.755,55	280.888.164,73		
25	Oneri straordinari	362.653.469,14	438.426.039,10	E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale	12.571,33	8.815,12		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	361.240.891,63	432.836.209,20		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	57.314,55	3.155.162,05		E21a
d	Altri oneri straordinari	1.342.691,63	2.425.852,73		E21d

CONTO ECONOMICO		Esercizio 2024	Esercizio 2023	Rif. art.2424 CC	Rif. DM 26/4/95
	Totale oneri straordinari	362.653.469,14	438.426.039,10		
	Totale proventi ed oneri straordinari (E)	57.670.286,41	-157.537.874,37		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	344.306.866,28	149.000.171,20		
26	Imposte	36.139.835,41	33.327.248,48	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	308.167.030,87	115.672.922,72		
29	RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO	308.047.206,08	114.970.943,67		
30	RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	119.824,79	701.979,05		

Fonte: dcr n. 61/2025; importi in euro

Anche per il conto economico consolidato, come per il patrimonio netto, si riepilogano nel prospetto seguente, i principali risultati al 31 dicembre 2024, distinti per aggregato (Giunta e Consiglio, rettifiche di consolidamento, resto del gruppo). L'impatto del risultato di esercizio della Regione capogruppo (circa 258 mln) sul risultato di esercizio consolidato emerge con evidenza dalla lettura dei dati.

Tabella 8.20 - Risultati economici distinti per aggregato – esercizio 2024

CODICE	Conto Economico	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	Resto del gruppo esclusa la holding	Rettifiche di Consolidamento	Consolidato
A_CE_A	Componenti positivi della gestione	15.085.300.413,25	1.071.041.245,03	-602.675.802,09	15.553.665.856,19
A_CE_B	Componenti negativi della gestione	-14.791.768.396,13	-1.026.606.527,50	609.630.126,95	-15.208.744.796,68
A_CE_A-B	Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	293.532.017,12	44.434.717,53	6.954.324,86	344.921.059,51
A_CE_C	Proventi ed oneri finanziari	-57.553.958,15	8.994.510,42	-3.498.494,00	-52.057.941,73
A_CE_D	Rettifiche di valore di attività finanziarie	-13.353.849,09	383.201,09	6.744.110,09	-6.226.537,91
A_CE_E	Proventi ed oneri straordinari	46.597.745,16	16.987.107,41	-5.914.566,16	57.670.286,41
A_CE_26	Imposte	-11.327.926,40	-24.811.909,01	0,00	-36.139.835,41
A_CE_RN27	**Risultato dell'esercizio** (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	257.894.028,64	45.987.627,44	4.285.374,79	308.167.030,87
A_CE_29	***RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO***	257.894.028,64	45.903.259,90	4.249.917,54	308.047.206,08
A_CE_30	***RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI***	0,00	84.367,54	35.457,25	119.824,79

Fonte: dcr n. 61/2025; importi in euro

8.8 Il GAP per il 2025

L'individuazione dell'insieme dei soggetti partecipati dalla Regione che compongono il Gruppo amministrazione pubblica (GAP) e, all'interno di tale insieme, la determinazione del perimetro di consolidamento, costituiscono adempimenti propedeutici alla

predisposizione del bilancio consolidato cui la Giunta regionale ha provveduto, per l'esercizio 2025, con la deliberazione n. 122/2026[225].

Nella deliberazione citata si dà conto delle attività istruttorie svolte dal Tavolo tecnico operativo[226] "*nel rispetto dei principi di continuità, di costanza e di comparabilità dei dati nel tempo*", al fine di aggiornare gli elenchi approvati per l'esercizio 2024 con dgr n. 255/2025, successivamente confermati con la dcr n. 61/2025 di approvazione del bilancio consolidato 2024, tenendo conto sia degli esiti dei processi di razionalizzazione delle società partecipate emersi dalla dgr n. 1322/2025, sia dell'attività di censimento annuale delle fondazioni e delle associazioni, sia delle osservazioni espresse da questa Sezione in sede di parifica del rendiconto 2024[227].

In particolare, nella citata dgr n. 122/2026, risultano inclusi nel GAP per l'esercizio 2025 le fondazioni, risultate tutte di tipo partecipativo, e gli enti partecipati con almeno un rappresentante di nomina regionale nell'organo di governo/indirizzo.

Sono stati, invece, esclusi:

- gli enti facenti parte del Terzo settore[228]
- gli enti i cui statuti affermano che la nomina degli amministratori da parte della pubblica amministrazione si configura come mera designazione, intesa come espressione della rappresentanza della cittadinanza, e non si configura, quindi, come mandato fiduciario con rappresentanza[229];

---

[225] Dgr n. 122/2026 recante "*Bilancio consolidato 2025. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del d.lgs. n. 118/2011*" già illustrata nel precedente par. 8.7.

[226] Tavolo costituito con dgr n. 1639 del 12 ottobre 2017.

[227] Relazione allegata al giudizio di parifica, deliberazione n. 268/2024/PARI. Sinteticamente, la Sezione aveva ritenuto erronea l'applicazione agli enti partecipati delle disposizioni contenute nell'art. 11-quinquies, d.lgs. n. 118/2011, il cui ambito di applicazione è circoscritto alle società partecipate, comportando la limitazione degli enti in questione da includere nel GAP a quelli nei quali la Regione possiede una partecipazione superiore al 20%

[228] Art. 4, co 1, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117: "1. Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore.

[229] Al riguardo, si richiama quanto riferito dalla Regione nel corso dell'istruttoria per il precedente giudizio di parifica, nel riscontro istruttorio acquisito al prot. Cdc n. 3366 del 16 maggio 2025, in tema di classificazione dei propri enti:

- per le fondazioni, l'interpretazione fornita dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili[229] che, valorizzando le "*diversità organizzative tra Fondazioni tradizionali e di partecipazione*", ritiene che la sola "Fondazione di partecipazione" si presti, potenzialmente, ad essere classificata, a seconda delle circostanze, tra gli enti strumentali controllati ovvero tra quelli partecipati;
- per la classificazione dei soggetti partecipati, i nuovi principi contabili previsti dalla riforma PNRR 1.15[229], di prossima applicazione (in particolare, la definizione di *Influenza Notevole* espressa nell'ITAS 1 e la definizione di *partecipazione di rilevanza* espressa nell'ITAS 12 Bilancio Consolidato), che possono essere applicati sia a società che a enti non societari[229];
- al fine della valutazione degli enti facenti parte del Terzo settore, l'art. 4, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (codice del terzo settore)[229], valorizzando la parte in cui la disposizione stabilisce che non sono enti del Terzo settore "*le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, co. 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 … nonché gli enti sottoposti a direzione e coordinamento o controllati dai suddetti enti*" (co. 2), nonché la nota di chiarimenti n. 2243/2020 del Ministero del lavoro e la sentenza del Consiglio di Stato - V sezione, n. 4752/2024.

- gli enti associativi a supporto di enti istituzionali nazionali (esempio: CINSEDO, ITACA a supporto della conferenza delle Regioni e Province autonome)[230].

La quota di partecipazione delle Fondazioni è stata determinata in proporzione alla distribuzione dei diritti di voto nell'organo decisionale.

Il nuovo elenco del GAP così definito per il 2025 ha previsto l'ingresso del solo Comitato Dolomiti Valtellina 2028, organizzatore dei Giochi Olimpici invernali giovanili del 2028, presente, come visto in precedenza, nell'elenco allegato 5 al rendiconto generale della Regione per il medesimo esercizio. L'Ente Comitato Dolomiti Valtellina 2028, costituito ad ottobre 2025 con un fondo di dotazione di € 12.000,00, non possiede i requisiti per l'inclusione nel perimetro di consolidamento nel bilancio dell'esercizio 2024, ricadendo entro la soglia di c.d. irrilevanza.

Nel corso dell'istruttoria, si è chiesto all'Amministrazione regionale di riferire in merito agli enti esclusi dal GAP in applicazione del criterio di cui al secondo alinea nell'elenco precedente, sostanzialmente consistente nell'assenza di partecipazione pubblica avente natura di "*mandato fiduciario con rappresentanza*". Al riguardo, la Regione ha affermato che l'applicazione del suddetto criterio ha determinato l'esclusione della sola "*Fondazione Scolastica Carlo Bocchi, il cui statuto prevede, all'articolo 5, rubricato Consiglio d'amministrazione, che «la nomina dei Consiglieri si configura come mera designazione, escludendo ogni forma di rappresentanza o controllo da parte degli Enti preposti alla loro nomina»*, specificando, al riguardo che "*la fondazione è iscritta anche al registro del Terzo Settore.*"[231].

Tale ultima circostanza è stata verificata anche attraverso le informazioni contenute nel sito della Fondazione Carlo Bocchi, dalle quali risulta che essa è iscritta nel registro del Terzo Settore (RUNTS) come "*ente filantropico*".

Al riguardo, viene in rilievo l'art. 4, co. 2, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante il codice del terzo settore (di seguito "CTS")[232] che, disciplinando gli enti cd. esclusi dal Terzo settore (tra cui le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, co. 2, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, le associazioni di datori di lavoro, nonché gli enti sottoposti a direzione e coordinamento o controllati dai suddetti enti), esclude dall'applicazione dello stesso co. 2 alcuni soggetti in ragione della particolari discipline ad

[230] Tale punto era stato comunicato in riscontro a richiesta istruttoria acquisita al prot. Cdc n. 3366 del 16 maggio 2025.
[231] Prot. Cdc n. 2919 del 25 maggio 2026.
[232] Art. 4, co. 2, d.lgs. n. 117/2017 "*Non sono enti del Terzo settore le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, co. 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, le associazioni di datori di lavoro, nonché gli enti sottoposti a direzione e coordinamento o controllati dai suddetti enti, ad esclusione dei soggetti operanti nel settore della protezione civile alla cui disciplina si provvede ai sensi dell'articolo 32, co. 4. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente co. i corpi volontari dei vigili del fuoco delle Province autonome di Trento e di Bolzano e della Regione autonoma della Valle d'Aosta. Sono altresì escluse dall'ambito di applicazione del presente co. le associazioni o fondazioni di diritto privato ex Ipab derivanti dai processi di trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza o beneficenza, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 1990, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 1990, e del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in quanto la nomina da parte della pubblica amministrazione degli amministratori di tali enti si configura come mera designazione, intesa come espressione della rappresentanza della cittadinanza, e non si configura quindi mandato fiduciario con rappresentanza, sicché è sempre esclusa qualsiasi forma di controllo da parte di quest'ultima*"

essi applicate (soggetti operanti nel settore della protezione civile, i corpi volontari dei vigili del fuoco delle Province autonome di Trento e di Bolzano e della Regione autonoma della Valle d'Aosta). A tali esclusioni è stata aggiunta quella riguardante i soggetti giuridici nati dalla trasformazione delle "ex IPAB" [233], in forza delle modifiche recate alla disposizione in commento, dalla legge di conversione 11 febbraio 2019, n. 12 del d.l. 14 dicembre 2019, n. 135, in particolare dall'art. 11-*sexies* il quale ha disposto che "*Sono altresì escluse dall'ambito di applicazione del presente comma le associazioni o fondazioni di diritto privato ex Ipab derivanti dai processi di trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza o beneficenza, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 1990, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 1990, e del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in quanto la nomina da parte della pubblica amministrazione degli amministratori di tali enti si configura come mera designazione, intesa come espressione della rappresentanza della cittadinanza, e non si configura quindi mandato fiduciario con rappresentanza, sicché è sempre esclusa qualsiasi forma di controllo da parte di quest'ultima*".

Alla luce della normativa richiamata, il criterio adottato per l'esclusione della Fondazione Carlo Bocchi dal GAP, e presente nel relativo statuto, appare mutuato dalla disposizione dettata per le associazioni e le fondazioni ex IPAB nella parte in cui si afferma che "*la nomina dei Consiglieri si configura come mera designazione, escludendo ogni forma di rappresentanza o controllo da parte degli Enti preposti alla loro nomina*"[234].

Si precisa che la condizione di assenza di controllo pubblico rappresenta un requisito fondamentale per l'inserimento degli enti nel già citato RUNTS. Pertanto, l'adozione del criterio su menzionato nel caso della Fondazione in argomento ha consentito in sostanza di "sterilizzare" la presenza nell'ente della partecipazione pubblica e consentirne l'iscrizione nel RUNTS stesso.

Al riguardo, occorre evidenziare che, pur ritenendo possibile, nel caso di specie, l'esclusione di una influenza dominante da parte della partecipazione pubblica, anche alla luce di recenti arresti giurisprudenziali[235], desta tuttavia perplessità l'adozione di un criterio che, ancorché richiamato nello statuto, risulta riservato dal codice del terzo settore, alle ex IPAB.

---

[233] Al riguardo, si rammenta che le IPAB, erano enti istituiti sostanzialmente dalla cd. legge Crispi del 1890 al fine di gestire opere di beneficenza, asili, ospedali e case di riposo. Tali enti sono stati oggetto di una complessiva riforma dettata dal d.lgs. 4 maggio 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza).

[234] Una ipotesi di estensione del criterio dettato per le ex IPAB è oggetto della proposta di legge d'iniziativa del Consiglio Nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) n. 2338 del 1° aprile 2025 in discussione alla Camera e concernente "*Disposizioni in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona*". Tale proposta, in estrema sintesi, partendo dalle modifiche introdotte dal succitato art. 11-*sexies*, intende applicare il criterio adottato per le ex IPAB trasformate in fondazioni o associazioni riconosciute anche a tali aziende (ASP). Ciò milita ulteriormente, se fosse necessario, per limitare l'applicazione di detto criterio alle sole fattispecie previste dalla legge.

[235] Sul punto si richiama la pronuncia del Consiglio di Stato n. 4752/2024 del 16 maggio 2024 sul ricorso della Regione del Veneto per la riforma della sentenza breve del Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima) n. 00368/2023, che si era pronunciato favorevolmente sul ricorso per l'annullamento di un provvedimento di diniego della Regione alla domanda di iscrizione al RUNTS presentata da un'associazione interuniversitaria. Il Consiglio di Stato, nel rigettare il ricorso della Regione, ha chiarito che la natura del controllo degli "*enti sottoposti a direzione e coordinamento o controllati*", per quanto qui di interesse, da parte delle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 4, co. 2 del CTS, (enti per ciò stesso non facenti parte del Terzo Settore), va valutata in base a elementi statutari tali da far presupporre una "*influenza dominante*" definita come "*peso organizzativo e decisionale*" dei membri pubblici rispetto agli altri membri dell'associazione, circostanza che esclude gli enti così controllati dal Terzo Settore.

Tutto ciò premesso, ai fini che qui interessano, è necessario coordinare la disposizioni dettate per il Terzo Settore - finalizzate a qualificare gli enti che ne fanno parte da quelli esclusi ai fini dell'applicazione di particolar regimi, anche di natura fiscale - con le norme riguardanti la contabilità armonizzata di cui al d.lgs. n. 118/2011 volte ad individuare quell'insieme di soggetti nei quali si riscontra la presenza della pubblica amministrazione e che per ciò stesso fanno parte del Gruppo Amministrazione pubblica (GAP).

In proposito giova innanzitutto rammentare che l'art. 11-bis, co. 3, d.lgs. n. 118/2011 dispone che "*Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo (…)*".

Come noto, alla nozione di controllo di cui al successivo art. 11-*ter*, co. 1 e al principio contabile applicato del bilancio consolidato di cui allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011, è attribuita una natura ampia, sia di "diritto", sia di "fatto" e "contrattuale", "*anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate*" nozione ampia che risulta confermata, tra l'altro, dalla risposta data dalla Commissione ARCONET al quesito concernente l'esclusione dal GAP operata in ragione della particolare natura del controllo pubblico esercitato proprio sulle ex IPAB. La Commissione, pur tenendo conto della novella recata dall'art. 11-*sexies,* d.l. n. 135/2018, ha concluso in sostanza che, pur in assenza di un controllo in stretti termini di *governance*, "*(…) permane un multistrato normativo che richiede, al fine di verificare se una ex Ipab deve essere inclusa o meno nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), l'attento esame dell'atto costitutivo e dello statuto al fine di verificare se, fermo rimanendo che la nomina degli amministratori da parte della Pubblica Amministrazione non si configura quale controllo pubblico per le fondazioni ex IPAB facenti parte del terzo settore, sussista almeno una delle altre condizioni previste dalla disciplina di cui al d.lgs. n. 118 del 2011 e successive correzioni e integrazioni (ad esempio l'obbligo di ripianare i disavanzi)*".[236]

Ciò detto in termini di enti controllati, è bene sottolineare che il successivo co. 2 del richiamato art. 11- *ter,* ai fini dell'inclusione nel GAP, affianca alla nozione di controllo quella, residuale e contrapposta, di "partecipazione" che riguarda "*le aziende e gli enti pubblici e privati nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni*" di controllo già delineate.

Si ritiene pertanto che, per la Fondazione Carlo Bocchi, ai peculiari fini dell'applicazione della disciplina della contabilità armonizzata, andrebbe valorizzata, quanto meno, la sussistenza della condizione di partecipata, nei termini sopra precisati, per l'inclusione della Fondazione stessa nel GAP della Regione, condizione che, come noto, non determina per ciò stesso l'inserimento nel perimetro di consolidamento, il quale va valutato alla luce di ulteriori e più stringenti parametri anche di natura economico-finanziaria.

L'Amministrazione regionale ha riscontrato quanto sopra prospettato ribadendo le motivazioni con le quali il tavolo tecnico operativo per il consolidato ha ritenuto di escludere

[236] Quesito ARCONET richiamato dalla deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Lombardia n. 157/2020 PAR.

la Fondazione Bocchi dal GAP, come già indicato nella citata dgr n. 122/2026 ("*assenza di poteri di direzione e coordinamento o controllo da parte della Regione (ente iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore); assenza di rappresentanti titolari di un mandato fiduciario idoneo a orientare l'attività della Fondazione al perseguimento degli interessi della Regione; lo Statuto, infatti, esclude espressamente qualsiasi forma di rappresentanza o di controllo da parte degli enti preposti alla nomina dei membri del consiglio d'amministrazione; mancanza di specifiche clausole statutarie che integrino le ulteriori condizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011 ai fini dell'inclusione della Fondazione nel Gruppo Amministrazione Pubblica* ".

Tuttavia, la Regione ha inteso prendere atto, in ogni caso, delle osservazioni sollevate in sede istruttoria dichiarando di volerne tenere conto "*nell'ambito delle future valutazioni relative all'eventuale inclusione della Fondazione nel Gruppo Amministrazione Pubblica*[237].

In occasione del contraddittorio, tenuto in data 7 luglio 2026, la Regione, invitata a conseguire la massima completezza dell'elenco del GAP, ha accolto positivamente l'invito a includervi la Fondazione in argomento, qualificandola come ente strumentale partecipato.

Altro approfondimento riguardante gli esiti della progressiva entrata in vigore del già menzionato d.lgs. n. 117/2017 hanno interessato gli adeguamenti eventualmente intervenuti per la Fondazione Oderzo cultura ONLUS.

In riscontro, la Regione ha riferito i chiarimenti forniti dalla stessa Fondazione[238], con i quali ha evidenziato di aver provveduto "*ad aggiornare il proprio Statuto, mediante deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2026, al fine di garantire una maggiore aderenza alla disciplina vigente in materia di enti del Terzo Settore e di enti non commerciali*" [239].

La Fondazione ha, in particolare, precisato che "*non risulta iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) né ha acquisito la qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS) in ragione dell'esclusione prevista dall'art. 4, comma 2, del d.lgs. 117/2017 relativamente agli enti sottoposti a direzione, coordinamento o controllo da parte di soggetti pubblici. In particolare, l'assetto di governance prevede poteri di nomina e indirizzo attribuiti prevalentemente a soggetti pubblici e, segnatamente, al Comune di Oderzo - quale Fondatore Promotore - e alla Regione del Veneto, circostanza che non consente, allo stato attuale, l'acquisizione della qualifica di ETS senza una sostanziale revisione dell'assetto della Fondazione*". Attualmente la Fondazione "*prosegue pertanto la propria attività quale fondazione di diritto privato disciplinata dal Codice Civile e dalla normativa speciale applicabile*".

---

[237] Prot. Cdc n. 3321 del 19 giugno 2026, cui la Regione ha riscontrato con nota prot. Cdc n. 3442 del 1° luglio 2026.

[238] Nota di Fondazione Oderzo Cultura prot. n. 172/2026 del 20 maggio 2026 indirizzata alla direzione partecipazioni societarie ed enti regionali, acquisita in pari data agli atti regionali con prot. n. 282081 pervenuta in allegato al riscontro istruttorio Prot. Cdc n. 2919 del 25 maggio 2026.

[239] La Fondazione, nella sopra citata nota prot. n. 172/2026, ha precisato che: "*Le modifiche introdotte non hanno comportato variazioni delle finalità istituzionali né dell'assetto sostanziale dell'Ente, ma hanno recepito alcuni principi e contenuti previsti dal d.lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), tra cui:*
- il richiamo alle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del d.lgs. 117/2017, con particolare riferimento alle attività di tutela, valorizzazione e promozione dei beni e delle attività culturali;
- la conferma dell'assenza di scopo di lucro;
- il divieto di distribuzione degli utili;
- lo svolgimento delle attività con modalità non commerciali e con stabile destinazione dei beni alle finalità istituzionali".

Con riferimento agli effetti derivanti dalla cessazione del regime ONLUS, nella suddetta nota di chiarimenti, la Fondazione, ha richiamato "*l'art. 101, comma 8, del D.Lgs. 117/2017, come modificato dalla Legge n. 104/2024, che prevede non si integri la fattispecie di scioglimento qualora permanga lo svolgimento di attività di interesse generale, l'assenza di fini di lucro e la stabile destinazione dei beni alle finalità istituzionali*".

Al riguardo l'art. 101, co. 8, d.lgs. 117/2017, come modificato dall'art. 4, co. 1, lett. *o)*, legge 4 luglio 2024, n. 104, prevede che non siano soggette a scioglimento, tra l'altro, le Onlus che "*a causa della direzione e del coordinamento o del controllo da parte dei soggetti di cui all'articolo 4, comma 2, non possano assumere la qualifica di ente del Terzo settore ai sensi del medesimo articolo 4, a condizione che gli statuti delle ONLUS medesime prevedano espressamente lo svolgimento, con modalità non commerciali, di attività di interesse generale di cui all'articolo 5, senza finalità di lucro, e che i beni siano destinati stabilmente allo svolgimento delle suddette attività. In caso di scioglimento per qualunque causa, ovvero di soppressione o modifica delle clausole statutarie riguardanti lo svolgimento di attività di interesse generale, l'assenza della finalità di lucro e la stabile destinazione dei beni, le ONLUS di cui al precedente periodo devolvono il patrimonio ad altro ente con finalità analoghe, sentito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell' articolo 148, comma 8, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917*".

La disciplina in commento dispone, quindi, che i requisiti richiesti dalla deroga alle ipotesi di scioglimento delle ONLUS riguardino sia le finalità, che devono essere senza scopo di lucro, sia le modalità di gestione delle attività consentite che devono essere non commerciali.

In proposito, dall'esame dello statuto della Fondazione, in particolare l'art. 2 "*Finalità istituzionali*", emerge che essa persegue "*esclusivamente finalità di utilità e solidarietà sociale e interesse generale ex art. 5 del Codice del Terzo Settore, in particolare ai sensi delle lettere d), f), i), h) e z) nel settore dei beni culturali mediante la valorizzazione, la tutela e la promozione delle cose di interesse artistico e storico di cui alla legge 1 giugno 1939 n. 1089 (ora D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42), ivi comprese le biblioteche e i beni di cui al D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e degli indirizzi impartiti dalle competenti autorità, il tutto comunque con modalità non commerciali*". Tuttavia, al successivo art. 4 dello statuto, che disciplina le attività strumentali, accessorie e connesse, al punto elenco di cui alla lett. *j)* si stabilisce che la Fondazione potrà "*svolgere, in via accessoria e/o connessa, comunque, attività di commercializzazione, anche con riferimento al settore dell'editoria, nei limiti delle leggi vigenti, e degli audiovisivi in genere, con obbligo di tenuta di apposita contabilità separata*".

Considerando che tutte le attività svolte dalla Fondazione, come previsto dall'art. 110, co. 8, d.lgs. n. 117/2017, qualsiasi sia la loro natura, strumentale, accessoria e/o connessa, debbano rientrare tra le attività consentite di cui all'art. 5 del medesimo decreto legislativo, con ogni evidenza non ci potrà essere nessun'altra attività (consentita) che possa essere gestita con modalità commerciali; pertanto, si ritiene che la previsione di "*attività di commercializzazione*" nel settore editoriale di cui alla lett. *j)* dell'art. 4 dello statuto della Fondazione Oderzo, non sia conforme alla normativa sopra richiamata.

Al riguardo, sono stati chiesti chiarimenti cui l'Amministrazione regionale ha replicato[240] sulla base delle informazioni fornite dalla Fondazione con nota prot. n. 299/2026 del 24 giugno 2026, acquisita in pari data agli atti regionali con prot. n. 372501 (Allegato 01)[241].

La Fondazione Oderzo Cultura, al riguardo, ha rappresentato che "*La previsione contenuta nell'art. 4, lett. j), dello Statuto della Fondazione, relativa allo svolgimento, in via accessoria e/ o connessa, di attività riferibili al settore editoriale e audiovisivo, non è intesa né applicata quale facoltà di esercizio di attività commerciali in senso proprio, ma esclusivamente quale possibilità di porre in essere attività meramente accessorie e strumentali rispetto alle finalità istituzionali della Fondazione*".

In merito, l'Amministrazione regionale ha allegato alla risposta trasmessa il 1° luglio 2026 una nota informativa del notaio rogante dell'atto di modifica statutaria, richiamato dalla Fondazione nella propria risposta, nella quale si legge che "*le attività esercitabili dalla Fondazione sono esclusivamente quelle istituzionali, mentre le attività accessorie e/ o connesse possono consistere nella mera cessione a terzi, a fronte di corrispettivo, di beni o prodotti strettamente collegati alle iniziative culturali promosse dalla Fondazione - a titolo esemplificativo, materiali editoriali o divulgativi relativi a mostre, eventi o attività museali - senza che ciò comporti lo svolgimento di attività gestite con modalità commerciali in senso proprio. La clausola in esame, pertanto, deve essere letta in modo sistematico e coordinato con l'intero impianto statutario e, in particolare, con l'art. 2, che individua in via esclusiva le finalità istituzionali della Fondazione nello svolgimento di attività di interesse generale di cui all'art. 5 del d.lgs. 117 /2017, da esercitarsi con modalità non commerciali, nonché con le ulteriori disposizioni statutarie che sanciscono l'assenza di scopo di lucro, il divieto di distribuzione degli utili e la stabile destinazione dei beni alle finalità istituzionali. Ne consegue che il riferimento, contenuto nell'art. 4, lett. j), ad attività di «commercializzazione» non è da intendersi come autorizzazione allo svolgimento di attività commerciale autonoma o imprenditoriale, bensì come previsione di attività accessorie e strumentali, prive di autonoma rilevanza lucrativa, esercitabili nei limiti consentiti dalla legge e in quanto strettamente funzionali alla valorizzazione delle attività culturali istituzionali della Fondazione*".

Alla luce di quanto sopra riportato la Fondazione "*ritiene previsione statutaria di cui all'art. 4, lett. j), non contrasti con i requisiti richiesti dall'art. 101, comma 8, del d.lgs. 117 /2017, permanendo in capo all'Ente lo svolgimento di attività di interesse generale con modalità non commerciali, l'assenza di finalità di lucro e la stabile destinazione dei beni alle finalità istituzionali*[242].

Nel prendere atto di quanto rappresentato, si ritiene che le attività di commercializzazione sopra descritte, al fine di mantenersi "accessorie e strumentali", debbano essere tali da generare ricavi contenuti, ancorché idonei a dare adeguata copertura alle spese sostenute per i beni oggetto di commercializzazione (materiali divulgativi nel caso di specie).

Tornando alla illustrazione del GAP, si riportano di seguito i prospetti con l'elenco aggiornato per il 2025 rinviando, per maggiore chiarezza espositiva, la trattazione

[240] Richieste contenute nel presente capitolo inviato per osservazioni con nota Corte dei conti n. 3321 del 19 giugno 2026. Nota di riscontro della Regione acquisita al prot. Corte dei conti n. 3442 del 1° luglio 2026.
[241] La Fondazione ha dato riscontro alla nota della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali prot. n. 368111 del 23 giugno 2026.
[242] Prot. Cdc n. 3321 del 19 giugno 2026, cui la Regione ha riscontrato con nota prot. Cdc n. 3442 del 1° luglio 2026.

dell'elenco riguardante i soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento dell'esercizio 2026 alla relazione allegata alla decisione di parifica del prossimo anno, nella quale verrà esaminato il bilancio consolidato del suddetto esercizio.

Come illustrato[243], l'elenco di cui all'allegato 6 al rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2025 e l'elenco delle società a partecipazione diretta di cui all'allegato A della già citata dgr n. 122/2026 risultano disallineati; in particolare, nell'elenco del GAP per il 2025 è stata esclusa la società Veneto Nanotech in liquidazione Scrl[244].

Sul punto, le modalità e i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui al paragrafo 2, punto 3, dell'allegato 4/4, d.lgs. n. 118/2011, cui l'art. 11-*bis* del medesimo decreto fa rinvio, escludono dal solo perimetro di consolidamento "*le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione*".

La Regione, invitata a relazionare al riguardo, ha dato riscontro riferendo in merito alle informazioni fornite dal Liquidatore della Veneto Nanotech S.c.r.l. (pec del 23 giugno 2026, acquisita in pari data a prot. regionale con n. 368751, a seguito della nota della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali n. 368131 del 23 giugno 2026).

Il Liquidatore ha comunicato che la società è stata cancellata in data 23 giugno 2026 dal Registro delle Imprese e, in merito alle fasi conclusive della procedura liquidatoria, è stato richiesto, mediante Modello IVA 2026 (anno 2025), il rimborso del credito IVA residuo, il quale non risulta ancora accreditato nel relativo conto corrente bancario.

Dalle visure camerali effettuate in sede istruttoria, in data 3 luglio 2026, la società Veneto Nanotech risulta cancellata.

Pur considerando che il rilievo ha ad oggetto il GAP per il 2025, esercizio nel quale la società è risultata ancora in procedura di liquidazione, si prende atto di quanto rappresentato.

Tabella 8.21 - Elenco GAP per il 2025

Organismi strumentali (ai sensi dell'art. 1, co. 2, lett. b), d.lgs. n. 118/2011)	
Consiglio Regionale	

Enti Strumentali controllati (ai sensi dell'art. 11 ter, co. 1, d.lgs. n. 118/2011)	***Quota R.V.***
A.T.E.R. BL	100%
A.T.E.R. PD	100%
A.T.E.R. RO	100%
A.T.E.R. TV	100%
A.T.E.R. VE	100%
A.T.E.R. VI	100%
A.T.E.R. VR	100%
AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE DEL SETTORE PRIMARIO "VENETO AGRICOLTURA" - Gruppo intermedio	100%

[243] Si veda par. 8.2.

[244] Tale circostanza è stata rilavata anche per gli esercizi 2023 e 2024 (si vedano le Relazione di accompagnamento ai relativi giudizi di parificazione).

Enti Strumentali controllati (ai sensi dell'art. 11 ter, co. 1, d.lgs. n. 118/2011)	*Quota R.V.*
ARPAV	100%
AVEPA	100%
ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	100%
ENTE PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI	100%
ENTE PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO	100%
PARCO NATURALE REGIONALE DELLA LESSINIA	100%
ENTE REGIONALE VENETO LAVORO	100%
Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova - ESU PD	100%
Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia - ESU VE	100%
Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona - ESU VR	100%
ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE	100%
FONDAZIONE VENETO FILM COMMISSION	100%

	Quota Regione Veneto	
Enti Strumentali partecipati (ai sensi dell'art. 11 ter, co. 2, d.lgs. n. 118/2011)	*% part.*	*Percentuali rappresentanti regionali nell'organo di governo attuale (punto 4/4 principio contabile All.4/4 d.lgs. 118/11)*
AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po	25%	
ANARF - Associazione nazionale Attività Regionali Forestali		Indiretta partecipata di AVISP – 20% (1 su 5)
ANARSIA (Associazione tra le Agenzie e gli Enti regionali per lo sviluppo e l'innovazione agronomiche e forestali)		Indiretta partecipata di AVISP 20% (1 su 5)
ASSOCIAZIONE PER IL PATRIMONIO DELLE COLLINE DEL PROSECCO DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE		22,22% (2 su 9)
ARTEVEN - ASSOCIAZIONE REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DEL TEATRO E DELLA CULTURA NELLE COMUNITA' VENETE		20% (1 su 5)
FONDAZIONE TEATRO STABILE DEL VENETO CARLO GOLDONI		40% (2 su 5)
CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI SULL'ECONOMIA TURISTICA ("CISET")		50% (3 su 6)
ENTE PARCO NATURALE DELLE DOLOMITI D'AMPEZZO (GESTITO DALLE REGOLE D'AMPEZZO) (*)		Assenti (*)
FONDAZIONE COMELICO DOLOMITI CENTRO STUDI TRANSFRONTALIERO		33,33% (1 su 3)
FONDAZIONE ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO		20% (1 su 5)
FONDAZIONE ROVIGO CULTURA		33,33% (1 su 3)
FONDAZIONE TEATRO COMUNALE CITTA' DI VICENZA		20% (1 su 5)
FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA		20% (1 su 5)
FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026		6,67% (1 su 15)
FONDAZIONE CORTINA		20% (1 su 5)
FONDAZIONE VENEZIA CAPITALE MONDIALE DELLA SOSTENIBILITÀ		5,26% (1 su 19)
FONDAZIONE VENEZIA PER LA RICERCA SULLA PACE		42,86% (3 su 7)
FONDAZIONE ATLANTIDE - TEATRO STABILE DI VERONA		20% (1 su 5)
ASSOCIAZIONE CENTRO DI CULTURA E CIVILTA' CONTADINA - BIBLIOTECA INTERNAZIONALE LA VIGNA		20% (1 su 5)
FONDAZIONE ODERZO CULTURA ONLUS		20% (1 su 5)
FONDAZIONE ARENA DI VERONA		14,29% (1 su 7)
ASSOCIAZIONE CULTURALE "VIA QUERINISSIMA DAL MITO ALLA STORIA"		16,67% (1 su 6)
FONDAZIONE CENTRO INTERNAZIONALE STUDI di ARCHITETTURA ANDREA PALLADIO		14,28% (1 su 7)
FONDAZIONE "DOLOMITI DOLIMITEN DOLOMITES DOLOMITIS" UNESCO		14,29% (1 su 7)
FONDAZIONE VAJONT 9 OTTOBRE 1963 – ONLUS		20% (1 su 5)

Enti Strumentali partecipati (ai sensi dell'art. 11 ter, co. 2, d.lgs. n. 118/2011)	Quota Regione Veneto	
	% part.	Percentuali rappresentanti regionali nell'organo di governo attuale (punto 4/4 principio contabile All.4/4 d.lgs. 118/11)
CERVIM - CENTRO DI RICERCA, STUDI, SALVAGUARDIA, COORDINAMENTO E VALORIZZAZIONE PER LA VITICOLTURA MONTANA		10% (1 su 10)
FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA - GARI		14,29% (1 su 7)
FONDAZIONE CA' VENDRAMIN		25% (1 su 4)
COMITATO DOLOMITI VALTELLINA 2028		16,67% (1 su 6)

(*) Ente Parco delle Dolomiti d'Ampezzo: L.R. 40/1984 e L.R. 21/1990 - ente la cui gestione è affidata alla Comunanza delle Regole d'Ampezzo (istituto di proprietà collettiva delle terre da pascolo e forestali). Assenza di rappresentanti regionali.

Società a partecipazione diretta	Quote R.V.	Tipologia Società (ai sensi degli artt. 11quater e quinquies, d.lgs. n. 118/2011)
VENETO EDIFICI MONUMENTALI Srl	100%	Partecipata diretta - controllata, in house
VENETO ACQUE SBpA	100%	Partecipata diretta - controllata, in house
VENETO STRADE SpA	76,43%	Partecipata diretta - controllata, in house
INFRASTRUTTURE VENETE Srl	100%	Partecipata diretta- controllata
VENETO SVILUPPO SpA	100%	Partecipata diretta — controllo analogo
CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE SpA – CAV	50%	Partecipata diretta - in house
SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SpA Gruppo intermedio	7,46%	Partecipata diretta - in house
SOCIETA' INFRASTRUTTTURE MILANO CORTINA 2020 - 2026 SpA	10%	Partecipata diretta - in house

Società partecipata indirette attraverso VENETO SVILUPPO SpA	% controllo		partecipazione detenuta da VENETO SVILUPPO SpA (%)
VENETO INNOVAZIONE SpA	100%	Partecipata indiretta - controllata - in house	100%
FVS SGR SpA	100%	Partecipata indiretta - controllata	100%
APVS Srl	50%	Partecipata indiretta	50%
ENRIVE Srl (in liquidazione dal 06/04/2021)	50%	Partecipata indiretta	50%
DEVELON Srl	28,94%	Partecipata indiretta	28,94%
XEPTAGEN Srl (in liquidazione dal 04/07/2019)	21,43%	Partecipazione indiretta	21,43%
FINEST SpA	20,44%	Partecipazione indiretta	20,44%

Società partecipata indirette attraverso INFRASTRUTTURE VENETE Srl	% controllo		partecipazione detenuta da INFRASTRUTTURE VENETE Srl (%)
INTERPORTO DI ROVIGO SpA	42,16%	Partecipata indiretta	42,16%

Società partecipata indirette attraverso AVISP VENETO AGRICOLTURA	Quote R.V.		partecipazione detenuta da AVISP VENETO AGRICOLTURA (%)
Istituto Interregionale per il Miglioramento del Patrimonio Zootecnico - INTERMIZOO SpA	95%	Partecipata indiretta - controllata	95%
LONGARONE FIERE DOLOMITI Srl	20%	Partecipata indiretta	20%
CSQA CERTIFICAZIONI Srl	90,32%	Partecipata indiretta - controllata	90,32%
BIOAGRO Srl - Innovazione e Biotecnologie Alimentari	98,66%	Partecipata indiretta - controllata	98,66%

Società partecipate indirette di II livello attraverso CSQA Certificazioni Srl partecipata da AVISP VENETO AGRICOLTURA al 90,32%	*Quote R.V.*		*Partecipate di II livello - Partecipazione detenuta da CSQA Certificazioni Srl (%)*
ACS ITALIA Srl	63,23%	Partecipata indiretta - controllata	70%
VALORITALIA Srl	38,39%	Partecipata indiretta	42,50%
EQUALITAS Srl	20,80%	Partecipata indiretta	23,03%
CHECK FRUIT Srl	90,32%	Partecipata indiretta - controllata	100%

Società partecipate indirette di Autostrade Alto Adriatico	*Quote R.V.*		*Partecipate di II livello (%)*
AUTOVIE VENETE SpA in liquidazione	5,38%	Partecipata indiretta	72,06%

Gruppi intermedi - GAP	*Quote possedute da Regione del Veneto*	*Quote possedute dalla società/ente capogruppo intermedio*
AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE DEL SETTORE PRIMARIO "VENETO AGRICOLTURA" (ente consolidante gruppo intermedio)	100% - Ente strumentale	
Istituto Interregionale per il Miglioramento del Patrimonio Zootecnico INTERMIZOO SpA		95%
LONGARONE FIERE DOLOMITI Srl		20%
CSQA CERTIFICAZIONI Srl		90,32%
BIOAGRO Srl - Innovazione e Biotecnologie Alimentari		98,66%
VALORITALIA Srl indiretta (partecipata CSQA)		38,39%
EQUALITAS Srl indiretta (partecipata CSQA)		20,80%
ACS ITALIA Srl		63,23%
CHECK FRUIT Srl		90,32%
ANARF (Associazione nazionale Attività Regionali Forestali)		20% (1 rappresentante su 5)
ANARSIA (Associazione tra le Agenzie e gli Enti regionali per lo sviluppo e l'innovazione agronomiche e forestali)		20% (1 rappresentante su 5)
SOCIETA' AUTOTRADE ALTO ADRIATICO (Ente consolidante Gruppo Intermedio)	7,46 – Società partecipata direttamente	
SOCIETA' AUTOVIE VENETE		72,06%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dgr n. 122/2026 – Allegato A

8.9 Andamento dei risultati di esercizio del gruppo Regione nel periodo 2021-2025

In previsione dell'esame del prossimo bilancio consolidato per l'esercizio 2025, l'Amministrazione regionale, in riscontro a specifica richiesta istruttoria, ha fornito i dati relativi ai risultati di esercizio per il periodo 2021-2025 dei soggetti che saranno compresi nel perimetro di consolidamento[245] (cfr. tabella e nel grafico seguenti)[246].

Per una migliore lettura dei dati presenti nella tabella successiva si precisa, per le società commerciali, che:

[245] Società ed enti presenti perimetro di consolidamento per l'esercizio 2025 (elenco 2 allegato alla dgr n. 122/2026).

[246] Dati forniti nell'allegato denominato "10_01_SocietÃ _2021_2025" e "10_01_Società_2021_2025" allegati alla nota di riscontro della Regione prot. Corte dei conti n. 2919 del 25 maggio 2026).

- Infrastrutture Venete SpA, come già riferito in precedenza, ha incorporato la società Sistemi Territoriali SpA in data 16 dicembre 2024;
- Veneto Innovazione SpA dal 2024 è attiva nella finanza agevolata regionale ai sensi della l.r. n. 14/2023, a seguito di conferimento di ramo d'azienda da parte di Veneto Sviluppo SpA, con efficacia dal 1° gennaio 2024;
- FVS SGR SpA è stata inserita nel GAP dalla dgr n. 255/2025.

Le società chiudono tutte con risultati positivi nel 2025 e, in buona parte, in aumento rispetto all'esercizio precedente, come Infrastrutture Venete Srl[247], Concessioni Autostradali Venete SpA. - C.A.V., Società Autostrade Alto Adriatico SpA[248], Veneto Acque SpA[249], Veneto Edifici Monumentali Srl[250], Veneto Strade SpA; in controtendenza Finest SpA e FVS SGR SpA che segnano una diminuzione. Non sono ancora disponibili i risultati d'esercizio 2025 per la SIMICO SpA, Veneto Sviluppo SpA, Veneto Innovazione SpA.

Si segnala, per quel che riguarda la Concessioni Autostradali Venete SpA, nella nota integrativa al bilancio 2025 sono riportati i principali fattori che hanno determinato il risultato d'esercizio:

- l'aumento dei ricavi da pedaggio per 2 mln (+1,34%);
- il costante controllo dei costi di gestione nell'ottica di un efficientamento e contenimento degli stessi pur nel contesto inflattivo riferibile all'esercizio;
- infine, l'ammontare delle disponibilità liquide complessive che al 31 dicembre 2025 sono pari a 185,5 mln (29,6 mln di disponibilità liquide "libere" e 155,9 mln di disponibilità liquide vincolate) che esprimono la solidità finanziaria della Società e la capacità di far fronte agli impegni assunti.

Con riferimento alla Finest SpA, si osserva la contrazione del risultato d'esercizio nel 2025 a fronte di una riduzione della gestione finanziaria, passata da 4,67 mln del 2024 a 3,99 mln del 2025, dovuta sia a un decremento dei proventi da partecipazioni (-0,278 mln) sia degli altri proventi (-0,440 mln), sia, più in generale, a un aumento dell'incertezza sui mercati finanziari, andamento prospettico per il periodo 2026-2028 riferito nella relazione al bilancio di esercizio.

Nella società FVS SGR SpA si rileva che la contrazione del risultato d'esercizio nel 2025 è dovuta principalmente a un aumento dei costi operativi (+ 0,209 mln) e, in particolare, delle

[247] Per Infrastrutture Venete i dati si riferiscono al bilancio 2025 che non risulta pubblicato sul sito web della società né depositato al Registro Imprese.
[248] Per la società Autostrade Alto Adriatico SpA, come segnalato dalla Regione, il risultato riportato si riferisce al bilancio in corso di approvazione avendo il consiglio di amministrazione deliberato, nella seduta del 25 febbraio 2026, di avvalersi dei maggiori termini previsti dalla normativa vigente per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 (nota trasmessa alla Regione prot. n. 11810 del 20/03/2026). Con successiva nota prot. n. 19563 dell'11 maggio 2026, la società ha informato la Regione di aver ha convocato l'assemblea dei soci avente all'o.d.g., fra l'altro, l'approvazione del bilancio di esercizio, in prima convocazione il 18 giugno 2026 e, occorrendo, in seconda convocazione il 24 giugno 2026.
[249] Per Veneto Acque SpA i dati riguardano il bilancio 2025 che non risulta pubblicato sul sito web della società né depositato al Registro Imprese.
[250] Veneto Edifici Monumentali Srl i dati attengono al bilancio 2025 che non risulta pubblicato sul sito web della società né depositato al registro delle imprese.

spese per il personale (+ 0,107 mln) che, come riportato in nota integrativa, sono correlati agli aumenti intervenuti nel CCNL di riferimento e al completamento della riorganizzazione interna coerentemente con i piani previsionali della società. Anche per questa società si segnala il rilevante impatto della situazione economica e geo-politica internazionale del 2025, segnato da una stabilità definita "apparente", con una crescita presente ma a ritmi inferiori rispetto a periodi trascorsi, con tensioni geopolitiche che hanno inciso sull'andamento dei mercati, e con sintomi di una crescente frammentazione dell'ordine internazionale[251].

Riguardo alla Società Infrastrutture Milano Cortina 2026 SpA (SIMICO), nella relazione di accompagnamento al giudizio di parifica sul rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio 2024, questa Sezione aveva raccomandato "*di adottare la massima prudenza nell'applicazione del nuovo criterio contabile OIC n. 34, introdotto per la rilevazione, valutazione e rappresentazione in bilancio dei ricavi, essendo sostanzialmente basato sull'inserimento in bilancio di importi stimati (rapporto costi sostenuti e costi totali stimati per la realizzazione dell'intervento; valorizzazione dell'impegno effettivamente prestato dalle risorse interne con competenze tecniche nello sviluppo e nella realizzazione delle opere nel corso dell'anno), al fine di garantire gli equilibri prospettici di bilancio della società*".

A seguito di nota istruttoria,[252] la società ha comunicato alla Regione[253] che a partire dal 1° gennaio 2025, momento di avvio dell'applicazione del suddetto principio OIC 34 per la Società, il valore dei ricavi iscritti in bilancio viene determinato in base al rapporto tra i costi effettivamente sostenuti alla data considerata e i costi previsti per il completamento dell'opera, escludendo, pertanto, la produzione stimata ma non ancora certificata. Inoltre, il valore dell'impegno delle risorse interne con competenze tecniche è misurato considerando il tempo effettivamente impiegato nello svolgimento delle singole attività. Tale importo, si riferisce, risulta complessivamente inferiore per importi significativi rispetto alle parcelle che si otterrebbero applicando i parametri del Decreto Ministeriale del 17 giugno 2016.

Infine, la società ha evidenziato "*che tale criterio contabile, applicato in conformità al quadro normativo vigente, può comportare, in assenza di novativi volumi di attività e commesse, la concentrazione di flussi positivi nella fase esecutiva degli interventi, la quale coincide con la fase centrale della vita della Società, e, al contrario, in ragione della premessa sopra illustrata, la possibilità di registrare perdita di marginalità e risultati negativi nella fase conclusiva di realizzazione delle opere previste dal Piano olimpico. Per questo motivo, si concorda sulla necessità di prestare la massima attenzione affinché gli utili di esercizio non vengano dispersi, ma restino disponibili a copertura di eventuali perdite future*".

In occasione del confronto in contraddittorio con la Regione, tenutosi il 7 luglio 2026, la Regione, invitata a fornire elementi valutativi al riguardo, ha riferito l'intenzione di farsi

---

[251] Viene inoltre evidenziato che se l'economia globale ha evitato la recessione, si è osservata la sussistenza di un contesto di protezione commerciale, di conflitti irrisolti e fiducia debole, e un *outlook* per il 2026 caratterizzato dal permanere di un contesto internazionale di incertezza.

[252] Corte dei conti n. 2919 del 25 maggio 2026.

[253] Nota di riscontro della Regione prot. Corte dei conti n. 2919 del 25 maggio 2026 allegati "01_01_nota_484937_2026_Partecip", "01_02_nota_SIMICO_02_7240_2025", "01_03_nota_278312_2026_Partecip" e "01_04_nota_3565_2026_SIMICO".

parte diligente in particolare sul tema della "dispersione degli utili", ritenendo che essi vadano riportati a nuovo al fine di fronteggiare lo sfasamento temporale dei ricavi.

Tabella 8.22 – Società partecipate - Risultati di esercizio 2021–2025

PARTECIPAZIONI DIRETTE A CONTROLLO TOTALITARIO	2021	2022	2023	2024	2025
INFRASTRUTTURE VENETE Srl	681	497	493	426	927

SOCIETA' IN HOUSE	2021	2022	2023	2024	2025
CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE SpA - C.A.V.	16.014	24.594	31.828	29.328	30.424
SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SpA*	-156	74	2.604	22.847	38.499
SOCIETA' INFRASTRUTTURE MILANO CORTINA 2020 - 2026 SpA	n.d	19	22	4.437	N.D.
VENETO ACQUE SpA	562	514	995	612	2.212
VENETO EDIFICI MONUMENTALI Srl	22	10	142	115	131
VENETO STRADE SpA	111	242	222	105	271
VENETO SVILUPPO SpA**	80	2.094	1.406	1.830	N.D.

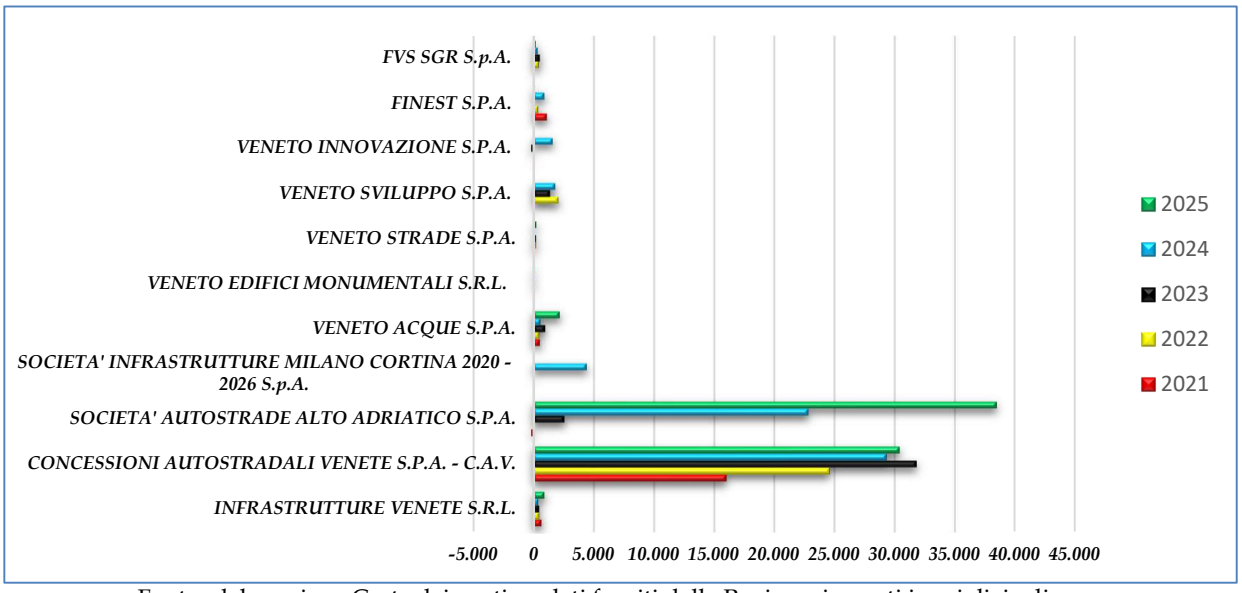
PARTECIPAZIONI INDIRETTE	2021	2022	2023	2024	2025
VENETO INNOVAZIONE SpA	13	4	-156	1.622	N.D.
FINEST SpA	1.152	434	38	915	121
FVS SGR SpA	36	484	551	371	197

Nota. La società AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SpA con nota prot. n. 11810 del 20/03/2026 ha informato la Regione del Veneto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25.02.2026, ha deliberato di avvalersi dei maggiori termini previsti dalla normativa vigente per l'approvazione del bilancio al 31.12.2025. Con nota prot. n. 19563 dell'11.05.2026 la Società ha convocato l'assemblea dei soci avente all'o.d.g., fra l'altro, l'approvazione del bilancio 2025. L'assemblea si terrà il 18.06.2026 in prima convocazione ed occorrendo, il 24.06.2026 in seconda convocazione.

***Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Sviluppo S.p.A. in data 30.03.2026 ha deliberato di avvalersi del maggior termine di cento ottanta giorni, concesso dall'articolo 2364 co. 2 del Codice Civile, per convocare i soci in assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione; dati in migliaia di euro

Grafico 8.2 - Società partecipate regionali con dati definitivi
Risultati di esercizio 2021-2025



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione; importi in migliaia di euro

A seguire sono presentano i dati del periodo 2021-2025 relativi agli enti strumentali, come comunicati dall'Amministrazione regionale[254], con indicazione separata degli enti in contabilità economico-patrimoniale e degli enti in contabilità finanziaria; per questi ultimi, viene esposto sia il risultato economico di esercizio che sia il risultato di amministrazione.

Anche in questo caso, per una migliore comprensione dei dati, si rappresenta che:

- per gli enti consolidati dalla Regione come "gruppo intermedio", in specie l'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - AVISP, non essendo disponibile il risultato di esercizio del gruppo, viene esposto il risultato di esercizio 2025 dell'Agenzia;
- per l'ESU Padova (gruppo intermedio fino al 2021) è presente il risultato di esercizio del gruppo;
- è stata inserita nel GAP dalla dgr n. 122/2026 il Comitato Dolomiti Valtellina 2028, organizzatore dei Giochi Olimpici invernali giovanili del 2028, costituito ad ottobre 2025.

Per l'Ente parco naturale regionale del Fiume Sile, si evidenzia un disallineamento tra la contabilità economica e quella finanziaria, legato ai diversi principi contabili applicati, che comporta la presenza, da una parte, di una perdita d'esercizio per € 195.000 e, dall'altra, un risultato di amministrazione positivo, pari a € 686.000. L'Ente ha riferito che la perdita d'esercizio è dovuta principalmente a manutenzioni straordinarie relative a interventi naturalistici, di ripristino ambientale e sistemazione del verde, il cui costo non genera un incremento patrimoniale e quindi non sono suscettibili di ammortamento secondo i principi del d.lgs. 118/2011. Pertanto, il relativo costo è imputato a conto economico dell'esercizio tra gli oneri straordinari.

Tabella 8.23 – Enti strumentali regionali - Risultati d'esercizio 2021–2025

ENTI IN CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE	Risultato di Amministrazione / Risultato di Esercizio	2021	2022	2023	2024	2025
A.T.E.R. Belluno	RdE	448	164	495	237	211
A.T.E.R. Padova	RdE	2.430	3.338	-16.045	872	1.267
A.T.E.R. Rovigo	RdE	260	274	157	600	371
A.T.E.R. Treviso	RdE	2.470	1.083	2.021	558	229
A.T.E.R. Venezia	RdE	409	951	1.920	1.524	3.409
A.T.E.R. Verona	RdE	2.155	1.362	1.978	2.600	1.994
A.T.E.R. Vicenza	RdE	607	553	1.886	1.453	1.697
A.R.P.A.V. - Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto	RdE	6	4	7	6	5

[254] La Regione ha fornito alcune tabelle con la descrizione analitica dei risultati di amministrazione e d'esercizio per il periodo 2021 -2025 (cfr. file "10_02_Enti_2021_2025" e "10_02_Enti_2021-2025" allegati alla nota di riscontro della Regione prot. Corte dei conti n. 2919 del 25 maggio 2026).

ENTI IN CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE	Risultato di Amministrazione / Risultato di Esercizio	2021	2022	2023	2024	2025
Fondazione Veneto Film Commission	RdE	-61	42	97	11	19
AVISP - Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario (gruppo intermedio) *	RdA	22.304	18.849	21.914	17.499	14.943
	RdE	7.012	4.360	5.172	5.265	1.730
AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti	RdA	42.301	35.709	51.079	59.457	74.979
	RdE	2.922	2.443	1.042	2.546	4.403
Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	RdA	657	937	973	856	686
	RdE	-319	48	-145	-61	-195
Ente Parco Regionale dei Colli Euganei	RdA	1.668	2.235	2.381	2.535	n.d.
	RdE	781	488	373	445	n.d.
Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po	RdA	362	632	2.034	321	n.d.
	RdE	357	251	157	-65	n.d.
Ente Parco Regionale Veneto della Lessinia	RdA	875	1.028	1.191	1.407	n.d.
	RdE	-348	-32	164	202	n.d.
Ente Regionale Veneto Lavoro	RdA	109.825	157.495	167.657	194.688	224.914
	RdE	30.021	7.501	1.966	1.465	2.248
ESU Padova (gruppo intermedio fino al 2021)	RdA	6.981	7.482	9.349	8.087	6.208
	RdE	-1.126	382	3.648	1.153	861
ESU Venezia	RdA	5.118	3.521	4.223	4.734	4.795
	RdE	388	896	567	1.019	298
ESU Verona	RdA	8.510	8.631	8.465	8.034	4.653
	RdE	32	-83	-209	249	180
IRVV - Istituto Regionale per le Ville Venete	RdA	24.467	22.396	22.636	23.898	24.722
	RdE	-375	-917	414	2.325	518
AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po	RdA	58.046	64.268	103.061	108.291	n.d.
	RdE	6.594	668	15.254	4.157	n.d.

Note. Per AVISP non sono ancora disponibili i risultati 2025 del Gruppo, viene quindi esposto il risultato d'esercizio 2025 dell'Ente
Per gli Enti consolidati dalla Regione come "Gruppo intermedio" viene rappresentato il Risultato di Esercizio del Gruppo

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione; dati in migliaia di euro.

Grafico 8.3 - Enti partecipati regionali con dati definitivi
Risultati di esercizio 2021-2025

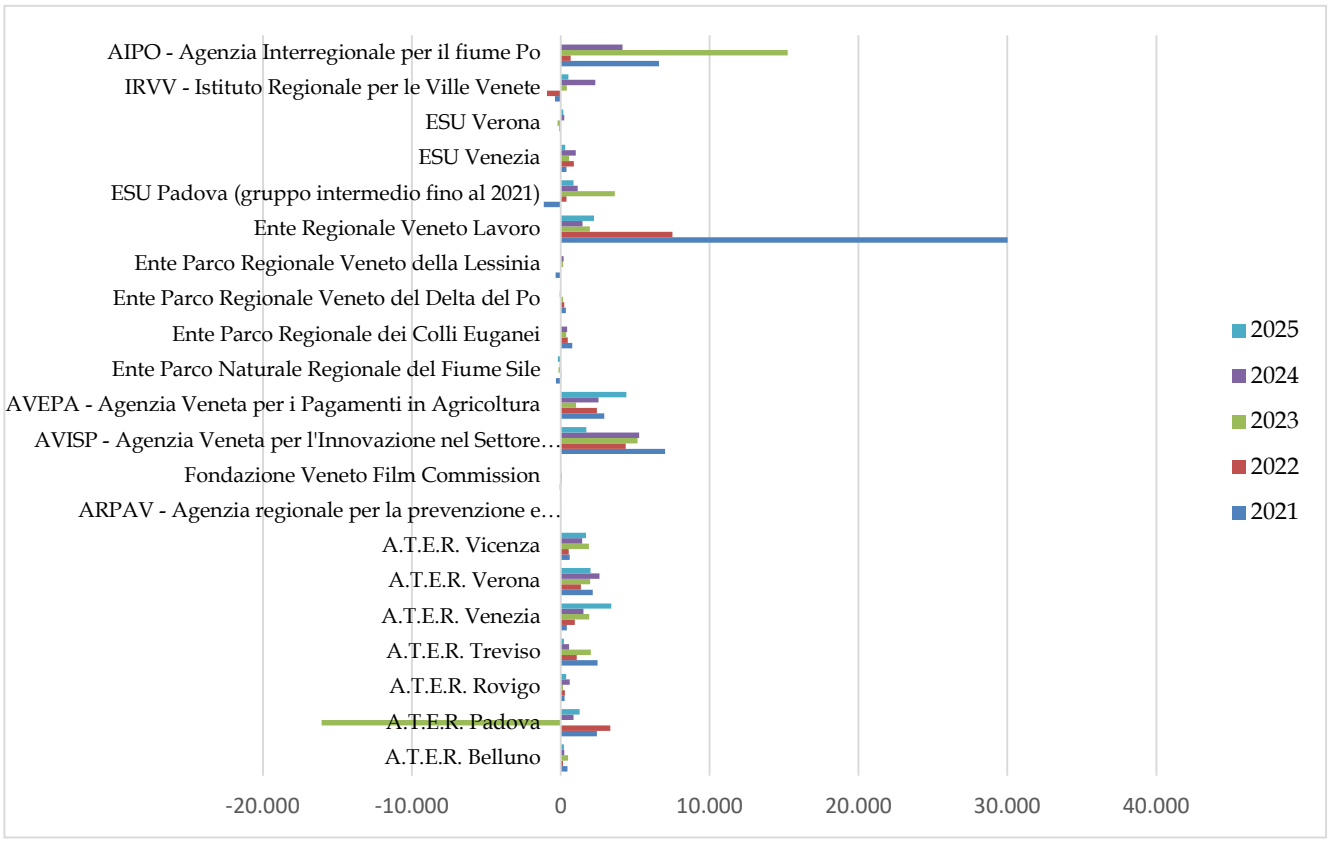
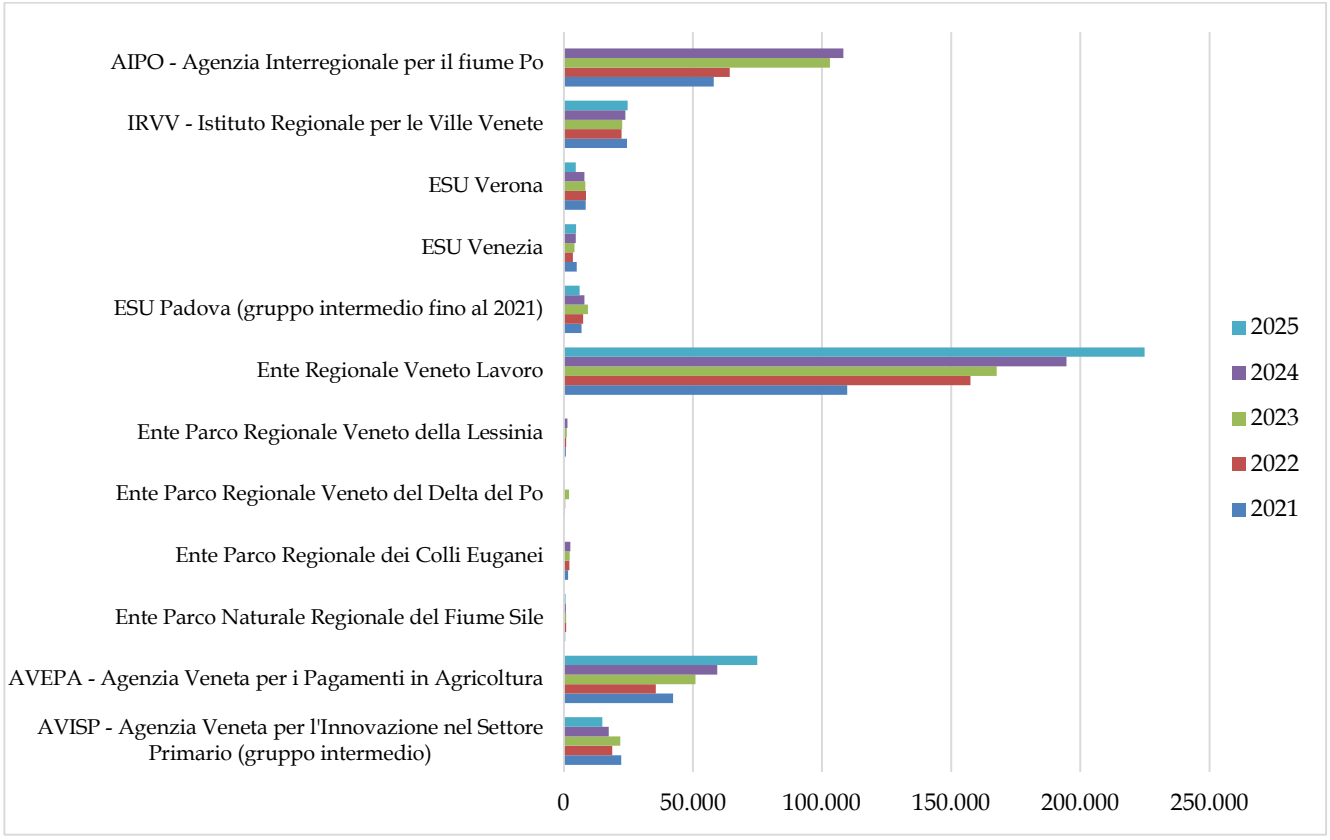


Grafico 8.3 - Enti partecipati regionali con dati definitivi
Risultati di amministrazione 2021-2025



Allegato al capitolo 8

Informazioni relative ai costi del personale e ai costi totali e alle previsioni di contenimento della spesa delle partecipate[255]

Infrastrutture Venete Srl	Anno 2024	Previsione Anno 2025	Effettivo Anno 2025	Previsione anno 2026	Agg. anno 2026	Previsione anno 2027	Agg. anno 2027	Previsione anno 2028
Costo complessivo del personale*	6.479.882,00	7.161.821,00	6.953.277,00	8.556.876,00	7.741.987,00	8.949.380,00	8.621.034,00	8.689.147,00
Costi totali	186.703.419,00	187.866.413,00	186.951.406,00	191.095.200,00	189.593.264,00	193.823.396,00	192.322.269,00	194.881.132,00

Veneto Acque SpA	Anno 2024	Previsione Anno 2025	Effettivo Anno 2025	Previsione anno 2026	Agg. anno 2026	Previsione anno 2027	Agg. anno 2027	Previsione anno 2028
Costo complessivo del personale *	905.307,00	1.115.000,00	1.073.734,00	1.239.300,00	1.350.000,00	1.264.086,00	1.350.000,00	1.350.000,00
Costi totali	1.680.986,00	1.709.745,00	1.662.459,00	2.022.000,00	2.036.554,00	2.069.286,00	2.068.500,00	2.068.500,00

Veneto Edifici Monumentali Srl	Anno 2024	Previsione Anno 2025	Effettivo Anno 2025	Previsione anno 2026	Agg. anno 2026	Previsione anno 2027	Agg. anno 2027	Previsione anno 2028
Costo complessivo del personale *	544.609	597.690	561.173,00	601.000	597.690,00	601.000	601.000,00	601.000,00
Costi totali	1.263.678	1.348.690	1.377.864,00	1.357.500	1.348.690,00	1.363.000	1.363.000,00	1.363.000,00

Veneto Innovazione SpA	Anno 2024	Previsione Anno 2025	Effettivo Anno 2025	Previsione anno 2026	Agg. anno 2026	Previsione anno 2027	Agg. anno 2027	Previsione anno 2028
Costo complessivo del personale *	2.341.448,00	2.852.870	2.852.870,00	3.938.470	3.938.470	4.214.422	4.214.422	4.214.422
Costi totali	3.005.527,26	3.444.339	3.444.339	4.965.754	4.965.754	5.076.986	5.076.986	5.091.633

Veneto Sviluppo SpA	Anno 2024	Previsione Anno 2025	Effettivo Anno 2025	Previsione anno 2026	Agg. anno 2026	Previsione anno 2027	Agg. anno 2027	Previsione anno 2028
Costo complessivo del personale *	760.748,62	972.000,00	900.000,00	950.000,00	950.000,00	950.000,00	950.000,00	950.000,00
Costi totali	1.202.722,27	1.538.540,00	1.678.000,00	1.711.000,00	1.711.000,00	1.523.500,00	1.523.500,00	1.523.500,00

Veneto Strade SpA	Anno 2024	Previsione Anno 2025	Effettivo Anno 2025	Previsione anno 2026	Agg. anno 2026	Previsione anno 2027	Aggiornamento anno 2027	Previsione anno 2028
Costo complessivo del personale *	14.159.247,05	15.247.779,06	14.628.174,36	15.230.924,50	15.058.693,70	15.230.924,50	16.053.159,51	16.324.709,75
Costi totali	14.625.552,92	15.731.826,06	15.165.527,98	15.714.971,50	15.541.740,70	15.714.971,50	16.536.206,51	16.807.756,75

[255] La Regione ha fornito alcune tabelle con la descrizione analitica delle riconciliazioni (cfr. file "09_01 contenimento_spese", 09_01_spese_personale_partecipate", allegati alla nota di riscontro della Regione prot. Corte dei conti n. 2919 del 25 maggio 2026).

Società	Proposta di contenimento delle spese di funzionamento per il 2025 da condividere con la Regione ai sensi dell'art. 2 della LR 39/2013	Realizzazione dell'obiettivo	Proposta di contenimento delle spese di funzionamento per il 2026 da condividere con la Regione ai sensi dell'art. 2 della l.r. 39/2013
Infrastrutture Venete	Per l'anno 2025, nell'ambito dei progetti descritti, è prevista la rendicontazione di costi di staff di importo pari a € 73.500 che comporterà, in forza del cofinanziamento riconosciuto nella misura indicata, ad un contenimento del costo complessivo del personale della società di € 40.000, corrispondente ad una riduzione di 0,6 punti percentuali.	Sempre per l'~~anno~~ esercizio 2025 è stata effettuata la rendicontazione di costi di staff, complessivamente sui progetti "VIEWWS" e "CRISTAL" di importo pari ad € 85.946,74, comportando un contenimento del costo complessivo del personale di **€ 48.189,82** e riduzione di 0,7 punti percentuali. Tale copertura ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo per il 2025 del contenimento del costo complessivo del personale fissato in € 7.161.821,00 sostenendo € 6.953.277,00.	Contenimento costo complessivo del personale nel limite di € 7.700.000,00, considerate le assunzioni in corso autorizzate con DGR n. 566 del 20.05.2022 e gli aumenti dei CCNL nei settori di operatività della società, nonché di procedere ad una riduzione dei costi di connettività/telefonia di almeno € 15.000,00 (DGR n. 353/2026).
Veneto Acque – Costo del personale	Mantenimento del costo complessivo del personale al di sotto del valore medio dell'analogo costo per il triennio 2011-2013 (pari a € 1.125.443,00)	Nel 2025 il costo del personale risulta pari ad € 1.073.734,00 e pertanto l'obiettivo è stato conseguito.	Per l'esercizio 2026, l'obiettivo è il mantenimento del costo complessivo del personale, in valore assoluto, entro il limite di € 1.350.000,00, in linea con quanto previsto dal budget 2026 e dalla DGR n. 1496/2024.
Veneto Edifici Monumentali – costi totali sostenuti	La società propone di contenere i costi fissi aziendali nonché di monitorare che l'eventuale incremento dei costi variabili sia contenuto rispetto all'aumento dei relativi ricavi.	Per l'anno 2025, l'obiettivo di contenere i costi fissi aziendali, nonché di monitorare che l'eventuale incremento dei costi variabili sia contenuto rispetto all'aumento dei relativi ricavi è stato raggiunto, in quanto Veneto Edifici Monumentali s.r.l. ha rappresentato come a fronte di un incremento di circa 120 mila Euro dei ricavi e dei proventi rispetto l'esercizio 2024, pari al 8,51%, la società è riuscita a contenere i costi fissi - che sono decrementati del 7,74% - e a monitorare i costi variabili, incrementati di circa 11 mila Euro rispetto all'esercizio 2024, corrispondente ad un incremento dello 0,87% rispetto al totale dei costi sostenuti nel 2024.	L'obiettivo assegnato alla Società per l'esercizio 2026 è di contenere i costi fissi aziendali nonché di monitorare che l'eventuale incremento dei costi variabili sia contenuto rispetto all'aumento dei relativi ricavi (dgr n. 390/2026).
Veneto Innovazione – limite massimo di spesa 90% produzione	Fissare il limite massimo di spesa in un valore pari all'90% del Valore della Produzione (voce A1) del Conto Economico redatto secondo i principali contabili italiani per le seguenti voci di costo del Conto Economico (B6 "Costi per acquisti", B7 "Costi per servizi", B8 "Costi per godimento di beni di terzi" e B14 "Oneri diversi di gestione")"	Bilancio al 31.12.2025 in corso di predisposizione.	Bilancio al 31.12.2025 in corso di predisposizione
Veneto Sviluppo	Fissare il limite massimo di spesa in un valore pari al 95% del Fatturato della Società (voce A + voce C) del Conto Economico redatto secondo i principali contabili italiani per le seguenti voci di costo del Conto Economico (B6 "Costi per acquisti", B7 "Costi per servizi", B8 "Costi per godimento di beni di terzi" e B14 "Oneri diversi di gestione")"	Bilancio al 31.12.2025 in corso di predisposizione.	Bilancio al 31.12.2025 in corso di predisposizione
Veneto Strade – riduzione costi service tecnici	Riduzione dei costi per service tecnici per un importo pari ad almeno 30.000,00	La Società ha conseguito l'obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento previsto per il 2025 con la riduzione dei costi per servizi tecnici per un importo almeno pari a euro 30.000,00, come si evince dalla differenza tra il costo per service tecnici pari ad Euro 23.711,40 nel 2025 e il costo pari ad Euro 86.933,00 rilevato nel 2024, come riportato nelle schede contabili della Società agli atti degli uffici regionali.	L'obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento specifico per l'esercizio 2026 sarà la riduzione dei costi per servizi amministrativi per un importo pari ad Euro 30.000,00.

9 LO STATO PATRIMONIALE E IL CONTO ECONOMICO

In base all'articolo 2, co. 1, del d.lgs. 118/2011, le regioni sono tenute a gestire la contabilità economico-patrimoniale affiancandola alla contabilità finanziaria.

Tale obbligo è finalizzato a permettere l'analisi dei conti regionali anche sotto il profilo economico e patrimoniale, oltre a consentirne il consolidamento con i bilanci delle società e degli enti partecipati che adottano la contabilità di tipo civilistico.

L'art. 63, co. 2, del d.lgs. 118/2011 stabilisce che il rendiconto generale della regione deve comprendere il Conto economico e lo Stato patrimoniale. La redazione di tali schemi deve avvenire nel rispetto dei principi contabili generali e di quelli applicati alla contabilità economico-patrimoniale, come stabilito dall'Allegato 4/3 del d.lgs. 118/2011. Laddove esplicitamente previsto, occorre riferirsi alla normativa civilistica e ai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Con il disegno di l.r. n. 8 del 30 aprile 2026, relativo al Rendiconto 2025, la Regione ha trasmesso alla Sezione i prospetti dello Stato patrimoniale e del Conto economico, unitamente alla Nota integrativa, la quale ha il compito di illustrare i criteri adottati per la valutazione delle voci di bilancio e di spiegare le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Nel rispetto delle disposizioni del d.lgs. 118/2011, i prospetti contabili sono stati elaborati partendo dai dati della contabilità finanziaria, mediante l'utilizzo del Piano dei conti integrato e della Matrice di transizione. Al termine dell'esercizio, gli uffici regionali hanno inoltre effettuato le necessarie scritture di assestamento, rettifica e integrazione (calcolo degli ammortamenti, dei ratei e risconti, degli accantonamenti a fondi rischi, ecc.).

Il confronto con la contabilità finanziaria evidenzia elementi sia di corrispondenza sia di distinzione: ad esempio, i residui attivi e passivi richiamano rispettivamente i crediti e i debiti; gli accertamenti che confluiscono nell'avanzo di amministrazione vincolato e quelli destinati al finanziamento del fondo pluriennale vincolato si collegano al concetto di risconto passivo, ossia a una rilevazione che rinvia agli esercizi successivi i proventi associati a costi non ancora sostenuti; infine, pur presentando una connessione, il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) e il Fondo svalutazione crediti non coincidono.

La contabilità economico-patrimoniale è oggetto di una delle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la Riforma 1.15, da attuarsi entro il 2026.

Per quanto concerne l'esercizio 2025, gli schemi di bilancio in esame sono redatti ancora secondo le norme e i principi previsti dal d.lgs. 118/2011, attualmente in vigore.

La riforma del Sistema di contabilità pubblica prevista dal PNRR

La Riforma 1.15 del PNRR intende conseguire l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale per tutte le amministrazioni pubbliche, basato sul principio Accrual, secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, dell'8 novembre 2011, che prevede specifici requisiti per i quadri di bilancio degli stati membri

dell'Unione Europea, con l'adozione di standard contabili IPSAS/EPSAS (*International e European Public Sector Accounting Standards*). La Struttura di governance istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), secondo il percorso stabilito dalla Riforma, ha quindi approvato il Quadro concettuale per il funzionamento del sistema contabile e il Piano dei conti unico per le amministrazioni pubbliche, nonché n. 18 Standard contabili ITAS.

Con decreto del 23 dicembre 2024, il Mef ha fornito le istruzioni procedurali e tecnico-contabili per le amministrazioni pubbliche assoggettate alla fase pilota (indicate nella determina RGS n. 259 del 28 dicembre 2024), prevista per il 2025. Tra queste amministrazioni, vi è anche la Regione Veneto.

Con il decreto-legge 26 giugno 2026, n. 107, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 26 giugno 2026, è stato definito il quadro normativo della riforma della contabilità economico-patrimoniale. In particolare, dal 2030 le amministrazioni coinvolte nella fase pilota adotteranno formalmente il nuovo sistema contabile.

Sentita al riguardo, sia in sede istruttoria[256] sia nell'adunanza del 7 luglio 2026, la Regione ha illustrato la propria strategia e le azioni previste per il recepimento del nuovo quadro metodologico, spiegando, innanzitutto, che nel 2024, presso la direzione bilancio e ragioneria, è stato istituito un gruppo di lavoro trasversale alle diverse U.O. della direzione, con l'obiettivo di avviare lo studio e l'analisi degli ITAS.

Con riferimento al Quadro concettuale e agli Standard ITAS, la Regione conferma di aver avviato, per il biennio 2025-2026, la fase pilota, comprendente l'analisi dei processi e le prime sperimentazioni di scritture in contabilità parallela. Dichiara che sono in corso sia la definizione dei protocolli operativi per l'applicazione degli ITAS (per es. ITAS 4 per le immobilizzazioni e ITAS 9 per i ricavi), sia la predisposizione dell'architettura contabile necessaria a produrre lo stato patrimoniale e il conto economico secondo le tassonomie previste, per superare l'attuale logica di mera riclassificazione dei dati finanziari. Afferma che è stato analizzato il modello di raccordo (2/a) elaborato dal MEF degli schemi di bilancio Accrual con il bilancio economico patrimoniale, utilizzando, a fini di prova, i dati contabili dell'esercizio 2024, e procedendo all'individuazione di soluzioni operative laddove richiesto. La riclassificazione dei dati dell'esercizio 2025, con le dovute rettifiche ed integrazioni ai fini della conformità agli ITAS, è attualmente in atto.

Al fine della propedeutica mappatura dei processi amministrativo-contabili (prevista dall'art. 5 del decreto MEF 6 agosto 2025), la Regione dichiara di aver avviato un'analisi sistematica dei flussi interni, basata sull'identificazione dell'esatto momento in cui sorge l'obbligazione economica, per procedere quindi a collegare ogni atto/provvedimento /contratto/etc. ad una specifica scrittura in partita doppia ed eliminare la necessità di interventi correttivi a fine esercizio.

[256] La Sezione, con nota istruttoria prot. Corte dei conti n. 2417 del 6 maggio 2026, ha chiesto alcuni chiarimenti. La Regione, vi ha dato riscontro con nota prot. n. 274307 del 15 maggio 2026, acquisita a prot. n. 2703 di pari data.

Cruciale si palesa l'adeguamento dei sistemi informativi (art. 6 decreto MEF 6 agosto 2025), la cui conclusione è prevista per il 2027, ed in particolare del sistema Nu.S.I.Co.. È previsto il superamento delle attuali interfacce di conversione tra le due contabilità, con lo sviluppo di moduli nativi Accrual, attraverso i quali gestire la contabilità economico-patrimoniale in modo autonomo rispetto alla contabilità finanziaria.

La Regione sottolinea la particolare attenzione riservata alla gestione dei flussi verso le piattaforme nazionali (SIOPE+, PCC, SDI), al fine di garantire l'allineamento automatico dei dati e ridurre il rischio di asimmetrie contabili. In particolare, con riferimento alla trasmissione telematica alla Ragioneria generale dello Stato (RGS), afferma che è stata implementata la funzionalità per la generazione del file degli schemi di bilancio in formato XBRL, in conformità alla tassonomia prevista dal MEF. Dichiara inoltre che la trasmissione alla RGS avverrà entro il 30 giugno 2026, come previsto dalla Milestone M1C1-118 della Riforma 1.15 del PNRR.

Dopo i dovuti test, la Regione prevede infine di pervenire alla piena operatività nel termine di legge con la produzione dei primi bilanci ufficiali basati interamente sui principi ITAS e sull'autonomia delle scritture Accrual, in un'ottica di piena tracciabilità dei flussi e di conformità agli standard europei di contabilità pubblica.

Per quanto concerne la formazione del personale, la Regione conferma la registrazione del necessario numero di dipendenti sul Portale Formativo Accrual, precisando che, al momento in cui scrive, oltre l'82% degli stessi ha già completato i corsi. Precisa, altresì, di aver organizzato un'importante attività di formazione dei referenti degli enti strumentali regionali.

9.1 Lo Stato patrimoniale

Il co. 7 dell'art. 63 del d.lgs. 118/2011 stabilisce che lo Stato patrimoniale allegato al rendiconto generale rappresenta la consistenza del patrimonio della Regione al termine dell'esercizio. La norma definisce il patrimonio come il complesso dei beni e rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza regionale.

Lo schema dello Stato patrimoniale prevede l'esposizione contestuale dei valori dell'esercizio appena concluso e di quelli registrati al termine dell'esercizio precedente, consentendo quindi di evidenziare le variazioni intercorse dopo un anno di gestione.

Nelle pagine seguenti sono riportati gli schemi dell'attivo e del passivo patrimoniale, inseriti dalla Regione nel ddl del rendiconto 2025. Alle tabelle originarie sono state aggiunte delle colonne in cui si è calcolata la variazione di ciascuna voce, in valore assoluto e in percentuale, rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 9.1 - Stato patrimoniale – Attivo es. 2025 e variazioni 2024-2025 (*in euro e %*)

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)				2025	2024	Variazioni	Var. %
			A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	0	0,00%
			TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	**0,00**	**0,00**	**0**	**0,00%**
			B) IMMOBILIZZAZIONI				
I			*Immobilizzazioni immateriali*				
	1		Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	0	0,00%
	2		Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	0	0,00%
	3		Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	30.596.693,11	30.638.916,05	-42.222,94	-0,14%
	4		Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	0	0,00%
	5		Avviamento	0,00	0,00	0	0,00%
	6		Immobilizzazioni in corso ed acconti	477.398.127,35	384.028.405,05	93.369.722,3	24,31%
	9		Altre	4.346.774,00	1.727.808,84	2.618.965,16	151,58%
			Totale immobilizzazioni immateriali	**512.341.594,46**	**416.395.129,94**	**95.946.464,52**	**23,04%**
			Immobilizzazioni materiali (3)				
II	1		Beni demaniali	**930.936.924,91**	**980.353.001,32**	**-49.416.076,41**	**-5,04%**
	1.1		Terreni	0,00	0,00	0	0,00%
	1.2		Fabbricati	12.104.630,30	12.533.305,48	-428.675,18	-3,42%
	1.3		Infrastrutture	886.910.043,61	935.917.262,41	-49.007.218,8	-5,24%
	1.9		Altri beni demaniali	31.922.251,00	31.902.433,43	19.817,57	0,06%
III	2		Altre immobilizzazioni materiali (3)	**1.215.748.980,07**	**1.221.609.228,35**	**-5.860.248,28**	**-0,48%**
	2.1		Terreni	88.865.022,52	91.763.248,18	-2.898.225,66	-3,16%
		a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0	0,00%
	2.2		Fabbricati	203.301.376,83	217.455.996,01	-14.154.619,18	-6,51%
		a	di cui in leasing finanziario	79.965.573,80	80.001.244,50	-35.670,7	-0,04%
	2.3		Impianti e macchinari	886.836,81	284.618,09	602.218,72	211,59%
		a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0	0,00%
	2.4		Attrezzature industriali e commerciali	8.418.028,92	8.399.457,12	18.571,8	0,22%
	2.5		Mezzi di trasporto	2.839.897,71	3.033.505,95	-193.608,24	-6,38%
	2.6		Macchine per ufficio e hardware	4.612.818,73	6.468.772,38	-1.855.953,65	-28,69%
	2.7		Mobili e arredi	162.966,86	192.846,33	-29.879,47	-15,49%
	2.8		Infrastrutture	39.575.084,13	41.297.943,31	-1.722.859,18	-4,17%
	2.99		Altri beni materiali	867.086.947,56	852.712.840,98	14.374.106,58	1,69%
	3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	274.423.662,83	251.117.411,11	23.306.251,72	9,28%
			Totale immobilizzazioni materiali	**2.421.109.567,81**	**2.453.079.640,78**	**-31.970.072,97**	**-1,30%**
IV			*Immobilizzazioni Finanziarie (1)*				
	1		Partecipazioni in	**2.125.937.844,17**	**2.129.722.566,51**	**-3.784.722,34**	**-0,18%**
		a	imprese controllate	1.468.327.940,94	1.457.682.463,94	10.645.477	0,73%
		b	imprese partecipate	153.958.501,52	171.997.748,83	-18.039.247,31	-10,49%
		c	altri soggetti	503.651.401,71	500.042.353,74	3.609.047,97	0,72%
	2		Crediti verso	**396.355.637,62**	**406.452.671,31**	**-10.097.033,69**	**-2,48%**
		a	altre amministrazioni pubbliche	57.379.033,00	64.970.787,56	-7.591.754,56	-11,68%
		b	imprese controllate	337.031.757,34	340.102.135,44	-3.070.378,1	-0,90%
		c	imprese partecipate	0,00	0,00	0	0,00%
		d	altri soggetti	1.944.847,28	1.379.748,31	565.098,97	40,96%
	3		Altri titoli	7.798.743,98	7.937.683,78	-138.939,8	-1,75%
			Totale immobilizzazioni finanziarie	**2.530.092.225,77**	**2.544.112.921,60**	**-14.020.695,83**	**-0,55%**
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**5.463.543.388,04**	**5.413.587.692,32**	**49.955.695,72**	**0,92%**
			C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I			Rimanenze	97.091,92	108.617,12	-11.525,2	-10,61%
			Totale Rimanenze	**97.091,92**	**108.617,12**	**-11.525,2**	**-10,61%**
II			*Crediti (2)*				
	1		Crediti di natura tributaria	**1.812.602.814,44**	**1.484.881.379,98**	**327.721.434,46**	**22,07%**
		a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	1.486.104.261,78	1.385.857.896,88	100.246.364,9	7,23%

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)				2025	2024	Variazioni	Var. %
		b	Altri crediti da tributi	326.498.552,66	99.023.483,10	227.475.069,56	229,72%
		c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00	0	0,00%
	2		Crediti per trasferimenti e contributi	**3.605.926.806,64**	**3.175.891.345,47**	**430.035.461,17**	**13,54%**
		a	verso amministrazioni pubbliche	3.274.721.788,96	2.928.181.370,56	346.540.418,4	11,83%
		b	imprese controllate	14.656.148,21	10.874.553,12	3.781.595,09	34,77%
		c	imprese partecipate	0,00	0,00	0	0,00%
		d	verso altri soggetti	316.548.869,47	236.835.421,79	79.713.447,68	33,66%
	3		Verso clienti ed utenti	36.516.969,58	45.133.713,68	-8.616.744,1	-19,09%
	4		Altri Crediti	**56.056.151,92**	**87.199.975,76**	**-31.143.823,84**	**-35,72%**
		a	verso l'erario	0,00	0,00	0	0,00%
		b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00	0	0,00%
		c	altri	56.056.151,92	87.199.975,76	-31.143.823,84	-35,72%
			Totale crediti	**5.511.102.742,58**	**4.793.106.414,89**	**717.996.327,69**	**14,98%**
III			*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi*				
	1		Partecipazioni	0,00	0,00	0	0,00%
	2		Altri titoli	0,00	0,00	0	0,00%
			Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	**0,00**	**0,00**	**0**	**0,00%**
IV			*Disponibilità liquide*				
	1		Conto di tesoreria	**1.596.732.603,40**	**1.468.152.099,63**	**128.580.503,77**	**8,76%**
		a	Istituto tesoriere	-5.546.510,55	-16.623.675,73	11.077.165,18	-66,63%
		b	presso Banca d'Italia	1.602.279.113,95	1.484.775.775,36	117.503.338,59	7,91%
	2		Altri depositi bancari e postali	9.184.203,20	10.849.187,89	-1.664.984,69	-15,35%
	3		Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0	0,00%
	4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	84.134,49	30.738.569,29	-30.654.434,8	-99,73%
			Totale disponibilità liquide	**1.606.000.941,09**	**1.509.739.856,81**	**96.261.084,28**	**6,38%**
			TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**7.117.200.775,59**	**6.302.954.888,82**	**814.245.886,77**	**12,92%**
			D) RATEI E RISCONTI				
	1		Ratei attivi	3.096.836,59	4.937.533,35	-1.840.696,76	-37,28%
	2		Risconti attivi	787.671,01	768.030,58	19.640,43	2,56%
			TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**3.884.507,60**	**5.705.563,93**	**-1.821.056,33**	**-31,92%**
			TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**12.584.628.671,23**	**11.722.248.145,07**	**862.380.526,16**	**7,36%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del DDL di rendiconto 2025

Tabella 9.2 – Stato patrimoniale – Passivo es. 2025 e variazioni 2024-2025 (*in euro e %*)

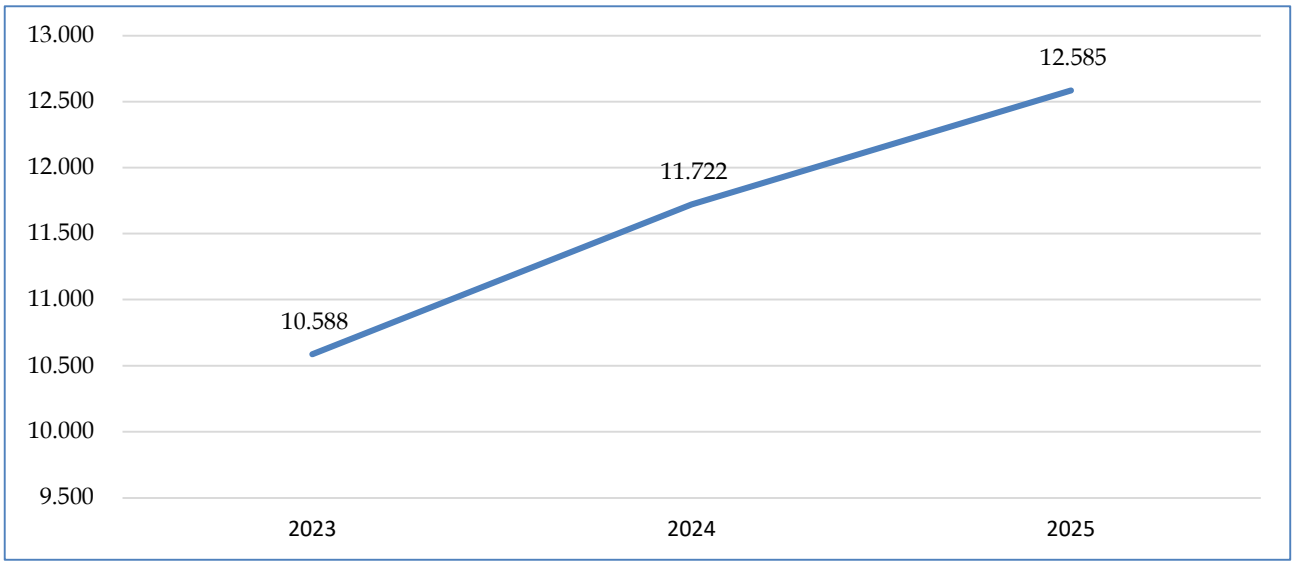
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)				2025	2024	Variazioni	Var. %
			A) PATRIMONIO NETTO				
I			Fondo di dotazione	250.310.369,73	250.004.421,05	305.948,68	0,12%
II			Riserve	**2.870.030.311,34**	**2.537.811.797,30**	**332.218.514,04**	**13,09%**
	b		da capitale	0,00	0,00	0	0,00%
	c		da permessi di costruire	0,00	0,00	0	0,00%
	d		riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	2.005.989.280,18	2.059.468.388,69	-53.479.108,51	-2,60%
	e		altre riserve indisponibili	329.261.324,18	324.507.871,78	4.753.452,4	1,46%
	f		altre riserve disponibili	534.779.706,98	153.835.536,83	380.944.170,15	247,63%
III			Risultato economico dell'esercizio	106.926.109,61	262.972.250,54	-156.046.140,93	-59,34%
IV			Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	0,00	0	0,00%
V			Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00	0	0,00%
			TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**3.227.266.790,68**	**3.050.788.468,89**	**176.478.321,79**	**5,78%**
			B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1		Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	0	0,00%
	2		Per imposte	0,00	0,00	0	0,00%
	3		Altri	429.918.955,03	411.640.511,99	18.278.443,04	4,44%

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)				2025	2024	Variazioni	Var. %
			TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**429.918.955,03**	**411.640.511,99**	**18.278.443,04**	**4,44%**
			C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	97.132,97	116.975,28	-19.842,31	-16,96%
			TOTALE T.F.R. (C)	**97.132,97**	**116.975,28**	**-19.842,31**	**-16,96%**
			D) DEBITI (1)				
	1		Debiti da finanziamento	**2.122.500.753,12**	**2.220.272.419,41**	**-97.771.666,29**	**-4,40%**
		a	prestiti obbligazionari	333.225.500,00	358.101.000,00	-24.875.500	-6,95%
		b	v/ altre amministrazioni pubbliche	1.118.350.190,70	1.160.737.342,11	-42.387.151,41	-3,65%
		c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	0	0,00%
		d	verso altri finanziatori	670.925.062,42	701.434.077,30	-30.509.014,88	-4,35%
	2		Debiti verso fornitori	960.039.331,53	977.221.874,32	-17.182.542,79	-1,76%
	3		Acconti	1.871.815,49	2.205.669,29	-333.853,8	-15,14%
	4		Debiti per trasferimenti e contributi	**3.523.148.836,36**	**2.640.990.344,61**	**882.158.491,75**	**33,40%**
		a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	0	0,00%
		b	altre amministrazioni pubbliche	2.949.957.340,72	2.195.540.696,33	754.416.644,39	34,36%
		c	imprese controllate	184.916.309,96	103.958.368,31	80.957.941,65	77,88%
		d	imprese partecipate	21.629.253,09	5.912.452,99	15.716.800,1	265,83%
		e	altri soggetti	366.645.932,59	335.578.826,98	31.067.105,61	9,26%
	5		Altri debiti	**972.363.328,66**	**1.080.795.139,35**	**-108.431.810,69**	**-10,03%**
		a	tributari	11.778.464,01	9.736.404,75	2.042.059,26	20,97%
		b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.498.476,47	1.259.820,73	238.655,74	18,94%
		c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00	0	0,00%
		d	altri	959.086.388,18	1.069.798.913,87	-110.712.525,69	-10,35%
			TOTALE DEBITI (D)	**7.579.924.065,16**	**6.921.485.446,98**	**658.438.618,18**	**9,51%**
			E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I			Ratei passivi	8.066.549,94	18.862.093,31	-10.795.543,37	-57,23%
II			Risconti passivi	**1.339.355.177,45**	**1.319.354.648,62**	**20.000.528,83**	**1,52%**
	1		Contributi agli investimenti	**1.103.272.077,96**	**1.108.209.645,42**	**-4.937.567,46**	**-0,45%**
		a	da altre amministrazioni pubbliche	1.052.476.917,37	1.059.171.603,61	-6.694.686,24	-0,63%
		b	da altri soggetti	50.795.160,59	49.038.041,81	1.757.118,78	3,58%
	2		Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0	0,00%
	3		Altri risconti passivi	236.083.099,49	211.145.003,20	24.938.096,29	11,81%
			TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**1.347.421.727,39**	**1.338.216.741,93**	**9.204.985,46**	**0,69%**
			TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**12.584.628.671,23**	**11.722.248.145,07**	**862.380.526,16**	**7,36%**
			CONTI D'ORDINE				
			1) Impegni su esercizi futuri	687.026.645,67	645.248.694,26	41.777.951,41	6,47%
			2) Beni di terzi in uso	257.122.277,78	350.838.420,44	-93.716.142,66	-26,71%
			3) Beni dati in uso a terzi	0,00	5.969.329,67	-5.969.329,67	-100,00%
			4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0	0,00%
			5) Garanzie prestate a imprese controllate	101.200.000,00	101.200.000,00	0	0,00%
			6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	0	0,00%
			7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	0	0,00%
			TOTALE CONTI D'ORDINE	**1.045.348.923,45**	**1.103.256.444,37**	**-57.907.520,92**	**-5,25%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del DDL di rendiconto 2025

Il valore totale dell'attivo patrimoniale e il valore totale del passivo patrimoniale al 31 dicembre 2025 pareggiano a 12.585 mln, facendo segnare un incremento del 7,36% rispetto al 2024 e confermando l'andamento crescente dell'ultimo triennio, come evidenziato dal seguente grafico.

Grafico 9.1 – Valore del patrimonio regionale nel triennio 2023-2025 (*in mln di euro*)

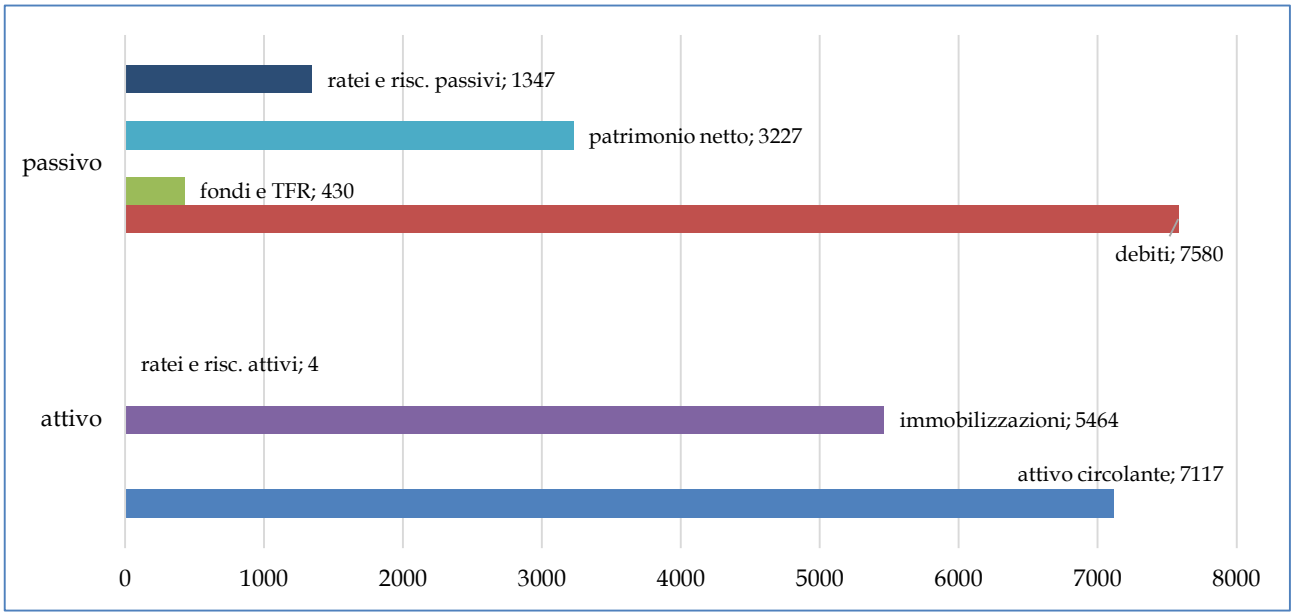


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2023 e 2024 e del ddl del rendiconto 2025

L'incremento delle attività patrimoniali ha riguardato principalmente l'attivo circolante (+12,92%), mentre quello delle passività ha riguardato il patrimonio netto (+5,78%) e i debiti (+9,51%).

Il grafico seguente illustra i rapporti quantitativi tra le attività e le passività patrimoniali al termine dell'esercizio 2025.

Grafico 9.2 – Attività e passività patrimoniali al 31 dicembre 2025 (*in mln di euro*)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del DDL del rendiconto 2025

Nei paragrafi seguenti vengono esaminate le variazioni delle principali voci dell'attivo e del passivo patrimoniale rispetto all'esercizio precedente.

9.1.1 L'attivo dello Stato patrimoniale

L'attivo patrimoniale è costituito da: A) crediti verso lo Stato e altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione (pari a zero nel caso della Regione Veneto); B) immobilizzazioni; C) attivo circolante; D) ratei e risconti attivi.

L'attivo evidenzia una dinamica espansiva sostenuta prevalentemente dai crediti (soprattutto verso lo Stato) e, in misura minore, dalla liquidità, accompagnata da una stabilità delle immobilizzazioni.

Nei paragrafi seguenti vengono esaminate le voci più rilevanti.

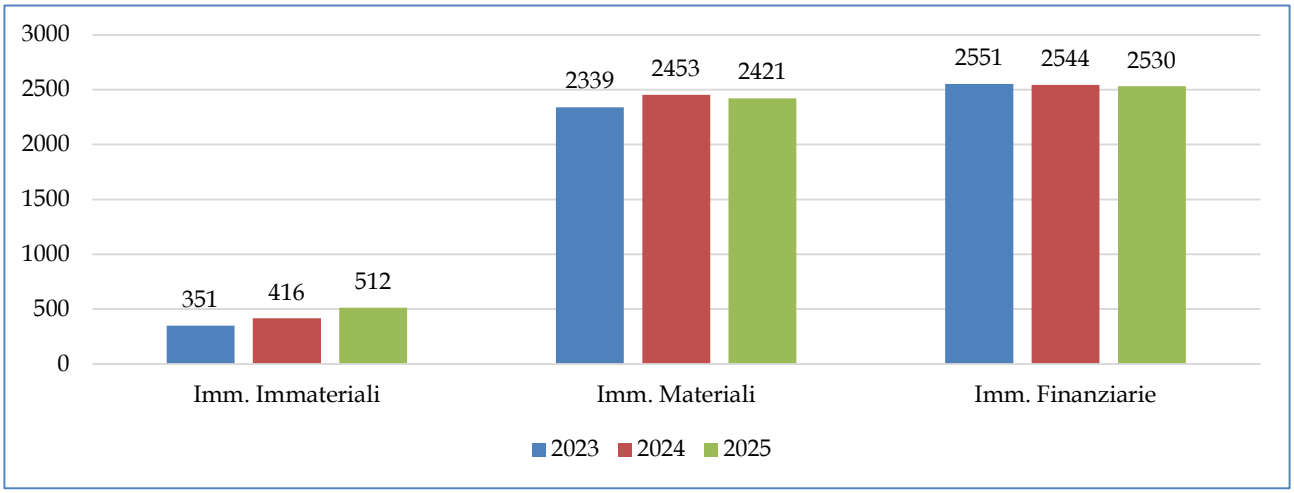
9.1.1.1 L'attivo immobilizzato

Al termine dell'esercizio 2025, l'attivo immobilizzato risulta stabile, in quanto l'incremento di 50 mln rispetto al 2024 equivale solamente ad un +0,92%.

Va preso atto, tuttavia, che tale variazione complessiva, ancorché poco significativa, si deve alla somma algebrica di variazioni di segno diverso. A fronte di una lieve diminuzione delle immobilizzazioni materiali (-32 mln, pari a - 1,30%) e di quelle finanziarie (-14 mln, pari a -0,55%), si è registrato un aumento significativo delle immobilizzazioni immateriali (+96 mln, pari a +23,04%).

Tale dinamica non altera la significatività delle diverse tipologie di immobilizzazioni nell'insieme dell'attivo immobilizzato, come si evince dal grafico seguente che ne evidenzia l'andamento nel triennio 2023-2025.

Grafico 9.3 – Le Immobilizzazioni nel triennio 2023-2025 (*in mln di euro*)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2023 e 2024 e del ddl del rendiconto 2025

Le immobilizzazioni sono iscritte nello Stato patrimoniale[257] al netto del relativo fondo di ammortamento, cioè per il loro valore netto contabile, in coerenza con i principi contabili applicabili (d.lgs. 118/2011 e principi Accrual/ITAS). Fanno eccezione le immobilizzazioni

[257] Le immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo patrimoniale secondo i criteri indicati al punto 6.1 del principio contabile applicato di cui all'Allegato 4/3 del d.lgs. 118/2011 e devono trovare corrispondenza nell'inventario. Con il ddl di rendiconto, la Regione ha fornito i report inventariali e la relativa relazione illustrativa, nonché l'elenco dei diritti reali di godimento.

in corso e acconti, che sono esposte al valore lordo, non essendo ancora soggette ad ammortamento.

Di seguito si esaminano nel dettaglio le diverse tipologie di immobilizzazioni e le variazioni che le hanno interessate.

Le immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali (512 mln) sono l'unica voce in aumento tra le immobilizzazioni (+96 mln, pari a +23,04%).

Esse constano soprattutto di immobilizzazioni in corso ed acconti (477 mln), che costituiscono la quota più rilevante, determinando l'aumento osservato, con una crescita di 93 mln (+24,31%) rispetto all'esercizio precedente.

Nella Nota integrativa la Regione precisa che le immobilizzazioni in corso ed acconti consistono in manutenzioni straordinarie effettuate su beni del demanio statale nell'ambito della sicurezza idrogeologica, iscritte ai sensi del punto 4.18 dell'Allegato 4/3[258].

Vi sono inoltre diritti di brevetto e di utilizzazione di opere dell'ingegno (30,6 mln), il cui valore è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente.

Le immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali (2.421 mln) fanno registrare solamente una lieve diminuzione (-32 mln, pari a -1,30%) rispetto al precedente esercizio.

La voce che ha fatto registrare il decremento più significativo è quella delle infrastrutture appartenenti ai beni demaniali, passate da 936 mln a 887 mln (-49 mln).

Nella Nota integrativa la Regione dichiara che le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione/produzione, al netto delle quote di ammortamento, in relazione alla residua possibilità di utilizzo.

Le liquidazioni di spesa registrate in contabilità finanziaria, relative ad oneri sostenuti sui cespiti, concorrono ad incrementarne il valore.

La predetta diminuzione è compensata parzialmente da una variazione di segno opposto, alla voce immobilizzazioni in corso ed acconti (+23 mln).

Le fatture da ricevere concorrono ad aumentare la voce immobilizzazioni in corso ed acconti.

Le immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (2.530 mln) si riferiscono ai valori delle partecipazioni in imprese e altri soggetti (2.126 mln), dei crediti a lungo termine (396 mln) e dei titoli (7,8 mln).

---

[258] Ai sensi del punto 4.18 dell'Allegato 4/3 al d.lgs. 118/2011, le spese sostenute dalla Regione per interventi su beni appartenenti al demanio statale non determinano un incremento delle immobilizzazioni materiali regionali, ma devono essere iscritte tra le immobilizzazioni immateriali per migliorie su beni di terzi, in quanto il bene resta di proprietà dello Stato. Conseguentemente, l'incremento di valore del bene riguarda il patrimonio del soggetto proprietario, mentre la Regione rileva contabilmente il costo sostenuto come utilità pluriennale.

La diminuzione complessiva di 14 mln corrisponde ad un -0,55%, confermandone quindi la sostanziale stabilità.

La Regione ha valutato le partecipazioni ad imprese ed enti, rientranti nel Gruppo Amministrazione Pubblica[259], secondo il principio contabile applicato di cui all'Allegato 4/3, paragrafo 6.1.3, ossia tramite il metodo del patrimonio netto di cui all'art. 2426 n. 4 del c.c..

Il metodo del patrimonio netto considera il valore della quota di proprietà nel capitale delle partecipate; quelle non rientranti nel Gruppo sono invece valutate a costo o, nel caso di assenza di tale valore, a patrimonio netto.

Nella nota integrativa la Regione fornisce gli elenchi dettagliati delle partecipazioni i cui valori sono stati iscritti nello Stato patrimoniale[260].

I decrementi di valore più significativi rispetto al 2024 hanno interessato la Concessioni Autostradali Venete Spa (-10,5 mln) e la Società Autostrade Alto Adriatico Spa (-7,5 mln); quest'ultima a seguito alla diminuzione della quota di partecipazione della Regione.

Gli incrementi maggiori hanno riguardato Ater VI (+4,1 mln) e Ater VE (+3,6 mln).

Oltre alle partecipazioni, la voce immobilizzazioni finanziarie include i crediti immobilizzati (396 mln), diminuiti di 10 mln.

La quota più significativa riguarda i crediti verso imprese controllate (337 mln), diminuiti di circa 3 mln. Si tratta di fondi destinati al supporto delle piccole e medie imprese, amministrati per conto della Regione dalla società Veneto Innovazione Spa (controllata tramite Veneto Sviluppo Spa).

La seconda quota più significativa, pari a circa 57 mln, riguarda crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato verso province, comuni, aziende sanitarie e altre amministrazioni locali. La diminuzione in questo caso è di 7,6 mln.

9.1.1.2 L'attivo circolante

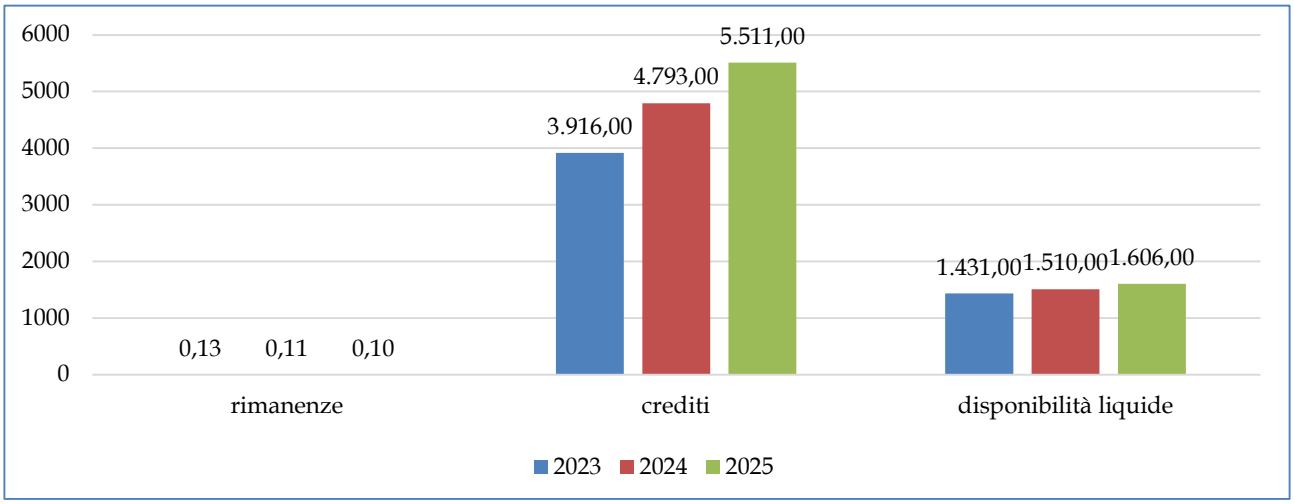
L'attivo circolante dello Stato patrimoniale è costituito dai crediti, dalle disponibilità liquide e dalle rimanenze, per un totale di circa 7.117 mln. Il suo aumento di 814 mln (+12,92%) rispetto al 2024 appare come la variazione macroscopica più significativa dell'attivo patrimoniale.

Le variazioni registrate rispetto all'esercizio precedente hanno riguardato soprattutto i crediti (+14,98%, pari a +718 mln), come evidenziato dal seguente grafico. Si osserva altresì un progressivo aumento delle disponibilità liquide (+96 mln, pari a +6,38%).

[259] La Regione ha definito il Gruppo Amministrazione Pubblica per l'anno 2025 con la dgr n. 122 del 4 marzo 2026.

[260] Si veda il ddl del rendiconto 2025, da pag. 1152 a 1156.

Grafico 9.4 – L'Attivo circolante nel triennio 2023-2025 (*in mln di euro*)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2023 e 2024 e del ddl del rendiconto 2025

I crediti e le disponibilità liquide in contabilità economico-patrimoniale derivano rispettivamente dai residui attivi (diversi da quelli di finanziamento) e dalla cassa finale registrati nella contabilità finanziaria. Si rinviano quindi le dovute considerazioni, secondo tale prospettiva contabile, ai capitoli dedicati.

Si esaminano di seguito le voci che compongono l'attivo circolante e le variazioni che le hanno riguardate.

I crediti

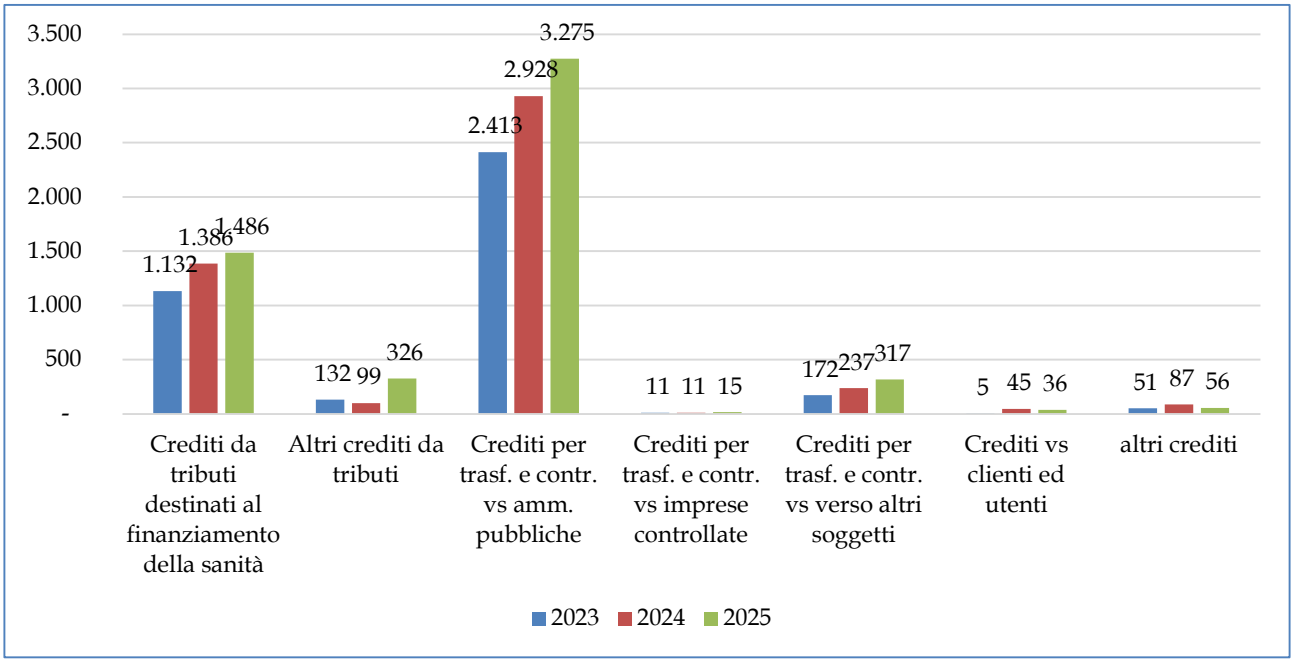
I crediti ammontano nel complesso a 5.511 mln e le voci più significative sono i crediti vantati nei confronti dello Stato per tributi (IRAP sanità, compartecipazione IVA, addizionale IRPEF) destinati al finanziamento della sanità (1.486 mln) e per i trasferimenti e contributi da Stato e ministeri verso amministrazioni pubbliche (3.275 mln). Entrambe le voci hanno fatto registrare degli aumenti: +100 mln (+7,23%) per i crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità e +346 mln (+11,83%) per i trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche. Si registra inoltre un significativo aumento (+227 mln, pari a +229,72%) della voce "altri crediti da tributi", legato alla compartecipazione alle accise sui carburanti e all'IRAP non sanità.

Nella nota integrativa, la Regione dichiara che i crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo mediante la prevista detrazione diretta del corrispondente valore del Fondo svalutazione crediti (FSC).

Con riferimento al punto 6.2b1 del principio contabile, la Regione precisa di non aver iscritto alcun credito stralciato dalla contabilità finanziaria; dichiara inoltre l'assenza di crediti in valuta.

Il seguente grafico illustra l'ammontare dei crediti nel triennio 2023-2025, distinguendone le varie tipologie, quasi tutte interessate da una crescita.

Grafico 9.5 – I Crediti nel triennio 2023-2025 (*in mln di euro*)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2023 e 2024 e del ddl del rendiconto 2025

Le disponibilità liquide

Il totale delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2025 equivale a 1.606 mln e fa registrare un aumento di 96 mln (+6,38%) rispetto al 31 dicembre 2024. Nell'ultimo triennio, come si è visto nel Grafico sull'attivo circolante, è progressivamente aumentato.

L'ammontare della sua voce principale, il Conto di tesoreria, pari a 1.597 mln, risulta aumentato di circa 129 mln (+8,76%) tra il 2024 e il 2025.

Oltre al Conto di tesoreria, vi sono altri depositi bancari e postali per 9 mln e altri conti presso la Tesoreria statale intestati alla Regione. È soprattutto la forte diminuzione di questi ultimi (-30 mln, pari a -99,73%) a ridimensionare l'aumento complessivo della liquidità.

L'importo della voce Conto di tesoreria nello Stato patrimoniale corrisponde a quello della Cassa finale nel prospetto del risultato di amministrazione in contabilità finanziaria.

Si conferma il rispetto del punto 6.2.d del principio contabile, con la dovuta distinzione del Conto di tesoreria tra "Istituto tesoriere e "presso Banca d'Italia".

Si rinvia all'apposito capitolo per approfondimenti.

Le rimanenze

Le rimanenze, pur previste nello schema di Stato patrimoniale, costituiscono una quota non significativa (97 mila) dell'attivo patrimoniale regionale. Nella Nota integrativa la Regione spiega che nelle rimanenze sono iscritti i valori dei beni di consumo sulla base del costo di acquisizione, individuati da apposito decreto[261].

[261] Decreto n. 10369 del 23 gennaio 2026 del direttore dell'Area risorse finanziarie, strumentali, Ict ed enti locali avente ad oggetto: "Approvazione e parifica del conto giudiziale relativo alla gestione del magazzino economato per l'esercizio finanziario 2025, della direzione acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture."

9.1.1.3 I ratei e i risconti attivi

I ratei e risconti attivi completano (e rettificano) il quadro dell'attivo patrimoniale.

Secondo l'art. 2424 bis del codice civile, alla voce ratei e risconti attivi corrispondono i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi (ratei attivi) e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi (risconti attivi).

Tra di essi, la variazione più significativa (-1,8 mln, pari a -37,28%) interessa i ratei attivi.

La Regione spiega, nella Nota integrativa, che i ratei attivi corrispondono all'avanzo libero del Consiglio Regionale da riversare alla Giunta Regionale e precisa che, specularmente, nel bilancio del Consiglio Regionale, lo stesso importo è iscritto come rateo passivo. Tali valori si compensano nel rendiconto consolidato.

9.1.2 Il passivo dello Stato patrimoniale

Le passività patrimoniali pareggiano le attività e sono composte dal patrimonio netto, dai fondi per rischi ed oneri, dal trattamento di fine rapporto, dai debiti e dai ratei e risconti passivi. A completamento del quadro patrimoniale, vi sono i conti d'ordine.

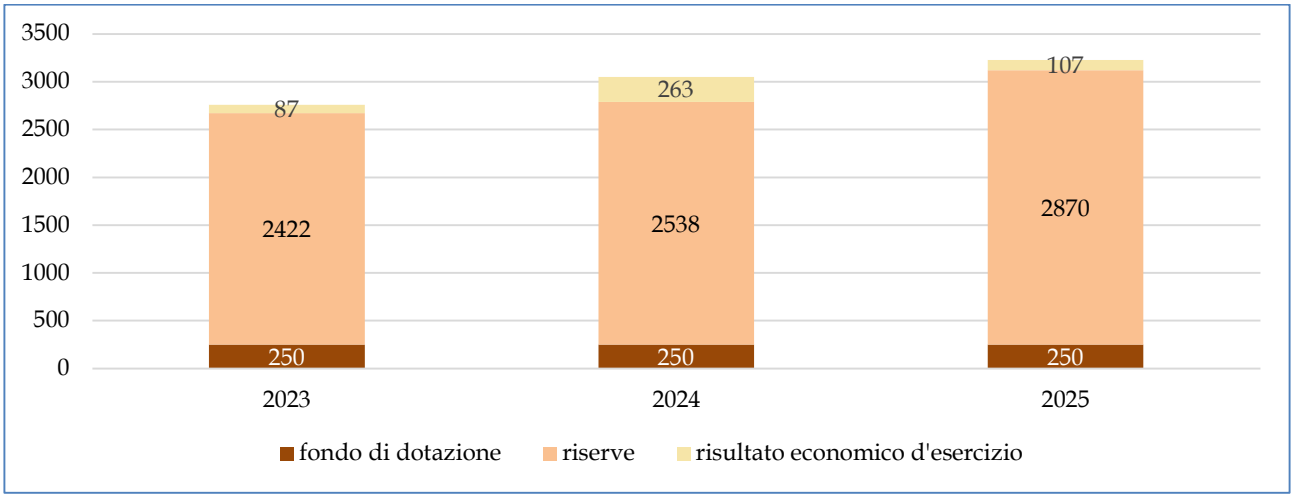
Il passivo patrimoniale, come l'attivo, al termine dell'esercizio 2025 risulta aumentato di 862 mln (+7,36%) rispetto al 2024. Le voci che hanno concorso maggiormente a tale aumento sono i debiti e il patrimonio netto.

9.1.2.1 Il patrimonio netto

Nel 2025 il patrimonio netto risulta aumentato di 176 mln, ossia del 5,78%, grazie ad incremento delle riserve, che lo porta a quota 3.227 mln.

Il grafico seguente illustra l'andamento del patrimonio netto e delle sue componenti nel triennio 2023-2025.

Grafico 9.6 – Composizione del patrimonio netto nel triennio 2023-2025 (*in mln di euro*)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2023 e 2024 e del ddl del rendiconto 2025

L'esame del patrimonio netto della Regione Veneto evidenzia come lo stesso sia prevalentemente composto dalle riserve (2.870 mln, pari all'88,94%).

Le riserve sono aumentate di 332 mln (+13,09%) rispetto al 2024, soprattutto a seguito della decisione da parte della Regione di destinarvi il risultato economico dell'esercizio precedente, pari a 263 mln[262].

È questa la ragione principale dell'aumento del patrimonio netto, giacché il fondo di dotazione (250 mln, pari allo 0,77%) è rimasto sostanzialmente invariato, mentre il risultato economico 2025, pari a 107 mln, evidenzia una diminuzione di 156 mln (-59,34%) rispetto al precedente esercizio.

La quota maggiore delle riserve (2.006 mln) corrisponde alle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali. Nel 2025 se ne registra una diminuzione di quasi 54 mln (-2,60%), collegata alla diminuzione del valore delle immobilizzazioni[263].

9.1.2.2 I fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono aumentati di 18 mln (+4,44%), passando da 412 mln a 430 mln. Tale aumento risulta poco significativo nell'economia complessiva del passivo patrimoniale. Tuttavia, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri costituiscono uno degli ambiti in cui il collegamento tra le scritture in contabilità finanziaria e quelle in contabilità economico-patrimoniale si esplicita maggiormente. La Regione, in sede istruttoria[264], ha fornito tutte le delucidazioni necessarie ad appurare la corretta allocazione di tali fondi negli schemi qui in esame.

L'aumento dei fondi rischi ed oneri, registrato al termine dell'esercizio 2025, deriva soprattutto da quello dei fondi per la copertura dell'eventuale deficit per spese correnti del Comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026 (+9,5 mln). Aumentano, inoltre, anche il fondo rischi per escussione garanzie (+5,8 mln) e quello per la copertura dei conguagli dello Stato per le eccedenze erogate in relazione ai gettiti fiscali (+5,4 mln). Compare inoltre un nuovo fondo di 1,65 mln, destinato al concorso della Regione alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato organizzatore dei giochi olimpici giovanili invernali 2028.

Alcuni fondi, invece, sono stati ridotti. La riduzione più significativa riguarda il Fondo rinnovi contrattuali (-2 mln).

Per quanto concerne gli utilizzi, emerge quello del Fondo contenzioso per 8,6 mln. Lo stesso fondo è stato poi rimpinguato di 7,6 mln.

---

[262] L'imputazione ad altre riserve disponibili del risultato d'esercizio 2024 è stata disposta con legge di assestamento del bilancio regionale n. 16/2025.

[263] La riserva, rappresentando il controvalore dei beni indisponibili, si ridetermina automaticamente in funzione delle variazioni intervenute nell'attivo.

[264] La Sezione, con nota istruttoria prot. Corte dei conti n. 2417 del 6 maggio 2026, ha chiesto alcuni chiarimenti. La Regione, vi ha dato riscontro con nota prot. n. 274307 del 15 maggio 2026, acquisita a prot. n. 2703 di pari data.

Come si è detto, in sede istruttoria, si è chiesto alla Regione di esplicitare il collegamento tra i fondi rischi ed oneri iscritti in contabilità economico-patrimoniale e i fondi accantonati nel risultato di amministrazione in contabilità finanziaria.

Si è verificato quindi che le suddette movimentazioni trovano riscontro nell'Allegato a/1 del rendiconto in contabilità finanziaria, che elenca gli accantonamenti e le loro variazioni, a carico del risultato di amministrazione dell'esercizio.

I chiarimenti forniti evidenziano anche il fatto che alcuni dei fondi accantonati nel risultato di amministrazione non sono inclusi nei fondi rischi ed oneri dello Stato patrimoniale, pur trovando spazio nel medesimo.

È il caso, per esempio, dei fondi per i residui radiati, che non sono iscritti tra i fondi rischi, ma risultano presenti tra i debiti del passivo patrimoniale.

È il caso anche del fondo per la restituzione dell'anticipazione di liquidità *ex* d.l. 35/2013 che, previsto tra gli accantonamenti dell'allegato a/1, trova invece spazio tra i debiti da finanziamento in contabilità economico-patrimoniale. Conformemente alle disposizioni di cui all'art. 1, co. 638, della legge n. 199/2025, al termine dell'esercizio 2025, nell'allegato a/1 tale fondo risulta azzerato[265].

Se tra gli accantonamenti in contabilità finanziaria si trova il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), tra i fondi rischi ed oneri non si trova il Fondo svalutazione crediti (FSC), giacché tale fondo viene portato in riduzione diretta dei crediti iscritti nell'attivo patrimoniale, così da rappresentare questi ultimi al loro presumibile valore di realizzo. Rispetto all'esercizio precedente, il FSC risulta diminuito di 237 mln, sostanzialmente derivanti dalla diminuzione del FCDE in contabilità finanziaria.

Un caso diverso, infine, è quello dell'accantonamento al Fondo obiettivi di finanza pubblica (22 mln), che costituisce un altro elemento di novità rispetto agli esercizi precedenti, in quanto reso obbligatorio dal 2025 dall'art. 1, co. 786, l. 30 dicembre 2024 n. 207. Per le regioni a statuto ordinario, tale fondo si qualifica come un accantonamento di natura esclusivamente finanziaria, finalizzato al contenimento della spesa e al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica; esso non assume quindi alcuna rilevanza nella contabilità economico-patrimoniale, non configurando né un costo né una passività. Tale fondo compare quindi nell'allegato a/1, ma non compare nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

9.1.2.3 I debiti

Se nell'attivo patrimoniale è l'attivo circolante ad aver fatto registrare l'aumento maggiore, sul fronte del passivo tale primato spetta, specularmente, ai debiti.

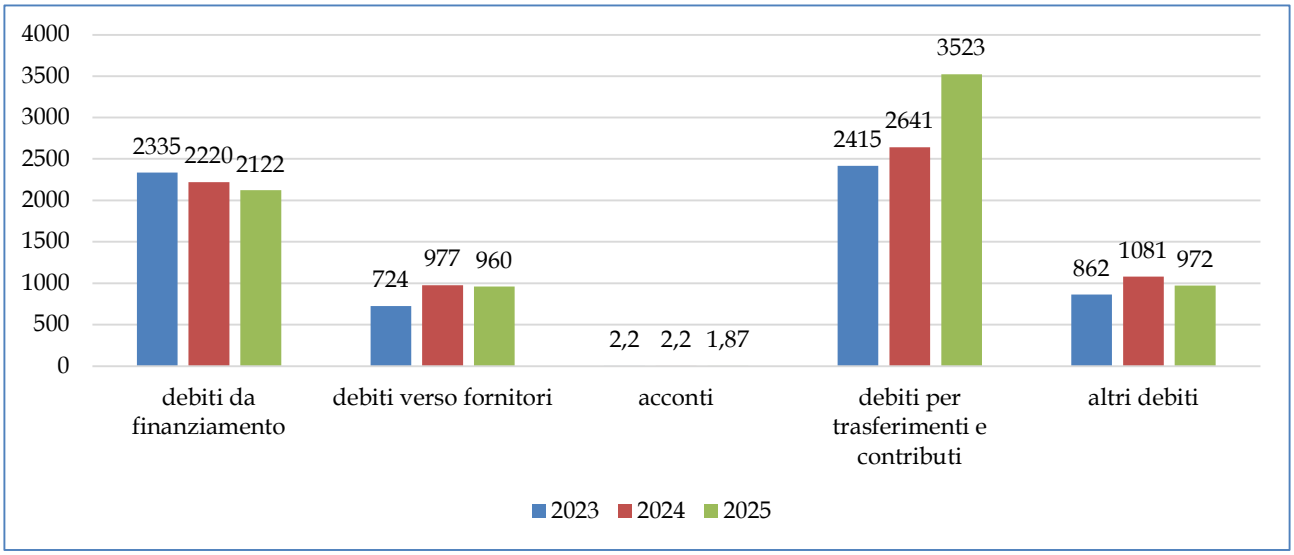
[265] L'art. 1, co. 638, della legge n. 199/2025, dispone, dal 1° gennaio 2026, la cancellazione del debito delle Regioni verso lo Stato relativo alle anticipazioni di liquidità (tra cui quelle *ex* d.l. 35/2013). A compensazione, il co. 640 prevede che le Regioni versino allo Stato, per il periodo 2026-2051, un contributo annuale determinato con riferimento ai minori oneri derivanti dalla cancellazione del debito suddetto, secondo importi definiti dalla legge e da successivi decreti attuativi.

Al termine dell'esercizio 2025, i debiti ammontano complessivamente a 7.580 mln, mostrando un aumento di 658 mln (+9,51%) rispetto al 2024.

Come si è visto, nell'attivo circolante, la voce che ha fatto registrare l'aumento maggiore è stata quella dei crediti per trasferimenti e contributi, soprattutto verso amministrazioni pubbliche. Tra i debiti, analogamente, sono aumentati soprattutto i debiti per trasferimenti e contributi, per complessivi 882 mln (+33,40%), di cui 754 mln verso amministrazioni pubbliche (soprattutto dell'area sanitaria) e 80 mln verso imprese controllate.

Risultano invece in diminuzione i debiti da finanziamento (prevalentemente riferiti all'anticipazione di liquidità *ex* d.l. 35/2013), quelli verso fornitori (soprattutto verso lo Stato per eccedenze IRAP e Addizionale regionale IRPEF sanità ante 2025) e gli altri debiti, come evidenziato dal seguente grafico.

Grafico 9.7 – Debiti – variazioni 2023-2025 (*in mln di euro*)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2023, 2024 e del ddl del rendiconto 2025

In contabilità finanziaria, i debiti dello Stato patrimoniale corrispondono alle quote residue di debito ancora da restituire e ai residui passivi. La Regione illustra dettagliatamente la riconciliazione tra i debiti e i residui passivi nella Nota integrativa[266].

9.1.2.4 I ratei e i risconti passivi

I ratei e risconti sono scritture di assestamento. Nel passivo patrimoniale si mostrano sostanzialmente stabili tra il 2024 e il 2025, con un valore che passa da 1.338 mln a 1.347 mln (+9 mln, pari a +0,69%).

Il loro calcolo rispetta il punto 6.4.d del principio contabile applicato all. 4/3, in conformità a quanto stabilito dall'art. 2424 *bis* del c.c..

I dati evidenziano una diminuzione dei ratei passivi da 19 mln a 8 mln (-11 mln, pari a -57,23%). Si tratta di quote di costi che avranno manifestazione finanziaria futura, ma che

[266] Si veda la Nota integrativa nel ddl di rendiconto 2025 a pag. 1183.

devono, per competenza, essere imputati all'esercizio in chiusura. Nel caso della Regione Veneto si tratta di 8 mln, relativi alle indennità accessorie del personale.

Fino al 2024 comparivano tra i ratei passivi anche gli interessi passivi sull'anticipazione di liquidità ex d.l. 35/2013 per 9,7 mln. Al termine dell'esercizio 2025, si rileva l'adeguamento alle novità normative in proposito (art. 1, co. 638, della legge n. 199/2025), con la cancellazione del rateo passivo, in previsione dell'iscrizione del correlato contributo alla finanza pubblica nel bilancio dell'esercizio 2026 (art. 1, co. 640).

I risconti passivi invece aumentano leggermente, passando da 1.319 mln a 1.339 mln (+20 mln, pari a +1,52%). Si tratta di quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio, ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri. In contabilità finanziaria equivalgono ad accertamenti che confluiscono nell'avanzo vincolato e nel Fondo Pluriennale Vincolato (FPV); includono i contributi in conto capitale che finanziano opere regionali in costruzione, come, per esempio, la Superstrada Pedemontana Veneta. La Regione ne illustra la composizione nella Nota integrativa[267].

In sede istruttoria[268], la Sezione ha chiesto alla Regione di evidenziare eventuali difficoltà incontrate nella riconciliazione delle scritture tra la contabilità finanziaria e quella economico patrimoniale. La Regione, nella sua nota di risposta, ha spiegato che non sono emerse nuove difficoltà rispetto a quanto già segnalato negli esercizi precedenti nel garantire il raccordo con la contabilità finanziaria anche in sede di scritture di assestamento, rettifica ed integrazione, confermando che l'attività di maggior laboriosità rimane proprio la determinazione dei risconti passivi relativi alle entrate su avanzo vincolato e FPV.

9.1.2.5 I conti d'ordine

I conti d'ordine, finalizzati a completare il quadro patrimoniale, segnano una flessione di quasi 58 mln (-5,25%), diminuendo da 1.103 mln a 1.045 mln.

Si tratta di poste riconducibili a impegni su esercizi futuri (687 mln), beni di terzi in uso (257 mln) e garanzie prestate a imprese controllate (101 mln).

Nel 2025 si osserva un aumento degli impegni su esercizi futuri per 42 mln (+6,47%), una diminuzione del valore dei beni di terzi in uso per 94 mln (+26,71%), l'azzeramento dei beni dati in uso a terzi (in quanto ora rappresentati tra le immobilizzazioni) e l'invarianza delle garanzie prestate.

I criteri di iscrizione sono conformi a quelli previsti dal documento OIC 22 ("Conti d'Ordine").

[267] Si veda il ddl del rendiconto 2025, nella Nota integrativa, alle pagine 1185-1187.

[268] La Sezione, con nota istruttoria prot. Corte dei conti n. 2417 del 6 maggio 2026, ha chiesto alcuni chiarimenti. La Regione, vi ha dato riscontro con nota prot. n. 274307 del 15 maggio 2026, acquisita a prot. n. 2703 di pari data.

9.2 Il Conto economico

Come disposto dall'art. 63, co. 6, del d.lgs. 118/2011, il Conto economico, con la sua struttura "scalare", permette di esplorare i saldi economici ai diversi livelli di gestione (operativa, finanziaria, straordinaria…) e di comprendere come si è giunti al risultato economico dell'esercizio, costituito dalla differenza tra i ricavi/proventi e i costi/oneri sostenuti tra il 1° gennaio e il 31 dicembre[269]. Il risultato economico dell'esercizio, così determinato, è riportato nel patrimonio netto, iscritto nel passivo dello Stato patrimoniale al 31 dicembre, come si è visto nel relativo paragrafo.

L'esercizio 2025 si chiude per la Regione con un risultato economico positivo pari a circa 107 mln di euro. Tale risultato fa registrare una diminuzione rispetto al 2024.

La gestione operativa evidenzia un saldo positivo (+359 mln) e in miglioramento, sostenuto dall'incremento dei proventi, in particolare da trasferimenti correnti, a fronte di un aumento più contenuto dei costi.

La gestione finanziaria, pur negativa (-39,8 mln), mostra un miglioramento grazie alla riduzione degli oneri per interessi, mentre la riduzione delle svalutazioni contribuisce positivamente all'equilibrio economico.

Elemento di maggiore criticità è rappresentato dalla gestione straordinaria, che registra un saldo negativo rilevante (-194 mln), riconducibile principalmente agli effetti del riaccertamento dei residui attivi.

In conclusione, l'esercizio evidenzia una buona tenuta della gestione ordinaria, ma anche una marcata esposizione a componenti straordinarie, che determinano la riduzione dell'utile complessivo.

Di seguito è riportato lo schema del Conto economico dell'esercizio 2025, redatto dalla Regione Veneto secondo lo schema vigente e fornito con il ddl del rendiconto.

Rispetto alla tabella originaria, sono state aggiunte delle colonne per evidenziare la variazione di ciascuna voce, in euro e in percentuale, rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 9.3 – Conto economico es. 2025 e variazioni 2024-2025 (*in euro e %*)

		CONTO ECONOMICO	2025	2024	Variazioni	Var. %
		A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1		Proventi da tributi	12.344.586.452,03	12.361.258.626,92	-16.672.174,89	-0,13%
2		Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00%

[269] Il Conto economico, ai sensi dell'art. 63, co. 6, del d.lgs. 118/2011, deve evidenziare i componenti economici positivi e negativi della gestione di competenza dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale. I componenti positivi corrispondono ai ricavi e ai proventi; quelli negativi ai costi e agli oneri.
Esso va predisposto nel rispetto dei principi di competenza economica ed in particolare dei criteri di valutazione e di classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36 del principio contabile applicato di cui all'Allegato 4/3 del d.lgs. 118/2011.
Fondamentali sono anche le prescrizioni di cui al punto 3 dell'Allegato 4/3, secondo le quali la rilevazione dei ricavi/proventi e dei costi/oneri deve essere effettuata in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate e con la fase della liquidazione delle spese in contabilità finanziaria (fatte salve alcune eccezioni, come, per esempio, i trasferimenti correnti e i contributi in conto capitale, per i quali la registrazione del costo avviene nel momento dell'impegno di spesa).

		CONTO ECONOMICO	2025	2024	Variazioni	Var. %
3		Proventi da trasferimenti e contributi	2.429.652.959,67	2.036.836.072,61	392.816.887,06	19,29%
	a	Proventi da trasferimenti correnti	1.618.877.480,97	1.165.043.562,66	453.833.918,31	38,95%
	b	Quota annuale di contributi agli investimenti	22.658.545,88	18.995.853,69	3.662.692,19	19,28%
	c	Contributi agli investimenti	788.116.932,82	852.796.656,26	-64.679.723,44	-7,58%
4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	686.404.910,58	642.512.855,74	43.892.054,84	6,83%
	a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	149.384.216,78	134.841.638,89	14.542.577,89	10,78%
	b	Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00%
	c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	537.020.693,80	507.671.216,85	29.349.476,95	5,78%
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00%
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00	0,00%
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00	0,00%
8		Altri ricavi e proventi diversi	108.344.858,86	51.567.128,00	56.777.730,86	110,10%
		TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A) B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	**15.568.989.181,14**	**15.092.174.683,27**	**476.814.497,87**	**3,16%**
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.710.739,44	1.283.241,85	427.497,59	33,31%
10		Prestazioni di servizi	619.723.660,17	569.274.794,45	50.448.865,72	8,86%
11		Utilizzo beni di terzi	4.859.917,71	4.082.834,48	777.083,23	19,03%
12		Trasferimenti e contributi	14.290.740.484,16	13.541.703.712,99	749.036.771,17	5,53%
	a	Trasferimenti correnti	13.263.666.147,49	12.570.389.088,55	693.277.058,94	5,52%
	b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	558.266.153,96	645.012.359,63	-86.746.205,67	-13,45%
	c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	468.808.182,71	326.302.264,81	142.505.917,90	43,67%
13		Personale	135.405.590,92	134.192.137,50	1.213.453,42	0,90%
14		Ammortamenti e svalutazioni	76.501.830,48	184.798.655,45	-108.296.824,97	-58,60%
	a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	16.838.832,52	15.647.928,28	1.190.904,24	7,61%
	b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	41.391.828,46	37.982.533,07	3.409.295,39	8,98%
	c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00%
	d	Svalutazione dei crediti	18.271.169,50	131.168.194,10	-112.897.024,60	-86,07%
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	11.525,20	17.682,77	-6.157,57	-34,82%
16		Accantonamenti per rischi	29.877.089,34	64.062.950,57	-34.185.861,23	-53,36%
17		Altri accantonamenti	2.202,63	1.682.672,46	-1.680.469,83	-99,87%
18		Oneri diversi di gestione	50.910.598,26	294.147.442,91	-243.236.844,65	-82,69%
		TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**15.209.743.638,31**	**14.795.246.125,43**	**414.497.512,88**	**2,80%**
		DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**359.245.542,83**	**296.928.557,84**	**62.316.984,99**	**20,99%**
		C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
		Proventi finanziari				
19		Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00%
	a	da società controllate	0,00	0,00	0,00	0,00%
	b	da società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00%
	c	da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00%
20		Altri proventi finanziari	2.071.992,23	2.197.949,01	-125.956,78	-5,73%
		Totale proventi finanziari	**2.071.992,23**	**2.197.949,01**	**-125.956,78**	**-5,73%**
		Oneri finanziari				
21		Interessi ed altri oneri finanziari	41.839.840,89	59.751.907,16	-17.912.066,27	-29,98%
	a	Interessi passivi	41.839.840,89	59.751.907,16	-17.912.066,27	-29,98%
	b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00%
		Totale oneri finanziari	**41.839.840,89**	**59.751.907,16**	**-17.912.066,27**	**-29,98%**
		TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**-39.767.848,66**	**-57.553.958,15**	**17.786.109,49**	**-30,90%**

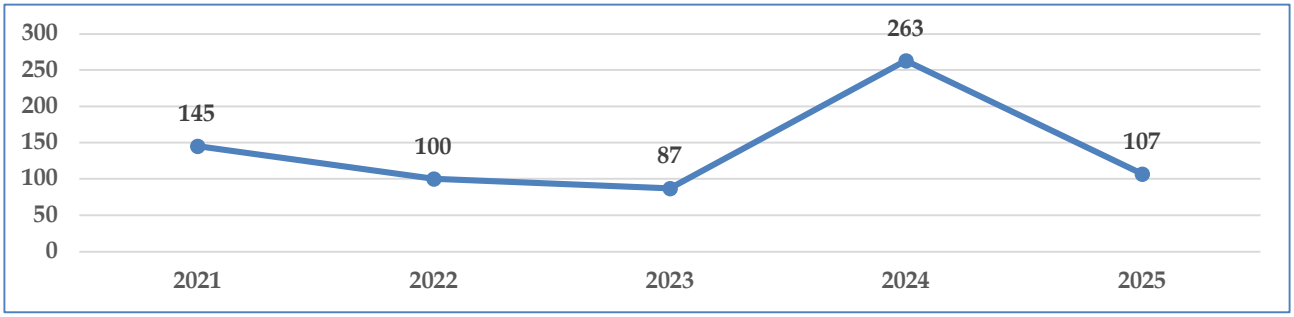
		CONTO ECONOMICO	2025	2024	Variazioni	Var. %
		D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22		Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00	0,00%
23		Svalutazioni	8.538.174,71	13.353.849,09	-4.815.674,38	-36,06%
		TOTALE RETTIFICHE (D)	**-8.538.174,71**	**-13.353.849,09**	**4.815.674,38**	**-36,06%**
		E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24		Proventi straordinari	356.476.544,91	403.899.406,96	-47.422.862,05	-11,74%
	a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00	0,00%
	b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	10.949.072,59	6.268.252,76	4.680.819,83	74,68%
	c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	345.441.243,03	397.322.535,42	-51.881.292,39	-13,06%
	d	Plusvalenze patrimoniali	86.229,29	308.618,78	-222.389,49	-72,06%
	e	Altri proventi straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00%
		Totale proventi straordinari	**356.476.544,91**	**403.899.406,96**	**-47.422.862,05**	**-11,74%**
25		Oneri straordinari	550.634.228,46	357.628.859,89	193.005.368,57	53,97%
	a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
	b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	533.152.264,04	357.598.512,39	175.553.751,65	49,09%
	c	Minusvalenze patrimoniali	17.376.638,02	0,00	17.376.638,02	
	d	Altri oneri straordinari	105.326,40	30.347,50	74.978,90	247,07%
		Totale oneri straordinari	**550.634.228,46**	**357.628.859,89**	**193.005.368,57**	**53,97%**
		TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**-194.157.683,55**	**46.270.547,07**	**-240.428.230,62**	**-519,61%**
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**116.781.835,91**	**272.291.297,67**	**-155.509.461,76**	**-57,11%**
26		Imposte	9.855.726,30	9.319.047,13	536.679,17	5,76%
		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**106.926.109,61**	**262.972.250,54**	**-156.046.140,93**	**-59,34%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del ddl di rendiconto 2025

Come già evidenziato, il risultato economico dell'esercizio 2025 della Regione Veneto prosegue la serie positiva degli ultimi anni, ma fa registrare una diminuzione di 156 mln rispetto a quello del 2024, con un valore di circa 107 mln contro 263 mln (-59,34%).

Il grafico seguente lo confronta con i risultati dell'ultimo quinquennio.

Grafico 9.8 – Risultato economico d'esercizio – es. 2021-2025 (*in mln di euro*)

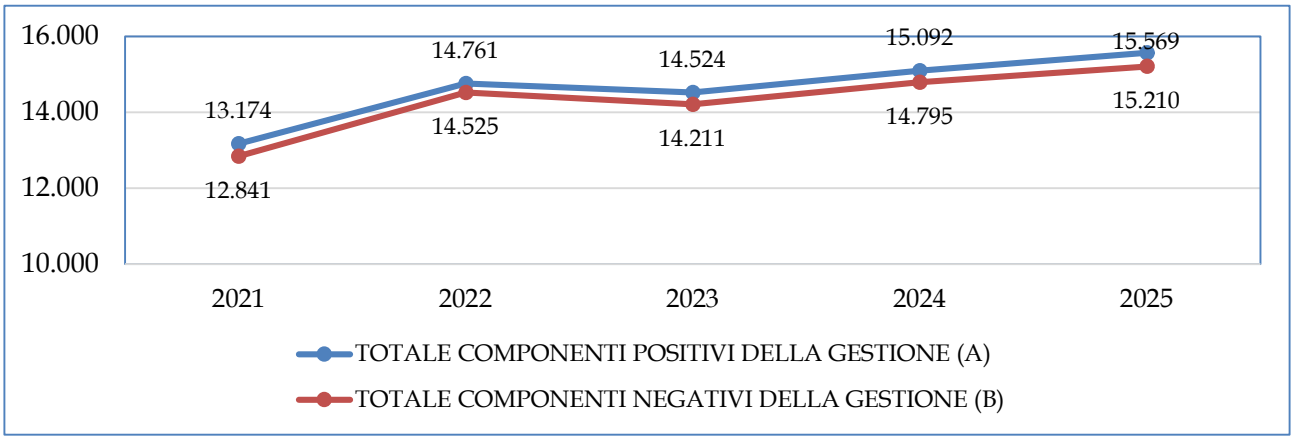


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Conto economico dei Rendiconti degli esercizi 2021, 2022, 2023, 2024 e del ddl del rendiconto 2025

Per comprendere quali variabili abbiano condotto a tale risultato, necessita partire dal saldo della gestione operativa, ossia dal confronto tra i suoi componenti positivi (ricavi/proventi) e i suoi componenti negativi (costi/oneri). Tra il 2024 e il 2025 i componenti positivi e i componenti negativi sono cresciuti mediamente del 3% e il loro saldo, alla chiusura dell'esercizio 2025, è positivo per 359 mln, facendo segnare un incremento di 62 mln (+21%) rispetto al saldo del 2024.

L'andamento del volume dell'attività operativa regionale nell'ultimo quinquennio è illustrato dal grafico seguente, che vede i componenti positivi superare sistematicamente i componenti negativi in tutti gli esercizi.

Grafico 9.9
Componenti positivi e negativi della gestione operativa – es. 2021-2025 (*in mln di euro*)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Conto economico dei Rendiconti degli esercizi 2021, 2022, 2023, 2024 e del ddl del rendiconto 2025

9.2.1 La gestione operativa

I componenti più importanti della gestione operativa sono, dal lato dei ricavi/proventi, i proventi da tributi, mentre dal lato degli oneri/costi, i trasferimenti e contributi.

Il risultato della gestione operativa del 2025 fa segnare un incremento di 62 mln (+21%) rispetto a quello del 2024.

La tabella seguente evidenzia quali sono i componenti le cui variazioni hanno concorso maggiormente a tale incremento.

Tabella 9.4 – Variazioni 2024-2025 dei componenti della gestione operativa (*in euro*)

	GESTIONE OPERATIVA	2025	2024	Var. 2024/2025
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	12.344.586.452,03	12.361.258.626,92	-16.672.174,89
3	**Proventi da trasferimenti e contributi**	2.429.652.959,67	2.036.836.072,61	**392.816.887,06**
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	686.404.910,58	642.512.855,74	43.892.054,84
8	Altri ricavi e proventi diversi	108.344.858,86	51.567.128,00	56.777.730,86
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**15.568.989.181,14**	**15.092.174.683,27**	**476.814.497,87**
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.710.739,44	1.283.241,85	427.497,59
10	Prestazioni di servizi	619.723.660,17	569.274.794,45	50.448.865,72
11	Utilizzo beni di terzi	4.859.917,71	4.082.834,48	777.083,23
12	**Trasferimenti e contributi**	14.290.740.484,16	13.541.703.712,99	**749.036.771,17**
13	Personale	135.405.590,92	134.192.137,50	1.213.453,42
14	Ammortamenti e svalutazioni	76.501.830,48	184.798.655,45	-108.296.824,97
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	11.525,20	17.682,77	-6.157,57
16	Accantonamenti per rischi	29.877.089,34	64.062.950,57	-34.185.861,23
17	Altri accantonamenti	2.202,63	1.682.672,46	-1.680.469,83
18	Oneri diversi di gestione	50.910.598,26	294.147.442,91	-243.236.844,65
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**15.209.743.638,31**	**14.795.246.125,43**	**414.497.512,88**
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**359.245.542,83**	**296.928.557,84**	**62.316.984,99**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Conto economico del ddl del Rendiconto 2025

Sia dal lato dei componenti positivi che dal lato dei componenti negativi, sono le variazioni incrementali dei trasferimenti e dei contributi ad emergere sulle altre, con una preponderanza degli oneri sui proventi. Tuttavia, l'aumento dei ricavi da vendite, prestazioni, servizi e altro, da una parte, e la diminuzione degli ammortamenti e degli oneri diversi di gestione, dall'altra, compensano tale differenza, riportando il saldo delle variazioni in area positiva per 62 mln.

Nei paragrafi seguenti, si entra nel dettaglio delle principali variazioni, prendendo atto delle informazioni fornite dalla Regione nella Nota integrativa.

9.2.1.1 Componenti positivi

Nel corso dell'esercizio 2025, i componenti positivi[270] della gestione operativa registrano un incremento complessivo pari a circa 477 mln di euro, passando da 15.092 mln a 15.569 mln.

Tale andamento è riconducibile prevalentemente alla crescita dei proventi da trasferimenti e contributi (+393 mln), determinata in larga parte dall'incremento dei trasferimenti correnti da Stato, Ministeri e imprese, con particolare riferimento al finanziamento del sistema sanitario, alle assegnazioni connesse al PNRR e agli introiti derivanti dai meccanismi di *payback* e di contenimento della spesa sanitaria. A tale dinamica si contrappone una riduzione dei contributi agli investimenti, che tuttavia non incide in misura significativa.

Concorrono inoltre alla crescita dei componenti positivi i ricavi da vendite, prestazioni e servizi (+44 mln), sostenuti in particolare dall'incremento dei proventi da mobilità sanitaria attiva e dalle maggiori entrate derivanti dalla gestione della Superstrada Pedemontana Veneta.

Per contro, si rileva una lieve flessione dei proventi da tributi (-16,7 mln, pari a -0,13%), imputabile principalmente alla mancata rilevazione, nell'esercizio 2025, di eccedenze di gettito IRAP presenti nell'anno precedente, nonché alla riduzione di alcune specifiche basi imponibili (tassa automobilistica e compartecipazione IVA).

In sintesi, l'incremento dei componenti positivi nel 2025 appare trainato in misura prevalente dai trasferimenti, mentre la componente tributaria evidenzia una sostanziale stabilità, con un minor contributo relativo alla crescita complessiva delle entrate.

9.2.1.2 Componenti negativi

Nel corso dell'esercizio 2025, i componenti negativi della gestione operativa registrano un incremento complessivo pari a circa 414,5 mln di euro, passando da 14.795 mln a 15.210 mln, evidenziando una crescita significativa della spesa complessiva dell'ente.

[270] La Nota integrativa evidenzia che i componenti positivi della gestione sono rilevati mediante il sistema integrato economico-patrimoniale, attraverso la Matrice di transizione di Arconet, che collega le scritture economiche agli accertamenti di entrata della contabilità finanziaria. In applicazione del principio contabile applicato di cui all'Allegato 4/3 (par. 3), i proventi sono inoltre imputati per competenza economica, includendo anche quelli relativi ad entrate dei titoli I e III accertate su più esercizi in relazione alla loro esigibilità.

Tale andamento è prevalentemente riconducibile all'aumento della voce trasferimenti e contributi (+749 mln), che rappresenta la componente di gran lunga più rilevante della spesa regionale. L'incremento è determinato in particolare dai maggiori trasferimenti correnti alle aziende sanitarie per il finanziamento del Servizio sanitario regionale, connessi sia al ripiano dello sfondamento dei tetti di spesa farmaceutica e per dispositivi medici, sia al rafforzamento del finanziamento dei livelli essenziali di assistenza. Ulteriori aumenti riguardano i trasferimenti a enti e agenzie regionali, enti locali e imprese, anche in relazione all'attuazione di programmi finanziati con risorse statali ed europee, inclusi gli interventi connessi al PNRR.

Contribuisce all'incremento della spesa anche la voce prestazioni di servizi (+50,4 mln), legata principalmente all'aumento dei costi per la mobilità sanitaria passiva, ai maggiori oneri per il canone di disponibilità della Superstrada Pedemontana Veneta e all'incremento dei servizi informatici e tecnico-amministrativi necessari al funzionamento dell'ente.

A fronte di tali dinamiche espansive della spesa, si registrano tuttavia importanti riduzioni di alcune componenti di costo.

La voce ammortamenti e svalutazioni diminuisce significativamente (-108,3 mln), per effetto della forte riduzione degli accantonamenti al Fondo svalutazione crediti, legata, come si è visto, alla riduzione del FCDE in contabilità finanziaria.

Nel 2025 la voce relativa agli accantonamenti per rischi si riduce di valore, rispetto al 2024 (-34,2 mln), dando evidenza di un minor fabbisogno di incremento dei fondi rispetto all'esercizio precedente.

Gli oneri diversi di gestione registrano una marcata contrazione (-243,2 mln), dovuta principalmente alla mancata necessità, nell'esercizio 2025, di procedere alla restituzione allo Stato di eccedenze di gettito tributario, che avevano invece inciso in modo rilevante nel 2024.

La spesa per il personale si mantiene sostanzialmente stabile (+1,2 mln, pari a +0,90%).

Nel complesso, l'analisi evidenzia come l'incremento dei componenti negativi della gestione sia fortemente concentrato nelle politiche redistributive e nei trasferimenti, con particolare incidenza del comparto sanitario, mentre le altre componenti mostrano un andamento più contenuto o, in alcuni casi, decrescente. Ciò conferma la natura strutturalmente rigida della spesa regionale, caratterizzata da una elevata incidenza di risorse a destinazione vincolata.

9.2.2 La gestione finanziaria e le rettifiche

Il saldo negativo tra proventi e oneri finanziari[271] riduce il risultato della gestione caratteristica del 2025 di quasi 39,8 mln. Rispetto al 2024, in cui il saldo era negativo per 57,5 mln, l'impatto appare più contenuto.
Il saldo in questione rimane negativo perché gli interessi passivi (+41,8 mln) prevalgono nettamente sugli interessi attivi (+2 mln). Gli interessi passivi in questione riguardano i

[271] I proventi e oneri finanziari sono compendiati dai punti da 4.24 a 4.26 del principio contabile Allegato 4/3; le rettifiche di valore delle attività finanziarie, invece, sono disciplinate dal punto 4.27.

debiti, i titoli obbligazionari, i derivati e l'anticipazione di liquidità. Nella Nota integrativa, la Regione spiega che il miglioramento del saldo registrato nel 2025 è dovuto ai minori oneri (-17,9 mln) derivanti dalla riduzione dei tassi di interesse, dalla conclusione del prestito obbligazionario del 2004 e dalla cancellazione *ex lege* del rateo relativo all'anticipazione di liquidità[272].
Sul risultato dell'esercizio influiscono anche le rettifiche di valore delle attività finanziarie, costituite da rivalutazioni e svalutazioni. Le rettifiche presentano un saldo negativo, dovuto alle svalutazioni di partecipazioni societarie che non hanno trovato capienza nella specifica riserva indisponibile vincolata al metodo del patrimonio netto. Nel 2025 tale saldo ammonta a -8,5 mln, risultando meno impattante rispetto a quello del 2024 (-13,3 mln). Rilevano soprattutto le svalutazioni relative alle partecipazioni in ATER Padova (4 mln) e in Società Autostrade Alto Adriatico Spa[273] (3,9 mln a Conto economico).
Complessivamente, la gestione finanziaria e le rettifiche pesano negativamente sul risultato d'esercizio per 48,3 mln.

9.2.3 La gestione straordinaria

Il saldo dei proventi e oneri straordinari[274] è strettamente legato al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi in contabilità finanziaria.
Nel 2024 i proventi prevalevano sugli oneri per 46 mln. Nel 2025 si registrano oneri per 550 mln contro proventi per 356, con un saldo di conseguenza negativo per 194 mln.
I proventi straordinari constano prevalentemente di insussistenze dei passivi (344,6 mln), derivanti soprattutto dalla riduzione del Fondo svalutazione crediti (255 mln), collegata a quella del FCDE in contabilità finanziaria, e dalla riduzione dei residui passivi (84 mln).
Gli oneri straordinari sono invece riferiti soprattutto a insussistenze dell'attivo (530,4 mln), ossia ad operazioni di riaccertamento di residui attivi in contabilità finanziaria. Le principali hanno riguardato la riduzione dei crediti da tassa automobilistica regionale (per 181,3 mln), la diminuzione del carico a ruolo da parte dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione (ADER) per definizione agevolata e/o sgravi e per inesigibilità (per 180,9 mln) e la riduzione dell'accertamento da introiti derivanti dal ripiano dello sfondamento del tetto della spesa per dispositivi medici da parte delle imprese farmaceutiche (per 94,4 mln).
È quindi il riaccertamento ordinario dei residui, effettuato in contabilità finanziaria, ed in particolare dei residui attivi, ad aver determinato il rilevante saldo di -194 mln della gestione straordinaria.

9.2.4 Le imposte

L'IRAP di competenza dell'esercizio viene registrata alla voce imposte. Nel 2025 essa ammonta a 9,8 mln, risultando in aumento di 0,5 mln rispetto all'esercizio precedente.

---

[272] Si veda il paragrafo sui ratei e risconti passivi.

[273] Si riveda il precedente paragrafo dedicato alle immobilizzazioni finanziarie.

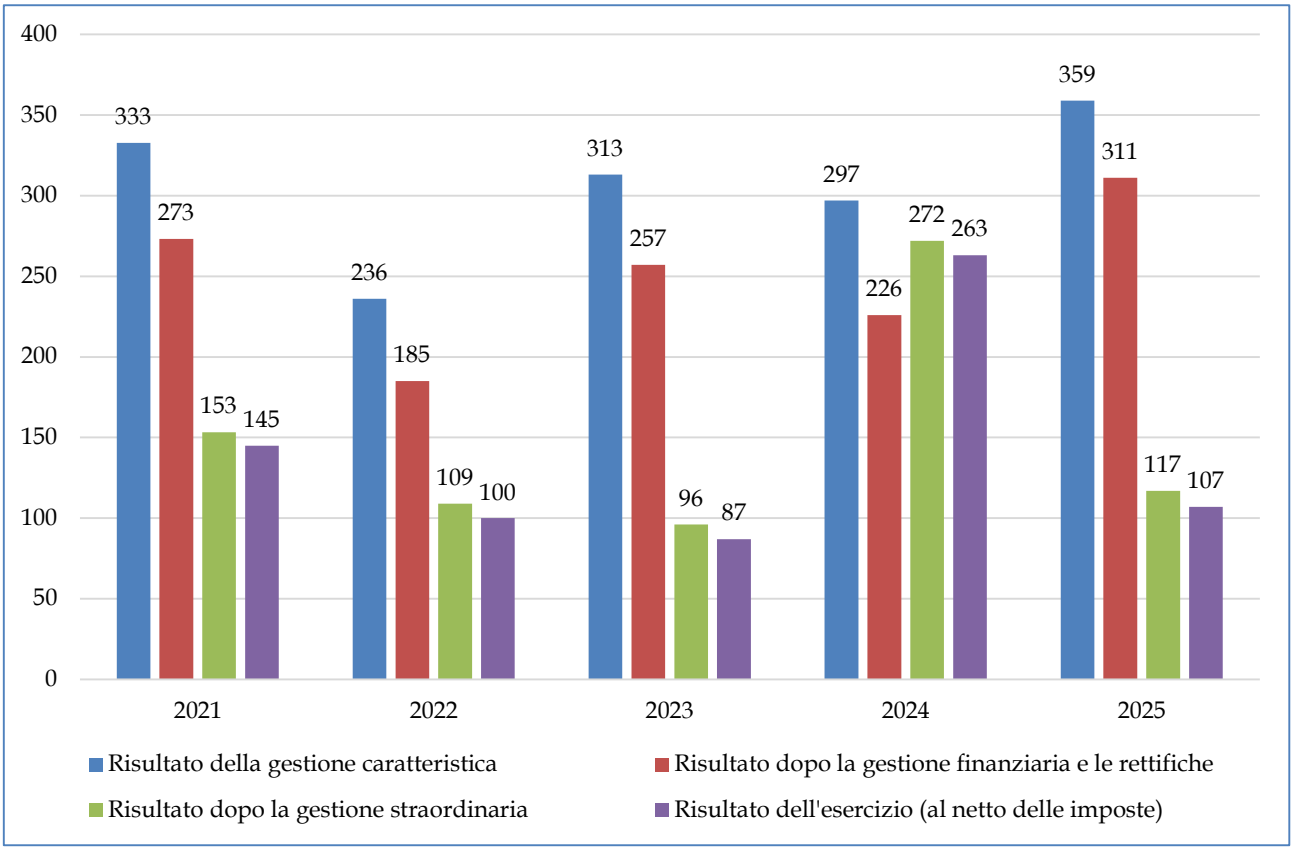
[274] I proventi e oneri straordinari sono compendiati dai punti da 4.28 a 4.34 del principio contabile di cui all'Allegato 4/3 del d.lgs. 118/2011.

9.2.5 Il risultato d'esercizio

Se la gestione operativa regionale mostra un miglioramento, con un saldo passato dai 297 mln del 2024 ai 359 mln del 2025 (+62 mln, pari a +21%), il risultato economico d'esercizio, pari nel 2025 a 107 mln, risente dell'impatto negativo delle gestioni finanziaria e straordinaria, oltre che delle rettifiche e delle imposte. Le suddette gestioni influiscono infatti negativamente per 252 mln, portando il risultato finale da 359 mln a 107 mln. Tra queste, la più significativa appare essere la gestione straordinaria, che influisce negativamente per 194 mln.

Tali esiti non appaiono nuovi, come illustrato dal seguente grafico che evidenzia come, negli anni tra il 2021 e il 2025, i diversi livelli di gestione abbiano influito sul risultato economico d'esercizio.

Grafico 9.10
Dal risultato della gestione caratteristica al risultato d'esercizio - es. 2021-2025 (*in mln di euro*)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Conto economico dei Rendiconti degli esercizi 2021, 2022, 2023, 2024 e del ddl del rendiconto 2025

9.3 Conclusioni

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico trasmessi dalla Regione Veneto con il ddl del rendiconto 2025 non evidenziano profili di criticità.

Il risultato economico dell'esercizio 2025 è positivo per 107 mln, anche se in flessione rispetto all'esercizio precedente, in cui ammontava a 263 mln.

I componenti positivi e negativi della gestione operativa, nel Conto economico, risultano aumentati mediamente del 3%, con un saldo positivo e in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (+21%). Tuttavia, la gestione straordinaria impatta significativamente sugli esiti finali con le sue dinamiche derivate dal riaccertamento dei residui in contabilità finanziaria.

Il risultato economico dell'esercizio 2025 concorre ad incrementare il patrimonio netto regionale, che cresce complessivamente del 5,78% rispetto al 2024.

L'attivo patrimoniale evidenzia la stabilità complessiva delle immobilizzazioni e l'aumento dell'attivo circolante (+12,92%), legato soprattutto all'aumento dei crediti verso lo Stato per tributi, contributi e trasferimenti. Specularmente, tra le passività patrimoniali, si è osservato un aumento dei debiti (+9,51%), soprattutto per trasferimenti e contributi ad altre amministrazioni pubbliche.

I valori dell'attivo e del passivo patrimoniale fanno registrare un aumento complessivo del 7,36%.

In sede istruttoria, si è verificato che la redazione degli schemi rispecchia le disposizioni del d.lgs. 118/2011 in materia di contabilità economico-patrimoniale e del principio contabile di cui all'Allegato 4/3 del decreto medesimo.

Si è verificata, in particolare, la corrispondenza tra i fondi iscritti nello Stato patrimoniale e quelli accantonati nel risultato di amministrazione in contabilità finanziaria.

La contabilità economico-patrimoniale viene puntualmente gestita dagli uffici regionali per mezzo degli strumenti previsti dalla norma (Piano dei conti integrato e Matrice di transizione), con le scritture di assestamento, rettifica ed integrazione che la sua natura di contabilità derivata da quella finanziaria rende necessarie.

La Sezione ha chiesto alla Regione aggiornamenti sul percorso di introduzione della contabilità Accrual, prevista dalla riforma 1.15 del PNRR. La Regione, al termine dell'esercizio 2025, si trova nella fase di transizione e di preparazione tecnico-organizzativa (analisi dei sistemi, raccordi dei piani dei conti, formazione del personale), in linea con il cronoprogramma nazionale che fissa l'entrata a regime della contabilità Accrual per il settore pubblico entro il 2026. Quanto sopra è stato ribadito dall'Amministrazione anche nell'adunanza del 7 luglio 2026.

Elenco principali acronimi

all.	allegato
AdG	Autorità di gestione
Anac	Autorità nazionale anticorruzione
APQ	Accordo di Programma Quadro
ARPAV	Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto
ASviS	Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile
Ato	Ambito territoriale ottimale
ATS	Ambiti Territoriali Sociali
AVEPA	Agenzia veneta per i pagamenti
Bce	Banca centrale europea
BDAP	Banca dati amministrazioni pubbliche
BEI	Banca europea degli investimenti
BFG	Bilancio finanziario gestionale
BOR	*Bank offering rate*
BUR	Bollettino ufficiale regionale
c.c.	codice civile
ca.	circa
cap. - capp.	capitolo - capitoli
ccdi	contratto collettivo decentrato integrativo
ccnl	contratto collettivo nazionale di lavoro
Cdc	Corte dei conti
CDP	Cassa depositi e prestiti
CdS	Consiglio di Stato
CEE - UE	Comunità economica europea – Unione europea
CER	Comunità energetiche rinnovabili
cfr.	confronta
CIPESS	Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile
CIS	Contratto istituzionale di sviluppo
cit.	citata
CITE	Comitato interministeriale per la transizione ecologica
co. - cc.	comma - commi
Consip	Concessionaria servizi informativi pubblici
ConTe	Contabilità Territoriale
Cost.	Costituzione
CP	Competenza
cpv.	capoverso
CR	Consiglio regionale
CSR	Complemento per lo sviluppo rurale
CUP	Codice Unico di Progetto
c/terzi	Conto terzi
d.l.	decreto-legge
d.lgs.	decreto legislativo
d.m.	decreto ministeriale
DANC	debiti autorizzati e non contratti
dcr	delibera amministrativa del Consiglio regionale

ddl	disegno di legge
ddr	decreto dirigente regionale
DDS	dichiarazione di spesa
Defr	Documento di economia e finanza regionale
Depfa	*Deutsche Pfandbriefanstalt Bank*
dgr	delibera di Giunta regionale
dpcm	decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
dPR	decreto del Presidente della Repubblica
DTA	Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione
ENEA	Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile
ETS	Enti del Terzo Settore
EURI	*European Union Recoverj Instrument*
FAL	Fondo anticipazioni di liquidità
FCDE	Fondo crediti di dubbia esigibilità
FdR	Fondo di rotazione
FEAGA	Fondo europeo agricolo di garanzia
FEAMP	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
FEAMPA	Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FEI	Fondo europei degli investimenti
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
FPV	Fondo pluriennale vincolato
FSC	Fondo sviluppo e coesione
FSE	Fondo sociale europeo
FSN	Fondo sanitario nazionale
FSR	Fondo sanitario regionale
G.U.	Gazzetta Ufficiale
GAP	Gruppo amministrazione pubblica
GSA	Gestione sanitaria accentrata
GSE	Gestore dei servizi energetici
Ict	tecnologia dell'informazione e della comunicazione
Igrue	Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea.
Irap	Imposta regionale sulle attività produttive
Irpef	Imposta sul reddito delle persone fisiche
ISPRA	Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
Iva	Imposta sul valore aggiunto
JTF	Fondo per una transizione giusta
l.	legge
l.cost.	legge costituzionale
l.r.	legge regionale
LEA	Livelli essenziali di assistenza
lett.	lettera
mtm	*mark to market*
MASAF	Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste
MASE	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Mef	Ministero dell'economia e delle finanze
MePA	Mercato elettronico della pubblica amministrazione
MiC	Ministero della cultura

MIMIT	Ministero delle imprese e del *made in Italy*
MIMS	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (ora MIT)
MiPAAF	Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali (ora MASAF)
MIT	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
MiTE	Ministero per la transizione ecologica (ora MASE)
mld	miliardi
mln	milioni
Nadefr	Nota di aggiornamento al Defr
Neet	*Not in Education, Employment, or Training* (
NPER	Nuovo piano energetico regionale
Nu.S.I.Co.	Nuovo sistema informativo contabile
OCOG	Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici
OI	Organismo intermedio
Oiv	Organismo indipendente di valutazione
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OO.SS.	organizzazioni sindacali
OT	Obiettivi tematici
PAC	Politica agricola comune
P.A.R.I.	Progetti e azioni di rete innovativi
pag.	pagina
par. - parr.	paragrafo - paragrafi
PdL	Progetto di legge
PFAS	*Perfluorinated alkylated substances*
PGRA	Piano di gestione del rischio alluvione
PIAO	Piano integrato di attività e organizzazione
Pil	Prodotto interno lordo
PMI	Piccole e medie imprese
PNC	Piano nazionale degli investimenti complementari
PNIEC	Piano nazionale integrato per l'energia ed il clima
PNR	Programma nazionale di riforma
PNRR	Piano nazionale di ripresa e resilienza
PO	Programma operativo
POC	Piano operativo complementare
PON	Programmi operativi nazionali
POR	Piani operativi regionali
prot.	protocollo
PRTRA	Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera
PSP	Piano strategico nazionale della PAC
PSR	Programma di sviluppo rurale
PTAP	Piano triennale di azioni positive
PTE	Piano per la transizione ecologica
PTFP	Piano triennale dei fabbisogni del personale
PTRC	Piano territoriale regionale di coordinamento
RDC	Regolamento sulle disposizioni comuni
reg.	regolamento
ReGiS	Sistema nazionale di monitoraggio
Rgs	Ragioneria generale dello Stato
RIA	Reddito di inclusione attiva

RPCT	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
rubr.	rubrica
s. - ss.	seguente - seguenti
S.U.	Sezioni unite
SAU	Superficie agricola utilizzata
Scrl	società consortile a responsabilità limitata
SDG	*Sustainable development goals*
Sez.	Sezione
SIC	Sito di importanza comunitaria
SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
SiGePA	Sistema gestione procedure di accreditamento
Siope	Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici
Sistar	Sistema statistico regionale
SISUS	Strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile
SNSvS	Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile
So.A.	Sostegno all'abitare
SpA	società per azioni
Srl	società a responsabilità limitata
SRSvS	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile
SS.RR.	Sezioni riunite
SSN	Servizio sanitario nazionale
SSR	Servizio sanitario regionale
T.U.	Testo unico
tab. – tabb.	tabella - tabelle
Tar	Tribunale amministrativo regionale
TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
tit.	titolo
TPL	Trasporto pubblico locale
Tuel	Testo unico enti locali
Tusp	Testo unico società partecipate
UE	Unione europea
Ulss	Unità locale socio-sanitaria
UO	Unità operativa
VAS	Valutazione ambientale strategica
VIA	Valutazione di impatto ambientale
VINCA	Valutazione d'incidenza ambientale
ZPS	Zone di protezione speciale
ZSC	Zone speciali di conservazione

